• Anno 114 - Numero 15 •

A PAGINA 2

Università

«Quel pasticciaccio brutto della riforma». I punti controversi del provvedimento all'esame del Senato

di *Giovanni Spadolini*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

• Sabato 19 Gennaio 1980 •

A PAGINA 4

Dissidenti russi

Quaranta arresti dopo l'Afghanistan, mentre cresce tra la popolazione il timore di guerra

di *Livio Zanotti*

Craxi rimane segretario, Lombardi nominato presidente del partito

Un fragile compromesso nel psi per un governo con i comunisti

Dopo il Congresso democristiano, i socialisti chiederanno che si aprano le trattative per una coalizione di emergenza - Nessun ultimatum politico - La direzione deciderà sui nuovi incarichi interni

Un prezzo personale e politico

Craxi aveva due vie davanti a sé. Una era la via «spagnola», cioè quella seguita da Felipe Gonzalez durante il recente congresso, per certi versi analogo, del psoe: accettare la sfida della sinistra interna e trasferirla a un congresso straordinario, gettando nella mischia tutte le capacità di offesa e di difesa. L'altra era la via, tipicamente italiana, di una trattativa tenace e complessa, al fondo della quale vi fosse comunque un accordo. Ha scelto la seconda, pagando un prezzo personale e politico, ma scongiurando lo scontro frontale, che avrebbe paralizzato e emarginato il psi in una fase delicatissima della vita nazionale.

Quanto è alto il prezzo pagato da Craxi? La proposta di un governo con i comunisti, come «sola soluzione» atta a fronteggiare in modo adeguato l'emergenza, è certamente un successo della sinistra: tuttavia è stato riformulato, in maniera che non lasci adito a dubbi, un concetto che era già nella relazione di Craxi. Il problema di evitare comunque nuove elezioni anticipate, affidato «all'insieme dei partiti democratici», ha perso il carattere di «subordinata» al governo col pci: ma non del tutto. Quanto alla decisione di porre fine, col congresso democristiano, alla tregua politica, di cui è espressione il governo Cossiga, essa non significa apertura automatica e «al buio» della crisi, come Craxi ha ribadito nella replica.

Sul piano dei rapporti interni, l'assunzione della presidenza, al posto di Nenni, da parte di un personaggio come Lombardi e le varie proposte per una direzione più collegiale ridimensionano in qualche misura il ruolo di Craxi. Il quale (contro le aspettative dei suoi oppositori, che fra l'altro non hanno retto compatti alla prova) resta tuttavia il segretario del partito e quindi, nonostante tutti i condizionamenti, il depositario della massima influenza sulle azioni politiche del psi.

Dunque un compromesso, che Craxi intende gestire senza discostarsi da quelli che sono stati finora i due capisaldi del «nuovo corso» socialista: la collocazione del partito nell'area occidentale e la sua autonomia anche nell'ambito della sinistra. Lo ha lasciato largamente capire il tono col quale il segretario ha replicato agli intervenuti, a conclusione del dibattito. Pur nella nuova situazione, i comunisti non troveranno in Craxi un alleato comodo.

In termini generali, resta il fatto comunque che la dc, aprendo il suo congresso, si troverà di fronte a un'analoga richiesta dei due maggiori partiti della sinistra di sostituire il governo Cossiga con un «governo organico di unità nazionale», senza alternative visibili. Quale sarà la risposta democristiana? per il momento, dentro la dc, un governo con la partecipazione diretta del pci sono in ben pochi a ritenerlo possibile. Diventeranno di più di fronte a una richiesta pressante dei socialisti, oltre che dei comunisti? Non va neppure sottovalutata la decisione dei socialdemocratici di non partecipare comunque a un simile governo.

Si vedrà. Dietro il fallimento eventuale di un tentativo di governo di unità nazionale, si apre il buio di nuove elezioni anticipate. A quel punto, se vi si arriverà, non sarà tanto questione di «subordinate», quanto di sopravvivenza del sistema politico, in una situazione sociale ed economica la cui gravità è sotto gli occhi di tutti.

Aldo Rizzo

Un nuovo Comitato già a febbraio?

ROMA — Craxi resta segretario e il psi non aprirà la crisi subito dopo il congresso dc. Avvierà un negoziato politico con la dc per un governo d'emergenza con il pci. Il psi si impegnerà al massimo per un successo del negoziato. Però si impegnerà anche per evitare le elezioni anticipate. Il psi, dunque, non pone «ultimatum» politici e manterrà per il governo d'emergenza perché non vuole portare il Paese sull'orlo di una crisi che sconvolgerebbe le istituzioni democratiche. Malgrado tante voci più e meno strumentali, par di capire che Cossiga arriverà sino alle elezioni di primavera.

Sono questi i punti più importanti di un lungo documento politico approvato quasi all'unanimità dal Comitato centrale socialista dopo una drammatica riunione dei membri della «Commissione politica». La Commissione — 12 tra craxiani e anticraxiani; Craxi non c'era: *«Sono andato in albergo a dormire il sonno del giusto»* — si è riunita alle 21 di giovedì scorso nel disaccordo più completo, per poi trovare una intesa carica di interrogativi, sospetti e malumori sette ore dopo, all'alba di venerdì, giorno che ha sancito una tregua con le armi al piede tra i sostenitori e gli avversari di Craxi. Si parla, infatti, di un nuovo Comitato centrale subito dopo il Congresso dc. Si parla, prima del Congresso, di una direzione del partito, che affronterà i problemi della gestione interna, cioè dei «posti di potere». Craxi cercherà però di rinviarla.

Sulla gestione, il «parlamento» socialista ha approvato un secondo documento, che ha avuto 8 voti contrari (estrema sinistra di Achilli) e 7 astenuti (gli amici di Giolitti). Il «cartello» delle sinistre (Signorile, Lombardi, Mancini, De Martino, Querci, Giolitti, Achilli) si è dunque diviso sulla spartizione dei «posti di potere». Ha ottenuto una grossa vittoria politica e morale con la nomina di un leader carismatico come Riccardo Lombardi alla presidenza del partito.

Riccardo Lombardi

Craxi nega però che la nomina di Lombardi nel posto che fu di Nenni sia una vittoria dei suoi avversari. Afferma che è stato lui a proporlo (lo ha fatto ieri al termine della sua replica). Precisa che Lombardi appartiene a tutto il psi. *«La mia presidenza non potrà essere una presidenza neutrale, perché in politica la neutralità non esiste. Posso assicurarti che sarà una presidenza imparziale»*, ha detto Lombardi a Claudio Martelli, braccio destro di Craxi.

Tutta la complessa, lacerante materia dei «posti di potere» è stata rinviata a una prossima direzione. Le sinistre avevano chiesto, subito, l'allontanamento di Formica (amministrazione), Intini (direzione dell'*Avanti!*), Balzamo (presidenza dei deputati). Nessuno è stato toccato, anche se Craxi e Signorile sono d'accordo per avviare una serie di avvicendamenti.

Il segretario del psi ha spiegato con estrema chiarezza le sue idee sui cambiamenti nel partito. Sono idee che le sinistre (in particolare De Martino, Cicchitto e Mancini) non hanno gradito. *«E' entrato nella crisi del ventesimo mese un gruppo dirigente che ha già meriti che conosciamo. Deve superare questa crisi e rapidamente. Ci son correzioni e nuove misure che possono essere approfondite e adottate nella gestione del partito in forma collegiale e consensuale* — ha detto Craxi —. *Non ci sono "dure condizioni" che nessuno può porre a nessuno. Posti in questo modo, si inaspriscono solo i rapporti nel partito. C'è una esigenza di riorganizzazione ampia che lo stesso da tempo ho rilevato. C'è da parte del segretario del partito una piena disponibilità da parte di tutti. Non ci sono assurde misure punitive verso nessuno e le misure che proporremmo dovranno ispirarsi a criteri stabiliti con oggettività e rispetto. La sola condizione dura è quella del lavoro e del rinnovato impegno che ci attende»*. Un ultimo punto, anch'esso rinviato, è la creazione di un ufficio politico, di un organo intermedio, cioè, tra la segreteria e la direzione. Dovrebbe «ingabbiare» Craxi. Ma si farà?

Tra domande e rinvii, al Comitato centrale c'è chi dice che *«è finita uno a uno»* (Craxi è rimasto segretario; Lombardi è diventato presidente). C'è chi dice che è più importante la *«vittoria»* sul governo d'emergenza che *«l'impasse»* sulla gestione. C'è, infine, chi capovolge quest'ultimo discorso, sostituendo al termine *«impasse»* quelli di *«sconfitta delle sinistre»*.

Craxi è contento. E' rimasto dove voleva rimanere. Sarà lui a gestire in prima persona, nel psi, le imminenti, difficili, vicende politiche. Nella replica, letta verso le 13 al Comitato centrale, ha detto: *«Vi sono critiche che inducono alla riflessione, altre che respingo perché infondate e fantasiose. Mi sono stati diretti molti attacchi personali ingiusti ai quali non rispondo. Ma poiché in realtà sono meno coriaceo di quanto si dice, il Comitato Centrale mi consenta di dire che ciò che mi ha particolarmente ferito è stato qualche tentativo di contrapporrmi Nenni morto quando non era mai stato così in vita»*.

Ha scagliato un durissimo attacco ad Andreotti e ai giornali comunisti. Ha difeso l'azione del generale Della Chiesa e ha criticato Mancini (che lo ha interrotto) per la sua linea sul terrorismo. Sull'ex presidente del Consiglio dc, Craxi ha ricordato tra l'altro un giudizio espresso da Nenni: *«Forse nessuno quanto Andreotti ha l'abitudine del potere. Dovrebbe esserne sa-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Nuovo record a Londra: 835 dollari l'oncia

L'oro a 22 mila lire il grammo dal gioielliere almeno 30 mila

Dopo una giornata di continui rialzi (10 dollari guadagnati solo nelle ultime due ore di contrattazione) l'oro si è fermato, al mercato-guida di Londra, il più importante del mondo, a 835 dollari l'oncia, nuovo record che in Italia corrisponde a poco meno di 22 mila lire il grammo. Venerdì della settimana scorsa era a 623 dollari, in sette giorni ha quindi guadagnato 202 dollari per oncia, oltre 5 mila lire il grammo.

Anche l'argento ha stabilito il nuovo massimo storico, 49,45 dollari per oncia contro il massimo precedente di mercoledì, di 48 dollari; c'è stato un momento, nella prima parte della mattinata, in cui sul mercato londinese si è toccata una «punta» di 52 dollari. Nuovo record anche per il platino: 915 dollari l'oncia.

Le ripercussioni sull'industria, che fino ad ora erano state assorbite senza danni, cominciano a creare preoccupazioni; ugualmente preoccupati orefici e gioiellieri che dopo Natale hanno avvertito piuttosto nettamente un brusco calo delle vendite. La serie di violenti balzi del prezzo dell'oro fino ha creato una situazione estremamente pericolosa: sia i fabbricanti che i rivenditori rischiano di vendere a prezzi inferiori a quelli ai quali dovranno ricostituire le scorte. Qualche orefice ha deciso di non vendere se non in cambio del «rottame», cioè di vecchi gioielli da fondere; altri confessano di preferire non lavorare affatto piuttosto che rischiare di vendere sottocosto.

I prezzi sono diventati proibitivi, scoraggianti: una catenina di 9 grammi, a 30 mila lire il grammo, costa ormai 270 mila lire, la fede nuziale di 3 grammi, a 28 mila lire il grammo, ne costa 84 mila; un vassoio d'argento pesante un chilogrammo e mezzo costa un milione 900 mila lire a patto che la lavorazione non sia troppo impegnativa, 12 cucchiaini da caffè, peso un etto e mezzo, vengono venduti a 290 mila lire.

Le preoccupazioni dell'industria orafa (250 chilogrammi di oro lavorato nel '78, un'esportazione che nel '79 dovrebbe aver raggiunto i 1000 miliardi) sono emerse ripetutamente in questi giorni alla mostra dell'oreficeria in corso a Vicenza; proprio a Vicenza ieri ha preso corpo una proposta alla quale gli orafi pensavano da tempo: abbassare il titolo dell'oro con cui sono costruiti i gioielli da 18 carati a 8-9. Diminuendo la quantità di oro e aumentando la percentuale di argento e di rame nei gioielli i fabbricanti sperano di recuperare la domanda di quella parte di potenziali consumatori che i prezzi attuali hanno tagliato fuori dal mercato.

Non è solo l'inflazione a ridurre gli innegabili successi del '79

I tarli della nostra economia

Fra il disinteresse degli italiani, presi da altre cose, si è dovuto registrare, in questi ultimi giorni, il dato della produzione industriale di novembre che, assieme alle cifre sulla bilancia dei pagamenti nei primi undici mesi, dipinge un quadro dell'economia italiana nel 1979 che è migliore delle previsioni.

Il prodotto nazionale italiano nel 1979, stando alle prime stime, è aumentato del 4,5%: cifra che non si osava pensare. L'andamento industriale, da vario tempo, ha lasciato il piccolo trotto della ripresina, per dilatarsi in un ciclo espansivo, tuttora in atto.

Mentre il prodotto nazionale torna a segnare aumenti che da vario tempo ci eravamo dimenticati (e di cui avremmo bisogno, come cibo normale, per nutrire il nostro corpo magro e cresciuto troppo in fretta, disegualmente) le risultanze della bilancia dei pagamenti correnti sono anche esse buone: infatti, la bilancia del commercio estero, nonostante il dato non favorevole di novembre, mese in cui abbiamo acquistato molte, costose materie prime, chiude l'anno con un modesto avanzo, cui si aggiungono quelli del turismo (assai consistenti), delle rimesse degli emigranti e degli introiti dei frontalieri. Alta crescita e bilancia dei pagamenti in avanzo vogliono quasi dire, per i lilari maestri dell'economia nazionale, «botte piena e moglie ubriaca».

C'è un «quasi», in verità, costituito dal tasso di inflazione, con tutte le conseguenze prossime e remote: l'aumento dei prezzi è stato, quest'anno, del 20%! Un risparmiatore che aveva cento lire, a fine anno se ne trova ottanta, più dieci (forse) guadagnate nominalmente (ammesso che le imposte non gliele abbiano intaccate, con gli interessi). La frase della Costituzione, secondo cui la Repubblica tutela il risparmio in tutte le sue forme, in queste condizioni, suona grottesca: nulla è meno tutelato, in Italia, della previdenza e astinenza del cittadino risparmiatore, che porta i soldi in banca o compra reddito fisso (tralascio quelli che, dopo essersi fatto il proprio alloggio, han pensato di migliorare la propria pensione comperandone un altro, da dare in fitto).

Questo tarlo, dell'inflazione che mangia il risparmio, lentamente e sicuramente rode il corpo della nostra economia. Confrontiamoci con la Germania. Qui, nel 1979, il prodotto nazionale, secondo le prime stime, si è accresciuto del 4,5%. Ma i prezzi, a differenza che in Italia, sono aumentati solo del 5%. Leggendo i giornali tedeschi si legge una deprecazione per la loro inflazione, che danneggia il risparmiatore. Si preoccupano del fatto che la gente, temendo l'inflazione, non fa investimenti a lungo termine, cerca i beni rifugio, specula e spreca. Figuriamoci qui da noi: con l'inflazione del 20% che mangia il capitale.

Ma come fa a volare questo misterioso calabrone che è l'economia italiana? Con la Germania che ha una inflazione che è meno di un terzo della nostra e tutti gli altri Paesi europei con tassi di inflazione inferiori al nostro, come succede che la lira non è crollata e che la nostra bilancia dei pagamenti va bene o, per meglio dire, tiene bene?

Siamo stati aiutati da vari fattori, calcolati e non: più dell'Inter nel campionato. Innanzitutto, c'è l'offuscarsi del dollaro che ci aiuta (un po' come le «magre» della Juventus avvantaggiano le squadre milanesi): sui mercati internazionali si vendono i dollari per comperare oro: e ciò deprime il corso del dollaro anche con la lira, la quale fa la figura buona corrispondente al motto «in terra coecorum, beati monoculi»: quando le «grandi» perdono sia in casa che fuori, fortunati quelli che perdono fuori ma pareggiano in

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

SOMMARIO

Il ministro degli Esteri cinese Huang Hua s'incontra con i profughi

La Cina progetta in Afghanistan una «trappola-viet» per l'Urss

Pechino è pronta ad armare i guerriglieri islamici rifugiati nel Pakistan - Ma questo Paese è poco favorevole, perché teme le possibili reazioni dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — I cinesi sono stati sfiorati dall'idea di trasformare l'Afghanistan in una trappola tipo Vietnam. L'argomento sarebbe stato affrontato con prudenza a Pechino, durante la visita di Harold Brown, il ministro della Difesa americano. Ma per irrobustire i mujahidin divisi e male armati è necessaria la collaborazione del Pakistan, che ha un lungo confine in comune con il Paese invaso dai sovietici, e che dovrebbe dare il crisma musulmano all'operazione.

Ed ecco che il ministro degli Affari Esteri cinese arriva ad Islamabad. E' qui da ieri sera. La visita di Huang Hua era prevista da tempo, ma dopo la vicenda afghana assume un peso particolare. Per togliere ogni dubbio al significato del suo viaggio, il capo della diplomazia cinese si recherà domani al Passo di Khyber, sulla frontiera afghana, a pochi chilometri dalle prime basi militari sovietiche, per incontrare i profughi e per condannare secondo il rito pechinese l'egemonismo sovietico, questa volta visibile in modo clamoroso.

I cinesi aiutano già i guerriglieri. Sono i soli a farlo in modo concreto. Essi danno tuttavia le armi soltanto ai gruppi ideologicamente vicini. Il partito popolare democratico afghano (comunista) si frantumò nel 1965 in quattro fazioni: quella Khalq (del popolo) di cui Amin, il presidente fucilato in dicembre a Kabul, era il capo; quella Parcham (della bandiera), adesso al potere per volontà dei sovietici, e due altre di ispirazione maoista. Di queste ultime una sola è sopravvissuta alla repressione: quella Shola-eJawed (la fiamma eterna), che si batte nel Nord del Paese, nella zona montagnosa confinante con la Repubblica popolare.

Tra i filocinesi e i mujahidin musulmani vi sono scarsi rapporti, ma se la guerriglia riuscisse ad avere un comando unificato, il problema del rifornimento di armi sarebbe più agevole.

Il cinese Huang Hua non trova tuttavia un interlocutore entusiasta nella persona del presidente pakitano Zia Ul-haq. Il regime di Islamabad ha ottimi rapporti con Pechino. La Repubblica popolare viene costantemente additata come esempio agli alleati occidentali, in particolare agli Stati Uniti, che dopo avere trascurato il Pakistan per anni adesso cercano di recuperarlo in funzione antisovietica. L'amicizia con la Cina viene puntualmente esaltata a Islamabad. Ma nei giorni scorsi il presidente Zia Ul-haq, dopo avere espresso la sua profonda preoccupazione per l'intervento sovietico in Afghanistan, ha precisato il suo atteggiamento nei confronti dell'Urss: *«Quando si prende il mare bisogna tener conto delle balene»*. I pakistani vogliono, insomma, irrobustire il loro esercito, non chiedono altro, ma non vogliono irritare troppo la super potenza arrivata alle porte di casa, alimentando la guerriglia.

Islamabad. Huang Hua con il consigliere per gli affari esteri del generale Zia (Telefoto Ap)

Il Pakistan è vulnerabile. Vive col complesso della mutilazione. Ha perso il Bengala orientale, oggi Bagladesh, all'inizio del decennio scorso, e adesso non vuole rischiare di perdere altre Regioni. Il Belucistan ad esempio, dove i sovietici contano molti amici nella classe dirigente, tra gli intellettuali, attratti dalla «rivoluzione» afghana, anche se perplessi di fronte al colpo di mano della Armata Rossa. Spesso più sensibili ai richiami di Kabul che a quelli di Islamabad, per motivi storici ed ideologici, i baluci potrebbero domani trovare ancor più insofferente il potere dei Pundgiabi, che dominano il Pakistan.

L'Asia centrale è un mosaico di razze, di popolazioni, di tribù facilmente scomponibile sotto la pressione di una grande potenza. Il Pakistan fa parte di questo mosaico. Il generale Zia Ul-Haq non vuole suscitare altre forze centrifughe, ma vi è inoltre l'aspetto musulmano, che resta il più importante.

La società islamica è agita-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

«Non tollereremo un intervento in Jugoslavia»

L'America rivela movimenti di truppe nell'Est Europa

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ammonito l'Urss che non *«tollererebbero»* un suo intervento in Jugoslavia alla morte di Tito. Rompendo il silenzio degli ultimi giorni, e indicando la loro preoccupazione per i movimenti delle truppe del Patto di Varsavia segnalati intorno all'Ungheria, essi hanno affermato il loro appoggio *«all'indipendenza, all'integrità territoriale e all'unità jugoslava»*. Il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, a riassunto della posizione americana ha letto un estratto del comunicato congiunto di Washington e Belgrado in occasione della visita di Tito a Carter nel marzo del '78. Nel comunicato si dice che la preservazione dell'autonomia jugoslava *«è indispensabile all'equilibrio, alla pace e alla stabilità»*.

Gli Stati Uniti hanno però rifiutato di andare oltre la pubblica riaffermazione del loro *«interesse vitale»* nell'Adriatico. In forma privata, alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno spiegato che il riserbo è dovuto alla necessità di non acuire la tensione in Europa.

Sui movimenti delle truppe del Patto di Varsavia i servizi segreti americani, che li stanno seguendo coi satelliti artificiali e gli aerei spia SR-71, hanno dichiarato che *«sono per ora limitati»*. Essi hanno avanzato tre ipotesi: 1) i movimenti fanno parte di manovre che vengono periodicamente tenute nell'Europa Orientale; 2) i movimenti sono destinati a rafforzare la presenza sovietica ai confini jugoslavi in vista di un intervento futuro; 3) il vero obiettivo dei movimenti sono l'Iran e l'Afghanistan. I servizi segreti ritengono di poter trarre deduzioni più precise nei prossimi giorni. Essi osservano però che le truppe sovietiche incominciarono a prepararsi per l'occupazione dell'Afghanistan con tre mesi di anticipo. I primi spostamenti furono notati a settembre, quelli decisivi all'inizio di dicembre, meno di un mese prima del gigantesco ponte aereo che fece cadere il regime di Amin.

e. c.

Condizioni stazionarie per Tito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Una giornata tranquilla, quella di ieri, per il presidente Tito: se così si può definire un traumatico intreccio di incertezze mediche, politiche e umane. Il bollettino quotidiano, emesso dalla clinica di Lubiana, dice in una sola scarna frase che *«non ci sono cambiamenti di rilievo rispetto al giorno precedente»*. Sembra che i medici curanti considerino un intervento chirurgico indispensabile, ma non estremamente urgente. Si profila la possibilità che si aspetti qualche giorno, tenendo sotto controllo la trombosi della gamba colpita, per lasciare che si stabilizzino ulteriormente le condizioni generali, relativamente buone.

Concordi con i medici per un intervento risolutorio (i pericoli di un'operazione vengono giudicati dagli specialisti attorno al 20 per cento) sarebbero i politici. Contrario, invece, sarebbe l'illustre paziente. Da una giornata relativamente tranquilla ci si aspetta che scaturisca una decisione. Vladimir Bakaric, l'ultimo dei capi storici della rivoluzione e decano della presidenza collegiale, è stato a Lubiana. Più vicino a Tito per legami generazionali e umani, ma anche per il grado di prestigio politico di cui gode nel partito, Bakaric ha affrontato con il presidente, a quanto si presume, il difficile dilemma nei suoi molteplici aspetti. La decisione, anche se è stata presa, non è ancora nota. Trasparirà soltanto nei successivi bollettini medici.

Nella stessa giornata si è registrato invece un aumento di tensione in campo politico. Non tanto in Jugoslavia, quanto nella zona che la circonda. In Romania, dopo il drammatico discorso di Ceausescu (*«Mai dalla fine della guerra la situazione è stata così tesa e pericolosa»*) la Guardia Patriottica, cioè l'organizzazione del «popolo armato», è stata mobilitata per la prima volta dopo il famoso rifiuto del capo romeno di votare l'aumento delle spese del Patto di Varsavia. Dalla Bulgaria è stato annunciato il

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La notizia ha sorpreso sindacati e Confindustria

La Michelin regala 250 mila lire ai 14 mila dipendenti del gruppo

TORINO — La Michelin ha regalato a tutti i 14 mila dipendenti italiani 250 mila lire, con l'avvertenza che *«sono nette perché l'azienda ha provveduto al pagamento delle tasse»*. In pratica, con gli oneri, secondo un calcolo approssimativo, significano 400 mila lorde per persona, cioè oltre 5 miliardi e mezzo. La notizia ha colto di sorpresa tutti: sindacati e Confindustria. L'azienda non ha fatto dichiarazioni.

Un lavoratore dello stabilimento torinese di corso Umbria ci ha raccontato: *«Ieri mattina hanno cominciato a chiamarci due alla volta in ufficio per consegnarci una busta chiusa. Si è subito sparsa la voce che ci davano un premio. Io sono stato tra i primi; pensavo all'equivalente di un paio di scarpe e sono rimasto sbalordito quando ho visto che c'era un assegno di 250 mila lire. Nel nostro stabilimento lo hanno dato a tutti tranne una sessantina di persone che l'azienda considera assenteiste croniche»*.

L'assegno era accompagnato da una lettera. Ecco il testo: *«Nel quadro della presente situazione di difficoltà generale le corrispondiamo, a titolo personale e di liberalità, un'elargizione eccezionale "una tantum" di lire 250 mila. Firmato Daubrée»*.

L'annuncio è stato dato al Consiglio di fabbrica poco prima che cominciasse la distribuzione delle buste. La Michelin, in Italia, ha stabilimenti a Torino, a Cuneo, ad Alessandria, a Fossano ed a Trento. Le retribuzioni della Michelin, a giudizio di un sindacalista, *«sono lievemente inferiori a quelle della Pirelli, ma superiori a quelle della Ceat»*. La Confindustria non ne sapeva nulla. Al vice presidente, Renato Buoncristiani, lo abbiamo annunciato noi, raggiungendolo telefonicamente nel suo stabilimento di Pisa. *«Perbacco* — ha detto — *lo apprendo in questo istante. Non conosco i fatti. C'è il pericolo che il sindacato reagisca violentemente. E' un atteggiamento che la Confindustria non ha mai incoraggiato. Non conosco i fatti ma se anche le intenzioni fossero giuste è una forma che può apparire provocatoria e di esautorazione della rappresentanza sindacale, che i lavoratori si sono scelta e che hanno il diritto di avere in una economia di mercato come la nostra»*.

Il vice presidente della Confindustria ha proseguito: *«E' un'iniziativa individuale ed isolata alla quale non possiamo aderire. E' un'azione che si mette fuori dalla logica economica e dalla situazione preoccupante che abbiamo in Italia, sotto il peso del rincaro delle materie prime e del petrolio»*.

Buoncristiani ha concluso con una battuta: *«Non c'è che da rallegrarsi con la Michelin: la quale, evidentemente, ha costi di produzione che consentono queste liberalità»*.

Il segretario torinese dei chimici della Cisl, Mario Piccoli, ci ha espresso preoccupazione: *«Stiamo preparando la piattaforma per il contratto che scade a fine febbraio. Adesso sarà più difficile spiegare ai lavoratori che bisogna avanzare richieste economiche moderate. Inoltre, la motivazione della lettera Michelin mi sembra una presa in giro, a meno che non vogliano metter il bastone in mezzo alle ruote al sindacato»*.

Sergio Devecchi

I punti controversi del provvedimento ora in Senato

Quel «pasticciaccio brutto» della riforma universitaria

«La legge delega ha risolto la questione universitaria»: così ha detto un ministro «tecnico» del governo in carica, evidentemente in un momento di buon umore (e forse con riferimento a certi modelli di università sudamericane non sconosciute a quel ministro). In realtà nessuna delle grandi questioni che travagliano l'università italiana è risolta dal provvedimento di legge in corso di esame al Senato, dopo il voto della Camera, al di fuori delle sistemazioni massicce in ruolo del personale già esistente dentro gli atenei. Luigi Firpo e Francesco Barone, con l'autorità che deriva a entrambi da un coerente esemplare magistero accademico, hanno già rilevato su queste colonne le contraddizioni e gli errori del testo in esame a Palazzo Madama, gravemente peggiorato rispetto all'iniziale impostazione governativa.

Ma non era quello l'obiettivo del decreto Pedini? E' una domanda che circola con insistenza, ma cui ci si rifiuta di dare la risposta pertinente. Il decreto Pedini, con tutte le critiche anche eccessive che suscitò, era la parte di un tutto. Il governo Andreotti lo presentò in Parlamento, nell'ottobre '78, come anticipazione e stralcio di una riforma generale già approvata in commissione in Senato, dopo un lungo e snervante dibattito. Non ritorno sull'adeguatezza di quella riforma, che rifletteva, in modo compromissorio e incompleto, istanze spesso contraddittorie: quali si rispecchiavano nella stessa maggioranza di emergenza di cui era figlia.

Ma v'è soltanto che esisteva un nesso, tendenzialmente irrinunciabile, fra riforma delle strutture e riforma del personale. Oggi si è rinunciato anche formalmente a quel nesso. Oggi si presenta un testo Pedini, rivisitato in peggio, abbandonando qualunque connessione con una qualsiasi idea ispiratrice di riforma, o peggio ancora contrabbandando (nel testo della Camera) spezzoni e tronconi di riforma attraverso norme provvisorie o sperimentali, dalle conseguenze incalcolabili e in ogni caso non calcolate dai proponenti.

La variante rispetto al decreto Pedini è una, principalmente: il ricorso allo strumento della delega. Si delega al governo (ma a quale?) il riordinamento di tutte le carriere: in una materia di rilevanza costituzionale quale quella dell'autonomia universitaria, sancita solennemente dall'articolo 33 della Costituzione. Le critiche, su questo punto, sono note: basti pensare che in trent'anni e più di tentativi di riforma universitaria nessuno aveva mai pensato al ricorso alla delega. Da De Gasperi a Moro. Ci sarà un perché.

Non esiste neanche sul piano astratto un problema di fedeltà alle dichiarazioni iniziali del governo Cossiga. Il presidente del Consiglio non aveva affatto preannunciato un «bis» del decreto Pedini, svincolato da ogni impostazione riformatrice, ma aveva parlato di provvedimenti di urgenza per i corpi di docenti instabili, e quindi «in primis» per i precari. Era un tema, quello dei precari e della loro tempestiva e generosa sistemazione, su cui esisteva un accordo che avrebbe retto alla prova se il provvedimento fosse stato presentato alla fine di agosto, due mesi prima della scadenza del 31 ottobre, ed entro limiti ben precisi. Come primo di una serie d'interventi coordinati.

Ormai il testo, appesantito dalla Camera, è all'esame del Senato e una sua revisione si impone. Il bicameralismo serve a qualcosa, al di là degli «ukase» dei suoi avversari. E su alcuni punti fondamentali è auspicabile che l'accordo fra le forze politiche temperi le indulgenze e gli errori di quella che Firpo ha chiamato da par suo su «La Stampa» di domenica «la logica perversa del corporativismo assistenziale e parassitario».

Cominciamo dai numeri. 15.000 ordinari sono troppi: occorre tornare all'iniziale proposta governativa, di 12.000. Il numero degli associati è incalcolabile, col tetto dei 15.000 sfondabile da chiunque. Il confine fra ordinari e associati è stato talmente assottigliato, dagli emendamenti di Montecitorio, da essere diventato quasi evanescente. Se vogliamo evitare la totale dequalificazione degli atenei, dobbiamo approfondire la distinzione fra le due fasce della funzione unitaria del docente, non tanto e non soltanto sul piano dei poteri amministrativi (le cariche di rettore e di presidente, per esempio) quanto sul piano delle responsabilità scientifiche (direttore d'istituto, ecc.).

Il ruolo del ricercatore, che è indispensabile, non può essere spinto fino al 65° anno di età, prefigurando le condizioni di un assistenzialismo incompatibile con la logica dell'università, anche e soprattutto dell'università di massa. Ci vuole il coraggio di fissare il limite decennale, com'era per gli assistenti di una volta, con gli sbocchi laterali negli enti di ricerca o nella scuola secondaria, per chi non vinca i concorsi successivi. E la buonuscita di dieci milioni, prevista per i precari che non vogliano sottoporsi ai giudizi, è una tale mostruosità che non potrebbe in nessun caso reggere alla prova.

Le forze democratiche avanzate non si opporranno certo al tempo pieno, con le relative garanzie e opzionalità, qual è previsto nel testo del provvedimento, che riprende vari spunti della precedente elaborazione legislativa del Senato. Ma c'è una materia su cui è indispensabile l'intervento di Palazzo Madama: il «no» a ogni professionalizzazione degli istituti universitari. Esiste una normativa imprecisa e confusa, che sembra trasferire i costi e il rischio delle professioni a carico delle strutture universitarie. Fra tutte le soluzioni è la peggiore. Finché l'università è pubblica, secondo l'ispirazione nazionale e risorgimentale che animò i costituenti, tutti i proventi debbono essere destinati all'esclusivo finanziamento della ricerca scientifica.

La sinistra extraparlamentare o goliardica tenta di innestare motivi di deteriore speculazione su questioni serie e gravi, come quella del nuovo volto dell'università italiana, lontana dai modelli di élite di una volta e adeguata alle esigenze di una società industriale tendenzialmente avanzata. Essendo stato il primo e per qualche anno il solo professore universitario che abbia rinunciato all'insegnamento per incompatibilità volontaria col mandato parlamentare, mi rifiuto di prendere lezioni da nessuno. C'è una sola incompatibilità, cui puntano talune ali del mondo politico ma che mi rifiuto di accettare: quella fra il mandato parlamentare e il dovere di pensare. Gli altri hanno già rinunciato.

Giovanni Spadolini

Martedì incontro al ministero

Scuola: confermato lo sciopero del 25

I sindacati discuteranno la situazione dei 50 mila dipendenti - Il futuro del personale precario

ROMA — Martedì prossimo il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti, avrà un incontro con i sindacati confederali per risolvere la trattativa (che si trascina da due mesi) sulle nuove forme di reclutamento, e soprattutto sul personale precario impiegato nella scuola, dalla materna fino alla secondaria superiore. Si tratta di circa cinquantamila dipendenti, con qualifiche e attività assai diverse, che attendono un chiarimento riguardo alla loro posizione nel mondo scolastico.

Lo sciopero del 25 gennaio resta comunque confermato, salvo un accordo improvviso martedì, mentre è assai probabile che se il confronto con Valitutti non darà risultati positivi, Cgil Cisl e Uil scuola intensificheranno le azioni di lotta.

Il 25 gennaio le scuole funzioneranno a singhiozzo: i sindacati confederali infatti hanno indetto uno sciopero nella prima ora di lezione per il personale di ogni ordine e grado in tutti gli istituti, mentre i «precari» si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. Sempre il 25, a Roma, si svolgerà una manifestazione nazionale a sostegno della vertenza contrattuale relativa alle nuove forme di reclutamento e alla sistemazione dei precari. I sindacati autonomi, riuniti nello Snals, si sono dissociati da questa forma di protesta, ed erano pronti, alcuni giorni orsono, ad accettare l'ipotesi ministeriale concernente il precariato.

Una «dichiarazione di guerra» è venuta ieri dal segretario del Sism-Cisl, Giorgio Alessandrini, che ha dichiarato: «*Se il ministro Valitutti ed il governo continuano irresponsabilmente, con il tacito consenso dei sindacati autonomi, a temporeggiare ed a dimostrarsi incapaci di definire una proposta accettabile sulla trattativa, la manifestazione del 25 gennaio sarà solo l'inizio di una programmazione articolata di lotta che investirà inevitabilmente la scuola nel periodo delicato della valutazione quadrimestrale degli alunni*».

La vertenza avrebbe dovuto risolversi tempo fa, ma l'ulteriore dilazione è dovuta in gran parte alle difficoltà avanzate dal ministro della Funzione pubblica per i concorsi «riservati» senza limiti di posti, e alle perplessità espresse dal ministro del Tesoro, che ha indicato la necessità di un'individuazione precisa degli elementi necessari alla determinazione degli oneri finanziari del provvedimento.

Proprio per risolvere questo «impasse», Valitutti ha chiesto formalmente al presidente del Consiglio, Cossiga, una riunione urgente dell'esecutivo avente per oggetto i problemi della scuola, e in particolare i temi della trattativa attuale. Valitutti ha espresso la propria volontà di realizzare un accordo «soddisfacente» con le organizzazioni sindacali, e la disponibilità di ricerca di ulteriori soluzioni per il problema del reclutamento.

La decisione del ministro di «sondare» i colleghi di governo non ha incontrato il favore dei sindacati, che hanno definito questo atteggiamento «sconcertante».

Marco Tosatti

«Trappola-viet»

(Segue dalla 1ª pagina)

ta da sentimenti anti-americani. Il richiamo dell'Iran di Khomeini è forte. L'Unione Sovietica intimorisce, fa paura, ma non suscita rancori storici. Gli Stati Uniti, come tali e come potenza occidentale, li fa invece affiorare. I pakistani ricordano la parsimonia degli americani nel fornire armi durante la terza guerra contro l'India, generosamente armata dall'Urss. Ed è ancora in vigore l'embargo sulle forniture belliche per punire il regime di Islamabad, che starebbe costruendo la bomba atomica, per controbilanciare quella indiana.

In novembre qui è stata bruciata l'ambasciata degli Stati Uniti. Sui muri dell'edificio bianco si vedono ancora le tracce di fumo e i segni lasciati dalla folla inferocita.

Adesso il presidente Zia Ul-Haq, indulgente con Khomeini e amico di Gheddafi, deve convincere il Paese sulla necessità di accettare le armi offerte dal governo di Washington, disposto a riprendere le forniture, se il Senato chiuderà un occhio sulla bomba pakistana in costruzione e autorizzerà la Casa Bianca a togliere l'embargo. Il compito di Zia Ul-Haq non è facile, anche perché non può trascurare le reazioni degli altri Paesi musulmani.

A Islamabad si è tenuta l'ultima conferenza islamica e dovrebbe tenersi, il 26 gennaio, la riunione dei Paesi musulmani convocata per discutere l'invasione dell'Afghanistan. Libia, Siria, Algeria, Yemen del Sud e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) sono riluttanti ad accettare l'invito. Il «fronte del rifiuto» sostiene di non volersi prestare al gioco americano, tendente ad accentrare l'attenzione sull'affare afghano per far dimenticare l'accordo tra Israele e Egitto, a spese dei palestinesi; un Pakistan troppo disponibile indulgente con gli americani renderebbe più ardua anche la realizzazione della conferenza musulmana sull'Afghanistan.

Bernardo Valli

I tarli

(Segue dalla 1ª pagina)

casa. Così la liretta tiene. Vi è persino, sui mercati esteri, chi vende dollari e compera lire o titoli a reddito fisso italiani: anche perché i nostri tassi di sconto e di interesse, sono stati portati ad alti livelli.

Rispetto alle monete forti, come il marco tedesco, noi però non ce la siamo cavata con queste magie di tecnica finanziaria, ma con un metodo assai prosaico: abbiamo lasciato che il cambio della lira si deprezzasse, rispetto al corso del marco e di altre monete, ad esso legate. Per il vero non tutto si spiega così, nella nostra «tenuta» nel commercio estero: vi è anche il fatto che l'anno si è iniziato con un nostro margine di vantaggio, che ci siamo un po' mangiato ma che siamo riusciti a non annullare, anche perché abbiamo sviluppato produttività.

Quando si dice che il 1979 è stato un anno economico buono, si pronuncia una valutazione positiva che riguarda la microeconomia, cioè le varie imprese e i singoli che si danno da fare e che operano sui vari mercati, domestici e internazionali. Il giudizio cambia per la macroeconomia, cioè per la società nazionale e per la politica economica nazionale: vuoi quella pubblica, vuoi quella azionata da forze collettive come sono i sindacati e le parti contrapposte, vuoi l'impresa gigantesca anche privata. L'andamento macro non è stato positivo quanto quello micro. A parte altre considerazioni, è sui macro-complessi che si accentrano le pretese degli italiani: mai contenti di quel che essi danno, sempre scontenti di quel che essi richiedono per operare. La gara economica di chi è «grosso» è più faticosa del viaggio di San Cristoforo, che guadava il fiume con una persona sulle spalle e una sul davanti, oltre alla gerla.

Da questo quadro, di insufficienza macro e di inflazione, vengono i tarli nascosti di questo andamento smaltato di buoni risultati microeconomici. L'inflazione eleva il costo del denaro e così frena l'edilizia; disorienta e scoraggia l'afflusso del risparmio all'investimento. La soffocazione della grande impresa ci ostacola nella sfida del progresso tecnologico, in cui Germania e Giappone procedono con passo sicuro, mentre noi ci autocondanniamo alla coda della classifica, pur avendo ottimi giocatori.

I disavanzi e gli errori della macroeconomia pubblica, la confusione dei sindacati che, quando non sanno darsi un programma unitario, proclamano uno sciopero, fanno sì che l'unica cosa veramente (e fortunatamente) funzionante in Italia sia il mercato; ed è con questa constatazione, dolce e amara, che si chiude il libro tormentato del nostro brutto 1979.

Francesco Forte

Il compromesso di Roma commentato al congresso di Siena

La nomina di Lombardi alla presidenza accolta con gioia dai giovani socialisti

Soddisfazione per l'unità che il partito ha saputo mantenere al Comitato Centrale - Enrico Boselli, segretario della Fgsi: «Torniamo con puntiglio sul tema dell'alternativa di sinistra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — Quando nel primo pomeriggio di ieri è giunta al Teatro Metropolitan, dove si svolge il 28° congresso dei giovani socialisti, la notizia del compromesso raggiunto a Roma dal Comitato centrale socialista (Lombardi alla presidenza del partito e Craxi alla segreteria) si sono registrati questi tre stati d'animo: innanzitutto una certa soddisfazione perché il psi, in un drammatico momento della vita del Paese, ha saputo mantenere una certa unità evitando una spaccatura verticale che molti ritenevano inevitabile; in secondo luogo, un grande compiacimento per la nomina alla presidenza di Lombardi, figura carismatica per la maggioranza di sinistra della giovane generazione socialista, maggioranza che è del 75-80 per cento; in terzo luogo un qualche disappunto per la mancata convocazione di un congresso straordinario che avrebbe potuto ulteriormente modificare l'assetto di potere all'interno del partito, disappunto mitigato dalla considerazione che proprio per mantenere l'unità del partito il compromesso e le conseguenti concessioni alla controparte erano indispensabili.

Sicché l'attenzione e le attese si sono ben presto spostate alla giornata di oggi nella quale si registrerà l'arrivo al Metropolitan del neo-presidente Riccardo Lombardi, un arrivo che ha tutta l'aria di essere salutato trionfalmente. Lombardi parlerà a mezzogiorno e un'ora dopo lascerà Siena. Nel pomeriggio è previsto invece il discorso di Mancini. E Craxi? Dovrebbe prendere la parola domenica poco prima della chiusura dei lavori, ma c'è chi prevede la sua assenza dal Congresso dove la maggioranza è polemica nei suoi confronti. «*Non possiamo permettere* — dicevano ieri alcuni organizzatori — *che il segretario del partito sia accolto con bordate di fischi*».

La mattinata di ieri è stata polarizzata dall'intervento del segretario della Fgsi Enrico Boselli che ha ribadito la necessità di un governo d'emergenza comprendente i comunisti in vista però dell'alternativa di sinistra. «*Siamo puntigliosi* — ha esclamato Boselli — *ed anche a costo di apparire noiosi torniamo su questo tema dell'alternativa che la segreteria invece vuole eludere*». Ha poi dosato però toni e accenti sfumando anche alcune critiche (tanto che taluni hanno giudicato fiacco il suo intervento) e tralasciando la lettura della parte del discorso in cui erano contenuti gli elementi di maggiore novità, vale a dire la proposta di un patto federativo con Lotta Continua e i radicali e dello svolgimento di un'assemblea nazionale dei quadri delle relative organizzazioni. Per questo aspetto il suo intervento è apparso interlocutorio nell'attesa appunto che maturassero le decisioni nell'ambito del Comitato centrale romano.

Ventidue anni, laureando in lettere, Boselli ha parlato di fronte ad un'assemblea molto attenta e prodiga di applausi per la rappresentanza della gioventù socialista cilena («Cile libero, Cile libero») e per la delegazione della gioventù comunista jugoslava salutata al grido di «*Tito, Tito*», mentre si era avvertita qualche fischio al giungere della delegazione socialdemocratica della Germania Federale.

Boselli è partito di lontano affrontando il tema della scena internazionale che presenta evidenti e gravissimi segni di deterioramento e sottolineando il ruolo positivo che possono svolgere i nuovi soggetti emergenti (Europa, Giappone, Cina, alcuni Paesi del Terzo Mondo) per superare il bipolarismo Urss-Usa. Poi ha esaminato la questione giovanile sulla quale sono tornati nel tardo pomeriggio alcuni congressisti e i problemi che pone il dilagare del terrorismo.

A questo proposito, il segretario della Fgsi ha criticato la tendenza che a suo avviso affiora qui e là nelle indagini giudiziarie «*a fare di ogni erba un fascio*» (esplicito riferimento ad alcune inchieste sull'area dell'Autonomia) e a «*militarizzare il Paese*».

Infine la collocazione e il ruolo del partito socialista. Per Boselli al congresso di Torino di due anni fa si era avuta l'impressione di una svolta profonda all'interno del partito; impressione che aveva suscitato grandi speranze. Oggi invece «*il psi appare di nuovo congelato in un ruolo che lo vuole desideroso di misurarsi prevalentemente attorno ai rapporti di forza interni piuttosto che con la grave crisi della società*» anche se per la verità «*si è avviato nel partito un dibattito acceso nei toni ma leale negli obiettivi di fondo sulle questioni che riguardano la linea politica e la sua gestione*».

Ora si tratta di ridare vigore, slancio e contenuto al progetto socialista creando le premesse perché sia possibile l'alternativa di sinistra. In questa prospettiva il psi si deve impegnare a far costituire un governo di emergenza con il pci.

Dopo Boselli sono intervenuti Franco Fedeli di «Nuova polizia», Marco Pollini delegato nazionale della dc, Massimo D'Alema, segretario nazionale della Fgci e Rippa, segretario del partito radicale. Gli ultimi due sono stati molto applauditi.

Clemente Granata

Compromesso nel psi

(Segue dalla 1ª pagina)

zio. Andreotti ha scorrazzato attraverso molti dicasteri, in preferenza alla Difesa, e cui fanno capo i servizi di controspionaggio che sono sovente servizi di spionaggio per fini di politica interna». Ha affermato di non capire il perché di certi «*entusiasmi*» nel suo partito per Andreotti, con un chiaro riferimento a Signorile. Sui giornali comunisti, Craxi ha detto che «*si sono buttati con libidine sulle nostre divisioni. La politica delle divisioni delle altre forze politiche non contribuisce a creare le condizioni favorevoli per una politica di unità nazionale*».

Per Martelli, «*il Comitato è stato travagliato e difficile ma la sua conclusione felice nella sintesi politica ed anche nel clima emotivo*». Per Querci (sinistra di De Martino) «*con la fine del Congresso dc finisce l'impegno socialista a sostenere Cossiga con l'astensione tecnica. Ciò non significa automaticamente l'apertura della crisi, significa che il governo non potrà più contare sul tipo di equilibrio sul quale si reggeva*».

Per Manca (generoso, infaticabile «mediatore» con De Michelis) «*è indispensabile attendere le proposte della dc per avviare quel processo di negoziazione politica che dovrà portare al superamento della crisi*». In una altalena di umori, tutti i socialisti sono comunque convinti che si sta per aprire nelle vicende politiche del Paese una svolta nuova e importante. La tregua è finita. Responsabilmente, il psi non vuole però sostituire Cossiga con il vuoto.

Luca Giurato

Nave distrugge ponte in Svezia 7 auto in mare

STOCCOLMA — Grave sciagura marittimo-stradale la notte scorsa nell'arcipelago a nord di Goteborg: una nave da carico ha investito il pilone di un ponte, demolendolo; sette automezzi, i cui guidatori non hanno visto nella nebbia che il ponte non esisteva più, sono finiti in mare dall'altezza di 41 metri. Si teme che siano morte una quindicina di persone.

La sciagura è avvenuta all'1,30 nella notte fra giovedì e venerdì: una nave norvegese di 16 mila tonnellate di stazza lorda, battente bandiera liberiana, è andata a finire contro le arcate del ponte, che unisce la terraferma a una delle isole dell'arcipelago. Nell'urto il ponte è stato spaccato in due e l'unica grande campata è precipitata in acqua.

Nessun componente dell'equipaggio della nave è rimasto ferito nell'incidente. Ma verso il ponte, una importante arteria di comunicazione, si stavano dirigendo in quel momento numerosi veicoli.

Secondo quanto risulta alla polizia, almeno sette veicoli sono finiti in acqua. Solo più tardi chi ha potuto osservare le segnalazioni di allarme, a mezzo di razzi luminosi lanciati ripetutamente dalla nave, ha potuto fermarsi in tempo.

Nessuno degli occupanti dei veicoli ha potuto salvarsi. Ieri per tutto il giorno sommozzatori della polizia hanno tentato di esplorare il fondo del mare.

Bozzi sul Comitato centrale psi

Il pli all'opposizione se il pci va al governo

ROMA — E' necessario evitare una crisi al buio, e i partiti democratici devono trovare una linea comune per difendere la continuità della legislatura. Queste le tesi espresse da Zanone nella sua relazione alla direzione del pli. L'attuale governo — ha detto il segretario liberale — «*può cadere solo per un voto di sfiducia motivato dal Parlamento, in modo che ciascun partito si faccia carico di proporre le ipotesi di successione possibili*». Se i partiti non sono in grado di farlo, allora bisognerà attendere «*il giudizio degli elettori nelle amministrative di maggio*».

La conclusione del comitato centrale socialista ha dato il via a numerosi commenti e reazioni da parte di uomini politici. Per Bozzi (pli) «*resta in definitiva al congresso dc dire la parola definitiva sull'ingresso del pci al governo*». Se la risposta fosse favorevole, «*il ruolo liberale sarebbe quello dell'opposizione*».

Secondo il capogruppo dc Bianco, «*il psi entra in contraddizione con tutta la linea politica perseguita dalle elezioni, creando le condizioni per una crisi al buio e l'avvio di una fase avventurosa e dagli sbocchi imprevedibili*». Mettere il congresso dc davanti ad una sola alternativa, «*equivale a un diktat che non possiamo non respingere*».

«*Importanti e positive sono sia la conclusione unitaria dei lavori del comitato centrale del psi, sia la proposta politica contenuta nell'ordine del giorno da esso approvato*». E' il giudizio di Pio La Torre, della segreteria del pci secondo cui «*si apre una nuova fase politica*».

Invece per il vicesegretario del psdi, Puletti, «*l'ambiguità socialista si è risolta in una scelta carica di conseguenze gravi. Caduto il governo Cossiga, e rifiutata l'intesa proposta (fra dc e pci, n.d.r.), non rimarrebbe che il ricorso alle elezioni anticipate*».

m. t.

Perché si apre a Firenze la clinica del prof. Azzolina

FIRENZE — E' stato il nuovo ordinamento istitutivo del servizio sanitario nazionale a consentire la possibilità di concessione dell'autorizzazione all'esercizio alla clinica del cardio-chirurgo dott. Gaetano Azzolina.

Lo precisa l'assessore toscano alla sanità, Giorgio Vestri intervenendo con una sua lunga dichiarazione sulle polemiche suscitate a Firenze in questi giorni dalla vicenda.

Le condizioni di Tito

(Segue dalla 1ª pagina)

viaggio del ministro degli Esteri Mladenov: dovrebbe discutere con Gromyko la situazione dei Balcani.

Il governo greco ha espresso poi da Atene la speranza che sarà osservata la determinante funzione della Jugoslavia nel contesto della stabilità balcanica. Da Bratislava la *Pravda* slovacca rilancia il tema della *Tass*: «*L'Occidente vuole avvelenare i rapporti fra i Paesi socialisti e la Jugoslavia*». Infine da Sofia il settimanale del Comitato centrale del partito bulgaro ritorna sulla cosiddetta questione macedone qualificandola come «*il problema più traumatico della storia del popolo bulgaro*». La creazione della repubblica socialista macedone nel quadro della federazione jugoslava sarebbe, secondo la rivista, «*un atto contrario alla posizione internazionalista dei partiti comunisti*», una «*manifestazione di nazionalismo sciovinista*» e tutto preso nell'insieme, «*una questione vitale per la Bulgaria*».

Anche se volessero staccarli uno dall'altro, la particolarità del momento impone agli jugoslavi di considerare questi episodi in un unico contesto. Il portavoce del ministro degli Esteri jugoslavo Kalezic ha riscontrato nell'articolo di Sofia «*un'espressione aperta di pretese territoriali verso la Jugoslavia, le quali mettono in pericolo la stabilità dei Balcani*».

In una conferenza stampa, prima disdetta e poi convocata ieri, Kalezic ha dato il giudizio jugoslavo sulle prime mosse del grande gioco internazionale scattato alla notizia della malattia di Tito. Sono tre i punti salienti della presa di posizione di Belgrado. Primo: «*Ci sono tentativi di trasferire anche sulla Jugoslavia il clima di tensione e di confronto fra i blocchi da altre zone del mondo*». Secondo: «*La Jugoslavia non ha mai accettato tutele da nessuno e mai le sono state necessarie. Respingiamo decisamente ogni concorrenza fra i blocchi inerente alla nostra posizione interna o internazionale*». Terzo: «*La Jugoslavia risulta, e così viene accettata, come un fattore importante di pace e di stabilità, non soltanto in Europa ma anche nel mondo intero*».

Il portavoce jugoslavo si rivolge a tutte le parti in gioco invitandole a misurare le mosse e non esagerare nelle profusioni del loro interessamento e delle loro apprensioni verso Belgrado se non vogliono essere fraintese o provocare eventualmente effetti contrari a quelli voluti.

Frane Barbieri

Nessun aumento su due autostrade

ROMA — Le autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania e la tangenziale di Napoli saranno escluse dall'aumento delle tariffe autostradali.

Il congresso psdi

Preti spera ancora in Craxi

ROMA — I socialdemocratici sono per il pentapartito. I socialdemocratici prendono atto che «*oggi non si può sostituire, in relazione alle vicende del partito socialista, quel governo pentapartito a direzione socialista che era possibile nell'estate scorsa*» (intervento di Preti, ieri, al congresso nazionale del psdi). Insomma, le vicende socialiste hanno tagliato l'erba sotto i piedi del segretario Longo, ma senza seminarla sotto quelli del *leader* dell'opposizione, Romita. Infatti, se non si può fare il pentapartito auspicato da Longo, non sembra più facile l'aggregazione socialista voluta da Romita, malgrado episodi quale il recente passaggio dell'on. Cattani dal psi al psdi.

Nel suo intervento, il ministro Preti ha paragonato il suo partito, con enfasi vagamente eretica, a Cristo risorto, ed è stato premiato dagli applausi. Ha pure auspicato la risurrezione, un domani, di Craxi, così da poter riprendere il vagheggiato progetto del pentapartito. L'oggi è di meno facile soluzione, viste le cose socialiste e le posizioni comuniste, incompatibili con la Nato (malgrado la critica all'Urss per l'aggressione in Afghanistan). Se mai — ma Preti non lo crede — la dc decidesse di collaborare al governo col pci, i socialdemocratici sarebbero dunque all'opposizione.

Nel frattempo, si deve sostenere il governo Cossiga, per evitare crisi al buio e disastrose elezioni anticipate.

Il congresso socialdemocratico continua senza nulla aggiungere alle relazioni iniziali di Saragat e Longo. Lo scarso appoggio di cui gode Romita («*Vista la situazione del psi* — ha detto ieri Puletti — *Romita chiede un dialogo col fantasma*») rende il dibattito una continua riaffermazione delle tesi della segreteria.

f. m.

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 5.

IL RISORGIMENTO E GLI EMIGRATI

Esuli nel mondo

L'emigrazione politica del Risorgimento: è un tema posto in nuova luce dalla storiografia di questo dopoguerra, e non a caso. La dittatura fascista aveva spinto fuori della patria non pochi cittadini, ridando così vita a un fenomeno che sembrava ormai confinato nelle lontane memorie risorgimentali. E il primo frutto di questa vissuta esperienza, spesso dura e drammatica, è stato il dissolversi di ogni visione oleografica dell'esulato. Il nome stesso di esule aveva finito per infastidire. Salvemini, uno dei nostri migliori emigrati politici, avrebbe ricordato: *«Non facevo l'esule. L'esule persona sacra, l'esule sepolto nelle notte bruna coi gli agnelli alla pastura, avvezza a morte, negato come sono alle romanticherie e alla retorica»*. E Aldo Garosci, a cui dobbiamo la prima, fondamentale opera sull'emigrazione antifascista, la intitolava *Storia dei fuorusciti*.

Al di là di questa visione più realistica, più sfrondata di ogni abbellimento romantico, di ciò che fu l'emigrazione del Risorgimento, dobbiamo registrare un altro frutto della più recente storiografia: lo sforzo di vedere più a fondo i nessi tra questi italiani sbalzati fuori della penisola e gli altri Paesi, quali influenze esercitarono e quali ne ritrassero, quale fu in definitiva l'incremento di idee, di esperienze sociali e politiche, in una parola di civiltà, in Italia e fuori d'Italia, che si deve a questi nostri emigrati. Un primo, esauriente bilancio di questa svolta storiografica è stato compiuto da Maria Adelaide Fonzi Columba, nella *Bibliografia dell'età del Risorgimento* in onore di A. M. Ghisalberti.

Alcuni libri usciti negli ultimi tempi si collocano in questo ricco filone di ricerche: la raccolta di *Scritti politici*, di Giuseppe Pecchio con un'ampia introduzione a cura di Paolo Bernardelli (Roma, Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Biblioteca Scientifica); il lavoro di Paola Casana Testore, *Giacomo Durando in esilio (1831-1847)*, a cura del Comitato di Torino del predetto Istituto; e, da ultimo, la grande biografia dedicata da Aldo Garosci ad *Antonio Gallenga* (edita dal Centro Studi piemontesi, e già ampiamente recensita su queste colonne da Giovanni Spadolini).

Alcuni Paesi appaiono in questi studi: la Spagna e il Portogallo, l'Inghilterra, un po' la Grecia e gli Stati Uniti. E, naturalmente, vi appaiono in modo diverso, a seconda del temperamento dei singoli emigrati, delle loro precedenti esperienze, dell'ambiente e anche del momento in cui si trovano ad agire.

Prendiamo la Spagna, questo Paese che, con la guerra di popolo contro Napoleone e con la costituzione di Cadice aveva dato un mito all'Europa (il «mito spagnolo», così ben lumeggiato da Giorgio Spini). Il liberale Pecchio — di cui il Bernardelli ha ben caratterizzato gli spiriti radicali, che lo avevano tanto allontanato da un Confalonieri — giunge in Spagna durante il «triennio costituzionale», quando ancora sembra sopravvivere il vento rivoluzionario che aveva squassato l'Europa della Santa Alleanza. Pecchio ha simpatia per i *comuneros*. Non combatte in campo, come il prode Pacchiarotti e tanti altri italiani; ma, dal suo osservatorio madrileno, ammira l'intrepidezza dei costituzionali e, col pensiero alle rivoluzioni recentemente fallite in Italia, conclude che possono vincere solo le rivoluzioni sostenute dalla grande massa del popolo. Avverte ancora intorno a sé gli echi e il prestigio della guerriglia, della guerra «per bande» combattuta strenuamente dagli spagnoli contro le armate napoleoniche (e il militare piemontese Carlo Bianco trarrà in quegli stessi anni, e dalla sua personale esperienza, l'ispirazione per il suo famoso trattato); e ammira il popolano e guerrigliero che gli dice: *«Dove c'è una montagna in Spagna, lì c'è la libertà»*.

Ma, sempre col pensiero all'Italia, sente che il problema essenziale che ora viene maturando è quello della libertà costituzionale. In un primo momento, è anch'egli affascinato dal modello della costituzione di Cadice; e ritiene che il sistema monocamerale sia una fondamentale garanzia di eguaglianza e di democrazia. Più tardi, in Inghilterra, muterà idee (e dirà che il governo con una sola Camera è un pallone senza mongolfiera, un vascello senza zavorra).

Anche il piemontese Giacomo Durando, rifugiato in Portogallo e in Spagna dopo essersi compromesso nella congiura torinese dei «cavalieri della libertà», continua a pensare all'Italia. *«Nelle eterne marce dell'Aragona e Castiglia... io andavo ruminando il gran problema d'Italia»*. La sua esperienza di militare combattente, in duri scontri che hanno talvolta l'asprezza e la ferocia della guerra civile, e in formazioni spesso raccogliticce, e in un momento che ormai vede allontanarsi nel tempo e dileguare il mito della guerra per bande (ed è ben significativo, come la Casana giustamente rileva, che manchi ogni riferimento a quest'ultima nei suoi scritti), si farà sentire, molti anni dopo, nel celebre libro *Della nazionalità italiana*. Questa dura esperienza militare sarà messa a frutto nella futura trasformazione dell'esercito piemontese in esercito italiano. E così pure l'ideale di una robusta monarchia costituzionale, intravisto dal Durando nella penisola iberica, orienterà o rafforzerà le sue future scelte politiche.

Decisiva, per il Pecchio, l'influenza dell'Inghilterra, di questa «isola fortissima» come egli diceva (e aggiungeva: *«Mi rallegra persino il cimitero che mi raccoglierà un giorno»*): del Parlamento, della stampa, delle istituzioni scolastiche, della realtà economica, della irresistibile forza dell'opinione. *«E' in queste taverne, è tra il fumo della pipa e la schiuma della birra che nasce e si forma il primo stato dell'opinione pubblica»*. Gli opuscoli del Pecchio, questi frutti rari e sconosciuti, ci fanno sentire il suo progressivo aderire alle istituzioni britanniche come a un modello riparatore. Quando, dall'Inghilterra, si recherà nella Grecia insorta, vedrà quelle lotte con occhio ben più disincantato di quel che non avesse in Spagna pochi anni prima. Affermerà con forza la necessità di disporre di truppe regolari e disciplinate (avvicinandosi così a quelle che saranno le idee del Durando). E sempre più affascinato dal modello britannico (di cui pur non gli sfuggono alcuni limiti), propende verso una soluzione di monarchia costituzionale per l'Italia, e accetterebbe persino i Savoia, nonostante la sua avversione per Carlo Alberto. E' diventato scettico sull'efficacia politica dei nostri emigrati, e fin dagli Anni Trenta, poco prima di morire, si orienta, profeticamente, verso una soluzione diplomatica del problema italiano, patrocinata dall'Inghilterra, dopo una guerra della Francia contro l'Austria.

Durando, Pecchio, Gallenga sono sempre più lontani da Mazzini: per sorda diffidenza il primo, per animoso sdegno il secondo, per odio-amore il terzo. In loro e in tanti altri emigrati, possiamo scorgere le ragioni della solitudine di Mazzini, e misurare insieme la forza e l'altezza e l'efficacia europea della sua propaganda. Su di lui, rimando alle bellissime pagine di Garosci (che nel libro su Gallenga ha scorci potenti sulla storia del Risorgimento).

Per finire, una curiosità amena. Ecco come Gallenga, dopo tanti anni vissuti nella verde Inghilterra, rivede Torino e i suoi abitanti: *«Il Torinese ha paura del sole, ha paura dell'umido... Voi lo vedete stivalato, impacciato, farsi strada sotto i portici, sotto i freddi, umidi, mefitici suoi portici, fiacco, languido; storto anche e sciancato, spesso, in forza di sedentarie abitudini; spesso con cera che sembra fare oltraggio al vivo e robusto suo clima»*. Anche in questo, come in tutto il resto, Gallenga non riusciva a contenere la sua impulsiva ed esagerata maldicenza, il suo gusto dissacrante.

A. Galante Garrone

UN ARTICOLO DEL TEOLOGO DI TUBINGA IN POLEMICA CON ROMA

Küng: «Perché resto cattolico»

«Sono nato nella Chiesa e non voglio lasciarmi strappare il bene più prezioso della mia vita» - E' cattolico - dice - chi si sente legato alla Chiesa di tutte le nazioni e di tutti i secoli e l'accetta nella sua totalità; pur respingendo gli errori che vi sono stati contro la libertà di coscienza, la libertà di ricerca e i diritti dei singoli - «Chiesa cattolica, sì; Inquisizione romana, no»

Io resto cattolico. Perché? Non è facile rispondere a questa domanda, nel bel mezzo di una polemica violentissima, quando ogni scritto diventa quasi intollerabile, quando, dopo una procedura unica e sleale, un'altissima istanza ecclesiastica mi rifiuta la definizione di «teologo cattolico»; quando si tenta di espellermi, dopo vent'anni di insegnamento, dalla mia facoltà cattolica e, senza andare tanto per il sottile, di cacciarmi ai margini della mia Chiesa, nel momento in cui ho appena celebrato il mio venticinquesimo anniversario di sacerdozio.

Bersagliato e minacciato, posso spiegare la mia lealtà e dire ciò che credo?

Poiché questa è la situazione, perché resto cattolico? A dire il vero, non si tratta solamente di un fatto personale.

Tramite migliaia di lettere, telegrammi, appelli telefonici, sono assalito come da un'implorazione angosciante di una folla di cattolici del mondo intero, invasa da tristezza, collera e dubbi. Le autorità di Roma potranno nuovamente abolire la libertà della teologia, intimidire i teologi e rimetterli in carreggiata, in virtù di un potere spirituale? I vescovi non saranno altro che esecutori e dovranno imporre, ai gradi inferiori, le direttive romane?

Malgrado le belle parole e la buona educazione ecumenica, l'istituzione ecclesiastica ritornerà ad essere, tramite fatti e gesti non ecumenici, una «cittadella» (cardinale Ottaviani) rigida, inospitale e sterile nella nostra società moderna?

Il Papato

Innanzi tutto una precisazione: non è affatto il gusto del dibattito teorico che mi fa porre la questione, ma l'urgenza della difesa. Poiché non sono io che ho dubbi sulla mia «cattolicità», ma certe autorità e certe gerarchie.

Perché dunque resto cattolico? Per me, come per molti altri, la risposta sarà soprattutto questa: perché non voglio lasciarmi portar via, mentre sono in vita, ciò che mi è stato caro e prezioso. E' un fatto: io sono nato in questa Chiesa cattolica.

Assai presto, ho conosciuto Roma e il «papato», meglio della maggior parte dei teologi cattolici, e non ne ho serbato, nonostante tutte le calunnie, alcun risentimento anti-romano. Non sono contro il papato né, a maggior ragione, contro questo Papa, ma mi sono sempre battuto per un «servizio di Pietro» purificato, questo è vero, dal suo assolutismo. Mi sono costantemente dichiarato in favore di un autentico primato pastorale, inteso come responsabilità intellettuale, direzione spirituale e spinta attiva per il bene della Chiesa.

Prima di tutto, intanto, c'è stata Tubinga: la Tubinga protestante con la sua facoltà cattolica. E' qui che, professore dal 1960, mi sono affezionato sempre più a questa università la cui brillante storia, dopo la sua fondazione, ha conosciuto successi, ma anche sconfitte.

E' da questa facoltà cattolica, nel bel mezzo di Tubinga, che sono nati i miei libri e quelli dei miei colleghi. Senza di essa, non sarebbero stati affatto convincenti o sarebbero stati diversi. Tramite un dialogo permanente con colleghi e studenti, qui ho potuto elaborare una teologia cattolica dalle caratteristiche veramente ecumeniche e che cerca di unire queste due attitudini: fedeltà alla tradizione cattolica e apertura alla cristianità, meglio ancora verso l'ecumene intera.

Il dialogo con i colleghi protestanti è stato di un'importanza fondamentale per la teologia cattolica, non per deprezzare e svendere ciò che è cattolico, ma per approfondirlo.

Perché dunque resto cattolico? Non soltanto per le mie origini cattoliche, ma anche per amore di questa missione, vitale per me, che è stata la grande occasione della mia vita, che io razionalmente non posso adempiere che dalla cattedra della facoltà di teologia cattolica di Tubinga. Bisogna subito rispondere anche a questa domanda: che significato ha questa realtà cattolica per la quale io vorrei restare cattolico?

Nel senso originale del termine e in base all'antica tradizione, può dirsi teologo cattolico ogni uomo che, nella sua teologia, si trova dentro la Chiesa cattolica e ciò vuol dire nella Chiesa universale, totalizzante, tutta. E dovrà esserci su due piani: nel tempo e nello spazio.

1) Cattolicità nel tempo — *E' cattolico il teologo che si sente legato alla Chiesa intera, cioè alla Chiesa di tutti i tempi. Non si potranno dunque qualificare alcuni secoli come «non cristiani» o «non evangelici». D'altro canto un radicalismo protestante (da non confondersi con il radicalismo evangelico) rischia, per difetto storico, di voler ricominciare semplicemente da zero e quindi di saltare da Gesù a Paolo, e da Paolo ad Agostino, di balzare poi attraverso il Medio Evo fino a Lutero e Calvino e di là, molto facilmente, a parte la tradizione ortodossa propriamente detta, fino ai Padri della Chiesa o, per meglio dire, ai capi-scuola molto recenti.*

Il teologo cattolico, d'altro lato, partirà sempre dal fatto che il Vangelo non ha mai mancato di testimoni, e contemporaneamente cercherà di imparare dalla Chiesa. Necessariamente critico, egli non dimenticherà mai le frontiere limitate e gli impedimenti — numerosi nei periodi di crisi e di grande pericolo — per la Chiesa dei tempi antichi nella sua sollecitudine e la sua lotta per la fede «una e vera» col suo credo e le sue definizioni che distinguono una buona da una cattiva interpretazione del messaggio. Mai egli dimenticherà le esperienze, positive e negative, dei suoi padri e fratelli in teologia. Dal suo punto di vista giustamente critico, il teologo cattolico è attento alla continuità della fede cristiana, che vive, nonostante tutte le rotture.

2) Cattolicità nello spazio — *E' cattolico il teologo che si legarsi alla Chiesa di tutte le nazioni e di tutti i continenti. Egli non si allineerà dunque soltanto con la Chiesa del suo Paese o della sua nazione e non si isolerà dalla Chiesa intera.*

D'altro canto un «particolarismo protestante» (da non confondersi con il senso evangelico dei legami comunitari) è sempre incline ad «ipnotizzarsi» sulla Chiesa locale, la sua fede e la sua vita, e ad accontentarsi di un provincialismo teologico.

Il teologo cattolico, al contrario, partirà sempre dal fatto che il Vangelo non ha mai mancato della testimonianza di nessun popolo, di nessuna classe, razza, e cercherà di imparare dalle altre Chiese. Mai, dunque, si abbarbicherà in una precisa Chiesa locale, e non riserverà la sua teologia ad una nazione, una cultura, una razza, una classe, una forma sociale, una concezione del mondo, una scuola determinata. Giustamente al suo posto, il teologo cattolico è attento alla universalità della fede cristiana.

E' dunque in questo doppio senso che io vorrei essere e restare un teologo cattolico e difendere la verità della fede cattolica.

Tuttavia, questa affermazione di realtà cattolica nel tempo e nello spazio, in profondità ed ampiezza, significa che bisogna accettare tutto ciò che, durante venti secoli, è stato ufficialmente insegnato, ordinato, praticato? La Congregazione romana per la dottrina della fede e la Conferenza episcopale di Germania predicano questa identificazione totale quando parlano della verità integrale, piena, intera della fede cattolica?

La verità

No. Non si può predicare una tale concezione totalitaria della verità. Poiché la stessa Chiesa ufficiale può difficilmente contestare oggi che, nella storia della dottrina e della prassi cattolica, ci siano stati errori gravi di conseguenze che sono stati in parte corretti dagli stessi papi (in modo tacito, per la maggior parte): scomunica del patriarca ecumenico di Costantinopoli e della Chiesa greca, divieto di liturgia in lingue locali, condanna di Galileo e della cosmologia scientifica moderna, condanna dei riti cinesi ed indiani e del loro modo di chiamare Dio, mantenimento del potere temporale medioevale del Papa fino al Vaticano I, con tutti i mezzi secolari e spirituali della scomunica, condanna dei diritti dell'uomo ed in particolare della libertà di coscienza e di religione, e infine, ancora nel nostro secolo, le numerose condanne della nuova esegesi storico-critica e condanne sul piano dogmatico, in particolare a proposito del «modernismo» (teoria dell'evoluzione, senso dello sviluppo dogmatico) e recentemente i provvedimenti di epurazione presi da Pio XII, contemporaneamente giustificati dalle argomentazioni di alti dogmatici, con deposizione dei teologi più importanti prima del Concilio, come Chenu, Congar, de Lubac, Teilhard de Chardin, di cui la maggior parte sono stati teologi conciliari sotto Giovanni XXIII.

La cosa non è evidente: è precisamente per amore di ciò che è veramente cattolico che bisogna distinguere. Non tutto ciò che è stato ufficialmente insegnato e praticato nella Chiesa cattolica è stato cattolico. Il criterio di distinzione, per i cristiani cattolici, non può essere altro che il Vangelo nella sua ultima realtà concreta: Gesù Cristo in persona il quale per la Chiesa e, contro ogni altra affermazione, per me, è il Figlio e la Parola di Dio. E' e resta la norma a partire dalla quale tutte le autorità ecclesiastiche devono essere giudicate. Norma alla quale evidentemente il teologo deve anche sottomettersi e davanti alla quale egli deve giustificarsi per una autocritica permanente in tutta e sincera umiltà.

Tutto ciò significa che cattolico non può voler dire ammettere tutto, accettare tutto per obbedienza e per umiltà mal compresa, per l'amore di una pretesa «totalità», «integralità», «integrità». Ci sarebbe una deplorevole complexio oppositorum.

Certamente, si è rimproverato spesso al protestante di essere «troppo poco», una scelta riduttiva. Ma d'altra parte non si può risparmiare al cattolico il rimprovero di essere spesse volte «esageratamente troppo», un accumulo sincretistico di elementi eterogenei, erronei, talvolta persino pagani. E che cosa è peggio, il peccato per eccesso o il peccato per difetto?

Il teologo veramente cattolico deve avere lo spirito evangelico, così come al contrario il teologo evangelico deve avere lo spirito cattolico. Aggiungiamo che, dal punto di vista teorico, questo fatto rende le frontiere teologiche ben più complicate di quanto i documenti dottrinari, così spaventosamente semplicisti, facciano credere, tanto poco essi rivelano della profondità e larghezza cattolica. Perché dunque io resto cattolico? Perché è proprio restando cattolico che posso affermare una cattolicità evangelica, centrata sul Vangelo e ordinata da esso.

«Romano»

Ma che cosa resta del «romano»? «Cattolicesimo romano» è un neologismo tardivo e che si presta a malintesi. Ancora una volta, io non ho nulla contro Roma! Ma è proprio perché voglio restare teologo cattolico che non posso legare puramente e semplicemente la mia fede cattolica e la mia teologia cattolica alle pretese di un assolutismo romano diventato eccessivo più o meno a partire dal Medio Evo e nelle epoche successive. D'accordo per una evoluzione dottrinale e pratica nel riconoscimento onorifico, ma soltanto una evolutio secundum evangelium, una evoluzione conforme al Vangelo. Una evolutio praeter evangelium, una evoluzione ai margini del Vangelo, può essere tollerata. Una evolutio contra evangelium, un'evoluzione contraria al Vangelo, deve essere criticata. Applichiamo tutto questo al papato. Ho sempre riconosciuto e difeso un primato pastorale dei vescovi romani — primato che si riallaccia a Pietro e alla grande tradizione romana — come un elemento della tradizione cattolica aperto dal Vangelo. Ma il legalitarismo, il centralismo e il trionfalismo romani in materia di dottrina, di morale e di dottrina ecclesiastica — che imperano soprattutto a partire dall'undicesimo secolo, ma sono stati preparati molto tempo prima — non sono sostenuti né dalla vecchia tradizione cattolica né, a maggior ragione, dal Vangelo, e sono stati criticati nel Vaticano secondo.

Certi nostri cardinali e vescovi non vogliono riconoscere che, su taluni punti particolari e di dottrina e di pratica, pensano più da romani che da cattolici? Forse il mio collega protestante Walther von Loewenich, specialista di Lutero e del cattolicesimo romano, ha visto giusto, quando si dibatteva sull'infallibilità, scrivendo: «Nel caso di Küng la domanda non è Küng è ancora cattolico?. Ma piuttosto: il cattolicesimo si strapperà da un ristretto legalitarismo dottrinale grazie ad una cattolicità autentica?».

La cattolicità, dono e dovere, indicativo e imperativo, origine e avvenire. E' questa tensione che vorrei riuscire a creare nella teologia, e sempre con uno stesso scopo, rendere intelligibile il messaggio di Cristo agli uomini d'oggi, disposto ad imparare e a correggermi purché ciò avvenga in un dialogo fraterno e tra eguali. Io affermo qui, contrariamente a tutte le affermazioni in contrario tanto spesso ripetute, persino dalla Conferenza episcopale tedesca, che non mi sono mai rifiutato ad un dialogo del genere, nemmeno con le autorità romane, e anzi il dialogo c'è stato parecchie volte con i rappresentanti della Conferenza episcopale tedesca così come con il vescovo del luogo. Ma in tutti questi anni ho sempre dovuto rifiutarmi, invece, ad un interrogatorio tipo Inquisizione. Questa si è conferita tutti i diritti e non ne ha lasciato alcuno all'accusato; è un rifiuto che faccio alla difesa dei diritti dell'uomo e del cristiano, come in nome della libertà della scienza teologica. Devo tale rifiuto a quegli stessi che hanno sofferto per queste misure disumane e non cristiane e a quelli, sento dire, che ne soffriranno ancora. La Chiesa cattolica, sì; l'Inquisizione romana, no!

Hans Küng

E' MORTO LO SCENOGRAFO CECIL BEATON

Fotografò dive e regine

LONDRA — Cecil Beaton, scenografo, costumista e fotografo, è morto l'altra notte nella sua residenza di Broadchalke, nell'Inghilterra sud-occidentale. Aveva 76 anni. Con Beaton che, figlio di un ricco industriale, a 26 anni aveva lasciato Cambridge e gli studi per fare dell'obiettivo il suo inseparabile compagno, scompare una personalità multiforme e affascinante.

A partire dal 1935, Beaton fu costumista e realizzatore scenico di opere teatrali e di commedie musicali che dovettero anche al suo estro creativo il successo: famosissima *My fair lady* per la cui versione cinematografica egli conquistò uno dei suoi due Oscar (il secondo lo ebbe per *Gigi*).

Beaton fu, comunque, soprattutto fotografo. Ritrasse le bellezze di tutto il mondo, fu collaboratore famoso di *Vogue*, divenne il «ritrattista» della famiglia reale inglese. Rivelò anche grandi doti di cronista, quando andò come corrispondente di guerra in Cina e in Libia.

Nel suo *Self portrait with friends*, il diario tra il 1926 e il 1974, gli anni importanti della sua vita, Beaton ricorda l'amore con Greta Garbo. *«Le chiesi di sposarmi. Ma respinse la mia proposta dicendo: "Non ti piacerebbe vedermi al mattino con il pigiama di un vecchio"»*.

r. s.

Cecil Beaton con Greta Garbo all'epoca della loro relazione

INTERVISTA CON CAPUCCI ALLA VIGILIA DELLE SFILATE ROMANE

«Le terribili indossatrici»

«Abbronzate d'inverno e d'estate - dice il famoso sarto - indossano il denaro, non i vestiti, camminano allo stesso modo con la tuta o con l'abito da sera» - «L'alta moda è ormai odiata»

ROMA — Romani o no, i sarti sfilano compatti i loro modelli d'alta moda all'Hotel Excelsior: lui ha scelto Palazzo Barberini, cornice severa all'impeccabile sfida delle sue collezioni. Dovunque la colonna sonora alle grandi manovre dell'abito, è di regola assordante: da Capucci le indossatrici scivolano in pedana, discrete come il loro *maquillage*, nel silenzio o sulle note di musiche barocche.

Fingendo riluttanza, subito sgominata dall'entusiasmo delle *mannequins*, gli stilisti compaiono in pedana dopo la passerella finale per la raccolta degli applausi. Capucci no: calma in solitudine il successo, la fatica, l'emozione d'un lavoro di mesi che sa benissimo di svolgere prima di tutto per sé e che è impopolare quanto più cura gli dedica: *«L'alta moda ormai è odiata, dice, in nome della classe di donne che potrebbe acquistarla. Il prêt-à-porter invece è amatissimo»*.

Aggiunge Capucci: *«Per essere sulla cresta dell'onda bisogna accettare l'equivoco. Considerare l'alta moda non un momento di ricerca stilistica, ma uno spettacolo pubblicitario dei tessuti, a rimorchio del prêt-à-porter. La spinta è questa: la moda al servizio del tessile procura pagine di pubblicità sulle riviste deputate. La libertà sacrificata sull'altare della notorietà. Io non posso fare a meno della libertà, faccio abiti come un pittore fa quadri»*.

Ma il pittore sceglie i colori e può acquistarli quando e dove vuole un sarto è alla mercé del tessuto. Che non arriva, perché le fabbriche sono in ritardo; perché non si produce il tipo che interessa, ma altri che esulano dalla particolare visione d'uno stilista, allergico come Capucci e il suo spirito di geometria agli stampati, perché i creatori d'alta moda non sono i preferiti nelle consegne. «Ma, dice Capucci, *ho saccheggiato i vecchi negozi romani, ho trovato stoffe stupende. Il tessuto me lo rifaccio io, lo tagliuzzo, lo ricreo. Io lavoro sulle idee*».

Un pittore dipinge il quadro e lo appende in galleria. Un sarto crea abiti e per farli vivere ha bisogno di indossatrici: *«Terribili. D'inverno e d'estate abbronzate sempre, truccate, indossano il denaro non i vestiti, per loro uno vale l'altro, non li sentono, camminano allo stesso modo con la tuta e con l'abito da sera»*.

Per fortuna c'è Sabrina, figlia di suo fratello e di Catherine Spaak, il mattino al liceo e il pomeriggio, in tempi di collezione, in *atelier*. Viso al naturale, distacco adolescente, ma tradotta nel gesto l'intelligenza degli abiti di Capucci: fra i pochissimi di cui si possa ancora descrivere la struttura tecnica, la grazia di realizzazione e la continua novità di sviluppo nell'archetipo forma-colore dell'arte toscana.

Capucci resta se stesso: la frivolezza l'ignora, il senso lo trascura, semplici o di incredibile complessità, i suoi abiti s'indossano come un sasso prezioso o una scultura in stoffa. Non concede nulla all'aria del tempo, ma proprio per questo la moda sembra girargli intorno e determinare scoperte che subito segnano una stagione. Minuto, testa importante, aria dolce e sguardo deciso, con la sua caparbia eleganza, Capucci è un sarto scomodo. La sua selvatichezza è definita gelosia: il suo modo di gestire un *atelier* all'insegna della bellezza, dell'arte per l'arte, un'illusione, un andare controcorrente, pagando di persona.

«Ma perché? Se volessi potrei avere anch'io la mia brava industria di prêt-à-porter. E anche allora cercherei di fare il meglio. Ma io non credo multipli. Sono sulla breccia da oltre trent'anni, disegno una collezione, la realizzo. L'importante è farla, non venderla. Ho altre voci per questo, i profumi, uno è fra i più venduti in Francia. Del resto ho clienti fedeli. Non tutte le donne, che han mezzi e occasioni per vestirsi secondo la propria personalità, sono inclini al livellamento del gusto, caratteristico del nostro tempo, ad un'alta moda che ricalca il prêt-à-porter con stoffe di pregio».

Lucia Sollazzo

Il favolista Rodari ai Venerdì letterari

TORINO — *«Quel che i bambini possono insegnare agli adulti»* è il tema della bella conferenza che Gianni Rodari ha tenuto ieri al Carignano, sempre affollato per i Venerdì letterari dell'Aci. Rodari è il maggior favolista (*«L'unico autore divertente in una letteratura tanto noiosa»* ha detto lo scrittore Bevilacqua) e ha vinto nel '70 il premio Andersen, definito il Nobel della letteratura infantile.

«Rodari ha scoperto il senso del nonsenso e la serietà dell'assurdo» ha detto il poeta Gatto. Rodari risponde: *«Ma non l'ho scoperto io. Sono i bambini che me lo hanno insegnato. Come scrittore, ho imparato da loro il coraggio della fantasia»*.

Con i bimbi Rodari fa un gioco. Dice il nome di qualche località e loro devono dare una risposta in rima. Per esempio, dice «Orbassano», e una risposta è: *«Un tale di Orbassano correva dal farmacista col naso in mano»*. Dice: «Bricherasio». Risposta: *«Un signore di Bricherasio voleva mandare il suo bue al ginnasio»*. Segue la discussione: chi è questo signore? Perché quest'idea di mandare il bue al ginnasio? Come si comporta il bue? Si sviluppa una storia fantastica, nella quale entrano sempre anche vicende domestiche ed elementi della realtà quotidiana. *«Vedete come dando un senso al nonsenso, il bambino mette in scena anche la situazione familiare»*.

Crescendo, il bimbo perde fantasia e creatività perché *«la scuola e noi adulti non educhiamo tutte le sue possibilità, ma soltanto quelle che ci servono. Ogni bimbo ha la possibilità di esprimersi in tanti campi, in tante direzioni. Alla società interessa soltanto qualche campo, qualche direzione»*. I poeti, gli scienziati, gli inventori sono persone *«alle quali la società permette di giocare tutta la vita»*. Ma la gran massa degli adulti è privata dell'uso della propria immaginazione. Ha immaginazione quando guarda uno spettacolo, al cinema o alla televisione, ma lo spettacolo è soltanto *«un gioco per interposta persona»*.

I bimbi, dice Rodari, ci insegnano a non usare la forza (e cita un'inchiesta dove risulta che oltre il 70 per cento dei genitori picchia i figli). Ci insegnano che il lavoro può essere piacevole: a scuola i bimbi si divertono se possono partecipare con la loro creatività, se fanno parte del progetto. *«Credo che operai e impiegati non lamenterebbero fatica, alienazione e noia, ma lavorerebbero più volentieri e nessuno si tirerebbe indietro, se partecipassero anche loro alla progettazione, alle decisioni»*.

Ancora una cosa. Non è che i bimbi vivano fuori della realtà, non sappiano quello che accade. Sanno del terrorismo, delle minacce di guerra, della crisi economica. Ne sentono parlare in casa, vedono il telegiornale. Si sa che queste notizie portano gli adulti al pessimismo, che è il *«pessimismo della ragione»*. I bimbi invece non sono catastrofici, ma fiduciosi: in un modo o nell'altro le cose si aggiusteranno. *«Il loro è l'ottimismo della specie»* dice Rodari.

l. c.

OSSERVATORIO

La Cee, gli Usa e il caso Kabul

«Business as usual». (Affari come al solito) dicevano i cartelli appesi alle porte degli uffici e dei negozi nella City di Londra dopo i bombardamenti della Luftwaffe. Era una scritta orgogliosa e rassicurante. Ora, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, lo stesso motto, prevalente in Europa, di «Affari come al solito» con l'Urss desta in molti un certo sgomento. Ma è giustificato? L'Europa è il più grande blocco commerciale del mondo e della storia. In base ai trattati è una comunità economica, non politica o militare. E' nei commerci che la Cee identifica, quindi, il suo ruolo primario sulla scena mondiale.

In sei mesi, la Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia hanno venduto all'Urss macchinari e merci per quasi 4 mila milioni di dollari, più del doppio degli Stati Uniti. L'America di Carter ora vuole che i Paesi della Cee blocchino l'esportazione di prodotti tecnologicamente avanzati e di cereali e limitino i crediti alle esportazioni.

La Cee ha detto «sì» per i cereali (tanto non ne ha, o quasi), è disposta ad allungare la lista dei materiali strategici che non si possono vendere al Patto di Varsavia per ordine del «Cocom» (Comitato di coordinamento della Nato, più il Giappone), può darsi che non aumenti i suoi crediti verso l'Urss. «Anche se ciò ci costerà dei sacrifici», ha commentato al Bundestag il cancelliere Helmut Schmidt.

Una Cee assillata da un alto tasso di inflazione, da sei milioni di disoccupati, dall'incertezza sui prezzi e sui rifornimenti petroliferi, non può fare molto di più. Non fu l'America, negli Anni Cinquanta, sotto la bandiera di un provvisorio anticolonialismo, a sostituire l'Inghilterra e la Francia in Medio Oriente e altrove per favorire i suoi interessi petroliferi e di altro genere? Non sono di disegno americano (e costruiti con capitali delle banche di Wall Street) gli autocarri Kama che hanno trasportato decine di migliaia di soldati russi nell'Afghanistan? I computers con i quali l'Urss gestisce le sue difese (e le sue aggressioni) sono pure «made in Usa».

L'Europa non cerca la guerra economica, anche se una dose di guerra fredda ad ogni livello non spiacerebbe alla signora Margareta Thatcher, un'altra volta fuori passo con il pensiero dominante nella Cee. I mercati dell'Est sono stati conquistati dagli europei in dura concorrenza con gli americani. A questi sbocchi commerciali non si può rinunciare del tutto per una grave tempesta politica che, però, sarà forse dimenticata da Washington, dopo le elezioni presidenziali di novembre. Il dibattito sui vantaggi e sugli svantaggi dei commerci con l'Est è finito da quasi venti anni: è stato dimostrato che sono strutturalmente più utili alla Russia, ma che le grandi aziende europee ne traggono profitti, prestigio, stabilità nella pianificazione e nella ricerca.

«Bloody wet Europe» (Una sporca Europa timorosa) è il titolo un po' volgare dell'articolo di fondo del Times di Londra, ieri, sulla prudente risposta alla Russia, dimenticando che fu il premier inglese Harold Wilson, laburista, a concedere la più massiccia linea di crediti a basso tasso di interesse a Mosca, solo qualche anno dopo l'invasione della Cecoslovacchia. Ma non c'è una vera crisi Europa-America o Cee-Inghilterra sull'Afghanistan. Soltanto divergenze di vedute. E di interessi. Del resto, può un'Europa che all'interno litiga ancora sulla carne di montone assumersi la responsabilità di ciò che accade in Asia Centrale?

Renato Proni

Mentre cresce tra la popolazione il timore di una guerra

Un giro di vite per i dissidenti russi Quaranta arresti dopo l'Afghanistan

L'ultimo è un prete, Dmitri Dutko, che a Griebnjevo, presso Mosca, predicava «separazione tra Chiesa e Stato» - Sintomi di corsa all'accaparramento di generi alimentari, che scarseggiano - Proiezioni «educative» (della polizia) per chi mostra insofferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Dmitri Dutko, il prete, sono andati a prenderlo fra gli ultimi e con lui sarebbero ormai una quarantina i dissidenti arrestati a Mosca, Kiev e Leningrado dai giorni dell'invasione in Afghanistan ad oggi. Lo hanno trovato nella canonica della piccola chiesa di Griebnjevo, fuori Mosca: quel tanto che bastava perché non fosse a portata di mano dei giornalisti occidentali residenti nella capitale sovietica. Per arrivare fin là gli stranieri devono chiedere autorizzazione. Ma a fargli compagnia c'erano alcuni fedeli e sono essi che hanno sparso l'allarme. Dal pulpito Dutko gridava ogni domenica che Stato e Chiesa devono essere separati. Lo prevede anche la legge. In questa gli hanno detto che i suoi non erano sermoni ma* «propaganda antisovietica».

«Quelli finiti dentro ci resteranno almeno fin dopo le Olimpiadi; ma la gente, non la poca che sa, l'altra che è tanta, quella che potrebbe contare ha altro col pensare, oppure non pensa affatto. L'Afghanistan sta diventando un incubo. La gente corre a far provvista, preoccupata dalle notizie dell'embargo americano», *mi dice un amico di Dutko.*

«Non c'è farina in molti negozi della periferia, perché la paura spinge le massaie a farne incetta. Dobbiamo venire in centro a cercarne», *ho sentito dire da una conoscente. Ma non scarseggia soltanto la farina, anche burro, formaggi e insaccati sono ancor più difficili da trovare negli ultimi giorni.* «Non c'è questo, quello è finito, l'altro ancora deve arrivare; ma siamo di nuovo in guerra...», *ha esclamato stizzita una signora in un negozio pieno di clienti in attesa. Lo aveva fatto altre volte, le commesse la conoscono. L'altro giorno però ad ascoltarla c'era un miliziano con tanto di divisa e ricetrasmittente portatile. Con garbo, ma deciso, senza prestare attenzione alle sue proteste, il poliziotto l'ha tirata in una parte, ha chiamato un'automobile, ce l'ha spinta dentro e via. I presenti sono restati esterrefatti.*

Ma lo sarebbero rimasti ancora di più se avessero conosciuto la conclusione dell'episodio. La signora è stata accompagnata al numero 38 della via Petrovka: per un moscovita è quello che per un milanese rappresenta via Fatebenefratelli, la questura centrale. Solo che qui c'è attiguo il ministero degli Interni. Al secondo piano una grande sala ospita un cinema ed è proprio al cinema che la cliente insoddisfatta è stata fatta entrare. Primo di lei erano arrivate altre persone, un centinaio e forse più. Tutti che si guardavano negli occhi senza poter nascondere la propria sorpresa. Al cinema in questura, non se lo aspettavano. «Assisterete ad alcune proiezioni educative, siamo certi che ne trarrete profitto; seguitele con attenzione. Grazie», *annuncia un ufficiale prima di scomparire rapidamente dietro le quinte.*

Il programma consiste in documentari girati da registi sovietici nel Terzo Mondo: bambini idropici nel Kerala indiano, allattati sebbene non più neonati da madri alle quali la fame stavica ha prosciugato i seni, ospedali che sembrano lazzaretti, vecchi latino-americani segnati dalla miseria. E' un lungo squarcio sull'umanità più dolente, di cui nessuno fiata. Finché viene riaccesa la luce. E riappare l'ufficiale di prima: «Ecco, voi avete visto in quali condizioni vivono due terzi del mondo, avete visto ciò contro cui combattiamo: andate pure e riflettete sulle realizzazioni del potere sovietico».

Un familiare della signora che ha vissuto l'esperienza, assolutamente inedita per Mosca, mi assicura che il sistema funziona: «Con il timore cresce anche il patriottismo; qualsiasi cosa, ma non la guerra», *dicono tutti. E stringono la cintura o si dispongono a farlo. Pochi si domandano perché accade ciò». E ammette che lui è tra questi ultimi, intellettuali, dirigenti per lo più. Ho sentito dire che una certa preoccupazione è stata espressa da numerosi accademici delle Scienze. «Ma a chi, ma a chi esprimiamo che cosa...», esclama sconsolato il mio interlocutore. Si racconta che Breznev lavora due ore al giorno quando sta bene, di più il suo organismo non gli permette.*

Parlano di una nuova troika: Gromyko, Ustinov, Andropov, rispettivamente ministro degli Esteri, della Difesa e della Sicurezza interna, del Kgb. Tutti e tre sono membri del Politbjuro: essi avrebbero proposto a Breznev di mandare l'Armata Rossa a Kabul e il segretario generale del pcus ha letto i loro appunti al Comitato Centrale. E ancora: dall'Accademia delle Scienze, sorprendentemente, che sembrano filtrare altre valutazioni: neanche la dichiarazione resa alla Pravda è di Breznev, né dell'apparato di partito: a redigerla sono stati gli uomini di Gromyko, assicurano varie fonti. Poi sono restati impressionati dalla reazione occidentale, non se l'aspettavano a tal punto violenta. I piani per entrare in Afghanistan erano pronti da sempre e se quelli strettamente militari erano adeguati, quelli politici lo erano meno.

Qualche collega sovietico spiega: forse che giusto un anno addietro i cinesi non sono entrati in Vietnam, e i paracadutisti francesi non stanno ancora nel Ciad, e il Vietnam non è accorso ad aiutare i comunisti cambogiani, [illegible] davvero sottovalutato la portata dell'intervento e quindi le risposte che avrebbe suscitato. Almeno sembrerebbe, giudicando da quanto dicono i professionisti del giornalismo e della propaganda sovietici. Domando: «L'immagine del vostro Paese appare rarefatta, l'Armata Rossa entra in Afghanistan e Breznev neppure si presenta alla televisione, fa leggere la dichiarazione da lui sottoscritta da uno *speaker*; con chi sta trattando in questo momento l'Occidente?». *Mi viene risposto:* «L'Occidente non vuole trattare. E' chiaro fin dal momento in cui ha deciso di installare nuovi missili in Europa».

Livio Zanotti

Se Mosca invade Iran o Pakistan

Pericoli di guerra discussi da Carter

Alla Casa Bianca sarebbe stata esaminata l'ipotesi di un contrattacco - Le richieste di armi del generale Zia e i timori indiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A una riunione del Consiglio di Sicurezza nazionale, il presidente Carter avrebbe discusso coi suoi principali collaboratori le possibilità d'una guerra tra gli Stati Uniti e l'Urss nel Golfo Persico. La notizia, su cui la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato rifiutano di fare commenti, è stata riferita in modo diverso da alcuni giornali. L'articolo più allarmante è apparso sul *Los Angeles Times*: se l'Urss attaccasse l'Iran o il Pakistan, afferma il giornale, gli Stati Uniti non avrebbero alternative a un contrattacco anche nucleare. Il *Wall Street Journal*, invece, ha scritto che gli Stati Uniti potrebbero tentare di precedere l'Urss, minando le acque del Golfo Persico e assumendo il controllo delle coste iraniane con la flotta di stanza nel Mare Arabico.

Il Consiglio di Sicurezza nazionale, l'organo supremo della difesa, è stato messo in allarme dalla partenza di cinque unità navali da guerra sovietiche da Vladivostock verso l'Oceano Indiano, dall'invio di macchinari bellici per la contaminazione e decontaminazione da gas venefici nell'Afghanistan, e soprattutto dal massiccio spostamento di truppe del Patto di Varsavia verso l'Ungheria e la Romania. Il presidente Carter avrebbe ordinato al Pentagono di preparare un piano d'emergenza. La flotta del Mare Arabico sta per essere raggiunta dalla squadra della portaerei nucleare Nimitz, la più grande del mondo, che sostituirà la Kitty Hawk.

Carter, che ieri si è sottoposto a un esame medico annuale e si è poi recato a Camp David per il weekend, ha deciso l'invio di due emissari, uno nel Pakistan e uno in India, per consultazioni sulla crisi afghana. Il presidente attenderà il loro rapporto per apportare gli ultimi tocchi al discorso che pronuncerà nella notte tra mercoledì e giovedì.

L'emissario nel Pakistan, che non è stato ancora designato, discuterà la richiesta del generale Zia del rinnovo del vecchio trattato d'alleanza del '59, e di un impegno militare americano prolungato. Zia ha respinto la proposta del presidente di aiuti per 400 milioni di dollari in due anni, definendolo ironicamente «noccioline». Egli ha chiesto invece armi, assistenza tecnica e di alti ufficiali, parti di ricambio, collaborazione dei comandi. La sua presa di posizione ha allarmato il premier indiano, la signora Gandhi, che lo ha accusato di voler stringere con gli Stati Uniti legami militari ben più stretti di quelli del patto d'amicizia con l'Urss stipulato dall'India nel '71. L'emissario americano a Nuova Dehli dovrebbe offrire garanzie che il riarmo del Pakistan sarà sempre e solo in funzione antisovietica.

Gli Stati Uniti attendono anche delucidazioni sulla visita del ministro degli Esteri cinese Huang Hua a Islamabad, attualmente in corso. Pechino sta aiutando non solo il Pakistan ma anche i ribelli afghani, e vorrebbe un appoggio americano. In un'intervista a un gruppo di giornalisti occidentali, il generale Zia l'ha additata come esempio a Washington. «*L'occupazione sovietica dell'Afghanistan, dopo la caduta dello Scià in Iran* — ha detto — *ha cambiato completamente la situazione in tutta l'Asia. Dalla Turchia al Vietnam, gli Stati Uniti sono adesso senza un punto di riferimento. Noi siamo l'unico possibile. Ma la nostra sicurezza non può dipendere da 400 milioni di dollari*». Allarmato a sua volta dall'invio del macchinario contaminante e decontaminante russo nell'Afghanistan, il generale Zia ha ordinato lo schieramento delle truppe alle frontiere.

Ennio Caretto

In due giorni sedici uccisi in Turchia

ANKARA — In varie parti della Turchia sette persone sono state uccise nella giornata di ieri, per ragioni politiche. Giovedì le vittime erano state 9.

La «guerra» tra opposte fazioni, che continua nonostante la legge marziale proclamata un anno fa in 19 province, ha mietuto negli ultimi due anni 3600 vittime.

Sull'Afghanistan

Una lettera di Giscard a Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le «relazioni speciali» tra la Francia gollista e l'Unione Sovietica non sono state incrinate dall'acuirsi della crisi internazionale causata dall'invasione russa in Afghanistan. Il presidente Giscard d'Estaing, secondo quanto ha rivelato il portavoce dell'Eliseo, ha risposto infatti, nei giorni scorsi, al messaggio che il 28 dicembre gli aveva indirizzato Breznev per spiegargli i motivi dell'intervento sovietico.

Ufficialmente sul messaggio di Giscard le fonti governative francesi hanno mantenuto uno stretto riserbo, ma qualche indiscrezione (naturalmente non confermata) ha cominciato a circolare negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale. Secondo quanto pubblica *Le Monde*, Giscard d'Estaing avrebbe scritto a Breznev che le spiegazioni fornite finora dall'Urss sul suo intervento a Kabul non sono giudicate soddisfacenti a Parigi e ribadirebbe che la Francia, favorevole all'autodeterminazione dei popoli, condanna l'invasione sovietica. In pratica, il tono della risposta rispecchierebbe quindi la posizione ufficiale che il governo francese ha già assunto nei giorni scorsi a Bruxelles nella dichiarazione comune dei nove Paesi della Cee.

Ma nella sua risposta, Giscard non chiuderebbe affatto la porta al «dialogo» con Mosca e chiederebbe anzi al *leader* sovietico di precisargli in quali condizioni l'Urss sarebbe disposta a ritirare le sue truppe dall'Afghanistan proponendo una «procedura di spiegazione». Questo rilancio dei «contatti» franco-sovietici potrebbe avvenire tramite funzionari di alto livello. Nella capitale francese si fa rilevare tuttavia che la settimana prossima partirà per Mosca il presidente dell'Assemblea nazionale, Jacques Chaban Delmas, invitato da tempo dalle autorità sovietiche.

A corollario della risposta di Giscard a Breznev, negli ambienti governativi si ricorda ancora che la Francia ha confermato all'inviato del presidente Carter, Christopher, che non si assocerà alle sanzioni contro l'Unione Sovietica e che giudica «derisorio» il progetto di boicottaggio delle Olimpiadi ventilato dalla Casa Bianca. In definitiva, malgrado la gravità dell'incidente afghano, Parigi non prenderà alcuna iniziativa che potrebbe trattere in crisi le «speciali relazioni» franco-sovietiche.

p. paf.

Carter, petrolieri, due generali

Lo Scià ora accusa «Mi hanno tradito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A un anno esatto dalla sua partenza da Teheran per l'esilio, lo Scià ha accusato il presidente Carter, due grandi compagnie petrolifere internazionali e i due generali iraniani in apparenza a lui più fedeli di aver fatto crollare il suo regime. Rompendo un rigido silenzio egli ha detto che «*un complotto negli ultimi mesi*» rese impossibile la sua permanenza sul trono. «*Non fossi stato un re, avrei combattuto nelle strade* — ha dichiarato —. *Ma una dinastia non si può reggere sul sangue*». Lo Scià ha aggiunto che non si consegnerà mai al regime dell'*ayatollah* Khomeini. «*Chi sono costoro per giudicarmi?* — ha detto — *Gente che viola i principi dell'umanità e il diritto internazionale. Essi dovrebbero venire processati per primi*».

Lo Scià non ha fatto i nomi né di Carter né delle due compagnie petrolifere, limitandosi a precisare che sono americane. Ha invece fatto quelli dei generali iraniani Gharabaghi, l'ultimo suo capo di stato maggiore, e Fadust, suo amico d'infanzia, sottolineando che «*sono rimasti in Iran e nessuno li ha toccati*». Ha anche detto di sospettare che Fadust lavori per i servizi segreti di Khomeini e abbia organizzato l'assassinio di suo nipote a Parigi il mese scorso. Secondo lo Scià le due compagnie petrolifere incominciarono il complotto un anno prima della sua caduta, per ridurre la quantità di petrolio disponibile sul mercato, e ottenere un aumento dei prezzi. Negli ultimi mesi, il presidente Carter avrebbe mandato un generale della Nato a Teheran per impedire un colpo di Stato militare a favore dello Scià. Garabaghi e Fadust ne avrebbero approfittato per spingerlo all'esilio e consegnare alcuni colleghi ai generali islamici.

Nell'intervista lo Scià è apparso spesso agitato, sebbene sia quasi costantemente sotto sedativi, e ha reagito con asprezza ad alcune domande dell'intervistatore, David Frost. Egli ha negato che sotto il suo regime fossero stati torturati o uccisi oltre 100 mila iraniani. Ha parlato di «*poche centinaia di casi*» prima del '76: quell'anno, la repressione della Savak, la polizia segreta, fu portata alla sua attenzione, ed egli «*pose fine alle illegalità*». Lo Scià ha anche accusato l'Onu di «*impotenza*», asserendo che dall'invasione sovietica dell'Ungheria, nel '56, non è più riuscito a far rispettare il suo statuto all'Urss. Egli ha infine negato di essersi arricchito alle spalle dello Stato iraniano, e di aver portato via dall'Iran da 20 a 25 miliardi di dollari. David Frost gli ha crudelmente chiesto «*quanto gli resta da vivere*». Con freddezza lo Scià gli ha risposto che i medici «*non lo hanno detto*».

Dalle sue dichiarazioni, rilasciate l'altro ieri a Panama, si deduce che lo Scià non corre nessun pericolo di essere estradato a Teheran, nonostante le notizie in questo senso degli scorsi giorni. Lo Scià ha anche dato l'impressione di non credere a un sollecito rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana. Ha denunciato i loro carcerieri come «*terroristi e marxisti*», e predetto che il regime di Khomeini verrà sostituito da uno di estrema sinistra. «*Chi può credere che l'ayatollah da solo sia stato capace di organizzare la rivoluzione?* — ha protestato — *Egli è stato aiutato da gente come il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, che si dice sia un agente del Kgb, la polizia segreta sovietica*». L'Occidente, ha concluso, corre il rischio di vedersi «*rubare*» l'Iran dall'Urss.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno rifiutato di commentare l'intervista televisiva dello Scià. Sembrano concordare su un solo punto: che gli ostaggi sono destinati a una lunga prigionia, e la situazione iraniana potrebbe precipitare da un momento all'altro. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell, parlando di alcune lettere dei prigionieri pubblicate ieri sui giornali, ha asserito che dimostrano «*come vivono in condizioni disumane, al buio e legati giorno e notte*».

c. c.

Mosca attacca giornali e tv

«Dall'Occidente falsità su Kabul»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Attacchi e smentite si succedono ormai tumultuosamente sulla stampa sovietica e puntano tutti contro le decisioni politiche e le informazioni occidentali sulla situazione afghana e i rapporti Est-Ovest. Le *Isvestija* di ieri sera accusavano la televisione italiana di malafede per una trasmissione mandata in onda il 14 gennaio scorso da Kabul. Secondo il quotidiano del governo sovietico il reportage della Rai-tv parlava senza ragione di «*scontri tra forze ribelli e sovietici alla periferia della capitale afghana*». E, accusa ancora il giornale, «*per aggiungere alla notizia un pizzico di brivido all'americana, la colonna sonora faceva ascoltare forti tuoni in sottofondo...*».

A Mosca, la tesi ufficiale è che tutto va bene a Kabul e dintorni. Malgrado siano numerose le testimonianze in senso contrario. Un'altra, quella del *Washington Post* che ha scritto di sparatorie all'aeroporto della capitale, viene definita dalla *Tass*: «*Sensazionalismo deteriore*», una prova di più delle falsità di cui sarebbe capace la stampa statunitense. E non diverso appare il trattamento riservato all'inglese *Daily Telegraph*, «*che si è lanciato in speculazioni provocatorie sulla situazione jugoslava*».

«*Il Washington Post prende i propri desideri per la realtà*», conclude la Tass, mentre la *Pravda* scrive che ad avvelenare le relazioni internazionali è la Casa Bianca.

Il commentatore che firma l'articolo, il noto Juri Jukov, afferma che «*una vera ossessione delle "sanzioni" si è impadronita di Washington, che ne invoca l'applicazione sempre più spesso, anche alle Nazioni Unite e alla Nato, sollecitando i Paesi amici a punire quanti hanno scontentato lo zio Sam. Ma come si possono trattare affari con un partner così fragile, che viola le norme internazionali, straccia i contratti già firmati allegramente: si rendono conto a Washington che tutto ciò gli si rovescerà contro?*».

La speranza, commenta Jukov, è per gli americani quella di ridurre alla fame i sovietici speculando sulle loro difficoltà alimentari, dovute al cattivo raccolto dello scorso anno: la speranza è però vana, infondata, assicura subito dopo. «*Quanti fanno certi conti non hanno le idee chiare sul nostro potenziale economico e riceveranno la lezione della storia*», conclude.

l. z.

Sport tedesco per le Olimpiadi con sede Mosca

BONN — Nonostante le accresciute pressioni americane per un boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca, il presidente del comitato olimpico della Germania Federale, Willi Daume, ritiene che i Giochi olimpici dovrebbero tenersi in estate a Mosca come previsto.

Spiati con microfoni diplomatici russi a Washington?

MOSCA — Le *Isvestia*, organo del governo sovietico, hanno denunciato ieri la scoperta di microfoni-spia nel nuovo complesso residenziale destinato al personale dell'ambasciata sovietica. L'episodio è stato oggetto di una «risoluta» protesta.

Interpellato al riguardo, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, si è limitato a confermare che l'addetto commerciale sovietico, Vladilien Vasev, ha effettivamente presentato una nota di protesta.

Contrasti sull'autonomia palestinese minacciano la trattativa

In crisi i rapporti tra Israele e Egitto Begin rilancia l'idea del vertice in Usa

TEL AVIV — Per la prima volta dopo gli accordi di Camp David, il primo ministro israeliano Begin ha accennato ieri alla possibilità di un nuovo «vertice» triangolare con i presidenti americano Carter e egiziano Sadat quale estrema risorsa per risolvere la crisi in cui si trovano le trattative sull'autonomia palestinese.

L'ex ministro degli Esteri Moshe Dayan ha dal canto suo criticato l'«inflessibilità» del governo nei negoziati con l'Egitto e ha detto che proprio l'attuale crisi dovrebbe spingere lo Stato ebraico a mettere unilateralmente in pratica alcune parte del previsto schema autonomistico nella Cisgiordania e a Gaza.

All'ambasciata americana si dice che, nelle circostanze attuali, non ci sono probabilità di un vertice a Washington. Il tema sarà comunque oggetto di discussione al Consiglio dei ministri di domani.

La crisi israelo-egiziana nelle trattative per l'autonomia è dunque più grave di quanto è sembrata sinora. Sebbene l'ambasciatore designato al Cairo, Eliahu Ben Elissar, abbia dichiarato che si tratta di «alti e bassi nel negoziato», citando il premier egiziano che ha detto che le trattative saranno riprese, il ministro degli Interni Joseph Burg ha insistito sul concetto di crisi e di posizioni antagonistiche, dovute a concezioni opposte.

Sebbene il «modello» israeliano non sia stato ancora reso pubblico, il capo della commissione ha reso noto che esso propone una divisione del lavoro e la concessione di una larga autonomia nei campi dell'educazione, dell'assistenza sociale, del lavoro, degli affari religiosi e municipali, di quelli economici e via dicendo.

Quello che l'Egitto propone invece è la concessione di speciali prerogative, l'elezione di un consiglio autonomo composto da un centinaio di membri con poteri legislativi (una specie di parlamento) che dovrebbe designare un altro consiglio di dieci-quindici membri dotati di poteri esecutivi che potrebbe chiamarsi il governo dell'autonomia. Oltre a indicare che Gerusalemme-Est deve far parte del regime autonomo, Il Cairo sostiene che anche gli insediamenti israeliani debbono essere inglobati in esso.

Ciò che ha turbato soprattutto Israele è stata la dichiarazione di Khalil che «*il governo ha approvato una raccomandazione parlamentare per rallentare il processo di normalizzazione*», che già Ghali aveva detto essere collegato all'andamento dell'autonomia.

Giorgio Romano

Messaggio di Pertini a Sadat

IL CAIRO — La crisi afghana è stato il tema centrale dei colloqui tra il segretario generale della Farnesina Francesco Malfatti e il ministro degli Esteri egiziano Boutros Ghali. E' stato un incontro tra due vecchi amici, essendo stati entrambi ambasciatori a Parigi in anni passati. E ciò spiega perché i comunicati delle agenzie ufficiali parlino di «*grande cordialità e simpatia*» per descrivere l'atmosfera dei colloqui.

Ghali ha spiegato a Malfatti le intense iniziative egiziane nel quadro della crisi in Afghanistan, che tocca assai da vicino gli interessi geopolitici dell'Egitto. Malfatti, a sua volta, ha fatto un panorama delle iniziative italiane sia nel quadro comunitario che nel quadro atlantico.

Malfatti è stato anche latore di due messaggi, di Pertini e di Cossiga, per il presidente Sadat, al quale il presidente della Repubblica ha inviato in dono una pipa, essendo anche il capo dello Stato egiziano un accanito fumatore.

Deng Xiaoping: «Andrò all'estero soltanto quando sarò in pensione»

PECHINO — Il viceprimo ministro cinese Deng Xiaoping non farà più viaggi ufficiali all'estero. Secondo fonti diplomatiche a Pechino, la decisione è stata comunicata dallo stesso Deng Xiaoping al vicepresidente egiziano Mubarak, durante una visita fatta da questi in Cina all'inizio di gennaio.

Le fonti hanno precisato che Mubarak aveva invitato Deng a visitare l'Egitto: nel declinare l'invito, egli ha detto di non avere più in progetto alcun viaggio ufficiale all'estero. Ha però aggiunto che non esclude di recarsi in Egitto «*come turista*» quando sarà in pensione.

Secondo le fonti citate, Mubarak ha rivolto un analogo invito al presidente Hua Guofeng, che lo ha accettato: la visita avverrà in data da stabilirsi.

Gli osservatori si interrogano sull'accenno fatto da Deng Xiaoping a un suo «*pensionamento*»: sarebbe il più clamoroso caso del genere in Cina dopo quello del presidente Mao che nell'aprile 1959 rinunciò alla carica di capo dello Stato mantenendo tuttavia quella di presidente del partito comunista.

Negli ultimi mesi, autorevoli articoli sulla stampa cinese hanno più volte riproposto il

Deng durante il viaggio in Usa

problema di un «*ringiovanimento*» della compagine direttiva del Paese.

L'ultimo viaggio di Deng Xiaoping all'estero risale al gennaio-febbraio 1979, quando egli si recò negli Stati Uniti.

Deng Xiaoping ha parlato durante una riunione di partito della «nuova strategia internazionale» dopo i recenti sviluppi nell'Afghanistan.

Dopo le polemiche

Simone Veil si scusa con Ruffini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una lettera di «rammarico» inviata da Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, al ministro degli Esteri italiano, Ruffini, sembra concludersi la polemica con la quale aveva preso il via mercoledì scorso a Strasburgo il semestre di presidenza italiana del Consiglio della Cee.

I fatti, in sintesi: Ruffini aveva esposto nella mattinata il programma di sei mesi di presidenza italiana. Il dibattito e le conclusioni dello stesso Ruffini, in programma per il pomeriggio, erano stati resi impossibili dal dilatarsi del dibattito sulle vicende afghane e dal rifiuto del personale di lavorare fino a sera inoltrata.

Dopo avere atteso tutto il giorno, Ruffini è rientrato a Roma, attirandosi da Pannella le accuse di «*ignoranza, mancanza di stile e maleducazione*», per non aver continuato il dibattito il giorno dopo.

Ma ecco, a riparazione, la lettera di Simone Veil a Ruffini, che dice: «*Tengo a rinnovarvi, a nome del Parlamento europeo e mio personale, il rammarico per il fatto che lo svolgimento dei lavori della nostra assemblea, il 15 gennaio, non ha consentito di condurre a termine il dibattito in occasione della presentazione del programma*».

Il «disgelo» annunciato dal presidente Choi

Il Sud Corea accetta di riprendere il dialogo proposto da Pyongyang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *Il presidente sud-coreano Choi ha annunciato ieri che la Corea del Sud è disposta ad accettare la proposta fatta la settimana scorsa dal governo nordcoreano per una ripresa del dialogo fra i due Paesi. In particolare ha precisato che il suo governo esamina «positivamente» i termini di quella proposta, alla quale sarà data risposta entro alcuni giorni. La dichiarazione del nuovo presidente sudcoreano tende a indicare che il dialogo fra Seul e Pyongyang, iniziato nel 1972 e interrotto un anno dopo, potrebbe essere ripreso in un futuro molto vicino.*

Il 12 gennaio Pyongyang aveva annunciato che il primo ministro nordcoreano, Li Jongok, aveva inviato una lettera al suo omologo del Sud, Shin Hyon-hwak, proponendo «un incontro diretto per un ampio scambio di vedute». «Possiamo scegliere Panmunjom, Pyongyang o Seul come luogo d'incontro, e non abbiamo obiezioni a un incontro in un Paese terzo», precisava il testo trasmesso a Panmunjom. In altre lettere inviate contemporaneamente a numerose personalità sudcoreane (in particolare al presidente del partito repubblicano Kim Jong-pil, al presidente del nuovo partito democratico d'opposizione Kim Youngsam, e a Kim Dae-jung) le autorità di Pyongyang si dicevano d'accordo per avviare un dialogo ad alto livello con il Sud.

Questo punto segna un'evoluzione della loro posizione: finora la Corea del Nord aveva insistito sulla necessità di un dialogo in seno a un «congresso nazionale» che riunisse le diverse forze politiche dei due Paesi. Una proposta che Seul respingeva sistematicamente, insistendo sulla necessità di un dialogo a livello governativo. L'ultimo scambio di proposte fra i due Paesi risaliva al gennaio dell'anno scorso.

La nuova flessibilità di Pyongyang non è senza rapporto con l'evoluzione politica degli ultimi mesi nella parte meridionale della penisola. Soprattutto avviene poco dopo l'augurio di Deng Xiaoping, in occasione della visita a Pechino del ministro americano della Difesa Brown, per un miglioramento dei rapporti fra la Corea del Nord e gli Stati Uniti; questione che, secondo la stampa giapponese, sarebbe stata sollevata nel corso dei colloqui fra Brown e i suoi interlocutori cinesi.

Philippe Pons

Fuga radioattiva in Francia da una centrale

PARIGI — Per la seconda volta in un mese c'è stata una fuga radioattiva nella centrale di riciclaggio delle scorie radioattive di La Hague, in Normandia. Lo ha annunciato ieri la direzione di quella che viene chiamata la «*pattumiera d'Europa*» precisando che, a causa del deterioramento delle canalizzazioni marine, la centrale ha interrotto gli scarichi radioattivi.

Durante i controlli, i tecnici avevano scoperto un aumento della radioattività nelle alghe.

Dirotta un jet per «parlare» con Khomeini

BEIRUT — Un giovane libanese, Fuad Jamadeh, si è consegnato nel tardo pomeriggio alla polizia libanese dopo aver cercato di dirottare su Teheran un «Boeing 707» della «Mea» con a bordo 72 passeggeri e nove uomini d'equipaggio.

Una volta nella capitale iraniana il giovane aveva in animo di incontrarsi con l'ayatollah Khomeini ed avere notizie utili per far luce sulla sorte di Musa Sadr, il capo degli Sciiti libanesi misteriosamente scomparso oltre un anno fa

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Una riga contro i potenti

Le retoriche sono sempre insopportabili; ma pochissime sono più insopportabili della retorica sulla libertà di stampa. E' una virtù che non costa nulla proclamare, e perciò se ne fanno ornamento anche i più fieri affossatori della libertà medesima. E' una virtù astratta, e perciò se ne fa gran spesa nei comizi, nelle tavole rotonde, nelle occasioni ufficiali, poiché la sua applicazione non richiederà verifiche immediate, né un concreto e dimostrabile coraggio. Inoltre, appare come una virtù neutrale, di cui il soggetto sarà sempre beneficiario e mai vittima: salvo poi schiumare di furore non appena il diritto alla critica, o un sano spirito di dissacrazione, il appuntino non genericamente contro «gli altri», ma guarda caso proprio contro di lui.

La libertà, o meglio il culto della libertà di stampa, si insegna ai praticanti che muovono i primi passi nei giornali, si proclama nei premi e nelle occasioni solenni: ma poi, in pratica, si si accorge che è una virtù scomoda, difficile, aspra, ingombrante. I più fieri campioni della libertà d'espressione sono talvolta i primi a piccarsi e a risentirsi non appena leggano una riga che vada loro a contrappelo. E allora, dimenticano le orazioni, i premi e le pergamene, e menano botte da orbi.

Sempre più mi vado convincendo, forse per deformazione professionale o forse per incipiente senilità che rende incline ad apprezzare le doti di una società liberale, che uno dei nodi cruciali del funzionamento di una democrazia sia il rapporto fra il potere politico e l'informazione. E' da questo delicato equilibrio di tolleranze, di garanzie e di controlli che si intuisce (e anzi si sperimenta praticamente) il grado di maturità civile di una collettività. Il potere pubblico, controllato dai giornali, ha mille modi per coartarli e reprimerli, specie in un'epoca di industrie dissestate e di costi artificiali. Sicché si richiede da entrambe le parti la lealtà del gioco e il rispetto delle regole.

Non è retorico constatare, prendendo una mappa del mondo, che dove non esistono giornali liberi, non esiste libertà, ma solo qualche forma mascherata di tirannide. C'è un libro assai ricco e documentato, uscito da poco in America, e intitolato The powers that be, *che racconta la storia di quattro pilastri dell'industria americana della comunicazione: il* Los Angeles Times, *il* Washington Post, *il settimanale* Time *e la catena televisiva* Cbs. *Ebbene, pur nello stile tradizionale di queste storie americane, e cioè con l'enfasi sul pionierismo, l'individualismo e lo spirito d'intraprendenza, si intuisce un fondale sano e solido, un orizzonte di opinione pubblica consapevole, una domanda d'informazione, un premio allo spirito critico. Giovedì scorso, Lietta Tornabuoni in questo stesso spazio citava il maccartismo e l'età del sospetto: ebbene, il maccartismo fu distrutto da un giornalista televisivo della Cbs, Edward Murrow, che disubbidiva agli ordini di scuderia o quanto meno al conformismo dei tempi.*

Gli storici del periodo kennedyano ci ricordano che quando Kennedy telefonava al direttore di un giornale per protestare su un'indiscrezione o sull'interpretazione di una notizia, lo faceva con grande ritegno, e con spirito di parità verso l'interlocutore. Eppure, sedeva sulla poltrona più prestigiosa del mondo. E ricordo che quando un vicepresidente americano, Spiro Agnew, attaccò concretamente la libertà di stampa perché i giornali avevano osato criticarlo, fu costretto in breve tempo a dimettersi. E ciò, non perché i giornalisti detengano un potere intoccabile, non perché appartengano a una casta confuciana, ad un mandarinato intellettuale che difende come una fortezza la propria corporazione.

Il giornalismo non santifica automaticamente chi lo pratica; non è un culto inviolabile, che rende migliore chi lo officia. Appartenere ad un ordine non ha senso, e la solidarietà fra colleghi è qualcosa che ricorda le arti e i mestieri della Firenze rinascimentale. Dunque, i giornalisti non sono buoni «in sé», ma ciò vale per tutto, anche per la scienza, la poesia, la politica. Alcuni di noi, la loro libertà non la esercitano neppure, per deliberata rinuncia.

Gli altri, coloro che la esercitano, si mostrano prima o poi con una parte del potere politico, che non è tollerante, non accetta il rischio che è insito nella pratica stessa della libertà, che vuole ossequio e consenso, e pensa ai giornalisti come a marionette dello spettacolo politico. Le democrazie forti non temono i giornali, perché non temono la critica. Sono i politicanti, non i politici, a pretendere sottomissioni e controlli. E ad essi il giornalismo, anche senza credere alla retorica dei libri di lettura o delle tavole rotonde, deve opporsi con forza.

Il furto dal DC-9 a Fiumicino

Il corriere dei miliardi resta per ora in carcere

Oggi sarà interrogato dal giudice - Deve spiegare come furono caricate le preziose valigie: su questo punto si era contraddetto

ROMA — Si è allungato il fermo giudiziario del dipendente della Securmark incaricato di «accompagnare» i miliardi da Roma a Zurigo a bordo del DC 9. Antonio Russo è rimasto a Regina Coeli e solo stamani il magistrato, dottor Armati, andrà ad interrogarlo.

Quali sono le «contraddizioni» in cui è caduto il Russo? Si sa con sicurezza che esse riguardano le modalità del «carico» delle valigette nella stiva n. 4. La versione data da Russo è la seguente. Si trovava sotto all'aereo quando si è avvicinato il blindato della Securmark con tre dipendenti armati e le valigette. E' stato chiesto all'addetto al carico della Swissair: «Dove le mettiamo?». «Dove ci pare — avrebbe risposto — perché i settori sono tutti quasi vuoti». Così, dal momento che il blindato era fermo al quarto portello, le valige sono state messe nella quarta stiva. Russo avrebbe avuto l'unico compito di indicare al dipendente della Swissair la stiva in cui erano finite le «bolgette» con i valori.

Poi l'aereo ha ricevuto l'ordine dalla torre di controllo di portarsi verso la pista. Si è mosso, mentre il blindato della Securmark restava fermo sulla piattaforma. Appena il DC 9 ha cominciato a girare in direzione della pista di decollo, è stato fermato dai finti «tecnici».

Ma il Russo non ha visto nulla di tutto quello che è successo, come nessun altro fra i passeggeri diretti a Zurigo. Pare confermato, comunque, che è stato proprio il comandante a far scattare il meccanismo di apertura del portello n. 4, permettendo ai ladri di impossessarsi del grosso bottino. Ma per ora a Roma il pilota non si vede. E' ancora a Zurigo e non è detto che sia molto facile per Armati poterlo interrogare.

Ieri mattina il pm ha ascoltato l'amministratore delegato della Securmark, l'ex generale dei carabinieri Ambrogi, che è anche capo della sicurezza della società. Ambrogi ha già sottoposto il Russo ad un interrogatorio «interno» appena il giovane è tornato dalla Svizzera.

Quanto all'operazione bancaria che era rappresentata dallo spostamento di valuta in Svizzera per circa due miliardi di lire, il sostituto procuratore Armati non sembra nutrire eccessivi sospetti. Tutto era ufficialmente a posto, c'erano i fogli di accompagnamento dovutamente «bollati».

Nuove nomine decise dal governo

ROMA — Nel corso della riunione di ieri, il Consiglio dei ministri ha deliberato alcune nomine. Al ministero della Difesa: promozione al grado di generale di squadra aerea in Servizio Permanente Effettivo (Spe) del generale di divisione aerea in Spe Catullo Nardi.

Conferimento della carica di comandante in capo della squadra navale all'ammiraglio di squadra in Spe Giuseppe Di Giovanni. Conferimento delle funzioni di comandante in capo del dipartimento militare marittimo del basso Tirreno all'ammiraglio di squadra in Spe Angelo Monassi.

Al ministero del Tesoro, ragioneria generale dello Stato: nomina a dirigenti generali dei dirigenti superiori, dottor Elvio Sciubba, dottor Gaetano Gradinetti, dottor Savino Spinosi, dottor Giuseppe Braido, dottor Roberto Cirocco, dottor Ennio Petrolati, dottor Adriano Vandi, dottor Raffaele Tavernese, dottoressa Liliana Forcignanò Brosel.

L'iniziativa suscita vivaci contrasti al Sinodo

Roma propone in Olanda almeno altre sei diocesi

Ora i vescovi sono sette: cinque «progressisti» e due «tradizionalisti» - Le nuove nomine riequilibrerebbero i rapporti - Permangono ancora divergenze sulla funzione pastorale dell'episcopato

CITTA' DEL VATICANO — Un piano della Curia romana per «normalizzare» la Chiesa olandese ha provocato ieri forti contrasti al Sinodo dei vescovi dei Paesi Bassi. Il contrattacco curiale era stato quasi preannunciato giovedì, dopo quattro giorni di silenzio, dal card. Sebastiano Baggio, prefetto della congregazione vaticana dei vescovi.

Era stato sollevato dai riformisti il problema delle nomine dei vescovi Simonis e Gijsen, tradizionalisti, scelti da Paolo VI nel '71 e nel '72 a capo delle diocesi di Rotterdam e di Roermond su proposta del Nunzio apostolico, ma contro la volontà degli altri cinque vescovi e della maggioranza dei fedeli olandesi. «I contrasti si sono acuiti da allora», avevano detto tre presuli. «Mettiamo una pietra sul passato — aveva replicato il card. Baggio —. Dobbiamo stare "cum Petro et sub Petro". Al Papa spetta di confermare i fratelli, specialmente nei disaccordi».

Era un chiaro monito ai sette vescovi olandesi che non erano riusciti a trovare un preventivo accordo, come voleva Giovanni Paolo II, prima d'entrare nel Sinodo.

Ieri lo stesso card. Baggio ha presentato il progetto che prevede una suddivisione di tre diocesi. Esattamente: l'arcidiocesi di Utrecht, sede del primate card. Johannes Willebrands, dovrebbe essere smembrata per istituire sul suo attuale territorio (che ha 900 mila cattolici) due nuove diocesi. Anche la diocesi di Bois-le-Duc, che è la più estesa come territorio e ha il primato relativo di 1.400.000 fedeli, verrebbe ripartita in tre diocesi: adesso è governata da mons. Johannes Bluyssen, che è il vescovo olandese più progressista. Infine, la diocesi di Roermond nel Limburgo, con oltre un milione di cattolici (95 per cento degli abitanti) sarebbe suddivisa in due o tre nuove diocesi: ne è vescovo mons. J. B. Matthijs Gijsen fortemente conservatore.

Gli scopi del progetto attribuito alla Curia sono evidenti: i nuovi vescovi, nominati dal Papa fra quelli più affidabili, rispecchierebbero un accurato dosaggio per riequilibrare le posizioni nella conferenza episcopale: essa è ora composta di sette vescovi, cinque dei quali riformisti e due tradizionalisti. L'operazione normalizzatrice potrebbe raggiungere l'obiettivo in teoria, ma anche suscitare fortissime reazioni, come accadde quando papa Montini nominò Simonis e Gijsen.

Al piano esposto da Baggio si sono vivacemente opposti, secondo le nostre fonti, tre vescovi: Ernst di Breda, Bluyssen e Zwartkruis di Haarlem (780 mila cattolici, pari a trentasei ogni cento abitanti).

Altre divergenze si erano avute ieri nel dibattito apertosi dopo la seconda relazione: riguardava i requisiti per un'efficace azione pastorale dei vescovi, dei preti, dei laici, dei consigli presbiterali e pastorali o di altri organismi consultivi. Il rapporto era stato elaborato da Mons. Albert Descamp, belga vescovo titolare di Tunes, autorevole consultore dell'ex S. Uffizio, segretario della pontificia commissione biblica che dipende dal prefetto dell'ex S. Uffizio.

In sintesi: la discussione ha riproposto la duplice visione della Chiesa istituzionale che divide i vescovi olandesi. I tradizionalisti hanno lamentato che il vescovo nei Paesi Bassi non è più «maestro di fede e guida del gregge», ma piuttosto analogo a «modelli della società secolare». Cioè troppo democratico. La replica dei riformisti è stata secca: il vescovo deve «accompagnare» il suo gregge, in continuo dialogo con esso proprio per cogliere meglio i segni dei tempi. Dunque, una «Chiesa orizzontale», aperta al colloquio e alla responsabile partecipazione, contrapposta a una «Chiesa verticale» che impone direttive dall'alto.

Si è molto parlato anche del sacerdozio e degli «operatori pastorali»: circa trecento uomini e donne laici che svolgono ministeri e mansioni sacerdotali, tranne la Messa e la confessione.

Il card. Silvio Oddi, molto legato alla tradizione e da pochi mesi prefetto della Congregazione del clero, ha insistito — si assicura — sulla necessità di ripristinare una rigorosa disciplina, di rispettare il celibato. In Olanda gli ex preti poi coniugati sono stati 1800-2000 negli ultimi vent'anni; molti di loro sono attivi nelle parrocchie, nelle scuole cattoliche e negli Istituti superiori di teologia come docenti (l'episcopato li nominò, malgrado l'opposizione romana).

Oggi il Sinodo tocca due punti caldissimi: la questione dei seminari, che furono chiusi nel '67 in Olanda e sostituiti dagli Istituti di teologia; il problema degli ex preti o dei docenti laici che continuano a insegnare teologia nelle facoltà cattoliche. Due temi che stanno a cuore di papa Wojtyla.

Lamberto Furno

Incostituzionale la norma che vieta zucchero nel vino?

RAVENNA — E' incostituzionale l'art. 76 del decreto presidenziale 12 febbraio 1965 n. 162 che regola l'attuale legislazione sulle adulterazioni di vino eseguite con l'uso dello zucchero? L'eccezione di incostituzionalità sollevata dagli avvocati Luciano Gollinelli, di Imola, e Giacomo Damiani, di Faenza, è stata ieri dichiarata non manifestamente infondata dal tribunale di Ravenna, presieduto da Paolo Scalini, che ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale per la decisione finale.

Secondo i difensori, patrocinanti alcuni viticoltori faentini, la legge in vigore punisce allo stesso modo chi aggiunge zucchero al vino genuino per migliorarlo e chi lo crea servendosi di sottoprodotti e di fecce. Il problema riveste una importanza di dimensioni nazionali nel settore del commercio dei vini. Gli adulteratori potrebbero ritenere di aver trovato un varco per le loro operazioni. Ma, fanno osservare i due avvocati, la eccezione non impugna di illegittimità costituzionale la sanzione per chi crea il vino artificiale.

Arrestato funzionario dell'Inps

NAPOLI — Un funzionario dell'Inps di Napoli è stato arrestato e 150 comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad altrettante persone in relazione ad un traffico di pensioni di invalidità concesse tramite «bustarelle».

I sindacati chiedono di cambiare le aliquote progressive Irpef

Inflazione-imposte: ecco come agiscono e «tagliano» la busta paga di Natale

Il fenomeno dei conguagli di fine anno agisce soltanto sui lavoratori dipendenti - Il gettito dei tributi nel '79 aumenterà di oltre 2500 miliardi - Una decurtazione del 50-60 per cento

ROMA — Oltre quattordici milioni di lavoratori dipendenti pensano alla busta-paga di gennaio, ma non hanno ancora dimenticato l'amara sorpresa provata nell'imminenza del Natale ritirando il salario o lo stipendio del mese di dicembre. Le cifre di dicembre sono apparse a tutti sensibilmente inferiori a quelle attese; per alcuni la busta-paga ha segnato per la prima volta il «rosso».

I conguagli dell'Irpef, effettuati a fine anno dalla maggior parte delle aziende e degli enti, hanno decimato il trattamento economico degli operai, degli impiegati, dei dirigenti, suscitando proteste e contestazioni: si è constatato come una percentuale notevole dei normali incrementi salariali (aumenti, scatti di anzianità ecc.) e degli incrementi derivanti dall'accentuata dinamica della «scala mobile» finisca nelle casse dell'Erario in seguito all'applicazione delle aliquote progressive dell'imposta sulle persone fisiche.

Se si aggiunge l'erosione del potere di acquisto provocata dall'inflazione crescente e si avanza qualche previsione per il futuro a breve e medio termine, si possono ben comprendere quante pressioni ricevano continuamente i sindacati dalla base per una revisione del sistema fiscale diretta a ridurre il «carico» sui lavoratori dipendenti, a renderlo più pesante nei confronti dei lavoratori autonomi e dei professionisti, a intensificare la lotta contro le evasioni che avrebbero raggiunto nel 1979 la cospicua somma di 15.000 miliardi.

Aziende e enti cominciano a prelevare nei primi mesi dell'anno l'Irpef sulla base di percentuali proporzionate a una certa valutazione del reddito di ciascun lavoratore; nei mesi successivi attuano alcuni ritocchi, ma certo non possono calcolare in anticipo quale sia la dinamica del trattamento economico di un dipendente nel corso dell'intero anno, tanto più che molte incognite sono connesse al funzionamento della scala mobile (sempre più esasperato da molteplici fattori interni ed esteri: ad esempio, il prezzo dei prodotti petroliferi sui mercati internazionali) e ai suoi riflessi sui diversi istituti contrattuali. Si giunge così a dicembre (significativa, sotto questo aspetto, la conclusione del 1979) con un rilevante scompenso tra l'entità complessiva della retribuzione annua e gli acconti Irpef versati fino a tutto il mese di novembre: il conguaglio ha determinato tagli consistenti della busta-paga, che per molti lavoratori hanno anche superato il 50% o il 60% dello stipendio o del salario mensile.

Un attento studio della federazione Cgil, Cisl, Uil sottolinea che il carico tributario dei redditi da lavoro dipendente è aumentato negli ultimi anni in modo considerevole ed è destinato a crescere come dimostrano gli oltre 2500 miliardi in più di entrate tributarie previste per il 1979 per la sola imposta sul reddito delle persone fisiche. Il fenomeno è dovuto essenzialmente al fatto che «l'inflazione — osserva la Federazione unitaria — *gonfiando i redditi monetari ha comportato lo slittamento in scaglioni superiori e quindi l'assoggettamento a aliquote marginali più elevate*».

L'effetto di questa combinazione «imposte più inflazione» è stato particolarmente gravoso sui redditi più bassi. L'aumento dell'aliquota media dovuta alla variazione nominale del reddito è, infatti, tanto maggiore quanto minore è il reddito del contribuente. Se, ad esempio, nel 1976 un reddito di 3 milioni era tassato con una aliquota media Irpef del 7,2%, nel 1978 lo stesso reddito a parità di potere di acquisto (pari, cioè, al livello monetario di 5,25 milioni) è stato sottoposto a una aliquota media del 9,5%, con un aumento della pressione fiscale del 32%. Diversamente è avvenuto per un reddito di 30 milioni nel 1976 che, passando a 28,24 milioni nel 1978, ha visto salire l'aliquota media dal 23,6% al 26,3% con un incremento ben inferiore a quello precedente e pari all'11,4%.

Le fasce di reddito più basse sono state poi danneggiate maggiormente dalla perdita di valore reale delle detrazioni. Le detrazioni, che rappresentavano per un lavoratore non coniugato (con un reddito reale costante pari a 6 milioni di lire nel 1978) oltre il 35% del reddito imponibile nel 1974, si sono ridotte al 23% nel 1978 e sono destinate a diminuire ancora in futuro.

Da questi elementi emerge che, pur in assenza di un aumento del reddito in termini reali, nell'ultimo periodo si è avuta una crescita sempre più forte del prelievo fiscale. Il fenomeno, chiamato dagli angiosassoni «fiscal drag», è giudicato iniquo dai sindacati che sollecitano al governo un ripensamento sulle prime decisioni adottate nelle scorse settimane per attenuare le conseguenze sulla busta-paga. Le distorsioni maggiori vengono indicate nel trattamento molto più favorevole riservato ai lavoratori autonomi che, oltre a potersi meglio difendere dai danni dell'inflazione tramite maggiori guadagni, hanno la possibilità di usufruire di un sistema di esoneri e di altre facilitazioni.

Gian Carlo Fossi

Milano: vietata manifestazione alla «Barona»

MILANO — Per motivi di ordine e sicurezza pubblica la questura ha vietato una manifestazione pubblica con corteo che doveva svolgersi oggi pomeriggio per iniziativa degli «*Organismi proletari Barona*».

Gli organizzatori del corteo intendevano manifestare — secondo quanto si è appreso — solidarietà nei confronti della famiglia di Sante Fatone, residente nella zona della Barona, coinvolto nell'inchiesta per l'uccisione dell'orefice Torregiani e tuttora latitante.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 19 gennaio 1880)

Povera artiglieria

ROMA — Abbiamo sott'occhio un opuscolo pubblicato di questi giorni intorno alle «condizioni dell'artiglieria da campo italiana a confronto di quella degli altri eserciti». E' sempre lo stesso spirito di corpo che lo detta: v'ha lì dentro il più puro soffio di militarismo. L'Italia rispetto alle altre nazioni ha nei grandi riparti tattici una proporzione di ufficiali notevolmente più scarsa; non ha batterie di complemento, né batterie a cavallo, ha calibri inferiori e cattivi servizi. Tutto ciò dopo i milioni spesi nell'armamento non pare forse un'ironia?

La Uil contesta il documento di Cgil e Cisl

I sindacati risponderanno lunedì alla Confindustria

Su scala mobile e crisi energetica - La Confcommercio ratifica l'accordo per il nuovo contratto - Le richieste degli alimentaristi

ROMA — Mentre slitta a lunedì (per contrasti fra Cgil, Cisl e Uil) la lettera alla Confindustria sui problemi energetici e la scala mobile, due fatti importanti caratterizzano questo fine settimana in campo sindacale: l'assemblea generale della Confcommercio ha ratificato all'unanimità l'accordo per il nuovo contratto dei 900.000 dipendenti da aziende commerciali e il Consiglio generale della Federazione unitaria dei lavoratori alimentaristi ha definito la piattaforma per il rinnovo del contratto dei 450.000 dipendenti del settore.

Confindustria-Sindacati: la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil definirà lunedì il testo della lettera da mandare alla Confindustria. Il rinvio è stato determinato da una improvvisa impennata della Uil che ha creduto che Cgil e Cisl avessero già elaborato un testo definitivo e non soltanto una proposta. «Giovedì — ha precisato il segretario confederale della Cisl Delpiano — *abbiamo cercato ma non siamo riusciti a trovare i dirigenti della Uil per concordare il testo della lettera: evidentemente erano tutti impegnati al Comitato centrale del psi o al congresso del pdi. Questo fatto ha impedito una riunione congiunta fra i responsabili delle tre organizzazioni*».

Delpiano ha espresso meraviglia per la presa di posizione della Uil perché la Cisl e la Cgil avevano soltanto predisposto una bozza di lettera che è stata poi inviata alla Uil per chiederne il parere. «*E' un fatto normale, è sempre avvenuto. La nostra bozza di lettera* — ha aggiunto Delpiano — *è seria, precisa e puntuale quanto basta. Se la Uil non la condivide ce lo dica: spero che il problema non si riduca alla ampiezza della lettera (tre o quattro cartelle, invece di una), perché così saremmo a livelli molto bassi. Mi auguro comunque che sulla scala mobile non ci siano questioni di sostanza*».

Contratto Commercio: con la ratifica dell'accordo per il nuovo contratto da parte dell'assemblea generale della Confcommercio convocata in seduta straordinaria sotto la presidenza di Giuseppe Orlando, si apre una nuova fase di notevole interesse per il settore distributivo. Lo ha rilevato lo stesso Orlando, precisando che «*la conclusione del contratto pone la Confcommercio di fronte ad ulteriori responsabilità nella delicatissima fase della sua gestione, così come nella definizione puntuale degli obiettivi di crescita del settore*».

La categoria rappresentata dalla Confcommercio è a un punto di svolta: «*O siamo noi a guidare l'evoluzione del settore, oppure altri ci daranno la riforma del commercio, altri fisseranno la posizione che, come categoria economica e quale ceto sociale, dovremo occupare nella società italiana*».

Contratto Alimentaristi: la piattaforma sindacale, che dovrà essere discussa ed approvata nei primi giorni di febbraio dall'assemblea nazionale dei delegati della Federazione unitaria di categoria, prevede:

- l'ampliamento dei diritti di informazione e di confronto previsti nella prima parte del contratto, e la «conquista» di livelli territoriali di confronto e di informazione che «colgano in tutta la loro interezza gli intrecci che legano investimenti, loro localizzazione, il decentramento, la diversificazione dei prodotti e la organizzazione del lavoro»;
- la riduzione a 36 ore dell'orario settimanale di lavoro e, nell'ambito della contrattazione delle ferie, l'utilizzo scaglionato in un periodo da determinarsi senza interruzione dell'attività produttiva, garantendo al singolo lavoratore un periodo minimo continuativo di tre settimane;
- controllo e regolamentazione contrattuale del lavoro a tempo parziale;
- nuovo inquadramento che «*ridia potere di contrattazione ai lavoratori*», modifica del numero dei livelli, revisione della scala parametrale e attribuzione di nuovi minimi, aumento retributivo uguale per tutti da fissarsi sulla base dei risultati della trattativa.

g. c. f.

Relazione sulla riforma al Consiglio dei ministri

Rognoni: viola la legge l'agente che si iscrive al sindacato di Ps

Un piano per dare contributi straordinari alla pesca marittima

ROMA — Gran parte del Consiglio dei ministri di ieri è stata dedicata alla relazione del ministro dell'Interno Rognoni sull'iter parlamentare riguardante la riforma della polizia con spunti particolarmente polemici nei confronti del tesseramento sindacale.

L'unico provvedimento di un certo rilievo approvato dal governo è invece un disegno di legge per l'erogazione di contributi straordinari a favore della pesca marittima. Si tratta, in sostanza, di una iniziativa che tende a ridurre i costi di gestione a carico delle imprese di pesca, divenuti, negli ultimi tempi insostenibili in seguito del rincaro del prezzo del gasolio.

L'entità del contributo, ancora da fissarsi, sarà commisurata all'entità delle miglia percorse dai pescherecci. Allo scopo di ridurre il consumo di combustibile è stata inoltre disposta la sospensione dell'attività di pesca nei giorni di sabato e domenica o, comunque, per un totale di otto giorni al mese.

Il ministro Rognoni nel suo intervento ha innanzitutto criticato il fatto che presso gli agenti di pubblica sicurezza si sia già avviata una campagna di tesseramento sindacale. «*Sono comportamenti* — ha detto Rognoni — *non compatibili con il quadro normativo vigente. Il sistema attuale, infatti, fa divieto agli appartenenti dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza di far parte o di aderire ad associazioni sindacali. Certamente questo sistema può essere cambiato*».

Di conseguenza, ha aggiunto il ministro, il tesseramento sindacale, che costituisce l'atto formale di appartenenza al sindacato, qualunque esso sia, prospettato da alcune parti, è il preannuncio «*di un fatto e di comportamenti non conformi alla legge vigente; di ciò si deve avere coscienza dentro e fuori gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza*».

Chiarito questo punto, Rognoni ha ricordato ai colleghi del governo che la Commissione Interni della Camera sta lavorando «*in maniera molto positiva*» intorno alla riforma di polizia. Così come va ampiamente riconosciuto «*il senso di responsabilità e la coscienza professionale di tutti gli appartenenti alla Pubblica Sicurezza, ampiamente dimostrati ogni giorno, con un rischioso e duro servizio*».

Il Consiglio dei ministri, subito dopo la relazione di Rognoni, ha proceduto alla nomina dell'onorevole Marino Corder a sottosegretario del ministero dell'Interno in sostituzione di Clelio Darida, recentemente nominato ministro per i rapporti con il Parlamento. Corder, democristiano, è nato a Ponte di Priula (Treviso) il 23 novembre 1929 e risiede a Treviso. Nella passata legislatura ha fatto parte della Commissione Istruzione e belle arti, è stato segretario della giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio e membro supplente della Commissione Inquirente per i procedimenti di accusa.

Il processo per lo scandalo di Parma

E' stato sospeso dal psi l'on. Attilio Ferrari

PARMA — Molti «non so», «non ricordo» hanno costellato l'interrogatorio di ieri, nel carcere di San Francesco, dell'ex on. Attilio Ferrari del psi, già sottosegretario nel '73-'74 che era stato arrestato ieri l'altro subito dopo la sua deposizione al processo per lo scandalo edilizio. In sostanza Ferrari davanti al pm dott. Laguardia non ha cambiato l'atteggiamento tenuto in aula: ha continuato a dichiararsi estraneo a tutte le clamorose vicende nelle quali sono coinvolti amministratori pubblici e impresari parmigiani.

Lui, che nel processo, attraverso i racconti dei vari imputati, era apparso come l'ispiratore segreto, il burattinaio che muoveva i fili della corruzione, s'è proclamato estraneo ed ignaro di tutto; ha soltanto fatto qualche rettifica a quanto già dichiarato, sostanzialmente marginale. Era ancora sconvolto, agitato, più di una volta si è abbandonato a crisi di pianto. Il suo difensore, che lo assisteva, avv. Romano Corsi, al termine dell'interrogatorio ha presentato al pm Laguardia istanza di libertà provvisoria e più tardi gli ha indirizzato l'istanza di formalizzazione dell'istruttoria.

L'avv. Corsi sta anche studiando l'eventuale possibilità di ricorrere in cassazione contro l'ordine di cattura firmato dal dott. Laguardia, in quanto, oltre all'indicazione del reato, concorso in corruzione, c'è una motivazione a suo avviso discutibile: «*Tenuto conto della gravità del reato contestato, nonché del comportamento processuale*». Ferrari indiziato per gli stessi fatti trattati nel processo, comparendo in aula nella veste ibrida di imputato-testimone aveva il diritto di non rispondere; quindi, secondo il difensore, il comportamento processuale non dovrebbe influire su una decisione che riguarda un procedimento parallelo, staccato.

Ieri l'ex sottosegretario del psi è stato sospeso dal suo partito. Sin dall'inizio dell'azione processuale la federazione provinciale aveva incaricato la commissione disciplinare di «*seguire l'evolversi degli eventi onde trarre le dovute considerazioni e gli opportuni provvedimenti*». I quali si sono poi concretizzati, forse un po' tardivamente, ventiquattro ore dopo l'arresto.

Per questa mattina è convocato in procura, nell'ufficio del pm Laguardia, per essere interrogato, il dott. Marco Abbati, consigliere provinciale democristiano. Anch'egli, come Ferrari, nei giorni scorsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per corruzione, sempre in merito ai fatti che sono materia del processo, e per risultanze emerse durante il dibattimento. A sua volta anche Abbati dovrà testimoniare in aula.

r. l.

Cristianamente è mancato

Domenico Donati

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni con la moglie Claudia Testa, Giuseppina vedova Verrua e Antonietta che l'assistette con tanta devozione e le rispettive famiglie.

— Romentino, 18 gennaio 1980.

Luciano Cristina Federico
Diego Chichi Cristina
Suzy Sandro Emanuele
Jussi Giorgio Andrea
Nina Giancarlo
ricordano con affetto il NONNO.

Rudy Ada Nörther
Beppe Nina Scotti
Paolo Olea Vagnino
partecipano affettuosamente al dolore di Gianni e famiglia.

E' serenamente mancato

Emanuele Cavallo

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli Pierluigi, Cristina, fratelli, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 15 gennaio 1980.

Edoardo Calcagno
Titti Umberto Ginestrone
piangono il caro amico

Emanuele Cavallo

— Torino, 17 gennaio 1980.

Ha terminato una vita lunga e laboriosa il

dott. Oreste Settimo

chimico farmacista

Lo piangono il figlio Enrico, la nuora Anna Maria, la nipote Clotilde, la cognata Cecilia Fereoni, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma verrà trasportata dalla clinica Anagnina di Fossano alla Chiesa parrocchiale S. Damiano dove avverranno i funerali sabato 19 ore 15.15. Non fiori.

— Alba, 18 gennaio 1980.

Nicolina e Eugenio Grosi
Marisa e Giorgio Bianchi
partecipano vivamente al grande dolore del fraterno amico dottor Enrico Settimo.

— Alba, 18 gennaio 1980.

Primario, Assistenti, Personale Divisione Oculistica ospedale San Lazzaro partecipano al dolore del dott. Enrico Settimo per la scomparsa del padre

dott. Oreste Settimo

— Alba, 18 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Maria Musso ved. Viano

Con dolore ne danno il triste annuncio i figli Sandro, Rina e Carlo, nuore, i nipoti Marisa e Pierluigi, cognata e nipoti. Un ringraziamento particolare alla Madre Superiora e alle Suore dell'Istituto casa di riposo Castello di Valperga. Il funerale alle ore 14 del 19/1 al Castello di Valperga. Inumazione al Cimitero generale di Torino alle ore 16.

— Valperga, 18 gennaio 1980.

Alessandra e Lorenzo ricordano con affetto la NONNA BIS.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Monetto

Lo piangono la moglie Maria Grazia, i figli Agnese e Alfonso, la nuora Elvi, nipoti Lina e Valeria, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 284.283.

— Torino, 18 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pietti

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia con parenti ed amici tutti. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Vito Veneron

ex maresciallo Carabinieri

Addolorati lo annunciano la moglie Livia, il figlio Giulio e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia «S. Gioacchino» (c.so Giulio Cesare 12), con partenza alle 15,30 dalla Casa di cura «La Quiete» (via Cantanoona 22). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1980.

A funerali avvenuti, la moglie e la figlia comunicano con dolore la morte di

Ugo Marzuoli

avvenuta il 16 gennaio 1980. La famiglia ringrazia persone, enti, partiti politici, sindacati e associazioni per la loro partecipazione.

— Alessandria, 19 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata

Domenica Corzialto ved. Rolengo

anni 79

L'annunciano addolorati i figli Franco, Angelo, Maddalena con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 19 ore 15 via dell'Eremo 30 e Santa Croce ore 15,30.

— Lanzo, 18 gennaio 1980.

E' mancato

Giuseppe Marmo (Pinot)

anni 87

Lo annunciano figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Armellino per le assidue cure. Funerali in Pecetto, oggi, ore 14,30, dall'abitazione, strada Chieri 9.

— Pecetto, 19 gennaio 1980.

E' tornata a Dio

Elisa Gennari ved. Pareschi

A funerali avvenuti lo annunciano l'affezionatissima figlia Carla con le nipoti e pronipoti.

— Torino, 17 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bernardi

anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, i figli Oscar e Manuela, la mamma, gli zii Cecilia e Piero, fratelli, sorella, cognati e nipoti. La famiglia ringrazia i dottori De Gobbi, De Franceschi, Ravarino, La Grotta, Summa ed il personale tutto dell'ospedale San Giovanni. I funerali avranno luogo lunedì 21 in Rivoli parrocchia San Bartolomeo alle ore 10.30 partendo da Torino ospedale San Giovanni via San Massimo 24 alle ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 gennaio 1980.

I Dipendenti ed i Collaboratori delle Officine Bernardi Sas partecipano alla dolorosa scomparsa del TITOLARE.

Antonella Ros, papà e mamma, sono affettuosamente vicini a Adriana, Oscar e Manuela in questo tristissimo momento.

La Kraler Sri partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Bruno Bernardi

— Torino, 18 gennaio 1980.

Attilio e Vilma Creola si associano al dolore della famiglia.

Famiglia Bieffe partecipa al dolore della famiglia Bernardi.

Improvvisamente è mancato

Michele Chiapasco

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena Caramellino, i figli Franca col marito Ercolo e la figlia Tiziana, Riccardo con la moglie Luigina e il figlio Sergio, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 19 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di via dei Martiri 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 18 gennaio 1980.

Elena, Carla e Giuseppe Tortelli partecipano al dolore di Riccardo per la perdita del PADRE.

E' cristianamente mancata

Angela Naja in Alemanni

Lo annunciano il marito Tullio, il figlio Lorenzo e famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 10 dalla Chiesa di S. Lorenzo.

— Ivrea, 18 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Un invito al governo a superare l'ostruzionismo

Per l'antiterrorismo il pci suggerisce voto di fiducia

Dure critiche di Di Giulio (pci), Bianco (dc), Spadolini (pri) al comportamento di radicali, missini e pduppini - Per l'editoria, forse un provvedimento d'urgenza sulla parte finanziaria della riforma - Il presidente della Fieg ieri da Pertini e da Cossiga

ROMA — *«Se il governo, per combattere l'ostruzionismo alle misure contro i terroristi, porrà la fiducia* — ha detto ieri Fernando Di Giulio —, *io non troverei né ragioni di scandalo né di critica»*. Pertanto, ha aggiunto il presidente dei deputati comunisti, se il Consiglio dei ministri prenderà questa decisione, *«si può pensare a un'approvazione del decreto in tempo utile»*. Pci, dc e pri sono i più attivi nella battaglia per restituire la Camera al suo ruolo primario, cioè quello di legiferare, fermi restando, ovviamente, i diritti della minoranza.

Per raggiungere tale obiettivo si battono, su fronti e con [illegible] diversi, anche la presidenza di Montecitorio, la giunta per il regolamento e gli altri partiti, fatta eccezione per gli «ostruzionisti» radicali, missini e pduppini. Comincia a delinearsi una linea difensiva, una tacita alleanza che, crisi di governo permettendo, dovrebbe consentire, entro la scadenza inderogabile del 14 febbraio, la conversione in legge del decreto antiterrorismo e di approvare, con uno strumento d'urgenza, almeno la normativa finanziaria della riforma dell'editoria.

A tendere una mano a Cossiga è stato per primo il pci. Nella conferenza stampa svoltasi nella sede del gruppo, Di Giulio ha affermato che la decadenza del decreto governativo *«suonerebbe come un successo del terrorismo»* che certamente il pci «non vuole». Esistono perplessità su alcune norme, in particolare il fermo di polizia, già espresse al Senato. «Ci batteremo per migliorarle», ha confermato il capogruppo pci, lasciando capire che tra gli ultimi giorni di gennaio ed i primissimi di febbraio le misure possono essere approvate. Anche per l'editoria la disponibilità dei comunisti è totale: *«Andremo avanti nella discussione per tutto il tempo che sarà necessario, non abbiamo alcuna difficoltà a misurarci in questa battaglia»*.

La prima mossa spetta comunque al governo. Sensibilizzato verosimilmente dalla presidenza della Repubblica ieri il presidente della Fieg Giovannini, prima di incontrare a Palazzo Chigi Cossiga, il sottosegretario Cuminetti e il neoministro per i Rapporti con il Parlamento Davida, ha avuto un colloquio con Pertini), l'esecutivo deve ora indicare ai partiti la via da seguire.

L'atteggiamento dei radicali, ai quali secondo Di Giulio va imputata la responsabilità *«di prolungare irragionevolmente i lavori parlamentari»*, impedisce il *«democratico confronto delle opinioni, finalizzato alla costituzione di una maggioranza che assuma le decisioni»*. Si mette così in discussione il meccanismo essenziale dell'attività parlamentare: *«La maggioranza, fosse pure la metà più uno, viene così privata del suo diritto ad assumere decisioni»*.

Gerardo Bianco, presidente del gruppo democristiano, condivide le considerazioni fatte da Di Giulio nella conferenza stampa. *«Questi comportamenti* — sostiene — *rischiano di cambiare la natura della nostra democrazia parlamentare e, paradossalmente, lasciano ampi spazi alle iniziative dell'esecutivo che pure si vorrebbe controllare»*. La dc, conclude Bianco, per quanto riguarda la «proposta Aniasi», *«intende favorire quelle iniziative che sono necessarie per venire incontro all'esigenza di un'editoria libera e indipendente»*.

Spadolini, segretario del pri, sottolinea che l'uso distorto e strumentale dell'arma dell'ostruzionismo *«può contribuire ad aggravare la crisi gravissima del Paese e non può non consigliare lo studio, da tempo sollecitato dai repubblicani, di accettare riforme o correzioni interpretative al regolamento»*. Quanto alla riforma dell'editoria, *«la cui approvazione appare ormai come il solo argine alle temute manovre sui giornali e al deterioramento ulteriore di una situazione già grave»*, uno strumento di urgenza può essere preso in considerazione per quanto riguarda la normativa finanziaria, *«essendo bloccati anche i contributi alle aziende giornalistiche decretati dalla legge emanata dal governo Moro-La Malfa»*.

Nonostante il ciclone dell'ostruzionismo radicale, l'attività della Camera nei primi mesi di legislatura, rileva il liberale Costa, è stata numericamente rilevante. Sono stati infatti approvati 89 progetti di legge, di cui 31 in assemblea e 58 in commissione. Da tale andamento, osserva Costa, *«si ricava la convinzione che la Camera, forse anche per sfuggire a tentazioni ostruzionistiche, tenda a privilegiare maggiormente, rispetto al passato, le commissioni»*.

Giuseppe Fedi

Sono buone le condizioni dei sei gemelli

FIRENZE — Ad otto giorni dalla nascita le condizioni dei sei gemelli di Firenze continuano ad essere buone, come affermano i medici e confermano le infermiere del reparto immaturi dell'ospedale Meyer.

I quattro maschi e le due femmine — figli di Franco Giannini e Rosanna Cavigli, di Bibbiena (Arezzo) — continuano a poppare da soli latte umano, sono vispi (qualche volta piangono come tutti i bambini) ed hanno il normale colorito roseo.

Oltre che dalla «banca del latte» dell'ospedale, il prezioso e indispensabile nutrimento viene ora fornito anche dalla loro madre, Rosanna Cavigli. La prognosi, come avviene sempre in tutti i casi di bimbi sotto peso, non è stata tuttavia sciolta.

Intervistata dai cittadini sull'ostruzionismo

«Che succede alla Camera?» Risponde il presidente Jotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della Camera Nilde Jotti interviene nel dibattito sulla crisi del Parlamento: e a intervistarla sono, una volta tanto, i cittadini. Ieri mattina, durante la trasmissione sulla prima rete radiofonica del programma «Radio anch'io 1980», per la prima volta così alta autorità dello Stato ha risposto in diretta alle domande che gli ascoltatori rivolgevano per telefono. Dell'eccezionale dialogo riportiamo in sintesi le battute, anche polemiche, sulla questione del momento: la Camera che non funziona più, la paralisi parlamentare.

Onorevole Jotti, che succede alla Camera?

«Siamo in una situazione particolarmente complessa. La Camera è molto inquieta: rispecchia del resto l'inquietudine del Paese. Non esiste una maggioranza di governo, e questo si ripercuote enormemente su tutta l'attività del Parlamento. Vi sono poi ostacoli gravi. Uno è il ricorso continuo del governo ai decreti legge: anche il governo è premuto da problemi di grande serietà e urgenza, lo capisco, ma la necessità di occuparsi continuamente dei decreti governativi non consente alla Camera di svolgere la sua attività normale. Secondo ostacolo è l'ostruzionismo che un gruppo minoritario, quello radicale, conduce come metodo. Il risultato è che la Camera lavora un numero spaventoso di ore, molto più di quanto non lavorasse nello stesso periodo della precedente legislatura; e senza ottenere molto. Alcune leggi di importanza fondamentale, come la legge sulle pensioni o quella sull'editoria, non riusciamo ad affrontarle: un certo uso degli strumenti parlamentari non favorisce, ma al contrario impedisce di affrontare quei problemi che la gente giustamente si aspetta che il Parlamento risolva».

E' una disfunzione che può essere corretta?

«Esiste un regolamento che, appunto, regola l'attività della Camera: e io lo considero una grande conquista. Quando venne approvato, nel 1971, introdusse alcuni criteri che sono profondamente democratici, che in certo modo accentuano l'autonomia del Parlamento rispetto al governo. Con l'andare del tempo, però, questo regolamento ha rivelato al proprio interno contraddizioni che devono essere superate. Il regolamento offre ben scarsi strumenti per rendere possibile ciò che deve essere assolutamente tutelato perché rappresenta la vita normale del Parlamento: ossia che la maggioranza riesca a decidere. Bisognerà quindi ovviare a questa contraddizione: abbiamo già cominciato a discuterne».

I radicali fanno l'ostruzionismo perché considerano sbagliati certi provvedimenti: perché non si lascia giudicare alla gente, trasmettendo le sedute della Camera in diretta alla televisione, se è bene per esempio approvare una legge come quella sull'editoria?

«Vorrei che i radicali cominciassero a pensare che non sono i depositari della verità; che bisogna confrontarsi con gli altri, che non si può pensare che la propria opinione sia verità assoluta. Credere che trasmettere integralmente le sedute della Camera alla tv serva a informare tutti sui lavori parlamentari, presuppone che i cittadini non abbiano niente da fare, che possano passare le giornate davanti al televisore: questo non è proprio pensabile, la gente lavora e lavora molto. Cosa potrebbe seguire, poi? Decine di discorsi di radicali che sono tutti l'uno uguale all'altro, nel senso che ripetono tutti gli stessi argomenti. Sarebbe, oltre che molto costoso, poco interessante».

L'ostruzionismo radicale è servito a bloccare leggi incostituzionali o comunque inique: se gli italiani potessero seguire in diretta alla tv, si renderebbero conto anche della parzialità con cui lei conduce il dibattito alla Camera.

«Io non credo assolutamente di usare parzialità. Quanto alle leggi anticostituzionali, mi basti citare un esempio: il gruppo radicale ha sollevato questione di costituzionalità su un decreto legge che regolava, s'immagini un po', la coltura dei cosiddetti lamellibranchi, cioè delle cozze. Ecco, giudichi lei se questo poteva essere anticostituzionale».

Intanto non si discutono i provvedimenti sulla finanza locale, e finirà che dovremo pagare il biglietto dell'autobus seicento lire: è giusto?

«Quello della riforma della finanza locale è uno dei classici problemi che il blocco del Parlamento, provocato dai decreti governativi urgenti e dall'ostruzionismo radicale, impedisce di affrontare: di questo i cittadini devono rendersi conto».

E' meglio un Parlamento bloccato o un Parlamento che fa leggi al limite anche sbagliate?

«Piuttosto che non avere il Parlamento, o avere un Parlamento fantasma, io preferisco di gran lunga un Parlamento che produca leggi imperfette».

Molte apparecchiature sono state dichiarate «non affidabili»

I piloti tornano a denunciare: «Gli aeroporti offrono scarsa assistenza di volo in Italia»

ROMA — Ancora una volta, come in un rituale che avrebbe del grottesco se non fosse legato alla sicurezza di milioni di viaggiatori, i piloti e le altre categorie di lavoratori dell'aria tornano a denunciare lo stato di progressivo scadimento dell'assistenza al volo in Italia. Uno scadimento che le inchieste lontane e recenti sugli incidenti aerei (Palermo, Cagliari sono cronaca di ieri) non hanno mai collocato al primo posto fra cause di disastri, ma che invece ha un peso e forse determinante in questi tragici avvenimenti.

Il sindacato autonomo dei piloti ha dichiarato inagibili al volo notturno otto aeroporti: Alghero, Brindisi, Cagliari, Lamezia, Palermo, Napoli, Catania e Crotone, a causa dello stato pessimo delle radioassistenze. Questo perché gli strumenti che dovrebbero servire a guidare il pilota nella fase più delicata del volo, l'atterraggio, o non sono sufficienti oppure non danno una sufficiente affidabilità.

Il problema è stato denunciato a più riprese dai sindacati confederali della gente dell'aria: fra l'altro, in occasione della tragedia di Cagliari dell'autunno scorso, l'*«instrumental landing system»*, l'apparecchiatura più usata per aiutare i velivoli nell'avvicinamento a terra, non era in funzione; e il comandante, che era a conoscenza di questo fatto, si è trovato senza un aiuto prezioso nel bel mezzo di un temporale.

Ma perché le radioassistenze non funzionano? La spiegazione viene data dai tecnici Ati. Un'assistenza a terra, per essere efficace e *«affidabile»*, deve essere tarata periodicamente; vale a dire che un aereo, attrezzato con strumenti particolari, deve volare su quell'attrezzatura, e controllare se il segnale che la radioassistenza invia è più o meno corretto; e, naturalmente, fornire le istruzioni necessarie per calibrarlo bene.

Se questo controllo non viene compiuto a scadenze fisse, l'apparecchiatura viene dichiarata *«non affidabile»*. I piloti sono tenuti al corrente (ma neanche questo sempre accade) dello stato di funzionamento delle radioassistenze da un elenco detto «notam» che la compagnia provvede a distribuire ogni giorno. E da qualche tempo la lista delle apparecchiature non affidabili è sempre incredibilmente lunga.

Il compito di tarare le radioassistenze è dell'aeronautica militare. Che non ce la fa, dal momento che gli aerei in servizio sono pochi, e vecchi. Allora ha appaltato all'Ati, la compagnia del gruppo Alitalia, la metà delle ore di taratura occorrenti per coprire il nostro territorio. Ma da qualche tempo l'Ati, secondo Maurizio Colò, del Fipac-Cgil, *«non fornisce strumenti adatti a controllare apparati sempre più complessi, e lesina sui pezzi di ricambio»*.

I tecnici radiomisure dell'Ati dal primo marzo entreranno in agitazione perché in queste condizioni il loro lavoro è inutile e troppo dispendioso. Le probabilità che aumentino vertiginosamente i ritardi, le mancate partenze, e i «dirottamenti» su scali vicini a quello di destinazione sono notevoli. Fra l'altro i sindacati rimproverano alla compagnia di aver ricevuto, circa un anno fa, dall'Isveimer finanziamenti per tre miliardi, destinati a rinforzare ed ampliare il servizio radiomisure, e di avere utilizzato questi soldi in maniera diversa da quella specificata nella richiesta. Per l'esattezza, per costruire un hangar per gli aerei di linea. **m. tox.**

Paesi isolati per la neve nel Cuneese

CUNEO — Da nove giorni il Cuneese è investito da un'eccezionale ondata di maltempo: le nevicate si susseguono fittissime, causando gravi intralci al traffico, crolli di capannoni e di tettoie e l'isolamento di numerose borgate e frazioni alpine.

A Pocapaglia, l'altra notte il capannone della carrozzeria Manarini è crollato sotto il peso della neve. Non ci sono vittime, ma i danni sono ingenti: quasi mezzo miliardo di lire. Altri crolli causati dal peso della neve si sono verificati a Fossano, Caraglio, Bra.

In valle Maira, le borgate del comune di Roccabruna sono isolate da cinque giorni. Un gruppo di alpini e di obiettori di coscienza hanno formato una squadra di soccorso per portare viveri e medicinali agli anziani abitanti della frazione Cogno. Isolato anche il comune di Elva, a 1637 metri di altitudine.

Situazione preoccupante anche in Alta Valle Stura. Il valico di frontiera del colle della Maddalena è aperto al traffico saltuariamente.

Le Regioni dovranno ora discuterle con il Cnen

Quaranta le aree sicure per le centrali nucleari

ROMA — Il discorso energetico è sempre lo stesso: *«Andare avanti con i risparmi, col carbone, col nucleare per ridurre la dipendenza dal petrolio»*. Questa volta è il presidente del Cnen, Colombo, che lo fa ripetendo le parole già usate dal presidente dell'Enel, Corbellini, e dal ministro Andreatta. Anche le organizzazioni sindacali concordano, ponendo l'accento sulla sicurezza. Ma chi è così pazzo da non mettere questa condizione al primo posto quando si discute sulla scelta nucleare?

La speciale commissione nominata dal ministero dell'Industria per un'indagine sulla sicurezza delle centrali nucleari ha presentato i risultati (se ne discuterà a Venezia dal 25 al 27 di questo mese di gennaio) e le conclusioni (dalle quali si sono dissociati soltanto due membri, il prof. Giorgio Nebbia e il prof. Carlo Mussa Ivaldi) sono che una centrale elettronucleare rientra nel numero delle attività produttive a rischio elevato, ma proprio per questo motivo è sottoposta a test continui di sicurezza impiantistici e tecnologici i cui standard sono, in Italia, i migliori fra quelli applicati nei vari Paesi. Comunque la Commissione insiste perché siano *«intensificate le ricerche sulla sicurezza, in stretto collegamento con quanto si fa negli altri Paesi»* e si rivolge anche alla Comunità europea perché *«diffonda fra gli Stati membri tutte le conoscenze disponibili»*.

I tecnici del Comitato non si lasciano andare a dire molto di più: parleranno a Venezia, ma, come ha precisato già nel novembre scorso il vice presidente del Cnen, Salvetti, essi non intendono andare oltre le conclusioni scientifiche sulle garanzie di sicurezza: le decisioni spettano ai politici. Da prendersi, come stabilisce la legge n. 393 del 2 agosto 1975, *«in accordo con le Regioni e gli enti locali interessati»*.

Lo scoglio più difficile da aggirare è stato, in questi quattro anni e mezzo, quello della definizione del sito: il disaccordo è stato totale. Non soltanto per i noti motivi di opposizione antinucleare, ma anche per mancate o imprecise conoscenze di situazioni idrologiche, geologiche, sulla sismicità dei terreni, sul clima.

Ora questi dati non dovrebbero più mancare: il Cnen ha concluso la compilazione della «Carta dei siti»; il governo l'ha inviata il 9 gennaio alle Regioni che il 10 febbraio saranno invitate ad un incontro per dire *«che cosa ne pensano»*. Va precisato che non si tratta di un'indicazione definitiva, cioè dei punti nei quali costruire, bensì di «aree ottimizzate» che presentano *«favorevoli caratteristiche insediative e sulle quali andranno poi fatte le "scelte puntuali" al momento della qualificazione del sito»* come precisa la relazione del Cnen. Una prima scelta, insomma, fatta *«in relazione ai parametri riferiti dal punto di vista della sicurezza e della protezione ambientale»*.

Ne emergono una quarantina di aree *«variabili da un minimo di 25-30 chilometri quadrati ad un massimo di 100-150»* sparse un po' su tutto il territorio nazionale, ma scelte con questi criteri: distanti non meno di 10 chilometri dalla periferia di centri con oltre 50 mila abitanti e non meno di 20 chilometri da centri con più di 100 mila; distanti non più di dieci chilometri da corsi d'acqua con portata minima di almeno 12 metri cubi al secondo per 355 giorni l'anno; oppure collocati su una fascia costiera di 3 chilometri e su un'altitudine di non più di 25 metri dal livello del mare.

Ma molti siti sono da scartare perché *«caratterizzati da intenso uso residenziale o turistico del territorio, da vincoli naturalistici o fortemente interessati da vincoli militari, ovvero presumibilmente affetti da caratteristiche sismotettoniche particolarmente sfavorevoli»*. Di conseguenza le località che possono accogliere un insediamento nucleare si riducono a ben poche.

Diciamo che la Pianura Padana è quella che ne presenta il maggior numero e sono, tutto sommato, le aree su cui si discute dal '75: il Po tra la confluenza con la Dora Baltea e quella col Tanaro; poi ancora il Po ai confini tra Piemonte e Lombardia; ancora tra Lombardia ed Emilia-Romagna e tra il Veneto e l'Emilia. Ma, avvertono i compilatori, *«queste aree sull'asta del fiume devono essere considerate interdipendenti in relazione alla ricettività termica del fiume»*.

Ancora due aree nel Lazio e poi sulle coste, ma qui i vincoli paesaggistici o turistici o militari (Sardegna) sono consistenti. Si salvano da qualsiasi vincolo due fasce della penisola garganica, due o tre sulla costa meridionale della Sicilia, due su quella occidentale della Sardegna.

Domenico Garbarino

Premio St-Vincent per le scienze

Ricevuta da Pertini Rita Levi Montalcini

ROMA — Il VII Premio Saint-Vincent per le scienze mediche è stato consegnato ieri a Rita Levi Montalcini, la scienziata torinese che attualmente dirige il Laboratorio di biologia cellulare del Cnr e che ha legato il suo nome alla scoperta di una proteina (denominata Ngf, Nerve Growth Factor, e cioè «fattore di crescita delle cellule nervose») che stimola lo sviluppo e la differenziazione delle cellule nervose. La giuria del Premio era composta da 49 scienziati di 27 Paesi diversi. Con la Levi Montalcini erano candidati, fra gli altri, Albert B. Sabin, Jean Dausset, Frederick Sanger e Vittorio Erspamer. Il primo vincitore del «Saint-Vincent» è stato Selmann A. Waksmann, lo scopritore della streptomicina.

Assegnato il 3 settembre 1979, il Premio è stato consegnato alla professoressa Rita Levi Montalcini ieri mattina dal presidente della Regione Valle d'Aosta, Giulio Dolchi, in una solenne cerimonia presso l'Accademia nazionale dei Lincei. Il significato del Premio, che negli ambienti scientifici viene considerato il riconoscimento più ambito dopo il Nobel, è stato illustrato dal dottor Federico Mayo dell'Unesco, presidente della giuria. Dopo la cerimonia, la prof. Levi Montalcini è stata ricevuta e complimentata dal presidente della Repubblica, Pertini.

Il Premio corona una lunga avventura di ricerca scientifica iniziata più di trent'anni fa. Nata a Torino nel 1909, Rita Levi Montalcini si è laureata a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'ateneo subalpino. Dopo varie peripezie determinate dalle persecuzioni razziali, è approdata nel dopoguerra all'università di Washington. La ricerca è la sua grande passione. Nel corso di esperimenti da lei condotti anche in altri laboratori, ha scoperto che alcuni frammenti di speciali tumori (i sarcomi 180 e 37) posti accanto a gangli sensitivi e simpatici coltivati in embrioni di pollo di otto giorni producono intorno ai gangli un alone denso di fibre nervose. Prove successive le hanno permesso di accertare la realtà del fenomeno e di isolare la sostanza che stimola la crescita delle fibre nervose: la frazione proteica indicata poi come Ngf.

Bruno Ghibaudi

Il tempo oggi

NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: il Mediterraneo centrale rimane sotto l'influenza di una circolazione depressionaria. Il suo minimo localizzato sulla Sardegna si sposta gradualmente verso levante. La perturbazione ad essa associata, di moderata intensità, interessa tutte le regioni italiane. Al suo seguito affluisce aria instabile.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza molto nuvoloso con precipitazioni sparse che al Centro ed al Sud potranno essere temporalesche. Nevicate al Nord al di sopra dei 700 metri, localmente anche a quote inferiori e sulle cime più elevate dell'Appennino. Tendenza a schiarite parziali sulla Sardegna.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali intorno Est, deboli sulla Pianura Padana, moderati con qualche rinforzo sulle altre zone. Sulle regioni centrali e meridionali moderati intorno Sud.

mari: generalmente mossi; localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	—1	3	L'Aquila	0	7
Verona	—1	6	Roma	8	14
Trieste	3	6	Campobasso	1	3
Venezia	0	6	Bari	7	12
Milano	—3	5	Napoli	8	11
Torino	—1	3	Potenza	3	6
Genova	4	6	Reggio Calabria	8	15
Bologna	—1	2	Messina	10	13
Firenze	—5	12	Palermo	13	15
Ancona	4	6	Catania	5	14
Perugia	4	8	Alghero	7	14
Pescara	5	6	Cagliari	8	11

città estere

Amsterdam	—1	—5	sereno	Londra	1	3	nuvoloso
Atene	3	16	nuvoloso	Madrid	—1	8	sereno
Bangkok	23	31	sereno	C. del Messico	8	22	nuvoloso
Beirut	6	14	sereno	Montreal	—3	—1	sereno
Belgrado	—4	2	sereno	Mosca	—15	—13	nuvoloso
Bruxelles	—3	—2	sereno	Nuova Delhi	7	22	sereno
Buenos Aires	23	32	pioggia	New York	3	6	pioggia
Il Cairo	10	19	sereno	Oslo	—8	—4	nuvoloso
Copenaghen	0	0	nuvoloso	Parigi	—4	1	nuvoloso
Francoforte	—3	1	nebbia	San Francisco	11	16	sereno
Ginevra	—3	—1	nebbia	Stoccolma	—8	—4	nuvoloso
Helsinki	—4	6	nuvoloso	Sydney	19	23	sereno
Honolulu	20	26	sereno	Tel Aviv	10	18	sereno

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	160-280	farinosa
Prato Nevoso	160-190	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	70-130	farinosa
Claviere	120-130	farinosa
Sansicario	80-110	farinosa
Sauze d'Oulx	85-110	farinosa
Sestriere	120-130	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	150-280	farinosa
Courmayeur	110-350	farinosa
Pila	100-170	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	90-230	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	110-280	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	100-150	farinosa
Madonna di C.	170-280	farinosa
S. Martino di C.	180-200	farinosa
Selva Gardena	80-160	farinosa
ESTERO		
Zermatt	110-250	farinosa
St. Moritz	80-110	farinosa
Megève	75-160	farinosa
Kitzbühel	35-130	farinosa

Stato civile di Torino

14 E 15 GENNAIO 1980

NATI — Girardi Michele; Iorio Elsa; De Simone Riccardo; Conte Sonia; Gaudi Christian; Alemanni Laura; Corongiu Lorenzo; Scolini Daniele; Rosati Giorgia; Gerardi Mauro; Arditi Saviana; Balbo Anna; Bergianna Giuseppe; Testa Marco; Nucchieri Irene; Oreste Maurizio; Manicocci Catia; Mele Federico; Filippelli Marianna; Rosia Daniele; Amico Simone; Lupella Federica; Borgogno Cristina; Zingarelli Enrico; Marella Andrea; Mastromauro Valerio; Delpio Mariangela; Marcos Davide; Audisio Elisa; Lala Fabio; Locatelli Federica; Minervini Giusi; Pagliore Ida; Cavallo Roberto; Fiorenza Nadia; Del Genio Paola; Paolotti Alessandro; Calvi Giorgio; Palumbo Gabriele; Faveta Stefano; Vallarolla Francesca; Pedale Giuseppe; Le Suano Marco; Vellone Gennaro; Chelis Elisa; Siciliano Simone; Benotti Andrea; Carla Manuela; Mastrosimone Susanna; Damiano Samantha; Rossi Paola; Zelloni Stefano; Cavallieri Elisa; Mancaniello Catia; Della Via Fabio; Bezzolan Maria; Audia Giovanni; Cagliari Roberto; Morra Felicia; Rossi Valentina; Fattanni Federica; Picariello Fabrizio; Le Mania Francesco; Lolli Antonella; Volpe Maria; Giove Stefania; Chiola Salvatore; Musetti Luca; Fasiolo Francesco; Tripodi Michela; Frontero Stefania; Gambino Denis.

14 GENNAIO 1980

MORTI — Rivero Luca, di anni 56, nato a Acceglio, pensionato, abitante in c. U. Sovietica 322; Frola Angelo, a. 80, Argentina, pens., v. Massena 3; Toselli Valerio, a. 79, Serravalle Sesia, pens., v. C. Alberto 31; Tammaro Antonio, a. 76, S. Agata di Puglia, pens., v. D. Jolanda 7; Barisani Jole v. Boggio, a. 74, Genova, pens., c. Re Umberto 29; Centaro Ruggiero, a. 72, Barletta, pens., v. Nizza 150; Dedia Maria Luigina v. Bo, a. 78, Torino, pens., str. della Pronda 21; Cagno Maria, a. 66, Montegrosso, pens., v. Cosmo 2; Panchieri Cesare, a. 77, Trana, pens., v. Bidone 5; Terzano Emilia v. Bella, a. 90, Lanzo, pens., c. Giambone 46; Sola Adelaide v. Pastore, a. 75, Scalenghe, pens., v. Monza 5; Secco Severina v. Vercellone, a. 81, Ozzano, pens., v. Lancia 92; Sagner Margherita v. Grosso, a. 78, Rondissone, pens., v. Mercadante 95; Bernardis Giovanni, a. 74, Torino, pens., c. Racconigi 180; Marchisio Caterina v. Baroglio, a. 82, Canale, pens., v. Filadelfia 215; Vacca Agnese v. Garabello, a. 79, Poirino, pens., v. Villa della Regina 19.

Deceduti in ospedale: Savola Maddalena v. Tiberi, a. 65, Torino, pens.; Franchia Pierino, a. 66, Altavilla Monferrato, pens.; Casella Maria in Chimenti, a. 73, Monta d'Alba, pens.; Serio Maria v. Giacomini, a. 71, Napoli, pens.; Maffucci Sergio, a. 36, Torino, impiegato tecnico; Francese Serafina in Demichela, a. 82, pens., Verolengo; Cauzzano Luigia v. Valerio, a. 84, Settimo, pens.; Laberlini Fiorella in Vaccari, a. 37, Ferrara, casal.; De Leonardo Angela v. Parisi, a. 71, Siena, pens.; Ceghino Anna in Vesino, a. 74, Trigolo, pens.; Pizzino Luigi, a. 81, S. Pietro Amanta, pens.; Biselli Biagio, a. 77, Penne, pens.; Lovisetto Marziano, a. 78, Monastir, pens.; Carello Antonella, a. 17, Riva di Chieri, studentessa; Melchionna Antonio, a. 52, Lacedonia, impiegato; Casarone Adriano, a. 78, Canelli, pens.; Martini Lina v. Brunori, a. 82, Massa Lombarda, pens.; Bertot Battista, a. 69, Rivera, pens.; La Manna Teresio, a. 56, Savona, sacerdote; Cossini Anna in Palmiero, a. 67, Torino, pens.; Zedi Roberto, a. 13, Torino, studente; Curci Salvatore, a. 50, Troia, operaio; Ricciardone Lino, a. 71, Mirabello Monferrato, pens.; Battiana Claudio, a. 51, Bassano del Grappa, operaio; Filograno Leonardo, a. 76, Amendolara, pens.; De Bon Almone, a. 78, Lorenzo, pens.; Pascutti Gian Luca, a. 3, Torino, infante; Reginato Adelino, a. 83, Pino di Dolo, pens.

16 GENNAIO 1980

MORTI — Cavaliere Aldo, di anni 68, nato a Torino, pensionato, abitante in v. Gorizia 185; Cena Regina v. Bonaiberti, a. 89, pens., Sorgà, v. Saluzzo 17; Sapienza Giuseppe, a. 93, Riposto, pens., v. M. Polo 7; Cacciatore Antonio, a. 90, Torino, pens., c. Cairoli 10; Bianchet Nadia, a. 22, Torino, parità aziendale, v. B. Luini 31; Pogliano Fiorenzina in Gatti, a. 85, Torino, pens., v. Lera 7; Turci Alba v. Barbero, a. 74, Viadana, pens., c. Sebastopoli 183; Brinetti Carlo, a. 44, Torino, dirigente, v. Fenil 8; Ciccarone Colomba in Giuffredi, a. 74, Santeramo in Colle, pens., v. Osasco 91; Celeste Savina, a. 97, Barlana, pens., c. G. Cesare 20; [illegible]

[illegible]

Nati 72 - Matrimoni 12 - Morti 78

16 GENNAIO 1980

NATI — [illegible]

Amilcare, a. 77, Massa Marittima, pens.; Pelotti Luigi, a. 89, Frassilera, pens.; Piredda Raffaela, a. 75, Nuoro, pens.; Sega Maria, a. 71, Saviano, pens.

Nati 71 - Matrimoni 12 - Morti 33

17 GENNAIO 1980

NATI — Andriola Fabrizio; De Luca Elena; Carlocchi Davide; Roberti Vincenzo; Brandinelli Raffaele; Russo Valeria; Chiarabaglio Marco; Lagreste Maria Antonietta; Randazzo Antonio; Giordano Veronica; De Campli Gianluca; Elmadi Mansiddin Rina; Campa Simone.

MORTI — Drago Fausto, di anni 77, nato ad Asti, pens., abitante in v. Moncalvo 30; Capello Antonietta v. [illegible], a. 83, Bianzè, pens., v. Lomellina 17/3; Garino Lucia v. Bertinetto, a. 81, Torino, pens., str. San Mauro 74; Fantone Berardino, a. 71, Isola Liri, pens., c. Valdocco 3; Melandri Giacomo, a. 73, Agliano, pens., v. Cigna 53; Ghibaudo M. Vittoria, a. 68, Boves, pens., v. Campana 14; Zagaglia Veneranda in Piazza, a. 72, Crissolo, pens., c. Grosseto 78/3; Villa Giuseppe, a. 77, Nichelino, pens., v. Tunisi 137; Aliotta Antonina, a. 40, P.to Empedocle, cas., v. A. Vespucci 61; Di Battista Domenico, a. 32, Pennapiedimonte, muratore, v. Mongrando 150.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Silvio Gagila

Ne danno l'annuncio: la moglie Emma Allora, i figli Pia col marito Franco Prati, Carla col marito Mario Serra, Eugenio con la moglie Margot Ducker, i nipoti Alessandro, Sergio, Federico, Svenja e Jacky, cognati e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14, nella parrocchia di Carignano.

— Torino, 19 gennaio 1980

Giorgio e Graziella sono affettuosamente vicini a Pia e famiglia.

Giovanni e Maria Cristina Saracco sono vicini a Pia e Franco nella dolorosa circostanza.

Il Direttore, i Docenti ed il Personale dell'Istituto di Chimica Industriale partecipano al lutto della dott.ssa Gagila Prati per la perdita del PAPA'.

Carla Contardi e Giuseppe Genco partecipano sentitamente al dolore di Pia.

Felice Susanna Gani e Anna sono affettuosamente vicini a Pia.

Partecipano al grande dolore dell'amico Eugenio:
Giancarlo Giardanino
Manelo Mascaro
Rocco Mazzola
Brigitte Betz
Giorgio Mariano
Sandro Peyretti
Sergio Rodda

Inquilini e Custodi via Fanti 39 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

CONTE

Silvestro Brondelli di Brondello

— Torino, 18 gennaio 1980.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Silvestro Brondelli di Brondello

— Torino, 18 gennaio 1980.

Luigi Genis e famiglia partecipano commossi al grande dolore delle famiglie Iberti e Ramella per la tragica scomparsa dei cari amici:

Claudia Iberti

e

Lodovico Ramella

— Torino, 18 gennaio 1980

La famiglia Bella si unisce al dolore degli amici Grazia e Aldo per la scomparsa di

Claudia Iberti

— Milano, 19 gennaio 1980

Presidenza, Direzione e Impiegati della Fala European Group profondamente colpiti, partecipano vivamente al grande dolore dell'ing. Aldo Iberti, direttore commerciale Fatalumnium, per l'improvvisa perdita della cara figlia

Claudia Iberti

— Torino, 19 gennaio 1980

Gigi Teresa Pastori
Sepi Marisa Giordano
Renato Galdo Vallacchi
[illegible]

prof. dott. Baudolino Mussa

— Cuneo, 18 gennaio 1980

[illegible]

Luigi Pampaloni

— Milano, 19 gennaio 1980

[illegible]

Eliseo Crespi

— Gallarate, 19 gennaio 1980

[illegible]

Eliseo Crespi

— Gallarate, 19 gennaio 1980

[illegible]

geom. Giuseppe Ferraris

[illegible]

dott. Vittorio Conterno

— Torino, 18 gennaio 1980

[illegible]

Marisa Bruno

— Torino, 18 gennaio 1980

ANNIVERSARI

1979 — 1980

[illegible]

Gianni Burzio

[illegible]

1979 — 21 gennaio — 1980

Emilia Gervino in Mortarotti

[illegible]

1977 — 1980

Gino Ruffinengo

[illegible]

cav. uff. Alberto Cusino

[illegible]

1980 — 1980

Angelo Borgarello

[illegible]

1979 — 1980

Giuseppe Capitani

[illegible]

1956 — 1980

Rocco Formini

[illegible]

— Torino, 19 gennaio 1980.

La Federazione prepara una denuncia alla Procura

Tre bande di Roma organizzano scommesse clandestine sul calcio

Sono le gang dei «torinesi», dei «calabresi» e del «signor M.» - Il giro illecito è di centinaia di milioni la settimana - L'ombra della «combine» sulle squadre

ROMA — Veloce fuga dell'ala sulla fascia laterale, finta a rientrare, portiere fuori causa. Il centravanti irrompe. Boato del pubblico. A porta spalancata, il tiro è finito alle stelle e l'attaccante si dispera, gol mancato a parte, chi gli scrollerà più di dosso il sospetto di aver «ciccato» la palla in cambio della vantaggiosa offerta di un allibratore?

L'ombra della «combine» programmata si stende ormai anche sul football: non più patetici tentativi di corruzione del dirigente di una squadra in crisi, ma vera e propria truffa organizzata dall'interno. Solo un sospetto, certamente: ma un sospetto autorizzato dalla vertiginosa espansione di un affare che muove miliardi e al quale, si mormora, abbiano partecipato giocatori di una squadra romana scommettendo sul loro prossimo impegno di campionato.

E' il «totocalcio clandestino»: per stroncarlo, la Figc sta preparando una denuncia, anche se la Procura romana probabilmente si muoverà in modo autonomo, sulla base della «notitia criminis» ricavata dai giornali. Una scommessa a metà strada fra l'antica schedina e la puntata della sala corse. E' nato tre anni fa dall'idea di un gruppo di «cavalieri», gli scommettitori abituali degli ippodromi romani e milanesi, e poco alla volta ha preso piede. Ormai lo si gioca nei circoli ricreativi, in quelli privati, perfino nei bar.

Una schedina con venti partite, una quota per ognuno dei tre possibili risultati, nessuna limitazione alle puntate anche se le vincite hanno un «tetto» preciso. Gli affezionati ormai sono molti, dicono decine di migliaia: a metà settimana aspettano nel loro bar l'uomo delle giocate, consegnano i soldi e in cambio ottengono una ricevuta. In caso di vincita, il pagamento è assicurato: avviene al lunedì, sempre dinanzi al bancone nel bar. Nessuna garanzia legale, certo, ma un sufficiente grado di sicurezza nato da un collaudato equilibrio di ricatti e timori.

«Non so se questo gioco clandestino ci abbia sottratto dei soldi — dice Franco Colucci, uno dei dirigenti del servizio Totocalcio del Coni — *L'importo complessivo delle giocate, per quanto ci riguarda, è in continuo aumento. Potremmo chiederci se, senza il totocalcio clandestino, l'incremento sarebbe stato maggiore. Ma sono discorsi troppo generici».*

Di sicuro c'è che gli scommettitori clandestini non soggiacciono a nessuna delle imposte previste per ogni schedina «legale». Nel Totocalcio solo il 38 per cento dell'importo complessivo delle giocate viene destinato al monte premi: il resto va per quasi il 27 per cento allo Stato, come imposta unica, e per poco più del 35 al Coni.

«Non so proprio quale possa essere la consistenza del giro — dice Nello Governato, torinese, ex mezz'ala della Lazio e titolare a Roma di una sala corse nella quale il "toto parallelo" non trova ospitalità — *Nell'ambiente degli scommettitori, ho sentito parlare qualche mese fa di giocate complessive per 250 milioni su una partita in casa della Roma. Ma non so quali siano state le vincite».*

Altri raccontano di un recente incontro casalingo della Juventus che ha salvato dalla «bancarotta» buona parte degli allibratori clandestini di Roma. Tutti gli scommettitori avevano giocato all'uno e mezzo per cento la vittoria della formazione più titolata contro l'Udinese. Il pareggio ha evitato ai bookmakers la fatica di sparire dalla circolazione per evitare il pagamento.

Ma sono casi piuttosto rari. L'organizzazione in genere si basa su norme ferree che servono anche a garantire che le vincite non superino certi livelli.

Ma chi sono i bookmakers? A Roma, dicono, circolano le schede clandestine di tre organizzazioni: una che farebbe capo ad un misterioso «signor M.», le altre definite per provenienza geografica come le organizzazioni dei «torinesi» e dei «calabresi»: per individuare i capi, basterebbe vedere chi stampa le schedine. In concorrenza tra loro, sembrano aver varato ormai un regolamento comune: le giocate mutano definizioni abituali a Tor di Valle o alle Capannelle («accoppiata» per una giocata su due incontri «martingala» per più partite: in genere, una puntata può riguardare minimo due gare).

Se gli incontri in schedina vengono sospesi, valgono ugualmente se l'interruzione avviene al secondo tempo, e così via.

La Guardia di Finanza finora non sembra aver dato molto peso al fenomeno, il Coni neanche. Per consentire al fisco di aumentare le sue entrate, qualcuno propone di istituzionalizzare il «toto parallelo». Ma imposte a parte, il problema centrale rimane un altro: riusciranno tecnici e giocatori a sottrarsi alle lusinghe di scommettitori pronti a versare sottobanco decine di milioni per guadagnarne qualche centinaio?

La Figc teme di sì: per questo prepara una denuncia che secondo il segretario, dottor Borgogno, punterà sulla caratteristica di «prodotto esclusivo» del calendario calcistico. Un prospetto, insomma, non utilizzabile da altri. Molti però credono che ipotizzare la corruzione di una intera squadra, magari arbitro compreso, sia piuttosto difficile.

Altro sarebbe, forse, per giocatori-chiave: per esempio, il portiere. Il timore è che, battuto da un attaccante avversario, possa celare la faccia non per sconforto, ma per riepilogare mentalmente il conto profitti.

Giuseppe Zaccaria

Scommesse su tutti i campionati, anche quelli minori

Bookmakers a Torino offrono i «granata» al 140 per cento

TORINO — In barba alle quote Coni e ad altri balzelli di Stato, il giro delle scommesse clandestine sulle partite di calcio ha ormai da anni, anche a Torino, una folta schiera di appassionati clienti. Apprendisti bookmakers e biscazzieri di ogni rango tengono banco ogni settimana, con meccanismi diversi di giocata ma garanzie quasi identiche: puntualità nei pagamenti, quotazioni ufficiali e, soprattutto, in molti «concorsi» da circolo aziendale, redistribuzione totale del monte premi.

Apprezzatissimo in numerose fabbriche torinesi, questo tipo di scommessa fra amici coinvolge in genere, per la durata del campionato di calcio, qualche decina di giocatori: un nucleo centrale di operai o impiegati della stessa azienda, come promotori, ed altri conoscenti di fiducia per completare il giro. Ed ecco il meccanismo, illustrato da un barista che ha partecipato ad uno di questi concorsi clandestini nel campionato '78-'79. *«Clandestino neppure tanto* — dice —: *eravamo in trenta a giocare e non si facevano misteri, anche perché la cifra era modesta. Diecimila lire a testa per settimana, trecentomila in tutto. Ognuno compilava una colonna di schedina da consegnare entro il mercoledì: poi metà della somma, 150 mila lire, andava la domenica a chi aveva totalizzato più punti».*

«Unica spesa viva — prosegue — *i soldi per le fotocopie delle varie giocate, che permetterano il controllo da parte di ogni iscritto. Niente Coni e niente fisco a mangiarsi i due terzi del monte premi. L'altra metà della giocata, 150 mila moltiplicate per 30 concorsi, quindi quattro milioni e mezzo in totale, era destinata al premio finale, da suddividersi al termine del campionato fra i tre giocatori con la maggior somma di punti settimanali. Un sistema semplice e pulito, con cui qualcuno s'è fatto anche la macchina o le ferie».*

E' lo stesso giocatore, ben informato sul mondo delle scommesse clandestine, nella zona di piazza Bengasi ad illustrare il giro dei bookmakers professionali, in genere tenutari di bische, ma talvolta anche insospettabili professionisti ricchi di iniziativa, che alimentano una rete invisibile sottraendo ogni settimana decine o centinaia di milioni al biscazziere principe, lo Stato.

L'oggetto delle scommesse si allarga, in questo caso, alle partite dei campionati di serie B e di serie C, per cui vengono offerte quotazioni diverse in caso di vittoria, pareggio o sconfitta. *«In un derby recente, ad esempio* — spiega il giocatore — *la Juventus era data 2 a 1, cioè 20 mila di vincita per diecimila di giocata, mentre il Torino, favorito dai bookmakers, era offerto al 140 per cento, cioè 4000 di vincita per ogni diecimila scommesse».*

Ma l'azzardo delle puntate va ben oltre la scommessa singola. E' infatti possibile scegliere quattro, cinque o più incontri, assegnando a ciascuno l'1, l'X oppure il 2, alle differenti quotazioni, puntando un'unica cifra. La vincita della prima partita diventa allora puntata automatica sulla seconda, e così via. Se si azzeccano tutte quelle prescelte, assicurano i biscazzieri, il gruzzolo è assicurato, e con più gusto, per aver sfuggito le forche caudine del Totocalcio.

A cinque chilometri da Sanremo

Donna decapitata sull'«Autofiori»

Si pensa al delitto - Improbabile l'incidente

SANREMO — Giallo sull'autostrada dei Fiori, a cinque chilometri dal casello di Sanremo. Subito dopo la galleria di Val del Ponte, ieri notte, è stato trovato il cadavere maciullato di una donna. La poveretta è stata decapitata. Ha le gambe e le braccia spezzate, il bacino sventrato, la testa schiacciata.

Suicidio, incidente o delitto? La polizia indaga in tutte le direzioni. Sui resti della donna gli investigatori non hanno trovato alcuna traccia utile per il suo riconoscimento. Solo alla mano sinistra le sono rimasti due anelli. Secondo il medico legale, dottor Nando Ziveri, intervenuto sul posto insieme con il maresciallo Volta della ps, la donna potrebbe avere un'età compresa tra i 35 e i 40 anni. Capelli scuri. Il corpo è stato trascinato per oltre cento metri. Sull'asfalto è rimasta una lunga striscia di sangue.

La polizia sembra propendere per il delitto. Forse la donna è stata gettata da un'auto in corsa. Se si trattasse di un incidente, perché l'automobilista non si è fermato, perché non ha tentato di soccorrere l'investita? Perché è fuggito? Potrebbe invece trattarsi di una eliminazione calcolata nei minimi particolari, una vera e propria esecuzione. Il luogo dell'incidente è isolato. Cosa ci faceva una donna sola, senza documenti, a quell'ora sull'autostrada? E poi, come ci sarebbe arrivata? Sia al quartiere di Sanremo che a quello di Imperia non è stata notata alcuna autostoppista.

Quando una pattuglia della polizia stradale che fa servizio sull'Autofiori ha trovato il cadavere gettato contro il guardrail, la donna era già morta da almeno mezz'ora. Nessun automobilista si è fermato.

Posti di blocco sono stati disposti su tutta la Riviera dei Fiori, ma dell'auto o del camion pirata nessuna traccia. Sul posto, verso le 23, è arrivato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Poggi, e il cadavere è stato rimosso e portato all'obitorio di Sanremo. Il tratto dell'autostrada teatro dell'incidente è stato bloccato e il traffico dirottato sull'altra corsia.

Si cercano anche tracce utili per far luce sulla dinamica della tragedia. Sull'asfalto vi sono segni di frenate e di sbandate. La donna è stata trovata senza scarpe: o sono state portate lontano dallo spostamento d'aria delle auto in corsa transitate dopo la tragedia, oppure la poveretta era scalza al momento dell'orribile morte.

r. b.

Valanga travolge 5 jugoslavi al Tonale: 1 morto

BOLZANO — Una valanga staccatasi dal costone sud del monte Tonale, ha travolto ieri una comitiva di cinque sciatori jugoslavi. Scattato l'allarme sono accorsi nella zona contingenti di alpini della brigata Orobica e uomini del soccorso alpino che, dopo affannose ricerche nella neve, sono riusciti ad individuare e a liberare tre dei cinque sciatori e successivamente anche gli altri due.

Di questi ultimi, però, uno è deceduto durante il trasporto a valle, mentre l'altro è stato ricoverato ferito in ospedale. La vittima si chiamava Mateva Sketelini, aveva 48 anni

Per l'eroina deciderà il Parlamento

ROMA — Non è prossimo un provvedimento legislativo che riveda le norme in vigore sulla droga. Esistono due progetti di legge, presentati dal pdup e dai radicali, cui si sono affiancati anche alcuni parlamentari dell'area socialista. Ma tutto il dibattito è, per il momento, «congelato» in attesa che il ministro della Sanità Altissimo riferisca al Parlamento — così come aveva annunziato durante l'estate — i risultati di una vasta indagine sulla diffusione dell'eroina nel nostro Paese a partire dal '77, con particolare riferimento ad alcune città-pilota (Roma, Milano, Torino, Firenze, Palermo).

L'inchiesta, articolata in due parti è stata condotta dal Consiglio nazionale delle ricerche, in collaborazione col ministero dell'Interno, l'Istituto Superiore di Sanità, con i servizi di medicina sociale del ministero della Sanità. La raccolta dei dati è stata ultimata. E' in corso l'elaborazione del materiale: il ministro, con la sua équipe, trarrà quindi le conclusioni, con le relative indicazioni politiche e strategiche: a questo punto, egli formulerà in Parlamento gli orientamenti su cui aprire una discussione.

Uccisa l'amica del bandito Sansone

RAGUSA — Gilda Passasini, di 45 anni, originaria di Roma, da diversi anni residente a Vittoria, amica del bandito Salvatore Sansone implicato in rapine e sequestri di persona, è stata soppressa a colpi di pistola da un uomo che, dopo il delitto, è riuscito a far perdere le proprie tracce.

Sotto gli occhi di una paziente atterrita

Baruffa in sala operatoria fra il primario e un aiuto

A Livorno: l'anestesista intervenuto per separarli - Il responsabile del reparto chirurgia ha rifiutato l'assistenza d'un medico col quale è da tempo in contrasto - Sospesi entrambi, in un clima di aspra polemica

LIVORNO — Prima divisione chirurgica degli Spedali Riuniti. Ore 8. La donna deve subire un intervento al fegato. Le hanno detto che è «una *cosa da niente: vedrà che tutto andrà bene».* Ma lei ha paura e con gli occhi smarriti, nella sala luccicante di attrezzature e di lampade, segue come in un film interminabile il movimento delle persone. Vede il chirurgo, che sta «preparandosi».

La donna spera che facciano presto e aspetta come una liberazione l'attimo della maschera che almeno la getta nell'incoscienza. Ma s'apre una porta e un giovane medico si mette a discutere col chirurgo, poi se ne va. Qualche attimo ancora. La donna, sbigottita, vede entrare un altro uomo, che indossa un cappotto e che urla contro il chirurgo. Gesticolano entrambi. L'uomo col cappotto esce di nuovo. Urla ancora, nel corridoio. Il chirurgo esce. Si sente, dalla sala operatoria, un gran trambusto, un accorrere di gente.

Due portantine sospingono fuori dalla camera operatoria la lettiga con la paziente: *«Per stamane niente operazioni».* Apprenderà più tardi, la donna che doveva essere operata, che c'è stato un litigio furibondo fra il primario, quello col cappotto, il prof. Italo Bacchini, ed il suo «aiuto», il dottor Giovanni Soriani. Una vecchia storia di incompatibilità che non è arrivata a conseguenze più drammatiche grazie soltanto all'intervento dell'anestesista, che si è messo nel mezzo.

Il prof. Bacchini, per l'intervento, non voleva il dottor Soriani ad assisterlo. Il dottor Soriani, invece, diceva e sosteneva che era nel suo pieno diritto restare in camera operatoria.

L'accaduto fa «scandalo». In breve tutto l'ospedale è in subbuglio. Si riunisce il consiglio d'amministrazione che, «salomonicamente» sospende dall'incarico il primario e l'aiuto. Nascono subito le contestazioni: l'Anpo (l'associazione dei primari) come l'Anaao (quella degli aiuti ed assistenti) prendono posizione e, pur stigmatizzando l'episodio, definito «inqualificabile» negano al consiglio di amministrazione il diritto a prendere il provvedimento: avrebbe dovuto essere sentito prima il consiglio di disciplina.

La polemica si allarga a macchia d'olio e chiama in causa gli amministratori per le carenze ospedaliere ed i partiti politici per presunte manovre presenti e passate nella gestione del nosocomio. Si viene così a sapere che il prof. Bacchini ha, di fatto, dovuto subire il dottor Soriani, proveniente da un altro ospedale della provincia. Il consiglio di amministrazione del nosocomio era dovuto intervenire più volte per sedare i loro litigi.

o. m.

Presidente orafi muore parlando ad un congresso

VICENZA — E' morto improvvisamente ieri mattina a Vicenza il presidente nazionale degli orafi italiani, Fedele Di Nunzio, mentre partecipava al dibattito del convegno della categoria in corso all'Ente Fiera, nell'ambito della Mostra internazionale orafa.

Di Nunzio stava traendo le conclusioni della riunione quando ha avvertito un forte dolore al petto e si è accasciato davanti ai microfoni alla presenza di numerosi partecipanti. Soccorso da alcuni collaboratori e da un medico di servizio, il presidente della «Confedorafi» è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Sergio Settimo: tentò la fuga da Torino

Un ergastolano di Trino evade dal carcere a Udine

UDINE — Un ergastolano è evaso ieri pomeriggio dalle carceri di via Spalato a Udine. Si tratta di Sergio Settimo, di 34 anni, di Trino Vercellese, condannato all'ergastolo per l'uccisione di un maresciallo di pubblica sicurezza nel corso di un tentativo di rapina a Trento e che proprio l'altro ieri si era visto confermare, dalla corte d'appello di Trieste, una condanna a sette anni di reclusione per una rapina compiuta due anni fa in Friuli.

Secondo le prime notizie, Settimo, impugnando un'arma, ha minacciato alcune guardie carcerarie e si è fatto aprire il portone principale. Una volta in strada ha «sequestrato» un automobilista e si è allontanato velocemente.

Settimo è ben noto in Piemonte come uno dei più pericolosi esponenti della nuova delinquenza. Proprio a Torino, nel marzo dello scorso anno, fu protagonista di un altro clamoroso tentativo di fuga dalle Nuove.

Nella sala dei colloqui, immobilizzando un agente di custodia con un coltello e prendendo in ostaggio una bambina, riuscirono a infilarsi nel buco per i pacchi. Solo Lattanzio, comunque, in quell'occasione riuscì ad evadere ed è tuttora latitante. Settimo, quel giorno, fu raggiunto in via Cialdini, sotto il palazzo della Sip. Anche l'impresa che gli ha procurato la condanna a vita, e cioè la sanguinosa rapina di Trento, vide Settimo al fianco di Lattanzio. Nella sparatoria tra polizia e banditi, oltre un maresciallo, rimasero uccisi due rapinatori.

Reattore precipita salvo il pilota

CAGLIARI — Un reattore dell'aeronautica militare «F 104», decollato dalla base Nato di Decimomannu (Cagliari), è precipitato durante un'esercitazione di tiro al largo del poligono di «Capo Frasca» nell'Oristanese.

Prima che il velivolo cadesse, il pilota, cap. Amilcare Mazzotti, è riuscito a catapultarsi all'esterno con il paracadute. L'ufficiale è stato recuperato in mare da un elicottero della base Nato. Le sue condizioni, nonostante la temperatura rigida e la caduta in acqua, non destano preoccupazioni.

Con la complicità di «disinvolti» galleristi

Pittore da 30 anni falsificava De Pisis e altri grandi maestri

Denunciato - Sequestrate 260 tele - Molti falsi venduti a peso d'oro a collezionisti; altri esportati ed esposti in importanti musei

ROMA — Con la complicità di alcuni disinvolti galleristi del Nord d'Italia un anziano, abilissimo pittore in trent'anni di attività ha immesso nei mercati d'arte nazionali ed internazionali centinaia e centinaia di falsi quadri di De Pisis, De Chirico, Morandi, Campigli, Rosai e di numerosi altri artisti dell'800 e del '900 italiano. Il falsario, Antonio Buzzanca, di 70 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico per truffa, insieme con altre dieci persone, in maggioranza titolari di gallerie d'arte.

I carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico hanno sequestrato nello studio di Buzzanca e in alcune gallerie di Padova, oltre ai dipinti falsificati, anche numerosi timbri, alcuni dei quali di gallerie inesistenti, che venivano usati per falsificare le autentiche.

Ottimo conoscitore di De Pisis, con il quale aveva avuto personali contatti in gioventù, Antonio Buzzanca era considerato uno «specialista» nella riproduzione delle opere del maestro.

Oltre a servirsi delle fotografie pubblicate nei cataloghi, in certi casi — come hanno potuto accertare i carabinieri — lavorava addirittura con le opere originali (che gli venivano fornite dagli stessi galleristi). Le ricalcava sulla pergamena e, su quella traccia dipingeva poi la riproduzione. Lo stesso procedimento veniva usato per le firme. Non solo per quanto riguarda De Pisis ma anche per gli altri 74 artisti e critici delle cui firme sono stati trovati i ricalchi dai carabinieri.

La qualità delle riproduzioni è, a detta degli esperti, eccellente. Molte di esse erano state acquistate in buona fede, a peso d'oro, da collezionisti non solo italiani mentre altre sono state esportate oltre oceano ed esposte in importanti musei statunitensi.

Delle 260 tele sequestrate dai carabinieri alcune sono incomplete. I militari hanno accertato che Buzzanca agiva su commissione: da ogni originale traeva spesso due o tre copie, che venivano destinate a mercati diversi.

In appello a Bologna

Pena ridotta a un brigatista

BOLOGNA — Il brigatista Antonio Savino è stato processato ieri dalla corte di appello per un'evasione compiuta nel '77 dal carcere di Forlì assieme ad altri otto detenuti. In primo grado, il tribunale lo aveva condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione; ieri i giudici gli hanno ridotto la pena a 2 anni e 2 mesi.

All'inizio del processo, il presidente ha chiesto all'imputato chi fosse il suo avvocato. *«Non ho bisogno di avvocati»* ha risposto il Savino. E' stato allora nominato d'ufficio l'avv. Giuseppe Giampaolo, di Bologna.

Sarebbe del commissario giudiziale del cotonificio Rossi

Una parcella di mezzo miliardo per ventidue mesi di «duro lavoro»

VICENZA — Ventidue mesi di amministrazione controllata non sono serviti a rilanciare il Cotonificio Rossi (cinque fabbriche al centro e nord Italia), con circa 2500 dipendenti. L'emergenza continua con prospettive oscure per i lavoratori ma in compenso si conosce molto bene la parcella del commissario giudiziale del Cotorossi, Pierangelo Fioretto che ha chiesto un onorario di oltre mezzo miliardo. *«In questi mesi ho lavorato anche di notte* — si giustifica l'avv. Fioretto — *per rimettere in piedi l'azienda e per consentire la ripresa dell'attività».*

Dipendenti, sindacati e forze politiche replicano però in modo abbastanza duro: *«Una parcella incredibile se si pensa che l'azienda attraversa una grave crisi».* Non basta: nei giorni scorsi alcuni deputati vicentini hanno presentato una interrogazione al governo per sapere *«se è a conoscenza della decisione del tribunale di Vicenza di accogliere la richiesta di oltre 500 milioni di onorario inoltrata dall'avv. Fioretto per l'attività svolta durante la fase dell'amministrazione controllata della azienda Cotorossi».*

«Il gruppo Cotorossi — continua l'interrogazione — *nel periodo sopra accennato non ha grandi attivi e non vi è alcun dubbio che l'entità di tale parcella pesa in maniera gravissima sulle fragili possibilità di decollo dell'azienda, vanificando parte dell'intervento pubblico sollecitato dalle forze politiche e sociali e culminato con il prestito Imi».* Gli interroganti chiedono se la decisione su accennata non sia in contrasto con la sentenza della prima sezione di cassazione del 5 gennaio '79 n. 57, laddove afferma testualmente che la liquidazione degli onorari in percentuale va operata sull'attivo che dipende dall'attività svolta dal professionista.

Gli interroganti chiedono infine *«come intende fare il governo per riparare a questa infelice scelta che danneggia gli interessi dei lavoratori e delle famiglie».*

f. m.

Una donna, nel centro di Genova

Afferra al volo e salva bimbo caduto da 12 metri

GENOVA — Un bambino di due anni, precipitato da una finestra di casa, da un'altezza di circa 12 metri, è stato salvato dall'intervento di una passante che lo ha preso al volo evitando che il piccino si sfracellasse sulla strada.

Nel tardo pomeriggio il bambino, Demis Astalfi, abitante in vico Salvaghi 14, nel centro storico, rimasto solo in casa, si è affacciato ad una finestra, aiutandosi con una sedia, ma improvvisamente ha perso l'equilibrio: per qualche istante è riuscito a restare aggrappato al davanzale, mentre nella strada accorrevano alcuni passanti.

Quando Demis non è più riuscito a tenere la presa ed è precipitato, una donna, rimasta sconosciuta, è riuscita ad afferrarlo, salvandolo. Demis, che ha riportato soltanto alcune escoriazioni, è stato ricoverato per precauzione all'ospedale pediatrico «Gaslini».

Padre di 3 figli morto per droga

ROMA — Ancora un morto per droga a Roma. Questa volta non si tratta di un giovanissimo, ma di un uomo di 42 anni, Mario Franchi, sposato e padre di tre figli. L'uomo è stato rinvenuto cadavere nella stanza da bagno della sua abitazione all'interno 14 di via Valano 22, alla Magliana. A terra l'immancabile siringa. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

Dal magistrato di Reggio Emilia giunto ieri a Matera

Lungo interrogatorio per Fioroni sulla morte di Alceste Campanile

Il giudice Tarquini ha voluto confrontare le «rivelazioni» del professorino con le dichiarazioni del secondo «superteste» e con le risposte date da Toni Negri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MATERA — Avremo ancora una versione filtrata di un interrogatorio-fiume (otto ore e 20 pagine a verbale) che ha fruttato un buon numero di particolari inediti, di nomi e circostanze al p.m. Giancarlo Tarquini, che ieri per la seconda volta nel giro di poche settimane ha interrogato per l'intera giornata Carlo Fioroni sull'uccisione di Alceste Campanile. Riferire il contenuto del colloquio non è impresa facile perché far cronaca nell'inchiesta sul terrorismo del «dopo-Fioroni» è un esercizio tutto da inventare: tanto rivelazioni, verità, controrivelazioni e controverità si intrecciano continuamente sotto la regia degli avvocati difensori, dei protagonisti-imputati e di quella dei loro accusatori.

L'interrogatorio di ieri di Fioroni è esemplificativo del vicolo cieco nel quale si trova il cronista che non può disporre di fonti dirette d'informazione. L'interrogato è in carcere: la magistratura tace ed atti e verbali fanno parte di un segreto istruttorio che allarga le sue maglie solo ogni tanto, seguendo una logica misteriosa (in proposito si è saputo che gran parte delle domande di Tarquini riguardavano le dichiarazioni rese da un secondo «superteste» detenuto all'indomani del blitz del 31 dicembre e delle dichiarazioni di Fioroni, grazie anche alla pubblicazione dei verbali sfuggiti al segreto).

Il «filtro» questa volta è l'avvocato Marcello Gentili, il difensore di Fioroni. Avverte subito che non può dire molto ed afferma però che Tarquini ha voluto riascoltare il suo assistito per raccogliere «riscontri necessari» alle dichiarazioni di questo nuovo «eccezionale» testimone. Continua e dice ancora che colui che ha confidato ai magistrati che Toni Negri si incontrò a Milano con Campanile (circostanza smentita da Negri) non sarebbe la stessa fonte di cui il magistrato ha usufruito per il resto dell'interrogatorio. Comunque, per Fioroni, la notizia dell'incontro sarebbe stata «un'assoluta novità, *perché non ne aveva mai sentito parlare*».

Chiediamo a Gentili se si è reso conto che la divulgazione dei «verbali Fioroni», alla fine di dicembre, è stata molto vantaggiosa per il suo cliente in quanto alla sua voce e ai suoi ricordi si è aggiunta la memoria di un secondo testimone che ha confermato gran parte dei suoi racconti. L'avvocato sorride e dice: «*Non ci avevo pensato*».

Per il resto, il contenuto dell'interrogatorio si può riassumere con gli appunti cronologici annotati durante la giornata e con le considerazioni raccolte in precedenza. Eccoli in flash back.

L'interrogatorio inizia alle 10 del mattino. Era stato previsto per lunedì scorso, ma poi è slittato a ieri perché Tarquini ha preferito andare di persona ad ascoltare quel secondo superteste, tuttora ignoto, che, a stare alle dichiarazioni di Gentili, costituisce un «*riscontro di eccezionale importanza*» alla verità del suo cliente in quanto avrebbe raccontato sul gruppo di Negri degli anni 1971-75, le stesse cose di Fioroni con in più «*un buon quarto di ricordi che vanno al di là nel tempo*».

Tarquini arriva al carcere puntuale. Nella sua cartella porta i verbali con le dichiarazioni di questo secondo superteste senza nome e quello con le risposte ricevute da Toni Negri a Palmi, giovedì scorso. Con Tarquini c'è, come d'abitudine, il cancelliere, un uomo piccolo e schivo. Ambedue sfrecciano a bordo di una Alfetta della polizia ed i giornalisti non hanno neanche il tempo di guardarli. Persino che l'interrogatorio riguardi l'uccisione di Campanile è una pura deduzione, sebbene scontata, e viene tratta dal fatto che Tarquini è il magistrato che a Reggio Emilia, città dove il giovane fu ucciso, si occupa dell'indagine.

Di certo si sa che il giudice ha fretta e per questo fa la spola tra Milano, Roma, Palmi e Matera: fra pochi giorni infatti sarà costretto a formalizzare l'inchiesta che forse finirà addirittura in un'altra città grazie alla legittima suspicione sollevata dal padre di Alceste Campanile secondo il quale i magistrati di Reggio non farebbero tutto quanto possono per arrivare agli assassini del figlio.

Magistrato ed avvocato entrano nel carcere e comincia l'attesa.

A Bari, alle otto del mattino, assonnato e stanco per il viaggio in treno, giunge l'avv. Gentili. Per arrivare a Matera c'è un'ora di macchina. «*Dovete capire* — dice subito —, *io ho promesso ai giudici di non rivelare il nome di questo secondo imputato-testimone, che per altro ha chiesto di rimanere anonimo, quindi non posso che star zitto*». Gli si fa notare che a Milano, martedì scorso, proprio lui aveva raccontato dell'esistenza di una seconda fonte importante ed «*eccezionale*», ma il legale ricorda la sua qualità di difensore di parte e la necessità che ha di fare, perciò, gli interessi del cliente.

Non resta che tirare le somme degli elementi oggettivi: Fioroni aveva già detto nell'interrogatorio reso pubblico dai verbali pubblicati di non aver mai conosciuto Campanile e di non sapere se il giovane facesse parte dell'organizzazione. Di lui seppe solo che era amico di Franco Prampolini, suo coimputato minore nel processo per l'uccisione dell'ex amico Carlo Saronio. Inoltre, sempre come circostanza riferita da Prampolini, aggiunse che a Reggio nel '75 era in via di formazione un gruppo politico sotto la guida di Negri. Può sapere Fioroni se Negri conobbe Campanile, circostanza che però Negri ha negato?

Questo può essere, per via di deduzione, uno dei nodi del colloquio Tarquini-Fioroni. Nel verbale dell'interrogatorio di Negri di giovedì scorso, a stare almeno a quanto riferisce il suo avvocato Bruno Leuzi-Siniscalchi, c'è traccia del secondo superteste: Tarquini aveva detto a Negri che un ignoto aveva riferito di aver visto due volte Campanile in casa sua, ma Negri ha negato affermando che se fosse successo egli avrebbe ricordato l'episodio o almeno la faccia di Campanile.

Mentre arriviamo a Matera l'avv. Gentili avverte ancora: «*Attenzione, esistono altre deposizioni di persone delle quali non sapete neanche che sono imputate*». E viene fatta allusione a Cristina Cazzaniga, già condannata a pochi mesi per il sequestro Saronio perché, sebbene all'insaputa del delitto, era stata scoperta nel '75 con Fioroni e Prampolini mentre tentava di riciclare i soldi sporchi del riscatto in Svizzera. Arrivati a Matera, dinanzi al carcere, Gentili regala un'ultima impressione sull'inchiesta, e cioè che le ammissioni e dichiarazioni fatte da alcuni testimoni e imputati starebbero a provare che «*è ormai in atto una sorta di scompaginazione all'interno del gruppo Negri*».

Silvana Mazzocchi

Per i giudici «amici» delle Br

Radicali e indipendenti chiedono chiarimenti per accuse di Vitalone

ROMA — I radicali e la sinistra indipendente del Senato hanno presentato interrogazioni sulla interpellanza del senatore Claudio Vitalone circa presunte «simpatie» di sei magistrati romani con i terroristi. I senatori Spadaccia e Stanzani chiedono al ministero della Giustizia se è ipotizzabile «*una copertura o una complicità*», rispetto ai collegamenti tra magistrati e terroristi asseriti nell'interpellanza di Vitalone, da parte di magistrati come Paolino Dell'Anno e Francesco Amato, che decisero di archiviare il documento su cui Vitalone fonda la sua interpellanza; e che «*non sono certo sospettabili di avere simpatie per la sinistra*».

I radicali chiedono inoltre «*se è possibile che i procuratori capi e i procuratori generali succedutisi in questi anni (Siotto, Spagnuolo, De Andreis, Pascalino e De Matteo), oltre ai capi dell'ufficio da cui dipendono i magistrati indicati dal sen. Vitalone, non siano venuti a conoscenza del "documento" e dell'esito del procedimento e se, essendone venuti a conoscenza, qualora avessero attribuito la stessa gravità e lo stesso significato che gli attribuisce Vitalone, è immaginabile che non abbiano proceduto in via disciplinare e giudiziaria*».

I radicali poi chiedono: come mai Vitalone è venuto in possesso del documento? Se lo ha conosciuto quando esercitava le funzioni di magistrato perché mai non ha agito allora?

I senatori radicali chiedono poi al ministro della Giustizia «*se non ritiene che la data di presentazione dell'interpellanza, coincidente con il voto al Senato dei provvedimenti del governo contro il terrorismo, non autorizzi la preoccupazione che i nuovi provvedimenti abbiano aperto un regime generalizzato fondato non sulla ricerca e la prova dei reati, ma sul sospetto e sulla calunnia, inaugurando una caccia alle streghe per la quale il senatore Vitalone, il senatore Massa, insieme ad altri senatori dc si candidano in Italia al ruolo di nuovi Mac Carthy*».

Anche i senatori Riccardelli e Branca, della sinistra indipendente, hanno presentato un'interrogazione e chiedono al ministro della Giustizia se risponde a verità che l'accusa mossa da Vitalone «*si basa esclusivamente su un appunto del 1972, che era noto a una cerchia indeterminata di persone e perciò presumibilmente ai magistrati romani, agli organi di polizia, ai servizi di sicurezza e agli organi di governo*».

Da parte sua il senatore Vitalone ritorna, in un'intervista a un settimanale, sulle accuse di collusione con organizzazioni terroristiche lanciate contro i sei giudici di «Magistratura democratica». Vitalone afferma che all'interno di questa corrente «*esistono delle spinte di chiara natura eversiva*» e cita il documento votato a Rimini nel '77 al convegno di Md che, a suo dire, «*contiene una sconfessione troppo cauta della logica della P-38*».

«Ma perché si è deciso a parlare proprio adesso?», gli è stato chiesto. «*Oggi* — ha risposto il senatore — *ci sono magistrati che rischiano la vita ed io non posso accettare che al loro fianco esistano colleghi che rivendicano una propria ambiguità ideologica col terrorismo*».

Vitalone non esita ad affermare che «*da certe frange della magistratura sono partite campagne di odio proprio contro quelli che oggi chiamano martiri della magistratura: Coco, Alessandrini, Tartaglione. Uomini massacrati in vita dai loro colleghi prima ancora che dalle rivoltelle delle Brigate rosse*».

L'inchiesta sull'uccisione di Mattarella

PALERMO — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietro Grasso, che conduce l'inchiesta sulla uccisione del presidente della Regione Santi Mattarella, ha incontrato nel suo ufficio al Palazzo di Giustizia l'intero staff degli inquirenti impegnati nelle indagini sul delitto. Alla riunione hanno partecipato i dirigenti della mobile e della Digos e ufficiali dei carabinieri.

Sentenza a Napoli al processo dei «Primi fuochi di guerriglia»

Condannati i 4 terroristi di Licola non erano però una «banda armata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nove ore di camera di consiglio per concludere, nell'aula di San Domenico Maggiore, il processo al terrorismo nel Sud. La pena più grave è stata riservata ad Ugo Melchionda, che dovrà rimanere in carcere per dodici anni. Per Maria Fiora Pirri Ardizzone, moglie separata di Franco Piperno, la corte ha deciso la reclusione per dieci anni. Stessa pena per Lanfranco Caminiti. Otto anni a Davide Sacco e sette ad Antimo De Santis.

Queste le pene più gravi per gli esponenti del gruppo «Primi fuochi di guerriglia» accusati di avere assaltato l'elaboratore elettronico della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania. Sette anni sono stati inflitti a Nicolina De Majo, la giovane «baby sitter» accusata di aver preso parte ad una rapina. Cinque anni a Luigi Campitelli.

Per insufficienza di prove è stata assolta Stefania Maurizio. Andrea Leoni lascerà il carcere per amnistia, mentre Salvatore La Rocca, condannato a due anni, uscirà per decorrenza dei termini. L'amnistia è stata applicata ai tre imputati a piede libero: Federico Mazzaro, Claudia Brodetti, Maria Mazzei. Assolto con formula piena Onofrio Petillo.

Il presidente Cammuso ha letto il dispositivo nell'aula immersa nel silenzio. A nessuno degli imputati è stato riconosciuto il reato di «banda armata». La Corte ha deciso di derubricarlo in associazione sovversiva. Al di là delle transenne, il pianto dei familiari, la gioia, appena contenuta, dei genitori di chi lascerà il carcere.

Un'udienza brevissima, poi la camera di consiglio per la sentenza. Tesi, emozionati, a tratti sprezzanti i quattro del gruppo di Licola hanno tentato, una volta ancora, di leggere un ultimo documento, un «*progetto guerrigliero*» preparato in questi giorni di dibattimento. Il presidente non l'ha permesso, ma i fogli dattiloscritti sono arrivati in aula, al pubblico di parenti di genitori in attesa della sentenza.

E' un'analisi sul Mediterraneo come «*grande area rivoluzionaria*» da contrapporre «*alla civiltà capitalistica e al suo Occidente di ideologie impantanate in milioni di piccoli e grandi revisionismi*». Il gruppo dei «Primi fuochi di guerriglia» apre il documento con un appello: «*Subito alla guerra, al progetto guerrigliero meridionale*», scrive, per poi passare all'esame del ruolo del Mezzogiorno dinanzi «*all'offensiva rivoluzionaria e alla controffensiva nemica nel Centro-Nord*».

Secondo i quattro di Licola «*il Sud non deve svolgere un ruolo di accomodamento o una funzione di copertura o di resistenza, ma deve adempiere al compito di maturazione e di dispiegamento della iniziativa rivoluzionaria, confermando centralità d'azione al proprio territorio*».

E' stato questo l'unico passaggio che i quattro di Licola sono riusciti a leggere in aula, avvicendandosi nel pretorio dinanzi al presidente Cammuso, che li ha chiamati a parlare prima della sentenza. In gabbia c'erano soltanto loro. Gli altri imputati hanno preferito rimanere in carcere, per sottolineare, una volta ancora, dissenso dalle posizioni di Fiora Pirri-Ardizzone, di Ugo Melchionda, di Antimo De Sanctis e di Lanfranco Caminiti. Soltanto Davide Sacco, all'ultimo momento, s'è aggregato e ha contribuito anche lui al piccolo show preparato per l'ultima udienza.

Presidente: «Avete diritto di parlare ma, lo ricordo, vi dovete attenere alla materia del processo».

Dalla gabbia, De Sanctis: «*Voglio parlare qui dentro, a nome di tutti*».

Presidente: «Venga qui, si accomodi». De Santis avanza, si siede spaurito. Tre carabinieri gli sono attorno. Ha il tempo di estrarre il dattiloscritto e di pronunciare: «*Subito alla guerra, al progetto guerrigliero meridionale*».

Presidente: «Deve essere attinente».

De Santis: «*Ma attinenza, mi ascolti, mi lasci leggere*».

Riprende la lettura, ma il presidente ordina che sia riportato nella gabbia.

Presidente: «Gli altri hanno qualcosa da dire?».

Dalla gabbia: «*Cammuso, perché dai la parola e poi impedisci di parlare?*».

Arriva Caminiti. Il presidente lo avverte: «Se si tratta delle stesse cose, non c'è bisogno che lei parli».

Caminiti: «*Proposizione numero tre, subito alla guerra...*».

Presidente: «Carabinieri, portatelo via, via subito».

Dopo Caminiti si presenta Maria Fiora Pirri-Ardizzone, l'ex moglie di Franco Piperno, per la quale il pubblico ministero, Marmo, ha chiesto dodici anni di reclusione. La ragazza appare intimorita. Anche lei legge il documento ma il presidente la interrompe.

Pirri-Ardizzone: «*La proposizione numero tre è attinente, riguarda il Sud*».

Presidente: «Via, via, carabinieri...».

Pirri-Ardizzone: «*Lei, Cammuso, ha paura della nostra intelligenza*».

Presidente: «Via, via».

Pirri-Ardizzone: «*Lei ha paura che si parli di Sud, che il Mezzogiorno si decida a parlare fa paura*».

Anche Maria Fiora Pirri-Ardizzone è ricondotta sul banco degli imputati. Nel pretorio prende il suo posto Ugo Melchionda, per il quale l'accusa ha chiesto tredici anni di reclusione. Si ripete la stessa scena. E' la volta, infine, di Davide Sacco. Anche lui subito è allontanato. Si detta il verbale. La corte si ritira in camera di consiglio alle 11 in punto.

Francesco Santini

Napoli: un autonomo confessa e scattano 12 ordini di cattura

NAPOLI — In seguito alle rivelazioni del presunto terrorista pentito Nicola Casato, dodici ordini di cattura sono stati emessi ieri dal sostituto procuratore dottor Minale che indaga sulla cellula eversiva «*Nuclei comunisti organizzati*» legata all'area di autonomia operaia. Il provvedimento giudiziario è stato preso nei confronti di sei giovani studenti coinvolti, sembra, in una serie di attentati contro caserme della polizia stradale, dei carabinieri e contro alcune concessionarie Fiat.

Sei presunti terroristi, tra i quali un docente universitario, erano già stati arrestati nei giorni scorsi. A questi l'ordine di cattura è stato notificato ieri mattina in carcere. Le altre sei persone, tutte ricercate, sono Bruno Barrella, 22 anni, Mario Del Noce, 26, Antonio Iannone, 24, Renato De Stasio, 23, Mario La Porta, 20 e Eduardo Sorbillo, 21 tutti universitari delle facoltà di architettura e scienze politiche. I funzionari della Digos non hanno potuto procedere al loro arresto: quando gli agenti hanno fatto irruzione nelle abitazioni degli indiziati essi erano già riusciti ad allontanarsi forse messi in allarme dall'arresto, avvenuto nei giorni scorsi, del professor Achille Fiora, 30 anni, ritenuto l'organizzatore del gruppo eversivo insieme con altri cinque studenti.

L'accusa nei confronti dei sei universitari è di partecipazione ad associazione eversiva e concorso in una serie di attentati con uso di ordigni incendiari ed esplosivi. Si ignora il risultato dei sopralluoghi e delle ispezioni compiute negli alloggi dei presunti terroristi. Secondo indiscrezioni non sarebbero state sequestrate armi ma soltanto pubblicazioni ritenute compromettenti per la diffusione di idee sovversive.

In quale circostanze gli inquirenti sono risaliti alle presunte responsabilità dei sei ricercati non è stato possibile conoscere, ma i loro nomi sono probabilmente scaturiti dalla confessione resa, nella prima fase dell'inchiesta, da uno dei sei arrestati, Nicola Casato, il presunto terrorista pentito che non avrebbe avuto difficoltà a vuotare il sacco.

a. l.

La casa discografica ha dato all'Espresso copie sbagliate

In alcuni dischi invece di Negri si sente per un errore Pat Boone

Il magistrato romano Armati ha intanto denunciato il direttore del settimanale per violazione del segreto istruttorio - Giudizio del pci

ROMA — La vicenda del disco diffuso da *L'Espresso* si è ormai trasformata in una macabra farsa. E' successo infatti che molti lettori, acceso il giradischi, si sono trovati ad ascoltare una suadente voce anglosassone che, confortata dalla languida melodia di «Love story», cerca di convincerli ad acquistare un long playing composto esclusivamente da canzoni d'amore. «*Qui è il Reader's Digest* — dice lo speaker —. *Vi presentiamo una selezione di love songs...*». E cede il passo a Pat Boone, poi a Perry Como, Bonnie Tyler... Pochi brani soltanto. Quanto basta però a far ricordare a una generazione di quarantenni i loro [illegible] magici.

E le Brigate rosse? E le voci di Negri e Nicotri annunciate sull'etichetta del disco? Un bel pasticcio. La ditta londinese che ha preparato per *L'Espresso* il disco e gli ha appiccicato sopra la dicitura inviata dall'Italia ha avuto un attimo di confusione. Così in Inghilterra qualche cittadino che la Reader's Digest cerca di invogliare all'acquisto di un suo disco d'amore si troverà in casa la voce d'uno sconosciuto che dice a una donna (Nora Moro): «*Questo è un problema politico... anche per noi una condanna a morte non è una cosa da prendere alla leggera*».

Dicono a *L'Espresso* che si è trattato di un «incidente» molto limitato. Aggiungono: «*Per grazia di Dio*». Qualcuno, polemico con l'iniziativa editoriale del settimanale, ha commentato: «*Gli sta bene*». Il sostituto procuratore Giancarlo Armati invece è partito all'attacco: ha denunciato il direttore de *L'Espresso* per diffusione di atti coperti da segreto istruttorio. Non si tratta ovviamente delle registrazioni delle telefonate delle Br, già trasmesse alla radio e alla tv quando si pensava che qualcuno potesse aiutare a identificarle, ma dei brani fatti recitare a Negri e Nicotri per la perizia.

Armati si è deciso ieri ad aprire il procedimento giudiziario. Ha detto che si tratta sostanzialmente «*di non adoperare due pesi e due misure*»: come si è proceduto contro i giornali e i giornalisti che hanno pubblicato verbali d'interrogatorio coperti da segreto istruttorio, così la diffusione del «disco» non si deve sottrarre all'indagine della magistratura.

Quanto alle polemiche sulla «moralità» dell'operazione de *L'Espresso*, le ultime accuse vengono dal pci. Un corsivo de *l'Unità* si chiede: «*Perché? Per vendere... Oggi una ragazza nuda in copertina, domani — anche se questo "scoop" gli fu soffiato da un giornale concorrente — il cadavere nudo e ferito di Moro sul tavolo dell'autopsia*».

Sandra Bonsanti

Ieri nuovo record: 835 dollari l'oncia, 22 mila lire il grammo

Oro: si avvicina quota mille

Qualcuno fissa già una data: la fine del mese - La corsa è stata rilanciata dalla notizia che i «5 grandi» non faranno aste del metallo - Calma sui mercati valutari: dollaro stabile, la lira recupera lievemente su marco e franco svizzero

ROMA — Gli osservatori si chiedono adesso cosa accadrà lunedì, alla riapertura del mercato: se nell'ultima seduta settimanale, quella di ieri, l'oro ha guadagnato nella sua folle corsa al rialzo oltre il dieci per cento, salendo al secondo fixing della giornata a 835 dollari l'oncia, lunedì, mantenendosi ferme le attuali tendenze operative, le prime contrattazioni non dovrebbero avvenire al di sotto di 850 dollari. Come dire che entro gennaio si toccherà il magico, ma al contempo irrazionale tetto di 1000 dollari per oncia.

Il termometro della febbre dell'oro dice dunque quale grado di tensione ha raggiunto il mercato dei metalli preziosi, a sua volta cartina di tornasole del disordine finanziario e politico che ormai governa i comportamenti. Riuscire a capire su quali basi si determinano le decisioni degli operatori è difficile. Basta poco, un [illegible], una notizia, la dichiarazione del governo americano di non intervenire, per scatenare assurde corse all'acquisto.

E' accaduto, così, anche giovedì, quando sembrava che il mercato dovesse avviarsi verso chiusure meno isteriche. Invece, probabilmente a seguito della volontà espressa dai rappresentanti dei cinque grandi Paesi dell'Occidente di lasciare che le cose seguano il loro verso, l'onda di domanda è tornata a riformarsi spingendo violentemente i corsi.

Il riflesso sui mercati europei si è avuto ieri, con la quotazione già al momento della fissazione antimeridiana del listino salita a 826,50 dollari l'oncia. L'effetto di trascinamento si è avuto nel pomeriggio con il valore, indicato all'inizio, di 835 dollari.

In Italia i prezzi applicati danno per il metallo giallo circa 22 mila lire al grammo e per l'argento 1.300.000 il chilo.

Prosegue invece la calma sui mercati valutari. Il dollaro, a dimostrazione che ogni [illegible] con l'oro è ormai saltata, si mantiene in un'area di relativa stabilità oscillando su margini molto ristretti. Rispetto al marco, principale moneta forte di riferimento, ieri ha chiuso a 1,7245 contro 1,7235.

Sul mercato italiano si è rimasti sui livelli precedenti con la divisa statunitense quotata 804,75 lire. Qualche recupero la nostra moneta ha messo a segno sul marco, sceso a 466,64, e sul franco svizzero, fissato a 504,85. Salita, invece, ulteriormente la sterlina a 1836,72 lire. n. g.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-1	Banconote (Milano) 18-1	Esportazione (Milano) 17-1	Esportazione (Milano) 18-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-1
Dollaro	805	805,50	804,80	804,80	804,70	804,75
Doll. can.	680	680	692,85	694,80	692,60	694,56
Fr. svizzero	500	503	506,45	504,84	506,525	504,85
Corona dan.	145	145	149,47	149,31	149,46	149,295
Corona norv.	160	160	164,05	163,95	164,025	163,825
Cor. svedese	190	190	194,60	194,20	194,44	194,175
Fiorino	418	418	423,48	423,28	423,45	423,28
Franco belga	27,50	27	28,738	28,722	28,730	28,729
Fr. francese	195	195	199,18	199,30	199,18	199,27
Sterlina	1815	1830	1822,20	1836,00	1822,125	1836,725
Marco	460	465	467,02	466,68	466,985	466,64
Scellino	65	65	65,064	64,995	65,037	64,99
Escudo	15	15	16,21	16,21	16,22	16,202
Peseta	10,75	11,25	12,188	12,184	12,186	12,185
Yen	3	3	3,373	3,361	3,371	3,35
Dinaro gr.	30	30	—	—	—	—
Dinaro picc.	30	30	—	—	—	—
Dracma gr.	18	18	—	—	—	—
Sterlina st.	1850	1850	1734	1736	1729,70	1729,75

Svalutare la lira? Stammati dice no

ROMA — «Una svalutazione della lira "a caldo" non è assolutamente concepibile oggi, se si considera l'attuale positivo andamento della moneta italiana, né, d'altra parte, si può credere che sia opportuna svalutare la lira "a freddo", perché questa manovra aggraverebbe i problemi del Paese, provocando un aumento dei prezzi all'importazione».

Questa la constatazione che esprime il ministro per il Commercio con l'Estero, Stammati, in un'intervista che appare sul prossimo numero del settimanale «La Discussione», nella quale viene fatto il punto sull'attuale momento economico. A detta di Stammati, il fatto che in alcune sedi internazionali si siano avanzate previsioni particolarmente pessimistiche riguardanti l'Italia per il 1980, non deve allarmare in maniera eccessiva se si guarda alle capacità di penetrazione degli operatori italiani sui mercati che hanno consentito un aumento del nove per cento delle esportazioni nel 1979, contro un aumento minore della domanda mondiale (sei per cento).

Stammati ammette, in ogni caso, che per il 1980 la crescita sarà «modesta», ma ricorda che proprio nel corso di quest'anno si verificherà la volontà di tutti di collaborare per porre le basi di «uno sviluppo più consistente», all'interno di una ben precisata strategia politica economica.

Snamprogetti lavoro in Brasile

ROMA — La «Snamprojetos Engenharia», consociata brasiliana della «Snamprogetti» la società per l'ingegneria del gruppo Eni, realizzerà con la «King-Wilkinson» di Houston, compagnia di engineering specializzata nel settore dell'impiantistica, la completa progettazione degli impianti di trattamento su due piattaforme per la perforazione e la produzione di olio e gas, destinate alla compagnia petrolifera brasiliana.

Le piattaforme, «Cherne 1» e «Cherne 2», verranno installate nel bacino di Campos, su fondali di 177 e 144 metri, ed avranno una capacità giornaliera pari, rispettivamente, a 44 mila e 50 mila barili di greggio e a 200 mila e 350 mila metri cubi di gas.

Monete e argento

Monete: sterlina oro vecchio conio 180.000, 200.000; nuovo conio 200.000, 210.000; marengo italiano 160.000; 165.000; marengo svizzero 180.000; 190.000; marengo francese 170.000, 180.000; argento 1.280.000, 1.350.000 lire al kg.

In Usa si vendono i gioielli di famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da due giorni, l'ingresso di «Jay and Bamford», la «Casa della gioia eterna», è bloccato da un'interminabile fila di persone. Così è quello della «Rosman and Yaruss Refining Company», e così sono gli ingressi di tutti gli altri negozi, all'ingrosso e al dettaglio, della 47ª Strada, tra la Quinta Avenue e la Avenue of Americas. Si tratta di ditte speciali: ditte che commerciano in oro, argento, altri metalli preziosi, diamanti, insomma gioielli di ogni tipo. Da due giorni, gli americani le prendono letteralmente d'assalto, non solo i newyorchesi, ma anche quelli di altre città. E il curioso è che non vogliono comprare, ma vogliono vendere: vogliono «realizzare» sacrificando i preziosi di famiglia.

La febbre dell'oro alla rovescia è scoppiata a New York quando il metallo ha superato i 700 dollari l'oncia, e ha provocato un'epidemia quando ha raggiunto gli 800. Reparti di riserva delle forze dell'ordine sono stati mandati dal sindaco a controllare la 47ª Strada, e i commercianti hanno ingaggiato nuovi «vigilantes». Praticamente, a quella altezza, tra la Quinta Avenue e la Avenue of Americas, non si circola più. Harry Yaruss, il titolare della «Refining Company», ha dichiarato di non aver mai assistito «a una tale ventata di follia». «Ricordo la corsa all'oro del '33 — ha detto —. Quell'anno il metallo passò da 20,67 dollari l'oncia a 35 netti dal giorno alla notte. Il mercato era ancora controllato dal governo, e quel valore sarebbe rimasto immutato fino agli Anni Sessanta. La gente corse a vendere i propri preziosi, anche perché era tempo di recessione, e aveva bisogno di soldi. Ma non vidi scene simili a queste. Le trovo inspiegabili».

Come Yaruss, così Bamford della «Casa della gioia eterna» ragiona da operatore di mercato. Egli nota che il prodotto nazionale lordo negli Usa è salito l'anno scorso del 2,3 per cento in termini reali; che il tasso d'inflazione è stato del 13 per cento; che il reddito pro capite è cresciuto, ciononostante, del 12 per cento. «Nell'80 — ha affermato — avremo un ristagno, forse una recessione perché l'ultimo trimestre del '79 ha segnato un dimezzamento produttivo. La situazione politica internazionale è inoltre tragicamente incerta. La gente dovrebbe stare attaccata con la colla ai suoi gioielli».

Gli americani, invece, raccolgono tutto quello che trovano e vanno a offrirlo. Chi non ha niente «si arrangia». Nei cimiteri è scoppiato uno scandalo, su cui le autorità locali hanno ordinato un'inchiesta, quando un impresario di pompe funebri ha rivelato che i denti d'oro vengono asportati dai cadaveri da individui senza scrupoli. «Se collaboriamo — ha protestato l'impresario — ci danno una tangente. Altrimenti ci intimidiscono».

Nella 47ª Strada, lo spettacolo è impressionante. I 700 o 800 dollari l'oncia li realizza solo l'oro più puro, a 999 gradi. Quello di 14 carati (che ha solo 585 gradi) e quello di 18 carati (che ne ha 750) realizzano poco più di un terzo e poco più della metà rispettivamente. Ma gli americani se ne liberano egualmente. Nelle code, c'è chi chiede i prezzi ai poliziotti, chi va a telefonare ai giornali «per non essere truffato». I più intraprendenti fanno baratti, o acquistano «a prezzi di liquidazione» dai compagni di coda stufi di aspettare. Il contrasto con i negozi dove si vende soltanto è ridicolo. Gli acquirenti erano già pochi per le feste di Natale, ma adesso sono molto rari. L'impressione generale è che preziosi e gioielli «siano ormai fuori portata delle borse della maggioranza degli americani».

Un «genere» che non ha fortuna in questa corsa all'oro alla rovescia è l'argento. Chi arriva con l'argenteria di casa, di solito se la riporta indietro. I commercianti non traggono un profitto sufficiente dalla sua fusione e vendita, sebbene l'oncia abbia raggiunto i 50 dollari. Una passione che invece si sta diffondendo è quella del cercatore d'oro. I giovani che partono per l'Alaska, per le vecchie miniere del West, sono sempre più numerosi.

Che motivazione danno nella 47ª Strada dell'ascesa del metallo verso quota 1000? Quasi tutta politica. A parere dei commercianti, l'Afghanistan e l'Iran hanno convinto le classi arabe agiate che anch'esse potrebbero restare vittime di invasioni o rivoluzioni. Pertanto acquistano quanto più oro possono, e lo lasciano al sicuro in Europa e America. Lo raggiungeranno e useranno in caso di uno sconvolgimento nel loro Paese. e. c.

Possibilità di dare nostre tecnologie in cambio di petrolio

Scoppiano le polemiche tra i ministeri per la missione di Prodi in Venezuela

Proteste di Stammati e Lombardini a Andreatta, accusato di non aver informato il governo dell'iniziativa - Nei contatti con Caracas sarebbero interessate Montedison, Fiat e Eni

ROMA — Si sa che il ministro del Bilancio Andreatta è un tipo estroso. Alcune sue proposte di successo in passato hanno fatto arricciare il naso agli economisti più tradizionali, ma questa volta la sua iniziativa di inviare l'ex ministro Prodi in missione-sondaggio sull'accordo economico con il Venezuela non è piaciuta ad alcuni colleghi di governo.

Prodi è appena rientrato, accompagnato da un gruppo di esperti, da Caracas dove ha potuto mettere a punto alcune proposte interessanti.

L'iniziativa, si diceva, non è stata molto gradita: sono in gioco le competenze alle quali le burocrazie tengono molto.

Il più risentito sembra essere il ministro del Commercio con l'estero, Stammati, ma anche il ministro degli Esteri Ruffini avrebbe espresso perplessità al presidente del Consiglio Cossiga. Qualche lamentela anche da Lombardini. Giovedì mattina Andreatta in persona ha presieduto una riunione segretissima nella quale i più autorevoli grandi commis dell'industria pubblica, insieme con alcuni esponenti del mondo industriale privato italiano, hanno ascoltato la relazione di Prodi dopo il suo viaggio a Caracas.

C'è in ballo la possibilità di dare un contenuto all'accordo di cooperazione economica siglato lo scorso mese e soprattutto la possibilità di esportare in Venezuela tecnologia in cambio, almeno in parte, di cospicue quantità di petrolio.

Al ministero del Commercio con l'estero il modo di procedere del ministro Andreatta è piaciuto poco. Innanzitutto perché il ministro del Bilancio ha fatto proprio un negoziato in assenza di Stammati (in dicembre era in missione in Grecia) sul quale ricade la competenza di simili trattative e del responsabile degli Esteri, Malfatti, quel tempo a letto convalescente.

Secondo autorevoli esponenti del Mincomes, l'atteggiamento di Andreatta inquina i rapporti tra i vari dicasteri con gravi ripercussioni all'interno e all'estero: [illegible] sia nei confronti degli operatori economici nazionali che si trovano con punti di riferimento mobili, sia verso le rappresentanze diplomatiche straniere che già avrebbero chiesto chiarimenti in proposito.

«Del resto — proseguono le stesse fonti del Mincomes — *basterebbe un minimo di coordinamento senza escludere i diretti interessati. Ai primi di febbraio abbiamo in agenda una missione in Messico ovvero in una stessa area geografica e commerciale. C'è il rischio di andare ciascuno per proprio conto con grave danno, in definitiva, per il Paese».*

Comunque la cooperazione economica Italia-Venezuela può avere notevoli impulsi e saranno gli stessi gruppi che hanno partecipato alla riunione al ministero del Bilancio che da adesso potranno tradurre in operative le indicazioni tracciate con dovizia di particolari dall'ex ministro Prodi, amico da sempre di Andreatta.

Montedison, Fiat, Eni dovrebbero essere le prime società a sondare il terreno per verificare se poi effettivamente vale la pena giocare fino in fondo la carta venezuelana. La presenza di un governo democristiano locale certamente offre ulteriori garanzie in quanto sia Andreatta che Prodi sono molto vicini all'attuale segreteria di piazza del Gesù. e. pa.

Contributi della Cee a chi coltiva tabacco

ROMA — I regolamenti Cee del settore del tabacco e del pomodoro sono stati ieri al centro della discussione di interpellanze e di interrogazioni alla Camera.

Alcuni deputati comunisti avevano posto il problema del tabacco; in merito il sottosegretario Pumilia ha fornito alcuni dati sulla produzione in Italia e nella Cee ed ha riferito sui motivi per i quali i regolamenti comunitari sono stati strutturati in modo da diminuire i prezzi.

L'Italia è il maggior produttore di tabacco della Comunità perché fornisce il 65 per cento della produzione: Pumilia ha reso noto che la Cee deve importare circa un terzo del fabbisogno per cui ha deciso di intervenire sui prezzi con premi di produzione piuttosto che con misure di protezione alla frontiera.

La tabacchicoltura italiana — ha aggiunto — con questo sistema è riuscita ad ottenere dalla Comunità circa 300 miliardi di lire, vale a dire 200 mila lire circa il quintale contro un valore medio dei tabacchi che oscilla dalle 160 alle 200 mila lire al quintale.

Barattieri va al Minindustria

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha nominato Vittorio Barattieri direttore generale per la produzione industriale del ministero dell'Industria. Da questo ufficio dipende il credito agevolato sia all'interno sia all'estero.

Barattieri, attualmente direttore generale al ministero Commercio Estero, è uno dei più giovani dirigenti pubblici in servizio. Entrato in Banca d'Italia nei primi Anni Settanta, è stato per lungo periodo al Fondo Monetario Internazionale e presso altri importanti organismi internazionali.

Secondo uno studio della Exxon

Il «buco» iraniano non fa più paura

MILANO — Sono tre le principali novità che caratterizzano il mercato petrolifero internazionale a circa un mese dalla conclusione della conferenza Opec di Caracas che terminò con una spaccatura sul fronte dei prezzi fra il blocco saudita fermo a 24 dollari al barile e il blocco nordafricano (Nigeria, Libia, Algeria) che è andato sopra i 30 dollari il barile.

Sul mercato libero di Rotterdam c'è stato per la prima volta da mesi un considerevole alleggerimento della pressione sui prezzi, scesi da oltre 40 dollari il barile a circa 35 dollari confermando la tesi saudita di una minore domanda nei primi mesi di quest'anno.

La produzione iraniana, di volume ancora oggi incerto per le difficoltà di avere informazioni precise sulle attività dei pozzi, non è più decisiva ai fini del mantenimento dell'equilibrio di base fra domanda e offerta sul mercato internazionale. Questa è almeno la conclusione di uno studio della Exxon americana. Secondo questo studio una interruzione di tre mesi del flusso di greggio iraniano potrebbe essere oggi fronteggiata ricorrendo alle scorte record e semplicemente aumentando la velocità di navigazione delle petroliere già cariche. «Anche ipotizzando — afferma lo studio — che l'interruzione continuasse fino all'estate la domanda potrebbe sostanzialmente essere soddisfatta mantenendo il livello attuale della produzione Opec».

In conclusione l'Iran non è più, come un anno fa, una «variabile incontrollabile», una minaccia costante sulla testa dei paesi consumatori.

Terza novità, e forse la più importante almeno per quanto riguarda l'Italia: i Paesi produttori di petrolio e le compagnie petrolifere hanno inaugurato un nuovo tipo di collaborazione che potrebbe rafforzarsi in futuro, basato sull'affitto di raffinerie in Occidente da parte di interessi arabi, che riescono così ad aumentare le proprie entrate vendendo prodotto raffinato anziché greggio. Per le compagnie, oltre all'evidente vantaggio di incassare l'affitto, l'accordo serve a rinsaldare i legami con i Paesi produttori presentandosi come intermediari non solo del prodotto greggio ma anche del raffinato.

Mentre tuttavia Paesi come l'Arabia Saudita o l'Iran stanno stipulando con le grandi compagnie (finora Shell, BP e Mobil) contratti che escludono qualsiasi partecipazione diretta degli arabi nelle raffinerie, due Paesi produttori il Kuwait e Abhu Debi hanno esplicitamente dichiarato di essere interessati ad una partecipazione negli impianti. Una linea che interessa da vicino l'Italia, il Paese europeo con forse la maggior capacità di raffinazione installata non utilizzata a causa della crisi dei cosiddetti indipendenti (Monti, Garrone, Moratti, ecc.).

Nelle scorse settimane una compagnia che fa capo a interessi arabi misti, la Iranian Sea Oil, ha rilevato il 20 per cento di una raffineria del gruppo Garrone di cui utilizzerà gli impianti per raffinare il proprio greggio.

Marco Borsa

Uno dopo l'altro partono i grandi salvataggi chimici

Un maxipiano per la Montefibre (e l'Eni si impegna per Ottana)

Il governo assicura all'Anic i fondi per coprire le perdite degli impianti del Tirso

ROMA — I problemi delle fibre chimiche e in particolare degli impianti Montefibre a Ottana sono stati ieri al centro di una riunione al ministero dell'Industria. I rappresentanti della Montedison e dell'Anic-Eni hanno [illegible] il direttore generale dell'Industria, Carbone, i piani di risanamento dei due impianti messi a punto di recente. Si tratta degli stessi documenti che sono già stati presentati ufficialmente al governo l'altro ieri. La riunione al ministero dell'Industria ha avuto carattere prevalentemente tecnico.

La parte centrale del discorso ha riguardato il passaggio degli stabilimenti di Ottana dalla Montefibre all'Anic. «*Sono state poste le premesse* — ha dichiarato il presidente dell'Anic, Ratti — *per una soluzione molto rapida dei problemi legati al rilancio e al riassetto proprietario delle imprese chimica e fibre del Tirso di Ottana. Tutti gli interessati hanno espresso la determinazione che questi problemi siano risolti non in mesi o settimane, ma addirittura nel giro di 10-15 giorni*».

L'impegno imprenditoriale per il risanamento di Ottana verrà quindi portato avanti dall'Eni, la capogruppo dell'Anic. In cambio l'ente petrolifero di Stato ha ottenuto dal governo l'impegno a fornire (probabilmente tramite decreto-legge) i fondi per la società e per coprire le perdite finora maturate. La prossima scadenza per Ottana è [illegible] la settimana entrante, con un colloquio tra sindacati e governo. Nel frattempo, forse lunedì stesso, l'Eni farà conoscere al ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini l'entità del fabbisogno per intervenire [illegible] risanamento.

Quanto alla Montefibre, il consorzio dovrebbe partire quanto prima, dopo che la Montedison ha dato assicurazioni circa un suo sostegno finanziario nel piano di risanamento nel settore fibre. Questo programma prevede che la Montefibre torni [illegible] attivo entro il [illegible]2. Vale la pena ricordare i punti salienti di questo piano elaborato da Mediobanca.

- Montefibre verrà ricapitalizzata con un aumento del capitale sociale di 200 miliardi e la costituzione di unfondo di ri[illegible] di 50 miliardi, previa copertura delle perdite pregresse da parte dell'azionista Montedison.
- La delibera di aumento del capitale prevede la emissione di una tranche di 100 miliardi da sottoscrivere con sovrapprezzo di 50 miliardi destinato [illegible] costituzione di una riserva e di un'altra tranche di 100 miliardi al valore nominale.
- La tranche [illegible] sovrapprezzo verrà sottoscritta da Montedison, mentre l'altra sarà sottoscritta dalla [illegible] tuenda società consortile.
- Il consolidamento [illegible] debiti a breve termine (per [illegible] 110 [illegible]) dovrebbe [illegible] sere effettuato per una durata di sei anni.
- Il finanziamento dei nuovi investimenti sarà fatto attraverso il ricorso alle diverse leggi di incentivazione. Grossa parte di questo sforzo sarà concentrata sullo stabilimento [illegible] Acerra per un totale di 81,6 miliardi nel solo 1980.
- I debiti congelati saranno progressivamente rimborsati, insieme con una più attenta politica delle materie prime scorte e fornitori.

e. p.

E la Snia Viscosa fornisce un impianto alla Colombia

MILANO — La Snia Viscosa divisione ingegneria ha fornito alla società Tejidos La Fayette di Bogotà un impianto per la produzione di fili sintetici «poy» (pre-oriented yarn) ad alta velocità.

La realizzazione, il montaggio e l'avviamento dell'impianto, che ha una capacità produttiva di 1400 tonnellate/anno e che sotto l'aspetto tecnologico è il più avanzato oggi esistente, sono stati effettuati nel tempo record di dieci mesi dalla firma del contratto.

I risultati ottenuti a conclusione della fase di collaudo confermano il prestigio della Snia in questo settore, con brillanti prospettive di vendita nei mercati latino-americani e del Medio ed Estremo Oriente.

Il Cipi ha approvato il piano di rilancio

Miniere, per il gruppo ex-Egam stanziati oltre 1100 miliardi

ROMA — Il Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) ha approvato il programma minerario-metallurgico delle aziende ex Egam confluite nella Samim del gruppo Eni.

Le linee del programma predisposto dall'Eni e dalla Samim per il rilancio del settore minero-metallurgico prevedono il risanamento delle aziende del comparto senza diminuire il livello occupazionale complessivo. Il programma, che si estende fino al 1984, si muove lungo due direttrici di fondo: il potenziamento dell'impegno nell'attività mineraria sul territorio nazionale e l'internazionalizzazione dell'attività stessa. Il Cipi impegna anche il ministro dell'Industria a promuovere le opportune iniziative affinché sia approvata entro breve tempo dal Parlamento la legge per l'attuazione della politica mineraria.

In quanto alla internazionalizzazione delle attività — altro presupposto guida del piano — essa comporterebbe una diversificazione degli approvvigionamenti oltre ad una gestione economicamente più stabile del ciclo minerario. Inoltre il piano fa notare che come tutti i più importanti gruppi petroliferi anche l'Eni è in grado di diversificare la propria attività nel settore dei metalli non ferrosi, data anche la sua significativa presenza in Paesi minerariamente interessanti anche per i non ferrosi, come il Canada, l'Australia e, fra breve, la Cina popolare.

Tra le iniziative più rilevanti in programma in Italia sono quelle relative al piombo e allo zinco, che prevedono in Sardegna una struttura articolata su impianti nuovi dotati di avanzate tecnologie che si aggiungeranno a quello già esistente a Porto Vesme. Tale programma comporterà per la Sardegna un aumento dell'occupazione a fronte della necessità di chiudere unità minerarie ormai esaurite e impianti [illegible]lurgici obsoleti.

Per quanto riguarda la parte economico-finanziaria sono previsti fino al 1984 investimenti nel settore minerario-metallurgico per 1140,9 miliardi di lire di cui [illegible] in Italia e 282 all'estero.

Il rilancio del bacino carbonifero del Sulcis per il quale il Cipi ha impegnato l'Eni e la Samim a presentare un programma di fattibilità completo entro il [illegible] è tuttavia condizionato ad uno specifico provvedimento legislativo che fornisca i mezzi finanziari necessari.

In sintesi le finalità del programma relativo al comparto minero-metallurgico consistono nella creazione anche in Italia di una società operante nel settore delle dimensioni confrontabili a quelle dei maggiori operatori a livello internazionale.

Debiti fluttuanti a 71 mila miliardi

ROMA — I dati sintetici relativi al conto riassuntivo del Tesoro al 31 ottobre 1979 sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale. Nei primi dieci mesi dell'esercizio finanziario 1979 la gestione di bilancio ha registrato incassi per 57 mila 847 miliardi contro pagamenti per 76 mila 883 miliardi e quindi con una eccedenza passiva di [illegible] miliardi. Mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 13 mila 894 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il solo mese di ottobre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 6407 miliardi e pagamenti per 9732 miliardi, con un disavanzo di 3325 miliardi, mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori incassi per 1499 miliardi di lire.

Alla fine di ottobre il conto corrente [illegible] Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segnava un saldo a debito del Tesoro di 11.639 miliardi di lire.

Il debito fluttuante ammontava, a fine ottobre 1979, a 71.204 miliardi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risultava alla stessa data di 48 mila 983 miliardi.

Società della Revlon [illegible] nomina

L'Armour Medicamente una affiliata della «Revlon Health Care Group», ha annunciato la nomina di Fabio Enrico Guatelli a suo amministratore delegato.

Fino all'assunzione del nuovo incarico, Guatelli è stato direttore generale per l'Italia della «U.C.B.» (Unione Chimica Belga).

Troppo cara la tazzina di caffè?

ROMA — L'Unione nazionale consumatori ha preso posizione sulla questione del prezzo della tazzina di caffè, prezzo che — a detta dell'associazione — non sarebbe di fatto rispondente alla reale evoluzione del mercato di questo prodotto all'origine. In effetti — si afferma in un comunicato — le quotazioni all'origine delle diverse varietà di caffè utilizzate per la composizione delle miscele vendute in Italia sono calate sensibilmente dal 1978 ad oggi.

Il caffè varietà «robusta», ad esempio — rileva ancora l'associazione — è sceso da 2075 lire sterline alla tonnellata (prezzo del giugno scorso) alle attuali 1550 sterline, con una diminuzione percentuale del 35,84. Questo tipo di caffè — sottolinea ancora l'Unione — è utilizzato approssimativamente per il 50 per cento nella composizione del prodotto miscelato venduto in Italia.

Non solo il caffè varietà «robusta», comunque — prosegue il comunicato — ha subito delle diminuzioni di prezzo, ma anche altre varietà, per cui il prezzo della «tazzina» dovrebbe essere ridotto, complessivamente, di circa sei lire. A parte questa circostanza particolare (si tratta di poche lire, che in sé hanno un valore assai relativo) l'Unione conclude con la constatazione che in Italia si è immediatamente pronti a rincarare il prezzo del prodotto al consumo, mentre si è assai meno disponibili a ribassarlo anche quando esistono tutte le condizioni di farlo.

Foro Bonaparte cerca un partner per la società

L'Italconsult in liquidazione (poi scatterà il salvataggio)

All'assemblea assenti Bastogi, Pirelli e Imi - Coperte le perdite

MILANO — *Messa in liquidazione della società, copertura delle perdite accumulate e reintegro del capitale sociale a 300 milioni, ristrutturazione e possibile rilancio con l'eventuale partecipazione di nuovi soci. Queste le decisioni prese dai principali azionisti della Italconsult spa, società di progettazione del gruppo Montedison, riuniti ieri in assemblea.*

I rappresentanti della Montedison, della Impresit (gruppo Fiat) e della Finmeccanica (Iri) che insieme erano portatori del 71,4 per cento del capitale hanno nominato nella vesti di liquidatore Francesco Nicoletti. Assenti dall'assemblea i rappresentanti della Bastogi, Pirelli e Imi e Italcementi proprietari complessivamente del 28,6 per cento delle azioni.

La copertura delle perdite e il reintegro del capitale sociale a 300 milioni costerà ai soci circa 8 miliardi. «L'ulteriore sacrificio», ha sottolineato la Montedison nel corso dell'assemblea, «è finalizzato a consentire che la fase di liquidazione possa svolgersi senza pregiudicare l'obiettivo della ristrutturazione e del rilancio della Italconsult».

[illegible] obiettivo, ha aggiunto sempre il rappresentante Montedison, da raggiungere anche con l'intervento di nuovi soci direttamente interessati al settore dove la società opera.

m. bo.

Boffetta (Fiat) presidente della Turbo Union

MONACO — Si è riunito a Monaco di Baviera il Consiglio di amministrazione della Turbo Union Ltd., società inglese con sede a Bristol e ufficio principale a Monaco di Baviera, che ha eletto presidente l'ing. Giancarlo Boffetta, responsabile della Fiat Aviazione Spa.

[illegible] succede nella carica a Denis Spotswood, Marshal of the Royal Airforce.

La Turbo Union Ltd., società con partecipazione al 40 per cento della Rolls-Royce, 40 per cento della Motoren und Turbinen Union e 20 per cento della Fiat Aviazione Spa, è stata creata nel 1969 e si occupa dello sviluppo e la produzione del motore RB [illegible] che equipaggia l'aereo Mrca Tornado.

Cogestione Visentini contrario

VENEZIA — Non vi può [illegible] alcuna identificazione tra grande impresa e impresa pubblica, in quanto, nella gestione delle aziende controllate dallo Stato, figurano numerose piccole e medie imprese «piovute» casualmente addosso agli enti pubblici. Il fatto è che le imprese gestite dalle partecipazioni statali, prevalentemente in perdita, per [illegible] di conduzione e a causa di pressioni dovute a lottizzazioni politiche, costituiscono uno dei pesi più negativi dell'economia italiana.

Lo ha detto il prof. Bruno Visentini, aprendo, a Venezia, i lavori del con[illegible] «pubblico e privato nella grande impresa».

Visentini ha, quindi, riaffermato la sua netta contrarietà a soluzioni di cogestione fra l'imprenditore o i rappresentanti dell'imprenditore, da un lato, e i lavoratori dipendenti.

Ammessi stampati delle tipografie autorizzate

Ricevuta fiscale al ristorante il ministero indica due vie

ROMA — Un decreto firmato dal ministro delle Finanze e in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», dovrebbe semplificare l'introduzione della ricevuta [illegible] per ristoranti e alberghi a partire dal primo marzo. Le ricevute possono infatti essere emesse anche utilizzando appositi stampati predisposti dalle stesse tipografie autorizzate [illegible] stampa delle bolle di accompagnamento delle merci viaggianti.

In tal modo gli esercenti hanno due possibilità:

1. Fare stampare le ricevute fiscali conformi al [illegible] prescritto dal decreto ministeriale 13 ottobre 1979 presso una qualsiasi tipografia e quindi bollare le ricevute stesse presso l'ufficio Iva competente o presso gli uffici del registro;
2. Acquistare gli stampati presso una delle tipografie autorizzate dal ministero delle Finanze o dai rivenditori autorizzati dall'ufficio Iva, che sono migliaia e distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Il ministero delle Finanze invita gli esercenti [illegible] all'obbligo del rilascio delle ricevute fiscali a provvedere [illegible] d'ora a questi adempimenti sessanta più [illegible] dagli ultimi provvedimenti ministeriali. Per le infrazioni [illegible] contenute nel [illegible] sulla ricevuta fiscale si applicano le pene pecuniarie previste dalla vigente legislazione Iva.

Tuttavia — informa un comunicato del ministero — per assicurare un maggiore rispetto delle norme sulla ricevuta fiscale, era stato presentato un disegno di legge, attualmente in discussione al Parlamento, che eleva ed estende le sanzioni pecuniarie e prevede anche sanzioni di carattere amministrativo (quali la chiusura dell'esercizio commerciale e la sospensione delle licenze).

Il ministro delle Finanze presenterà invece un emendamento a tale disegno di legge in modo che tutte le sanzioni aggiuntive da esso previste siano ridotte ad un quarto sino al primo ottobre 1980, onde consentire una opportuna graduazione nel tempo degli effetti della nuova [illegible]plina sanzionatoria.

Passeggeri Alitalia calati a dicembre

ROMA — Nel mese di dicembre 1979 l'Alitalia ha trasportato 477 mila passeggeri rispetto ai 478.810 del dicembre 1978, con una diminuzione di 1810 unità, pari all'1 per cento. Anche nei passeggeri-chilometro trasportati si è registrato un decremento: infatti si è passati da 887 miliardi [illegible] milioni del [illegible] 1978 a 867 miliardi 905 milioni del dicembre '79 (meno 2,2 per cento).

La causa di questa flessione — è detto in un comunicato — va ricercata soprattutto nel fatto che la compagnia è stata costretta a dicembre a cancellare il 6,2 per cento del suo operativo globale.

Pozzi Ginori la crisi avviata a soluzione

ROMA — Si è risolta la crisi della Pozzi Ginori. E' quanto emerge al termine di un incontro svoltosi al ministero dell'Industria tra le organizzazioni sindacali, il sindaco di Pisa, la Banca Nazionale del Lavoro, l'Efibanca, gli amministratori della Pozzi Ginori ed i dirigenti della Ceramica S. Marco, una società italiana che opera nel settore.

Secondo gli accordi presi al ministero dell'Industria, dalla crisi della Ginori nascerà una [illegible] società grazie anche all'intervento finanziario della Ceramica S. Marco. «In questo modo — secondo quanto ha detto l'on. Rosso, sottosegretario all'Industria — la Pozzi Ginori esce dal calderone della crisi della Liquigas per avviarsi verso il pieno risanamento e l'utilizzo delle sue capacità produttive ed occupazionali».

Gli accordi prevedono tra l'altro la costruzione di un nuovo stabilimento che avrà sede a Pisa.

Gli istituti bancari nel frattempo si sono impegnati ad esaminare il nuovo programma

Scadenza nell'82

Ci sono Cct rendita del 14%

ROMA — Certificati di credito del Tesoro (Cct) biennali a cedola variabile per 500 miliardi di lire saranno offerti al pubblico dalla Banca d'Italia dal 21 al 24 gennaio prossimo.

Si tratta di certificati con scadenza primo gennaio 1982 emessi nello scorso dicembre e di proprietà della Banca d'Italia, che saranno ceduti alle stesse condizioni di emissione: al prezzo cioè di 98,75 lire per ogni cento di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 14 per cento circa. Essendo la prima cedola pari al 7,70 per cento, il rendimento su base annua per il semestre corrente risulta del 16 per cento circa.

La Banca d'Italia precisa che i certificati saranno ceduti alle banche, alle società finanziarie, agli agenti di cambio e agli investitori istituzionali per un importo minimo di un miliardo di lire. I risparmiatori privati potranno acquistare i «Cct» al prezzo di 99,75 lire (più la provvigione) dagli intermediari indicati.

Auto e moto [illegible] Giappone [illegible] regole

[illegible] — I [illegible] contingenti di auto e moto in importazione [illegible] Giappone [illegible] stati fissati dal ministro del Commercio estero con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

In base all'elenco dei contingenti (valido per il periodo 1° ottobre 1979-30 settembre 1980) si possono importare in Italia 2200 autoveicoli giapponesi con qualsiasi motore per il trasporto di persone. E' autorizzata altresì importazione dal Giappone di: 1200 motocicli di cilindrata inferiore od uguale a 380 centimetri cubi; parti e pezzi di autoveicoli per 585 mila dollari; velocipedi con motore ausiliario per 70 mila dollari; parti e accessori di motocicli per 300 mila dollari.

Nuovi lavori decisi dall'Anas

ROMA — Le autostrade Messina-Palermo, Messina-Catania e la tangenziale di Napoli saranno escluse dall'aumento delle tariffe autostradali che andrà in vigore dal primo febbraio. Lo precisa una nota dell'Anas. Il consiglio di amministrazione ha [illegible] ieri parere favorevole ad un aumento di circa il 20 per cento dei pedaggi delle società autostradali in concessione.

Il consiglio dell'Anas ha inoltre dato parere favorevole [illegible] una serie di lavori di ammodernamento della rete stradale ed autostradale, per un ammontare di 132 miliardi di lire.

Tra le opere di maggior rilievo approvate dal consiglio vi è il progetto esecutivo delle opere di protezione dalla caduta di valanghe della statale 406 di Cervinia.

Prezzi in forte tensione con contrattazioni molto attive

Si rafforza il rialzo in Borsa: +2,36%

Quasi tutto il listino ha messo a segno guadagni - Vendite nel finale hanno depresso le Saffa e le Centrale

MILANO — Il ciclo di febbraio è cominciato con un'intonazione particolarmente [illegible] accentuando la tendenza al rialzo in atto da alcune settimane.

Superate le scadenze tecniche, gli operatori hanno potuto agire con maggior libertà dando [illegible] a contrattazioni nutrite nel settore dei premi, che hanno contribuito a far lievitare i prezzi che al listino, nonostante qualche presa di beneficio, hanno registrato un rialzo, in termine di indice, del 2,36% passando da 44,57 a 45,62.

Nelle ultime battute una serie di vendite di realizzo ha ridimensionato i forti progressi iniziali in particolare per le Saffa (—1,2%), e Centrale terminate sulle basi di ieri, mentre le Cir hanno perso il 3,7% in vista dell'aumento del capitale.

Progressi ampi hanno acquisito le Risanamento (+12%), Milano ord. (+8%), Breda (+7,8%), Credito Varesino (+7,1), Unione Manifatture (+6,9), Banco Lariano (+6,4), Dalmine e Incendio (+6,2), Magona (+5,9%), Ivim e Sai (+5,7%), Inte. Edilizia (+5,6%), Cucirini e [illegible] (+5,1%), Vita (+5%).

Progressi tra il 2 ed il 4,7% hanno acquisito diversi valori tra cui Italcable Trafilerie Comit, Toro, Miralanza, Smi, Sif C[illegible] priv., Tecnomasio, Italgas, Pirelli Spa, Rinascente Alleanza, Fiat, Falck, Cogefar, Gim, Italcementi, Viscosa, Bastogi e Invest.

Di poco migliori le Generali. Rinviate al rialzo le Bonifiche Ferraresi che hanno poi guadagnato il 7,9% mentre le Profing, rinviate al ribasso, hanno perso il 12,7%.

A Torino la prima riunione del mese borsistico di febbraio è stata caratterizzata da un mercato molto attivo e vivace. Gli scambi sono stati intensi [illegible] hanno interessato in particolare gli Assicurativi, i Bancari e i Finanziari, comparti, questi, che hanno registrato i recuperi maggiori.

Resistenti anche i valori locali, cedente il comparto obbligazionario.

LE AZIONI A MILANO

LE AZIONI A TORINO

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella [illegible] pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 17-1-1980 per i valori di Stato e [illegible] venerdì 11-1-1980 per le obbligazioni)

Il servizio ha cominciato il rodaggio, ma ci sono ancora incertezze

Guida per chi vuole entrare nell'arcipelago delle «Saub»

Interpretazioni contraddittorie e [illegible] croniche nelle strutture ostacolano gli assistiti - Il primo passo da fare: la scelta del medico di fiducia (automatica per gli [illegible] Inam) - Non si può scegliere un sanitario di riserva - La guardia medica

Decollato ufficialmente [illegible] la riforma dal primo gennaio di quest'anno, il Servizio sanitario nazionale ha già inquadrato, in Piemonte, attraverso gli sportelli delle proprie Saub, oltre il [illegible] per cento della popolazione regionale. Ma il necessario rodaggio, accompagnato dal ritardo di alcune leggi, da interpretazioni contraddittorie e da carenze croniche nelle strutture, ha provocato fin dai primi giorni perplessità e preoccupazione. Ecco perciò un sintetico, pur se ancora approssimativo, vademecum per gli utenti del neonato servizio.

Scelta del medico — L'iscrizione e la scelta del medico generico di fiducia (e quella del pediatra, per i figli fino a 12 anni) sono il primo adempimento necessario. Gli ex assistiti Inam sono stati inseriti nell'elenco d'ufficio, con lo [illegible] medico della mutua, e [illegible] devono recarsi alle Saub (Struttura amministrativa unificata di base) neppure per la cosiddetta «convalida [illegible]».

Gli altri [illegible] residenti e domiciliati nel territorio [illegible] Regione Piemonte, assistiti da altre mutue oppure privi di assistenza e non ancora iscritti, devono [illegible] recarsi alle Saub per essere registrati nell'Unità sanitaria locale (Uls). Non vi sono scadenze e [illegible] tempo, ma dal primo gennaio, per ottenere l'erogazione dell'assistenza, è necessario aver già effettuato la scelta del medico.

[illegible] necessari — Con la carta di identità (o un documento equivalente) bisogna presentare il documento di iscrizione al proprio istituto mutualistico e, per i familiari a carico e conviventi, lo stato di famiglia. Se si è sposati da poco, e la moglie non è ancora iscritta sul vecchio documento della mutua, è necessario anche un atto notorio (rilasciato all'Anagrafe) con la dichiarazione che la moglie non ha redditi da lavoro dipendente né di altro genere.

Altri documenti, per situazioni diverse, possono essere il libretto o certificato provvisorio di pensione rilasciato dall'Inps, o da amministrazione statale, o da altra pubblica amministrazione previden[illegible]. O, ancora, il documento rilasciato dal Comune per gli iscritti nei ruoli comunali dei non abbienti. Non è obbligatorio che l'intera famiglia indichi lo stesso medico: ogni cittadino maggiorenne può scegliersi il medico di fiducia.

Lavoratori dopo il 1° gennaio '80 — Documenti particolari vengono richiesti (vedi avvisi della Regione sui quotidiani) per i lavoratori dipendenti assunti dopo il 1° gennaio, per i lavoratori autonomi di industria, commercio e artigianato iscritti alla Camera di commercio dopo questa data, per i lavoratori autonomi nel campo dell'agricoltura con qualifica acquisita in epoca successiva allo stesso termine, e infine per i liberi professionisti (iscritti o meno ad albo professionale) con inizio di attività successivo al primo dell'anno.

Altre situazioni — Chi ha redditi di altro tipo e non aveva mutua deve rilasciare una dichiarazione autografa (modulo presso le Saub) in cui risulti la posizione rispetto [illegible] fiscali (con relativo [illegible] mero di codice fiscale) e l'impegno a versare la quota annuale prevista dalla legge.

Nota per i non residenti — I cittadini soltanto domiciliati in Piemonte dovranno rinnovare la scelta del medico dopo il 31 dicembre 1980.

Modulo da compilare — L'apposito modulo per l'iscrizione dell'assistito è disponibile agli sportelli delle Saub: meglio richiederlo in anticipo per compilarlo senza dover fare la coda due volte.

Elenco dei medici convenzionati — La lista dei medici di zona aderenti al servizio sanitario nazionale è esposta in ogni Saub, con annotazioni per i professionisti che hanno già raggiunto il tetto degli assistibili. Si può anche scegliere nell'ambito comunale un medico di altra zona, purché convenzionato, accertandosi prima del [illegible] consenso. Una volta prescelto, il medico di fiducia assume la responsabilità [illegible] del paziente: [illegible] attuazione totale della riforma l'accesso del cittadino a prestazioni farmaceutiche e specialistiche (salvo i ricoveri d'urgenza in ospedale) sarà subordinato alla sua specifica richiesta.

Visite e orari — L'assistenza del medico generico viene erogata mediante visite in ambulatorio (informarsi sugli orari e, possibilmente, prenotarsi) oppure domiciliari. Per queste ultime, se la richiesta è fatta prima delle dieci, il medico deve effettuare la visita in giornata; se è fatta dopo le [illegible], il medico dovrà intervenire entro le 12 del giorno successivo; se si tratta di richiesta urgente, deve infine esse[illegible] nel più breve tempo possibile. In genere, il medico dovrebbe dedicare ogni giorno quattro ore circa alle visite ambulatoriali ed altrettante a quelle domiciliari. Il sabato non è tenuto ad aprire l'ambulatorio, ma deve comunque effettuare le v[illegible] richieste entro le ore 10, e completare quelle non ultimate il venerdì.

Revoca del medico e del paziente — Il cittadino insoddisfatto può revocare presso la Saub il medico di fiducia e sceglierne [illegible] altro. Anche il medico, in caso di abusi da parte del paziente, può ricusare l'assistito ed invitarlo a cercarsi un altro sanitario, dandone comunicazione per iscritto all'Uls, [illegible] assicurando comunque la [illegible] continuità terapeutica.

[illegible] di riserva — A precisazione del vademecum ministeriale, la Regione ricorda che, in caso di assenza, irreperibilità o riluttanza del medico prescelto, il paziente non può rivolgersi ad altro medico Saub; q[illegible] non è tenuto ad accettare, e la visita non gli verrebbe comunque rimbor[illegible] [illegible] Regione. Bisogna invece rivolgersi, se il caso è urgente, alla Guardia Medica, oppure farsi ricoverare in ospedale, salvo poi segnalare il fatto all'Uls in caso di grave e ripetuto rifiuto d'assistenza da parte del sanitario.

Casi urgenti — In caso di incidenti o di obiettiva urgenza si viene ricoverati senza necessità della richiesta da parte del medico: nelle strutture pubbliche (ospedali) basta un documento e il ricovero è gratuito; in cliniche private non convenzionate si pagherà di tasca propria, salvo poi ottenere il rimborso parziale delle spese in base alle tariffe praticate con le cliniche convenzionate: in queste ultime [illegible] il mai possibile il ricovero d'urgenza.

Notte, sabato e festivi — Per situazioni di emergenza [illegible] prefestivi (ore 14-20), nei festivi (ore 8-20) e di notte (ore 20-8) è possibile chiedere gratuitamente l'intervento della Guardia Medica (tel. 5747 a Torino) senza però abusarne. Nei centri ancora privi di questo servizio esistono già appositi organigrammi, di prossima attuazione.

Visite occasionali — Tutti i cittadini italiani fuori dal proprio comune [illegible] residenza o domicilio po[illegible]no rivolgersi ad un medico generico o ad un pediatra convenzionato esibendo semplicemente il documento di iscrizione al Servizio nazionale.

Specialisti — Per la visita di uno specialista occorre la richiesta del medico di fiducia o del pediatra. Fanno eccezione il dentista, il ginecologo e l'oculista (per la misurazione della vista) e il pediatra stesso, per chi non ha quello di fiducia, ai quali si può accedere direttamente. [illegible] parte le visite ambulatoriali in ospedale, possono per ora prenotarsi presso gli specialisti degli ex ambulatori Inam tutti gli ex assistiti da questa mutua e tutti coloro che non avevano uno specialista convenzionato con [illegible] propria mutua. Per molti assistiti di mutue diverse dall'Inam sono state prorogate, ove esistenti, le convenzioni con specialisti esterni. Lo stesso discorso vale per i laboratori di analisi.

Ricette e medicine — La ricetta per le medicine può essere compilata [illegible] medico o dal pediatra [illegible] fiducia e, in via temporanea, dagli specialisti degli ex poliambulatori. [illegible] precisazione [illegible] Regione non hanno [illegible] facoltà di compilarla gli specialisti [illegible] esterni, co[illegible] sono state prorogate le convenzioni [illegible] altre mutue: costoro dovranno soltanto comunicare l'indirizzo terapeutico al medico generico, che prescriverà le medicine.

In farmacia, se la specialità è compresa [illegible] prontuario nazionale, si paga soltanto il ticket (200, 400 o 800 lire): ma se la ricetta è presentata fuori orario, priva dell'annotazione [illegible] urgenza, può essere richiesto un «diritto addizionale».

Assistenza all'estero — Nei Paesi della Cee si ha diritto alla stessa assisten[illegible] medica garantita ai cittadini di quel Paese, presentando il libretto sanitario nazionale.

E' partito il piano edilizio

Entro domani, 20 gennaio, partiranno in Piemonte i cantieri che hanno ottenuto le sovvenzioni previste dalla legge 457 dell'agosto 1978 per l'edilizia pubblica residenziale. La data è tassativa, pena la decadenza dei finanziamenti previsti e conseguente annullamento del programma. Questo programma è stato elaborato dalla giunta regionale su propos[illegible] dell'assessore Rivalta e sulla base del piano decennale dello Stato: prevede la costruzione di 4700 alloggi di cui circa 1800 costruiti da imprese e altri 2700 da cooperative.

Tra [illegible] imprese che hanno partecipato all'iniziativa regionale un [illegible] è socio dell'Upse (Unione piemontese per lo sviluppo dell'edilizia) con un fatturato complessivo di 80 miliardi e una forza lavoro, [illegible] dipendenti diretti e indiretti, di 4500 persone.

Questa Unione è venuta alla ribalta con vigore quando ottenne il finanziamento [illegible] Consiglio d'Europa per un programma proprio di 2500 alloggi da cedere o in affitto o in vendita a prez[illegible] controllati e con particolari condizioni di pagamento. Anche questo programma sta partendo e, come precisa il presidente dell'Upse, ing. Massobrio «segue una logica di riequilibrio territoriale in armonia con gli indirizzi programmatici della Regione e delle forze politiche e sociali che sono interessate al problema della casa».

Dei 1800 alloggi da realizzarsi sul piano regionale, [illegible] sono stati assegnati a im[illegible] aderenti all'Upse e sono così distribuiti: Piossasco 42, Orbassano 90, Ivrea 48, Grugliasco 31, Vercelli 60, Biella 40, Galliate 40, Romentino 12, Cuneo 84, Racconigi 36, Alba 40, Bra 54, Asti 48, [illegible] 45, Nizza Monferrato 18, Alessandria 54, Serravalle Scrivia 18, Tortona 24, Casale Monferrato 32, Trino Vercellese 24.

«E' uno sforzo — dice l'ing. Massobrio — che ha coinvolto le imprese, i pubblici amministratori e gli istituti di credito».

Centro Pannunzio — A palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, giovedì 24 Marco Rosci parlerà su: «Arte e ideologia di mito sabaudo».

Protesta di inquilini

Sono quelli degli immobili di proprietà delle assicurazioni: «Non rispettano l'equo ca[illegible]

Il Sunia e la Fula (federazione unitaria lavoratori assicurazioni) [illegible] hanno ripreso ieri, in una conferenza stampa, i temi [illegible] vertenza che [illegible] impegna gli inquilini degli immobili di proprietà dell[illegible] assicurazioni, in particolare della Reale, Sai e Generali.

E' la prima azione comune tra i lavoratori e gli inquilini del settore, che hanno annunciato nuove iniziative di lotta. I nodi [illegible] vertenza sono relativi «alle violazioni compiute [illegible] assicurazioni nella applicazione dell'equo canone» come hanno ricordato i rappresentanti [illegible] Sunia. A questo si aggiungono i problemi [illegible] e delle spese che «non sono mai stati sottoposti al controllo degli inquilini e sono gestite in modo chiaramente speculativo».

[illegible] gli obiettivi della piattaforma sono anche quelli del controllo degli investimenti che le [illegible] assicurative devono fare a fronte e come copertura del monte polizze. Inoltre Sunia e Fula hanno denunciato le violazioni alla legge 93 che prevede che gli alloggi sfitti siano segnalati al Comune. «Non lo hanno mai fatto — sostengono le due associazioni e hanno sempre affittato gli alloggi a contrattazione, anche in aperta violazione dell'equo canone».

[illegible] questa vert[illegible], condivisa anche dalla Fula, il Sunia ha organizzato comitati [illegible] lotta e coordinamenti di inquilini che, come prima forma di agitazione, pagano il canone di affitto «in base alla legge di equo canone e non quello richiesto dalle società assicuratrici».

Disagio [illegible] città [illegible] collina per le conseguenze del maltempo

Neve e fango coprono le [illegible] [illegible] gelati, molte [illegible]

Autobus e automobili sollevano colonne d'acqua sporca, i pedoni affondano nel pantano fino alla caviglia - Poco efficace l'intervento degli spalatori - Con le catene per Susa e Pinerolo

Per i pedoni pericolosi esercizi di equilibrismo e vani tentativi di evitare pozzanghere

Ancora [illegible] in città per colpa della quinta nevicata della stagione (la terza nello spazio di una settimana). Le strade del centro e della periferia sono coperte da fanghiglia gelida: [illegible] tomobili e autobus passano, sollevando colonne d'acqua pantanosa. I marciapiedi nascond[illegible] mille insidie, molte [illegible] sono cadute, attraversando la strada presso le isole pedonali si [illegible] fino alla caviglia. Sotto il fango s'aprono buche e crepe. Gli spalatori mobilitati dal Comune non bastano a eliminare gli inconvenienti.

E' la quinta nevicata della stagione, s'è detto. Il via a un inverno eccezionale l'ha dato il 27 ottobre una precipitazione che ha causato gravi danni (alberi ancora pieni di foglie, crollati sotto il peso [illegible] neve, strade ostruite, segnature intasate). Novembre e dicembre sono stati due mesi clementi: qualche pioggia, molto asciutto, poca neve. In gennaio la situazione è cambiata radicalmente. Torino è stata investita da una serie di nevicate, alcune lunghe e ab[illegible]anti (una è durata per oltre 22 ore).

Ogni volta qualche scroscio di pioggia è intervenuto a pulire le strade, dando una mano sostanziosa a uomini e mezzi impegnati nelle operazioni di sgombero. Non sempre efficaci, purtroppo. Alla terza precipitazione consecutiva Torino [illegible] perso la pazienza: telefonate di protesta sono giunte ai vigili e al centralino de La Stampa: «Per le strade [illegible] non si può camminare, si affonda [illegible] pantano, si fanno docce d'acqua sporca sollevata dalle macchine».

E' problematico stare in equilibrio sui marciapiedi coperti da uno strato viscido di neve calpestata [illegible] mille persone. Non si può sostare senza rischio alle fermate di tram e autobus. Cumuli di fanghiglia gelida nascondono insidie. Il traffico automobilistico subisce bruschi rallentamenti; molti incidenti, per fortuna nessuno grave. Non si contano i testa-coda e le auto abbandonate per qual agli im[illegible] [illegible]rici. Anche qualche impianto semaforico ha fatto tilt con pesanti conseguenze per la circolazione.

La nuova nevicata è cominciata [illegible] le 22 di giovedì. Dapprima intensa, è rallentata nella notte. Nello spazio [illegible] un'ora è scattato l'allarme. Per le strade si [illegible] alzati 4-5 centimetri [illegible] neve, poi gonfiata dalla pioggia di ieri mattina. Molti problemi, invece, per la zona collinare, do[illegible]ve la precipitazione è stata più [illegible] (25 centimetri di neve [illegible], [illegible] bloccate, molte vetture ferme: le catene sono indispensabili.

Complesso anche il quadro in provincia. Occorrono le [illegible] per salire in Val d'Aosta, a Susa e a Pinerolo. Impercorribile ancora la strada per Ceresole. Nessun grave ritardo per i treni, invece, e anche a Caselle ieri ci sono stati voli [illegible]ri.

Torino prepara un convegno antiterrorismo

Entro la prima quindicina di marzo, Torino ospiterà un convegno nazionale sul terro[illegible]. La proposta, avanzata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, si è concretizzata ieri nella riunione del Comitato regionale antifascista.

Con questo convegno si intende «aggiornare le analisi [illegible] caratteristiche del terrorismo e le iniziative dello Stato e dei cittadini nella lotta per sconfiggere il pericolo eversivo».

Per preparare la manifestazione sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro ai quali [illegible] stati affidati i seguenti temi: 1) Caratteristiche del terrorismo in Piemonte dal 1969 al 1979; 2) La risposta istituzionale dello Stato; 3) Risultati e limiti d[illegible] lotte delle autonomie locali; 4) Il terrorismo, l'attacco alla struttura industriale e al movimento operaio.

Sempre nella riunione di ieri il Comitato antifascista ha concesso il proprio appoggio alle 42 assemblee di fabbrica che la Quinta lega Flm ha organizzato nelle [illegible] Fiat [illegible] 22 al 26 gennaio per ricordare Guido Rossa, l'operaio dell'Italsider di Genova assassinato dalle br.

Il negoziante, per nulla insospettito, ha fatto entrare i banditi

Rapinati in Galleria San [illegible] orefice, [illegible] e [illegible] clienti

Bottino, 15 milioni - Le vittime rinchiuse nel retrobottega - Assalto anche in una gioielleria d'Orbassano - Il proprietario ha sparato ai rapinatori che hanno risposto al fuoco

L'orefice Alessandro Olivero e la commessa Antonella Massocco - [illegible]cesco Giacometto

Audace rapina ieri sera in una oreficeria di Galleria San Federico. Fingendosi clienti, due banditi [illegible] entrati nel negozio e dopo aver immobilizzato il proprietario e tre persone, hanno razziato preziosi [illegible] due casseforti. Bottino, circa 15 milioni.

Il raid è avvenuto poco dopo le 17,30. Alessandro Olivero, 31 anni, proprietario dell'oreficeria, non ha avuto esitazioni nell'aprire la porta a vetri, al di là della quale c'erano due signori, uno sui 25 l'altro sui 30 anni, che avevano tutta l'aria di clienti. E co[illegible] [illegible] si sono comportati, almeno all'inizio. «Vogliamo vedere dei preziosi», hanno detto all'Olivero, mentre era occupato con un altro cliente.

Uno dei due all'improvviso si è infilato in uno dei locali di cui è composta l'oreficeria: «Dove va?» gli ha chiesto l'Olivero ma per tutta risposta si è visto puntare una pistola. Il proprietario, i due clienti che si trovavano nell'oreficeria e la commessa Antonella [illegible]cco, di 18 anni, hanno dovuto seguire i due rapinatori nel retrobottega.

Prima di esservi rinchiusi a chiave, uno dei [illegible] ha accuratamente ripulito la cassaforte, mentre il complice faceva lo stesso con un altro forziere in un altro locale.

La prigionia dei quattro è durata poco, come del resto l'azione dei banditi: con un calcio deciso l'Olivero ha sfondato il vetro della finestra del retrobottega ed infilando la mano ha potuto aprire la porta dall'esterno.

* *

Una rapina in [illegible] gioielleria di Orbassano ha mobilitato per alcune ore, ieri pomeriggio polizia e carabinieri alla ricerca dei banditi.

Poco prima delle 18 due giovani sui 18-20 anni sono entrati nella gioielleria di via Alfieri 8, hanno chiesto ai proprietari, Vittorio Giacometto 41 anni e suo padre, Francesco di 65 anni, di vedere alcuni braccialetti. Ad un tratto sono comparse le armi. Spinti i proprietari contro il muro, i malviventi hanno afferrato [illegible] plateaux carichi di anelli, braccialetti, orologi dal banco e dalla piccola cassaforte a muro.

Pochi secondi e si [illegible] precipitati verso l'uscita. Vittorio Giacometto, nel tentativo di fermarli, ha estratto la sua calibro 7,65 ed esploso un colpo contro i banditi. La pallottola si è incastrata nel cristallo antiproiettile della porta. Uno dei due ha risposto al fuoco sparando in aria mentre il complice scivolava e perdeva parte della refurtiva.

Sono comunque riusciti a raggiungere la 124 con a bordo un terzo bandito e a fuggire verso Torino. Pare che il bottino si aggiri sui dieci milioni.

Mezz'ora dopo alla polizia è arrivata una segnalazione: «I rapinatori sono asserragliati in una cascina della frazione Pasta». Le volanti hanno perlustrato tutta la zona compreso la piscina comunale sulla circonvallazione Torino-Pinerolo, ma dei due nessuna traccia. E' stata però ritrovata l'auto servita al colpo: una 124 bianca targata Bari, probabilmente rubata. Sui sedili un plateau e una medaglietta d'oro.

* Si era intrattenuto con un'a[illegible] appena conosciuta; al momento di salutarsi, lei gli ha sfilato la pistola dalla fondina e l'ha minacciato: «Dammi i soldi, tutti». Bottino, 75 mila lire, due anelli, uno d'oro, l'altro d'argento. Antonio Puglisi, palermitano di 26 anni, guardia giurata dell'Argus, corso Chieti 12, ha raccontato questa storia agli agenti della mobile: «A[illegible] quella ragazza in corso Novara. Erano le 23. Siamo stati assieme. Mentre l'accompagnavo a casa, con la mia auto, mi sono tolto la pistola, riponendola sul sedile posteriore. Quella, ad un certo punto, ha sfilato l'arma e mi ha minacciato».

[illegible] in pretura quattro «br»: sei [illegible]

Lintrami, Isa, Guagliardo e Franceschini Spaccarono vetri e microfoni alle Nuove

[illegible] in più [illegible] scontare per quattro brigatisti. La condanna, emessa ieri dal pretore Casalbore, riguarda Arialdo Lintrami, Giuliano Isa, Vincenzo Guagliardo e Alberto Franceschini. Erano accusati di aver spaccato vetri e microfoni nel parlatorio delle Nuove. Nessuno dei [illegible]ttro si è presentato in aula, con un documento hanno informato il magistrato di rinunciare a comparire al dibattimento. L'udienza è durata [illegible] più di mezz'ora.

I fatti addebitati ai brigatisti risalgono alla primavera del '78 durante lo svolgimento del processo di primo grado ai cosiddetti capi storici. Primo episodio, il 27 maggio. Protagonisti Lintrami, Isa e Guagliardo. La protesta dei tre detenuti esplose nella saletta-colloqui dove alcuni familiari erano giunti per far loro visita. Lasciati soli nel parlatorio i tre non salutarono neppure i parenti. Staccarono due supporti in alluminio e, usandoli come bastoni, spaccarono i cito[illegible], danneggiarono i vetri divisori antiproiettile. Voleva essere, come spiegarono [illegible], [illegible] protesta contro i cristalli [illegible] separazione messi nei parlatori delle carceri speciali.

Analogo l'episodio [illegible] un [illegible] dopo con Franceschini protagonista. A farne le spese il solito citofono. Uguale la motivazione del gesto: protesta contro i vetri che dividevano i parenti dai detenuti. Sempre ieri avrebbe dovuto cominciare il processo contro altri due brigatisti, Bassi e Bertolazzi accusati [illegible] danneggiamento e detenzione di un coltello. Un [illegible] nella notifica [illegible] decreto di citazione a Bertolazzi ha costretto il pre[illegible] rinviare tutto al 8 maggio.

Dc: da stamane Congresso regionale

Si apre stamane alle 9, nel salone dell'Istituto autonomo case popolari, [illegible] corso Dante 14, il Congresso regionale della democrazia cristiana. Dovrà definire i rapporti di forza tra le varie correnti in vista del congresso nazionale previsto [illegible] febbraio a Roma.

Stamane saranno presenti 133 [illegible] delle 6 province piemontesi: fra essi dovranno essere scelti i 45 che parteciperanno all'assise [illegible]. [illegible] rappresentanza [illegible] voti. Secondo le previsioni sono da 10 a 14 le liste presenti secondo le varie correnti. [illegible] non è escluso che alcune si accordino per confluire [illegible] formazioni [illegible]

temperatura di ieri

[illegible]	+ 3,5
minima	+ 0,7
media	+ 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 98%. Cielo coperto. 18 [illegible] di pioggia. Temperatura m[illegible] +2,7; minima +0,5; media +1,3. **Previsioni:** nuvolosità irregolarmente distribuita [illegible] precipitazioni occasionalmente miste a neve. In graduale attenuazione e parziali schiarite di carattere temporaneo. [illegible] discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia. Venti deboli in pianura, da moderati a forti intorno est-sud-est sui rilievi. Temperatura senza variazioni. **Sole:** sorge 8,01; tramonta 17,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +2,1; min —1,5.

L'episodio poco dopo [illegible] 14 [illegible] Bramante

[illegible] esce da scuola [illegible] da [illegible]

Dodici anni, ferita con un temperino - «Volevano punirmi, non so per che cosa» - Il padre mette in fuga i giovani mascherati

Una ragazzina di 12 anni, Daria P., è stata aggredita e malmenata, men[illegible] da scuola da una banda di teppisti sui 13-14 anni. Uno dei giovani ha infierito su di lei ferendola al viso con un temperino. Ricoverata all'ospedale Infantile Daria P. guarirà in due settimane. Al padre, Italo, che l'ha soccorsa ed ha messo [illegible] fuga gli aggressori, ha detto in lacrime: «Volevano picchiarmi per punirmi, ma non so per che cosa».

I teppisti erano tutti mascherati, la ragazzina non ha potuto riconoscerne nessuno. «Forse però uno è un mio ex compagno delle elementari — ha raccontato agli agenti del commissariato Barriera di Nizza —. Già nei giorni scorsi ero stata avvicinata per strada da coetanei, mi avevano minacciato di farmi fare una brutta fine. Ero scappata spaventata, io quelli non li avevo mai visti. Non so perché se l'erano con me».

Daria P. fa la prima media alla succursale della «Manzoni» di piazza Carducci angolo via Nizza. Ieri, poco dopo le 14, ha telefonato dalla scuola a casa, al padre ha detto: «Ecco adesso, fra cinque minuti arrivo. E' inutile che vieni a prendermi». Ma è trascorsa mezz'ora. [illegible] P. ha atteso invano la figlia. Allora è andato a vedere che cosa era accaduto. Da alcuni compagni di Daria si è [illegible] dire: «Si è allontanata con due ragazzi, si sono incamminati verso [illegible] Bramante».

Dirà alla polizia il padre: «Mi sono diretto verso il corso, ho visto della [illegible] nei pressi del deposito dell'Atm. Quattro, forse cinque tipi stavano malmenando Daria». Italo P. si è messo a correre, gli aggressori sono fuggiti scomparendo nelle vie laterali. Sono scappati senza rapinare la loro vittima della cartella né del borsellino che la giova[illegible].

* Maurizio [illegible], 12 anni, via Promasco 2, è stato investito, in corso Peschiera, all'altezza di corso Racconigi, da una 127, guidata dallo studente Massimo Tasca, 20 anni, Biella, strada della Nera 24. Ha riportato fratture al cranio e al braccio sinistro; è ricoverato, con prognosi riservata, al Martini, di [illegible] Tofane.

Amrr: 13% [illegible] personale è inabile per il servizio

«Oltre il 13 per cento dei circa 1100 operai dell'Azienda raccolta rifiuti è stato dichiarato inabile al servizio». La denuncia è stata fatta ieri dal Sindacato Autonomo delle aziende municipalizzate che ha indicato [illegible] le possibili [illegible] anche «la scarsa sensibilità dell'amministrazione ad affrontare in termini concreti il problema della sicurezza e della salute dei lavoratori».

Secondo il sindacato infatti i dipendenti non sarebbero tutelati nel modo corretto. «Gli autocarri — ha spiegato — spesso non hanno sistemi di sicurezza validi. Tempo fa un addetto ha avuto l'occhio leso da una scheggia non trattenuta dal telone rotto. Non ci sono luci che avvertono gli automobilisti che il mezzo è fermo e i lavoratori rischiano di essere investiti come è accaduto un anno fa a due operai».

Ma queste sarebbero solo alcune [illegible] denunciate dal sin[illegible]to autonomo, che aggiunge: «Il vestiario in dotazione è malandato e non sufficiente. A [illegible] il cittadino ironizza perché ci vede nei bar. In realtà siamo costretti a bere un caffè e scaldarci un po' per non rischiare qualche malanno. Del resto, mediamente il 20 per cento di noi deve rimanere a casa per malattia».

[illegible] — Sindacato di categoria e Flm, in un documento congiunto, hanno fatto alcune considerazioni sulla decisione della Fiat auto di non pagare più salari e stipendi in contante. Secondo i sindacati il ricorso all'accredito bancario metterebbe in crisi le agenzie. «Esistono infatti nelle banche — hanno scritto — carenze di organici, di strumentazione, di spazi ambientali, di sistemi di sicurezza».

A tale riguardo però gli stessi istituti stanno già elaborando una serie di misure per evitare eventuali intasamenti agli [illegible]telli. Una di queste, già in via di realizzazione, è l'apertura di casse continue presso gli stabilimenti per perm[illegible] ai lavoratori di ritirare in qualsiasi momento anche fuori dall'orario delle agenzie stesse, i propri soldi.

Specchio dei tempi

«Torni domani» - L'ultimo scempio sarà irreparabile - Non tutti condividono «il piacere della mensa» - Chivasso [illegible] spreca luce - Ahi, che prezzi! - I ragazzi del coro - Materiale arrivato, grazie

Una lettrice ci scrive:

«Nella riforma sanitaria il ministro Altissimo ha dimenticato un particolare, l'unico che non costa niente: il rispetto per l'ammalato. Quello che mi è successo in questi giorni alle Molinette dimostra che troppa gente considera il prossimo non [illegible] [illegible], ma [illegible] cosa scomoda e noiosa.

«Avendo [illegible] di [illegible] analisi [illegible] del sangue telefono all'ospedale e mi dicono di presentarmi il giorno 8 alle ore 8. Puntuale mi presento. Trovo una enorme coda, paziente (la pazienza che uno ha acquisito in 65 anni) mi metto in coda.

«Poco dopo le 9 incomincia ad arrivare il personale e con estrema calma inizia le prenotazioni. Verso le 9,30 (cioè un'ora e mezzo di coda) un usciere "taglia a metà la coda" e con tono perentorio dice alla seconda parte "Tornate domani". Una signora più anziana di me, con le lacrime agli occhi, chiede "Ma a che ora bisogna venire al mattino per passare?". Risposta dell'usciere "Molto prima delle 8: bisogna svegliarsi presto, signora!"

«Perché piuttosto non avvisare prima, senza costringere ad ore di attesa inutile? [illegible] va per analisi non è in ottima salute; il fatica e il disagio sono [illegible] notevoli. Perché dover anche subire [illegible] umiliazioni?»

Vanna Furi

Un lettore ci scrive:

«Dopo due anni [illegible] funesta rivoluzione del traffico ci prometto[illegible] [illegible] altro scem[illegible] urbanistico [illegible] Metropolitana leggera". Solo [illegible] [illegible] irresponsabilità può far pensare ad un progetto che deturpi in [illegible] tanto grave e irreparabile i nostri corsi, dimenticando che essi sono patrimonio pubblico, di tutti i torinesi e che perciò non si ha il diritto di distruggerli. Vi immaginate la Parigi i treni sui Campi Elisi?

«Senza andare tanto lontano, ma guardando sotto casa, si può constatare che i problemi del traffico si sono risolti per quanto possibile in una città così complicata nelle sue strutture urbane, con realizzazioni ben diverse da quelle proposte per Torino. Occorre inoltre tenere conto che le piante delle nostre città si presterebbero molto bene a soluzioni originali, non eccessivamente costose, solo usando il cervello e dimenticando la demagogia.

«Perché non hanno invece pensato di spostare le stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa rispettivamente verso Moncalieri e Settimo, unificando il tratto urbano della ferrovia per realizzare una metropolitana "pesante" ed adibire a [illegible] traffico e parcheggio le aree così liberate [illegible] nabili?»

Egidio Bracco

Un lettore ci scrive da Baldissero:

«Sono dipendente del Comune di Torino e, al pari del collega che il ha scritto giovedì 3 gennaio, mi servo della mensa dei dipendenti [illegible]

«Nulla da dire circa il bassissimo costo e l'indubbia comodità, ma quando l'ignoto mi viene a citare il "pranzo completo e sostanzioso, ottimamente organizzato, in un ambiente cordiale e confortevole" mi punge qualche dubbio.

«In quanto alla sua richiesta di estendere il servizio anche ai pensionati del Comune, mi ribello, innanzitutto perché non credo che i pensionati municipali abbiano bisogno di una simile sovvenzione da parte della comunità e poi, perché obbligarci ad ingurgitare pasti costantemente freddi (sono cucinati a Borgofranco d'Ivrea e portati a Torino in camion) e che il più delle volte non riusciamo a portare a termine, malgrado l'esiguità della razione, per via del forte sapore del conservante, per via della carne o del pesce immangiabili?»

Segue la firma

Il sindaco di Chivasso ci scrive:

«In risposta alla lettera pubblicata del 19 dicembre a firma P.G. Mono, preciso che:

«1) il fatto che uno o più settori della pubblica illuminazione siano funzionanti in ore diurne è dovuto a normali controlli di manutenzione svolti dall'Enel;

«2) il Comune paga all'Enel un canone annuo forfettario per ogni punto luce, sia che funzioni o che sia spento, per questo l'amministrazione comunale è [illegible] segnalare all'Enel le disfunzioni rilevate dai vigili e da altro personale o semplicemente su segnalazione di cittadini;

«3) ritengo necessario precisare che una lettera simile (e una identica risposta) furono già pubblicate da [illegible] Stampa circa due anni fa.

«Non vedo poi la motivazione dell'astio contro i Vigili Urbani che a Chivasso sono purtroppo po[illegible] ma solerti ed efficienti».

Livio Riva Cambrino

Un lettore [illegible] scrive [illegible] (Vc):

«Sottopongo all'attenzione [illegible] prezzi dei generi in [illegible] presso il buffet della [illegible] di Porta Nuova. [illegible] il giorno [illegible] dicembre 1979, servizio al tavolo, [illegible] compreso.

«Tra i più significativi, 100 lire per un bicchiere di latte, 1.200 lire per un tè; 500 lire per un bicchiere di acqua minerale; 500 lire per un caffè; 800 per una camomilla; 1.200 per una spremuta di limoni; 1.600 lire per un panino con due wurstel. Veramente regalato il whisky a [illegible] al bicchierino.

[illegible] la considerazione che il buffet della stazione è un servizio [illegible] com'è possibile [illegible] vi siano praticati prezzi così alti? Ho raffrontato il listino in questione con quello di altri locali adiacenti la stazione e le differenze sono notevoli: negli altri locali si vende a prezzi più bassi».

Rocco Ballantone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In relazione all'articolo apparso su "La Stampa" del 13 a pagina 15 dal titolo: "Regio tra lavori solo per le scuole", i sottoscritti appartenenti al "Coro Polifonico di Torino", che già lo scorso anno ebbe, con successo, ad eseguire nelle scuole di Torino e provincia un programma di musica corale con presentazione e commento appropriato, ad alto indice di gradimento, constatano con vivo rincrescimento come il quotidiano sia stato mal informato da codesto Ente».

Seg[illegible] le firme

Due lettrici ci scrivono:

«Attraverso questa rubrica de[illegible]deriamo ringraziare gli assessorati al Turismo della Città del Vaticano, di San Marino e di tutte le regioni italiane che ci hanno aiutato ad arricchire le nostre ricerche, spedendoci interessantissime notizie, illustrazioni e materiale vario».

[illegible]ara e Sabrina a nome di tutti i compagni [illegible] 4ª scuola «G. Vidari» di Torino

[illegible] Valentino — Il presidente [illegible] [illegible] del [illegible] dott. Vercellone parlerà lunedì sera [illegible] «Adozione speciale e problemi connessi», nel corso di un [illegible] del Lioness Club «Valentino». L'incontro riservato a soci e invitati è il primo del neo club, versione femminile del [illegible]

Delitto della follia ieri mattina in un'abitazione in pieno centro [illegible] Caluso

Madre di due bimbi uccide a coltellate la vicina: «Sparlava di me con la gente»

La vittima è una bidella di 52 anni, colpita al [illegible] con un pugnale da sub - L'assurdo assassinio dopo una lunga serie [illegible] malintesi e litigi fra [illegible] due donne, che un tempo erano molto amiche - L'omicida, 28 anni, si credeva perseguitata

La vittima Antonietta Presta, 52 anni, madre di due figli - L'[illegible], Maria Rosa Grieco: «Quella donna mi ossessionava» - Il marito Pasquale

Morte in un moderno palazzo del centro di Caluso, via Michelotta 12: Antonietta Presta, 50 anni, madre di due figli, bidella della scuola media, è stata uccisa con una pugnalata al cuore dalla vicina di casa, Maria Rosa Pirillo, 28 anni, anch'essa sposata e con due figli in tenera età. Il delitto è l'assurdo, incredibile epilogo di una «sincera e lunga amicizia» fra due famiglie calabresi, sfociata, per motivi non del tutto chiari, in una serie di pettegolezzi e liti, che alla fine hanno sconvolto la mente di una giovane donna «tutta casa e famiglia, incapace di fare del male». E solo la follia, infatti, può giustificare la tragedia.

Il dramma, verso le 8 di ieri sul pianerottolo del secondo piano, dove da anni abitano le due famiglie. Antonietta Presta era sposata con Mario Vitale, 52 anni, anch'egli bidello della media, mentre l'assassina è coniugata con un operaio, Pasquale Grieco, di 32. L'unico testimone è il marito della vittima ancora incapace di spiegare le ragioni che hanno arma[illegible] [illegible] mano della vicina di casa. Ha detto: «*Perché l'ha fatto? Una volta eravamo molto amiche*».

Le due famiglie sono sem[illegible] state [illegible] ottimi rapporti. Le univa [illegible] solo la vicinanza, ma anche la stessa origine. [illegible] era l'amicizia che i figli [illegible] Maria Rosa Pirillo, [illegible]tia di 3 anni e Antonino di 4, spesso trascorrevano le giornate in casa della bidella, mentre i figli di quest'ultima, Giuseppina di 28 anni e Attilio di 18, consideravano Pasquale Grieco come un fratello maggiore.

Ma un giorno è accaduto qualcosa che ha rotto lo stret[illegible] legame, ha incrinato un'amicizia definita dai vicini «*salda e disinteressata*». Tutto sembra sia cominciato con qualche battuta maledetta, seguita da pesanti insinuazioni e da pettegolezzi. Lo scontro è soprattutto fra le due donne, che ad ogni occasione litigano. E non basta l'intervento dei mariti per calmarle: Maria Rosa Pirillo e Antonietta Presta sono scatenate.

Negli ultimi quindici giorni la [illegible] diventa una rissa con urla e minacce. Non mancano le battute allusive su presunte infedeltà coniugali. Ad avere la peggio è la giovane casalinga a cui, fra l'altro, qualcuno del vicinato deve aver sussurrato all'orecchio pesanti battute attribuite alla bidella. Non è più in grado di rispondere a tono e le dicerie diventano per lei un'ossessione.

Si sente calunniata ingiustamente [illegible] basta poco per turbarla. Nell'ultima settimana era convinta che la vicina si servisse di una radio privata per fare «*certe insinuazioni sulla sua vita*». Ai parenti ripeteva: «*Mi calunnia a torto, dicendo che sono una persona poco seria o [illegible] d[illegible] di malaffare*».

Maria Rosa Pirillo è sconvolta e il mari[illegible] accorge. Tenta di calmarla e negli ultimi due giorni, pensando di aiutarla, le rimane sempre accanto. Ma la sua presenza è inutile. La giovane madre è prigioniera dell'ira e medita [illegible] vendetta. [illegible] che non può tenere [illegible] alla vicina [illegible]pre più pronta di lei nelle risposte. [illegible] mattina, la trage[illegible].

Le due famiglie sono sveglie [illegible] almeno un'ora. I bidelli si stanno preparando per andare a scuola; l'operaio esce per portare i figli all'asilo nido. Maria Rosa Pirillo è apparentemente calma, il suo comportamento pare quello di sempre. Ma nella notte deve [illegible] re architettato il piano della vendetta e, non vista, prende dall'armadio il pugnale [illegible] sub del marito. Forse non [illegible] ancora come affrontare la rivale, ma è decisa a risolvere una volta per tutte la questione. Si nasconde dietro la porta e aspetta.

L'attesa dura pochi minuti, i vicini sono sempre puntuali. Esce per primo la [illegible] pianerottolo il marito chiude [illegible] porta a chiave. M[illegible] Vitale: «*Ce la siamo trovata di fronte improvvisamente e senza una ragione ha aggredito mia moglie. Prima ha pronunciato una frase in dialetto calabrese, poi le ha rimproverato di avere fatto allusioni sul suo passato attraverso [illegible] radio privata*».

Tutto si svolge in pochi secondi. Il bidello: «*Mia moglie si è messa a [illegible] e lei ha estratto il coltello, [illegible] ho avuto il tempo di reagire, la lama si è conficcata nel cuore di Antonietta*».

Aggiunge: «*Ho chiesto a Maria Rosa: "Perché l'hai fatto?". E lei, gelida, mi ha risposto: "Chiedi a lei, sa tutto"*».

La giovane madre rientra in casa e nasconde il pugnale. Ci rimane fino a quando vede che l'ambulanza ha caricato la rivale. Non sa che l'ha ferita a morte (Antonietta Presta cessa di vivere fra le braccia del marito mentre entra nel [illegible] soccorso dell'ospedale [illegible] Chivasso), e, come se nulla [illegible] accaduto, va nel bar di fronte ad attendere il marito.

E' intontita e agli avventori del locale [illegible] dice nulla. Il suo atteggiamento non passa però inosservato e appena la voce dell'accoltellamento si diffonde la sua presenza [illegible] collegata all'episodio. Il maresciallo dei carabinieri Braccone [illegible] [illegible] nel bar. La donna è in preda al delirio, [illegible] monotona: «*Mi sfotteva [illegible] parecchio tempo, è accaduto anche ieri sera*».

Ma solo davanti al magistrato di Ivrea Maria Rosa Pirillo ha ammesso la sua colpa, dichiarando di avere voluto far pagare alla sua ex amica certe «*affermazioni che non corrispondevano a verità*».

Alvaro Gili
Emanuele Monta

In una clinica della collina: [illegible] procura ha disposto un'inchiesta

Industriale muore durante l'anestesia in attesa di essere operato agli occhi

Nell'esposto i figli avanzano il sospetto che [illegible] medico non abbia fatto i dovuti controlli preventivi - Altra istruttoria: indiziati tre sanitari della clinica ostetrica per la morte di una paziente

L'autorità giudiziaria ha predisposto un'inchiesta per accertare se un uomo che doveva essere operato di cataratta è morto per incauta somministrazione di anestetico o per improvviso infarto.

La vittima è l'industriale Attilio Riva, di Prosasco, padre dell'ex sindaco di quel Comune, 69 anni di età. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno di lunedì scorso in una clinica di via Villa della Regina.

Ecco la sequenza dell'accaduto [illegible] la espone al procuratore della Repubblica l'avv. Giorgio Delgrosso che difende gli interessi dei figli della vittima, Mario e Flavio Riva. L'industriale sta per essere operato: un intervento molto facile che il prof. Fabio Dossi oculista ha già eseguito in mattinata su una decina di pazienti. Si avvicina al Riva l'anestesista prof. Graziano che provvede ad iniettare per endovena un leggero anestetico. E' presente all'operazione il figlio del paziente, Flavio, studente in medicina. Finita l'iniezione, Attilio Riva è colto da malessere, diventa, si legge nell'esposto, «*di color [illegible] violento e subito dopo di color violetto*». La pressione scende a valori minimi «*e malgrado i tentativi di rianimazione posti in essere dai sanitari, sopravviene la morte*».

Da [illegible] l'immediata richiesta di perizia necroscopica che la procura della Repubblica affida ai professori Gili di medicina legale e Pattono delle Molinette. C'è il sospetto che l'anestesista abbia iniettato l'anestetico senza accertarsi delle condizioni del Riva.

Il prof. Graziano asserisce che [illegible] bisogno di esami preventivi perché l'anestetico non ha [illegible]. I figli della vittima dicono che il padre stava assolutamente bene in salute, era sereno. Esibiscono la documentazione (esami ematologici, elettrocardiogramma, radiografia del torace) che dimostra come Attilio Riva non [illegible] sofferente di cuore. Aggiungono nell'esposto che lo stesso anestesista, dopo aver controllato la documentazione medica, «*ebbe a dire che il paziente era persona assolutamente sana*».

Come spiegare l'accaduto, dunque? Il prof. Graziano che ha nominato a proprio difensore l'avv. Maselli afferma che il Riva è stato colto da infarto o comunque [illegible] un imprevedibile attacco cardiaco e il prof. Antonio Fornari, direttore di medicina legale a Pavia, che giovedì ha assistito all'autopsia del Riva, pare orientato a confermare [illegible] le tesi.

Sembra che il paziente, nonostante gli esami negativi, soffrisse di disturbi alle arterie e che il cuore non fosse perfettamente sano.

Gli esponenti oppongono che la tesi dell'infarto è insostenibile e lamentano piuttosto che nell'imminenza dell'intervento non siano stati effettuati «*controlli preventivi, come la [illegible] della pressione, ascolto del cuore e soprattutto un saggio circa l'anestetico da adoperare onde accertare eventuali intolleranze*».

Una vicenda delicata che soltanto il magistrato può affrontare per dire alla fine se vi sono responsabilità o se il decesso è [illegible]

* *

Primi interrogatori ieri per i medici indiziati in seguito alla morte di una paziente. Il giudice istruttore Cuva ha sentito il professore Adriano Bocci, direttore della prima clinica ostetrica ginecologica dell'Università, e il suo assistente Sergio Rustichelli. Era assente invece la dottoressa M[illegible] [illegible]na Lanza perché in attesa di un figlio.

La vicenda al centro dell'inchiesta risale al 3 febbraio dello scorso anno, quando Cecilia Scambia, 31 anni, abitante a [illegible]uneo, in via Bersezio 20, morì durante un intervento di «*celloscopia*» addominale. L'operazione in anestesia totale, fu eseguita dai dottori Rustichelli e Lanza. Qualcosa non funzionò.

Appena pompata l'aria nell'addome e prima di praticare il [illegible] per inserirvi il celloscopio (un tubo per esplorare all'interno) il cuore di Cecilia Scambia si fermò. L'équipe dei medici e degli anestesisti tentò [illegible] rianimazione con il massaggio cardiaco ma fu inutile. Il marito della donna, Vincenzo Condello, denunciò il fatto alla magistratura.

L'inchiesta affidata al [illegible]tuto procuratore Rinaudo passò poi sul tavolo del giudice istruttore Cuva. Quali le cause della morte? Una perizia medico legale d'ufficio fatta [illegible] professori [illegible], Torre e Friedman concluse che la donna morì per un'embolia gassosa. Nel pompare l'aria l'ago sarebbe finito in una vena causando così l'embolia.

Anche gli attrezzi usati, in particolare l'ago e la [illegible], non sarebbero stati, secondo i periti, «*perfetti*». Queste carenze degli apparecchi hanno coinvolto nell'inchiesta il prof. Bocci in quanto responsabile della clinica. Ieri il dott. Rustichelli si è difeso affermando che l'intervento da lui eseguito avvenne regolarmente. Il suo legale avv. Lagrard ha presentato al giudice una perizia di parte che farebbe risalire la causa della morte ad altra ragione.

L'«anello» [illegible] pancia Prosciolti i [illegible] medici

Il consigliere istruttore [illegible]giunto Palaja ha messo la parola fine al giallo dell'anello che un chirurgo avrebbe dimenticato nel ventre di una paziente durante un intervento. Sembrava uno dei tipici casi di negligenza che [illegible] verificano negli ospedali italiani. Dopo due anni di indagini il magistrato [illegible] prosciolto da ogni accusa tutti i protagonisti [illegible]a vicenda giudiziaria, sette medici e un infermiere.

In breve i fatti e [illegible] versione [illegible]lla pa[illegible]nte T[illegible] T[illegible]lla, 47 anni. La donna, madre di quattro figli, decise, nel gennaio [illegible] '71, di sottoporsi ad un intervento per l'asportazione totale dell'utero, che [illegible] eseguita dal chirurgo Domenico Dagasso dell'ospedale Maria Vittoria. Poco tempo dopo Teresa Taralla cominciò ad accusare dei forti dolori all'addome e si sottopose a degli esami.

Nelle radiografie compariva un [illegible] [illegible] a forma di anello. Sempre più preoccupata, nel maggio del '73 la donna si rivolse ad un altro chirurgo, Guglielmo Guglielmini dell'ospedale [illegible] [illegible] Giovanni, il quale la sottopose ad una nuova operazione.

Secondo l'accusa, il chirurgo avrebbe confermato alla paziente la presenza dell'anello, ma, dopo l'intervento, le avrebbe detto che si trattava di aderenze provocate dalla [illegible] operazione. Tere[illegible]ralla sospettò che il chirurgo Guglielmini mentisse per coprire l'errore del collega Dagasso e denunciò i fatti alla magistratura.

«*Tutta la vicenda — osserva il magistrato nella sentenza [illegible] proscioglimento — è il [illegible] di equivoci e di una buona dose di sfortuna in cui incappò, in perfetta buona fede, Teresa Taralla*».

La prima radiografia che aveva insospettito la paziente ed in cui si evidenziava la presenza di un oggetto estraneo nell'addome, [illegible] [illegible] [illegible] frutto della sua fantasia. Come però hanno affermato i periti, l'oggetto poteva [illegible] [illegible] fotografato all'esterno [illegible] [illegible] (un gancio o qualcosa di simile di qualche indumento). Dopo il secondo intervento, quando il chirurgo Guglielmini le disse che non c'era nessun anello ma che si trattava [illegible] aderenze, la paziente si convinse ancor più che il medico le mentiva.

Assente [illegible] Guglielmini, [illegible] stati prosciolti il chirurgo Dagasso, i medici Giovanni Truccano, Arrigo Molinario e il radiologo Luigi Verna dell'ospedale San Giovanni; il radiologo dell'Inam, Piero Tranchieri e il primario del Maria Vittoria, Igino Terzi. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Badellino, Santoni, Dal Fiume e Lozzi.

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'[illegible] dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica [illegible] Superga e tombe [illegible] Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-13; 14-17; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): 9-[illegible]; chiuso lunedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama [illegible]. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 16-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. Valfrè 17): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-13; 16-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo [illegible]o (v. Accademia delle [illegible] 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Ac[illegible] delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

[illegible] del Cinema (palazzo Chiablese - pi[illegible] San Giovanni 2): 10-13; 15-18, segue proiezione: 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

* *

Queste in mostra temporanea di iniziativa pubblica che si può visitare in città:

Romano Gazzera, Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 2): tutti i giorni 10-20.

Arte e mondo contadino — Rassegna di pittura e scultura 1945-1980 Palazzo Madama (p.za Castello); Mostra didattica 1600-1800 Palazzo Reale (p.za Castello) orario 9-12; 14-19. S'inaugura giovedì 24 gennaio, aperta fino al 9 marzo.

Cocomeraio condannato [illegible] 16 anni

La [illegible] del 23 luglio '76 [illegible] [illegible] giovane durante una lite in osteria - I giudici gli hanno riconosciuto l'attenuante della provocazione

Marcello Antoniello

Il cocomeraio Marcello Antoniello che uccise il compare per una lite da osteria è stato condannato dalla prima sezione d'assise (pres. Barbaro) a 16 anni di reclusione. La corte ha accolto la linea difensiva proposta dagli avvocati Albanese e Tartaglino e cioè l'attenuante della provocazione. Cioè Antoniello uccise dopo che la vittima Antonino Agnello lo aveva schiaffeggiato e insultato. Il fratello dell'imputato, Claudio, accusato a piede libero di rissa, è stato condannato a 1 anno di reclusione.

Il fatto è stato ricordato brevemente nel corso dell'udienza di giovedì. E' la sera del 23 luglio 1976, i fratelli [illegible], finito [illegible] vendere angurie lungo [illegible] strada per Borgaro, rientrano a Madonna di Campagna dove [illegible] prima di andare a letto vanno in[illegible] per una rapida cena. Con loro c'è un'amica. Nel locale di via Nigra 47, data l'ora tarda, non ci sono [illegible] avventori.

C'è tuttavia un conoscente, Antonino Agnello, il quale invita i fratelli e la donna a sedersi con lui: «*Offro io*». Fa lo spaccone, perché al momento di saldare il [illegible] dice di non aver ab[illegible] quattrini. «*E perché ci hai invitati?*» osservano scuri in volto [illegible] Antoniello. Ognuno paga per [illegible], ma l'Agnello [illegible] ritiene [illegible]: «*Sono [illegible] uomo d'onore, avrei pagato domani, qui c'è gente che mi conosce e si fida*».

Poi volano parole grosse, minacce. Il gruppo si sposta all'e[illegible]. Continuano [illegible] insulti. Ad un certo punto l'Agnello schiaffeggia uno dei fratelli i quali rispondono per le rime. Forse l'Agnello per sottrarsi al peggio minaccia grosso: «*Vi [illegible]cido*». Il giovane passa per un duro, probabilmente crede che [illegible] una frase ad effetto [illegible] chetare gli avversari. Commette però l'errore di correre verso la propria auto.

Il gesto viene interpretato male. Marcello Agnello pensa che l'altro voglia armarsi davvero. E' a questo punto che il cocomeraio estrae di [illegible] [illegible] pistola e spara: due colpi che vanno a segno. Niente da fare per la vittima: muore dissanguata in pochi istanti.

★ Dopo quindici anni un torinese è stato processato, ieri mattina, dal tribunale di Cuneo: ma ormai i reati erano caduti in prescrizione. Carlo Serra, 37 anni, via Spazzapan 10 era stato denunciato perché, alla fine del servizio mili[illegible], si era portato a casa 67 proiettili di arma da guerra e cinque caricatori. Un singolare souvenir che gli era però costato l'imputazione di furto e detenzione di munizioni.

★ L'altra sera, poco prima delle 23 una 850, guidata da Giorgio Carluccio, 22 anni, Collegno, via Verona 10, mentre percorreva via Reiss Romoli, in direzione di corso Vercelli, è slittata, sul fondo stradale sdrucciolevole per la neve, ed è andata a schiantarsi contro un pullman della linea [illegible] guidato dall'autista Savino Lospinoso, 33 anni, via Cuniberti 92.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Il Presidente della Repubblica su proposta dell'On. Vittorino Colombo, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ha conferito l'onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, al signor Domenico Barandino, nativo di Vistrorio Canavese, attualmente Direttore dell'Ufficio Postale di Samone Canavese. Al neo Cavaliere gli amici porgono congratulazioni e auguri vivissimi.

Nelle classi elementari dopo l'incendio

Cuorgnè: [illegible] interviene il pretore

Comunicazioni giudiziarie per il sindaco, l'assessore all'istruzione, l'ufficiale sanitario, il direttore didattico e il provveditore agli studi - Sopralluogo del magistrato

A novembre, un furioso incendio ha distrutto in poche ore l'ultimo piano [illegible] scuole elementari di Cuorgnè. Ieri il pretore Franco Boggio ha emesso cinque comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio nei confronti del sindaco geom. Ernesto Bosone, dell'assessore alla pubblica istruzione Maria Pia Braggio, dell'ufficiale sanitario Aurelio Vezzetti, del direttore didattico Cesare Mondino e del provveditore agli studi di Torino Lucio Pisani.

Il rogo è divampato il 14 novembre '79 poco prima delle 17.30 mentre l'edificio era occupato solo al piano terreno da un gruppo di ragazzi che seguiva un corso d'inglese. I danni hanno superato i 400 milioni, ma ciò non ha impedito la riapertura della scuola già dopo pochi giorni.

Le autorità comunali avevano attuato interventi d'urgenza che avrebbero [illegible] l'uso dei tre restanti piani della scuola non intaccati dal fuoco.

Con una bitumatura eseguita sul pavimento del piano distrutto i tecnici pensavano di impedire all'acqua di filtrare nei piani sottostanti. Il «rimedio» servì però [illegible] per poco; col p[illegible] dei giorni l'acqua e la neve hanno incominciato a filtrare, invadendo le aule ancora in buono stato. A p[illegible]are per la [illegible]zione precaria in cui si trovavano gli scolari furono i loro stessi genitori, tanto da indurre il pretore di Cuorgnè a fare [illegible] sopralluogo nella scuola assieme al brigadiere dei carabinieri Maraia.

Il magistrato, vista la situazione, ha emesso le comunicazioni giudiziarie contro coloro che avrebbero dovuto, con il loro intervento, impedire agli scolari di frequentare la scuola chiaramente inagibile. Il magistrato ieri si è recato nella scuola assieme al perito d'ufficio, geom. Antonio Canale di Rivarolo, che aveva l'incarico di eseguire una ricognizione più approfondita di tutti i locali. Lo spettacolo che si presentava ai visitatori era eloquente: pareti impregnate d'acqua, [illegible]ossi recipienti sparsi un po' dovunque, e teloni strategicamente piazzati per deviare le infiltrazioni.

Da oggi e sino a martedì le scuole rimarranno chiuse: lo ha dichiarato il direttore didattico Cesare Mondino. Da [illegible] invece le lezioni riprenderanno per le prime e seconde classi nel vecchio istituto «Gervis», mentre per le terze, quarte e quinte le lezioni saranno tenute al pomeriggio nelle aule [illegible]e scuole medie.

Il pretore dott. Franco Boggio durante il sopralluogo

A Bussoleno

In mille intossicati dai gas

I mille abitanti di via Traforo a Bussoleno, il «budello» attraversato dalla statale del Moncenisio, rischiano la salute. Dopo [illegible] undici [illegible] di «piombemia» (su 11 persone esaminate, di cui 5 con l'anemia), causati dagli scarichi di piombo tetraetile delle auto, i risultati degli esami dell'atmosfera hanno confermato un elevato inquinamento di azoto e polveri di [illegible]: piombo e zinco.

Il problema è stato discusso l'altra sera in consiglio comunale. Il sindaco Tamarin ha letto le conclusioni dei prelievi di aria, fatti dal laboratorio chimico provinciale su disposizione dell'assessorato all'ecologia. L'inquinamento da ossido di carbonio è in quantità trascurabile, mentre quello di ossido di azoto supera [illegible]mente i limiti di legge, in modo particolare vicino ai semafori. Poi vanno aggiunti le notevoli quantità [illegible] piombo e zinco ed altri metalli presenti nell'aria.

«La situazione è preoccupante — ha precisato l'ufficiale sanitario [illegible]. Miletto — *potenzialmente [illegible] Traforo è una zona [illegible] rischio per la salute pubblica. Saranno necessari ulteriori [illegible] accertamenti sulla presenza di sostanze cancerogene, usate negli idrocarburi».* Va considerato che i prelievi dell'atmosfera sono stati eseguiti nello scorso autunno, quando il transito dei veicoli era ridotto almeno del 30%.

Altri accertamenti sono stati predisposti per la prossima primavera; nel frattempo altri 60 abitanti di Bussoleno sono stati sottoposti ad esami di «piombemia». Il primo provvedimento degli amministratori comunali è [illegible] quello di far togliere ai commercianti la frutta e verdura esposte in via Traforo e via Fontan; per non accentuare l'inquinamento forse verrà sospesa l'installazione di [illegible]fori.

Catturato svaligiatore di alloggi

Un ventisettenne di Torino, Michele Di Pace, via Fratelli Garrone, è in arresto ad Ivrea perché sorpreso a svaligiare un appartamento. Un complice è riuscito a dileguarsi. Vittima del colpo è il geom. Carlo Carluccio, 48 anni, abitante in via Boggio. L'allarme è stato dato da una vicina di casa del derubato la quale ha telefonato al proprietario per informarlo di rumori sospetti che provenivano dal suo alloggio.

L'uomo è corso a casa e lungo le scale ha incontrato i due. Ha capito che provenivano dal suo alloggio perché avevano in mano oggetti di sua proprietà. Carluccio è riuscito a bloccare il Di Pace mentre l'altro, lanciandosi lungo [illegible] scale, è fuggito.

Vinto dallo sconforto un uomo di 39 anni

Ivrea: tenta [illegible], lo salvano In ospedale [illegible] e si [illegible]

La prima volta si è svenato per la strada; lo ha soccorso un commerciante; nel pomeriggio, dopo le medicazioni, si è tolta la vita

A Sant'Ambrogio rapinatori danno l'assalto [illegible] banca

[illegible] Ivrea. Franco Maldini, 39 [illegible], abitante in via Gallinberti, si è tolto la vita tagliandosi le vene dei polsi. Da tempo soffriva di crisi depressive. Ieri [illegible] uscito [illegible], ha camminato vagando senza meta; giunto all'altezza di Canton Ferrero, in stradale Torino, ha estratto una lametta e si è tagliuzzato i polsi e parte del viso. E' stato soccorso da un commerciante di passaggio, Mario Tami, che ha il negozio nella stessa via.

In ospedale, è stato medicato e ricoverato in reparto psichiatrico. Pareva che [illegible] sue condizioni fossero ritornate normali: i medici gli avevano diagnosticato una prognosi di venti giorni. Nel pomeriggio una ennesima crisi di sconforto. Rimasto solo in camera, ha nuovamente messo in atto l'idea del suicidio. Con un'altra lametta si è nuovamente inferto dei profondi tagli ai polsi che ne hanno causato la morte.

• Rapina in banca ieri a S. Ambrogio. Alle 12.15 tre giovani mascherati, uno armato con un fucile a canne mozze, e due con pistola, dopo aver immobilizzato e disarmato della 38 special la guardia giurata «Mondialpol», che presidiava l'ingresso, Stefano Comineste, 34 anni, via Susa 1 Bussoleno, hanno fatto irruzione nella Cassa di Risparmio. Hanno costretto il direttore Giovanni Pacotto 42 anni, via Giolitti 1, Rivoli, impiegati e clienti [illegible] addossarsi al muro. Un bandito ha poi scavalcato il bancone ed ha infilato in una borsa di plastica tutto il denaro contenuto nei cassetti e nella cassaforte, circa otto milioni. Subito dopo il terzetto si è dato alla fuga a bordo di un'Alfetta che li attendeva in strada con un complice al volante. Una rapida battuta effettuata dai carabinieri subito avvertiti ha permesso agli stessi di rintracciare mezz'ora dopo nei pressi del cimitero di S. Michele l'auto usata per la rapina. Era stata rubata il 12 gennaio scorso a Verolengo a Chiaffredo Gribaudo, [illegible] anni, via Marconi 30, Rondi[illegible].

• I carabinieri di Cuorgnè hanno ar[illegible]o Alberto Martinotto, 40 anni, operaio, via Trento 3 su ordine di carcerazione della procura di Torino.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

SESTRIERE — Un metro e mezzo di neve, ieri, al Colle. Gli spartineve hanno lavorato alacremente per tenere sgombre le strade: la statale è transitabile sia dalla Valle di Susa sia dalla Val Chisone.

TORRE PELLICE — Si tiene oggi nel salone comunale il convegno «Essere giudici [illegible] Val Pellice». I lavori verranno aperti alle 9.30 dal presidente della Comunità montana arch. Longo.

FENESTRELLE — Un corso, libero e gratuito, di agricoltura si svolgerà da oggi per cinque sabati a Fenestrelle e Pomaretto. Gli iscritti sono oltre cento.

PINO TORINESE — Verrà riattivato l'antico passaggio pedonale del «Muro», che collega il centro della cittadina con la chiesa parrocchiale. Il sentiero verrà trasformato in una scalinata lunga più di 130 metri con una spesa di dodici milioni.

SANTENA — Buone notizie per gli automobilisti che dal Chierese debbono inserirsi [illegible]a tangenziale per Torino. Il comune di Chieri e quello di Santena hanno deciso di asfaltare l'antica strada che collegava i due centri, ora ridotta a uno sconnesso sentiero. La nuova sistemazione dell'arteria permetterà a chi giunge da Chieri di evitare l'attraversamento dell'abitato di Cambiano e di imboccare lo svincolo autostradale per Torino senza pericolose inversioni di marcia.

IVREA — Si decidono questa sera le sorti dell'Aias, il centro di assistenza ai bambini spastici sorto sette anni fa per iniziativa di un gruppo di privati e attualmente in difficoltà per ragioni economiche. Il personale — in sciopero a tempo indeterminato da lunedì scorso — ha invitato a una assemblea i sindaci dell'area canavesana e i rappresentanti dei partiti. Il personale che non ha ancora ricevuto lo stipendio di dicembre, [illegible] tredicesima e l'u[illegible]tantum chiede la pubblicizzazione del servizio.

CHIERI — Si apre lunedì nei locali della biblioteca la mostra della Consulta europea della Regione Piemonte sul tema: «La Comunità europea e l'elezione diretta del Parlamento europeo». Sempre lunedì, alle 18, dibattito su «Un piano europeo per il Terzo [illegible] per un nuovo ordine economico internazionale», relatore il dott. Roberto Bianchini.

RIVOLI — Oggi alle 14.30 al campo comunale di via Piave, incontro amichevole di calcio tra il Borgo Uriola e la Carassonese.

AGLIE' — Un raduno dei vigili urbani e dei messi comunali della provincia di Torino si terrà domani nel Canavese. La manifestazione è stata organizzata dalle sezioni dei vigili di Agliè, San Giorgio Canavese, Favria, Ciconio e Ozegna che hanno esteso l'invito anche ai vigili collocati in pensione. Il ritrovo è fissato alle 8.30 presso il comune di Agliè.

Ha donato gli occhi

Due persone riacquisteranno la vista grazie [illegible] un trapianto di cornee. Il donatore è Antonio Mollo, di Poirino, residente a Bordighera da alcuni anni. Nel '75 [illegible] aveva scritto [illegible] testamento informandone anche i familiari.

Martedì scorso è stato colto da trombosi cerebrale e trasportato all'ospedale di Ventimiglia. Poiché le sue condizioni erano disperate, moglie e figlio hanno chiesto ai medici di predisporre il necessario per sottoporlo ad intervento dopo il decesso. «Non si può, manca l'attrezzatura» è stata la risposta analoga a quella di altri ospedali della Riviera.

Sono stati [illegible] accordi con il Mauriziano che, in un primo tempo, ha rifiutato [illegible] ricovero per mancanza di posti letto. Appianata la [illegible], l'Aido (A[illegible] donatori d'organi, con sede in via Principe Tommaso 39) ha preso contatto con l'ospedale Oftalmico, poiché [illegible] prelievo non può avvenire oltre le 4-6 ore dopo la morte pena l'irrimediabile alterazione dei tessuti.

Ieri mattina Antonio Mollo è spirato, il dott. Bellan gli ha estratto le cornee che oggi, come detto, verranno trapiantate a due ciechi. *«La nuova legge* — afferma la segretaria dell'Associazione — *è molto restrittiva. Impone, per effettuare il prelievo di sottoporre il donatore che muore in casa ad elettrocardiogramma ed encefalogramma. Ma considerando la difficoltà di eseguire questi esami fra le pareti domestiche nel poco tempo a disposizione, rende vana la volontà del defunto. Molti soci dell'Aido, che ora conta oltre 5 mila iscritti, non hanno potuto lasciare parte di sé ad altri proprio per questo linguaggio burocratico. E' giusto un rigido controllo, [illegible] sarebbe assai più giusto creare una banca degli organi per snellire il procedimento».*

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo [illegible] altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» dal 10 al 17 gennaio

Ecco un altro elenco di offerte inviate dai lettori al Fondo di solidarietà di *«Specchio dei tempi»*.

In memoria di Papa Giovanni S. A., R. A. 20.000; in onore a Papa Giovanni invocando la salute per mia moglie, V. Z. 20.000; la moglie a ricordo del caro Piero 30.000; Giorgio e Silvana 20.000; ricordando mamma e nonni per una persona anziana 20.000; A. R. a nome di babbo Raffaele e mamma Ti[illegible] per un anziano solo 30.000; R. C., Biella nel ricordo dei miei [illegible] 15.000; [illegible]vanì Ros Giovanni 15.000; sorelle [illegible], Biella in memoria di Papa Giovanni 15.000; Umberto, Stefania Campagnolo 15.000; N. N. pensionata Fiat 10.000.

N. N. 500.000; Circolo Lavoratori Ente Provinciale Turismo Torino 223.570; N. B., Pinerolo [illegible] N. N. [illegible] la Fiat Engineering S.P.A., in ricordo di Annibale Olivero [illegible] le classi terze della Scuola elementare «L. Sinigaglia» di via Baltimora 91, 130.000; per un vecchio solo e bisognoso in onore di Papa Giovanni, Evelina 100.000; N. N. 100.000.

Caterina Silano 100.000; N. N. 100.000; Alberto Francine 100.000; in memoria di Antonio Mangherini, i dipendenti della Zeppegno 90.000; A. V. 70.000; in memoria di Tersilla Cavallero in Grignolo le famiglie Arbarello, Corradi e Forrino 60.000; in suffragio di Mario Saracchi la moglie 60.000.

In memoria di Antonio Mangherini famiglie: R[illegible], Franco e Dino Bo 60.000; ricordando Felice Emariet N. N. 50.000; Olaicario e la mamma 50.000; Galli Dalla Mantica 50.000; Teresa Cavargna e famiglia in memoria di Mario Roche 50.000; per grazie ricevute [illegible] Vergine Maria, dopo fervide preghiere per una persona anziana 50.000 N. N. 50.000.

Un gruppo di amici, Vercelli 40.000; E. C. 40.000; N. N., Ivrea 30.000; in suffragio dei [illegible] cari e un grazie a Papa Luciani, M. Luisa 30.000; N. N. 30.000; N. N. 30.000; in memoria [illegible] Giacomo Sasso, P. [illegible] Diano Marina 30.000; [illegible] Serazzo in ricordo del papà [illegible]; perché Papa Giovanni ci protegga sempre M. G. [illegible]; L. B. 30.000; N. N. ricordando la cara Tersilla 25.000; coscritti del '32 di Oglianico 25.000; Lucia Fracchia in onore di Papa Giovanni 20.000; [illegible] ricordo di Caterina e Jucci Airaghi 20.000; come promessa a Papa Giovanni in ringraziamento, R. C. 15.000; N. N. 15.000; in onore di Papa Giovanni per una persona anziana, M. C. 15.000; R. M. in onore a Papa Giovanni [illegible].

In memoria di Papa Giovanni [illegible] in memoria dei coniugi Masserano 10.000; una mamma in memoria di Papa Giovanni per il sorriso degli [illegible] 10.000; in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta, Gina D. 10.000; alla memoria del mio caro papà nel trigesimo della sua scomparsa 29-XI-'79, M. Letizia Borghi 10.000; una piccola goc[illegible], Bossoi [illegible]000; per protezione da Papa Giovanni, Pont St. Martin 10.000.

In memoria di Papa Giovanni, B. L. Gravellona Toce 10.000; [illegible], in memoria [illegible] Papa Giovanni [illegible]; N. N. 10.000; E. P. 10.000; N. N. 10.000; Andrea 10.000; Roberto Canuto [illegible]; Oscar 10.000; A. Zorio in onore di Papa Giovanni [illegible] in memoria di Carlo 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni, nonna Felicita 10.000; B. M. in onore di Papa Giovanni [illegible].

Valeria e nonna in onore di Papa Giovanni 5000; una ammalata a nome di tutti quelli che soffrono 5000; Andreina, Gabriele e Bruno 5000; N. N. 5000; in memoria di nonnina 5000; un pensiero affettuoso ad un anziano solo, Ernesto Marandi 5000; in memoria di Papa Giovanni, Teresa Mecca 5000; N. N. 5000; Herrunut F., Collegno 3000; ricordando il marito E. P. 3000; Ida Zenevre 3000; N. N. 1000.

• *Per Sonia:* [illegible] 100.000; G.M.P. 100.000; n.n. 100.000; n.n. 60.000; i bambini della dottrina classe 4ª [illegible] Chivasso piazza del Popolo 42.000; Renato [illegible]; Gian Marco 35.000; n.n. 20.000; Maria e Vittorino in ringraziamento a Papa Giovanni 20.000; per chi ha [illegible] me [illegible]; R.O. 20.000; n.n. 20.000; in memoria di Salvatore 20.000; Gemelli 20.000; in ricordo di papà 15.000; in memoria di nonna Pina G.B. 10.000; Ida 10.000; n.n. 10.000; Rosy proteggici 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; A.Z. 10.000; L.V. 10.000; O.L. 10.000; Maria Grazia 6000. (continua)

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-59-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Baciamo le mani»; 14,31 Il grande Mazinger; 15 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 15,30 Le nuove avventure di Lassie; 16 Abbiate cura dei vostri occhi; 16,30 I misteri dello spazio; 17 Caccia al 13; 17,30 Le avventure dell'ape Magà; 18 Il grande Mazinger; 18,30 Miniribalta; 19,30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe: «La gatta»; 20,30 Ecco lo sport; 21 [illegible] qua o di là; 22 «Boccaccio '70» [illegible] Monicelli, Fellini, De Sica, Visconti, con Marisa Solinas, Anita Ekberg, Tomas Milian.

TELE STUDIO TORINO (24-26-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 I ragazzi di Indian River; 11 Documentario; 12,10 Show musicale; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «Vento di terre [illegible]» di Robert Wi[illegible], con R[illegible] Preston e Barbara Bel Geddes; 14,30 D come donna; 15,45 «Fantomas minaccia il mondo»; [illegible] La circolazione [illegible] il collasso? 19 Grand prix; 20 Speciale casa; 20,30 Na seira con noi; 23 L'uomo con la valigia: «Ritorno fra i vivi», telefilm; 23,15 «Una parola d'amore»: 0,50 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 17,30 «La saga dei pionieri»; 19 «Nei mari [illegible]»; 20,30 «Faccio saltare la banca»; 22 Linea vitale di comunicazione; 22,30 La fucina dell'Africa.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 12 Musica con voi; 13,30 «L'interrogatorio» con Laura Antonelli (drammatico); 17 Cartoni animati; 17,30 «Gappa il mostro che minaccia il mondo» con P. Shumann (fantascienza); 19 Documentario; 19,45 Telegiornale; 20 «Uccidete agente segreto 777» con Ken Clark e S. Conroy (spionaggio); 21,30 «La rapina più scassata del secolo» con Frankie Howard [illegible] Pryant (commedia); 23 Midnight special.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «La morte ha sorriso all'assassino»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Images»; 10 «Layton, bambole e karatè»; 11,20 Telefilm; 11,50 Fantastico; 12,20 «Provaci ancora mamma»; 14 Grp [illegible] e Borsa valori; 14,18 Spazio 5; 15,35 Richard Diamond: «La sottile arte di uccidere»; 16,45 Vinovo [illegible] 17,35 Telefilm; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Telefilm; 19,40 Speciale Regione; 20,18 Guarda in su; [illegible] «Il vascello misterioso»; 22,15 Codice segreto; [illegible] Pronto Radio Taxi 5730, quiz a premi; 23,30 Dr. Kildare; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Lo sme[illegible]to di Collegno»; 4 «La morte ha sorriso all'assassino»; 5,30 «Images».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «Cinque ore in contanti» con George Sanders (commedia); 12 Napoli ieri e oggi; 13 «La Regina di Saba», con Gino Cervi e Marina Berti (storico); 18,35 Tombolino; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Rotosport; 19,30 Sfilata chic; 20 «Images» con Susannah York (drammatico); 21,30 Contro Regione: caciotta, pecorino e caciocavallo; 24 «Surcouf l'eroe dei sette mari» (cappa e spada).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Mena più forte che mi piace»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Pugni pupe e karatè»; 19 «L'isola dell'amore proibito»; 20,30 Tele music show; 20,45 Appuntamento con la musica: i canti popolari; 21 «Non rompete i chiavistelli»; 22,30 «Zanna bianca».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «La polizia non perdona» con Dean Stockwell, Pat Stich e Gloria Grahame (drammatico); 14,30 Giochiamo a scacchi; 16 Videodisco-express; 17 E la ruota gira; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Paesi in festa; Coro e majorettes di Cossilio; 21,30 «Vacanze sulla neve».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Wichita» (western); 10 Splendido; 11 «L'oro dei Caraibi»; 13 Telefilm; 14 «Il figlio di Frankenstein»; 15,30 Cartoni animati; [illegible] La città domanda, il sindaco risponde; 16,30 Il mondo è anche loro; 17 Telefilm; 18,30 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 Videogruppo sport; 19,25 e 23,50 Videonotizie; 20 Evasione bianca; 20,50 Napoleone e l'amore; 22,40 Portami tante rose; 0,10 Una notte nello spazio, rassegna di film di fantascienza fino alle 7.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Gli ammutinati dello spazio»; 11,30 Spectreman; 12 Speciale casa; 12,30 I quattro moschettieri; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Il magnifico avventuriero»; 14,45 Classe di ferro; 16,45 Le grandi battaglie; 17,15 Per queste volte; 18,15 Glamour; 19,15 «Il ciarlatano» telefilm; 20 Charme; 20,30 «Questa è la vita» di Zampa e Soldati, con Totò e Aldo Fabrizi (comico '53); 22,15 «Maciste nelle miniere di Re Salomone»; 23,45 «Mezzogiorno di fuoco»; 1,30 «La ragazza condannata al piacere» (erotico).

TELE [illegible] CITY (03-44-47-54 Uhf) — 12,45 «La cosa [illegible]tro mondo», per la serie di film di fantascienza; 13,30 e 19,15 Tv flash; 14,20 Il mercatino; 14,60 e 18,20 Arsenio Lupin; 15,30 e 18,45 Gaiking; 16,50 Videoshow; 17,50 Project Ufo; 19,50 Palcoscenico; 21 Telefilm; 22,10 Spettacolo musicale; 22,45 Film della serie L'ora del giallo; 0,25 Film sexy.

Nelle classi elementari dopo l'incendio

Cuorgnè: piove [illegible] interviene il pretore

Comunicazioni giudiziarie per [illegible] sindaco, l'assessore all'istruzione, l'ufficiale sanitario, il direttore didattico e il provveditore agli studi - Sopralluogo del magistrato

A novembre, [illegible] furioso incendio ha distrutto in poche ore l'ultimo piano [illegible] scuole elementari [illegible] Cuorgnè. Ieri il pretore Franco Boggio [illegible] emesso [illegible] comunicazioni giudiziarie per omissione di atti d'ufficio nei confronti del [illegible] geom. Ernesto Bosone, dell'assessore alla pubblica istruzione Maria Pia Braggio, dell'ufficiale sanitario Aurelio Vezzetti, del direttore didattico Cesare Mondino e del provveditore agli studi [illegible] Torino Lucio Pisani.

Il rogo è divampato il 14 novembre '79 poco prima delle 17,30 mentre l'edificio era o[illegible]pato solo al piano terreno da un gruppo [illegible] ragazzi che seguiva [illegible] d'inglese. I danni hanno superato [illegible] milioni, ma ciò non ha impedito [illegible] riapertura della scuola [illegible] dopo pochi giorni.

Le autorità comunali avevano attuato interventi d'urgenza che avrebbero permesso l'uso dei tre restanti piani della scuola non intaccati dal fuoco.

Con una bitumatura eseguita sul pavimento del piano distrutto, i tecnici pensavano di impedire all'acqua di filtrare nei piani sottostanti. Il «rimedio» servì però solo per poco: col passare dei giorni, l'acqua e la neve hanno incominciato a filtrare, invadendo le aule ancora in buono stato. A protestare per la [illegible] precaria in cui si trovavano gli scolari furono i loro [illegible] genitori, tanto da indurre il pre[illegible] di Cuorgnè a fare un [illegible]pralluogo nella scuola [illegible] al brigadiere dei carabinieri Marsia.

Il magistrato, vista la [illegible]zione, ha emesso le comunicazioni giudiziarie contro coloro che avrebbero dovuto, con il loro intervento, impedire agli scolari [illegible] frequentare la scuola chiaramente inagibile. Il magistrato ieri si è recato nella scuola assieme al perito d'ufficio [illegible] Antonio Canale di Rivarolo, che aveva l'incarico [illegible] guire una ricognizione più [illegible] profondita [illegible] tutti i locali. Lo spettacolo che si presentava ai visitatori era eloquente: pareti impregnate d'acqua, grossi recipienti sparsi un po' dovunque, e teloni strategicamente piazzati per deviare le infiltrazioni.

Da oggi e sino a martedì [illegible] rimarranno chiuse; lo ha dichiarato il direttore didattico C[illegible] Mondino. Da [illegible]edì invece [illegible] lezioni riprenderanno per le prime e seconde classi [illegible] vecchio istituto «Cervia», mentre per le terze, quarte e quinte le lezioni saranno tenute al pomeriggio nelle aule [illegible] scuole medie.

Ha donato gli occhi

Due persone riacquisteranno la vista grazie ad un trapianto di cornee. Il donatore è Antonio Mollo, di Poirino, residente a Bordighera da [illegible] anni. Nel '75 lo aveva scritto nel testamento informandone anche i familiari.

Martedì scorso è stato colto da trombosi cerebrale e trasportato all'ospedale di Ventimiglia. Poiché le sue condizioni erano disperate, moglie e figlia hanno chiesto ai medici di predisporre [illegible] necessario per sottoporlo ad intervento dopo il decesso. «Non si può, manca l'attrezzatura» è stata la risposta analoga a quella di altri ospedali della Riviera.

Sono stati presi accordi con il Mauriziano che, [illegible] un primo tempo, [illegible] rifiutato il ricovero per mancanza di posti letto. Appianata la difficoltà: l'Aido (Associazione donatori d'organi, con sede in via Principe Tommaso 38) ha preso contatto con l'ospedale Oftalmico, poiché il prelievo [illegible] può avvenire oltre le [illegible] ore dopo la morte, pena l'irrimediabile alterazione [illegible] tessuti.

Ieri mattina Antonio Mollo è spirato, il dott. Bellan gli ha estratto le cornee [illegible] oggi, co[illegible] detto, verranno trapiantate a due ciechi. «La nuova legge — afferma la segretaria dell'Associazione — [illegible] molto restrittiva. Impone, per effettuare il prelievo, [illegible] sottoporre il donatore che muore [illegible] casa [illegible] elettrocardiogramma ed encefalogramma. Ma considerando la difficoltà di eseguire quegli esami tra le pareti domestiche nel poco tempo a disposizione, rende [illegible] le volontà del defunto. Molti soci [illegible]l'Aido, che ora conta oltre 6 mila iscritti, non hanno potuto lasciare parte di sé ad altri proprio per questa lungaggine burocratica. E' giusto un rigido controllo, [illegible] sarebbe assai più giusto creare [illegible] banco degli organi per snellire il procedimento».

Torino prepara un convegno antiterrorismo

Entro la prima quindicina [illegible] marzo, Torino ospiterà un convegno nazionale sul terrorismo. La proposta, avanzata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo, si è concretizzata ieri nella riunione del Comitato regionale antifascista.

Con questo convegno si inten[illegible] «aggiornare le analisi sulle caratteristiche del terrorismo e le iniziative dello Stato e dei cittadini [illegible] lotta per sconfiggere il pericolo eversivo».

Per preparare la manifestazione sono stati costituiti quattro gruppi di lavoro ai quali sono stati affidati i seguenti temi: 1) Caratteristiche del terrorismo in Piemonte [illegible] 1969 al 1979; 2) La risposta istituzionale dello Stato; 3) Risultati e limiti delle lotte delle autonomie locali; 4) Il terrorismo, l'attacco alla struttura industriale e al movimento operaio.

Sempre [illegible] riunione di ieri il Comitato antifascista ha concesso il proprio appoggio alle 43 assemblee di fabbrica che la Quinta lega Flm [illegible] organizzato nelle [illegible] Fiat dal 22 [illegible] 26 gennaio per ricordare Guido Rossa, l'operaio dell'Italsider di Genova assassinato dalle br.

E' partito il piano edilizio

Entro domani, 20 gennaio, partiranno in Piemonte i cantieri che hanno ottenuto le sovvenzioni previste dalla legge 457 dell'agosto 1978 per l'edilizia pubblica residenziale. La data è tassativa, pena la decadenza dei finanziamenti previsti e conseguente annullamento del programma. Questo programma è stato elaborato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Rivalta e sulla base del piano decennale dello Stato: prevede la costruzione di 4700 alloggi di cui circa 1800 costruiti da imprese e altri 2100 da cooperative.

Tra le imprese che hanno partecipato all'iniziativa regionale, un buon numero è socio dell'Upsc (Unione piemontese per lo sviluppo dell'edilizia) con un fatturato complessivo di 80 miliardi e una forza lavoro, tra dipendenti diretti e indiretti, di 4500 persone.

Questa Unione è venuta alla ribalta con vigore quando ottenne il finanziamento [illegible] Consiglio d'Europa per un programma proprio di 25[illegible] alloggi da cedere e in affitto o in vendita a pr[illegible] controllati e con particolari condizioni di pagamento. Anche questo programma [illegible] partendo e, come precisa il presidente dell'Upsc, ing. [illegible]brio, «segue una logica di riequilibrio territoriale in armonia con gli indirizzi programmatici della Regione e delle forze politiche e sociali che sono interessate al problema della casa».

Dei 1800 alloggi [illegible] realizzarsi sul piano regionale, 813 [illegible] stati assegnati a imprese aderenti all'Upsc e sono così distribuiti: Piossasco, 42, Orbassano 80, Ivrea 48, Grugliasco 31, Vercelli [illegible], Biella 40, Galliate 40, Romentino 12, Cuneo 84, Racconigi 36, Alba 40, Bra 54, Asti 48, Canelli [illegible], Nizza Monferrato 18, Alessandria 84, Serravalle Scrivia 18, Tortona 24, Casale Monferrato 32, Trino Vercellese 24.

«E' uno sforzo — [illegible] l'ing. Massobrio — che ha coinvolto le imprese, i pubblici amministratori e gli istituti di credito».

Vinto [illegible] sconforto un uomo di [illegible] anni

[illegible] di morire, lo [illegible] In ospedale [illegible] e si uccide

La prima volta si è svenato per la strada; lo ha soccorso un commerciante; nel pomeriggio, dopo le medicazioni, si è tolta la vita

A [illegible]gio rapinatori danno l'assalto alla banca

A Ivrea, Franco Maldini, 39 anni, abitante in via Galimberti, si è tolto la vita tagliandosi le vene dei polsi. Da tempo soffriva di crisi depressive. Ieri mattina è uscito di casa, ha camminato vagando senza meta: giunto all'altezza di Canton Ferrero, in stradale Torino, ha estratto una lametta e si è tagliuzzato i polsi e parte del viso. E' stato soccorso da un commerciante di passaggio, Mario Tami, che ha [illegible] negozio nella stessa via.

[illegible] ospedale, è stato medicato e ricoverato in reparto psichiatrico. Pareva che le sue condizioni fossero ritornate normali: i medici gli avevano diagnosti[illegible] una prognosi [illegible] venti giorni. Nel pomeriggio una ennesima crisi di sconforto. Rimasto solo in camera, ha nuovamente messo in atto l'idea del suicidio. Con un'altra lametta si è nuovamente inferto dei profondi tagli ai polsi che ne hanno causato la morte.

★ Rapina in banca ieri a S. Ambrogio. Alle 12.15 tre giovani mascherati, uno armato con un fucile a canne mozze, e due con pistola, dopo aver immobilizzato e disarmato della 38 special [illegible] guardia giurata «Mondialpol» che presidiava l'ingresso, Stefano Commesso, 34 anni, via Susa 1, Bussoleno, hanno fatto irruzione nella Cassa di Risparmio.

[illegible] costretto il direttore Giovanni Pacotto, [illegible] anni, [illegible] Giolitti 1, Rivoli impiegati e clienti [illegible] al muro. Un bandito ha [illegible] scavalcato il bancone ed [illegible] infilato in una borsa di plastica tutto il denaro contenuto nei cassetti e nella cassaforte: circa otto milioni.

A Moncalieri 20 milioni ai consiglieri

Raddoppiano le indennità di [illegible] di sindaci e assessori e i gettoni di presenza alle sedute [illegible] Consiglio comunale. La legge pubblicata lo scorso 18 dicembre, è all'esame dei vari Comuni. La giunta di Moncalieri porterà l'argomento in Consiglio comunale questa mattina. Secondo la delibera, il sindaco percepirà, dal 1 gennaio, 500 mila lire al mese, l'assessore anziano o vicesindaco, 420 [illegible] lire (contro le 210 dei mesi passati), gli altri assessori effettivi e supplenti 280 mila lire.

«Erano cifre irrisorie — ha com[illegible] il [illegible] Magnani (pci) — che gli amministratori ricevevano lo stesso cifra, un adeguamento è logico». Ai membri [illegible] Consiglio comunale andranno 20 mila lire per ogni effettiva partecipazione alle sedute consiliari. Poiché la legge ha valore [illegible]ttivo dal febbraio 1979, per il versamento degli arretrati la giunta moncalierese ha calcolato una [illegible] di 20 milioni 210 mila lire da aggiungere al bilancio 1979.

Centro Pannunzio — A palazzo Cisterna, via Maria Vittoria [illegible], giovedì 24 Marco [illegible] parlerà su: «Arte e ideologia [illegible] sabaudo».

Associazione psicanalitica italiana — Lunedì [illegible], presso la Galleria «Spirali», via Arsenale [illegible], conferenza presieduta [illegible] prof. Armando Verdiglione.

Equivoco dell'evoluzionismo — Dibattito con Luciano Benassi su «un mito scientifico e le sue conseguenze culturali e politiche» giovedì 24, ore 21.15, in corso Vittorio Emanuele II, n. 63, terzo piano.

Neve e fango coprono le strade

Ancora disagio in città per colpa della quinta nevicata della stagione. Le strade del centro e della periferia sono coperte da fanghiglia gelida e i pedoni sono costretti a pericolosi esercizi [illegible] equilibrismo. Molte difficoltà anche per gli automobilisti [illegible] saliscendi della collina

Offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco [illegible] versamenti giunti a «Specchio dei tempi» dal 10 al 17 gennaio

Ecco un altro elenco di offerte inviate dai lettori [illegible] Fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi».

In memoria di Papa Giovanni E. A., R. A. 20.000; in onore a Papa Giovanni invocando la salute per mia moglie, V. Z. 20.000; la moglie a ricordo del caro Piero 20.000; Giorgio e Silvana 20.000; ricordando mamma e nonni per una persona anziana 20.000; A. [illegible] a [illegible] babbo Raffaele e mamma Tina [illegible] solo 20.000; R. C., Biella nel ricordo dei miei cari 15.000; Savant Ros Giovanni 15.000; sorelle Anselmo, Biella in memoria di Papa Giovanni 15.000; Umberto, Stefania Campagnolo 15.000; N. N. pensionata Fiat 10.000.

N. N. 500.000; Circolo Lavoratori Ente Provinciale Turismo Torino 223.670; N. B., Pinerolo 200.000; N. N. 200.000; la Fiat Engineering S.P.A., in ricordo di Annibale Olivero 200.000; le classi terze della Scuola elementare «L. Sinigaglia» di via Baltimora 81, 130.000; per un vecchio solo e bisognoso in onore di Papa Giovanni, Evelina 100.000; N. N. 100.000.

Caterina [illegible] 100.000; N. N. [illegible]; Alberto Francine 100.000; [illegible] memoria di Antonio Mangherini, i dipendenti [illegible] Zeppegno 80.000; A. V. 70.000; in memoria di Teresita Cavallero in Grignolo le famiglie Arbarello, Corradi e Porrino 60.000; in suffragio di Mario Saracchi la moglie 60.000.

[illegible] di Antonio Mangherini famiglie: Renzo, Franco e Dino Bo 60.000; ricordando Felice Emariet N. N. 50.000; Giancarlo e la mamma 50.000; Galli Dalla Mantica 50.000; Teresa Cavargna e famiglia in memoria di Mario Roche [illegible] per grazie ricevute dalla Beata Vergine [illegible] dopo fervide preghiere per una persona anziana 50.000 N. N. 50.000.

Un gruppo di amici, Vercelli 40.000; E. C. 40.0[illegible] N., Ivrea [illegible]; in suffragio dei miei cari e un grazie a Papa Luciani, M. Luisa 30.000; N. N. 30.000; N. N. 30.000; in memoria di Giacomo Sasso, P. S., Diano Marina [illegible]; Luca Serazio in ricordo del papà 30.000; perché Papa Giovanni ci protegga sempre M. G. 30.000; L. B. 30.000; N. N. ricordando la cara Teresita 25.000.

coscritti [illegible] '82 di Oglianico [illegible] Lucia Fracchia in onore di [illegible]pa Giovanni 20.000; in ricordo di Caterina e Jucci [illegible]ghi 20.000; come promessa a Papa Giovanni in ringraziamento, R. C. 15.000; N. N. [illegible] in onore di [illegible] Giovanni per una persona anziana, M. C. 15.000; R. M. in onore a Papa Giovanni [illegible].

In memoria di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei coniugi Masserano 10.000; una mamma in memoria di Papa Giovanni per il sorriso degli anziani 10.000; in onore a Papa Giovanni [illegible] per grazia ricevuta, Gina D. 10.000; alla memoria [illegible] mio caro papà nel trigesimo [illegible] sua scomparsa 29-XI-'79, M. Letizia Borghi 10.000; una piccola goccia, Bossoi 10.000; per protezione da Papa Giovanni, Pont St. [illegible].

In memoria di Papa Giovanni, B. L. Gravellona Toce 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; E. P. 10.000; N. N. 10.000; Andrea 10.000; Roberto Canuto 10.000; Oscar 10.000; A. Zorio [illegible] onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria [illegible] Carlo [illegible] in onore [illegible] Papa Giovanni, nonna Felicita [illegible] 10.000; [illegible] M. in onore di Papa Giovanni [illegible].

Valeria e nonna in onore di Papa Giovanni 5000; una ammalata a nome di tutti quelli che soffrono 5000; Andreina, Gabriele e Bruno 5000; N. N. 5000; in memoria di nonnina 5000; un pensiero affettuoso [illegible] un au[illegible] solo, Ernesto Morandi 5000; in memoria di Papa Giovanni, Teresa Mecca 5000; [illegible] N. [illegible]; Hermant F., Collegno 3000; ricordando il marito E. P. 3000; Ida Zenevre 2000; N. N. 1000.

★ *Per Sonia*: Elena [illegible]; G.M.P. [illegible] n.n. 100.000; n.n. 50.000; i bambini della dottrina classe 4ª di Chivasso piazza del Popolo 4[illegible]; Renato [illegible]; Gian Marco 35.000; n.n. 20.000; [illegible] e Vittorino in ringraziamento a Papa Giovanni 20.000; per chi ha [illegible] di me [illegible]; R.G. 20.000; n.n. 20.000; in memoria di Salvatore [illegible] Gemelli 20.000; in ricordo di papà 15.000; in memoria di nonna Pina G.B. 10.000, Ida 10.000; n.n. 10.000; Rosy proteggilo 10.000; n.n. [illegible] n.n. 10.000; A.Z. 10.000; L.V. 10.000; C.L. [illegible]; Maria Grazia 5000. (continua)

Le [illegible] private

TELETORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Baciamo le mani»; 14,31 Il grande Mazinger; 15 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 15.30 Le [illegible]ture di Lassie; 16 Abbiate cura dei vostri occhi; 16,30 I misteri dello spazio; 17 Caccia al 13; 17.30 Le avventure dell'ape Magà; 18 Il grande [illegible] 18.30 Minirisbalta; 19.30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; «La gatta»; 20.30 Ecco lo sport; 21 Di qua e di là; 22 «Boccaccio '70» di Monicelli, Fellini, De Sica, Visconti, con Marisa Solinas, Anita Ekberg, Tomas Milian.

TELE STUDIO TORINO (24-26-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 I ragazzi di Indian River; 11 Documentario; 12,10 Show musicale; 12 30 Rassegna stampa; 12,45 «Venio di terre lontane» di Robert Wise, con Robert Preston e Barbara Bel Geddes; 14,30 [illegible] donna; 15.45 «Fantomas minaccia [illegible] mondo»; 18.30 La circolazione verso il collasso? [illegible] Grand prix; 20 Speciale casa; 20.30 Na seira con noi; 22 L'uomo [illegible] la valigia: «Ritorno fra i vivi», telefilm; 23.15 «Una parola d'amore»; [illegible] Film.

TELE VOX (28.5 Uhf) — 17.30 «La [illegible] dei pionieri»; 19 «Nei mari dell'Alaska»; 20.30 «Faccio saltare la banda»; 22 Linea vitale di comunicazione; 22.30 La fucina dell'Africa.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 12 Musica con voi; 12.30 «L'interrogatorio» con Laura Antonelli (drammatico); 17 Cartoni animati; 17.30 «Gappa il mostro che minaccia il mondo» con P. Shumann (fantascienza); 19 Documentario; 19.45 Telegiornale; 20 «Uccidete agente segreto 777» con Ken Clark e S. Conroy (spionaggio); 21.30 «La rapina più scassata del secolo» con Frankie Howard e Dora Pryant (commedia); 23 Midnight special.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 «La morte ha sorriso all'assassino»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Images»; 10 «Layton, bambole e karaté»; 11.20 Telefilm; 11.50 Fantastico; 12.20 «Provaci ancora mamma»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15.35 Richard Diamond: «La sottile arte di uccidere»; 16.45 Vinovo corre; 17,35 Telefilm; [illegible] 10 Piemonte a tavola; 18.45 Telefilm; 19.40 [illegible]ale Regione; [illegible] Guarda tu su; 20.30 «Il vascello misterioso»; 22, [illegible] Codice segreto; 22.30 Pronto Radio Taxi 5730, quiz a premi; 23.30 Dr. Kildare; 0.35 Proibito; 1.05 Film; 2,30 «La smemorata di Collegno»; 4 «La [illegible] ha sorriso [illegible]l'assassino»; 5,30 «Images».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9.30 «Cinque ore in contanti» con George Sanders (commedia); 12 Napoli ieri e oggi; 13 «La Regina di Saba», con Gino Cervi e Marina Berti (storico); 16 35 Tombolino; 16.30 Una rubrica al giorno; 18 Rotosport; 19 30 Sfilata chic; 20 «Images» con Susannah York (drammatico); 21.30 Contro Regione: caciotta, pecorino e caciocavallo; 24 «Sourcouf l'eroe dei sette mari» [illegible] e spada).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Mena più forte che [illegible] piace»; 14.30 Cartoni animati; 17.30 «Pugni pepe e karatè»; 19 «L'isola dell'amore proibito»; 20.30 Tele music show; 20.45 Appuntamento con la musica: i canti popolari; 21 «Non rompete i chiavistelli»; 22.30 «Zanna bianca».

TV 2 ROTONDE [illegible] Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «La polizia non perdona» con Dean Stockwell, Pat Stich e Gloria Grahame (drammatico); 14.30 Giochiamo a scacchi; 16 Videodisco-express; 17 E la ruota gira; [illegible] Anteprima sport; 19 Canavese oggi; [illegible] Speciale [illegible]; 20 Paesi in festa; Coro [illegible]

[illegible] **GRUPPO** (52 Uhf) — 8 «Wichita» (western); 10 Splendido; 11 «L'oro dei Caraibi»; 13 Telefilm; 14 «Il figlio di Frankenstein»; 15.30 Cartoni animati; 16 La città domanda, il sindaco risponde; 16.30 Il mondo è anche loro; 17 Telefilm; 18.20 Speciale casa; 18.40 [illegible] alla sopravvivenza; 19 Videogruppo sport; 19.35 e 23,50 Videonotizie; 20 Evasione bianca; 20 50 Napoleone e l'amore; 22.40 Portami tante rose; 0.10 Una notte nello spazio, rassegna di film [illegible] fino alle 7.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chiacchiriche; 8.45 Telefilm; 9.15 Filo diretto; 10 «Gli ammutinati dello spazio»; 11.30 Spectreman; 12 Speciale casa; 12.30 I quattro moschettieri; 13 e 19 45 Europa 3 informa; 13,15 «Il magnifico avventuriero»; 14.45 Classe di ferro; 16.45 Le grandi battaglie; 17.15 Per queste valli; 18.15 Glamour; 19.15 «Il ciarlatano» telefilm; 20 Charme; 20.30 «Questa è la vita» di Zampa e Soldati, con Totò e Aldo Fabrizi (comico '53); 22.15 «Maciste nelle miniere di Re Salomone»; 23.45 «Mezzogiorno di fuoco»; 1,30 «La ragazza condannata al piacere» (erotico).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — 12.45 «La [illegible] dell'altro mondo» per la serie di film [illegible] fantascienza; 12.30 e 19 15 Tv flash; 14.20 Il mercatino; 14.50 e 18.20 Arsenio Lupin; 15.20 e 18.45 Galaxy; 16.50 Videoshow; 17.50 Project Ufo; 19 50 Palcoscenico; 21 Telefilm; [illegible] Spettacolo musicale; 23 45 Film della serie L'ora del giallo; 0,25 Film [illegible].

Sorge a Savona l'associazione delle cooperative di pesca

Convegno [illegible] pescatori in Liguria Il mare è ricco, ma [illegible] male

Si chiedono interventi per le strutture a terra: frigoriferi, camion, mercati ittici Perché il «pesce azzurro» del Tirreno viene buttato e poi se ne importa dall'estero?

SAVONA — Oltre 200 imbarcazioni da pesca (delle motobarche ai [illegible] pescherecci), 1400 addetti, un [illegible] ricco sia per qualità che per quantità di pesce: questo, a grandi linee il quadro [illegible] settore «pesca professionale» della nostra regione. Nella [illegible] la provincia di Savona le barche [illegible] pesca sono una cinquantina e gli addetti circa [illegible]; nell'imperiese queste cifre scendono a 35 e 250. [illegible] resto va diviso tra Genova e La Spezia.

I problemi dei pescatori, quelli che realmente vivono della pesca, sono infiniti e la categoria che anche per le sue peculiarità (lavoro [illegible] notte e riposo di giorno) è [illegible] rimasta isolata dal mondo che la circonda, [illegible] ora proporli all'attenzione delle autorità in modo organico e att[illegible] verso un'azione [illegible] ed incisiva. Il recente aumento del prezzo del gasolio ha portato per la prima volta i pescatori a scendere in agitazione e martedì scorso hanno partecipato allo sciopero generale.

Sembrerà assurdo ma un Paese come il nostro circondato da mari generosi, la bilancia dei pagamenti si è chiusa nel 1978, [illegible] il settore pesca, con un saldo passivo di 450 miliardi, quando invece si potrebbe e dovrebbe chiudere non solo a pareggio ma con un saldo attivo: sembrerà incredibile ma la pesca è di competenza del ministero della Marina Mercantile e non è considerata settore «produttivo» ma settore [illegible] «trasporti». Inoltre a parte alcune leggi per il sostegno di alcune strutture, ormai però prive di finanziamenti, [illegible] esiste in Italia una legge organica sulla pesca.

Di questi e di tanti altri problemi locali e nazionali, si parlerà domani [illegible], alle 9, nella sala consiliare del comune di Savona, durante l'assemblea costitutiva dell'associazione regionale delle cooperative della pesca aderenti alla lega delle cooperative. La relazione introduttiva sarà svolta dal savonese [illegible] Parodi e le conclusioni saranno tratte da Sergio Sinaldi presidente nazionale cooperative della pesca.

«I nostri sforzi maggiori — [illegible] Parodi, che [illegible] il presidente [illegible] lega cooperative di Savona — *sono tesi a sensibilizzare la categoria, [illegible] amalgamare le cooperative per renderle più consone [illegible] esigenze del settore. Vogliamo attuare una politica concreta che sia incisiva e che produca risultati. Abbiamo già proposto la creazione di [illegible] ministero per le attività produttive e per l'alimentazione o, per lo meno, l'aggregazione della pesca al dicastero dell'agricoltura. In Liguria attendiamo interventi [illegible] Regione per quanto riguarda le strutture a terra (frigoriferi, camion per il trasporto, ecc.) mentre condurremo una grossa battaglia per la razionalizzazione dei mercati ittici, per crearli dove non esistono, come [illegible] provincia di Imperia, per far contare sempre di più le cooperative ed i consorzi di cooperative. Un esempio ci viene dal mercato ittico [illegible] piazza Cavour a Genova, il più importante della regione, dove abbiamo ottenuto un posteggio e in pochi anni abbiamo raggiunto un fatturato di oltre 600 milioni».*

L'opera dell'associazione regionale delle cooperative della pesca sarà indirizzata anche alla salvaguardia dei livelli occupazionali, ad una migliore commercializzazione del prodotto, alla difesa del mare dagli inquinamenti.

«Il coordinamento delle imprese cooperative — osserva Parodi — *significa arrivare ad un momento di commercializzazione che salvaguardando il consumatore remuneri il pescatore. Abbiamo purtroppo dei tristi esempi: in più occasioni abbiamo assistito alla distruzione [illegible] ingenti quantitativi di pesce azzurro rimasti invenduti. Quante volte si è dovuto vendere le acciughe a prezzi bassissimi per poi reimportarle in scatola a prezzi altissimi? Qualcosa comunque si sta già facendo. La cooperativa [illegible] pescatori di Camogli, ad esempio, ha già realizzato una fabbrica per la salazione delle acciughe».*

Ci sono poi i rapporti con i pescatori sportivi e questi [illegible]no piuttosto delicati: *«Parleremo anche di questo domenica prossima. [illegible] chiaro però* — af[illegible] Parodi — *che si deve salvaguardare soprattutto la possibilità di pesca per coloro che di pesca vivono: la pesca sportiva non può essere completamente eliminata [illegible] va giustamente regolamentata perché non diventi [illegible] né per il mare né [illegible] i pescatori professionisti».*

Infine il problema dell'inquinamento: *«La questione è molto grave e complessa e si deve fare di tutto per difendere le nostre acque i nostri fondali. A Genova* — sottolinea il presidente [illegible]lla lega — *abbiamo costituito una cooperativa di giovani biologi, la Cim».*

Nicolò Siri

Savona. Un peschereccio ancorato nel porto al ritorno da una battuta (Telefoto Ferrando)

Bologna: progettato un superfrigorifero al mercato-macello

BOLOGNA — Il macello-mercato di Bologna avrà [illegible] impianto di congelamento e stoccaggio delle carni con una cella di [illegible] metri cubi pari a 20 mila quintali. Il progetto, pronto [illegible] tempo, [illegible] stato aggiornato dalla giunta [illegible]nale per un costo di [illegible] miliardo e 632 milioni.

L'impianto è costituito da un tunnel di congelamento, una sala di garzatura, la cella frigorifera e da due sale di lavorazione. Le [illegible] accesso[illegible] le pannellature e soffittature coibenti per il tunnel, la cella di stoccaggio e [illegible] sale di lavorazione, agli impianti frigoriferi, elettrici ad [illegible] compressa, le meccanizzazioni e dotazioni di attrezzature relative.

La costruzione sarà finanziata per oltre 1 miliardo dal comune tramite [illegible] [illegible] circa 250 milioni perverranno da un contributo del fondo europeo agricolo e altri 60 milioni dalla Regione.

La Giunta inoltre ha approv[illegible] un ulteriore conferimento di capitale, oltre 83' milioni, all'Azienda Servizi Annonari municipali per portare a compimento la nuova sistemazione della sala di macella[illegible] dello stabilimento del pubblico macello e mercato bestiame. Questo ulteriore finanziamento si aggiunge a quello precedente di [illegible] 800 milioni, rivelatosi insufficiente poiché durante il [illegible] dei lavori, è emersa l'esigenza di realizzare un piano seminterrato per ospitare parte delle attrezzature e le lavorazioni accessorie.

Un aggiornamento del progetto e dei costi si è reso necessario anche per la costruzione del mercato carni e del macello avicunicolo da realizzarsi nel centro alimentare. Durante i lavori, è stata rilevata l'esigenza, date [illegible] particolari condizioni [illegible] terreno sottostante all'area [illegible] insediamento del mercato carni, di costruire la fondazione impiegando delle prolificazioni.

Contestualmente, l'azienda servizi annonari municipali ha operato l'aggiornamento tecnico-economico della parte impiantistica (impianti frigoriferi, elettrici, ecc.) sulla base dei prezzi attuali, in considerazione dell'opportunità [illegible] realizzare impianti in grado di servire anche i privati.

In particolare, per il mercato avicunicolo, l'azienda — [illegible] convinzione che l'impianto pubblico debba assorbire tutte le funzioni che vanno dalla lavorazione alla conservazione dei prodotti — ha previsto il completamento del macello con un [illegible] [illegible]caggio a disposizione dei privati, mentre il progetto originario prevedeva che questa funzione sarebbe stata svolta da un impianto privato (cooperativo) annesso allo stabili[illegible] macello avicunicolo. Il progetto verrà complessivamente a costare 4 miliardi 176 milioni.

g. p.

Fiera [illegible] Verona rimarrà aperta per tutto l'[illegible]

VERONA — La Fiera di Verona aperta tutto l'anno: questa l'iniziativa varata dall'ente che ha presentato il suo programma all'insegna di *«Una città, [illegible] fiume, un appuntamento»*. E' un nuovo modo di intendere la funzione [illegible] un quartiere fieristico non più riservato alle sole manifestazioni e rassegne merceologiche.

La svolta è [illegible] dall'entra[illegible] in funzione [illegible] [illegible] centro servizi, realizzato a collegamento di due padiglioni, che comprende una struttura [illegible]derna, autonoma e attrezzata [illegible] convegni tecnici e seminari scientifici. Il centro è formato da saloni per congressi e incontri, uffici organizzativi e di rappresentanza, ristorante ed altre attrezzature che lo rendono utilizzabile per convegni di mille persone come di poche decine.

Con questo Centro Verona intende proporsi nel Veneto come «Città dei congressi».

Cinquecento [illegible] fa i musulmani attaccarono la città

[illegible] rivive [illegible] paura [illegible] [illegible]

L'11 agosto 1480 la flotta turca assediò [illegible] città e sterminò 800 cristiani sul colle della Minerva - La ricorrenza sarà ricordata con una serie di manifestazioni fra cui un convegno internazionale di studi, un lavoro teatrale di Diego Fabbri e una mostra di armi

LECCE — Il 1980 per Otranto e per il Salento è un anno particolare: ricorre infatti il cinquecentesimo anniversario della presa di Otranto da parte dei turchi e del conseguente martirio di tanti suoi cittadini che, dopo aver valorosamente difeso la loro città, caposaldo dell'Europa verso l'Oriente musulmano, morirono martiri [illegible] la fede cristiana.

G[illegible] da tempo nell'arcidiocesi e in comune ci si sta preparando per la ricorrenza, che certamente richiamerà ad Otranto folle [illegible] fedeli e di turisti. L'arcivescovo Nicola Riezzo sta predisponendo un intenso programma di manifestazioni, mentre il sindaco, prof. Salvatore Miggiano, ha scritto [illegible] questi giorni una lettera a tutti [illegible] altri sindaci dei novanta comuni della provincia di Lecce per chiedere un sostegno economico per le varie iniziative previste.

Il programma si compone di manifestazioni religiose e civili. Vi sarà tra l'altro un convegno internazionale di studi, una mostra di armi antiche, una rappresentazione della tragica fine di Otranto curata, per i testi, da Diego Fabbri, e per [illegible] parte scenica dalla compagnia di Carlo Hintermann. E' prevista anche la pubblicazione di atti e di studi e alcuni spettacoli musicali.

«*Si spera* — dice un religioso, Adolfo Putigno — *che il Papa e il presidente [illegible] Repubblica Italiana accolgano l'invito loro rivolto [illegible] sponsabili di partecipare personalmente alle celebrazioni del prossimo agosto: la [illegible] venuta sarebbe un motivo di grande gioia per tutta [illegible] popolazione, che stima ed ama profondamente sia Giovanni Paolo II che Sandro Pertini».*

I martiri, ben 800 tra sacerdoti, uomini, donne e ragazzi, sono molto venerati nella parte più Meridionale della Puglia. Furono autentici eroi: vista inutile la loro tenace resistenza contro la flotta turca, comandata da Ahmed Pascià, l'11 agosto 1480, si rifugiarono nella cattedrale di Otranto [illegible] al [illegible] Stefano Bendinelli. Posti dal comandante ottomano di fronte al dilemma di morire o abbandonare [illegible] fede cristiana, dichiararono insieme al loro capo, Antonio Primaldo, di preferire il martirio. Furono quindi massacrati sul Colle della Minerva. Proclamati patroni della città di Otranto il 7 gennaio 1539, gli 800 martiri sono stati dichiarati beati.

Il [illegible] di Otranto, Miggiano, sta curando la parte organizzativa della celebrazione. Ha previsto una spesa che si aggira sui 400 milioni. Per l'occasione il consiglio comunale di Otranto all'unanimità ha invitato il Capo dello Stato e il capo della Chiesa cattolica. Per quanto riguarda la spesa siccome Otranto non può far fronte da solo ad un simile impegno economico il sindaco sta chiedendo l'intervento di tutti i comuni della provincia perché si «tassino».

«Riteniamo — dice il sindaco — *che questo evento non in[illegible] soltanto Otranto, ma tutto il Salento e la Puglia. Nel 1880, risulta dagli atti [illegible] archivio in nostro possesso, anche gli altri comuni della provincia contribuirono al buon esito di tutte le iniziative per il quarto centenario dei fatti di Otranto».*

Salvatore Gentile

Presentato il «bus risparmio energia»

MILANO — Un laboratorio mobile, definito «bus risparmio energia», con un sistema di controllo del consumo energetico ed in grado di indicare soluzioni per contenere tale consumo, è stato presentato [illegible] alla «Fiera di Milano». Il programma «bus risparmio energia» è nato e si è sviluppato in Canada ed il governo canadese lo ha offerto alla Comunità economica europea nell'ambito di un accor[illegible] sulla collaborazione per il risparmio energetico.

Un [illegible] a [illegible] sulle acque inquinate

MILANO — Più di [illegible] esperti — ricercatori, tecnici, pubblici amministratori, responsabili di aziende municipalizzate — e numerosi tecnici stranieri [illegible]nno presenti al convegno su *«Trattamento e smaltimento delle acque residue e dei fanghi»* organizzato dalla Divisione ecologica del gruppo italiano di spettrometria di massa dell'isti[illegible] M[illegible] Negri di Milano per il 21 gennaio prossimo.

Saranno affrontati temi di grande attualità, quali il problema dei rifiuti liquidi e dei fanghi, i sistemi di analisi e i processi di trattamento e disinfezione delle acque, lo smaltimento con [illegible] [illegible] energia, la situazione delle amministrazioni locali, gli aspetti della legislazione nazionale e regionale (legge Merli), le esperienze [illegible] [illegible]ne di Milano.

Non mancheranno esempi concreti di disinquinamento tramite recupero che dimostreranno la possibilità di soluzioni globali ai problemi dell'inquinamento industriale: particolarmente attesa a questo proposito la relazione dell'ing. Giuseppe Natta su codifica, raccolta, smaltimento e controllo dei rifiuti liquidi industriali.

m. f.

Licenziati i 1[illegible] cantori «Cappella Giulia»

CITTA' DEL VATICANO — Dopo quasi cinque secoli sembra ormai certo che le tonache rosse dei 16 cantori della «Cappella Giulia», istituita nel XVI secolo da Giulio II della Rovere non si vedranno più in San Pietro. Per motivi di economia i 16 cantori, tutti noti professionisti della musica polifonica, nel luglio scorso sono stati licenziati e liquidati. L'ultima loro apparizione in San Pietro risale al 31 dicembre scorso quando nel tardo pomeriggio presenti numerosi fedeli, eseguirono il «Te Deum» [illegible] ringraziamento di fine d'anno.

Con i cantori [illegible] stati licenziati anche il maestro Armando Renzi, accademico di Santa Cecilia, e l'organista Erik Arndt.

Deciso [illegible] convegno sanitario sul grave problema

A [illegible] lotta contro i topi per nuovi casi di leptospirosi

PIACENZA — La leptospirosi preoccupa le autorità sanitarie piacentine. L'infezione che viene trasmessa soprattutto [illegible] topi e che [illegible] scorso anno ha provocato diversi casi mortali fra gli italiani, è apparsa anche nella provincia di Piacenza. Finora sembra siano stati interessati soltanto gli animali, soprattutto suini, ma data l'estrema facilità con cui può contagiare anche l'uomo, i servizi di igiene sono in allarme.

Il caso che più ha impressionato è quello accaduto recentemente ad Agazzano, [illegible] Val Luretta. Due segugi, [illegible] proprietà [illegible] dott. Emilio Motta, al rientro da una battuta di caccia sono stati colti da convulsioni semiepilettiche e sono morti nel giro di un'ora. I successivi esami, hanno accertato la presenza della leptospira nel sangue degli animali.

La scoperta ha fatto scattar[illegible] una massiccia operazione di disinfestazione e di derattizzazione nella zona di Agazzano. La battaglia contro i topi è stata attuata in particolare con l'impiego di topicidi in granuli [illegible] con bocconi avvelenati sistemati in luoghi non accessibili agli animali domestici. L'operazione sarà ripetuta.

Se la situazione in Val Luretta può essere considerata sotto controllo, non per questo le apprensioni sono diminuite. Il pericolo della leptospirosi non è nuovo e molti probabilmente ricorderanno che negli anni passati le mondariso venivano sottoposte a vaccinazione preventiva dato che l'infezione «viaggia» molto facilmente attraverso l'acqua inquinata dalle urine [illegible] topi. Di nuovo c'è però il fatto che i ratti, cioè gli animali considerati come i maggiori portatori della leptospirosi, si sono da allora vertiginosamente moltiplicati.

Non è un mistero che [illegible] grande diffusione dei pericolosi roditori è una diretta conseguenza della civiltà dei consumi e di una [illegible] inciviltà di comportamento in particolare della crescente abitudine di gettare ovunque considerevoli quantità di rifiuti e di scarti alimentari. In pratica distribuiamo a piene mani cibo per questi voraci e temibili animaletti.

Il problema non è ovviamente soltanto piacentino, ma il Consorzio socio-sanitario di Piacenza ha messo in programma un convegno al fine [illegible] richiamare l'attenzione degli operatori sanitari [illegible] della popolazione sul grave problema. Intanto si raccomanda l'adozione di alcune precauzioni come la disinfezione sistematica [illegible] escoriazioni e delle ferite delle parti del corpo che possono essere [illegible] ad acqua presumibilmente infetta.

Ernesto Leone

A Roma il film che il regista ha tratto dall'opera di Mozart

Losey [illegible] l'anarchico [illegible]

La [illegible] trasportata nel Veneto del Palladio - Protagonista Ruggero Raimondi

ROMA — Don Giovanni esce in pubblico a ripetere il suo mito, [illegible] arrogante infelicità, la [illegible] reale persecuzione. La prima nazionale del film di Losey fondato sull'opera [illegible] Mozart è avvenuta ieri a Roma: seguiranno [illegible] d mano [illegible] altre città italiane: così finalmente il pubblico potrà incontrarsi, [illegible] giudice e da complice, con un'avventura cinematografica che è stato concepito, con un poco di sussiego, allo scopo, naturalmente lodevole, [illegible] «democratizzare l'opera»; [illegible] toglierla [illegible] pochi [illegible] teatri lirici, di distribuirla, come uno dei rari beni perfetti della cultura, an[illegible] alle orecchie e agli occhi non abituati.

All'origine del Don Giovanni, che vorrebbe essere il primo film d'opera e non opera filmata (ma c'è il precedente incantato del Flauto magico di Bergman) troviamo l'iniziativa di un buon manager, Rolf Liebermann, sovrintendente dell'Opéra di Parigi, e la buona disposizione alle imprese artistiche e commerciali della casa francese Gaumont, che nutre un suo piano di controllo programmato del mercato europeo con l'acquisto di sale (anche in Italia) e un progetto di alleanza con la tv.

La scelta di Losey non è stata immediata, Losey non è un cultore dell'opera lirica, Losey è un regista di grande talento perso in un suo mondo di disfatte e di solitudini, [illegible] anche [illegible] prepotenza e di sogge[illegible] (Il servo, L'incidente, Messaggero d'amore, Per il re e per la patria). *Losey ha trovato i giochi preliminari quasi fatti, un bilancio prefissato e risicato, un collaboratore suadente e immaginoso come Franz Salieri (il regista della «Grande Eugène», nome velenosamente adatto a una trasposizione di Mozart).*

Ma, con la sua poca frequentazione d'opera, il regista d'adozione inglese è subito entrato dentro la scommessa di [illegible] Giovanni, *nella sfida dell'Opera e del personaggio. C'è entrato come un ignorante di classe, con alcuni dogmi interpretativi, ma con una naturale partecipazione; pronto a sopraffare l'originale coi propri sentimenti.*

Il risultato è un film importante, solenne come una celebrazione e robusto come una profanazione, una riflessione su [illegible] Giovanni che ammicca alla storia, ma che s'abbandona all'esistente.

Il seduttore è circondato dalle immagini come nei giri [illegible] labirinto prestabilito, l'aperto e il chiuso ora lo illu[illegible] ora lo imprigionano, gli altri personaggi (anche le donne, soprattutto le donne) sono congiuranti voci di un coro che [illegible] spinge all'incontro col commendatore e [illegible] discesa nel fuoco infernale.

Abbiamo già osservato, in [illegible] intervento dedicato al dibattito culturale sul film e sul mito del seduttore, che Don Giovanni è alla fine il [illegible]de perseguitato. Un trasgressore, un beffeggiatore delle regole, uno che prende [illegible] piacere o l'illusione dove capita, uno che sfida la morale e la religione, ma perché conosce la sua punizione e l'accetta con paura e determinazione.

Losey ha fatto prevalere la sua fonda malinconia su ogni elemento giocoso, [illegible] ogni pur vagheggiata «arlecchinata». E ha anche trasformato Mozart e Da Ponte in annunciatori della Rivoluzione (l'opera è del 1787); e Don Giovanni in un anarchico che paga perché i tempi non sono maturi. L'epigrafe [illegible] film è [illegible] frase di Gramsci: «Il vecchio muore e il nuovo [illegible] può nascere: e in questo [illegible] si verificano i fenomeni [illegible] più svariati».

Per fortuna, come abbiamo detto, la lettura storica è tutta [illegible] o vinta dalla lettura per immagini. La scena è trasportata nel Veneto cinquecentesco, nel momento di crisi di una [illegible], messa in [illegible] logia col Settecento mozartiano. L'idea iniziale di Liebermann, [illegible] inserire gli amori e la dannazione di Don Giovanni nell'«essenza neoclassica» dell'architettura palladiana è stata [illegible] Losey con una naturalezza impudente e piegata alla propria ombrosa persecuzione.

Nell'ouverture già ardono i fuochi di [illegible] vetreria, l'uccisione [illegible] commendatore [illegible] compie [illegible] pioggia e le scale e le colonne della piazza [illegible] [illegible], il ballo davanti alla Rotonda ove si canta «Viva [illegible] libertà» è vigilato da [illegible] maschere vendicative, gli interni delle ville e del Teatro Olimpico sono immagini [illegible] una serenità sfuggente e perturbata, il fuoco conclusivo è [illegible] sarcastico di quello iniziale. E poi c'è l'immagine, inventata apposta, del valletto nero, silenziosa figura «che attende [illegible] sua ora», forse il continuatore [illegible] Don Giovanni, forse il [illegible] vendicatore, forse [illegible] pazienza impassibile della [illegible]ria.

Losey ha girato il film dopo che l'opera era stata registrata con la direzione di Lorin Maazel. Sulla parte musicale, incisa su tre microsolco, ha già dato un giudizio su queste colonne Massimo Mila. Noi ci limitiamo ai nomi degli interpreti, Ruggero Raimondi, Edda Moser, Kiri Te Kanawa, Jose Van Dam, Teresa Berganza, tutti impegnati a dar volto al canto.

La generosa maschera di Raimondi è tirata a una smorfia di crudele perseveranza e [illegible] pietà di sé, anche [illegible] coraggio oltraggioso, se è vero che la funzione di Don Giovanni non è finita e che ancora oggi, come ha detto Baudrillard, «la seduzione è tutto», «niente è vitale fuori della seduzione».

Stefano Reggiani

Ruggero Raimondi è Don Giovanni nel film di Losey

[illegible] rock, blues e jazzrock — Stasera alle 21, al New Taboga, corso Brescia 28, concerto con «Arti & Mestieri», «[illegible]» (hard-rock), «Maxi Puppets» (rock-blues), Frank Ellis.

LE MOSTRE D'ARTE

La Pavesi dipinge fiabe di M[illegible]

Con sensibilità [illegible] rabdomante, nutrita [illegible] ormai lunga esperienza professio[illegible]. Mario Fogola, libraio-editore e mercante d'arte, ha pubblicato per fine anno, nel[illegible] traduzione [illegible] C. Pinelli, prefazione di [illegible] Cases, «Le leggende [illegible] Rübezahl» di J. Karl August Musäus (1735-1787), intelletto geniale [illegible] illuminista, incline alla [illegible]ira e all'umorismo, più che razionalista, ch'ebbe un ruolo tutto suo [illegible] circolo culturale in cui [illegible] duchessa vedova [illegible] Amalia aveva trasformato la sua piccola corte.

[illegible] Musäus [illegible] diventato professore del liceo, senza per questo veder migliorata di molto la sua situazione economica, che arrotondava tenendo in casa [illegible] pensionanti e con qualche collaborazione letteraria. Ma dopo i «Viaggi fisionomici» (1778-79) che gli erano valsi un primo successo — mentre il suo primo romanzo, in tre volumi, il «Grandison II» del 1780-82 gli aveva dato la notorietà, — tra l'82 e l'87 completò i cinque volumi delle «Fiabe popolari dei tedeschi» cui dovette la sua maggior fama.

«Fiabe», o come le definì l'autore stesso, un «bel gioco d'ombre» della «lanterna magica della fantasia», al da farne «un libro di lettura per bimbi grandi e piccini». Da quel fine psicologo che doveva [illegible] Musäus sapeva molto bene che *«l'inclinazione [illegible] meraviglioso e allo straordinario è così profondamente insita [illegible] nostro animo [illegible] mai sradicare»* e come, ancorché «ancella», [illegible] fantasia possa dominare *«sul padron di casa, l'intelletto»*.

A darne conferma tra le pagine stesse del volume come nella mostra in questi giorni ospitata da Fogola (Galleria «Dantesca», p.za Carlo Felice [illegible], sono intanto i pastelli di Margherita [illegible] Mazzoni (gli originali, dai quali sono state [illegible] le quindici illustrazioni che l'accompagnano). La mostra comprende tuttavia anche venticinque dipinti che si ricollegano ad [illegible] dalla pittrice stessa; alcune già scritte, altre vive soltanto nella sua fantasia. *«esperienze oniriche»* — come intese chiarire l'artista — di quel suo *«veglia-re a cuore trepidante»*, perché mentre dipinge, ella dice, *«rivivo i miei sogni e la mia storia... Storia che si intreccia ad altre storie, non solo contemporanee»*.

Le immagini cui dà vita hanno una loro preziosa bellezza, ma non si trascurino i titoli che aiutano a leggerle meglio: *I viandanti dell'aurora; Misteriosa terrestrità (Le madri); Leucotea e le altre: anche le madri che generano ranocchi sono degne di pietà; Lavorando, sognando, cantando; Gaia e la sua mamma vanno a [illegible] l'aquilone: [illegible] volo [illegible] tartaruga; Makeda e Pollock vanno a Palembhang sulla schiena della tartaruga;* ed ancora un titolo junghiano quale è *Il ritorno dei Miti e Archetipi nella notte [illegible] settimo plenilunio.*

Ed è un immediato rifluire di sentimenti e di fantasie, di cultura antica e moderna, dove l'Occidente s'incontra con l'Oriente, la filosofia con la religione, il misticismo con la passione.

* *

Calata tutta entro una ma[illegible] bianca, a tratti sensibilmente operata come una candida vasta pagina su cui il visitatore è portato a cogliere i più arcani messaggi figurali, la pittura di Alisa Luzzati — che in questi giorni si ripresenta a Torino con una «personale» alla Bussola (via Po 9) — non manca di esercitare un suo fascino.

Il [illegible] si rivela intanto ricco di luci diverse, dove affiorano, quasi per sigle essen[illegible]. Il [illegible] paesistico o l'episodio figurale tra rilievi e scoscendimenti [illegible] minimi ma significanti in quello [illegible] di purezza» che la Luzzati confessa al pari della «sensualità estrema» con cui spinge il gioco tra colore e materia nelle [illegible] «boîtes de vertu».

Angelo Dragone

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Franco [illegible]

Il cacciatore di squali di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, Werner Pochat, Mike [illegible]. Avventuroso a colori. Italia-Spagna [illegible]. Cinema Nazionale.

Una cassaforte dal prezioso contenuto (cento milioni di dollari) si è inabissata nel Mar dei Caraibi insieme con l'aereo di linea che la trasportava. Il tesoro sommerso è di arduo recupero, la carlinga del velivolo essendo finita esattamente là dove più insidiosa è [illegible] presenza [illegible] pescicani.

Un abituale cacciatore di squali (Franco Nero), cui il film s'intitola, vorrebbe impossessarsi in proprio del gri[illegible] ma dovrà fare i conti con altri pretendenti al medesi[illegible]: tutti individui poco [illegible] commendabili (*gangsters*, spie, mafiosi) in lotta tra loro e per nulla bene accetti, ovviamente, al cacciatore.

Nessuno degli aspiranti alla subacquea fortuna coronerà il proprio sogno di ricchezza; il film segue, nell'epilogo, l'esempio di quei classici dove [illegible] agognato tesoro all'ultimo istante sfugge a quanti lo bramavano.

Solo in questo c'è coincidenza con illustri modelli: nel resto la pellicola è ora ingenua, ora grottesca, ora dozzinale; [illegible] la [illegible]gono esclusivamente alcune scene subacquee, dove esperti in immersioni danno qualche brivido.

Buio omega di *Joe D'Amato*, con *Kieron Canter, Cinzia Monreale, Franca Stoppi*. *Horror a colori, Italia 1979. Cinema Augustus.*

Feretri scoperchiati, cadaveri dissepolti e imbalsamati; un giovane necrofilo che tiene nell'avito castello la salma dal volto cereo della fidanzata da ammirare tra l'estatico e l'ebete nei momenti in cui egli non ha a tiro altre donne da corteggiare prima di sgozzarle e incenerirle nel forno crematorio: una parente di bieco aspetto [illegible] gira attorno al necrofilo allo [illegible] d'impadronirsi delle [illegible] ricchezze ma che alla fine [illegible] arrostita [illegible] lei: questi e altri consimili orrori sono inseppati senza criterio alcuno in un fil[illegible] rozzo e dilettantesco, le cui [illegible] grottescamente prospettate ingenerano non già reazioni emotive, ma soltanto irritata repugnanza.

a. v.

Sigilli a un [illegible] Toscana senza terza rete tv

ROMA — Da oggi la maggior parte della Toscana non potrà vedere i programmi della terza rete televisiva: «A partire dalle 24 — informa un comunicato — la Rai [illegible] sospendere le emissioni del trasmettitore di Monte Serra, in ottemperanza delle decisioni prese dal pretore di Lucca (dopo l'azione legale intentata da alcune emittenti private), [illegible] il servizio pubblico ritiene totalmente infondate. Tra l'altro, il trasmettitore di Monte Serra e la sua potenza di irradiazione erano stati approvati in tutte le loro caratteristiche dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni».

La Rai ha immediatamente interposto [illegible] contro il provvedimento del pretore, per manifesta infondatezza di fatto e di diritto, davanti al tribunale di Lucca e contemporaneamente [illegible] chiesto la sospensione della disposizione pretoria. Su quest'ultimo punto la decisione [illegible] nei prossimi giorni.

La musica [illegible] rassegne e nei concerti a Torino e a Venezia

Bach al Regio per 4 mesi

Da domani, tredici concerti gratuiti [illegible] domenica mattina in programma le Ouvertures, l'opera da camera, l'«Arte della fuga»

In [illegible] con l'As[illegible] Cultura della provincia [illegible] Torino il Teatro Regio organizza un poderoso [illegible] concerti che nel giro di quattro mesi offrirà al pubbli[illegible] la possibilità di [illegible] le *Ouvertures per orchestra*, l'*Arte della fuga* e l'intera opera [illegible] di J.S. Bach.

Tutti i concerti [illegible]ranno alla domenica mattina alle ore 10, [illegible]do una consuetudine che è molto diffusa nei paesi tedeschi e che ivi riempie felicemente di musica un momento caratteristico nella vita sociale delle città.

La prima di queste mattinate-Bach è prevista appunto per domani; il Circolo Cameristico piemontese, nella sala grande del Regio, eseguirà le quattro *Ouvertures per orchestra* sotto la direzione [illegible] Bruno Martinotti.

A partire dal 27 gennaio si scenderà quindi [illegible] Regio dove inizieranno i [illegible]certi [illegible] camera con le Sonate [illegible] per violino solo, [illegible] Marin), le Suites per violoncello (Rocco Filippini), le [illegible] per violino [illegible] (Alfonso [illegible] Isabella De Carli), le [illegible] per violoncello e clavicembalo (Egidio Roveda e Ernesto Merlini), quelle per flauto e cembalo (Bruno Martinotti e Roberto Cognazzo) e così via, sino all'esaurimento completo del ciclo.

[illegible] parteciperanno insieme agli esecutori [illegible] citati numerosi altri solisti di strumenti diversi: e precisamente, nell'ordine, Ivan Rayower (violino), Roberto Taricco (flauto), Giovanni Barro (flauto), Paolo Chimienti (oboe), Dante Gherzi (clavicembalo), Mario Ferraris (violino), Ernesto Merlini (clavicembalo), [illegible] Ferraresi (violino), Simone [illegible] (clavicembalo), Giulio Franzetti (violino), Christiane Jaccottet (clavicembalo), Sergio Patria (violoncello).

Dopo il lauto banchetto dei dodici concerti che esauriran[illegible] le *Ouvertures* e l'«opera omnia» da camera, il pubblico sarà chiamato ancora una volta al Teatro Regio per il concerto finale in cui il Circolo cameristico piemontese, sempre diretto da Martinotti, eseguirà nientemeno che l'intera *Arte della fuga*.

[illegible] di quattro [illegible] come già [illegible] av[illegible] un paio d'anni fa con l'esecuzione integrale dell'opera per organo, il pubblico torinese potrà così prender [illegible] tutto un importante settore della produzione di Bach.

E proprio in questo periodo tale iniziativa viene felicemente a costituire il complemento esemplificativo del più importante libro su Bach, an[illegible] fresco di stampa, che la cultura italiana abbia [illegible] prodotto, e di uno dei più rilevanti contributi alla sintesi critica bachiana in campo internazionale; q[illegible] *Frau Musika. La vita e le opere di J.S. Bach* di Alberto Basso, pubblicato a Torino il mese scorso e nel quale il periodo di [illegible]then, dove si [illegible] appunto, gran [illegible] opere [illegible] ascolteremo al Regio, [illegible] trattazione completa.

p. gal.

A Carnevale valzer e opera in parodia

VENEZIA — Il Carnevale organizzato dalla sezione teatro della B[illegible], diretta da M[illegible] Scaparro, avrà interes[illegible] intermezzi [illegible]ali, scelti [illegible] direttore della [illegible] musica, Mario Messinis.

Il 14 *febbraio*, quando comincerà il Carnevale, si rappresenterà un dramma profano medievale: *Le roman de Fauvel* «la bella storia dell'asino, truffa con belle immagini» di ano[illegible] del XIV Secolo, a cura del Clemencic Consort di Vienna (7 strumentisti, 3 cantanti e un narratore [illegible] provenzale).

[illegible] 15 e il 16 [illegible] prima [illegible] italiana [illegible] serie [illegible] valzer [illegible] Strauss trascritti da Schoenberg, Berg e Webern, con il Complesso della Biennale. Il 16 i gruppi folkloristici del Carnevale [illegible] Bagolino porteranno [illegible] le calli e i campielli veneziani le maschere e i divertimenti di antiche tradizioni lombarde. Il 16 e il 17 due «prime» italiane di Mauricio Kagel: *Acustica* e *Répertoire*, esempi di teatro gestuale, parodia dell'opera seria.

Il 18 febbraio *La pazzia del ballo*, musiche di danza, madrigali, canzoni, gagliarde, [illegible] strada e da [illegible] Rinascimento e del Barocco, a cura del Complesso Sergio Vardolo. Il 18 e 19, musiche madrigalesche ispirate al Carnevale, con il complesso polifonico «Madrigal» di Budapest.

e. s.

L'altro giorno alla Scala

Lucia Valentini braccio [illegible] niente Werther

MILANO — Lucia Valentini Terrani, il mezzosoprano rivelazione del Boris [illegible] ha inaugurato la stagione scaligera, dovrà dare «forfait» per alcune recite del Werther di Massenet (che dovrebbe [illegible] battere il prossimo [illegible] naio alla «Scala»).

Al termine dell'ultima replica del Boris la Terrani è caduta sul palcoscenico, mentre stava rientrando [illegible]tro le quinte, e si è [illegible] braccio. L'incidente è accaduto alcuni giorni fa, ma solo nelle ultime ore è stato [illegible] noto: in un primo momento, nonostante il dolore [illegible] acuto, la cantante non [illegible] pensato a una frattura.

In queste condizioni [illegible] impossibile alla Valentini prendere [illegible]rte alle prime recite di Werther, tanto che alla «Scala» si preparano a sostituirla almeno per i primi quattro spettacoli: non è però ancora certa la data in cui la cantante potrà rientrare al lavoro, perché anche quando il braccio [illegible] guarito, dovrà sottoporlo per un mese a una terapia rieducativa.

Schwarz sobria con il Lied tedesco Meneses violoncello molto brillante

T[illegible] — [illegible] *Storia [illegible] Lied tedesco, promossa dall'Istituto Goethe in collaborazione con l'Unione Musicale, ha avuto [illegible] sua terza ed ultima puntata nell'Auditorio A della Rai, col concerto di Hanna Schwarz, accompagnata dal bravissimo pianista Cord Garben, quello che già s'era ammirato nel precedente concerto, del baritono Martin Egel, di cui non s'era purtroppo potuto pubblicare la recensione.*

In un certo senso, il contrat[illegible] che fece ritardare d'un paio [illegible] mesi il presente concerto della Schwarz non è stato negativo, perché nel programma di questa cantante fi[illegible]ravano i Sieben frühe Lieder di Alban Berg, cioè il terminal di quell'alta stagione d'arte che fu il Lied tedesco. (In un'occasione culturale come questa sarebbe stato interessante spingere l'esplorazione fino ai casi di epigoni come Pfitzner, [illegible] Erich Apostel, Pepping e Krenek).

La Schwarz ha interpretato, oltre a quelli di Berg, Lieder di Hugo Wolf, di Gustav Mahler e di Brahms, dimostrando di possedere voce di contralto che può salire anche molto alto senza incorrere [illegible] durezze; educata [illegible] una scrupolosa emissione, [illegible] sforzo apparente.

L'interpretazione è molto sobria e non mette molto in rilievo le diverse caratteristiche degli autori. E' stata accolta da vivi applausi, insieme [illegible] l'ottimo accompagnatore. Questa [illegible] iniziativa dovrebbe essere continuata e sviluppata, e allora, dopo questo campionario panoramico, sarebbe [illegible] dedicare ogni concerto, e magari più di uno, al profilo approfondito d'un singolo autore.

m. m.

TORINO — *Il Primo Festi[illegible] Internazionale di Giovani Violoncellisti, ideato da Anto[illegible] Janigro a complemento dei Corsi straordinari promossi dalla Fiat presso il Conservatorio, [illegible] avuto [illegible] partenza brillantissima con il giovane brasiliano Antonio Meneses impegnato [illegible] un ben differenziato programma da Beethoven a Prokofiev attraverso Locatelli e Chopin.*

Nella Sonata in re di Locatelli tutto [illegible] formulario violoncellistico è in vetrina: cantabilità intensa e prolungata, leggerezza [illegible] di [illegible] balzate, [illegible] immediato [illegible] abbellimenti e cadenze; tecniche e attitudini che il Meneses possiede in gran copia, ancorate a una sicurezza espositiva del tutto eccezionale in un giovane.

[illegible] non c'è solo la sicurezza tecnica, c'è una forte personalità [illegible] che [illegible] sta formando: il suo punto di forza è l'indugio sognante, il cantabile parlante e persuasivo, l'apparente smarrirsi nella beatitudine del suono; e per questo la realizzazione più congeniale ci è parsa la Sonata op. 119 di Prokofiev, con il suo procedere a tentoni, quasi improvvisando, sulle [illegible] della grande Sonata di Debussy.

Tuttavia fra le frecce del Meneses c'è anche la capacità di penetrare subito il carattere [illegible] ogni musica scelta: la compattezza seriosa della prima Sonata op. 102 di Beethoven e l'eleganza cavalleresca della Polacca [illegible] Chopin, merito anche [illegible] concorde collaborazione del pianista bavarese Franz Massinger. Alcuni pezzi fuori programma, dopo le vivissime accoglienze del pubblico.

s. p.

«Schiaccianoci» con variazioni a Milano

Serata d'onore [illegible] Scala [illegible] Nureyev, [illegible]

MILANO — Per questo *Schiaccianoci* riproposto [illegible] Scala, Nureyev [illegible] ha confezionato il solito «plum-cake» natalizio [illegible] uso dei pargoli [illegible] troppa malintesa tradizione, ma ha recuperato tutto il sulfureo [illegible] racconti di Hoffmann, aggiungendovi qualche goccia [illegible] Freud. La fanciulla in fiore è la vera protagonista della favola moderna.

Essa è colta nel [illegible] del trapasso da[illegible] pubertà alla giovinezza, con le speranze e le trepidazioni della scoperta dell'amore. Il giocattolo [illegible] va interpretato come feticcio sessuale, almeno nella ristrutturazione librettistica [illegible] Nureyev. Nella visione onirica della fanciulla, il principe dei sogni romantici [illegible] sdoppia con il sinistro padri[illegible] Drosselmeyer, non per nulla interpretati entrambi dallo stesso coreografo.

Tra le molte versioni correnti [illegible] popolare balletto di Ciaikovski questa [illegible] Nureyev, [illegible] raffinate e fantasiose scene di Nicholas Georgiadis, [illegible] sta tra le più riuscite e moderne, unitamente a quella [illegible] Balanchine. E la [illegible] fa bene a conservarla tra le gemme [illegible] suo repertorio. Anche perché consente [illegible] impiego totale del corpo di ballo, di quasi tutti i solisti e offre persino ai giovani allievi della scuola [illegible] ballo della Scala, diretta da Anna Maria Prina, [illegible] prima [illegible] di confrontarsi col palcoscenico.

Il ritorno di Nureyev interprete, coreografo e regista di questo *Schiaccianoci* alla Scala si è risolto in una sorta di trionfale «serata d'onore» [illegible] suoi riguardi. Fin dalla sua prima apparizione, [illegible] le spoglie dell'orbo e claudicante Drosselmeyer, l'applauso di sortita è stato vibrante.

Poi è venuta la difficile «variazione» aggiunta nel primo [illegible] prima [illegible] valzer dei fiocchi di [illegible] ad aumentare l'entusiasmo che si è trasformato in apoteosi dopo il grand *pas de deux* del secondo atto.

Certo [illegible] condizione del grande danzatore è ancora perfetta, anche se non possiede [illegible] più il favoloso «volo» [illegible] sua giovinezza, in [illegible] il suo affinamento interpretativo appare supremo e [illegible] sua capacità di tenere il palcoscenico illimitata. E' sempre difficile [illegible] accanto ad un mostro sacro come Nureyev e la cosa risultava particolarmente faticosa per l'étoile scaligera Anna [illegible] che non [illegible] ha consuetudine. La brava danzatrice [illegible] apparsa molto emozionata e tesa, ma è riuscita egualmente ad imporre [illegible] classe come [illegible] e credibile fanciulla nel primo atto e poi nel classico passo a due [illegible] secondo atto, soprattutto nelle «variazioni» della Fata Confetto.

La Scala ha chiamato a raccolta tutte le sue forze per [illegible]esto *Schiaccianoci*, facendo largo impiego di giovani solisti, alcuni dei quali come Oriella Dorella e Davide Bombana sosterranno anche parti protagonistiche in alcune repliche. Tra gli interpreti delle danze caratteristiche (araba, russa, cinese, pastorale eccetera) ricordiamo Mara Cavagnini, Annamaria Grossi, Paolo Podini, Maurizio Bellezza e Marco Pierin.

Una volta tanto l'orchestra, diretta dallo specialista Enrico De Mori che celebra in questi giorni la sua cinquecentesima recita di balletto, ha accostato con rispetto la deliziosa partitura ottenendone discreti risultati.

Luigi Rossi

Per McCartney altri 10 giorni di detenzione

TOKYO — *Sarà più lunga [illegible] previsto la permanenza nelle carceri [illegible] Tokyo [illegible] Paul McCartney, l'ex sorpreso due giorni fa con circa duecento grammi [illegible] marijuana al suo arrivo in Giappone.*

L'ufficio della procura al quale l'ufficio narcotici ha trasmesso tutta la documentazione [illegible] ha chiesto al tribunale distrettuale [illegible] Tokio [illegible] prorogare di altri dieci giorni [illegible] fermo dell'artista.

In quest'arco [illegible] tempo il sostituto di turno dovrà decidere se incriminare Paul McCartney e quindi formalizzare l'istruttoria oppure proscioglierlo dall'accusa di detenzione [illegible] uso di stupefacenti e limitarsi a comminargli una forte multa.

[illegible] attesa di conoscere [illegible] sua sorte Paul McCartney cerca [illegible] comportarsi da detenuto modello. A preoccuparlo è il pensiero della moglie Linda e dei quattro figli ospiti in un albergo della città.

Ma il [illegible] si presenta giuridicamente più complesso di quanto sembri. Qualora la procura [illegible] dovesse [illegible] la inchiesta [illegible] dieci giorni che si è [illegible] potrebbe chiedere di prorogare ancora, e sempre per un periodo massimo di dieci giorni, [illegible] fermo di Paul McCartney.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLA TV

«La conversazione» di Coppola e De Sica coi «Finzi-Contini»

[illegible] — A Capodistria, *Dudù il maggiolino [illegible] tutto gas* (1974): girato in Germania, è un facsimile del più noto «Maggiolino tutto matto» di produzione Disney, [illegible] l'auto che parla, nuota, vola. A Montecarlo due film [illegible] guerra; di secessione [illegible] pomeriggio con **Arizona** (1940), interpreti Jean Arthur e William Holden, e guerra mon[illegible] **Commando suicida** (1968) di Bazzoni con Aldo Ray. Più tardi **Stangata in famiglia** (1976), comico-piccante [illegible] Femi Benussi. A Telestudio **Costa Azzurra** (1959), film a episodi con Alberto Sordi e [illegible] Martinelli.

LUNEDI' — Rete 1, appun[illegible] importante: **La conversazione** (1973) [illegible] Gene Hackman, John Cazale, Cindy Williams, una delle migliori, [illegible] non la migliore opera (premiata a Cannes), di Francis Ford Coppola, regista de «Il padrino»: proprio con i guadagni de «Il padrino» Coppola ha girato questo film aspro e polemico sull'America di Nixon e [illegible] Cia: [illegible] non perdere.

A Capodistria **La giustizia privata di un cittadino [illegible]** (1975) [illegible] Ernest Borgnine: la crudeltà e la violenza [illegible] un contadino di «sani principi» nel timore che tre [illegible] dal carcere tocchino la sua roba. A Montecarlo il mitologico **Ercole contro Roma** (1964) e subito dopo [illegible] giallo **Un tipo [illegible] strano [illegible] cerca per ucciderti** (1974) con Barbara Bouchet. [illegible] Telereuropa **Accadde [illegible] commissariato** (1954), brillante, a episodi, [illegible] Sordi, Chiari, Dapporto.

MARTEDI' — [illegible] novità assoluta sulla rete 1: **Volon[illegible] [illegible] destinazione ignota** (1979) di Alberto Negrin, protagonista Michele Placido: è la storia di un gruppo di contadini del Meridione che si arruolano nel '36 per l'Africa co[illegible] operai e vengono invece dirottati per «destinazione ignota», [illegible] la guerra civile di Spagna: il film è stato presentato in festival ma non è ancora comparso nelle sale.

Nella stessa serata, sulla rete 2, un altro polemico film da [illegible] **L'amerikano** (1973) [illegible] Costa Gavras con Yves Montand e Renato Salvatori: girato nel Cile di Allende, rievo[illegible] un episodio della lotta fra i tupamaros e i regimi militari sostenuti dagli Stati Uniti. A Montecarlo **Il ritratto di Dorian Gray** (1945) [illegible] Lewin, [illegible] George Sanders e Angela Lansbury, tratto dal fa[illegible] romanzo di Oscar Wilde sulla disperata [illegible] dell'eterna giovinezza.

A Telestudio una curiosità, **Fedora**, celebre vicenda d'amore e [illegible] morte girata da Camillo Mastrocinque nel [illegible] con Luisa Ferida, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti.

MERCOLEDI' — Per «Una città un film», sulla rete 3, **Il giardino dei Finzi Contini** (1971) di Vittorio De Sica, nobile e appassionata trascrizione del romanzo di Bassani ambientato a Ferrara: gli at[illegible] [illegible] Dominique Sanda, Lino Capolicchio, Helmut [illegible].

A Montecarlo [illegible] drammatico fi[illegible] di Marc Allegret **La notte e il desiderio** (1961) con Charles Boyer e Pascale Petit. [illegible] Telestudio [illegible] classico esemplare [illegible] «telefoni bianchi», **Dopo divorzieremo** (1940) di Malasomma, scintillante commedia [illegible] un pensionato femminile con Vivi Gioi, Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.

GIOVEDI' — Da segnalare sulla tv svizzera **Il deserto dei [illegible]** (1976) che Valerio Zurlini ha ricavato [illegible] noto, kafkiano romanzo di [illegible] Buzzati: i complessi [illegible]dali del tenente Drogo in una fortezza sperduta fra le montagne (molti divi fra cui Gassman, Trintignant, von Sydow, Jacques Perrin).

A[illegible]ntecarlo Sophia Loren in **Quel tipo di donna** (1959) di Sidney Lumet.

[illegible] — Rete 1, Leslie Caron nel drammatico **La [illegible] a forma [illegible] L** (1962). A Capodistria **L'uomo [illegible] Sud**, [illegible] bello, [illegible] Jean Renoir girò nel [illegible] in America. A Telestudio **Casanova [illegible]** (1965) [illegible] Monicelli, con Mastroianni.

[illegible] — Rete 2, **I giorni [illegible] [illegible] e delle [illegible]** (1962), patetica storia di due coniugi ubriaconi ben raccontata da Blake Edwards che [illegible] l'anno dopo [illegible] strepitoso successo internazionale con «La pantera rosa».

Decca "assorbita" dalla Polygram

LONDRA — [illegible] Decca, grande casa discografica e musicale inglese, [illegible] stata assorbita, a partire [illegible] 31 dicembre scorso, dalla Polygram, la multinazionale che già comprende la Deutsche Grammophone la Philips, [illegible] Mercury e la Polydor.

Per la Decca [illegible] [illegible] gli altri il soprano Joan Sutherland ed il tenore Luciano Pavarotti.

Per acquistare [illegible] «etichetta» della casa discografica inglese la Polygram dovrà versare il mese prossimo 9 milio[illegible] e [illegible] sterline pari a circa sedici miliardi di lire più un'ulteriore somma

Teat[illegible] [illegible] — Oggi e do[illegible], alle 15, in via Chiomonte 3: «Il Vo[illegible]cione» con la compagnia Nuova Opera [illegible] Burattini di Roma, per la 2ª Rassegna teatro per ragazzi.

Tra tubi [illegible] pontili l[illegible] spettacolo [illegible] Shaw con Parenti al Pier Lombardo

Nel «Maggiore Barbara» vince Nietzsche

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

MILANO — Credo non mancheranno le polemiche: soprattutto tra i giovani, e tra quelli impegnati a sinistra, in particolare, intorno a questo Maggiore Barbara *di Shaw, messo [illegible] scena con molto impietoso sprezzo [illegible] pericolo dalla Cooperativa Franco Parenti, per la regia [illegible] Andree Ruth Shammah, al Salone Pier Lombardo.*

Lucilla Morlacchi in [illegible] scena della commedia di [illegible]

Scritta [illegible] 1905, è questo, [illegible] essere franchi, una delle più ambigue e imbarazzanti commedie [illegible] gran vecchio irlan[illegible]. Poggia tutta sul contrasto tra due opposte religioni: la religione del danaro e del potere, da [illegible] parte, impersonata dal multimiliardario Andrea Undershaft, proprietario di [illegible] colossale industria [illegible], e la religione [illegible] [illegible] gelitivi, quella che insegna a credere in dio e alla redenzione [illegible] spirituale dell'uomo, dall'altra, che [illegible] la [illegible] [illegible] in Barbara, [illegible] figlia [illegible] miliardario, zelante suffragetta dell'esercito [illegible] salvezza.

[illegible] contrasto (condito, come sempre [illegible] Shaw, [illegible] sali di uno humour inesauribile) si snoda [illegible] tre luoghi deputati: il salotto borghese di [illegible] Undershaft, dove [illegible] aristocra[illegible] capofamiglia imbriglia l'irrequieta figliolanza sotto il più repressivo codice vittoria[illegible]; il cortiletto [illegible] periferia, che ospita emarginati e mendicanti, alle cui anime attende, appunto nel suo zelo apostolico, la fremente Barbara; e il «paradiso» industriale della gran fabbrica di esplosivi su cui regna sovrano Undershaft, saldo nel proprio incrollabile cinismo, consapevole della sua superiorità su politicanti e governo, indifferente a sopravvalti della morale.

Sarà lui a uscire vincitore [illegible] duello verbale con la figlia, sarà lui ad attirarla nella propria orbita. Nominerà erede [illegible] il fidanzato di lei, un professorino di greco che ha gettato [illegible] in fretto alle ortiche il proprio idealismo. [illegible] Barbara non resterà che combattere il sistema del padre dal [illegible] dentro, insinuare il dubbio in altre [illegible], quelle degli operai, e sarà ormai un dubbio tutto laico, tutto razionale.

Dicevo dell'imbarazzo della commedia: e sta nel fatto che, pur non parteggiando per nessuno dei personaggi (era troppo individualista per credere a qualcuno o a qualcosa), Shaw non nasconde la sua simpatia per la tempra eccezionale di Undershaft, ci vede quasi una incarnazione, sinistra fin che [illegible] vuole, ma soggiogante, del superuomo (e dovette allora difendersi [illegible] sospetto d'aver letto, [illegible] troppo trasporto, Nietzsche).

Coi tempi che corrono, da un personaggio [illegible] genere un regista dovrebbe prendere le distanze, colorarlo di livida tonalità: [illegible] parteggiare semmai per Barbara, che, se non altro, parla il linguaggio di certi giovani d'oggi, fiduciosi del nostro riscatto.

Con bell'ardimento e un [illegible] gusto della provocazione intellettuale la giovane regista Andree Ruth Shammah non prende invece partito, non si schiera nè sull'uno nè sull'altro fronte: lascia che la torrenziale foga dialettica [illegible] Shaw ci investa in tutta la [illegible] contraddittorietà e ci provochi ai più vari livelli.

Anzi, perché [illegible] parola del drammaturgo ci [illegible] dispiegata, [illegible] soffocato da quell'angusto salotto d'alto bordo che è lo spazio immuta[illegible] della [illegible] convenzione, eccola sventrare [illegible] [illegible] cui dispone, arroccare gli spettatori su ripide tribune, ridurlo, il salotto, ad [illegible] piccola pedana ingombra, là sullo sfondo, in primo piano, tra mattoni di cotto, chiudere la casa dei miserabili; e tutt'intorno, tra tubature e pontili [illegible] ferro, rievocare [illegible] facile brillio del miraggio capitalistico con un avvolgente, compatto rivestimento di stagnola.

In queste [illegible] mansions, da dramma medievale celtico, [illegible] muovono gli interpreti, che evitano [illegible] lasciarsi trascinare dalla foga perorativa e suasoria tipica d'ogni partitura shawiana. Ognuno, si capisce, ci riesce a modo suo. [illegible], [illegible] esempio, fa un Undershaft rilassato e pago di sé, senza oltranzismo [illegible] specchio, [illegible] semmai con molto calibrata ironia. La Morlacchi è una Barbara dapprima tagliata nella pietra di un'adesione incrollabile, poi come spezzata e raccolta a grembo, ma non vinta, e infine protesa ad altre avventure incandescenti. Secondo De Giorgi fa l'intellettuale che s'arrende con una malinconia dolce, conscia della propria fralezza. Giuliana Calandra infonde un vigore risoluto e una burbanza francamente comica in quella madre tutta d'un pezzo, che, per inciso, è la sola a non cedere al fascino del male.

Ma tutti si prodigano, il Marchese, il Mantesi, la Caucia, il Mekuzzi. Il pubblico segue con [illegible] misto [illegible] divertimento e di angoscia e, alla fine, applaude come sollevato.

Guido Davico Bonino

Mastelloni a tv uno, 20,40 - Volontè in «La classe operaia» a tv Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23

12,30 **Chek up** (c). Programma di medicina di Biagio Agnes - **Che tempo [illegible]**
14 — Wengen: **Sci, [illegible] l[illegible]ra maschile.** Torino [illegible] **Pallacanestro femminile Fa-I-GBC;** [illegible] Cardiff: **Rugby,** [illegible] [illegible] Cinque nazioni
17 — **Dal, racconta** (c) «Bella iro[illegible]», di I. Calvino
17,10 **Il sig. Rossi cerca la felicità** (c), regia di B. Bozzetto. Animazione
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c) - **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c) a cura di G. Favero e G. Colletta
19,20 **Happy Days** (c) «Un attimo di debolezza», con Henry Winkler
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible] **tempo fa** (c)
20,40 Dal Teatro delle Vittorie: **Giochiamo al varietà** (c) - Il bel Vesuvio [illegible] [illegible]ª puntata), di A. Falqui e M. Guardi, regia di Antonello Falqui, presenta Carlo Giuffrè, con Peppe Barra, Marisa Laurito, Mariano Rigillo, il [illegible]atto «Tasuera», Renato Carosone, Leopoldo Mastelloni, il gruppo «La Smorfia», e Angela Luce
21,55 **Vita quotidiana di... Publio Ostorio, gladiatore a Pompei** (c). [illegible] C [illegible], A. Ricci, G. Scarcella, V. Gazzolo e G. Pannesi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

12,30 **Il ragazzo Dominic** (c), Telefilm «L'uomo che amava i bambini»
[illegible] — **Di tasca nostra** (c) - **Giorni d'Europa** (c)
14,30 **Scuola aperta** (c), Set[illegible] di problemi educativi
17 — **Il giardino segreto** (c). Telefilm: «Non c'è più nessuno»
17,25 **Le avventure di un maricane** (c). Disegno animato «Ritorno a casa»
17,35 **Piaceri** (c) - **Sereno variabile** (c) - **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **TG 2 Dribbling** (c). Dagli Usa: boicottaggio Olimpiadi
20,40 **Il fascino [illegible]** (c). Itinerari nella letteratura [illegible] gotico alla fantascienza. **«Stanza 13», di Montague P. James, [illegible] Franco Angrisano, Tino Scotti, [illegible] Cuomo, Nina De Padova**
21,40 **Delitto di coscienza,** film diretto [illegible] Basil Deadern, con Michael Craig, Patrick Mc Goohan, Janet Munro

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

Questa sera parliamo di... (c), con Cinzia De Carolis: programmi pomeridiani
18,30 **Il politico** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete
19,30 **Teatrino** (c): Piccoli sorrisi - Snub non mangiare noccioline
19,35 **TuttInscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici e di Silvia D'Amico Bendicò
20,05 Omaggio a Roberto Rossellini: **Atti degli apostoli** (c). Quinta e ultima puntata, sceneggiatura di Vittorio Bonicelli, J. [illegible] [illegible] La Rochebaucault, Roberto Rossellini, Luciano Scaffa
21,05 **La civiltà romanica in Toscana** (c), di P. C. Santini
22,30 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi - Snub non mangiare noccioline

LA TV — di Ugo Buzzolan

Alle 19 i coniugi Fo con Debbie, l'americana

Franca Rame e Dario Fo hanno finito la seconda settimana di *Buona sera con...* e da lunedì incominceranno per la terza settimana.

Veramente la trasmissione è di Franca Rame, lei è la protagonista e la mattatrice, ma [illegible] sempre dietro, come autore dei testi, e lo è anche, spesso, a franco come «spalla» familiare e insieme di lusso. Alcune scenette sono riprese da «Mistero buffo» e da diversi spettacoli, altre sono [illegible] per la tv. Franca Rame si prodiga con il consueto entusiasmo, [illegible] [illegible] nota vitalità, e svaria dagli accenti fortemente satirici a quelli seri, e a quelli dichiaratamente farseschi (non esitando nella sigla a presentarsi con la figura deformata, una ballerina in tutù con enormi cosciotti da elefante). L'agile regia è di Beppe Recchia mentre le belle musiche sono di Fiorenzo Carpi, abituale collaboratore di Fo.

Tutto bene, ma è un po' strano ritrovare i coniugi Fo e la loro carica di polemica e di ironia — che ha segnato con il mo[illegible] «Mistero buffo» [illegible] date nella storia di questi ultimi dieci anni di televisione — confinati nella fascia delle 19. Non è che a quell'ora ci sia poco pubblico (le statistiche dicono che l'indice di ascolto è piuttosto elevato), ma è certo che [illegible] strido di [illegible] [illegible] accostamento allucinante di Franca Rame e Dario Fo alla [illegible] di telefilm americani di Debbie Reynolds, mondani, pazzerelloni, [illegible]ati e disimpegnati, che costituiscono parte integrante del programma e anzi ne occupano il maggiore spazio.

* *

Perché non fare l'elogio della musica classica in tv? Una volta c'era chi affermava che la musica classica sul video era un assurdo, era insensibile, era antitelevisiva al [illegible], [illegible] la [illegible] non poteva co[illegible] perché distratto [illegible] immagini, [illegible] solo la radio poteva assumersi un compito del genere.

Sono storie. E' vero che la [illegible]o resta sovrana in questo campo, ovviamente; è vero che una volta c'erano registi che, incaricati di riprendere un concerto, davano veri e propri segni di schizofrenia e cominciavano a far vagolare all'impazzata l'obiettivo sulle pareti e sui soffitti della sala alla ricerca di stucchi, affreschi, sovrapporte pregiate [illegible] [illegible] inquadravano con pidocchiosa metico[illegible] i dettagli minimi. E' vero: però bisogna anch[illegible] dire che queste follie, [illegible], si sono attenuate e che chi riprende [illegible] concerto si dimostra sobrio e si preoccupa di inquadrare gli esecutori e la [illegible] [illegible], [illegible] quello che vuole il pubblico.

Il pubblico [illegible] musica classica è in aumento (e qui tra l'altro ritorna la proposta di istituire [illegible] rubrica [illegible] novità di dischi); devo dire [illegible] lo capisco perché spesso queste trasmissioni possono essere un intermezzo di profonda serenità. L'altra sera la rete 3 ha mandato in onda un concerto in cui figuravano Bach, Scarlatti, Mozart, e [illegible] pomeriggio c'è stato il consueto appuntamento musicale con Lieder di [illegible] eseguiti [illegible] [illegible] grande interprete che è il baritono Fischer-Dieskau. L'ora non era [illegible] [illegible] propizia, ma chi avesse [illegible] il tempo di aprire [illegible] tv si [illegible] [illegible] trasportare in una [illegible] beata di solenne armonia dove dimenticare per venticinque minuti l'ascesa dei prezzi, l'inflazione, la fragilità del governo, la bolletta del telefono e [illegible] [illegible]

* *

Un sabato sera da [illegible] [illegible] via. Sulla rete 1 c'è la seconda puntata di *Giochiamo [illegible] varietà* [illegible] [illegible] [illegible] scorso [illegible] debuttato bene con una ri[illegible] caricaturale dell'avanspettacolo romano. [illegible] Stavolta toccherà a quello napoletano. Dopo di [illegible] episodio di *Vita quotidiana di...* con il ritratto di un gladiatore romano: come viveva, cosa faceva, come sopravviveva un gladiatore durante l'impero?

Sulla rete 2, dopo il film *Delitto di coscienza* sul caso di [illegible] testimone [illegible] Geova che lascia [illegible] la figlia senza [illegible] mediche, [illegible] in onda il racconto del mistero *La stanza n. 13* della serie «Il fascino dell'insolito». Si tratta di un ciclo realizzato in Italia che vuole essere un itinerario nella letteratura che va dal «gotico» alla fantascienza: testi di autori noti trasformati in telefilm girati in studio, di basso costo, con pochi ambienti e pochi personaggi.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte sta[illegible]
6,40 Ieri al Parlamento
10,03 Black out
11 — Lo stadio dei centomila
12,03 Il pianeta cantautore
12,30 Primo, secondo e...
13 — Estrazioni [illegible] Lotto
13,20 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Una nuvola [illegible] sogni
15,45 Da costa a costa
16,15 Shampoo
17 — Radiouno jazz '80
17,30 Lorenzo Da [illegible]
18 — Obiettivo Europa
18,35 Musicaperta
19,20 Musiche da film
20 — Dottore, [illegible] [illegible]
20,30 Black out
21,30 Nastromusica
22,15 Clubs jazz [illegible]
23,10 Prima di dormir bambina
23,29 Chiusura

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,55

6 — Sabato e domenica
7 — Bollettino del mare - [illegible] viaggio
8 — 1-x-2 [illegible] radio
[illegible] Eugenio Grandi
9,3[illegible] Tradotta d[illegible]
10 — Speciale GR 2 Motori
10,12 Radiografitti
11 — Long Playing Hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-Track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tartini, virtuoso di violino
15,45 Hit Parade
16,37 In concerti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito al [illegible]
[illegible] Prego, gradisce [illegible] po' di rifiuto?
21 — I concerti di Roma
23,05 Bollettino del mare
[illegible] La chitarra di Duane Eddy
23,20 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade - Collegamento con l'Aci
9 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'Opera
13 — Speciale... un certo discorso
17-19,15 Spaziotre
20 — Il discobolo
21 — La musica
21,45 Libri ricevuti
22 — Ritratto d'autore
23 — Il jazz: F. Pacori
23,55 Chiusura

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
10 — Daniela weekend
10,15 Il prezzo netto, gioco
11,15 Oggi a tavola, con Roberto Biasiol
12,30 Il Rabya di Montecarlo
14 — Totopronostici

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,30

[illegible] [illegible] Wengen: **Sci: [illegible] discesa maschile** (c)
16,40 **Pallacanestro** (c)
18,15 **Video libero** (c)
18,30 **Jazz Magazine** (c)
19,05 **Estrazione del Lotto**
19,10 **Il Vangelo di domani**
20,45 **Quando torna l'inverno,** film con Jean Gabin, Jean-Paul Belmondo. Regia di Henry Verneuil
22,40 **Sabato Sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

17 — **Pallacanestro** (c)
18,30 **Sci: [illegible] co[illegible] [illegible] maschile** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,03 **Cartoni animali** (c)
20,45 **Senza di loro l'inferno è vuoto** (c), film con Martine Carol, James Robertson. Regia di Ainsworth
22,15 **L'Italia vista [illegible] cielo**

MONTECARLO

Telegiornale: 18,30; 19,50; 0,05

16,45 **La vita di Marianna**
18 — **Cartoni animali** (c)
18,15 **Varietà,** [illegible] Roberto Carlos (c)
19,10 **Richard Diamond,** telefilm
20 — **Sulle strade [illegible] California**
21 — **La classe operaia va in Paradiso,** film di Elio Petri, con Gian Maria Volontè, Mariangela Melato, Salvo Randone
22,30 **Oroscopo**
22,35 **La spiaggia del desiderio,** film con Laura Gemser e Paolo Giusti

Alle spalle delle due milanesi in fuga si apre la bagarre

Il Torino ha ripreso slancio

Dopo il successo in Coppa Italia nuovo spirito fra i granata - La conferma nell'allenamento di ieri a Roma: Graziani (tre gol) il più in forma - Zaccarelli ha raggiunto i compagni, rientra ad Ascoli?

Le quattro in bilico

Il «ca[illegible]o corto» (salvo che per Inter e Milan, nettamente davanti alle altre, e per il Pescara staccato in coda) promette ancora grosse sorprese. Dalla zona [illegible]quilla al pericolo di retrocessione c'è lo spazio di tre punti, una sconfitta o una vittoria possono ribaltare la situazione. Neppure il quartetto che insegue (si fa per dire) le milanesi è quindi al sicuro: Torino, Napoli, Perugia e Roma non possono concedersi distrazioni.

I granata danno segni di risveglio, il Napoli è in difficoltà (infortuni e polemiche interne), Perugia e Roma hanno un rendimento altalenante. Alla vigilia della seconda giornata del girone di ritorno, è interessante conoscere con quale stato d'animo queste quattro squadr[illegible]ttano la domenica. Una domenica più difficile per Torino e Napoli, impegnate in trasferta, ed apparentemente più agevole per Perugia e Roma che attendono Bologna e Pescara.

La classifica

Inter	punti 23
Milan	20
Torino, Napoli, Perugia e Roma	17
Bologna, Cagliari, Avellino e Lazio	16
Juventus, Ascoli	15
Fiorentina, Udinese e Cata[illegible]	14
Pescara	9

ROMA — Un Torino in fase [illegible] rilancio. [illegible] conferma la bella prova sostenuta dalla squadra granata contro la Lazio e lo riconferma la «partitina» disputata ieri sul campo d'allenamento dell'Acqua[illegible] fra [illegible] formazioni miste e ridotte. Abbiamo visto il grande Graziani, autore di tre gol stupendi: un Graziani pieno di verve e di grinta, forse mai così deciso nei contrasti e rapido nel tiro. Anche gli altri, ragazzini compresi hanno giocato con molta voglia. Giocavano e si divertivano, segno di buona salute.

Le [illegible] ottimistiche suggerivano il tema della breve chiacchierata con Gigi Radice. Il Torino è staccato di [illegible] punti dall'Inter, e [illegible] da Milan. Può ancora sperare [illegible] un piazzamento migliore? La risposta dell'allenatore è prudente: «*Noi giochiamo domenica dopo domenica. Faremo i conti alla fine. Inutile illuderci, ma non permetterò mai la rinuncia*». *Finché la matematica autorizza a sperare sarebbe un errore rinunciare.*

Radice è convinto che il Torino stia gradatamente ritrovando la migliore forma. Però aggiunge: «*E' una stagione difficile per noi. Dobbiamo lavorare alla meglio*». E [illegible] pronostici: «*Giochiamo abbastanza bene ma ci manca il conforto dei risultati*». La vittoria contro la Lazio in Coppa Italia potrebbe essere l'inizio di un periodo migliore. Radice afferma soltanto «*Speriamo*».

Circa la lotta per lo scudetto il trainer [illegible] dice: «*L'Inter è indubbiamente favorita. La classifica lo dimostra*». Ma la graduatoria è molto corta, le distanze sono minime. Radice afferma ancora: «*Ci sono molte squadre raggruppate nel breve spazio di pochi punti. Tra noi che siamo terzi ed il gruppo delle penultime c'è un distacco [illegible] appena tre lunghezze*». *Basterebbe una distrazione per cadere nei guai*». Radice non vuol seguire il discorso. Pensa che il Torino valga di più di quanto non dica l'attuale classifica.

Chiusa la trasferta romana, la comitiva granata è partita nel pomeriggio per San Benedetto del Tronto. Il rientro di Zaccarelli completa la rosa dei giocatori a disposizione. Il centrocampista si è allenato ancora a Torino e nel tardo pomeriggio si è aggregato alla comitiva nella cittadina adriatica. Che Zaccarelli possa [illegible] ad Ascoli appare quasi certo. Diversamente sarebbe stato sciocco costringerlo ad un viaggio così lungo e [illegible]. La decisione definitiva, comunque sarà presa soltanto stamane dopo l'allenamento che i granata sosterranno sul campo della Sambenedettese.

Il possibile ricupero di Zaccarelli potrebbe costrin[illegible] Radi[illegible] ad un ripensamento. Chi deve uscire per fargli po[illegible]? Dopo la [illegible] di Coppa contro la Lazio il tecnico aveva ventilato la possibilità di una conferma di Sclosa [illegible] aveva giocato benissimo. Ma chi togliere per far posto al titolare? Radice non si pronuncia, ma tutto fa credere che debba essere proprio il giovane centrocampista a stare in panchina.

Della [illegible] di domani Radice anticipa: «*Sarà molto difficile. L'Ascoli sta attraversando un buon momento di forma, ma deve illuderci la sconfitta [illegible] domenica a Napoli*». In effetti fu una sconfitta determinata da un dubbio calcio di rigore. Chiediamo se Radice pensa che l'episodio possa avere ripercussioni sulla gara di domani. La risposta: «*Non credo. Ho piena fiducia sia nell'onestà degli arbitri che nella sportività dei tifosi ascolani*».

Giulio Accatino

● **Heredia**, attaccante argentino attualmente al Barcellona, [illegible] in patria, al River Plate. L'accordo è stato raggiunto dalle [illegible] società sulla cifra di [illegible] dollari (poco [illegible] di 320 milioni di lire).

Castagner non si illude il terzo posto gli va bene

Dice: «Il Perugia, [illegible] le altre squadre, troppo ha [illegible] finora» - «Per noi sarebbe un successo restare nel giro internazionale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *Sul campionato Castagner, a questo punto, ha le idee chiare: l'Inter è irraggiungibile: la lotta è aperta ma solo per il terzo posto, dato che sei punti da recuperare [illegible] troppi. Infatti il terzo posto medesimo è un traguardo ambito e non da disprezzare.*

Primo enunciato: l'Inter irraggiungibile. «Ormai i nerazzurri hanno superato la fase critica, coincisa con il cedimento di qualche elemento — *dice Castagner* — è possibile che vadano incontro ad altri [illegible] difficili, [illegible] ormai sono incamminati sulla buona strada. Certo l'Inter non ha la facilità di gioco e la capacità di fare risultato [illegible] casa che aveva il Milan dell'anno scorso, però la sua continuità pone tutti di fronte ad una realtà precisa: L'Inter di Bersellini sta costruendo mattone su mattone lo scudetto del 1980».

Propone Castagner: «Quando dico che l'Inter è irraggiungibile, indico anche precise responsabilità delle squadre che la inseguono e che hanno perso occasioni d'oro nel girone d'andata. Il Perugia è incluso, naturalmente. Comunque io ero fin dall'inizio del campionato del parere che la mia squadra senza Vannini non avrebbe potuto avere mire eccessive. I limiti dell'Inter possono venire fuori solo quando alla squadra manca tranquillità. E al momento, Milan a parte, non ci sono formazioni che p[illegible] infastidire il primato dei nerazzurri».

Secondo argomento: il terzo posto in condominio, prospettive e sviluppi. «Al momento non vedo come una delle formazioni che occupa il terzo posto — dice Castagner — possa riu[illegible] saltare il fossato dei [illegible] punti che la dividono dalla prima in classifica. La lotta è aperta, ma solo per diventare terza forza del campionato. Il Milan? E' vero che quest'anno perde colpi e trova sempre maggiori difficoltà d'andare in gol, ma è anche vero che in prospettiva potrebbe [illegible] più un impiccio per l'Inter che un futuro componente del gruppo inseguitore».

Castagner puntualizza: «Quando dico che non si devono indicare favoriti al terzo posto, dico di una realtà che è sotto gli occhi di tutti: perdendo due partite di seguito si devono inevitabilmente dimenticare i sogni di gloria e pensare a lottare per non retrocedere. Questa è la realtà del campionato che stiamo giocando».

Ultimo test: il terzo posto non è un risultato da disprezzare. «Io parlo per la mia squadra: il Perugia, riuscendo a mantenere fino alla fine il terzo posto, avrebbe assicurata la partecipazione ad una manifestazione europea. E questo significherebbe che l'annata del Perugia è stata senz'altro positiva. Per diventare "terza forza" del campionato, noi abbiamo [illegible] una [illegible] occasione uscendo sconfitti da Catanzaro. Ora si tratta di fare tutto da capo, tenendo presente il fatto a cui accennavo prima. A scivolare in fondo alla classifica non ci vuole nulla».

Marco Brunacci

La Roma non sogna e punta alla Coppa

Liedholm, realista, si preoccupa anche dei 3 soli punti di vantaggio sulle penultime

ROMA — A «quota [illegible]» c'è pure la Roma [illegible] Liedholm, una squadra molto discussa dagli stessi suoi tifosi, ma egualmente forte, tanto da essere in terza posizione. Lie[illegible] [illegible] crede ad una Roma «capace di fuggire verso l'alto», e giu[illegible] più facile una vittoria in Coppa Italia. Facile nel [illegible] di arrivare alla finale.

«*Noi* — dice il tecnico svedese — *continuiamo per la nostra strada. Non ci facciamo impressionare dalle critiche o dai troppi elogi*». In effetti i tifosi romanisti a volte sono molto severi, a volte troppo longanimi. [illegible] ancora chi accusa Liedholm d'insistere sulla marcatura a zona. La risposta è sincera: «*Debbo adottare la tattica che più si addice ai miei uomini*». In effetti Liedholm dispone di due «liberi» [illegible], ma nessuno dei due [illegible] disposto a cambiare diventando stopper [illegible] servizio permanente. Turone e Santarini giocano in coppia e giocano abbastanza bene. Sarebbe assurdo cambiare. L'allenatore giallorosso aggiunge ancora: «*La tattica della zona consente la migliore realizzazione della tecnica individuale. Per questo insisto. E' un gioco più moderno, ed anche più efficace*».

Liedholm comunque non si fa molte illusioni sul futuro immediato. Non è pessimista, ma pensa che il campionato debba ancora esprimere i veri valori delle contendenti. Dice: «*L'Inter è favorita d'obbligo ma penso che il Milan non abbia rinunciato all'inseguimento. La lotta in testa sarà dura*».

Chiediamo se esclude un inserimento al vertice [illegible] altre pretendenti. La risposta è interlocutoria: «*Tutto è possibile per la matematica*». Ed aggiunge: «*Penso che il campionato al vertice si deciderà a primavera, quando cominceranno i primi caldi. L'Inter del resto in trasferta non ha ancora convinto del tutto. Il successo di Pescara non può far testo di giudizio*».

Il tecnico sved[illegible] continua: «*Ma [illegible]na non sogna. Credo che altre squadre tenteranno la scalata. Il Milan prima di tutti, poi il Torino e la stessa Juventus. Mi spiego: Torino e Juventus [illegible] formazioni tecnicamente e psicologicamente attrezzate per le grandi imprese*».

Ma della Roma cosa pensa lo svedese? Liedholm risponde: «*Più che i tre punti che ci distanziano dal Milan, secondo, mi preoccupano i tre punti che ci dividono dal terzetto de[illegible] penultime. Bastano [illegible] scivoloni per cadere nei guai. Pensiamo ai fatti di casa nostra e non [illegible] troppo*».

Domani arriva il [illegible], squadra praticamente condannata. La battuta [illegible] Liedholm è interessante: «*Bisogna diffidare sempre degli sconfitti della vigilia. Il calcio riserva sorprese. Potrebbe capitare anche a noi qualche spiacevole novità. Dovremo stare attenti*». **g. acc.**

● **Bruno Nobili**, capitano del Pescara, sarà processato l'11 febbraio in pretura per minacce, ingiurie, lesioni personali. Nel maggio scorso, al termine d'un allenamento, venne alle mani con l'ex arbitro Gianni Pappanetti.

Il Napoli nei guai, mezza squadra in infermeria

Vinicio rifiuta i pronostici e teme la partita di Cagliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Archiviata la Coppa Italia, finita prematuramente a Terni con una cocente sconfitta, il Napoli si concentra sul campionato, cerca di recuperare un momento tris[illegible] ed amaro. Vinicio, vincolato al silenzio, si [illegible] proposito di non alimentare inutili polemiche, accetta con umiltà le critiche, cerca di caricare la squadra con una pausa [illegible] riflessione su come stanno andando le cose, ben diversamente da come ci si aspettava.

Sarà decisivo per il futuro suo e degli azzurri il test di Cagliari. Riuscirà domenica a difendere il terzo posto? «*A Terni è successo quel che è successo ed è servito ad accrescere il clima di tensione* — dice Vinicio — *abbiamo perso un'ottima occasione di portare avanti un torneo dei più significativi. Mi auguro di fare in Sardegna un buon risultato*».

Fa paura il Cagliari? «*E' la squadra più interessante del campionato, in casa soprattutto è da temere. Purtroppo abbiamo un lungo elenco di infortunati e la formazione è ancora da defi[illegible]*».

La trasferta di Cagliari non s'inizia quindi sotto i migliori auspici. Musella è rimasto a Napoli e mezza squadra è fuori uso. Tesser, Bellugi, Damiani, Speggiorin e Filippi accusano malanni, e potrebbero non [illegible]re recuperati per la gara, anche se sono ugualmente partiti. Tra i giocatori, inoltre, il clima non è sereno. Hanno lasciato il segno le recenti delusioni. Recriminazioni, accuse reciproche di scarso impegno tra i giocatori, di volere a tutti i costi la rovina di Vinicio, sono all'origine di vivaci battibecchi e polemiche.

Il campionato per il Napoli, almeno fino a questo momento, ha registrato un'altalena di momenti favorevoli. Spesso le gare hanno confermato i limiti della squadra, fragile, con poche idee, disorientata e nervosa, che non riesce a esprimersi secondo il valore delle [illegible] possibilità, a [illegible] con una [illegible] continuità la strada del bel gioco e dei gol. Quale sarà il volto del campionato nelle prossime [illegible]mane, dopo il giro di boa dello scudetto invernale?

«*E' [illegible] un [illegible] di tempo che si pretendono dagli allenatori previsioni sul futuro, di svolgere quasi un'attività di maghi* — risponde Vinicio —, *un compito non facile. Nel calcio vi è l'imponderabile da prendere [illegible] considerazione. Secondo [illegible], come quanto detto all'inizio del campionato, il successo andrà ad una ristretta rosa di squadre, quelle che maggiormente hanno la possibilità di primeggiare per il valore dei loro atleti: il Milan campione d'Italia, l'Inter, la Juve, il Perugia e il Torino. Una previsione che può tuttavia essere smentita dai fatti, come dimostrano le difficoltà attraversate dai gran[illegible], vittime di costanti infortuni, dal Perugia, che malgrado l'apporto [illegible] Paolo Rossi stenta ancora ad ingranare*».

Adriano Luise

Totocalcio n. 22

Ascoli-Torino	x
Avellino-Milan	1 x 2
Cagliari-Napoli	1
Fiorentina-Lazio	1
Inter-Udinese	1 x
Juventus-Catanzaro	1 x
Perugia-Bologna	1 x
Roma-Pescara	1
Lecce-Pistoiese	x
Palermo-Bari	x 1 2
Pisa-Genoa	1 x
Triestina-Piacenza	x
Reggina-Empoli	1

Totip [illegible] 3

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x 2
Roma (trotto)	1 1 2
TERZA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	2 x
Napoli (galoppo)	x 2
SESTA CORSA	x 2
Napoli (galoppo)	x x

Giocatori e arbitri incontro a Mil[illegible]

VICENZA — Il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, e il presidente dell'Associazione italiana allenatori di calcio, Giuliano Zani, si incontreranno a Milano il 21 gennaio prossimo con il presidente dell'Associazione italiana arbitri, [illegible] Campanati.

[illegible] ha annunciato in una [illegible] la [illegible] presidenza dell'Aic precisando che «*l'incontro è stato fissato per esaminare i problemi concernenti i rapporti tra le categorie*». La riunione si svolgerà nella sede del comitato regionale lombardo della Figc alle 15.30.

Tourbillon di tecnici: ora ci prova Chiappella

Il calcio «spacca» Pisa

Romeo Anconetani, ex mediatore di giocatori, è il «boss» che fa e disfa - Carpanesi, l'allenatore cacciato: «Un manicomio» - Domani, però, tutti andranno regolarme[illegible] [illegible] stadio

L'allenatore Chiappella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Il calcio ha spaccato la città in due. [illegible] una parte, e sono in molti, c'è chi c[illegible] l'uscita di scena di Romeo Anconetani, il «boss» del Pisa che ha licenziato l'allenatore Carpanesi (chiamato a sostituire il dimissionario Meciani dalla settima giornata del campionato) ed ha assunto Chiappella; dall'altra [illegible] chi ignora le polemiche stringendosi attorno alla squadra che domani affronterà il Genoa all'«Arena Garibaldi» in una partita delicatissima per i nerazzurri e il loro nuovo tecnico.

E' stata una settimana di fuoco per il Pisa. Nell'occhio del ciclone, tanto per cambiare, il «presidente» Anconetani, personaggio vulcanico e discusso, che si è creato fama di «mangia-allenatori». Nella scorsa stagione aveva sollevato dall'incarico prima Vitali, poi Seghedoni, affidando infine la squadra, che si trovava in testa alla classifica, a Meciani. Il «valzer» di tecnici non compromise il trionfale ritorno in serie B, dopo otto [illegible] di C.

Adesso [illegible] ripercorrendo la stessa strada ma la gente è disorientata, i giornali hanno lanciato pesanti accuse, l'avvocato Campana ha definito «grottesche» le vicende del Pisa e l'Associazione allenatori pisani in un comunicato ha espresso solidarietà a Carpanesi e ha preso posizione contro il [illegible] nerazzurro «*che tiene nei confronti dei propri associati un atteggiamento vergognoso e umiliante che lede l'onore e la dignità di tutta la categoria*».

Come [illegible] difende l'imputato Anconetani? [illegible] lui il divorzio dall'allenatore, scaturito dopo la sconfitta di Lecce, era inevitabile perché Carpanesi «*è immaturo per i programmi di una società che punta alla serie A*». Il drastico provvedimento, preso lunedì scorso ma da tempo nei disegni di Anconetani, aveva colpito l'opinione pubblica e turbato i giocatori anche perché molti sono convinti che Carpanesi abbia operato bene.

Lunedì sera, per allontanare un gruppo di tifosi che manifestavano sotto la villa di Anconetani, la polizia aveva persino lasciato partire una raffica in aria a scopo intimidatorio e, il giorno dopo, alla presentazione di Chiappella alla squadra, c'erano stati incidenti allo stadio (un cancello [illegible]) e l'allenamento s'era svolto sotto la tutela degli agenti.

Poi le acque [illegible] sono calmate, [illegible] in apparenza, e Chiappella ha potuto lavorare senza problemi «esterni» (ne [illegible], viceversa, per allestire una formazione dopo la squalifica di Barbana e Bergamaschi e per far reagire positivamente i giocatori) ma siamo in fase di «bonaccia» e se il Pisa dovesse deludere potrebbe scatenarsi il temporale. I trentila [illegible] che si [illegible] ch[illegible] «Angeli della curva nord» hanno emesso ieri un comunicato con [illegible] capi d'accusa contro Anconetani coinvolgendo anche Chiappella per l'«*accondiscendenza alle malefatte del presidente-ombra*».

Anconetani [illegible] ha ricevuto nella tarda mattina di ieri [illegible]. Erano presenti al colloquio il figlio Adolfo, amministratore unico del Pisa, il vicepresidente Andreini, alcuni consiglieri e Chiappella (che però ha preferito uscire). Nato 57 anni fa a Trieste, da genitori di origine toscana, Anconetani vive a Pisa da oltre un decennio e [illegible] un paio di stagioni «assiste il figlio nella conduzione del club».

Sino a 5 anni fa era organizzatore sportivo (così si definisce) con un ufficio di consulenza «*che mi permetteva di conoscere l'intero calcio italiano, grazie alle diecimila cartelle-schede sui calciatori: quando divenne illegale, smisi: sfido tutti a dimostrare il contrario*». La squalifica a vita che gli venne inflitta quando era alle dipendenze del Prato: gli impedisce ora di assumere ufficialmente [illegible] carica [illegible] presidente del Pisa. Ma è come se lo fosse.

«*Non sono alle prime esperienze* — assicura — *Rifiuto il quieto vivere opportunistico e voglio ricordare che, prima delle scritte infamanti comparse in questi giorni su alcuni muri della città, ce n'erano altre esaltanti dopo la promozione in B. Resto sempre sereno. La decisione di esonerare Carpanesi fra l'altro tiene [illegible] della possibilità [illegible] di inserirci nella lotta per i primi posti. Ho sbagliato ad assumerlo dopo le dimissioni di Meciani che fu contestato clamorosamente solo dalla "piazza". Carpanesi era risultato primo al supercorso di Coverciano ed aveva allenato il Lecco in C ma qui, alla prova dei fatti, purtroppo ha deluso*».

Carpanesi, nei giorni scorsi, aveva detto d'aver trascorso due mesi e mezzo in un «manicomio». Anconetani ribatte invitandolo a tacere: «*Tra l'altro lo condanna la media inglese peggiorata. Con lui non saremmo andati lontano. Si poteva persino retrocedere. Non è follia, invece, sperare nella promozione e Chiappella ci proverà. L'esonero è stato un atto di coraggio e di onestà verso la società e gli sportivi. Non è vero che io impongo [illegible] scelte tecniche, non mi sento all'altezza anche se qualche consigliere vorrebbe che lo facessi*».

Il clamore suscitato dal licenziamento di Carpanesi ha già prodotto un primo risultato: il probabile record d'incasso di oltre 60 milioni. Prima che partisse alla volta [illegible] ritiro di Tirrenia, ho parlato a lungo con Chiappella. Beppone è un estimatore di Carpanesi, suo ex compagno di squadra nella Fiorentina, e vuole ribadirglielo.

«*Avevo visto all'opera la squadra e mi ero divertito* — sostiene il navigatissimo Chiappella che ha anche giocato a Pisa (dove si è sposato e conta amici e numerosi parenti). «*Non immaginavo proprio di dover sostituire Carpanesi che aveva dato un gioco valido alla squadra. Una spinta ad accettare me l'ha data mia moglie. Adesso va a finire che, se non faccio risultati, i miei cognati mi voltano [illegible] spalle. Scherzi a parte, [illegible] [illegible] dare il mio contributo. L'esperienza non mi manca. L'importante è restare in B, poi se verrà la promozione potrei anche rimanere, altrimenti me ne andrò*».

E' la prima volta che Chiappella allena una squadra «cadetta» ma non si sente declassato: pare percepisca un ingaggio di 60 milioni più i premi, e non è poco per sei mesi di [illegible].

Bruno Bernardi

Trapattoni orientato a dar fiducia al sardo contro il Catanzaro

Juve, altra occasione per Virdis

«È giunto [illegible] suo momento» dichiara il tecnico - Gentile stopper, Brio sacrificato

TORIN[illegible] — *Ancora neve, il Comunale sepolto, spalatori al lavoro. Trapattoni scruta il cielo preoccupato.* «Un rinvio — confessa — ci darebbe molto fastidio: se il tempo smette di fare le bizze si gioca, ma auguriamoci che il campo non si trasformi in acquitrino». *Trap dunque di fronte ad un'altra avventura domenicale. Ora che la Juventus pare uscita dal [illegible] profondo (ma lo scialbo pari di Bologna esige una verifica attenta ed immediata) il freno alle buone intenzioni può giungere dalle condizioni meteorologiche. Al Comunale, in qualità di sparring-partner, il Catanzaro.*

Non mancano le novità [illegible] schieramento in casa bianconera. Trap non svela i piani, ma offre egualmente qualche suggerimento. Gentile — a sentire il dottor La Neve — sarà regolarmente in campo avendo smaltito una botta d'allenamento (Trapattoni invece vuol constatare le condizioni del difensore [illegible] rifinitura). Tenendo conto della disposizione [illegible] Catanzaro che prevede una punta sola, è facile immaginare l'esclusione di Brio con Gentile nel ruolo di stopper. La piccola rivoluzione per consentire la sorpresa in avanti, il ritorno di Pietro Paolo Virdis. Trapat[illegible] infatti ripete all'infinito in queste ore a chi lo interpella: «Tenete in considerazione il sardo. E' in buone condizioni, potrebbe essere utilizzato fin dal primo minuto». *Juventus quindi che si potrebbe presentare così: Zoff, Cuccureddu, Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea; Marocchino, Tavola, Bettega, Causio, Virdis. In panchina, con Bodini, Brio e Verza.*

«Voglio una Juve più offensiva — *spiega Trapattoni* — bisogna vincere per rimettere un po' in quadro la classifica». *Poi fioccano cento elogi per l'avversario di turno:* «Il Catanz[illegible] è un buon collettivo. La sua classifica mi meraviglia. Gli uomini di Mazzone sono costretti a lottare per non retrocedere, ma formano un complesso rispettabile».

Esce Virdis e riceve le attenzioni dei cronisti. La Juventus prova con l'ennesimo rilancio. E' pur sempre una questione economica a livello di miliardi. Per tentare un [illegible]pero di quotazioni e mettere il giocatore sul mercato (cosa che sembra assai probabile) c'è soltanto il gioco. Il sardo, dal canto suo, appare tranquillo. Lo ribadisce in una rapida chiacchierata. «Non [illegible] [illegible] mai agitato, non serve a nulla. Trapattoni mi fa giocare? Sono contento e ringrazio. Star fuori squadra non è piacevole ed io sono convinto di poter garantire ancora un apporto positivo alla squadra».

Lo abbiamo visto in [illegible] l'ultima volta nella trasferta di Firenze. La Juventus quel pomeriggio precipitò nel baratro, Virdis impiegato a mezzo servi[illegible] non riuscì a far molto. E adesso chiede un favo[illegible]. «Far staffetta non è gradito a nessuno. Se si giocano venti minuti a partita è difficile riuscire a [illegible]re qualcosa di buono. Personalmente ho bisogno d'almeno un tempo per entrare nel clima [illegible] gara. E' chiaro che l'essere utilizzato [illegible] primo minuto è un'altra musica. E' pur sempre una questione psicologica».

Sul suo futuro non si pronuncia: «Non ci penso. A fine anno la situazione verrà valutata insieme alla società. Io ora mi sento bene e credo d'averlo dimo[illegible] queste settimane a Trapattoni. Spetta a lui prendere una decisione in merito. La Juventus? Ha attraversato un periodo molto brutto. Per tale ragione bisogna rimanere tutti uniti. Adesso il peggio pare superato [illegible] classifica è strana, molto corta».

Il ragazzo dal record negativo vuole in qualche modo rifarsi. Ha trascorso tre stagioni maledette. Prima le malattie, poi il [illegible] tentativo alla ricerca del tempo perduto. «Avrebbe già giocato mercoledì scorso in Coppa Italia [illegible] l'Inter — *ricorda Trapattoni* — [illegible] non ci fosse stato il rinvio. Penso che sia giunto il suo momento».

Ferruccio Cavallero

Roma e Lazio pronte [illegible] gestire l'Olimpico

ROMA — La burocrazia italiana non finirà mai di stupire. Stavolta tocca al Coni districarsi per risolvere una complicata vicenda che vede in campo anche il demanio, il comune di Roma e le due società [illegible] calcio capitoline. Il nodo da sciogliere è la gestione de[illegible] Stadio Olimpico affidata finora al Coni.

Per capire i termini del problema è necessario, nella premessa, un chiarimento della posizione delle parti in causa: il Coni ha costruito lo stadio che poi è passato al demanio come bene della disciolta «Gioventù italiana». Lo stesso demanio, secondo precise disposizioni amministrative della contabilità generale dello Stato, è tenuto a riscuotere un fitto per l'uso dell'impianto. Ma il Coni deve provvedere alle spese di manutenzione.

Le cose si complicano quando si viene a sapere che il comitato olimpico (il quale ha stanziato 2 miliardi e 300 milioni) non potrà procedere ai lavori di ristrutturazione, che dovrebbero iniziare il 1° febbraio e terminare alla fine di maggio, già appaltati, per ospitare degnamente i Campionati europei di calcio e la Coppa del mondo di atletica leggera, perché il comune [illegible] concede le licenze. Motivo: le autorizzazioni sono legate al nulla osta del demanio il quale, però, non darà il suo consenso se prima non verrà concretizzata la convenzione con il Coni per le gestioni future.

Non è finita: il demanio pretende percentuali sugli incassi, sulla pubblicità, sugli introiti dei posti di ristoro funzionanti nell'Olimpico. Per tentare una via d'uscita [illegible] c'è stata una riunione a cui hanno partecipato il presidente del Coni Carraro, il vice presidente Nebiolo, il segretario Pescante, l'assessore comunale allo sport Arata, il presidente della Roma Viola e il vice presidente della Lazio Aldo Lenzini, accompagnati da funzionari delle due società.

Si sono trovati tutti d'accordo nel chiedere un incontro urgente con il ministro delle Finanze Reviglio per affrontare il problema dei rapporti fra demanio e Coni e per sbloccare il problema [illegible] le autorizzazioni per le licenze dei lavori. Siamo quasi alla farsa. Intanto Roma e Lazio assicurano di avere nel cassetto già dei grossi progetti se verrà concesso loro, come pare che [illegible] loro desiderio, gestire direttamente l'Olimpico.

m.b.

Basket: girone scudetto femminile

Oggi a Torino Fiat-Gbc e Accorsi-Pejo Brescia

Tre partite su quattro del girone-scudetto di serie A femminile [illegible] basket si giocano [illegible]. Alla consueta programmazione di sabato degli incontri di Accorsi e Algida, [illegible] aggiunge infatti l'anticipo [illegible] Fiat-Gbc, che porterà stranamente per la terza volta in dieci giorni la squadra campione d'Italia sugli schermi tv.

La Gbc ha battuto sabato scorso l'Accorsi a Milano, dove nel passato campionato [illegible] proprio il Fiat (allora Teksid), [illegible] poi [illegible] conquistato il titolo, [illegible] quell'unica sconfitta al passivo, precedendo in classifica proprio il [illegible]. Quest'anno [illegible] milanesi stanno disputando un torneo in crescendo: oggi (via Guala, ore 14) non dovrebbero mettere in pericolo il Fiat, reduce dalla confortante prestazione con la Stella Rossa, ma privo di Palombarini (influenza) e [illegible] (ginocchio dolente).

Ancor meno problemi dovrebbe avere, sempre a Torino (Cupole di via Artom, [illegible] 17.30), [illegible] [illegible] il Pejo, [illegible]dra di ammirevole grinta in casa, ma molto meno temibile in trasferta. «Patron» Beniamino in settimana ha richiamato [illegible] ancora una volta la sua armata al [illegible] impegno: i risultati dovrebbero vedersi subito. [illegible] Roma l'Algida non avrà da tremare contro il Vicenza, mentre domani il [illegible], dopo la sconfitta con le romane, tenterà il colpo a Treviso.

A femminile, girone scudetto — *3ª giornata:* oggi Fiat Torino-Gbc Milano, Accorsi Torino-Pejo Brescia, Algida Roma-Vicenza; domani Pagnossin Treviso-Geas Sesto. Classifica: Fiat, Algida e Pagnossin p. 4, Geas e Gbc 4, Accorsi, Pejo e Vi[illegible] 0.

A femminile, girone sal[illegible] — *3ª giornata:* [illegible] Piedone Valdarno-Corvo Pal[illegible] Nocera Perugia-Omsa Faenza; domani Pescara-Ufo Schio, Matese Caserta-Canali Parma. Classifica: Canali, Ufo, Omsa e Nocera p. 4, Pescara, Piedone, Matese e Corvo 0.

●**Anticipo** [illegible] **A2** stasera a Roma: la capolista Hurlingham Trieste fa [illegible] al Bancoroma.

Decisione di Pertini

Presidente del Coni nominato cavaliere

ROMA — Franco Carraro, presidente del Coni, è stato nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica. La decisione del presidente Pertini è stata motivata come segno di considerazione ed attenzione per il mondo dello sport soprattutto a livello olimpico.

Nella prima libera di Wengen un canadese, poi la valanga austriaca, ko gli azzurri

[illegible] il bis, Plank svanisce [illegible]

Una folata nella parte alta ha fatto perdere tempo, linea e morale all'italiano, finito 14°: forse risente [illegible] depressione generale della nostra squadra di discesa - Oggi, sulla stessa pista, [illegible] rivincita, valevole per [illegible] classico trofeo del Lauberhorn

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WENGEN — Ken Read realizza [illegible] più [illegible] accoppiata possibile per [illegible] discesista. [illegible] vittorie consecutive a Kitzbuehel e Wengen. [illegible] poco importa che [illegible] gara di ieri non si fregiasse dell'appartenenza al Lauberhorn, in quanto era recupero di Schladming. Resta [illegible] fatto tecnico: l'essersi imposto sulle due piste classiche rimaste a selezionare i buoni sciatori da quelli soltanto discreti. Certo, Read ha vinto con un margine piccolo su Walcher, ma quei tre centesimi testimonia[illegible] di una gara condotta all'attacco per almeno tre quarti del percorso, dopo che vento e neve casuale lo avevano svantaggiato nella parte alta. Deciso e potente all'Hundschopf, [illegible] salto nel vuoto che pure [illegible] per lui tristi ricordi relativi al ruzzolone del '78, Read attaccava nel tratto successivo, anticipando bene [illegible] passaggio, fino [illegible] affrontare [illegible] linea da giganti sta la [illegible] finale, per l'ultimo [illegible] guizzo utile a riacciuffare Walcher.

[illegible], sciatore diventato tecnico, ha saputo trovare la volontà e il morale che mancano invece ormai con frequenza preoccupante [illegible] nostro Plank. Al pari del canadese l'azzurro ha preso un colpo di vento nella parte alta e poi ha sbagliato la linea [illegible] discesa lungo i piccoli schuss raccordati da curvoni che permettono di superare [illegible] parte iniziale. Era un brutto sciare, [illegible] la pista, [illegible] dura [illegible] vento, che aveva smerigliato in certi punti il fondo quasi ghiacciato, e mollissima in altri. Difficile sì, ma difficile per tutti. Herbert perdeva, con [illegible] linea migliore, quasi due [illegible] rispetto al miglior sprinter (quel Grissmann una volta di più leader soltanto [illegible] agli intertempi) e anche tutto il morale. Invece di [illegible] tare una [illegible] come ha fatto [illegible], che [illegible] sulle spalle 1"20, Herbert ha continuato ormai deconcentrato, attaccando appena il necessario per non prender rischi e ottenendo un 14° tempo finale che è per lui quasi umiliante.

«E' colpa mia, tutta colpa mia» diceva alla fine. Ma personalmente non ne [illegible] così convinto. Anche Plank, campione assoluto, probabilmente il miglior discesista potenziale del mondo, risente dell'atmosfera [illegible] po' depressa della squadra italiana, inglesita nei ranghi dall'inizio [illegible] gennaio e progressivamente affondata. [illegible] Giardini, con un gran finale, [illegible] è piazzato a un 21° posto, che purtroppo sfiora la sua migliore prestazione stagionale, il [illegible] di Val Gardena. Gli altri sono andati ancor peggio e ormai che si [illegible] deciso per il pugno [illegible] ferro non vedo proprio quali meriti in più degli esclusi di ieri abbiamo Schmalzl, Happacher e Sbardellotto.

E' spiacevole soprattutto constatare come questi ragazzi vadano sempre [illegible] in una costante progressione all'indietro: lo scorso anno tutti questi ed altri sono entrati al[illegible] una volta fra i primi dieci e [illegible] rimasti quasi sempre [illegible] i primi venti. Volendo cercare responsabilità, se non colpe, bisogna ricordare che nel breve volgere [illegible] dodici mesi, [illegible] giugno '78 al giugno '79, [illegible] sono cambiati tre responsabili [illegible] settore, nell'ordine Egidio Sertorelli, Aldo Anzi e Luciano Lazzaro. E per chiudere l'argomento sarebbe anche troppo facile gettare [illegible] colpa sull'ultimo della serie soltanto perché [illegible] carica, mentre è bene risalire alle responsabilità politiche federali.

Torno alla gara per notare [illegible] gli austriaci, stimolati a suon di premi dai fabbricanti degli sci che ciascuno porta ai piedi, abbiano fatto stravede[illegible]. E' resuscitato Walcher, il campione del mondo '78, che sembrava ormai tagliato fuori dalla selezione per i Giochi. [illegible] tornato alla [illegible] Wirnsberger, terzo, dopo l'appannamento successivo alla vittoria [illegible] Val d'Isère. [illegible] quinto Leonard Stock, all'esordio in gara dopo il grave incidente occorsogli negli allenamenti di dicembre. Si [illegible] confermato Weirather, settimo. Sono quattro, per [illegible] primo abbozzo [illegible] squadra olimpica: [illegible] restano fuori Grissmann, ieri «soltanto» 11°, [illegible] Spiess, il grande Franz Klammer, il combinatista Steiner. Dave Irwin, il noto «cascatore» [illegible] nadese, che [illegible] ripresa dopo vari incidenti, è caduto rovinosamente ferendosi [illegible] lingua: è finito all'ospedale, anche se stavolta [illegible] rotte non ne ha.

Oggi si ricomincia daccapo, [illegible] la seconda discesa intitolata al Lauberhorn e che ovviamente funziona come rivincita per tutti gli insoddisfatti. Plank vorrebbe rifarsi e [illegible] può non dargli fiducia. [illegible] altri azzurri si giocano l'ultima probabilità di selezione olimpica. In cielo splendono le stelle e il vento continua a tirare con raffiche a 140 sulla [illegible] delle montagne.

Giorgio Viglino

La classifica

FINALE: 1. [illegible] (Can) 2'31"31, media km 120,070; 2. Walcher (Au) a 3/100 (m 0,87); 3. Wirnsberger (Au) a 27 (7,60); 4. Mueller (Svi) a [illegible] (8,51); 5. Stock (Au) a 31 (8,70); 6. Josi (Svi) a 60 (17,01); 7. Weirather (Au) a 68 (19,29); 8. Podborski (Can) a 89 (25,23); 9. Haaker (Nor) a [illegible] (26,08); 10. Veith (Ger) a 96 (27,79); 11. [illegible]mann (Au) a 99 (28,07); 12. Buergler (Svi) a 1"41 (38,96); 13. Kaiagiri (Giap) a [illegible] (42,33); 14. Spiess (Au) a 1"72 (48,77); 15. Plank [illegible] a 1"77 (50,18); 21. Giardini ([illegible]) a [illegible] (149,42); 46. Happacher (It) a 5"62 (161,08).

Pallavolo: primo turno del girone di ritorno

La Paoletti rischia a Loreto

La Klippan (forse senza Dametto) a Faenza contro la Grondplast [illegible] A2, ad Asti, quasi spareggio-promozione tra Gisalumi e Petrarca

Come giustamente sostiene il c.t. azzurro Carmelo Pittera, il volto del campionato di pallavolo potrebbe assumere nuove espressioni fin dalle prime partite del girone [illegible] ritorno che inizia quest'oggi: le prime due della classifica, infatti, e cioè Paoletti e Klippan, sono subito impegnate [illegible] trasferte che potrebbero riservare delle insidie.

La Paoletti gioca a Loreto dove appena quattro giorni fa si è arresa in maniera abbastanza clamorosa (1-3) la Panini: l'Amaro Più è tra [illegible] squadre che finora hanno maggiormente fatto rispettare le proprie potenzialità e la classifica che la pone a fianco [illegible] Panini ed Edilcuoghi — due candidate alla lotta per lo scudetto alla vigilia del campionato — lo dimostra ampiamente.

Sul loro campo i marchigiani, finora, si [illegible] arresi soltanto alla miglior Klippan: per la Paoletti il compito sarà dunque piuttosto difficile, tanto più che i catanesi sembrano offrire minore continuità [illegible] rendimento rispetto a qualche settimana [illegible] la [illegible] di cambi, alla lunga, potrebbe farsi sentire per loro in maniera determinante. [illegible] contare che nel «ritorno» dovranno recarsi tanto a Torino quanto a Parma.

Se la Paoletti deve, dunque, affrontare con la massima concentrazione il turno odierno, altrettanto è per la Klippan. I torinesi a Parma hanno riportato uno schiacciante successo per 3-0 a conferma che l'impegno difficile sa sempre esaltarli nelle loro migliori qualità. Però quest'oggi, contro la Grondplast, dovranno molto probabilmente fare a meno di Dametto, che è stato squalificato per un gesto di intemperanza nella [illegible] Milano. La Klippan spera, comunque, che venga accolto il ricorso che ha presentato alla Caf (Commissione [illegible] Appello Federale), che verrà esaminato stamattina.

Intanto anche la serie A2 ignorante A1 propone una sfida al vertice, probabilmente decisiva per la promozione. Ad Asti infatti si affrontano quest'oggi Gisalumi e Simod Petrarca, tuttora imbattute. I piemontesi sono reduci da un convincente [illegible] sul difficile campo di Trieste: davanti al loro pubblico — ed è facile prevedere il tutto-esaurito — contano dunque di mettere il mattone forse più importante, già sognando per il prossimo anno il derby con la Klippan.

g. bar.

Serie A 1 — *Programma (12ª giornata): Edilcuoghi Modena - Polenghi Lombardo Milano; Sai Marcolin Belluno - Panini Modena; Amaro [illegible] Loreto - Paoletti Catania, a Faenza: Grondplast Ravenna - Klippan C[illegible] Torino, Veico Parma - Eldorado Roma, Mazzei Pisa - Isea Falconara.*

Classifica: *Paoletti p. 20, Klippan [illegible]; [illegible] 16, Panini, Amaro Più ed Edilcuoghi 14; Grondplast, Mazzei ed Eldorado 8; Polenghi 6; Marcolin e Falconara 2.*

Per i soci Aci gare in sci

Aperto ad un milione e [illegible] mila soci dell'Automobile Club d'Italia, anche quest'anno si disputa il «Criterium Aci Neve», manifestazione sciistica a livello nazionale il cui pro[illegible] si articola su 24 prove regionali eliminatorie organizzate dai singoli Automobile Club.

Per le selezioni e per la finale (dotate entrambe di ricchissimo monte-premi) i concorrenti dovranno scegliere tra una prova di slalom gigante o una prova di fondo (10 km per gli uomini, 5 per le donne). Per i soci degli Aci Torino, Alessandria e Asti la selezione di gigante e fondo avrà luogo a Sansicario rispettivamente il 9 e 10 febbraio.

[illegible] dagli [illegible] conferma il boicottaggio

[illegible] — I velocisti azzurri di atletica leggera sono rientrati questa mattina a Roma provenienti da Los Angeles dove si sono trattenuti tre settimane per un periodo [illegible] allenamento in vista delle Olimpiadi di Mosca.

«*E' stata un'esperienza molto interessante* — ha detto Pietro Mennea all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — [illegible] *ha permesso* [illegible] *stare in contatto per tre settimane con tutti i migliori velocisti del mondo. A Los Angeles abbiamo incontrato molti dei migliori sprinters anche loro alla ricerca della forma ottimale sotto il sole della California*».

Sul tipo di [illegible] svolta in queste tre settimane, il primatista mondiale ha precisato che [illegible] trattato di «*un periodo di allenamento molto intenso che* [illegible] *ha permesso di svolgere quel tipo di esercizi veloci attua*[illegible] *soltanto* [illegible] *clima molto caldo. Mi sento bene ed i primi risultati ottenuti in allenamento non fanno che confortare la mia sensazione*».

Infine [illegible] stato chiesto a [illegible] cosa ne pensa del boicottaggio delle Olimpiadi [illegible] Mosca ventilato dalle autorità americane. «*Stando vicino agli atleti statunitensi* — ha risposto — *ho avuto l'impressione che anche loro siano propensi a disertare i Giochi di Mosca. Certo è che l'Olimpiade senza gli americani perde molto dal suo valore tecnico.* [illegible] *parte mia sono soddisfatto che finalmente lo sport* [illegible] *stato preso in considerazione per risolvere grandi problemi*».

A tutto gas sul ghiaccio

Monaco. La Fiat 131 Abarth di Alen/Kivimaki a [illegible] gas sul ghiaccio e fra muri di neve durante gli allenamenti per il Rallye di Montecarlo, prima prova del campionato Marche

[illegible] neve verso Montecarlo

Il Rallye comincia oggi - Un misto di te[illegible] e [illegible] - Le difficoltà della gara

Mentre in Sud America, dopo aver disputato la prima prova del mondiale di Formula 1, i piloti si riposano, in Europa si apre [illegible] stagione dei rally. Come vuole la tradizione, il campionato marche e quello conduttori cominciano [illegible] il Rallye di Montecarlo, una delle [illegible] di maggior prestigio della stagione.

Il «Monte», come lo chiamano gli inglesi, è nato nel 1911 [illegible] intenti turistici e di propaganda per l'automobile. Un lungo raid attraverso le strade innevate di mezza Europa con destinazione il Principato e la Costa Azzurra, il sole e le palme. Anche un severo collaudo per i prodotti della nascente industria automobilistica.

Oggi, naturalmente, arrivare nel Principato non è più una impresa ma la corsa conserva il suo fascino e soprattutto rimane un banco di prova eccezionale per uomini e macchine. Una [illegible] velocità nella Francia meridionale e nelle Alpi, un misto di sofisticato e costoso organizzazione e di imprevisto, una terribile fatica per chi è in auto e per i meccanici dei servizi di assistenza [illegible] spesso protagonisti di [illegible] gara nella gara.

Alle difficoltà tecniche e sportive di una corsa del genere si sommano particolari caratteristiche. I saliscendi delle prove speciali e [illegible] condizioni «meteo». Le prove speciali si inerpicano per colli elevati e ridiscendono dopo i valichi. I piloti, quindi, debbono [illegible] viaggiare [illegible] percorsi prima asfaltati, poi innevati-ghiacciati, infine asfaltati. Trovare il giusto compromesso [illegible] è facile, specialmente nel settore gomme. I capricci del tempo rappresentano un aspetto unico del «Monte»: nel giro di pochi minuti può scatenarsi una bufera di [illegible], c'è chi sale senza problemi e chi si trova a dover lottare per rimanere solo in strada.

In questo senso si sostiene giustamente che il Rallye di Montecarlo è una roulette. Rimane il fatto che [illegible] Principato hanno sempre vinto fior di campioni e che [illegible] vent'anni non si afferma una vettura di impostazione strutturale classica, cioè con motore anteriore e ruote motrici posteriori. In questo ormai lungo periodo si sono imposte auto «tutto avanti» (dalle [illegible] alle Mini alla Fulvia), «tutto dietro» (dalle Porsche alle Alpine Renault) e con motore trasversale-posteriore (la Lancia Stratos).

E' il segno che le condizioni stradali e atmosferiche finiscono per incidere pesantemente sul risultato: si sa che le auto di tipo classico sono svantaggiate rispetto alle altre sulla neve. E quando i terreni non sono scivo[illegible] entra [illegible] gioco la potenza (vedi il caso Porsche o Stratos).

Sarà così anche stavolta? Probabilmente, ma al Rallye non si può mai esser sicuri [illegible] niente. C'è una sola certezza: sarà una gara piena di suspense, [illegible] una battaglia fra squadroni. Fiat, Lancia, Porsche, Ford, Opel, Bmw, Datsun in forma ufficiale o semiufficiale si affronteranno da oggi in una sfida che ha importanti risvolti commerciali.

Michele Fenu

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Dalle 14 alle 14.25, [illegible] Wengen: discesa libera maschile valida per [illegible] Coppa del mondo.

Basket — 14,25-15,30, [illegible] Torino: incontro femminile Fiat GBC.

Rugby — 15,30-17, da Car[illegible]: incontro Galles-Francia (Torneo [illegible] cinque nazioni).

RETE 2

Sport vari — ore 18: la rubrica «Dribbling» comprenderà un servizio dagli Stati Uniti sul boicottaggio delle Olimpiadi: saranno presenti in studio il vice presidente del Coni [illegible] Primo Nebiolo e l'on. Mammì.

Quote della Tris

Il [illegible] Città di [illegible], corsa Tris della settimana, è stato vinto ieri a Palermo da Edule, davanti a Rum e Bellagio. Combinazione vincente 15-1-18, quota [illegible] L. 1.831.811 ai 171 vincitori.

Le fasi

Il Rallye di Montecarlo è diviso in quattro fasi: avvicinamento, percorso di classifica, percorso comune e percorso finale.

OGGI — **Partenza da 9 città europee (Amsterdam, Francoforte, Losanna, Londra, Montecarlo, Parigi, Roma).**

DOMANI — **[illegible] itinerari convergono a Serre Chevalier, dove si svolge [illegible] circuito [illegible] ghiaccio (ore 14). Poi, nella notte, partenza per il Principato: 622 km, 6 prove speciali (121 km).**

LUNEDI' **Verso le 7 arrivo a Montecarlo. Alle 13 partenza per il percorso comune Monaco-Vals les Bains-Digne-Monaco (1600 km, di [illegible] 397 ripartiti in 17 prove speciali).**

MARTEDI' — **Prosegue la gara.**

MERCOLEDI' — **Ritorno verso [illegible] 12,50.**

GIOVEDI' — **Alle 16 inizio del pe[illegible] finale [illegible] naco-Monaco [illegible] prove speciali per 100 km.).**

VENERDI' — **Arrivo finale a Montecarlo verso le [illegible] sulla banchina del porto.**

I protagonisti

1. Darniche-Mahe (Lancia Stratos); 2. Mikkola-Hertz (Porsche); 3. Alen-Kivimaki (Fiat 131 Abarth); 4. Kullang-Berglund (Opel Ascona); 5. Vatanen-Richards (Ford Escort); 6. Beguin-Lenne (Porsche); 7. Waldegaard-Thorszelius (Fiat 131 Abarth); 8. Kleint-Wanger (Opel Ascona); 9. Andruet-«Biche» (Fiat 131 Abarth); 10. Rohrl-Geistdorfer (Fiat 131 Abarth); 11. Warmbold-Bodano (Toyota); 12. Mouton-Arrii (Fiat 131 Abarth); 14. Therier-Vial (VW Golf); 15. Bettega-Mannucci (Fiat Ritmo); 16. Almeras-Thibbert (Porsche); 17. Makinen-Liddon (BMW 320); 18. Frequelin-Todt (Talbot Lotus); 19. Dawson-Fogg (Datsun).

Alen e Bettega (Fiat) partono da Roma Il finlandese spera (finalmente) di vincere

[illegible] — [illegible] equipaggi del gruppo Fiat, che partono oggi alle 13,53 dallo Stadio dei Marmi per partecipare al rallye di Montecarlo, sono stati presentati ieri nella sede della filiale romana della Casa automobilistica torinese. Intorno alle [illegible] vetture ufficiali (le Abarth 131 e Ritmo), sistemate al centro di un grande salone, illuminate da potenti riflettori, si sono intrecciati pronostici e speranze in un clima di viva attesa.

Il campione finlandese Markku Alen, che [illegible] cinque anni corre in coppia fissa [illegible] il connazionale Ilkka Kivimaki, tenta [illegible] quest'anno, con la [illegible] 131, di centrare il successo nella competizione monegasca, che non è ancora riuscito a inserire nel suo prestigioso albo. «*Sono giunto al traguardo due volte in terza posizione e una in quinta* — ha ricordato Alen con un pizzico [illegible] disappunto — *quello di Montecarlo è un rally molto particolare. Lo definirei una piccola roulette. La vittoria molto [illegible] so è legata più alla fortuna che all'abilità del pilota. Ad esempio, non è facile indovinare le gomme giuste su un percorso mutevolissimo, condizionato dal [illegible] del tempo*».

Lo scorso anno [illegible] partì [illegible] be disastroso. «*Fu una sofferenza che durò cinque giorni* — ha ricordato —. *Tutto a causa di una grossa mangiata di funghi. Ma quest'anno affronto il [illegible] gran forma. Mi sento psicologi[illegible] caricato per tentare [illegible] successo il colpo. In sei anni, per la prima [illegible], ho terminato le prove in tempo, mi [illegible] allenato scrupolosamente. Ripeto, basta un piccolo inconveniente in uno [illegible] simile, per veder svanire ogni speranza. Ma se la sorte mi assiste appena un po', penso che esistano le premesse per condurre [illegible] successo la 131 con il mio amico Ilkka*».

Attilio Bettega, dietro l'apparente tranquillità, [illegible] la rivincita. L'anno scorso partecipò per la prima [illegible] al rallye di Montecarlo alla guida [illegible] una Ritmo, anch'essa esordiente: «*Fu un risultato da gettare come una palla di carta nel cestino dei rifiuti* — ha ricordato il veneto che correrà in coppia con Mario Mannucci — *però quella esperienza mi è stata preziosa*».

Il direttore commerciale della Fiat, Vittorio [illegible] Capua, [illegible] messo l'accento sulla filosofia [illegible] cui la casa automobilistica affronta questo tipo [illegible] competizioni che costituiscono in definitiva utili esperienze [illegible] una migliore produzione da offrire alla clientela. «*Non [illegible] soltanto, ma dimostrare la sicurezza e l'affidabilità delle nostre vetture*».

Mario Bianchini

[illegible] Italia

Oggi (13,53) partiranno da Roma (Stadio dei Marmi) le Fiat 131 Abarth di Alen, Ritmo [illegible] Bettega. Transiti: 16,10 Arezzo; 00,43 [illegible] domani Parma; 2,05 Brescia; [illegible] Torino (controllo orario in corso Francia, alla filiale Iveco). Per Serre Chevalier (11,30) i concorrenti passeranno [illegible] Susa-Cesana-Claviere-Monginevro.

LA [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible] Ulderico Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo [illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

Copie stampate [illegible] O.E.C. S.p.A. [illegible] Torino 1980 [illegible]
CERTIFICATO N. 183 DEL 10-3-1979

OSSERVATORIO

La Cee, gli Usa e il caso Kabul

«Business as usual» (Affari come al solito) dicevano i cartelli appesi alle porte degli uffici e dei negozi nella City di Londra dopo i bombardamenti della Luftwaffe. Era una scritta orgogliosa e rassicurante. Ora, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, lo stesso motto, prevalente in Europa, di «Affari come al solito» con l'Urss desta in molti un certo sgomento. Ma è giustificato? L'Europa è il più grande blocco commerciale del mondo e della storia. In base ai trattati è una comunità economica, non politica o militare. E' nel commerci che la Cee identifica, quindi, il suo ruolo primario sulla scena mondiale.

In sei mesi, la Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia hanno venduto all'Urss macchinari e merci per quasi 4 mila milioni di dollari, più del doppio degli Stati Uniti. L'America di Carter ora vuole che i Paesi della Cee blocchino l'esportazione di prodotti tecnologicamente avanzati e di cereali e limitino i crediti alle esportazioni.

La Cee ha detto «sì» per i cereali (tanto non ne ha, o quasi) e disposta ad allungare la lista dei materiali strategici che non si possono vendere al Patto di Varsavia per ordine del «Cocom» (Comitato di coordinamento della Nato, più il Giappone), può darsi che non aumenti i suoi crediti verso l'Urss. «Anche se ciò ci costerà dei sacrifici», ha commentato al Bundestag il cancelliere Helmut Schmidt.

Una Cee assillata da un alto tasso d'inflazione, da sei milioni di disoccupati, dall'incertezza sui prezzi e sui rifornimenti petroliferi, [illegible] può fare molto di più. Non fu l'America, negli Anni Cinquanta, sotto la bandiera di un provvisorio anticolonialismo, a sostituire l'Inghilterra e la Francia in Medio Oriente e altrove per favorire i suoi interessi petroliferi e di altro genere? Non sono di disegno americano (e costruiti con capitali delle banche di Wall Street) gli autocarri Kama che hanno trasportato decine di migliaia di soldati russi nell'Afghanistan? I computers con i quali l'Urss gestisce le sue difese (e le sue aggressioni) [illegible] pure «made in Usa».

L'Europa non cerca la guerra economica, anche se una dose di guerra fredda ad ogni livello non spiacerebbe alla signora Margareta Thatcher, un'altra volta fuori passo con il pensiero dominante nella Cee. I mercati dell'Est sono stati conquistati dagli europei in dura concorrenza con gli americani. A questi sbocchi commerciali non si può rinunciare del tutto per una grave tempesta politica che, però, sarà forse dimenticata da Washington, dopo le elezioni presidenziali di novembre. Il dibattito sui vantaggi e sugli svantaggi del commercio con l'Est è finito da quasi venti anni: è stato dimostrato che sono strutturalmente più utili alla Russia, ma che le grandi aziende europee ne traggono profitti, prestigio, stabilità nella pianificazione e nella ricerca.

«Bloody wet Europe» (Una sporca Europa timorosa) è il titolo un po' volgare dell'articolo di fondo del Times di Londra, ieri, sulla prudente risposta alla Russia, dimenticando che fu il premier inglese Harold Wilson, [illegible], a concedere la più massiccia linea di crediti a basso tasso di interesse a Mosca, solo qualche anno dopo l'invasione della Cecoslovacchia. Ma non c'è una vera crisi Europa-America o Cee-Inghilterra sull'Afghanistan. Soltanto divergenze di vedute. E di interessi. Del resto, può un'Europa che all'interno litiga ancora sulla carne di montone assumersi la responsabilità di ciò che accade in Asia Centrale?

Renato Proni

Mentre cresce tra la popolazione il timore di [illegible] guerra

Un giro di vite per i dissidenti russi Quaranta arresti dopo l'Afghanistan

L'ultimo è un prete, Dmitri Dutko, che a Griebnjevo, presso Mosca, predicava «separazione tra Chiesa e Stato» - Sintomi di corsa all'accaparramento di generi alimentari, che scarseggiano - Proiezioni «educative» (della polizia) [illegible] chi mostra insofferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Dmitri Dutko, il prete, sono andati a prenderlo tra gli ultimi e con lui debbono essere una quarantina i dissidenti arrestati a Mosca, Kiev e Leningrado dai giorni dell'invasione in Afghanistan ad oggi. Lo hanno trovato nella canonica della piccola chiesa di Griebnjevo, fuori Mosca quel tanto che bastava perché non fosse a portata di mano dei giornalisti occidentali residenti nella capitale sovietica. Per arrivare fin là gli stranieri devono chiedere autorizzazione. Ma a fargli compagnia c'erano alcuni fedeli e sono essi che hanno sparso l'allarme. [illegible] pulpito Dutko gridava [illegible] domenica che Stato e Chiesa devono essere separati, lo prevede anche la legge. In carcere gli hanno detto che i suoi non erano sermoni ma* «propaganda antisovietica».

«Quelli finiti dentro ci resteranno almeno fin dopo le Olimpiadi; ma la gente non la poca che sa, l'altra che è tanta, quella che potrebbe contare ha altro cui pensare, oppure non pensa affatto. L'Afghanistan sta diventando un incubo. La gente corre a far provvista, preoccupata dalle notizie 'dell'embargo americano'», *mi dice un amico di Dutko.*

«Non c'è farina in molti negozi della periferia, perché la paura spinge le massaie a farne incetta. 'Dobbiamo venire in centro a cercarne'», *ho sentito dire da una conoscente. Ma non scarseggia soltanto la farina, anche burro, formaggi e insaccati sono ancor più difficili da trovare negli ultimi giorni. «Non c'è questo, quello è finito, l'altro ancora deve arrivare: ma siamo di nuovo in guerra...», ha esclamato stizzita una signora in un [illegible] posto pieno di clienti in attesa. Lo aveva fatto altre volte [illegible] commesse la conoscono. L'altro giorno però ad ascoltarla c'era un miliziano con tanto di divisa e ricetrasmittente portatile. Con garbo, ma deciso, senza prestare attenzione alle sue proteste il poliziotto l'ha tirata da una parte, ha chiamato un'automobile, ce l'ha spinta dentro e via. I presenti sono restati esterrefatti.*

Ma lo sarebbero rimasti ancora di più se avessero conosciuto la conclusione dell'episodio. La signora è stata accompagnata al numero 38 della via Petrovka [illegible] moscovita è quello che per un milanese rappresenta via Fatebenefratelli, la questura centrale. Solo che qui c'è attiguo il ministero degli Interni. Al secondo piano una grande sala capita un cinema [illegible] è proprio al cinema che la cliente insoddisfatta è stata fatta entrare. Prima di [illegible] erano arrivate altre persone, [illegible] nato e forse più. Tutti che [illegible] guardavano negli occhi senza poter nascondere la propria sorpresa. Al cinema in questura, non se lo aspettavano. «Assisterete ad alcune proiezioni educative, siamo certi che ne trarrete profitto: seguitele con attenzione. Grazie», *annuncia un ufficiale prima di scomparire rapidamente dietro le quinte.*

Il programma consiste in documentari girati da registi sovietici nel Terzo Mondo: bambini idropici nel Kerala indiano, allattati sebbene non più neonati da madri alle quali una fame atavica ha prosciugato i seni; ospedali che sembrano lazzaretti; [illegible] latino-americani segnati dalla miseria. E' un lungo squarcio sull'umanità più dolente. In sala nessuno fiata. Finché viene riaccesa la luce. E riappare l'ufficiale di prima: «Ecco, voi avete visto in quali condizioni vivono due terzi del mondo, avete visto ciò contro cui combattiamo: andate pure e riflettete sulle realizzazioni del potere sovietico».

Un familiare della signora che ha vissuto l'esperienza, assolutamente inedita per Mosca, mi assicura che il sistema funziona: «Con il timore cresce anche il patriottismo: qualsiasi cosa, ma non la guerra, dicono tutti. E stringono la cintura o si dispongono a farlo. Pochi si domandano perché accade ciò». *E ammette che lui è tra questi ultimi, intellettuali, dirigenti per lo più. Ho sentito dire che [illegible] certa preoccupazione è stata espressa da numerosi accademici delle Scienze.* «Ma a chi, ma a chi esprimiamo che cosa...», *esclama sconsolato il mio interlocutore. Si racconta che Breznev lavora due ore al giorno quando sta bene di più il suo organismo non gli permette.*

Parlano di una nuova troika: Gromyko, Ustinov, Andropov, rispettivamente ministro degli Esteri, della Difesa e della Sicurezza interna, del Kgb. Tutti e tre sono membri del Politbjuro: *essi avrebbero proposto a Breznev di mandare l'Armata Rossa a Kabul e il segretario generale del pcus ha letto i loro appunti al Comitato Centrale. E' [illegible] dall'Accademia delle Scienze, sorprendentemente, che sembrano filtrare altre valutazioni: neanche la dichiarazione resa alla* Pravda *di Breznev, né dell'apparato di partito; a redigerla sono stati gli uomini di Gromyko, assicurano varie fonti. Poi sono restati impressionati dalla reazione occidentale, non se l'aspettavano a tal punto violenta. I piani per entrare in Afghanistan erano pronti da sempre e se quelli strettamente militari erano adeguati, quelli politici lo erano meno.*

Qualche collega sovietico spiega: forse che giusto un anno addietro i cinesi non sono entrati in Vietnam, e i paracadutisti francesi non stanno ancora nel Ciad, e il Vietnam non è accorso ad aiutare i comunisti cambogiani, quelli veri? Forse al Cremlino avevano davvero sottovalutato la portata dell'intervento e quindi le risposte che avrebbe suscitato. Almeno sembrerebbe, giudicando da quanto dicono i professionisti del giornalismo e della propaganda sovietici. Domando: «L'immagine del vostro vertice appare rarefatta, l'Armata Rossa entra in Afghanistan e Breznev neppure si presenta alla televisione, fa leggere la dichiarazione da lui sottoscritta da uno *speaker*; con chi sta trattando in questo momento l'Occidente?». *Mi viene risposto:* «L'Occidente non vuole trattare. E' [illegible] fin dal momento in cui ha [illegible] di installare nuovi missili in Europa».

Livio Zanotti

[illegible] Mosca invade Iran o Pakistan

Pericoli di guerra discussi da Carter

Alla Casa Bianca sarebbe stata esaminata l'ipotesi di un contrattacco - Le richieste di armi del generale Zia e i timori indiani

DAL NOSTRO [illegible]

NEW [illegible] — A una riunione del Consiglio di [illegible] nazionale, il presidente Carter avrebbe discusso coi suoi principali collaboratori le possibilità d'una guerra tra gli Stati Uniti e l'Urss nel Golfo Persico. La notizia, su cui la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato rifiutano di fare commenti, è stata riferita in [illegible] diverso da alcuni giornali. [illegible] più allarmante è apparso sul *Los Angeles Times*: se l'Urss attaccasse l'Iran o il Pakistan, afferma il giornale, gli Stati Uniti non avrebbero alternative a un contrattacco armato, non escluso uno nucleare. Il *Wall Street Journal*, invece, ha scritto che gli Stati Uniti potrebbero tentare di prevenire l'Urss, minando le acque del Golfo Persico e assumendo il controllo delle coste iraniane con la flotta di stanza nel Mare Arabico.

Il Consiglio di Sicurezza nazionale, l'organo supremo della difesa, è stato messo in allarme dalla partenza di cinque unità navali da guerra sovietiche da Vladivostock verso l'Oceano Indiano, dall'invio di macchinari bellici per la contaminazione e decontaminazione da gas venefici nell'Afghanistan, e soprattutto dal massiccio spostamento di truppe del Patto di Varsavia verso l'Ungheria e la Romania. Il presidente Carter avrebbe ordinato al Pentagono di preparare un piano d'emergenza. La flotta del Mare Arabico sta per essere raggiunta dalla squadra [illegible] portaerei nucleare Nimitz, la più grande del mondo, che sostituirà la Kitty Hawk.

Carter, che ieri si è sottoposto a un esame medico annuale e si è poi recato a Camp David per il weekend, ha deciso l'invio di due emissari, uno nel Pakistan e uno in India, per consultazioni sulla crisi afghana. Il presidente attenderà il loro rapporto per apportare gli ultimi tocchi al discorso che pronuncerà nella notte tra mercoledì e giovedì.

L'emissario nel Pakistan, che non è stato ancora designato, discuterà la richiesta del generale Zia del rinnovo del vecchio trattato d'alleanza del '59, e di un impegno militare americano prolungato. Zia ha respinto la proposta del presidente di aiuti per 400 milioni di dollari in due anni, definendola ironicamente «noccioline». Egli ha chiesto invece armi, assistenza tecnica e di alti ufficiali, parti di ricambio, collaborazione dei comandi. La sua [illegible] di posizione ha allarmato il premier indiano, la signora Gandhi, che lo ha accusato di voler stringere con gli Stati Uniti legami militari ben più stretti di quelli del patto d'amicizia con l'Urss stipulato dall'India nel '71. L'emissario americano a Nuova Delhi dovrebbe offrire garanzie che il riarmo del Pakistan sarà sempre e solo in funzione antisovietica.

Gli Stati Uniti attendono anche delucidazioni sulla visita del ministro degli Esteri cinese Huang Hua a Islamabad, attualmente in [illegible] Pechino sta aiutando non solo il Pakistan ma anche i ribelli afghani, e vorrebbe un appoggio americano. In un'intervista a un gruppo di giornalisti occidentali, il generale Zia l'ha additata come esempio a Washington. «L'occupazione sovietica dell'Afghanistan, dopo la [illegible] dello Scià in Iran — ha detto — *ha cambiato completamente la situazione in tutta l'Asia. Dalla Turchia al Vietnam, gli Stati Uniti sono adesso senza un punto di riferimento. Noi siamo l'unico possibile. Ma la nostra sicurezza non può dipendere da 400 milioni di dollari*». Allarmato a sua volta dall'invio del macchinario contaminante e decontaminante russo nell'Afghanistan, il generale Zia ha ordinato lo schieramento delle truppe alle frontiere.

Ennio Caretto

In due giorni sedici uccisi in Turchia

ANKARA — In varie parti della Turchia sette persone sono state uccise nella giornata di ieri, per ragioni politiche. Giovedì le vittime erano state 9.

La «guerra» tra opposte fazioni, che continua nonostante la legge marziale proclamata un anno fa in 19 province, ha mietuto negli ultimi due anni 2800 vittime.

Sull'Afghanistan

Una lettera di Giscard a Breznev

[illegible]

PARIGI — Le «relazioni speciali» tra la Francia gollista e l'Unione Sovietica non sono state incrinate dall'acuirsi della crisi internazionale causata dall'invasione russa in Afghanistan. Il presidente Giscard d'Estaing secondo [illegible] ha rivelato il portavoce dell'Eliseo, ha risposto infatti, nei giorni scorsi, al messaggio che il [illegible] dicembre gli aveva indirizzato Breznev per spiegargli i motivi dell'intervento sovietico.

Ufficialmente sul messaggio di Giscard le fonti governative francesi hanno mantenuto uno stretto riserbo; [illegible] qualche indiscrezione (naturalmente non confermata) ha cominciato a circolare negli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale. Secondo quanto pubblica *Le Monde*, Giscard d'Estaing avrebbe scritto a Breznev che le spiegazioni fornite [illegible] dal Cremlino sul suo intervento a Kabul non sono giudicate soddisfacenti a Parigi e ribadirebbe che la Francia, favorevole all'autodeterminazione dei popoli, condanna l'invasione sovietica. In pratica, il tono della risposta rispecchierebbe [illegible] la posizione ufficiale che il governo francese ha già assunto nei giorni scorsi a Bruxelles nella dichiarazione comune dei nove Paesi della Cee.

Ma nella sua risposta, Giscard non chiuderebbe affatto la porta al «dialogo» con Mosca e chiederebbe anzi al *leader* sovietico di precisargli in quali condizioni l'Urss sarebbe disposta a ritirare le sue truppe dall'Afghanistan proponendo una «procedura di spiegazione». Questo rilancio dei «contatti» franco-sovietici potrebbe avvenire tra alte funzionari di alto livello. Nella capitale francese si fa rilevare tuttavia che la settimana prossima partirà per Mosca il presidente dell'Assemblea nazionale, Jacques Chaban Delmas, invitato da tempo dalle autorità sovietiche.

A corollario della risposta di Giscard a Breznev, negli ambienti governativi si ricorda ancora che la Francia ha confermato all'inviato del presidente Carter Christopher che non si associerà alle *sanzioni contro l'Unione Sovietica e che giudica «deteriore» il progetto di boicottaggio* delle Olimpiadi ventilato dalla Casa Bianca. In definitiva, malgrado la gravità dell'incidente afghano, Parigi non prenderà alcuna iniziativa che potrebbe mettere in crisi le «speciali relazioni» franco-sovietiche.

p. pal.

Spiati con microfoni diplomatici russi a Washington?

[illegible]A — Le [illegible], organo del governo sovietico, hanno denunciato ieri la scoperta di microfoni-spia nel nuovo complesso residenziale destinato al personale dell'ambasciata sovietica in Usa. L'episodio è stato oggetto di una «risoluta» protesta.

Interpellato al riguardo, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, si è limitato a confermare che l'addetto commerciale sovietico, Vladilen Vasev, ha effettivamente presentato una nota di protesta.

Carter, petrolieri, due generali

Lo Scià ora accusa «Mi hanno tradito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A [illegible] anno esatto dalla sua partenza da Teheran per l'esilio, lo Scià ha accusato il presidente Carter, due grandi compagnie petrolifere internazionali e i due generali iraniani in apparenza a lui più fedeli di aver fatto crollare il suo regime. Rompendo un rigido silenzio egli ha detto che «un complotto negli ultimi mesi» rese impossibile la sua permanenza sul trono. «*Non fossi stato un re, avrei combattuto nelle strade* — ha dichiarato — *ma quest'ultimo non può reggere sul sangue*». Lo Scià ha aggiunto che non si consegnerà mai al regime dell'*ayatollah* Khomeini. «*Chi sono costoro per giudicarmi?* — ha detto — *Gente che viola i principi dell'umanità e il diritto internazionale. Essi dovrebbero venire processati per primi*».

Lo Scià non ha fatto i nomi né di Carter né delle due compagnie petrolifere, limitandosi a precisare che sono americane. Ha invece fatto quelli dei generali iraniani Gharabaghi, l'ultimo suo capo di stato maggiore, e Fadust, suo amico d'infanzia, sottolineando che «*sono rimasti in Iran e nessuno li ha toccati*». Ha anche detto di sospettare che Fadust lavori per i servizi segreti di Khomeini e abbia organizzato l'assassinio di suo nipote a Parigi il mese scorso. Secondo lo Scià le due compagnie petrolifere incominciarono il complotto un anno prima della sua caduta, per ridurre la quantità di petrolio disponibile sul mercato e [illegible]. Negli ultimi mesi il presidente Carter avrebbe mandato un generale della Nato a Teheran per impedire un colpo di Stato militare a favore dello Scià. Garabaghi e Fadust ne avrebbero approfittato per spingerlo all'esilio e consegnare alcuni colleghi ai generali islamici.

Nell'intervista lo Scià è apparso spesso agitato sebbene sia quasi costantemente sotto sedativi, e ha reagito con asprezza ad alcune domande dell'intervistatore, David Frost. Egli ha negato che sotto il suo regime fossero stati torturati o uccisi oltre 100 mila iraniani. Ha parlato di «poche centinaia di casi» prima del '76; quell'anno, la repressione della Savak, la polizia segreta, fu portata alla sua attenzione, ed egli «*pose fine alle illegalità*». Lo Scià ha anche accusato l'Onu di «*impotenza*», asserendo che dall'invasione sovietica dell'Ungheria, nel '56, non è più riuscita a far rispettare il suo statuto all'Urss. Egli ha infine negato di essersi arricchito alle spalle dello Stato iraniano, e di aver portato via dall'Iran da 20 a 25 miliardi di dollari. David Frost gli ha crudelmente chiesto «*quanto gli resta da vivere*». Con freddezza lo Scià gli ha risposto che i medici «*non lo hanno detto*».

Dalle sue dichiarazioni, rilasciate l'altro ieri a Panama, si deduce che lo Scià non corre nessun pericolo di essere estradato a Teheran nonostante le notizie in questo senso degli [illegible] giorni. Lo Scià ha anche dato l'impressione di non credere a un sollecito rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana. Ha denunciato i loro carcerieri come «*terroristi e marxisti*», e predetto che il regime di Khomeini verrà sostituito da uno di estrema sinistra. «*Chi può credere che l'ayatollah da solo sia stato capace di organizzare la rivoluzione?* — ha protestato — *Egli è stato aiutato da gente come il ministro degli Esteri Ghotbzadeh, che si dice sia un agente del Kgb, la polizia segreta sovietica*». L'Occidente ha concluso, corre il rischio di vedersi «*rubare*» l'Iran dall'Urss.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno rifiutato di commentare l'intervista televisiva dello Scià. Sembrano concordare su un solo punto: che gli ostaggi sono destinati a una lunga prigionia, e la situazione iraniana potrebbe precipitare da un momento all'altro. Il portavoce della Casa Bianca Jody Powell, parlando di alcune lettere dei prigionieri pubblicate ieri sui giornali, ha asserito che esse mostrano «*come vivono in condizioni disumane, al buio e legati giorno e notte*».

e. c.

Mosca attacca giornali e tv

«Dall'Occidente falsità su Kabul»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Attacchi e smentite si succedono ormai tumultuosamente sulla stampa sovietica e puntano tutti contro le decisioni politiche e le informazioni occidentali sulla situazione afghana e i rapporti Est-Ovest. Le *Izvestija* di ieri [illegible] accusavano la televisione italiana di malafede per una trasmissione mandata in onda il 14 gennaio scorso da Kabul. Secondo il quotidiano del governo sovietico [illegible] parlava senza ragione di «*scontri fra forze ribelli e sovietici alla periferia della capitale afghana*». E, accusa ancora il giornale, «*per aggiungere alla notizia un pizzico di brivido all'americana, la colonna sonora faceva ascoltare forti tuoni in sottofondo...*».

A Mosca, la tesi ufficiale è che tutto va bene a Kabul e dintorni. Malgrado siano numerose le testimonianze in senso contrario. Un'altra, quella del *Washington Post* che ha scritto di sparatorie all'aeroporto della capitale, viene definita dalla *Tass* «*Sensazionalismo deteriore*», una prova di più delle falsità di cui sarebbe capace la stampa statunitense. E non diverso appare il trattamento riservato all'inglese *Daily Telegraph*, «*che si è lanciato in speculazioni provocatorie sulla situazione jugoslava*».

«*Il Washington Post prende i propri desideri per la realtà*», conclude la *Tass*, mentre la *Pravda* scrive che ad avvelenare le relazioni internazionali è la Casa Bianca.

Il commentatore che firma l'articolo, il noto Juri Jukov, afferma che «*una vera ossessione delle "sanzioni" si è impadronita di Washington, che ne invoca l'applicazione sempre più spesso, anche alle Nazioni Unite e alla Nato, sollecitando i Paesi amici a punire quanti hanno scontentato lo zio Sam. Ma come si possono trattare affari con un partner così fragile, che viola le norme internazionali, straccia i contratti già firmati allegramente* [illegible]?».

La speranza, commenta Jukov, è per gli americani quella di ridurre alla fame i sovietici speculando sulle loro difficoltà alimentari, dovute al cattivo raccolto dello scorso anno, la speranza è però vana, infondata, assicura subito dopo. «*Quanti fanno certi conti non hanno [illegible] idee [illegible] sul nostro potenziale economico e riceveranno una lezione della storia*», conclude.

l. z.

Sport tedesco per le Olimpiadi con sede Mosca

BONN — Nonostante le accresciute pressioni americane per un boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca, il presidente del comitato olimpico della Germania Federale, Willi Daume, ritiene che i Giochi olimpici dovrebbero [illegible] in estate a Mosca come previsto.

Contrasti sull'autonomia palestinese minacciano la trattativa

In crisi i rapporti tra Israele e Egitto Begin rilancia l'idea del vertice in Usa

TEL AVIV — Per la prima volta dopo gli accordi di Camp David, il primo ministro israeliano Begin ha accennato ieri alla possibilità di un nuovo «vertice» triangolare con i presidenti americano Carter e egiziano Sadat quale estrema risorsa per risolvere la crisi in cui si trovano le trattative sull'autonomia palestinese.

L'ex ministro degli Esteri [illegible] Dayan ha dal [illegible] criticato l'«inflessibilità» del governo nei negoziati con l'Egitto e ha detto che proprio l'attuale crisi [illegible] spingerà lo Stato ebraico a mettere unilateralmente in pratica almeno parte del previsto schema autonomistico nella Cisgiordania e a Gaza.

All'ambasciata americana si dice che, nelle circostanze attuali, non ci sono probabilità di un vertice a Washington. Il tema sarà comunque oggetto di discussione al Consiglio dei ministri di domani.

La crisi israelo-egiziana nelle trattative per l'autonomia è dunque più grave di quanto è sembrata sinora. Sebbene l'ambasciatore designato al Cairo, [illegible] Elissar, abbia dichiarato che si tratta di «alti e bassi nel negoziato», citando il premier egiziano che ha detto che le trattative saranno riprese, il ministro degli Interni Joseph Burg ha insistito sul concetto di crisi e di posizioni antagonistiche, dovute a concezioni opposte.

Sebbene il «modello» israeliano non sia stato ancora reso pubblico, il capo della commissione ha reso noto che esso propone una divisione del lavoro e la concessione di una larga autonomia nei campi dell'educazione, dell'assistenza sociale, del lavoro, degli affari religiosi e municipali. [illegible] quelli economici e via dicendo.

Quello che l'Egitto propone invece è la concessione di speciali prerogative, l'elezione di un consiglio autonomo composto da un centinaio di membri con poteri legislativi (una specie di parlamento) che dovrebbe designare un altro consiglio di dieci-quindici membri dotati di poteri esecutivi che potrebbe [illegible] il governo dell'autonomia. Oltre a indicare che Gerusalemme-Est deve far parte del regime autonomo, il Cairo sostiene che anche gli insediamenti israeliani debbono essere inglobati in esso.

[illegible] che ha turbato soprattutto Israele è stata la dichiarazione di Khalil che «*il governo ha approvato una raccomandazione parlamentare per rallentare il processo di normalizzazione*», che già Ghali aveva detto essere collegato all'andamento dell'autonomia.

Giorgio Romano

Messaggio di Pertini a Sadat

IL CAIRO — La crisi afghana è stato il tema centrale dei colloqui tra il segretario generale della Farnesina Francesco Malfatti e il ministro degli Esteri egiziano Boutros Ghali. E' stato un incontro tra due vecchi amici, essendo stati entrambi ambasciatori a Parigi in anni passati. E ciò spiega perché i comunicati [illegible] agenzie ufficiali parlino di «*grande cordialità e simpatia*» per descrivere l'atmosfera dei colloqui.

Ghali ha spiegato a Malfatti le intense iniziative egiziane nel quadro della crisi in Afghanistan, che tocca assai da vicino gli interessi geopolitici dell'Egitto. Malfatti, a sua volta, ha fatto un panorama delle iniziative italiane sia nel quadro comunitario che nel quadro atlantico.

Malfatti è stato anche latore di due messaggi, di Pertini e di Cossiga, per il presidente Sadat, al quale il presidente della Repubblica ha inviato in dono una pipa, essendo anche il capo dello Stato egiziano un accanito fumatore.

Deng Xiaoping: «Andrò all'estero soltanto quando sarò in pensione»

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping non farà più viaggi ufficiali all'estero. Secondo fonti diplomatiche a Pechino, la decisione è stata [illegible] dallo stesso Deng Xiaoping al vicepresidente egiziano Mubarak, durante una visita fatta da quest'ultimo in Cina all'inizio di gennaio.

Le fonti hanno precisato che Mubarak aveva invitato Deng a visitare l'Egitto: nel declinare l'invito, egli ha detto di non avere più in progetto alcun viaggio ufficiale all'estero. Ha però aggiunto che non esclude di recarsi in Egitto «*come turista*» quando sarà in pensione.

Secondo le fonti citate, Mubarak ha rivolto un analogo invito al presidente Hua Guofeng, che lo ha accettato: la visita avverrà in data da stabilirsi.

Gli osservatori si interrogano sull'accenno fatto da Deng Xiaoping a un suo «*pensionamento*»: sarebbe il più clamoroso caso del genere in Cina dopo quello del presidente Mao che nell'aprile 1959 rinunciò alla carica di capo dello Stato mantenendo [illegible] quella di presidente del partito comunista.

Negli ultimi mesi, autorevoli articoli sulla stampa cinese hanno più volte riproposto il problema di un «*ringiovanimento*» della compagine direttiva del Paese.

L'ultimo viaggio di Deng Xiaoping all'estero risale al gennaio-febbraio 1979, quando egli si recò negli Stati Uniti.

Deng Xiaoping ha parlato durante una riunione di partito della «nuova strategia internazionale» dopo i recenti sviluppi nell'Afghanistan.

Deng durante il [illegible] in Usa

Dopo le polemiche

[illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — Con una lettera di «rammarico» inviata da Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, al ministro degli Esteri italiano, Ruffini, sembra concludersi la polemica con la quale aveva preso il via mercoledì scorso a Strasburgo il semestre di presidenza italiana del Consiglio [illegible].

I fatti, in sintesi: [illegible] aveva esposto nella mattinata il programma di sei mesi di presidenza italiana. Il [illegible] to e le conclusioni dello stesso Ruffini, in programma per il pomeriggio, erano stati resi impossibili dal dilatarsi del dibattito sulle vicende afghane e dal rifiuto del personale di lavorare fino a sera inoltrata.

Dopo avere atteso tutto il giorno, Ruffini è rientrato a Roma, attirandosi da Pannella le [illegible] di «*ignoranza, mancanza di stile e maleducazione*», per non aver continuato il dibattito il giorno dopo.

Ma [illegible] riparazione, la [illegible] di [illegible] Veil a Ruffini che dice: «*Tengo a rinnovarvi a nome del Parlamento europeo e mio personale, il rammarico per il fatto che lo svolgimento dei lavori della nostra assemblea il 16 gennaio non ha consentito di condurre a termine il dibattito in occasione della presentazione del programma*».

Il «disgelo» annunciato dal presidente Choi

Il Sud Corea accetta di riprendere il dialogo proposto da Pyongyang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — *Il presidente sud-coreano Choi ha annunciato ieri che la Corea del Sud è disposta ad accettare la proposta fatta la settimana scorsa dal governo nordcoreano per una ripresa del dialogo fra i due Paesi. In particolare ha precisato che il suo governo esamina «positivamente» i termini di quella proposta, alla quale sarà data risposta entro alcuni giorni. La dichiarazione del nuovo presidente sudcoreano tende a indicare che il dialogo fra Seul e Pyongyang, iniziato nel 1972 e interrotto un anno dopo, potrebbe essere ripreso in un futuro molto vicino.*

Il 12 gennaio Pyongyang aveva annunciato che il primo ministro nordcoreano, Li Jongok, [illegible] inviato una lettera al suo omologo del Sud, Shin Hyon-hwak, proponendo «un incontro diretto per un ampio scambio di vedute». «Possiamo scegliere Panmunjom, Pyongyang o Seul come luogo d'incontro, e non abbiamo obiezioni a un incontro in un Paese terzo», *precisava il testo trasmesso a Panmunjom. In altre lettere [illegible] contemporaneamente a numerose personalità sudcoreane (in particolare al presidente del partito repubblicano Kim Jong-pil, al presidente del nuovo partito democratico d'opposizione Kim Youngsam, e a Kim Dae-jung) le autorità di Pyongyang si dicevano d'accordo per avviare un dialogo ad alto livello con il Sud.*

Questo punto segna un'evoluzione della loro posizione: finora la Corea del Nord aveva insistito sulla necessità di un dialogo in seno a un «congresso nazionale» che riunisse le diverse forze politiche dei due Paesi. Una proposta che Seul respingeva sistematicamente, [illegible] sulla necessità di un dialogo a livello governativo. L'ultimo scambio di proposte fra i due Paesi risaliva al gennaio dell'anno scorso.

La nuova flessibilità di Pyongyang non è senza rapporto con l'evoluzione politica degli ultimi mesi nella parte meridionale della penisola. Soprattutto avviene poco dopo l'augurio di Deng Xiaoping, in occasione della visita a Pechino del ministro americano della Difesa Brown, per un miglioramento dei rapporti fra la Corea del Nord e gli Stati Uniti; questione che, secondo la stampa giapponese, sarebbe [illegible] nel corso dei colloqui fra Brown e i suoi interlocutori cinesi.

Philippe Pons

Fuga [illegible] in Francia da una centrale

PARIGI — Per la seconda volta in un mese c'è stata una fuga radioattiva nella centrale di riciclaggio [illegible] scorie radioattive di La Hague, in Normandia. Lo ha annunciato ieri la direzione di quella che viene chiamata la «*pattumiera d'Europa*» precisando che, a causa del deterioramento delle canalizzazioni marine, la centrale ha interrotto gli scarichi radioattivi.

Durante i controlli, i tecnici avevano scoperto un aumento della radioattività nelle alghe.

Dir[illegible] jet per «parlare» [illegible] Khomeini

BEIRUT — Un giovane libanese, Fuad Jamadeh, si è consegnato nel tardo pomeriggio alla polizia libanese dopo aver cercato di dirottare su Teheran un «Boeing 707» della «Mea» con a bordo 73 passeggeri e nove uomini d'equipaggio.

Una volta nella capitale iraniana il gio[illegible] aveva in [illegible] di incontrarsi con l'ayatollah Khomeini ed avere notizie utili per far luce sulla sorte di Mussa Sadr il capo degli Sciiti libanesi misteriosamente scomparso oltre un anno fa.

La Federazione prepara [illegible] denuncia alla Procura

Tre [illegible] di Roma organizzano scommesse [illegible] [illegible] calcio

Sono le gang dei «torinesi», del «calabresi» e del «signor M.» - Il giro illecito è [illegible] centinaia [illegible] [illegible] [illegible] settimana - L'ombra della «combine» [illegible] squadre

ROMA — Veloce fuga dell'ala sulla fascia laterale, [illegible] a rientrare, portiere fuori causa, il centravanti irrompe. Boato [illegible] pubblico. A porta spalancata, il tiro è finito [illegible] stelle e l'attaccante [illegible] dispera, gol mancato a parte, chi gli scrollerà più di dosso il sospetto di aver «giocato» la palla in cambio della vantaggiosa offerta [illegible] un allibratore?

L'ombra della «combine» programmata si stende ormai anche sul football: non più patetici tentativi di corruzione del dirigente di una squadra in crisi, ma vera e propria truffa organizzata dall'interno. Solo un sospetto, certamente: ma un sospetto autorizzato dalla vertiginosa espansione [illegible] un affare [illegible] muove miliardi e al quale si mormora, abbiano partecipato giocatori di [illegible] squadra romana scommettendo sul loro prossimo impegno [illegible] campionato.

E' il «totocalcio clandestino»: [illegible] stroncarlo, la Figc sta preparando una denuncia, anche se la Procura romana probabilmente si muoverà [illegible] modo [illegible], sulla base della «notizia criminis» ricavata [illegible] giornali. Una [illegible] a metà strada fra l'antica schedina e la puntata della sala [illegible]. E' nato tre anni fa dall'idea di un gruppo di «cavallari», [illegible] scommettitori abituali degli ippodromi romani e milanesi, e poco alla volta ha preso piede. Ormai lo si gioca nei circoli ricreativi, in quelli privati, perfino nei bar.

Una schedina con venti partite, [illegible] quota per ognuno dei tre possibili risultati, nessuna limitazione alle puntate anche se le vincite hanno un «tetto» preciso. Gli affezionati ormai [illegible] molti, dicono decine di migliaia: a metà settimana aspettano nel loro bar l'uomo delle giocate, [illegible] i soldi e in [illegible] ottengono una ricevuta. In caso di vincita, il pagamento [illegible] avviene al lu[illegible] sempre dinanzi al bancone nel bar. Nessuna garanzia legale [illegible], ma un sufficiente grado di sicurezza nato da un collaudato [illegible] di ricatti e timori.

«Non so se questo gioco clandestino c[illegible] sottratto dei soldi — dice Franco Colucci, uno [illegible] dirigenti del servizio [illegible] del [illegible] — *L'importo complessivo [illegible] giocate, per quanto [illegible] riguarda, è in continuo aumento. Potremmo chiederci se, senza il totocalcio clandestino, l'incremento sarebbe stato maggiore. Ma sono discorsi troppo generici».*

Di sicuro c'è che gli scommettitori clandestini non soggiacciono a nessuna delle imposte previste per ogni schedina «legale». Nel Totocalcio solo il 38 per cento dell'importo complessivo delle giocate viene destinato al [illegible] premi: il resto va per quasi il 27 per cento allo Stato, come imposta unica, e [illegible] poco più del 35 al Coni.

«Non so proprio quale possa essere la consistenza del giro — dice Nello Governato, torinese ex mezz'ala della Lazio e titolare a Roma di una sala corse nella quale il "toto parallelo" non trova ospitalità — *Nell'ambiente degli scommettitori ho sentito parlare qualche mese fa di giocate complessive per 350 milioni su una partita in casa della Roma. Ma non so quali siano [illegible] te le vincite».*

Altri raccontano di un recente incontro casalingo della Juventus [illegible] ha salvato dalla «bancarotta» buona parte degli allibratori clandestini di Roma. Tutti gli scommettitori avevano giocato all'uno e mezzo per cento la vittoria della formazione più titolata [illegible] l'Udinese. Il pareggio ha evitato ai bookmakers in [illegible] di sparire dalla circolazione per evitare il [illegible]mento.

Ma sono casi piuttosto rari. L'organizzazione in genere si basa su norme ferree che servono anche a garantire che le vincite non superino certi livelli.

Ma chi sono i bookmakers? A Roma, dicono, circolano le schede clandestine [illegible] tre organizzazioni: [illegible] [illegible] farebbe capo ad un misterioso «signor M.», le altre definite per provenienza geografica come le organizzazioni dei «torinesi» e dei «calabresi»: per individuare i capi, basterebbe vedere chi stampa le schedine. In concorrenza tra loro, sembrano [illegible] varato ormai [illegible] regolamento comune: le giocate mutano definizioni abituali a Tor [illegible] Valle o alle Capannelle («accoppiata» per [illegible] giocata su due incontri, «martingala» per più partite: [illegible] genere, una puntata può riguardare minimo [illegible] gare).

Se gli incontri [illegible] schedina vengono sospesi, valgono ugualmente se l'interruzione avviene al secondo tempo, e così via.

[illegible] Guardia di Finanza finora non sembra aver dato molto peso al fenomeno. Il Coni neanche. Per consentire al fisco di aumentare le [illegible] entrate, qualcuno propone di istituzionalizzare il «toto parallelo», [illegible] imposte a parte. Il problema centrale rimane un [illegible] riusciranno tecnici e giocatori a sottrarsi alle lusinghe di scommettitori pronti a versare sottobanco decine di milioni per guadagnarne qualche centinaio?

La Figc [illegible] di [illegible] per questo prepara [illegible] denuncia che, secondo il segretario, dottor Borgogno, punterà sulla caratteristica di «prodotto esclusivo» dei calendario calcistico. Un prospetto, insomma, non utilizzabile da altri. Molti però [illegible] che ipotizzare la corruzione [illegible] una [illegible] squadra, magari arbitro compreso, sia piuttosto difficile.

Altro sarebbe, forse, per giocatori-chiave: per esempio, il portiere. Il timore è che, battuto da un attaccante avversario, possa celare la faccia non per sconforto, ma per riepilogare mentalmente il conto profitti.

Giuseppe Zaccaria

Scommesse su tutti i campionati, anche quelli minori

Bookmakers a Torino offrono i «granata» [illegible] 140 per cento

TORINO — In [illegible] alle quote Coni e ad altri balzelli [illegible] Stato, il giro delle scom[illegible] clandestine sulle partite di calcio ha [illegible] [illegible] anni, anche a Torino, [illegible] folta schiera [illegible] appassionati clienti. Apprendisti bookmakers e biscazzieri [illegible] ogni rango tengono banco ogni settimana, con meccanismi diversi di giocata ma garanzie quasi identiche: puntualità nei pagamenti, quotazioni ufficiali e, soprattutto, in molti «concorsi» da circolo aziendale, redistribuzione totale del [illegible] premi.

Apprezzatissimo in numerose fabbriche torinesi questo tipo di scommessa tra amici coinvolge in genere, per la durata del campionato [illegible] calcio, qualche decina di giocatori, un nucleo centrale di operai e impiegati della stessa azienda come promotori, [illegible] altri conoscenti [illegible] fiducia per completare il [illegible]. [illegible] ecco il meccanismo, illustrato da un barista che [illegible] partecipato ad [illegible] di questi concorsi clandestini nel campionato '78-'79. *«Clandestino neppure tanto* — dice —: *eravamo in trenta a giocare e non si facevano misteri, anche perché la cifra era modesta. Diecimila lire a testa per settimana, trecentomila in tutto. Ognu[illegible] compilava una colonna di schedina da consegnare entro il mercoledì: poi metà [illegible] somma, 150 mila lire, andava [illegible] domenica a chi aveva totalizzato più punti».*

«Unica [illegible] cifra — prosegue — *i [illegible] per le fotocopie delle [illegible] giocate, che permettevano il controllo da parte [illegible] ogni iscritto. Niente Coni e niente Iva a mangiarsi i due terzi del monte premi. L'altra metà della giocata, 150 mila moltiplicate per [illegible] concorsi, quindi quattro [illegible] e [illegible] totale, era destinata al premio finale, [illegible] suddividersi al termine del campionato fra i tre giocatori con [illegible] maggior somma [illegible] punti settimanali. Un sistema semplice e pulito, con cui qualcuno s'è fatto anche [illegible] macchina o le ferie».*

E' lo stesso giocatore, ben informato [illegible] mondo delle scommesse clandestine, nella zona [illegible] piazza Bengasi ad illustrare il [illegible] dei bookmakers professionali, in genere tenutari di bische, ma talvolta anche insospettabili professionisti ricchi di iniziativa, che alimentano una rete invisibile sottraendo ogni settimana decine o centinaia di milioni al biscazziere principe, lo Stato.

L'oggetto delle scommesse si allarga, in questo caso, [illegible] partite dei campionati di serie B e di serie C, per cui vengono offerte quotazioni [illegible] in [illegible] di vittoria, pareggio o sconfitta. *«In un derby recente,* [illegible] *esempio* — spiega il giocatore — *la Juventus era data 2 a 1, cioè 20 mila di vincita per diecimila [illegible] giocata, mentre il Torino, favorito dai bookmakers, era offerto al 140 per cento, cioè [illegible] [illegible] vincita per ogni diecimila scommesse».*

Ma l'azzardo delle puntate va ben oltre la scommessa singola. E' infatti possibile scegliere quattro, cinque o più incontri, assegnando a ciascuno l'1, l'X oppure il 2, alle differenti quotazioni, puntando un'unica cifra. La vincita della prima partita diventa allora puntata automatica sulla seconda, e così via. Se si azzeccano tutte quelle prescelte, assicurano i biscazzieri, il gruzzolo è assicurato, e con più gusto, per aver sfuggito [illegible] forche caudine del Totocalcio.

Valanga travolge 5 jugoslavi al Tonale: 1 morto

BOLZANO — Una valanga staccatasi dal costone sud del monte Tonale, ha travolto ieri una comitiva di cinque sciatori jugoslavi. Scattato l'allarme sono accorsi nella zona contingenti [illegible] alpini della brigata Orobica e uomini del [illegible] alpino che, dopo affannose ricerche nella neve, sono riusciti [illegible] [illegible] a liberare [illegible] dei cinque sciatori e successivamente anche gli altri due.

Di questi ultimi, però, uno è deceduto durante il trasporto a valle, mentre l'altro è stato ricoverato ferito in ospedale. La vittima si chiamava Mateva Sketelini, aveva 46 anni.

A cinque chilometri da Sanremo

[illegible] decapitata sull'«Autofiori»

Si [illegible] [illegible] delitto - Improbabile l'incidente

SANREMO — Giallo sull'autostrada dei [illegible] a cinque chilometri [illegible] [illegible] di Sanremo. Subito dopo la galleria di Val del Ponte, ieri notte, è stato [illegible] il cadavere maciullato di una donna. La poveretta è [illegible] decapitata. Ha le gambe e le braccia spezzate, il bacino sventrato, la testa schiacciata.

Suicidio, incidente o delitto? La polizia indaga in tutte le direzioni. Sui resti della donna [illegible] investigatori non hanno trovato alcuna traccia utile per il suo riconoscimento. Solo alla mano sinistra le sono rimasti due anelli. Secondo il medico legale, dottor Nando Ziveri, intervenuto sul posto insieme con il maresciallo Volta della ps, la donna potrebbe avere un'età compresa tra i 35 e i 40 anni. Capelli scuri. Il corpo è stato trascinato per oltre cento metri. Sull'asfalto è rimasta una lunga striscia di sangue.

La polizia sembra propendere per il delitto. Forse la donna è stata gettata da un'auto in corsa. Se si trattasse di un incidente, perché l'automobilista non si è fermato, perché non ha tentato di soccorrere l'investita? Perché è fuggito? [illegible] invece trattarsi di una eliminazione calcolata nei minimi particolari, una vera e propria esecuzione. Il luogo dell'incidente è isolato. Cosa ci faceva una donna sola, senza documenti, a quell'ora sull'autostrada? E poi, come ci sarebbe arrivata? Sia al casello di Sanremo che a quello di Imperia non è stata [illegible] alcuna autostoppista.

Quando una pattuglia della polizia stradale che fa servizio sull'Autofiori ha trovato il cadavere gettato contro il guardrail, la donna era già morta da almeno mezz'ora. Nessun automobilista si è fermato.

Posti di blocco sono stati disposti su tutta la Riviera dei Fiori, ma dell'auto o del camion pirata nessuna traccia. Sul posto, verso le 22, è arrivato il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Poggi e il cadavere è stato rimosso e portato all'obitorio di Sanremo. Il tratto dell'autostrada [illegible] dell'incidente è stato bloccato e il traffico dirottato sull'altra corsia.

Si cercano anche tracce utili per far luce sulla dinamica [illegible] tragedia. Sull'asfalto vi sono segni di frenate e di sbandate. La donna è stata trovata senza scarpe: o sono state portate lontano dallo spostamento d'aria delle auto in corsa transitate dopo la tragedia, oppure la poveretta era scalza al momento dell'orribile morte.

r. b.

Uccisa l'amica [illegible] [illegible] Sansone

RAGUSA — [illegible] Passalacqua, [illegible] [illegible] anni, originaria di [illegible], da diversi anni residente a Vittoria, amica del bandito Salvatore Sansone implicato in rapine e sequestri [illegible] persona, è [illegible] soppressa a colpi di pistola [illegible] [illegible] uomo che, dopo il delitto, è riuscito a [illegible] perdere le proprie tracce.

Per l'eroina deciderà il Parlamento

ROMA — Non è prossimo un provvedimento legislativo che riveda le norme in vigore sulla droga. Esistono due progetti di legge, presentati dal pdup e dai radicali, cui si [illegible] affiancati anche alcuni parlamentari dell'area socialista. Ma tutto il dibattito è, per il momento «congelato» in attesa che il ministro della Sanità, Altissimo riferisca al Parlamento — così come aveva annunziato durante l'estate — i risultati di una vasta indagine sulla diffusione dell'eroina nel nostro Paese a partire dal '77, con particolare riferimento ad alcune città-pilota ([illegible] Milano, Torino, Firenze, Palermo).

L'inchiesta articolata in [illegible] parti è stata condotta [illegible] Consiglio nazionale delle ricerche, in [illegible] col min[illegible] dell'Interno, l'Istituto Superiore di Sanità, con i servizi di medicina sociale del ministero della Sanità. La raccolta [illegible] dati è [illegible] ultimata. E' in corso l'elaborazione [illegible] materiale: il ministro, [illegible] [illegible] [illegible] équipe, trarrà quindi le conclusioni, con le relative indicazioni politiche e strategiche: a questo punto, egli formulerà [illegible] Parlamento gli orientamenti su cui aprire [illegible] discussione.

Sotto gli occhi di [illegible] paziente atterrita

[illegible] in [illegible] operatoria fra il primario e [illegible] [illegible]

A Livorno: l'anestesista intervenuto per separarli - Il responsabile del reparto chirurgia ha rifiutato l'assistenza d'un medico col quale è da tempo in contrasto - Sospesi entrambi, in un clima [illegible] aspra polemica

LIVORNO — Prima divisione chirurgica degli Spedali Riuniti. Ore 8. La donna deve subire un intervento al fegato. Le hanno detto che è *«una cosa [illegible] niente: vedrà che tutto andrà bene».* [illegible] [illegible] ha paura e con [illegible] occhi smarriti, nella sala luccicante di attrezzature e di lampade, segue come [illegible] in [illegible] film interminabile il movimento delle persone. Vede [illegible] il chirurgo, che sta «preparandosi».

La donna spera che facciano presto e aspetta come [illegible] liberazione l'attimo della maschera che almeno ti getta nell'incoscienza. Ma s'apre [illegible] porta e un giovane medico si mette a discutere col chirurgo. [illegible] [illegible] ne va. Qualche attimo [illegible]. La donna, sbigottita, vede [illegible] un altro uomo, che indossa [illegible] cappotto e che urla contro il chirurgo. Gesticolano entrambi. L'uomo [illegible] cappotto esce di nuovo. Urla ancora, nel corri[illegible]. Il chirurgo esce. Si [illegible] te, dalla sala operatoria, un gran trambusto, un accorrere di gente.

Due portantine sospingono fuori dalla camera operatoria [illegible] lettiga [illegible] la paziente: *«Per stamane niente operazioni».* Apprenderà [illegible] tardi, la donna che [illegible] essere operata, che c'è stato un litigio furibondo fra il primario, quello col cappotto, il prof. Italo Bacchini, ed il suo «aiuto», [illegible] dottor Giovanni Soriani. Una vecchia storia di incompatibilità che non è arrivata a conseguenze più drammatiche grazie soltanto all'intervento dell'anestesista, che si è messo nel mezzo.

[illegible] prof. Bacchini, per l'intervento, [illegible] voleva il dottor Soriani ad assisterlo. Il dottor Soriani, invece, diceva e sosteneva che era nel suo pieno diritto restare in camera operatoria.

L'accaduto fa «scandalo». In breve tutto l'ospedale è in [illegible]bbuglio. Si riunisce il consiglio d'amministrazione che, «salomonicamente», sospende dall'incarico il primario, e l'aiuto. Nascono subito le contestazioni: l'Anpo (l'associazione dei primari) come l'Anaao (quella degli aiuti ed assistenti) prendono posizione e, pur stigmatizzando l'episodio, definito «inqualificabile», [illegible] al consiglio di amministrazione il diritto a prendere il provvedimento; avrebbe dovuto essere [illegible] prima il consiglio di disciplina.

La polemica si allarga a macchia d'olio e chiama in causa gli amministratori per le carenze ospedaliere [illegible] i partiti politici per presunte [illegible] presenti e passate nella gestione del nosocomio. Si viene così a sapere che il prof. Bacchini ha [illegible] fatto dovuto subire [illegible] dottor Soriani, proveniente da un altro ospedale della provincia. Il consiglio di amministrazione del nosocomio era dovuto intervenire più volte per sedare i loro litigi.

[illegible]

Presidente orafi [illegible] parlando ad un congresso

VICENZA — E' morto improvvisamente ieri mattina a Vicenza il presidente nazionale degli orafi italiani, Fedele Di Nunzio, [illegible] partecipava al dibattito del convegno della categoria in corso all'Ente Fiera, nell'ambito della Mostra internazionale orafa.

Di Nunzio stava traendo [illegible] conclusioni della riunione quando ha avvertito un forte dolore al petto e si è accasciato davanti [illegible] microfoni alla presenza di numerosi partecipanti. Soccorso da alcuni collaboratori e da un medico di servizio, il presidente della «Confedorafi» [illegible] deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Sergio Settimo: tentò la fuga da Torino

Un ergastolano [illegible] Trino evade [illegible] [illegible] [illegible]

UDINE — Un ergastolano è evaso ieri pomeriggio dalle carceri di via Spalato a Udine. Si tratta di Sergio Settimo, di 34 anni, di Trino Vercellese, condannato all'ergastolo per l'uccisione di un maresciallo di pubblica sicurezza nel [illegible] di un tentati[illegible] di rapina a Trento e che proprio l'altro ieri si era visto confermare, dalla corte d'appello [illegible] Trieste, una condanna a [illegible] anni di reclusione per [illegible] rapina compiuta due anni fa in Friuli.

Secondo le prime notizie, Settimo, impugnando un'arma, ha minacciato alcune guardie carcerarie e si è fatto aprire il portone principale. Una [illegible] in strada ha «sequestrato» un automobilista e [illegible] [illegible] allontanato velocemente.

Settimo è ben noto in Piemonte come uno dei più pericolosi esponenti della nuova delinquenza. Proprio a Torino, nel marzo dello scorso anno, fu protagonista di un altro clamoroso tentativo di fuga dalle Nuove.

Nella sala dei colloqui, immobilizzando un agente di custodia con un coltello e prendendo in ostaggio una bambina, riuscirono a infilarsi nel buco per i pacchi. Solo Lattanzio, comunque, in quell'occasione riuscì ad evadere ed è [illegible] latitante. Settimo, quel giorno, fu raggiunto in via Cialdini, sotto il palazzo della Sip. Anche l'impresa che gli ha procurato la condanna a vita, e cioè la sanguinosa rapina di Trento, vide Settimo al fianco di Lattanzio. Nella sparatoria tra polizia e banditi, oltre un maresciallo, rimasero uccisi due rapinatori.

Reattore precipita salvo il pilota

CAGLIARI — Un reattore dell'aeronautica militare «F 104», decollato dalla base Nato di Decimomannu (Cagliari), è precipitato durante un'esercitazione di tiro al largo del poligono di «Capo Frasca» nell'Oristanese.

Prima che il velivolo cadesse, il pilota, cap. Amilcare Mazzotti, è riuscito a catapultarsi all'esterno con il paracadute. L'ufficiale è stato recuperato in mare da un elicottero della base Nato. Le sue [illegible] [illegible] la temperatura rigida e la caduta in acqua, non destano preoccupazioni.

Con la complicità di «disinvolti» galleristi

Pittore [illegible] 30 anni falsificava De Pisis e [illegible] grandi maestri

Denunciato - Sequestrate 260 tele - Molti falsi venduti a peso d'oro a collezionisti; altri esportati [illegible] esposti in importanti musei

ROMA — Con la complicità di alcuni disinvolti galleristi del Nord d'Italia un anziano, abilissimo pittore [illegible] trent'anni di attività [illegible] immesso [illegible] mercati d'arte nazionali ed internazionali centinaia e centinaia di falsi quadri di De Pisis, De Chirico, Morandi, Campigli, Rosai e di numerosi altri artisti dell'800 e del '900 italiano. Il falsario, Antonio Buzzanca, di 70 anni, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri del nucleo per la tutela [illegible] patrimonio artistico per truffa, insieme con altre dieci persone, in maggio[illegible] titolari di gallerie d'arte.

I carabinieri del nucleo [illegible] [illegible] tutela del patrimonio artistico hanno sequestrato nello studio di Buzzanca e in alcune gallerie [illegible] Padova, [illegible] al dipinti falsificati, anche numerosi timbri, alcuni dei quali di gallerie inesistenti, che venivano usati per falsificare le autentiche.

Ottimo conoscitore di De [illegible], con il quale aveva avuto personali contatti in gioventù, Antonio Buzzanca era considerato [illegible] «specialista» [illegible] riproduzione delle opere del maestro.

[illegible] a servirsi delle fotografie pubblicate nei cataloghi, in certi casi — come hanno potuto accertare i carabinieri — lavorava addirittura con le opere originali (che gli venivano fornite dagli stessi galleristi). Le ricalcava sulla pergamena e, su quella traccia dipingeva poi la riproduzione. Lo stesso procedimento veniva usato per le firme. Non solo per quanto riguarda De Pisis [illegible] anche per gli altri 74 artisti e critici delle cui firme sono stati trovati i ricalchi dai carabinieri.

La qualità [illegible] riproduzioni è, a detta degli esperti, eccellente. Molte di [illegible] erano state acquistate in buona fede, a peso d'oro, da collezionisti non solo italiani mentre altre sono state esportate oltre oceano ed esposte in importanti musei statunitensi.

Delle 260 tele sequestrate dai carabinieri alcune sono incomplete. I militari hanno accertato che Buzzanca agiva su commissione; da ogni originale traeva [illegible] due o tre copie, che venivano destinate a mercati diversi.

In appello a Bologna

Pena ridotta a un brigatista

BOLOGNA — Il brigatista Antonio Savino è stato processato ieri dalla corte di appello per un'evasione compiuta nel '77 dal carcere di Forlì assieme ad altri otto detenuti. In primo grado, il tribunale lo aveva condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione: ieri i giudici gli hanno ridotto la pena a 2 anni e 2 mesi.

All'inizio del processo, il presidente ha chiesto all'imputato chi fosse il suo avvocato. *«Non ho bisogno di avvocati»*, [illegible] risposto il Savino. E' stato allora nominato d'ufficio l'avv. Giuseppe Giampaolo, di Bologna.

Sarebbe del commissario giudiziale del cotonificio Rossi

Una parcella di mezzo miliardo per ventidue mesi di «duro lavoro»

VICENZA — Ventidue mesi di amministrazione controllata non sono serviti a rilanciare il Cotonificio Rossi (cinque fabbriche al centro e nord Italia), [illegible] circa 2500 dipendenti. L'emergenza continua con prospettive oscure per i lavoratori [illegible] in compenso si conosce molto bene la parcella del commissario giudiziale del Cotorossi, Pierangelo Fioretto che [illegible] chiesto [illegible] onorario di oltre [illegible] miliardo. *«In questi mesi ho lavorato anche di notte* — si giustifica l'avv. Fioretto — *per rimettere in piedi l'azienda e per consentire [illegible] ripresa dell'attività».*

Dipendenti, sindacali e forze politiche replicano però in modo abbastanza [illegible]: *«Una parcella incredibile [illegible] si pensa che l'azienda attraversa una grave crisi».* Non basta: nei giorni scorsi alcuni deputati vicentini hanno presentato una interrogazione al governo per sapere *«se è a conoscenza della [illegible] del tribunale di Vicenza di accogliere [illegible] richiesta [illegible] oltre [illegible] milioni di onorario inoltrata dall'avv. Fioretto per l'attività svolta durante la fase dell'amministrazione controllata della azienda Cotorossi».*

«Il [illegible] Cotorossi — continua l'interrogazione — *nel periodo sopra accennato non ha grandi [illegible] e [illegible] vi è alcun dubbio che l'entità [illegible] tale parcella [illegible] in maniera gravissima sulle fragili possibilità [illegible] decollo dell'azienda, vanificando parte dell'intervento pubblico sollecitato dalle forze politiche e sociali e culminato con il prestito Imi».* [illegible] interroganti chiedono [illegible] [illegible] decisione su accennata non sia in contrasto con la [illegible] della prima sezione di cassazione del 6 gennaio '79 n. 57, laddove afferma [illegible] testualmente che la liquidazione degli onorari [illegible] percentuale va operata sull'attivo che dipende dall'attività svolta dal professionista.

Gli interroganti chiedono infine *«cosa intende fare il governo per riparare a questa infelice scelta che danneggia gli interessi dei lavoratori e delle famiglie».*

f. [illegible]

Una donna, nel centro di Genova

[illegible] al [illegible] e [illegible] [illegible] caduto [illegible] 12 [illegible]

GENOVA — Un bambino di due anni, precipitato da una finestra di casa, da un'altezza di circa 12 metri, è stato salvato dall'intervento di una passante che lo [illegible] preso al volo evitando che il piccolo si sfracellasse sulla strada.

Nel tardo pomeriggio il bambino, Demis Astolfi, abitante in vico Salvaghi 14, nel centro storico, [illegible] solo in casa, si è affacciato ad una finestra, aiutandosi con una sedia, ma improvvisamente ha perso l'equilibrio: per qualche istante è riuscito a restare aggrappato al davanzale, mentre nella strada accorrevano alcuni passanti.

Quando Demis non è più riuscito a tenere la presa ed è precipitato, [illegible] donna, rimasta sconosciuta, è [illegible] ad afferrarlo, salvandolo. Demis, che ha riportato soltanto alcune escoriazioni, è stato ricoverato per precauzione all'ospedale pediatrico «Gaslini».

Padre di 3 figli morto per droga

ROMA — Ancora un morto per droga a Roma. Questa volta non si tratta di un giovanissimo, ma di un uomo di 42 anni, Mario Franchi, sposato e padre di tre figli. L'uomo è stato rinvenuto cadavere nella stanza da bagno della sua abitazione all'interno 14 di via Valano 22, alla Magliana. A terra l'immancabile siringa. La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli accertamenti del caso.

Alle spalle delle due milanesi [illegible] fuga si [illegible] la bagarre

Il Torino ha ripreso slancio

Dopo il [illegible] in Coppa Italia [illegible] spirito fra i granata - La conferma nell'allenamento di ieri [illegible] Roma: Graziani (tre gol) il più in forma - Zaccarelli ha raggiunto i compagni, rientra [illegible] Ascoli?

[illegible]

Il «campionato corto» (salvo che per Inter e Milan, nettamente davanti alle altre, e per il Pescara staccato in coda) promette ancora grosse sorprese. Dalla zona tranquilla al pericolo di retrocessione c'è lo spazio di tre punti, una sconfitta o una vittoria possono ribaltare la situazione. Neppure il quartetto che insegue (si fa per dire) le milanesi è quindi al sicuro: Torino, Napoli, Perugia e Roma non [illegible] concedersi distrazioni.

I granata danno segni di risveglio, il Napoli [illegible] in difficoltà (infortuni e polemiche interne). Perugia e Roma hanno un rendimento altalenante. Alla vigilia della seconda giornata del girone di ritorno, è interessante conoscere con quale [illegible] d'animo queste quattro squadre aspettano la domenica. Una domenica più difficile per Torino e Napoli, impegnate in trasferta, ed apparentemente più agevole per Perugia e [illegible] che attendono Bologna e Pe[illegible].

La classifica

Inter	punti 22
Milan	20
Torino, Napoli, Perugia e Roma	17
Bologna, Cagliari, Avellino e Lazio	16
Juventus, Ascoli	15
Fiorentina, Udinese e Catanzaro	14
[illegible]	8

ROMA — Un Torino in fase di rilancio. Lo conferma la bella prova sostenuta dalla squadra granata [illegible] la Lazio e lo riconferma la «partitina» disputata ieri sul campo d'allenamento dell'Acqua [illegible] fra due formazioni miste e ridotte. Abbiamo visto un grande Graziani, autore di tre gol stupendi: un Graziani pieno di verve e di grinta, forse mai così deciso nei contrasti e rapido nel tiro. Anche gli altri ragazzini compresi, hanno giocato con molta voglia. Giocavano e si divertivano, segno di buona salute.

Le [illegible] ottimistiche suggerivano il tema della breve chiacchierata con Gigi Radice. Il Torino è staccato di sei punti dall'Inter e tre [illegible] Milan. Può ancora sperare in un piazzamento migliore? La risposta dell'allenatore è prudente: [illegible] giochiamo domenica dopo domenica. Faremo i conti alla fine. Inutile illuderci, ma non permetterò mai la rinuncia». Finché la matematica autorizza a [illegible] sarebbe un errore rifiutarla.

Radice è convinto che il Torino stia gradatamente ritrovando la migliore forma. Però aggiunge: «E' una stagione difficile per noi. Dovremo uscirne alla meglio». E non fa pronostici: «Giochiamo abbastanza bene, ma ci manca il conforto dei risultati». La vittoria contro la Lazio in Coppa [illegible] potrebbe essere l'inizio di un periodo migliore. Radice afferma soltanto «Speriamo».

[illegible] la lotta per lo scudetto il trainer granata dice: «L'Inter è indubbiamente favorita. La classifica [illegible] dimostra». [illegible] la graduatoria è molto corta, le [illegible] sono minime. Radice afferma [illegible] cora: «Ci [illegible] molte squadre raggruppate nel breve spazio [illegible] pochi punti. Tra noi che siamo terzi ed il gruppo delle penultime c'è un distacco [illegible] appena tre lunghezze. Basterebbe [illegible] distrazione per cadere nei guai». Radice non vuol seguire il discorso. Pensa che il [illegible] valga di più di quanto non [illegible] l'attuale classifica.

Chiusa la trasferta romana, la comitiva granata è partita nel pomeriggio per San Benedetto del Tronto. Il rientro di Zaccarelli completa la rosa [illegible] giocatori a disposizione. Il centrocampista si è allenato ancora a Torino e [illegible] tardo pomeriggio si è aggregato alla comitiva p[illegible] cittadina adriatica. Che Zaccarelli possa giocare ad Ascoli appare quasi certo. Diversamente sarebbe stato sciocco costringerlo ad un viaggio così lungo e faticoso. La [illegible] definitiva, comunque, [illegible] presa soltanto stamane dopo l'allenamento che i granata sosterranno sul campo della [illegible].

Il possibile recupero di Zaccarelli potrebbe costringere Radice ad un ripensamento. Chi deve uscire per fargli po[illegible]. Dopo la gara [illegible] Coppa contro la Lazio, il tecnico aveva ventilato la possibilità di [illegible] conferma di Selosa che [illegible] giocato benissimo. Ma chi togliere per far posto al titolare? Radice non si pronuncia, [illegible] tutto fa credere che debba essere proprio il giovane centrocampista a stare in panchina.

Della [illegible] di domani Radice anticipa: «Sarà molto difficile. L'Ascoli [illegible] attraversando un buon momento di forma, né deve illuderci la sconfitta subita domenica a Napoli». In effetti fu una sconfitta determinata [illegible] un dubbio calcio di rigore. Chiediamo se Radice pensa che l'episodio possa [illegible] ripercussioni sulla gara di domani. La risposta: «Non credo. Ho piena fiducia sia nell'onestà degli arbitri che nella sportività dei tifosi ascolani».

Giulio Accatino

● Heredia, attaccante argentino attualmente al Barcellona, tornerà in patria, al River Plate. L'accordo è stato raggiunto dalle due società sulla cifra di 400 mila dollari (poco più di 330 milioni di lire).

Castagner non si illude il terzo posto gli va bene

Dice: [illegible] Perugia, [illegible] le altre squadre, troppo ha concesso fino [illegible] - «Per n[illegible] sarebbe un successo restare nel giro internazionale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — *Sul campionato Castagner, a questo punto, ha le idee chiare: l'Inter è irraggiungibile; la lotta è aperta ma solo per il terzo posto, dato che sei punti da recuperare sono troppi. Infine il terzo posto medesimo è un traguardo ambito e non da disprezzare.*

Primo enunciato: l'Inter irraggiungibile. «Ormai i nerazzurri hanno superato la fase critica, coincisa con il cedimento di qualche elemento — *dice Castagner* — è possibile che vadano incontro ad altri momenti difficili, ma ormai sono incamminati sulla buona strada. Certo l'Inter [illegible] di gioco e la capacità di fare risultato fuori casa che aveva il Milan dell'anno scorso, però la sua continuità pone tutti di fronte ad una realtà precisa: l'Inter di Bersellini sta costruendo mattone su mattone lo scudetto del 1980».

Propone Castagner: «Quando dico che l'Inter è irraggiungibile, indico anche precise responsabilità delle squadre che la inseguono e [illegible] hanno perso occasioni d'oro nel girone d'andata. Il Perugia è incluso, naturalmen[illegible]. Comunque io ero fin dall'inizio del campionato del parere che [illegible] mia squadra senza Vannini non avrebbe potuto avere mire eccessive. I limiti dell'Inter possono venire fuori solo quando alla s[illegible]dra manca tranquillità. E al momento, Milan a parte, non ci sono formazioni che possono infastidire il primato dei nerazzurri».

Secondo argomento: [illegible] *posto in condominio, prospettive e sviluppi.* [illegible] momento non vedo come una [illegible] formazioni che occupa il terzo posto — *dice Castagner* — possa riuscire a saltare il [illegible] sei punti che [illegible] dividono dalla prima in classifica. La lotta è aperta, ma [illegible] per diventare terza forza del campionato. Il Milan? E' vero che que[illegible] perde colpi e trova sempre maggiori difficol[illegible] in gol, [illegible] è anche vero che in prospettiva potreb[illegible] più un impiccio per l'Inter che un futuro componente del gruppo inseguitore».

Castagner puntualizza: «Quando [illegible] che non si devono [illegible] favoriti al terzo posto, [illegible] di una realtà che è sotto [illegible] di tutti: perdendo due partite [illegible] seguito si devono inevitabilmente dimenticare i sogni di gloria e pensare a lottare per non retrocedere. Questa è la realtà del campionato che stiamo giocando».

Ultima tesi: il terzo [illegible] *è un risultato da disprezzare* «Io parlo per la [illegible] squadra: il Perugia, riuscendo a mantenere fino alla fine il terzo posto, a[illegible]be assicurata la partecipazione ad una manifestazione europea. E questo significherebbe che l'annata del Perugia è stata senz'altro positiva. Per diventare "terza forza" del campionato, noi abbiamo [illegible] una grossa occasione uscendo sconfitti da Catanzaro. Ora si tratta di fare tutto da capo, tenendo [illegible] il fatto a cui accennavo prima. A scivolare in fondo alla classifica non ci vuole nulla».

Marco Brunacci

La Roma non sogna e punta alla Coppa

Liedholm, realista, si preoccupa anche dei 3 [illegible] punti [illegible] vantaggio sulle penultime

ROMA — A «quota diciassette» c'è pure la Roma di Liedholm, una squadra molto discussa dagli stessi suoi tifosi, ma egualmente forte, tanto da essere in terza posizione. Liedholm non crede ad una Roma «capace di fuggire verso l'alto», e giudica più facile una vittoria in Coppa Italia. Facile nel senso di arrivare alla finale.

«Noi — dice il tecnico svedese — *continuiamo per la nostra strada. Non ci facciamo impressionare dalle critiche o dai troppi elogi*». In effetti i tifosi romanisti a volte sono molto severi, a volte troppo longanimi. C'è ancora chi accusa Liedholm d'insistere sulla marcatura a zona. La risposta è sincera: «*Debbo adottare la tattica che più si addice ai miei uomini*». In effetti Liedholm [illegible] dispone di due «liberi» validissimi, ma nessuno dei due sarebbe disposto a cambiare diventando stopper in servizio permanente. Turone e Santarini giocano in coppia e giocano abbastanza bene. Sarebbe assurdo cambiare. L'allenatore giallorosso aggiunge ancora: «*La tattica della zona consente la migliore realizzazione della tecnica individuale. Per questo insisto. E' un gioco più moderno, ed anche più efficace*».

Liedholm comunque non si fa molte illusioni sul futuro immediato. [illegible]

[illegible] rimento al vertice di altre pretendenti. La risposta è interlocutoria: «*Tutto è possibile per la matematica*». Ed aggiunge: «*Penso che il campionato al vertice si deciderà a primavera, quando cominceranno i primi caldi. L'Inter del resto in trasferta non ha ancora convinto del tutto. Il successo di Pescara non può far testo di giudizio*».

Il tecnico svedese continua: «*Ma la Roma non sogna. Credo che altre squadre tenteranno la scalata. Il Milan primo di tutti, poi il Torino e la stessa Juventus. Mi spiego: Torino e Juventus sono formazioni tecnicamente e psicologicamente attrezzate per le grandi imprese*».

[illegible] della Roma [illegible] pensa [illegible] svedese? Liedholm rispon[illegible] «*Più che i tre punti che ci distanziano dal Milan, secondo, mi* [illegible] *i tre punti che ci dividono dal terzetto delle* [illegible] *nultime.* [illegible] *due scivoloni per cadere nei guai. Pensiamo ai fatti di casa nostra e non illudiamoci troppo*».

Domani arriva il Pescara, squadra praticamente condannata. La battuta di Liedholm è interessante: «*Bisogna diffidare sempre degli sconfitti della vigilia. Il calcio riserva sorprese. Potrebbe capitare anche a noi qualche spiacevole novità. Dovremo stare attenti*». [illegible] acc.

● Bruno Nobili, capitano del Pescara, sarà processato l'11 febbraio in [illegible] per [illegible] ingiurie, [illegible] personali. Nel maggio scorso, al termine di un allenamento [illegible] alle mani con l'ex [illegible] Gianni Pappanetti.

Il Napoli nei guai, [illegible] squadra in infermeria

Vinicio [illegible]ifiuta i pronostici e teme la partita di Cagliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Archiviata la Coppa Italia, finita prematuramente a Terni [illegible] una cocente sconfitta, il Napoli si concentra [illegible] campionato, cerca di recuperare un [illegible] ed amaro. Vinicio, vincolato al silenzio, si propone di non alimentare [illegible] polemiche, accetta con umiltà le critiche, cerca di [illegible] care la squadra [illegible] una [illegible] di riflessione su come stanno andando le cose, [illegible] mente da come ci si aspettava.

[illegible] per il futuro suo e degli azzurri il test di Cagliari. Riuscirà domenica a difendere il terzo posto? «*A Terni è* [illegible] *su quel che è successo ed è servito ad accrescere il clima di tensione* — dice Vinicio — *abbiamo perso un'ultima occasione di portare avanti un torneo dei più significativi.* [illegible] *auguro di fare in Sardegna un buon risultato*».

Fa paura il Cagliari? «*E' la squadra più interessante* [illegible] *campionato, in* [illegible] *soprattutto è da temere. Purtroppo abbiamo un lungo elenco di infortunati e la formazione è* [illegible] *da definire...*».

La trasferta [illegible] Cagliari [illegible] s'inizia quindi [illegible] i migliori auspici. Musella è rimasto a Napoli e mezza squadra è fuori uso. Tesser, Bellugi, Damiani, Speggiorin e Filippi [illegible] e potrebbero non [illegible] recuperati per la gara, anche se sono ugualmente partiti. [illegible] i giocatori, inoltre, il [illegible] è sereno. Hanno [illegible] il segno [illegible] recenti delusioni. Recriminazioni, accuse reciproche di scarso impegno tra i [illegible]tori, di [illegible] lere, e tutti i costi la rovina di Vinicio, [illegible] all'origine di [illegible] battibecchi e polemiche.

Il campionato per il Napoli, almeno fino a questo momento, ha registrato un'altalena di momenti [illegible]. Spesso le gare hanno confermato i limiti della squadra, fragile, con poche idee, [illegible]

«*E' da un po' di tempo che si pretendono dagli allenatori previsioni sul futuro, di svolgere quasi un'attività di maghi* — risponde Vinicio —, [illegible] *compito non facile. Nel calcio vi è l'imponderabile da prendere in seria considerazione. Secondo me,* [illegible] *le quanto detto all'inizio* [illegible] *campionato, il successo andrà ad una ristretta rosa di squadre, quelle che maggiormente hanno la possibilità di primeggiare per il valore dei loro atleti: il Milan campione d'Italia, l'Inter, la Juve, il Perugia e il Torino. Una previsione che può tuttavia essere smentita dai fatti, come dimostrano le difficoltà attraversate dal Perugia, vittima di costanti infortuni, dal Perugia, che malgrado l'apporto di Paolo Rossi stenta ancora ad ingranare*».

Adriano [illegible]

Totocalcio n. 22

Ascoli-Torino	x
Avellino-Milan	1 x 2
Cagliari-Napoli	1
Fiorentina-Lazio	1
Inter-Udinese	1 x
Juventus-Catanzaro	1 x
Perugia-Bologna	1 x
Roma-Pescara	1
Lecce-Pistoiese	x
Palermo-Bari	x 1 2
Pisa-Genoa	1 x
Triestina-Piacenza	x
Reggina-Empoli	x

Totip n. 3

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 x 2
Roma (trotto)	1 1 2
TERZA CORSA	[illegible]
Padova (trotto)	[illegible]
QUARTA CORSA	[illegible]
Trieste (trotto)	[illegible]
QUINTA CORSA	[illegible]
Napoli (galoppo)	[illegible]
SESTA CORSA	[illegible]
Napoli (galoppo)	[illegible]

Giocatori e arbitri incontro [illegible] Milano

VICENZA — Il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, e il presidente dell'Associazione italiana allenatori [illegible] calcio Giuliano Zaro, si incontreranno a Milano il 21 gennaio prossimo [illegible] il presidente dell'Associazione italiana [illegible], Giulio Campanati.

Podismo a Pianezza

Domani si svolgeranno a Pianezza (partenza da via Vajont, dalle 9 alle 9.45) gare podistiche per ragazzi [illegible] per adulti (km 10,5) e [illegible] amatori valide per il 3° Trofeo Radio Stella Pianezza.

Tourbillon [illegible] tecnici: ora ci prova Chiappella

Il calcio «spacca» Pisa

Romeo Anconetani, ex mediatore di giocatori, è il «boss» che fa e disfa - Carpanesi, l'allenatore cacciato: «Un manicomio» - Domani, però, tutti andranno regolarmente allo stadio

L'allenatore Chiappella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Il calcio ha spaccato la città in due. Da una parte, e sono in molti, c'è chi chiede l'uscita di scena di Romeo Anconetani, il «boss» del Pisa che ha licenziato l'allenatore Carpanesi (chiamato a sostituire il dimissionario Meciani dalla settima giornata del campionato) ed ha assunto Chiappella; dall'altra c'è chi ignora le polemiche stringendosi attorno alla squadra che domani affronterà il Genoa all'«Arena Garibaldi» in una partita delicatissima per i nerazzurri e il loro nuovo tecnico.

E' stata una settimana di fuoco per il Pisa. Nell'occhio del ciclone, tanto per cambiare, il «presidente» Anconetani, personaggio vulcanico e discusso, che si è creato fama di «mangia-allenatori». Nella scorsa stagione aveva sollevato dall'incarico prima Viviani, poi Seghedoni, affidando infine la squadra, che si trovava in testa alla classifica, a Meciani. Il «valzer» di tecnici non compromise il trionfale ritorno in serie B, dopo otto anni di C.

Adesso Anconetani sta ripercorrendo la stessa strada ma la gente è disorientata. I giornali hanno lanciato pesanti accuse, l'avvocato Campana ha definito «grottesche» le vicende del Pisa e l'Associazione allenatori pisani in un comunicato ha espresso solidarietà a Carpanesi e ha preso posizione contro il club nerazzurro «che tiene nei confronti dei propri associati un atteggiamento vergognoso e umiliante che lede l'onore e la dignità di tutta la categoria».

Come si difende l'imputato Anconetani? Per lui il divorzio dall'allenatore, scaturito dopo la sconfitta di Lecce, era inevitabile perché Carpanesi «è immaturo per i programmi di una società che punta alla serie A». Il drastico provvedimento, preso lunedì scorso ma da tempo nei disegni di Anconetani, aveva colpito l'opinione pubblica e turbato i giocatori anche perché molti sono convinti che Carpanesi abbia operato bene.

Lunedì sera, per allontanare un gruppo di tifosi che manifestavano sotto la villa di Anconetani, la polizia aveva perdino lasciato partire una raffica in aria a scopo intimidatorio e, il giorno dopo, alla presentazione di Chiappella alla squadra, c'erano stati incidenti allo stadio (un cancello sfondato) e l'allenamento s'era svolto sotto la tutela degli agenti.

Poi le acque si sono calmate, almeno in apparenza, e Chiappella ha potuto lavorare senza problemi «esterni» ma ha, viceversa, per allestire una formazione dopo la squalifica di Barbana e Bergamaschi e per far reagire positivamente i giocatori ma siamo in fase di «bonaccia» e se il Pisa dovesse deludere potrebbe scatenarsi il temporale. I tremila fans che si fanno chiamare «Angeli della curva nord» hanno emesso ieri un comunicato con sette capi d'accusa contro Anconetani coinvolgendo anche Chiappella per «l'accondiscendenza alle malefatte del presidente-ombra».

Anconetani ci ha ricevuto nella tarda mattina di ieri nel suo ufficio. Erano presenti al colloquio il figlio Adolfo, amministratore unico del Pisa, il vicepresidente Andreini, alcuni consiglieri e Chiappella (che però ha preferito uscire). Nato 51 anni fa a Trieste, da genitori di origine toscana, Anconetani vive a Pisa da oltre un decennio e da un paio di stagioni «assiste il figlio nella conduzione del club».

Sino a 5 anni fa era organizzatore sportivo (così si definisce) con un ufficio di consulenza «*che mi permetteva di conoscere l'intero calcio italiano, grazie alle diecimila cartelle-schede sui calciatori: quando divenne illegale, smisi: sfido tutti a dimostrare il contrario*». La squalifica a vita che gli venne inflitta quando era alle dipendenze del Prato, gli impedisce ora di assumere ufficialmente la carica di presidente del Pisa. Ma è come se lo fosse.

«*Non sono alle prime esperienze* — spiegava —. *Rifiutarli questo clima opportunistico e voglio ricordare che, prima delle scritte infamanti comparse in questi giorni su alcuni muri della città, ce n'erano altre esaltanti dopo la promozione in B. Resto sempre sereno. La decisione di esonerare Carpanesi fra l'altro tiene conto della possibilità teorica di inserirci nella lotta per i primi posti. Ho sbagliato ad assumerlo dopo le dimissioni di Meciani che fu contestato clamorosamente solo dallo "zoccolo". Carpanesi era risultato primo al supercorso di Coverciano ed aveva allenato il Lecco in C ma qui, alla prova dei fatti, purtroppo ha deluso*».

Carpanesi, nei giorni scorsi, aveva detto d'aver trascorso due mesi e mezzo in un «manicomio». Anconetani ribatte invitandolo a tacere: «*Tra l'altro lo condanna la media inglese peggiorata. Con lui non saremmo andati lontano. Si poteva persino retrocedere. Non è follia, invece, sperare nella promozione e Chiappella ci proverà. L'esonero è stato un atto di coraggio e di onestà verso la società e gli sportivi. Non è vero che io imponga scelte tecniche, non mi sento all'altezza, anche se qualche consigliere vorrebbe che lo facessi*».

Il clamore suscitato dal licenziamento di Carpanesi ha già prodotto un primo risultato: il probabile record d'incasso di oltre 80 milioni. Prima che partisse alla volta del ritiro di Tirrenia, ho parlato a lungo con Chiappella. Beppone è un estimatore di Carpanesi, suo ex compagno di squadra nella Fiorentina, e vuole riabilitarlo.

«Avevo visto all'opera la squadra e mi ero divertito — sostiene il navigatissimo Chiappella che ha anche giocato a Pisa (dove si è sposato e conta amici e numerosi parenti). «*Non immaginavo proprio di dover sostituire Carpanesi che aveva dato un gioco solido alla squadra. Una spinta ad accettare me l'ha data mia moglie. Adesso va a finire che, se non faccio risultati, i miei cognati mi voltano le spalle. Scherzi a parte, spero di dare il mio contributo. L'esperienza non mi manca. L'importante è restare in B, poi se verrà la promozione potrei anche rimanere, altrimenti me ne andrò*».

E' la prima volta che Chiappella allena una squadra «cadetta» ma non si sente declassato: pare percepisca un ingaggio di 40 milioni più i premi e non è poco per sei mesi di lavoro.

Bruno Bernardi

Trapattoni orientato a [illegible] fiducia al sardo contro [illegible] Catanzaro

Juve, [illegible] per Virdis

«È giunto il suo momento» dichiara il tecnico - Gentile stopper, Brio sacrificato

TORINO — *Ancora neve, il Comunale sepolto, spalatori al* [illegible] *Trapattoni scruta il cielo preoccupato.* «Un rinvio — *confessa* — ci darebbe molto fastidio; se il tempo smette di fare le bizze si gioca, ma auguriamoci che il campo non si trasformi in acquitrino». Trap dunque di *fronte ad un'altra avventura domenicale. Ora che la Juventus pare uscita dal cono profondo (ma lo scialbo pari di Bologna esige una verifica attenta ed immediata) il freno alle buone intenzioni può giungere dalle condizioni meteorologiche. Al Comunale, in qualità di sparring-partner, il Catanzaro.*

Non mancano le novità di schieramento in casa bianconera. Trap non svela i piani, ma offre egualmente qualche suggerimento: Gentile — a sentire il dottor La Neve — sarà regolarmente in campo avendo smaltito una botta d'allenamento (Trapattoni invece vuol constatare le condizioni del difensore nella rifinitura). Tenendo conto [illegible] *disposizione del Catanzaro che prevede una punta sola, è facile immaginare l'esclusione di Brio con Gentile nel ruolo di stopper.* [illegible] *piccola rivoluzione per consentire la sorpresa in* [illegible]*, il ritorno* [illegible] *Paolo Virdis. Trapattoni infatti ripete all'infinito in queste ore a chi lo interpella:* «Tengo in considerazione il sardo. E' in buone condizioni, potrebbe essere utilizzato fin dal primo minuto». *Juventus quindi che si potrebbe presentare così: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Prandelli, Gentile, Scirea; Marocchino, Tavola, Bettega, Causio, Virdis. In panchina,* [illegible] *Bodini, Brio e Verza.*

«Voglio una Juve più offensiva — *spiega Trapattoni* — bisogna vincere per rimettere un po' in quadro la classifica». *Poi riecheggiano elogi per l'avversario di turno:* «Il Catanzaro è un buon collettivo. La sua classifica mi meraviglia. Gli uomini di Mazzone sono costretti a lottare per non retrocedere, ma formano un complesso rispettabile».

Ecco Virdis e ricupero le attenzioni dei cronisti. La Juventus prova con l'eventuale rilancio. E' pur sempre una questione economica a livello di miliardi. Per tentare un recupero di quotazioni e mettere il giocatore sul mercato (oggi che sembra assai probabile) c'è soltanto il gioco. Il sardo, dal canto suo, appare tranquillo. Lo ribadisce in una rapida chiacchierata: «Non mi sono mai agitato, non serve a nulla. Trapattoni mi fa giocare? Sono contento e ringrazio. Stu[illegible] squadra [illegible] è piacevole ed io sono convinto di poter garantire [illegible] un apporto positivo alla squadra».

Lo abbiamo visto in azione l'ultima volta nella trasferta di Firenze. La Juventus quel pomeriggio precipitò nel baratro, Virdis impiegato a mezzo servizio non riuscì a far molto. E adesso chiede un favore. «Per staffetta non è gradito a nessuno. Se si giocano venti minuti a partita è difficile riuscire a combinare qualcosa di bu[illegible]. Personal[illegible] ho bisogno d'almeno un tempo per entrare nel clima di gara. E' chiaro che l'essere utilizzato dal primo minuto è un'altra musica. E' pur sempre una questione psicologica».

Sul suo futuro non si pronuncia. «Non ci penso. A fine anno la situazione verrà valutata insieme alla società. Io ora mi sento bene e credo d'averlo dimostrato in [illegible] settimane a Trapattoni [illegible] a lui prendere una decisione in merito. La Juventus? Ha attraversato un periodo molto brutto. Per tale ragione bisogna rimanere tutti uniti. Adesso il peggio pare superato. La classifica è strana, molto corta».

Il ragazzo dei record negativi vuole in qualche modo rifarsi. Ha trascorso tre stagioni male- [illegible]

Ferruccio Cavallero

Roma e Lazio pronte a gestire l'Olimpico

ROMA — La burocrazia italiana non finirà mai di stupire. Stavolta tocca al Coni districarsi per risolvere una complicata vicenda che vede in campo anche il demanio, il comune di Roma e le due società di calcio capitoline. Il nodo da sciogliere è la gestione dello Stadio Olimpico affidata finora al Coni.

Per capire i termini del problema è necessario, nella premessa, un chiarimento della posizione delle parti in causa: il Coni ha costruito lo stadio che poi è passato al demanio come bene della disciolta «Gioventù Italiana». Lo stesso demanio, secondo precise disposizioni amministrative della contabilità generale dello Stato, è tenuto a riscuotere un fitto per l'uso dell'impianto. Ma il Coni deve provvedere alle spese di manutenzione.

Le cose si complicano quando si viene a sapere che il comitato olimpico (il quale ha stanziato 2 miliardi e 200 milioni) non potrà procedere ai lavori di ristrutturazione, che dovrebbero iniziare il 1° febbraio e terminare alla fine di maggio, già appaltati, per ospitare degnamente i Campionati europei di calcio e la Coppa del mondo di atletica leggera, perché il comune non concede le licenze. Inoltre le autorizzazioni sono legate al nulla osta del demanio il quale, però, non darà il suo consenso se prima non verrà concretizzata la convenzione con il Coni per le gestioni future.

Non è finita: il demanio pretende percentuali sugli incassi, sulla pubblicità, sugli introiti dei posti di ristoro funzionanti nell'Olimpico. Per tentare una via d'uscita ieri c'è stata una riunione a cui hanno partecipato il presidente del Coni, Carraro, il vice presidente Nebiolo, il segretario Pescante, l'assessore comunale allo sport Arata, il presidente della Roma Viola e il vice presidente della Lazio Aldo Lenzini, accompagnati da funzionari delle due società.

Si sono trovati tutti d'accordo nel chiedere un incontro urgente con il ministro delle Finanze Reviglio per affrontare il tema dei rapporti tra demanio e [illegible] e per sbloccare il problema riguardante le autorizzazioni per le licenze dei lavori. [illegible] quasi alla farsa. Intanto Roma e Lazio assicurano di avere nel cassetto già dei grossi progetti se verrà concesso loro, come pare che sia loro desiderio, gestire direttamente l'Olimpico.

m. b.

Basket: girone scudetto femminile

Oggi [illegible] Torino Fiat-Gbc e Accorsi-Pejo Brescia

Tre partite su quattro del girone-scudetto di serie A femminile di basket si giocano oggi. Alla consueta programmazione di sabato degli incontri di Accorsi e Algida, si aggiunge infatti l'anticipo di Fiat-Gbc, che porterà stranamente per la terza volta in dieci giorni la squadra campione d'Italia sugli schermi tv.

La Gbc ha [illegible] scorso l'Accorsi a Milano, [illegible] nel passato campionato cadde proprio il Fiat (allora Tokalon), che poi avrebbe conquistato il titolo, con quell'unica sconfitta al passivo, precedendo in classifica proprio il Gbc. Quest'anno le milanesi stanno disputando un torneo in crescendo: oggi (via Giulia, ore 16) non dovrebbero mettere in pericolo il Fiat, reduce dalla confortante prestazione [illegible]

casa, ma molto meno temibile in trasferta. «Patron» Beniamino in settimana ha richiamato ancora una volta la sua armata al massimo impegno: i risultati dovrebbero vedersi subito. A Roma l'Algida non avrà da tremare contro il Vicenza, mentre domani il Geas, dopo la sconfitta con le romane, tenterà il colpo a Treviso.

A femminile, girone scudetto — 3ª giornata; oggi Fiat Torino-Gbc Milano, Accorsi Torino-Pejo Brescia, Algida Roma-Vicenza; domani Pagnossin Treviso-Geas Sesto. Classifica: Fiat, Algida e Pagnossin p. 4, Geas e Gbc 4, Accorsi, Pejo e Vicenza 0.

A femminile, girone salvezza — 3ª giornata; oggi Piedone Valdarno-Corvo Palermo, Nocera Perugia-Omsa Faenza; domani [illegible]

Decisione di Pertini

Presidente del Coni nominato cavaliere

ROMA — Franco Carraro, presidente del Coni, è stato nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica. La decisione del presidente Pertini viene interpretata come segno di considerazione ed attenzione per il mondo dello sport soprattutto a livello olimpico.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Giro d'orizzonte in alcune società immobiliari cittadine

I prezzi degli alloggi si adeguano a quelli del triangolo industriale

ALESSANDRIA — Il problema della [illegible] ad [illegible]dria — così come [illegible] resto in tutti i maggiori centri della provincia — è particolarmente grave. Trovare un alloggio d'affitto è cosa estremamente difficile, specialmente se non [illegible] vogliono pagare cifre da capogiro e acquistarne uno è impresa tutt'altro che da affrontare a cuor leggero. *«I prezzi dei nuovi alloggi* — dice il direttore dell'agenzia l'"Immobiliare" — *stanno adeguandosi rapidamente a quelli del triangolo industriale, di Torino, Milano e Genova».* Il che, evidentemente, da [illegible] chiara idea di come si presenti la situazione.

«In Centro — aggiunge — *dove tra l'altro non si trova nulla di nuovo* [illegible] *soltanto vecchi edifici o case ristrutturate, le richieste sono decisamente superiori alle poche offerte; di qui un aumento sproporzionato dei costi: un alloggio ristrutturato, validamente, costa oggi dalle 400 alle 500 mila lire al metro quadrato. Con punte* — precisano alla Gabetti — *che arrivano anche alle 650 mila lire: a queste quotazioni, però, bisogna anche trovarli da vendere. Chiedere è facile, più difficile convincere il potenziale acquirente».*

Ma, tenuto conto del fenomeno di cui si è detto prima (tante richieste, poche offerte), non è da escludersi che anche a certe quotazioni non si finisca per trovare qualcuno disposto a pagare, pur di abitare nel centro storico [illegible] un alloggio valido.

Quando si parla di centro, ovviamente, si arriva anche sino alla zona di piazza Matteotti, dove le richieste sono numerose — lo confermano le varie agenzie immobiliari — e qui un buon alloggio ristrutturato arriva sulle 500-550 mila lire il metro quadrato.

Un prezzo decisamente più ragionevole si deve affrontare quando ci si accontenta di un alloggio in una casa [illegible]chia di una quindicina di anni: *«Si va, se l'appartamento è libero subito, dalle 350 alle 450 mila lire* — dicono alla Gabetti e confermano alla Borsa Immobiliare Zatelli — *con tutti i servizi e* [illegible] *una* [illegible] *15-20 anni».* Se poi l'alloggio è occupato si scende [illegible] 280-300 mila lire.

«Quando invece — aggiungono alla Gabetti — *la costruzione è superiore ai vent'anni, per alloggi liberi si scende ancora, sulle 200-250 mila lire: case più vecchie, senza servizi, si vendono per unità e non a metri quadrati, comunque si possono valutare sulle 100-150 mila lire».* Ma, ammettono alla Gabetti, alla Zatelli, alla Italimmobili (dove, in questo momento, tra l'altro, non hanno alcuna possibilità nel centro), non è facile trovare, malgrado i prezzi siano quelli ricordati.

«Chi chiede — spiega il direttore dell'"Immobiliare" — [illegible] *alloggi belli; invece chi offre ha quasi sempre piuttosto qualcosa di bruttino con pretese* [illegible] *bello. Poi, magari, grazie alle difficoltà del* [illegible]*cato, riescono a strappare quanto hanno chiesto, anche se le caratteristiche non sono quelle che l'acquirente desiderava o chiedeva».*

Questo per chi vuole acquistare. Se si passa agli alloggi [illegible] affittare [illegible] situazione si presenta — è risposta generale nelle agenzie interessate — ancora peggiore. L'affitto, in una casa di una quindicina di anni, per un alloggio [illegible] due camere, più servizi e cucinino, oscilla sulle novantamila lire.

f. m.

Quanto si paga nel centro cittadino

Tipo	Ristrutturato	Vecchio 15 anni	Vecchio 20-30 anni
Medio signorile con 1 o 2 servizi	400-500 mila al mq con punte di 650 mila	350-450 mila se libero 280-300 mila se occupato	200-250 mila se libero 150 mila se occupato
Mediocre con 1 servizio		250-300 mila il 25% in meno se occupato	150-200 mila il 25% in meno se occupato

Durante le indagini dopo il fermo di un tecnico del Cnen di Saluggia

Insegnante casalese e quattro vercellesi arrestati per lo spaccio di stupefacenti

VERCELLI — L'altra sera, su mandato di cattura del giudice istruttore di Vercelli, dottor Garbellotto, i carabinieri hanno arrestato cinque giovani insospettabili: due di Livorno Ferraris, due di Trino e uno di Casale Monferrato. L'accusa è di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli arrestati sono: Silvano Piolatto, 20 anni, disoccupato, di Livorno Ferraris, via IV Novembre 18; Franco Tognolo, 19 anni, operaio alla Sorin di Saluggia e residente a Livorno Ferraris, in via Borgonuovo 30; Piero Portinaro, 22 anni, bidello [illegible] *scuola, abitante a Trino sulla strada statale 31 bis; Elisabetta Giuggiolini, 22 anni, commerciante* [illegible] *Trino, via Gennaro 3; ed Ivano Buffa, 26 anni, studente in filosofia e insegnante precario, abitante a Casale Monferrato in via Verdi 29.*

Ivano Buffa

Questi arresti sono avvenuti in seguito all'indagine, condotta dai carabinieri del [illegible] *parto operativo, su un vasto traffico di droga nel Vercellese occidentale. All'inizio di dicembre erano finiti in carcere* [illegible] *tecnico del Cnen di Saluggia, Nino Capriotti, 39 anni, abitante a Trino, e un'impiegata postale precaria ai telegrafi di Vercelli, Carmela Sasso, 19 anni, residente a Livorno Ferraris.*

Gli inquirenti proseguono [illegible] *le indagini per mettere le mani su altri presunti fornitori di droga. Sembra che la pista seguita* [illegible] *quella della contabilità tenuta dal Capriotti nel rifornire di «merce» gli altri spacciatori: in tutto, dallo scorso mese* [illegible] *settembre, Capriotti avrebbe venduto ad un certo numero di giovani 4 chili* [illegible] *hashish e marijuana, per un totale di 8 milioni; a loro volta questi acquirenti avrebbero smerciato questa droga. Si prevedono altri arresti nei prossimi giorni.*

Tutti i giovani che fino a questo momento sono finiti in carcere erano incensurati ed insospettabili. Lo stupore a Trino, Livorno Ferraris e Casale è notevole. Le prove a carico degli arrestati (che ieri sono stati interrogati dal giudice insieme con il Capriotti e la Sasso) sembrano però fondate: in casa della Giuggiolini e del Piolatto sono stati, tra l'altro, trovati piccoli quantitativi di droga, in ogni caso superiori alle dosi consentite per uso personale.

E' probabile che gli arrestati fossero all'inizio semplici consumatori di droga, avviati [illegible] *poco a poco,* [illegible] *le ben note armi psicologiche* [illegible] *noi in possesso dei fornitori, nel giro dello spaccio. La domanda che ora gli inquirenti si pongono è quella sulla provenienza della droga: si sospetta che arrivi dal Casalese oppure dal Torinese. «Quel che è certo — dicono al reparto operativo dei carabinieri — è che il Vercellese occidentale è stato battuto a tappeto dagli spacciatori: c'è senz'altro un altro* [illegible] *mercato* [illegible] *stupefacenti a Trino, Livorno Ferraris e Crescentino».*

Dopo i cinque arresti dell'[illegible] *sera, si sono appresi ulteriori particolari sull'operazione. Sembra che i presunti spacciatori si riunissero periodicamente (non è stato reso noto dove) per concordare* [illegible] *smercio della droga.*

Ricordiamo che il fatto che ha dato l'avvio a tutta l'operazione era avvenuto nello scorso dicembre. I carabinieri avevano fatto irruzione in un appartamento di via Faldella a Saluggia e avevano trovato otto giovani, tutti di Livorno Ferraris, intenti a fumare hashish. Una di loro, Carmela Sasso, aveva cercato di gettare dalla finestra un pacchetto [illegible] *un etto di droga.*

Le indagini avevano per[illegible] *di stabilire che sarebbe stata appunto la Sasso a fornire l'hashish al gruppo e, dalla giovane, i carabinieri erano appunto risaliti al suo presunto abituale fornitore, Nino Capriotti.*

Enrico De Maria

Voghera — I ladri hanno tentato ieri notte di svaligiare il negozio di autoaccessori di Angelo Vecchi di 48 anni, in via Papa Giovanni I. Sono riusciti a forzare una porta blindata ed entrati hanno messo tutto a soqquadro rovistando anche tra le fatture ed i registri contabili: evidentemente cercavano denaro. Hanno trovato [illegible] una cassettina metallica contenente [illegible]che migliaia di lire.

Preoccupati gli artigiani valenzani per le mancate vendite a Vicenza

L'instabilità del prezzo dell'oro blocca le ordinazioni agli orafi

VICENZA — *Il prezzo dell'oro continua a subire improvvise e notevoli impennate, accentuando sempre più l'instabilità già denunciata negli scorsi giorni e rendendo ancora più pessimistiche le previsioni sul futuro da parte dei moltissimi orafi valenzani presenti con i loro stands alla Fiera internazionale della gioielleria, oreficeria e argenteria di Vicenza.*

«Sono arrivato a Vicenza, come molti miei colleghi — *spiega Mario Torti* — con molto pessimismo, quindi quanto accaduto nei primi giorni, con qualche [illegible]are e un certo interesse da parte dei potenziali clienti mi era sembrato, [illegible] sommato, abbastanza promettente. Oggi però, dopo le nuove impennate dell'oro che blocca sempre più gli affari, sono allibito, come tutti». *Torti, tra l'altro, mette in risalto le difficoltà dovute anche al notevole impegno di capitale per* [illegible] *un chilo d'oro — oltre venti milioni — una* «cosa pazzesca — *dice* — rispetto al margine ristretto di guadagno».

L'oro cresce, diminuiscono al [illegible]*o gli affari, qui in Fiera come altrove, e gli orafi pensano intanto ai loro laboratori dove, se non arrivano ordini, il lavoro è bloccato.* «Tutti siamo chiamati a grossi sacrifici — *dice Torti, le cui parole vengono confermate da moltissimi altri orafi, non solo valenzani* — per [illegible] di non chiudere, di non licenziare [illegible] i dipendenti *(quasi tutti sono artigiani, non esiste quindi la cassa integrazione; ndr)*. Lotteremo sin che si può».

«La crisi generale — *dicono diversi operatori valenzani* — poteva incidere [illegible] un calo del 20 per cento negli ordini, rispetto alle passate edizioni della Fiera di Vicenza. Con l'instabilità del prezzo dell'oro la situazione è precipitata».

«I potenziali [illegible] italiani — *aggiungono* — chiedono i prezzi e si allontanano. Gli stranieri, a loro volta, seguano il passo: vogliono vedere ma poi dicono che attenderanno di sapere la reazione della loro clientela ai nuovi prezzi dell'oro».

«Peggio di così non potrebbe andare», *commentano laconicamente allo stand della Garbieri Ortensio & Figlio, una vecchia ditta di Alessandria.* «Nessuno si fida — *afferma il presidente nazionale degli orafi artigiani, Groser* —, anche quanti, per le festività di Natale, hanno venduto tutto e dovrebbero quindi passare ordini freschi preferiscono stare alla finestra, in attesa di una schiarita». *Mercato fermo a Valenza, come a Vicenza, Arezzo, Firenze, i laboratori non* [illegible] *e come produrre.*

Una nota, sia pure moderata, di fiducia, almeno per i valenzani, viene dai commenti dei responsabili della Fiera di Vicenza. «C'è un certo interesse — *dicono* — per quegli oggetti che puntano sulla tecnica raffinata, sul gusto, sullo stile, sul design piuttosto che sul peso dell'oro ed il numero delle pietre preziose. Lo dimostra il fatto che i modelli nuovi sono gli unici che hanno trovato operatori disposti a concludere affari. Molto più difficile, invece, vendere oggetti che si basano quasi esclusivamente sul peso del metallo».

«Così [illegible]e vanno le cose — *concludono* — i valenzani sono avvantaggiati, possono guardare al futuro, con una certa fiducia in quanto la loro produzione tradizionale più si avvicina alle nuove esigenze del mercato».

f. m.

Casale — In una riuscita conviviale sono stati premiati i più anziani dipendenti della Franger Frigor, uno stabilimento casalese che produce contenitori e frigoriferi industriali. Per la fedeltà all'azienda sono stati premiati con medaglia d'oro i [illegible]guenti dipendenti: [illegible] Carpegna (34 anni di anzianità di servizio), Walter Castellaro e Giuseppe Degiovanni (27 anni), Enrico Bignotti e Dario Minazzi (25 anni), Francesco Gaspari, Secondo Lupano e Mario Costanzo (24 anni).

Roccagrimalda — La Giunta regionale piemontese ha approvato nell'importo di 73 milioni e mezzo gli atti di contabilità [illegible]

Lavorava al cinema Politeama: [illegible] arrestata

Rovinata dal gioco e dagli usurai cassiera ha sottratto 60 milioni

ALESSANDRIA — Patrizia Donati — 29 anni, da otto cassiera al cinema-teatro «Politeama Alessandrino» [illegible] via Verdi, residente in via Maggioli 27, sposata e separata dal marito, madre di una bimba di 10 anni — è stata arrestata dagli agenti [illegible] ordine [illegible] cattura del procuratore della Repubblica, dottor Buzio. [illegible] accusata di appropriazione indebita aggravata di 60 milioni e falsità materiale. Ha confessato.

Era stata lei stessa a segnalare l'ammanco di cassa [illegible] suo datore [illegible] lavoro, Paolo Pasquale, residente a Tortona, amministratore unico della società «Politeama» che [illegible] sede ad Asti, il quale ha poi presentato all'autorità giudiziaria una querela a [illegible] della giovane donna.

Patrizia Donati

Questi i fatti. La Donati, nell'autunno scorso, fra ottobre e novembre, quale cassiera del «Politeama Alessandrino» e del cinema «Cristallo» di piazza Ceriana al rione Cristo (appartengono entrambi alla [illegible] società), aveva intascato gli incassi [illegible] due sale cinematografiche, anziché d[illegible] alla cassa continua dell'Istituto [illegible] Paolo, come aveva fatto per anni, compilando quindi false ricevute bancarie così da ingannare l'amministratore [illegible] società.

[illegible] mettere nei guai la Donati è stata la sua passione per il gioco. Al Casinò di Saint Vincent — così almeno ha dichiarato agli inquirenti — perse 300 mila lire di sua proprietà; nella borsa aveva due milioni costituenti l'incasso del cinema che doveva versare in banca e il gioco nel tentativo, risultato vano, [illegible] rifarsi della perdita. Prelevò allora altro denaro dalla cassa, tornò nella sala [illegible] gioco, puntando la somma ma senza alcuna fortuna.

«A questo punto — ha dichiarato Patrizia Donati — *mi rivolsi ad un usuraio di cui non intendo fare il nome, in quanto* [illegible] *stata da lui minacciata, se avessi parlato, di gravi rappresaglie nei confronti* [illegible] *mia figlia. Ottenni un primo prestito di* [illegible] *milioni e mezzo, che dopo dieci giorni mi vennero chiesti in restituzione con il pagamento del cinquanta per cento di interessi».*

«Per tacitare l'usuraio — ha continuato — *mi vidi costret*[illegible] *ad effettuare* [illegible] *prelievi* [illegible] *cassa, mentre le mie puntate al Casinò erano sempre sfortunate. Ottenni un prestito complessivo* [illegible] *milioni e ne dovetti restituire quaranta. Per farlo continuai a prelevare soldi dalla cassa del cinema».*

e. c.

La dose di eroina era probabilmente «tagliata»

Si cerca chi ha venduto la droga al giovane trovato morto a Casale

CASALE — E' stata sottoposta ad autopsia la salma di Ciro Sorrentino, il ventiseienne deceduto mercoledì sera [illegible] sua abitazione, pochi minuti dopo [illegible] iniettato una dose di stupefacente. L'esito dell'esame necroscopico sarà reso noto ufficialmente soltanto tra alcune settimane, ma gli inquirenti non sembrano nutrire [illegible] sulle cause della morte. Il giovane era da tempo conosciuto come tossicodipendente e si era anche sottoposto a cure disintossicanti.

Nella scorsa estate era par[illegible], per un breve periodo di tempo, che fosse riuscito a liberarsi dalla schiavitù della droga. Era felice e cercava un lavoro. Forse il fatto [illegible] non averlo trovato e di non poter essere di aiuto alla famiglia, il cui unico introito è il salario della moglie, operaia in un laboratorio di biancheria femminile, gli ha causato uno stato di scoramento che ha probabilmente influito sulla sua ricaduta nel mondo della droga.

Gli inquirenti ritengono anche che non si [illegible] trattato di una «overdose», sia perché il Sorrentino era assai pratico, sia perché non aveva i mezzi finanziari per procu[illegible] stupefacenti in quantità notevole. Sono convinti invece che proprio a causa della penuria di denaro, il giovane abbia «tagliato» [illegible] quantitativo minimo [illegible] eroina [illegible] altre sostanze che avrebbero causato la morte.

Il caso ha destato penosa impressione in città anche perché il Sorrentino ha lasciato, oltre alla moglie ventitreenne, tre bambini rispettivamente [illegible] di 6, 5 e 4 anni. Le ricerche [illegible] orientate a individuare lo spacciatore o gli spacciatori che forniscono la droga agli intossicati di Casale, il cui numero va aumentando specialmente tra i giovani. Si sa che gli stupefacenti giungono da Milano, dove [illegible] spacciatori li acquistano nella zona di via del Giambellino per smerciarli.

m. v.

Alessandria — Prosegue il corso per genitori ed educa[illegible] sulle problematiche dell'adolescenza organizzato dal centro di cultura di Alessandria dell'Università Cattolica di Milano.

ECONOMICI

CERCASI persona pratica corriere espresso conduzione appalto locale di Alessandria. Telefonare 02 63 70 126/[illegible]

Occupato il Comune ad Acqui

Telefonate minatorie Protesta alla Media

ACQUI TERME — Occupazione pacifica, l'altra mattina, della sala consiliare del Comune di Acqui Terme da parte degli insegnanti e degli studenti della sezione staccata della scuola media «Bella», che ha sede nei locali dell'ex caserma «C[illegible] Battisti», distante poche decine di metri dal palazzo civico.

Motivo della «protesta pacifica» quello di sensibilizzare le autorità ad un problema che travaglia da tempo la scuola «Bella», sezione staccata. Sono già state numerose le telefonate allarmistiche, nei passati anni scolastici e nuovamente in questi primi mesi del '79-'80, che annunciano la presenza [illegible] bombe nei locali della scuola.

L'altra mattina di telefonate ne [illegible] arrivate due, [illegible] tempi diversi, e gli insegnanti, che non potevano neppure sostare nel cortile dell'ex caserma, perché coperto di neve, hanno deciso l'occupazione pacifica della sala consiliare con gli studenti.

Chiedono l'attuazione di misure di sicurezza tali da rendere inconsistenti le telefonate anonime di minaccia, il che servirebbe a evitare il continuo sgombero degli studenti e favorirebbe pertanto il normale svolgimento delle lezioni.

f. m.

Silvano d'Orba — Il Comune, sulla spesa di 58 milioni e 494 mila lire occorrente per la realizzazione dei lavori per il ripristino delle strade comunali, ha ottenuto il contributo regionale del 9,46 per cento, per 35 anni, pari a 5 milioni e 530 mila lire annue.

Vertenza risolta alla Poletti & Osta

CASALE MONFERRATO — Migliorano i rapporti tra proprietà e sindacati al gruppo Poletti & Osta: Rotomec, Poletti & Osta e Facelet. Dopo l'accordo alla Rotomec (350 dipendenti), è stata ora siglata l'ipotesi di accordo per la Poletti & Osta (200 dipendenti) che chiude una lotta di 34 mesi con la proprietà che rifiutava ogni trattativa col sindacato.

L'intesa prevede piani produttivi e investimenti tecnologici finalizzati all'aumento della produttività e al miglioramento della qualità dei prodotti (motori elettrici e apparecchiature elettroniche), con potenziamento [illegible] strutture di ricerca.

Si consolidano i livelli occupazionali, con 10 posti nuovi per l'80. E' previsto [illegible] aumento di salario di 20 mila lire [illegible]nsili, scaglionato e l'azienda anticiperà le indennità di malattia e infortunio. E' aperta la discussione sull'inquadramento unico. C'è il riconoscimento pieno del Consiglio di fabbrica e cadono tutti i provvedimenti disciplinari.

(f. m.)

Acqui Terme — Ottanta acquesi anziani beneficeranno di un soggiorno marino ad Alassio all'Hotel Nuovo Bulaer. La spesa a carico del Comune sarà di 32 milioni di lire. Il trasferimento ed il trasporto avverrà in pullman. Gli anziani potranno beneficiare anche di un'assistenza infermieristica.

Telefonare all'ospedale di Valenza

La guardia medica in quattro comuni

VALENZA — Da oggi entra in funzione il servizio di guardia medica notturna, festiva e prefestiva per tutta l'Unità locale dei servizi n. 71, comprendente i Comuni di Valenza, San Salvatore, Bassignana e Pecetto. Per usufruire del servizio bisognerà comporre il [illegible] telefonico 952.601 dell'ospedale Mauriziano, dove appunto è localizzata la centrale operativa. L'orario della guardia medica è il seguente: tutti i giorni dalle [illegible] alle 8 del mattino successivo; nei giorni festivi anche dalle 8 alle 20; in quelli prefestivi dalle 14 alle 20.

«Il servizio sarà a disposizione di tutti i presenti nel territorio dei quattro Comuni — sottolinea il presidente dell'"Uls 71", professor Virgilio Piacentini — *solo per i casi di urgente necessità e non può sostituire domande assolcibili, senza rischio, dalle normali prestazioni del medico di fiducia. La guardia medica è completamente gratuita».*

Saranno cinque i medici che a turno presteranno [illegible] opera, partendo dall'ospedale Mauriziano e recandosi, con mezzi propri, là dove verrà richiesto il loro intervento, di volta in volta. *«Il trasporto del medico con autoambulanza* — precisa Piacentini — *per ora incontra delle difficoltà di ordine organizzativo e gestionale. Non è escluso, però, che in futuro si arrivi a potenziare* [illegible] *tal senso la guardia medica, collegandoci con l'Avis di Valenza».*

Continua a funzionare, [illegible]munque, il servizio di pronto soccorso con autoambulanze, fornito appunto dall'Avis valenzana: ricordiamo che il numero telefonico è: [illegible]. La difficoltà di comunicazione stradale in alcuni periodi dell'anno fra i Comuni dell'Uls potrà creare qualche problema. *«Evidentemente è necessario un periodo di rodaggio* — conclude il professor Piacentini — *ma le difficoltà potranno* [illegible] *superate con la buona volontà. Sappiamo già, ad esempio, che il medico condotto di Bassignana è disposto a intervenire in caso di necessità».*

p. b.

Corsi della Cisl per ferrovieri

ALESSANDRIA — La Saufi-Cisl organizza (prenderanno il via il 23 gennaio, in questi giorni sono aperte le iscrizioni) corsi [illegible] preparazione per i candidati alle prove di esame [illegible] concorsi pubblici [illegible] dalle Ferrovie. Sono per l'assunzione di 140 manovali e di 160 macchinisti: il primo concorso è [illegible]rto a chi possiede la licenza elementare, il secondo a tutti i diplomati tecnici. I corsi saranno tenuti da insegnanti ed esperti delle materie che saranno oggetto delle prove di esame e [illegible] protrarranno per sei settimane.

(c. c.)

Valenza — Il torinese Carlo Piattino, 42 anni, via Bardonecchia 94 è stato condannato in pretura al pagamento di un'ammenda di 300 mila lire, [illegible] aver [illegible] un assegno a vuoto del valore di [illegible] e 300 mila lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: arriva lo Steton Carpi (8 punti)

L'Amiantite ha un obiettivo raggiungere la quota quattro

ALESSANDRIA — L'ultima giornata del girone di andata del campionato di pallavolo di serie A2 vede l'Amiantite Alessandria impegnata (ore 17) nel confronto casalingo contro lo Steton Carpi. I grigioblù di capitan Ferrari confidano molto su questa partita [illegible] risollevare la difficile situazione in classifica. Un'eventuale affermazione consentirebbe di chiudere la prima tornata a quota quattro, con buone speranze di recupero nel girone di ritorno.

La lotta per la salvezza si sta facendo sempre più accesa. Il regolamento per la serie A2 quest'anno prevede tre retrocessioni [illegible] dieci squadre che compongono ogni girone. Si lotta quindi senza esclusione di colpi.

In questi giorni i presidenti [illegible] tutte le società di pallavolo [illegible] serie A2 si sono riuniti per concordare una linea di azione comune intesa a modificare, già per questa stagione, un regolamento definito iniquo. Si è incominciato a fare pressione [illegible] Federazione per un intervento che riduca da tre ad [illegible] le retrocessioni.

«Ci siamo trovati tutti d'accordo — commenta il direttore tecnico Franco Bentl —. *Una decisione di questo tipo ci tornerebbe senz'altro comoda; per il momento però si va avanti con l'attuale regolamento: dovremo impegnarci al massimo».*

In casa alessandrina si annunciano nuove soluzioni tecnico-tattiche per ovviare alle carenze in fase di ricezione denunciate negli ultimi incontri. Si parla di inserire Vassallo al posto di Vecchio, ma ogni decisione è rimandata all'ultimo momento.

Le altre partite [illegible] programma: Gisalumi Asti-Petrarca Padova; Marianelli-Altura Trieste; Gaia Cremona-Bologna; Thermomec-Tiselli Cesena.

Classifica: Asti e Petrarca Padova punti 14; Cremona e Bologna 10; Trieste e Carpi 8; Marianelli 6; Thermomec 4; Amiantite 2; Tiselli 0.

m. p.

La Valenzana 3-1 con il Casati

VALENZA — Opposta alla favorita del girone, il Casati Torino, nel primo turno del campionato di pallavolo femminile di Prima Categoria la Valenzana Volley ha superato agevolmente le avversarie sul loro terreno, vincendo per 3-1 (7-15 15/11 15/6 15/10).

Le ragazze di Oscar Perez, che domani alle 17 al Palasport, ospitano l'S.R. Bellavista di Ivrea, hanno dovuto sopportare gravi disagi nel viaggio di trasferimento subendo poi l'impatto con una palestra freddissima, al limite del regolamento.

Schierate con Zucchelli, Panzin, Dellamura, Manenti, Cogona, Frascarolo, hanno così perso il primo set, ma già nella seconda [illegible], con l'inserimento della Squarise e della Gastaldello, [illegible] cambiate.

Nonostante il positivo esordio Perez non si sbilancia. *«Il campionato è lungo e la squadra molto giovane (l'età media è sui 18 anni)* — afferma il tecnico —. *Per ora il nostro obiettivo* [illegible] *rimane quello della* [illegible] *in Prima Categoria».*

(p. b.)

[illegible] sconfigge il Matteotti

LU MONFERRATO — Nel turno infrasettimanale (settimo di andata) del campionato di Promozione, la Cucine Porzio Lu pallacanestro ha sconfitto per 86 a 79 il Matteotti Valenza. *«E'* [illegible] *necessario* — dichiara l'allenatore Luca Botti — *un tempo supplementare per superare i coriacei valenzani, in vantaggio di un punto, al termine del primo tempo (40-39), nella ripresa* [illegible] *costretti a subire la reazione degli ospiti, che hanno concluso sul 73 pari».*

I lucesi, reduci dalla sconfitta con il Serravalle (terza di questo scorcio di torneo), non hanno ancora perso le speranze del passaggio in D. *«Basta soltanto* — afferma il general manager Bruno Pastorini — *non perdere più, od almeno, subire una sola battuta di arresto. Con il rientro di* [illegible] *e Giulio Secco ab*[illegible] *rinforzato l'organico».*

Cucine Porzio Lu: Bologna 10, Bocchio 8, Sibilla 15, Vergano 2, Marchino 11, Gatto 9, Giulio Secco, 4, De Alessi 8, Balestrero 18.

Domenica mattina ardua trasferta ad Asti [illegible] incontrare (ore 11) l'Astense.

(r. g.)

SPETTACOLI, CONCERTI, SALE DA BALLO NELL'ALESSANDRINO

Alla prima rassegna internazionale di jazz a Novi

I blues di Abbey Lincoln

Successo nelle varie esecuzioni della cantante negra americana con i suoi tre «sidemen»

NOVI [illegible] — Si è iniziata bene la prima rassegna internazionale del jazz «Novi jazz 1980» [illegible] ha preso il via, con il quartetto di Abbey Lincoln, al teatro del Circolo Italsider. Si è iniziata giovedì sera con un grosso successo, [illegible] serata che gli appassionati [illegible] musica afro-a[illegible] ricorderanno come [illegible] più belli appuntamenti con il jazz.

«Avere richiamato in sala trecento spettatori — dice il [illegible] Dario Ubaldeschi, che nella grande passione per il jazz («sarei disposto a coprire chilometri a piedi — afferma — per non perdere un buon concerto») trova l'unica alternativa agli altri due impegni, la politica ed il calcio — è un evento di grande portata, tenuto conto della stagione, [illegible] tempo (pioveva e nevischiava) e della presenza di un nome indubbiamente grande [illegible] me quello di Abbey Lincoln ma che al grosso pubblico dice poco».

Successo allora, qui certamente Abbey Lincoln ed i suoi tre sidemen — Philip Wright, piano; John Duche, [illegible]; Douglas Sides batteria — hanno contribuito con oltre [illegible] ore di spettacolo, di appassionante esecuzione, con [illegible] carica — specialmente l'ancora affascinante anche [illegible] ormai cinquantenne Abbey — umana che ha strappato gli applausi e spinto spesso il pubblico ad accompagnare le sue esecuzioni con il battito ritmico delle mani.

[illegible] spettacolo è stato illustrato dal geom. Dario Ubaldeschi e presentato [illegible] Maurizio Crollari, [illegible] giovane non vedente, telefonista all'Enel, che la musica ha nel

Novi Ligure. Il pubblico durante una pausa del primo concerto internazionale di jazz (Arie)

sangue tanto da riuscire ad [illegible] (ed anche «Novi jazz [illegible]» è grande merito suoi concerti e manifestazioni musicali sempre di grande [illegible]. La riprova, se qualcuno ancora lo volesse, è venuta proprio dal pubblico accorso per la «prima» della rassegna internazionale del jazz. La cui organizzazione ricordiamolo è dell'Amministrazione comunale e del Circolo Italsider col prezioso aiuto (specialmente per affrontare le spese) dell'assessorato regionale al Turismo e Spettacolo retto da Michele Moretti.

Torniamo però ad Abbey Lincoln ed ai suoi sidemen John Duche un sessantenne di colore che con l'impossibile abito a quadrettoni ricordava la copertina di [illegible] vecchi dischi di Duke Ellington. Philip Wright e Douglas Sides tre musicisti di sicuro valore che accompagnano la cantante in questa tournée europea che segue una sua lunga [illegible] senza [illegible] scene italiane e d'Europa.

Abbey Lincoln che, forse anche per gli otto anni di matrimonio col grande jazzista Max Roach (chiuderà, il 20 [illegible], questa rassegna novese), [illegible] quale si è poi separata ha affinato le doti naturali a Novi ha conquistato il pubblico. «Adopera la voce come fosse uno strumento in più», dice, entusiasta, la gente: «Una cantante stupenda, [illegible] inflessioni di voce meravigliosa, che affonda [illegible] blues e nelle radici africane, il suo stile». E gli applausi scoppiano mentre lei si inchina per ringraziare, coinvolgendo nel successo i suoi compagni.

«E' una cantante di grande talento — sottolinea Ubaldeschi — anche se accade spesso per molti musicisti, è stata un poco misconosciuta. [illegible] una voce piena, che pronuncia nettamente le parole, anziché masticarle: il suo è un [illegible] sillabato». Abbey Lincoln si inserisce nel filone dei cantanti jazz moderni, dal 1950 in avanti. Quando canta oscilla la testa e accompagna schioccando ritmicamente le dita, si impone con tutta la forza espressiva della sua voce.

«Paitend had» [illegible] a caso, senza [illegible] «Long as jou're wince», «Somos Rovios», «Living room», «God bess the child», «The [illegible] of your life», «Caged bird» sono alcuni dei molti pezzi che Abbey Lincoln ha offerto al teatro del Circolo Italsider, sempre confermando come sia meritato il riconoscimento che la vuole con Bessie Smith e [illegible] Holiday una delle tre regine del blues.

Di Abbey Lincoln non si può scordare il suo impegno politico — come non citare «From women to man» e un suo arrangiamento di «Africa» di John Coltrane? —, con una chiarissima visione della posizione della donna, [illegible] come lei, di colore.

Archiviato [illegible] il primo appuntamento «Novi jazz 1980» pensa al futuro: il 30 gennaio, sarà [illegible] il quintetto di Archie Shepp: seguiranno il 21 febbraio il quintetto di Elvin Jones, il 6 marzo il quintetto di Tullio De Piscopo e, infine, il 20 marzo il quartetto di Max Roach.

Franco Marchiaro

In parecchi comuni dell'Alessandrino fervono i preparativi

Dove si lavora per il Carnevale

Molti paesi hanno già il programma dei festeggiamenti e [illegible] la frenesia dei preparativi del Carnevale. Sono cambiati i motivi che hanno dato origine a questa festa, legati di volta in volta alla tradizione agreste, ai riti magici (la maschera che ride allontana gli spiriti maligni) o religiosi (l'inizio della Quaresima e quindi la sospensione del consumo della carne), all'evasione dal grigiore invernale, [illegible] contestazione politica (la [illegible] di alcune maschere, le allegorie dei carri).

E' rimasto il motivo dominante [illegible] il desiderio di mischiarsi fra la gente, di affogare nelle risate le tristezze quotidiane [illegible] soltanto in quel giorno [illegible] anche nella fase preparatoria. In [illegible] si sta diffondendo la voglia di inventare maschere nuove, personaggi allegorici (segreti fino al giorno della sfilata) che, se sono validi rimangono. Purtroppo devono sostenere la concorrenza [illegible] maschere «mercificate», proposte dalla televisione e dal cinema. Anche il vecchio Sandokan, insieme a Zorro, ha dovuto cedere il posto al più popolare Goldrake. Soltanto le «vere» maschere, quelle sostenute da una forte tradizione popolare, riescono a vincere questa concorrenza. Così a Bistagno tornerà «Uanen Carvé», il re del Carnevale, e a Casale passeggeranno a braccetto Gipin e Catlina.

Un altro spunto che riunisce i più accaniti [illegible] del Carnevale è la preparazione dei carri allegorici, anche perché c'è il gusto di progettare qualcosa [illegible] e di originale per conquistare un premio.

Sfilate di carri e maschere si svolgeranno dal 17 al 24 febbraio (pubblicheremo i programmi dettagliati) a Bistagno, [illegible] Casale, Castelnuovo Bormida, Felizzano, Ricaldone, Stazzano, Villalvernia, Villamiroglio, Costa Vescovato, Strevi, Viguzzolo, Frassineto, Morano.

Oltre ai veglioni per adulti e le mascherate notturne con fiaccolata (Felizzano, Villalvernia), qualche [illegible] ha voluto riservare [illegible] festa anche ai bambini (Castelnuovo, Lu, Stazzano, Villalvernia Costa, Morano, Felizzano). I programmi promettono dei piccoli balli mascherati, pentolacce ricche di sorprese, alberi [illegible] cuccagna, corse nei sacchi.

Ma il momento più atteso di ogni Carnevale, il motivo più attraente è forse quello dedicato ai ghiottoni. Il piatto dominante è la polenta. Una pietanza che ha tradizioni antiche: in molti centri [illegible] dono che in questo periodo veniva elargito ai poveri dai ricchi proprietari, un atto di carità (una volta all'anno...) quando la terra è meno generosa.

Oggi è una piacevole [illegible] di incontro e anche un pretesto per gustare il buon vino locale. Quasi tutti i centri che abbiamo citato offrono ricche polentate condite con salamini. Sarezzano aggiunge le aringhe e la gorgonzola, Bistagno invece propone [illegible] raviolata gigantesca, Villalvernia aggiunge le lasagne insieme a Villaromagnano. A Valle Pioltti (Villamiroglio) si preparerà la fagiolata. I dolci tipici verranno distribuiti a Valmacca e Morano. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Purtroppo non tutti i paesi riescono a realizzare festeggiamenti grandiosi: Pro Loco, comitati organizzatori, appassionati nonostante la buona volontà, hanno grosse difficoltà finanziarie. In diversi centri piemontesi da anni [illegible] è una tradizione storica, si organizzano collette o si coinvolgono direttamente gli abitanti per allestire la festa. Uno spunto per essere più vicini, almeno a Carnevale.

Irene Cabiati

Uccelli piemontesi Mostra a Valenza

VALENZA — S'inaugura oggi, alle 16, al Centro comunale di cultura la mostra scientifica «Uccelli [illegible] cieli piemontesi», organizzata in collaborazione con la Feder[illegible] di Alessandria ed il contributo dell'appassionato valenzano, Dario Raspagni.

La rassegna, che comprende quasi 200 esemplari imbalsamati in perfetto stato di conservazione, è destinata in modo particolare agli studenti della scuola dell'obbligo, anche se per la [illegible] completezza e originalità, probabilmente attirerà un pubblico molto più vasto. Infatti [illegible] visibili esemplari [illegible] quasi scomparsi dal loro ambiente naturale.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica 3 febbraio con orario dalle 17 alle 19,30. Ingresso libero.

(p. h.)

Pontecurone — Per iniziativa dell'Amministrazione comunale, si è svolta nella sala [illegible] della Bona un concerto a favore degli anziani. Ad esibirsi è stato il coro lirico «Viotti» di Vercelli che ha riscosso particolari consensi da parte del numeroso pubblico presente.

Stasera a Solero

Rassegna del cinema d'autore

SOLERO — «La Pro Loco organizza alla sala comunale «Italia» la «Prima rassegna del cinema d'autore». E' un ciclo di dieci film con inizio sempre alle 21, in abbonamento (costo 9000 lire, ridotto a 6000 per gli studenti fino a 18 anni e [illegible] una riduzione del 30 per cento per i nuclei familiari), che prende il via questa sera.

Queste le pellicole in programma: «Il pianeta delle scimmie»; fantascienza, di F. Schaffner con C. Heston, che sarà proiettato questa sera; «Corvo [illegible] non avrai il mio scalpo», western, di S. Pollak con R. Redford e W. Geer (27 gennaio); «Un borghese piccolo piccolo», drammatico di M. Monicelli [illegible] A. Sordi e S. Winters (2 febbraio); «Frankestein Junior», comico, di M. Broocks, con G. Wilder e M. Feldman (9 febbraio); «In nome del Papa re», comico, di L. Magni con N. [illegible] e S. [illegible] (16 febbraio); «Il gatto, il topo, la paura e l'amore», giallo, di C. Lelouche, con M. Morgan e S. Reggiani (23 [illegible]o); «Dersu Uzala», avventuroso, di A. Kurosawa [illegible] J. Solomin e M. Munzuk (primo marzo); «Marcia trionfale», satirico, di M. Bellocchio [illegible] F. Nero e Miou-Miou (8 marzo); «Conoscenza carnale», commedia, di M. Nichols, con S. Berger e A. Garfunkel (15 marzo).

L'iniziativa ha subito riscontrato successo; molti gli abbonamenti [illegible] dagli studenti e da coppie di coniugi: a tutti gli spettatori, a conclusione della rassegna, verrà consegnata una scheda su cui dovranno annotare le proprie opinioni.

«Vorremmo infatti ripetere in futuro l'esperimento — dicono i responsabili della Pro Loco — ma per farlo occorre sentire il parere di chi ha assistito alle varie proiezioni».

La rassegna ha luogo alla sala «Italia» che l'Amministrazione ha rilevato di recente — era da tempo inutilizzata — mettendola a disposizione di chi intende dar [illegible] e manifestazioni di pubblico interesse.

o. o.

Dove si può andare a ballare nei vari locali della provincia

Quattro salti in discoteche e dancing

ALESSANDRIA — [illegible] e la musica non avvertono crisi, anzi, secondo gli stessi gestori di «sale», sono sempre più numerosi gli appassionati forse perché sono oggi così rari i momenti per divertirsi e stare allegri in compagnia, che ogni occasione va sfruttata.

Anche questa settimana forniamo quindi ai lettori un panorama di quanto è programmato in alcuni locali della provincia, discoteche e dancing, per contribuire anche noi ad allietare le [illegible] degli alessandrini.

● Ad Alessandria si danza con dischi al «Sound Club», al «Playback» e al «Napoleon», che ha riaperto i battenti del [illegible] in funzione ve[illegible] e sabato [illegible] e [illegible] domenica anche al pomeriggio. Questa sera e domani ballo liscio al «Joker Club» di via Dante, con il complesso «Sandro [illegible]». Discoteca domani pomeriggio.

● A Pozzolo Formigaro si balla con [illegible] e «Neu».

● A Novi Ligure, soltanto discoteca al «Saint Paul» e al «Revival».

● Due scelte a Valenza: discoteca e piano bar al «Pin Panter Club»; ballo liscio con l'orchestra Franco Begutti domani sera al «Valentia», dove si ballerà con i dischi questa sera e domani pomeriggio.

● Ad Acqui Terme dal martedì alla domenica sera si balla con i dischi al «Decameron». Come sempre nutrito il programma del «Palladium»: questa sera «Pierino e i Tobaria» nella sala melodica e discoteca per i più giovani. Domani discoteca, e alla sera, [illegible] liscio con Dino Graziano; [illegible] ancora serata di liscio con il complesso [illegible] «I campagnoli». All'«Olimpia» suonerà invece, questa sera e domani, il complesso «La nuova fattoria».

● Serate danzanti a Mirabello questa sera, domani e venerdì al «Life» dove si esibirà, martedì sera in concerto, Lucio Dalla.

● Discoteca a Tortona, questa [illegible] e domani pomeriggio al «Topkapi»; [illegible] ballo liscio con gli «Al[illegible] folk». Al sabato sera la sala superiore funziona [illegible] club privato.

● A Castelletto d'Orba, [illegible] il consueto. [illegible] questa [illegible] e domani a Lavagello l'orchestra di Dino e Ce[illegible] Marchini in [illegible] melodica. Discoteca per i giovani.

● [illegible] ed Ovada al sabato sera e alla domenica all'«Apple».

● San Salvatore: questa sera al dancing «Villaforte» si danza con «Vittorio Todarello e i Paladini».

● A [illegible] questa sera e domani anche al pomeriggio si esibiranno alla «Cometa» i «Cobana». Giovedì si danzerà con discoteca mentre venerdì sera ballo liscio con Franco Begutti.

● Alla Capannina di Pontechino questa sera [illegible] con l'orchestra [illegible] per cento».

r. sc.

Circo Togni debutto stasera

ALESSANDRIA — Debutta questa sera, in piazza Divina Provvidenza — e gli spettacoli si protrarranno per quattro giorni — il circo di Cesare Togni. Lo spettacolo, presentato sotto un chapiteau capace di oltre 4000 posti: giunge da Torino dove per tre settimane ha entusiasmato non meno di centomila spettatori.

Questo di Cesare Togni [illegible] definirei «Circo, circo» a sottolineare che è rimasto ed intende rimanere nel solco della più pura tradizione. Il programma presentato viene definito il migliore cui sia [illegible]to di assistere in Italia.

Il cast degli artisti è vasto e fra i «pezzi forti» dello spettacolo da segnalare l'esibizione nella grande gabbia di un gruppo di leone [illegible] addestrati «in dolcezza» dal francese Pierre Ivanov; il trapezio volante, i ciclisti acrobati; i tre cosacchi che si esibiscono su cavalli lanciati a velocità.

«Interiors» di Allen al Macallè

CASTELCERIOLO — «Il «Nuovo film di Woody Allen», nella copia italiana ribattezzato «Interiors» è il film che [illegible] presentato questa sera al Macallè per gli «incontri tra cinema e pubblico», a cura del dr. Mario Bruno.

Incentrato su una famiglia dell'alta borghesia di New York, narra la storia di una madre possessiva, di tre figlie ormai grandi [illegible] prese [illegible] la poesia, la recitazione televisiva e la ricerca d'identità, di un padre che intende mollare tutto e rifarsi [illegible] vita con un'altra donna.

In un crescendo di disperazione, esplodono rancori e frustrazioni, ci si rinfaccia ogni tipo di accusa, e il film si conclude con il suicidio della madre. «Interiors» è un film che — secondo la critica — non solo procura stupefazione e am[illegible] allo spettatore, ma offre allo stesso l'intera dimensione di un'intelligenza e di una creatività portata ad alta quota di comunicazione, costituendo un raro esempio di «responsabilità» cinematografica nell'evocare i destini d'una famiglia newyorkese.

Voghera: i [illegible] al cine-circolo

VOGHERA — Si concluderà martedì 5 febbraio il ciclo di proiezioni del cine-circolo «Il Vogherese» iniziatosi il 13 novembre [illegible]. Sono già stati proiettati 11 film di cui 3 in anteprima. Le ultime due pellicole in programma sono: «Un tranquillo week end di paura» di J. Boorman e «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sidney Lumet.

Saranno presentate ai 250 soci rispettivamente martedì 22 gennaio e martedì [illegible]naio. La quinta ed ultima anteprima chiuderà il ciclo martedì 5 febbraio.

Le proiezioni si svolgono al cinema dei padri Barnabiti, sono commentate da Don Giuseppe Massone che è anche moderatore dei dibattiti che seguono ogni proiezione.

L'attività del cine-circolo vogherese non si limiterà solo alle proiezioni cinematografiche. Da quest'anno il Consiglio direttivo intende realizzare anche delle [illegible] culturali. Le prime due, le cui date sono ancora da stabilire, saranno dedicate al dialetto vogherese ed a un concerto musicale.

(r. s.)

Spettacolo dello Stabile dell'Aquila

Riccardo III al Comunale

ALESSANDRIA — Sesto spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa 1979-80 lunedì e martedì, 21 e 22 gennaio, al Teatro Comunale, alle 21,15, andrà in scena «Riccardo III» di William Shakespeare presentato dal Teatro Stabile dell'Aquila e che costituisce un esempio illuminante della straordinaria capacità dell'autore di essere vividamente attuale e modernissimo nella tessitura psicologica e drammatica delle sue creazioni.

Lo spettacolo è considerato uno dei più rilevanti avvenimenti teatrali di questa stagione ed è un [illegible] fra i meno rappresentati usualmente e tra i più affascinanti della drammaturgia shakespeariana. Ne è regista Antonio Ca[illegible] il quale ha meticolosamente costruito uno spettacolo rigoroso nella sua fedeltà al testo e ricchissimo di felici soluzioni espressive che valorizzano fino in fondo la grande attualità della metafora sul potere e sui turbamenti dell'animo umano che costituiscono il telaio del «Riccardo III».

Dello spettacolo [illegible] interpreti Glauco Mauri, nel ruolo di Riccardo, il quale sostiene il peso [illegible] di uno spettacolo intenso e complesso come pochi; negli altri ruoli di primo piano sono impegnati Leda Negroni, Giampiero Fortebraccio, Rosa Di Lucia; la partecipazione di Elsa Merlini completa in modo significativo l'organico della compagnia di cui fanno parte Riccardo Berlingeri, Bruno Boschetti, Michele Bovenzi, Giuseppe Caruso, Ernesto Colli, Rodolfo Croia, Loredana Gregolo, Giorgio Lopez, Aldo Puglisi, Sergio Salvi, Antonio Scaleni, Igea Sonni, Luigi Tontoranelli, Raffaele Uzzi e Zora Velcova. La scenografia è di Nicola Rubertelli i costumi di Ambra Danon e le musiche di Germano Mazzocchetti.

I biglietti per assistere allo spettacolo per chi non è abbonato sono in vendita oggi, lunedì e martedì, al botteghino del Teatro dalle 16,30 alle 19,30. I prezzi: [illegible] lire la platea e 5000 la galleria, ridotti rispettivamente a 4000 e 3000 per i giovani al di sotto dei 21 anni.

e. c.

[illegible]NDRIA

[illegible]: La patata bollente.
Ambra: Porno market - Pom: Ultimo combattimento di Chen.
Comunale: Un americano a Parigi.
Corso: Dracula.
[illegible]: La porno infermiera.
Galleria: L'infermiera [illegible] dei militari
Moderno: Senza buccia

ACQUI TERME

[illegible]: Il cacciatore di squali.
[illegible]: Tesoromio.
Garibaldi: Un uomo in ginocchio.
Italia: Avevano [illegible] armi e ballavano il rock

CASALE MONFERRATO

Moderno: Dracula.
Nuovo: Sexy notti servizio in camera.
Politeama: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Vittoria: I misteri delle [illegible].

[illegible]

Rivoli: (non pervenuto).

CASTELCERIOLO

Macallè: Interiors

FELIZZANO

[illegible]: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	0

Umidità [illegible] 50%. Temperatura il [illegible] gennaio dell'anno scorso: 3, —9. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili nevicate, visibilità localmente ridotte per nebbia, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5, 1), Casale Monferrato (3, 0), Novi Ligure (3, 0), Ovada (5, 2), Tortona (5, 1), Valenza (5, 1).

Spettacoli e taccuino

GAVI LIGURE

Il Forte: Nosferatu.

NOVI LIGURE

Cri[illegible]: Sexy emotion.
Iris: La locale, il diavolo e l'acquasanta
Italia: Il prato
Moderno: Avalanche ex[illegible].

OVADA

Lux: Fuga da Alcatraz.
Moderno: Sono la [illegible] legge e tenta, la mia no
[illegible]: Johnny che avrà vent'anni nel 2000

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: Il prato.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Un dramma borghese.
Lux: Rocky 2.

[illegible]

Moderno: L'imbranato.
Sociale: La patata bollente.
Verdi: Il corpo della ragazza

VALENZA PO

Nuovo [illegible] I viaggiatori [illegible] sera
Teatro: Io sto con gli ippopotami.
Po[illegible]: Porno libido.

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galvani: Il gendarme De [illegible] e gli extraterrestri.
[illegible]
Sociale: Marito in prova.

FARMACIE

Alessandria: S. S[illegible]. [illegible] Milano. Notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Albertini, e Bollente, [illegible] Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma
Novi: Giara, via Girardengo
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)

Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Orario: dalle 9 alle 12

GUARDIA MEDICA

(Centro comunale emergenza sanitaria): servizio svolto da quattro sanitari. Telefonare al numero: 22.41

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

TV PRIVATE

STP (di [illegible])

Ore 12,15 e 14: Film; [illegible]: [illegible] previsione; 20: Anteprima sport; 20,30: Teleflash; 20,45: I sogni nel cassetto; 22,15: Documentario; 23: Tele[illegible]; 23,30: Stamping Ground (film)

TELECITY

(vedere cronaca di Torino).

Solero — Alla sala «Italia» sabato prossimo 26 gennaio, alle 21, pubblico concerto del chitarrista Tiziano Galligani di Casale Monferrato. [illegible] l'ultimo della stagione 1979-80, lo organizza il Centro studi «Jung» di Alessandria in collaborazione con l'amministrazione comunale allo [illegible] di rendere [illegible] il celebre liutaio Pietro Gallinotti, morto a Solero, [illegible] aveva sempre vissuto lo scorso anno.

Novi Ligure — Per la stagione cinematografica a [illegible] del comune del Circolo Italsider [illegible] nel cinema [illegible] di [illegible] Pieve sarà presentato il film «Lo sciacallo di Nahueltoro» del 1970 regista Littin.

Otto esibizioni organizzate dagli Amici della musica

Novi: la stagione dei concerti apre con «I cameristi» di Torino

NOVI LIGURE — *Si inizia lunedì al Politeama Italia, alle 20,45, la stagione dei concerti 1980 organizzata dall'Associazione «Amici della [illegible]» è giunta quest'anno alla [illegible] edizione.*

«Esperienza [illegible] musica, questa è la via della nostra piccola rivoluzione culturale — *dice il presidente dell'Associazione, geom. Renato Gozzoli* —, l'obiettivo verso cui tendono i nostri sforzi da ormai sei stagioni».

«Si [illegible]tta davvero — *aggiunge* — di una storia che comincia a prendere fisionomia a partire dai primi incontri [illegible] sino alle importanti, talvolta eccezionali, presenze negli anni più recenti. Una fisionomia che rivela caratteri costanti: l'altissimo livello interpretativo, la coerente ottimizzazione [illegible] artistiche, il forte contenimento dei prezzi, l'accurata redazione dei programmi di sala. Si punta verso il meglio, [illegible]do, ad esempio, un crescente [illegible] di abbonati e di pubblico, favorendo il [illegible] sempre [illegible] incontro [illegible] musica [illegible] avanguardie [illegible]riche e contemporanee».

La stagione si articola in otto concerti. Lunedì [illegible] l'orchestra de «I cameristi» di Torino diretta da Evelino [illegible] eseguirà un programma tutto dedicato a Wolfang Amadeus Mozart: cinque controdanze, sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, sinfonia n.7 (Haffner) in re maggiore. Il se[illegible] concerto martedì 12 febbraio [illegible] a Bethoven [illegible] il «Trio di Milano» (Bruno Canino al pianoforte, Cesare Ferraresi al violino e [illegible] Filippini violoncello); nel ter[illegible] lunedì 3 marzo, i solisti dell'orchestra del Teatro La Scala interpreteranno pezzi scelti di Antonio Vivaldi. Martedì 25 marzo esibizione [illegible] pianista Jeffrey Swann.

Martedì 8 aprile il «Quartetto Beethoven» (Carlo Bruno, pianoforte; Felix Alo, violino; Alfonso Ghedin, viola; Enzo Altobelli, violoncello); lunedì 28 aprile ritorneranno i «Cameristi» di Torino [illegible] il maestro [illegible] Pidò; marte[illegible] maggio il violinista Salvatore Accardo e il pianista Jacques Klein eseguiranno musiche di Schuman, Procofiev e Ravel.

La stagione si concluderà lunedì 26 maggio con il concerto di canto [illegible] mezzo soprano Lucia Valentini Terrani accompagnata al pianoforte da Bruno Moretti.

g. c.

Novi Ligure — Nella galleria d'arte Studio L in via Cavour 14, prosegue con successo la personale della pittrice Piera Vennuti che risiede ad Ovada.

Pianista americano a Voghera

VOGHERA — Il noto pianista americano Gary Kirkpatrick sarà ospite mercoledì 23 gennaio del circolo «Il ritrovo di Voghera» nel cui salone, in piazza Cesare Battisti, alle 21,15, terrà un concerto di musiche di Beethoven, Schubert e Liszt, nell'ambito della quindicesima stagione concertistica della gioventù musicale d'Italia.

La stampa internazionale ha elogiato la bravura, la tecnica, la potenza e la sensibilità di questo brillante pianista. Nato nel Kansas, Gary Kirkpatrick ha iniziato in giovanissima età lo studio del pianoforte che ha proseguito alla Eastman [illegible] of Music di Rochester di New York ed all'Accademia di musica di Vienna.

Svolge un'intensa attività concertistica negli Stati Uniti in Canada e in Messico; si è anche esibito più volte in Europa ottenendo un grande successo di pubblico e di critica. Ha vinto i concorsi internazionali di pianoforte «Stephanov» di Vienna e «Jan» di Spagna. E' docente di pianoforte al «William Patterson College» di New Jersey e [illegible] scuola di musica «Turtle Bay» di New Jork.

(r. s.)

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Per ricoprire la massima carica è stato scelto il dc D'Adda

[illegible]letti presidente [illegible] consiglieri che dirigeranno l'[illegible] servizi

ASTI — E' nata l'Unità locale dei servizi numero 68. Ieri pomeriggio un centinaio di delegati dei 68 Comuni di appartenenza all'Uls, per complessivi 148 mila abitanti, hanno eletto il nuovo organismo. Presidente è il democristiano Piero D'Adda.

I componenti del consiglio direttivo sono otto democristiani: Giovanni Borello, Carla Giovara, Eugenio Torchio, Carlo Toso, [illegible] Viga, Giuseppe Barolo, Giovanni Ginella, Rosanna Valle; per i comunisti: Amos Luzzato, Emiliano Serra e Luigi Viola; per i soci[illegible] Carlo Formica (vicepresidente); per i socialisti Pietro Cresta [illegible] Luigi Zunino; per i repubblicani Adriano Mecca, per i liberali Italo Lagorio.

I lavori si sono iniziati col saluto del presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, mentre a condurre i lavori dell'assemblea [illegible] chiamato l'assessore comunale Pietro Cresta che [illegible] tratteggiato brevemente le funzioni del nuovo organismo. E' seguita la votazione per la nomina del presidente dell'Uls nella persona del dottor D'Adda.

Quest'ultimo ha poi preso la parola ringraziando per il consenso ottenuto ed ha [illegible] lineato l'accordo avvenuto ieri tra i partiti. D'Adda ha detto che *«le forze politiche [illegible] ritengono impegnate sui punti che hanno formato oggetto dell'accordo [illegible] non vincolati quindi ad alcun concetto di schieramento. Su tutti gli altri problemi, specie su quelli fondamentali che via via [illegible] ranno affrontati a livello di consiglio direttivo, di assemblea, di commissioni, manterranno la loro completa autonomia».*

Il neo presidente dell'Uls ha

Asti. Un'immagine della sala [illegible] si è votato per eleggere il consiglio dell'Unità servizi

poi sviluppato [illegible] piano della metodologia programmatica l'accordo fra [illegible] pci, [illegible], psdi, pri e pli.

Gli obiettivi immediati della nuova struttura sono: il mantenimento dei livelli assistenziali nel riconoscimento che le strutture sanitarie pre-esistenti non sarebbero più state in grado di garantirli per il loro inevitabile, rapido e progressivo degrado; avvio di un processo di coordinamento delle attività preventive già esistenti nel settore della medicina scolastica, del lavoro e della prevenzione antitubercolare e antitumorale.

E inoltre: utilizzazione nel modo più razionale possibile delle strutture e del personale attualmente esistenti in materia di rieducazione e recupero funzionale; realizzazione di un programma di assistenza sanitaria ai non autosufficienti della casa di riposo «Città di Asti».

Sono pure previsti altri interventi per la riorganizzazione territoriale dei servizi sanitari [illegible] socio-assistenziali. E' stato poi aperto il dibattito con l'intervento di un rappresentante per ogni partito.

Vittorio Marchisio

Uls di Ni[illegible] Così il comitato [illegible] gestione

NIZZA — La disponibilità della Democrazia cristiana ad una gestione unitaria dell'«Uls '69» espressa dal capogruppo democristiano Schiffo ha favorito [illegible] soluzione delle nomine dell'organo direttivo del Consorzio socio-sanitario che fa capo a Nizza e che comprende 40 Comuni del sud-Astigiano.

L'accordo su base unitaria ha portato alla elezione del professor Giuseppe Odasso, democristiano, presidente dell'«Uls '69» e alla costituzione del comitato di gestione che [illegible] formato: Vincenzo Barbero, Riccardo Bellone [illegible] Romano Berzano tutti e tre democristiani, Sebastiano Marini liberale, Gianguido Sanbonet, comunista, Gianfranco Scarrone, socialista, Stefano Ivaldi, repubblicano e Mariano Pregliasco, socialdemocratico.

A supplenti sono stati eletti Gianfranco Fassone, democristiano e Anna Garbarcoglio, indipendente di sinistra. *(c. g.)*

Una panoramica sulla popolazione della provincia attraverso le statistiche dell'ufficio anagrafe

Diminuiscono i matrimoni e le nascite

Nel 1979 ad Asti [illegible] Moncalvo [illegible] numero degli abitanti è calato, Canelli invece registra un [illegible] aumento

[illegible] — Alla fine del 1979 risiedevano ad Asti 79.410 abitanti: 234 in meno [illegible] '78. Questo il dato anagrafico più importante elaborato dall'ufficio statistica [illegible] Comune che in questi giorni sta completando la «radiografia» di Asti vista [illegible] i movimenti registrati all'anagrafe.

Anche nel '79, per il terzo anno consecutivo, il saldo [illegible] turale, cioè il rapporto tra [illegible] scite e morti, è stato negativo: ai 696 nati (cento [illegible] rispetto al '78) sono corrisposte [illegible] morti (33 in più che nel '78). E' rimasta, invece, la tendenza iniziatasi già [illegible] qualche anno: nascono più maschi (387) [illegible] (309), mentre i decessi pressapoco si equivalgono: 463 maschi e 442 femmine.

Negativa (—36) anche la differenza [illegible] emigrati e immigrati. Mentre i primi sono stati 1673, con prevalenza verso altre zone del Piemonte e i paesi del Sud, gli immigrati, cioè coloro che hanno preso per la prima volta residenza nel Comune di Asti, [illegible] risultati 1638.

Viene così confermata la tendenza ad [illegible] certo rallentamento nello sviluppo della città che aveva toccato la sua massima espansione nel 1976 con 80.020 abitanti.

Dal '77 è invece iniziata una evidente inversione di tendenza resa ancora più massiccia [illegible] calo delle nascite e dei m[illegible]moni. Il numero delle nascite ad Asti è infatti sceso per la prima volta sotto le 700 unità.

Anche il numero di matrimoni è da anni in netta diminuzione. Nel '79 ne sono stati celebrati 376 contro i 413 dell'anno precedente. Crescono, invece, sia in percentuale che numericamente i matrimoni civili [illegible] scapito [illegible] quelli religiosi: nel '79 i primi hanno sfiorato il 20 per cento del totale (73 civili rispetto ai 303 religiosi) mentre [illegible] '78 la percentuale dei matrimoni civili era del 14 per cento (58 contro [illegible] celebrati [illegible] religioso). *(s. m.)*

MONCALVO — Il [illegible] si è chiuso con 3871 iscritti all'a[illegible] dei residenti: 11 in meno dell'anno precedente, ma 32 in più del '77 quando la popolazione era di 3839 unità. Se il numero degli abitanti registra sbalzi di scarso rilievo da un secolo [illegible] questa parte, il bollettino demografico pubblicato ieri conferma che il processo [illegible] invecchiamento dei moncalvesi continua ad avanzare, seppure a piccoli passi.

Tra il '78 e il '79 sono aumentati i nuclei familiari (da 1415 a 1428), ma contro i 39 decessi si sono avute soltanto 29 nascite. [illegible] rapporto, quest'ultimo, in costante peggioramento (nel '78, [illegible] nati [illegible] 69 morti) che induce i più pessimisti a parlare di «baby slump», cioè di crollo delle nascite.

«La crescente diffusione [illegible] controllo delle nascite — dichiara lo studioso di statistica Roberto Maioglio — *il ridotto numero dei matrimoni e non ultimo il fascino sempre mi[illegible] della maternità fra [illegible] nuove generazioni, contribui[illegible] in [illegible]do decisivo al baby slump, e quindi all'aumento dell'età media».*

L'unica cifra positiva è data [illegible] rapporto immigrati-emigrati (nel [illegible] 140 a 116), che compensa a partire dal dopoguerra quello [illegible] nati-morti.

«Attenzione a non farsi prendere [illegible] facili entusiasmi — avvisa Maioglio — *perché, a parte il '77, il saldo [illegible] '79 tra gli arrivi e le partenze è tra i più bassi degli ultimi 30 anni».* *(g. pr.)*

CANELLI — Dopo due anni di tendenza contraria, il nu[illegible] degli abitanti residenti [illegible] ha segnato un leggero incremento. Al 31 dicembre '79 all'anagrafe risultavano iscritti 10.948 persone, nove in più del 1978: i maschi sono 5349 (5359 nel 1978) e 5599 le femmine ([illegible]) un anno prima). 107 sono state le nascite: i nastri azzurri sono stati più numerosi di quelli rosa, 58 contro 49. I decessi sono stati 111.

La tendenza all'incremento della popolazione è dovuta principalmente al «saldo» positivo tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati: 234 nuovi canellesi [illegible] 221 trasferimenti in altre città.

«La diminuzione nel nume[illegible] degli abitanti negli anni passati — ha precisato il sindaco Piero Testore — *era dovuta soprattutto al decremento delle nascite: la famiglia tipo canellese è composta da genitori e due figli, mentre nel passato la prole era spesso più numerosa».*

Data la caratteristica tipicamente industriale vi è ancora un discreto flusso di emigrazione e immigrazione.

«Gli immigrati — spiega Testore — *sono per lo più giovani, che sposandosi, si trasferiscono nel luogo di lavoro. Inoltre, data la presenza di molte industrie, vi è sempre il movimento legato all'occupazione».*

Dopo aver raggiunto [illegible] perato di slancio il traguardo dei 10 mila abitanti, ora Canelli sembra avviata a toccare gli 11 mila. *(f. la.)*

Una indagine della Camera di Commercio sull'export

Sono Francia, Germania e Usa i migliori clienti dell'Astigiano

ASTI — L'ufficio studi (Beppe Scaluga e [illegible] Rissone) della Camera di Commercio ha redatto una serie di note informative sulle esportazioni astigiane in dieci paesi: Canada, Francia, Giappone, [illegible], Jugoslavia, Norvegia, Portogallo, Repubblica Federale Tedesca, Stati Uniti e Svezia.

Affermano i [illegible] ricercatori che *«la capacità delle nostre imprese di vendere i prodotti locali all'estero in sempre maggior misura [illegible] sì che i livelli produttivi non siano intaccati dal calo della domanda interna e che quindi si esca [illegible] spirale involutiva inflazione-stagnazione per raggiungere l'auspicato obiettivo di una concreta e duratura ripresa dello sviluppo del sistema economico italiano».*

«Ma, [illegible] insegna — proseguono — *i mercati esteri stanno diventando sempre più difficili, sia per alcune misure protezionistiche adottate da molti governi, sia per la perdurante crisi delle domande sui mercati mondiali, sia per il costante aumento della concorrenza di altri Paesi che si avvalgono di una maggiore produttività o di costi sensibilmente inferiori ai nostri».*

Vediamo i dati riguardanti i dieci Paesi.

Canada — Verso questo Paese sono stati esportati nel giro di 12 mesi prodotti astigiani per 6.233.000 dollari. Si tratta di [illegible], articoli di manufatti in metallo [illegible] abbigliamento.

Francia — L'esportazione risulta di circa 58 milioni di dollari. La quota più alta riguarda il settore vinicolo (28 milioni, sempre di dollari). Seguono i macchinari con oltre 15 milioni. Il settore siderurgico con circa 8 milioni. All'ultimo posto le [illegible] «calzature» per 23.000 dollari.

Giappone — Non rappresenta [illegible] grossa «voce» importatrice; [illegible] di 5 milioni di dollari. La parte più consistente tocca al settore meccanico con dollari 2.536.000. La minima quella delle bevande con [illegible] dollari. [illegible] termine [illegible] è meglio spiegato: spumanti, vini, grappe?

Grecia — L'importo supera di poco i 5 milioni di dollari. Macchinari per circa 2.400.000.

Jugoslavia — Pari a 8 milioni di dollari. Notevole l'aumento delle esportazioni per i prodotti chimici: circa il 40,8%.

Norvegia — Esportazione modesta: 705.000 dollari. Primeggia anche qui il settore meccanico.

[illegible] Uniti — Oltre 14 milioni di dollari. Al primo [illegible] vini e spumanti: 7.778.000; al secondo posto, per circa 6 milioni di dollari, macchine e materiali per trasporto: 5.701.000.

Portogallo — Poco più di [illegible] milione di dollari.

Germania Federale — Si tratta di una quota che supera quella degli Stati Uniti, ma è inferiore all'esportazione verso la Francia: 14.539.000 dollari. Primeggiano i vini e spumanti, per circa 6 milioni. La tendenza è in aumento costante.

Svezia — Si tratta di una cifra non indifferente: 8.512.000 dollari, di cui oltre 4 milioni per articoli manufatti in metallo.

Beppe Scaluga [illegible] Elsa Ris[illegible] concludono affermando [illegible] «se è quindi auspicabile che, da una parte, *le imprese profondano maggiori risorse ed impegno per conquistare nuovi spazi di mercato all'estero, è imperativo categorico che, dall'altra, le [illegible] pubbliche esplichino [illegible] sempre più incisiva [illegible] di supporto operativo e conoscitivo, alle imprese realmente e potenzialmente esportatrici».* **v. ma.**

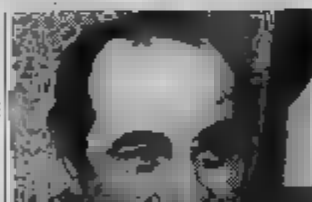
Come in città si commentano le scritte sui muri

La giunta [illegible] nel [illegible] dei «guerriglieri allo spray»

CANELLI — Un giornale locale li ha definiti «i guerriglieri allo spray»: puntuali ogni qualvolta si presenti la minima occasione di polemica, i «soliti ignoti» hanno imbrattato i muri di alcuni edifici della città con scritte «politiche».

Il fatto è di alcuni giorni fa: durante la notte sono state scritte frasi ingiuriose contro la Giunta, la democrazia cristiana [illegible] un [illegible] consigliere Bruno Bera. Nella vicenda è poi intervenuta addirittura la federazione provinciale del pci, che ha definito quelle scritte di «stampo mafioso».

L'intervento dell'organo provinciale comunista, a commento di questo fatto è, a parere di molti, sintomo [illegible] clima teso in questi giorni a Canelli. Dopo il consiglio comunale, dove è esploso il caso Caffi, e in cui si è arrivati vicini alla caduta di sindaco e Giunta, ci sono state parecchie polemiche e quelle scritte, benché tutti i gruppi politici le condannino, non hanno [illegible] contribuito [illegible] buttare acqua sul fuoco.

«Sono fatti che si c[illegible] tano da soli — ha detto il sindaco Piero Testore — *e che [illegible] meritano assolutamente alcuna considerazione. Questa gente si nasconde dietro [illegible] comodo anonimato. E' facile tirare il sasso e poi nascondere la mano: bisogna avere anche il coraggio delle proprie azioni».*

Il sindaco Testore

Il consigliere democristiano Bruno Bera, [illegible] cui si era addossata la responsabilità di non aver voluto far cadere questa amministrazione, preferisce non commentare il fatto: *«Se [illegible] saranno dichiarazioni da fare le farò "a bocce ferme"».*

Le scritte ormai [illegible] cancellate: il pudore dei canellesi ha preferito nasconde[illegible] il segno di mani intemperanti. [illegible] è la prima volta che «i guerriglieri allo spray» si fanno vivi: già nel settembre scorso, durante la Festa [illegible]l'Asti spumante comparsero scritte [illegible] contro la Giunta.

I canellesi comunque s[illegible] brano non prenderli molto sul serio. *«Sono gesti fini a [illegible] stessi* — è il commento più diffuso — *opera di gente che non ha niente di meglio da fare: finita la novità, termineranno anche le scritte».*

Un giornale locale, L'Ancora, aveva bandito una sorta di «crociata» contro gli autori delle scritte.

«In effetti si sono dimostrati per quello che sono — spiega Filippo Largana, uno dei redattori — *gente senza alcuna base politica. Le scritte? Un'alternativa alle note del [illegible]».* Adesso si aspetta la sera del 21, quando sarà convocato il consiglio comunale: forse ci sarà nuova materia su cui scrivere [illegible] i patiti dello spray. **f. la.**

Asti — Il Direttivo della federazione provinciale del psi ha riconfermato Gianni Bertolino alla carica di segretario provin[illegible] del partito. E' stato pure eletto il nuovo comitato esecutivo così composto: Enrico Aprato, Secondo Grassi, Gi[illegible] Pinello, Gianna Grillone; Giorgio Mortarino e Cesare Oneglia.

A Castell'Alfero

Rubati vitelli per un valore di [illegible] milioni

CASTELL'ALFERO — Grosso furto di vitelli di razza francese ai danni dell'allevatore Alessandro Vigna. In un solo colpo i razziatori di bestiame si sono impossessati di 23 vitelli, giunti due mesi fa dalla Francia e custoditi in una grande stalla sita in località Bricco Pogliano di proprietà del Vigna. Il valore dei vitelli è di 40 milioni di lire.

A compiere l'audace [illegible] sono stati, evidentemente, alcuni specialisti. Nonostante il terreno ghiacciato e reso scivoloso dalla neve che cadeva nella notte tra giovedì e venerdì, i malviventi hanno condotto a termine ugualmente la loro operazione con l'uso di almeno due grossi autocarri. I componenti della banda dovevano essere almeno cinque o sei.

Nessuno nella zona si è accorto [illegible] nulla. Il furto è stato scoperto da un manovale, ieri mattina, all'apertura della stalla: tutto il bestiame era sparito. Immediatamente è [illegible] dato l'allarme, ma gli automezzi con la refurtiva erano ormai lontani.

Le indagini dei carabinieri proseguono per identificare i ladri, ma soprattutto per individuare anche i ricettatori che acquistano i vitelli rubati per poi macellarli e vendere la carne a basso prezzo. *(r. ma.)*

Un terzo imputato è stato assolto

Tentato [illegible] ghiaia Due condanne [illegible]

ASTI — Due condanne e una assoluzione con formula dubitativa per tentato furto di ghiaia dal greto del Tanaro. I due condannati sono Guido Marmo, 59 anni, di Castagnole Lanze e Sebastiano [illegible], 53 anni, di Canelli ai quali è stata inflitta la pena di 4 mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge. Assolto, invece, Flavio Biello, 30 anni, di Canelli per insufficienza di prove.

Tutti e tre dovevano rispondere del reato di furto essendo stati sorpresi dai carabinieri mentre ammucchiavano un grosso quantitativo [illegible] ghiaia con l'ausilio di [illegible]vatore. La ghiaia sarebbe poi stata trasportata [illegible] automezzi altrove.

Ieri in tribunale presieduto dal dottor Liborio Di Salvo (giudici Giribaldi e Cassano, cancelliere Tartaronei), Sebastiano Marmo ha detto: *«Ero autorizzato ad [illegible]rre ghiaia e il permesso non era scaduto quando il 19 agosto del 1977 arrivarono i carabinieri a contestarmi il reato».*

A sua volta il Biello ha detto: *«Avevo l'incarico di fare dei sondaggi del terreno niente altro».*

E' stato poi interrogato il maresciallo [illegible] carabinieri Raimondo Ariu, che [illegible] denunciato i tre, il quale ha affermato: «Sebastiano Marmo è amministratore della ditta Sep di Canelli e titolare [illegible] una licenza per l'estrazione della ghiaia in territorio [illegible] Cuneo, mentre l'escavatore prelevava la ghiaia dal Tanaro in una zona che appartiene alla provincia di Asti».

[illegible] prossimi mesi si avranno altri processi sempre [illegible] quanto riguarda l'estrazione abusiva di ghiaia dal Tanaro. **v. ma.**

Geometra [illegible] nell'auto investita da un autocarro

ASTI — In un grave incidente stradale sulla statale per Chivasso, è morto il geometra Pietro Parola, 63 anni, abitante in via Santuario 12, che era alla guida di una Simca.

L'auto viaggiava in direzione di Asti quando è stata investita da un autocarro, proveniente in senso opposto, condotto da Roberto Facoetti, 26 anni. Il pesante automezzo forse è sbandato a causa del fondo stradale reso scivoloso dal nevischio e dopo aver trascinato l'auto per alcuni metri è finito contro il capannone della ditta di acque minerali «Asti-bevande» sfondando i cumuli di cassette che erano depositati sul piazzale.

Pietro Parola veniva trasportato all'ospedale di Asti dove però decedeva. *(s. m.)*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Tesoro mio.
Politeama: Mani di velluto.
Salone: Il giorno di Butch Cassidy e Kid.
Splendor: I porno amori di Eva.
Vittoria: Amici e nemici.

CANELLI

Balbo: Alien.
[illegible] d'oro: Fuga da Alcatraz

[illegible]

Nuovo: Indiana.

NIZZA

Aurora: Spirto la tua legge è lenta... la mano.
Lux: Porno shop.
[illegible]: Fuga da Alcatraz.
Verdi: Dramma borghese

SAN DAMIANO

Lux: Belli e brutti ridono tutti
Splendor: Innamorarsi alla mia età.
Cristallo: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sigli, piazza XX Settembre 7.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 14,15: TRA notizie; 18,20: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.

Battistero [illegible] S. Pietro, Chiesa di San P[illegible], Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lu[illegible] e domenica pomerig[illegible].

[illegible] di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, [illegible] Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-18. Festivi ore 15-18.

Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30; dalle 15-19. Il venerdì [illegible] fino alle 22,30. Chiusura il lunedì [illegible] e il sabato pomeriggio.

Approvato il bilancio 1980 dell'Evva

ASTI — Il consiglio dell'Ente per la Valorizzazi[illegible] dei Vini Astigiani, riunitosi sotto la presidenza del geom. Borello, ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione 1980 che si presenta in pareggio con 164 milioni di entrata e altrettanto in uscita.

Nelle entrate i maggiori contributi [illegible] della Camera di Commercio, la Cassa di Risparmio, il Federagrario, l'Unione Industriale, l'Istituto San Paolo, la Regione Piemonte, il ministero [illegible]l'Agricoltura, la Provincia, il Comune di Asti e altri. *(r. a.)*

Mentre sono fermi i campionati C e [illegible]

Il Charly [illegible] in testa al basket «Promozione»

ASTI — Fermi i campionati di «C» e di «D» in attesa dell'avvio della seconda fase prevista per febbraio, si gioca solo in Promozione dove sono in programma [illegible] incontri importanti per [illegible] classifica. Nel turno infrasettimanale non hanno giocato i Golden Charly Max, che occupano un lusinghiero e imprevisto primo posto in classifica. Gli avversari del Castellazzo non si sono presentati.

Alla palestra del Don Bosco si è disputato, invece, regolarmente, seppure a campi invertiti, il derby tra l'Aba e l'Arbiter. Hanno vinto i padroni di casa (82-71) conquistando la seconda affermazione della stagione. L'Arbiter che non sta attraversando un gran momento di forma ha denunciato una percentuale insufficiente nel tiro.

Sulla prestazione del quintetto di Vianello hanno influito anche le dimensioni ridotte del campo e i tabelloni diversi da quelli abituali. Dopo essere andati a riposo in svantaggio per 6 punti (30-24) gli ospiti hanno disputato una ripresa molto più autoritaria riuscendo anche a passare in vantaggio, ma nel finale l'Aba ha ripreso in mano le redini dell'incontro.

Vianello e Cavellini tra le file dell'Arbiter; Massetti e Menozzi tra i vincitori. [illegible] privi dell'infortunato Pascolati, sono stati i più positivi. Domani l'Arbiter gioca in trasferta ad Alessandria sul campo del Peugeot mentre riposa il Charly Max. **d. q.**

Asti — Sono stati completati i tabelloni dei campionati provinciali di terza categoria di pallavolo: nel settore maschile sono iscritte dieci squadre: due società della Voluntas e due del circolo San Pietro, liceo scientifico, Montechiaro, Libertas San Pietro, Villanova, San Damiano e Canelli. Nel settore femminile solo quattro le squadre in lizza: San Pietro, Voluntas, Canelli, Centro Sportivo Italiano.

Asti — Un gruppo di podisti astigiani parteciperà domenica alla maratona di Monza, una delle più importanti manifestazioni di fondo del calendario nazionale. Si cimenteranno sulla [illegible] distanza di 42 km e 195 metri atleti della Vittorio Alfieri, del Dopolavoro Ferroviario e della Brancaleone.

Domani per il primo trofeo Ronco vini

Le grandi dell'hockey sul campo di [illegible]

MONCALVO — Il circo dell'hockey indoor fa tappa per la prima volta a Moncalvo. Domani le formazioni di Moncalvo, Ferrosa Argentina, Mortara e Bra si affronteranno nella palestra dell'impianto sportivo «la Valletta» per contendersi il «1° Trofeo Ronco vini», una delle ultime manifestazioni regionali di questa difficile disciplina.

[illegible] «grandi» manca all'appello soltanto il Pinto Novara, che proprio 15 giorni fa, avvalendosi [illegible] un arbitraggio giudicato dai tecnici federali «troppo casalingo», batté in finalissima il Moncalvo per 11 reti a 9. «Peccato — commenta il trainer delle furie rosse, Angelo Sepia — è sfumata la possibilità di dimostrare la nostra [illegible] periorità ai novaresi».

Al torneo seniores ne sono stati abbinati altri due: il giovanile (età massima 18 anni) e il femminile, che dovrebbe segnare la riscossa per le [illegible] del Moncalvo, [illegible] anno solo in attività e con la voglia di lasciare l'apprendistato per farsi assumere nel giro alto dell'hockey [illegible] gonnella.

[illegible] favorite [illegible] «femminile» sono le ragazze del Bra, pluricampioni d'Italia e avvezze ad ogni sorta di dura battaglia; ma in gare di questo tipo le sorprese sono sempre in [illegible] gusto, favorite dal gioco velocissi[illegible] e dal breve tempo a disposizione per tentare eventuali recuperi. **g. pr.**

MONTEGROSSO — [illegible] terna dell'Unione sportiva Roggero di Canelli ha vinto il trofeo di bocce «Sindaco di Asti» disputato sui campi coperti circolo Anspi. Alle spalle dei vincitori si sono classificate le formazioni dell'Enoteca Carlino Garbero, l'Unione Sportiva Gaia, la Cassa di Risparmio, il Circolo Boschetto e la Morellato Isola.

Le due squadre guidano la classifica della A2

Oggi al Palazzetto la partitissima tra Gisalumi volley [illegible] Simod Padova

ASTI — E' in programma [illegible] Palazzetto la «partitissima» [illegible] serie A2 tra la Gisalumi e la [illegible] Padova, le due formazioni che guidano appaiate la classifica. E' una partita che oltre a proporre consistenti riflessi sulla lotta per la promozione, si presenta all'insegna di un notevole livello tecnico. Saranno in campo infatti giocatori che hanno militato nella massima divisione.

Per la società astigiana l'incontro si annuncia già con un bilancio positivo sotto il profilo dell'incasso perché si prevede il tutto esaurito al Palazzetto. E' la prova che la pallavolo in pochi anni si è conquistata un notevole consenso, ponendo problemi di capienza nel piccolo impianto astigiano.

«E' una partita senza pronostico — afferma il presidente della squadra, Mauro Venturini —. *I veneti dispongono di un sestetto di valore ma [illegible] no loro che oggi rischiano di più. Noi puntiamo su una formazione giovane, dalla parte dei nostri avversari c'è [illegible] maggiore esperienza che potrebbe permettere loro di raddrizzare l'incontro in qualsiasi momento».*

Il rendimento dei singoli potrebbe avere notevoli riflessi sul risultato. C'è il confronto tra i due stranieri appartenenti per di più [illegible] molto diverse, lo jugoslavo Vujasinovic, autentico pilastro della squadra ospite e il brasiliano Neto che, dopo qualche iniziale problema di ambientamento, costituisce un importante punto di riferimento in attacco per il sestetto di Barbagallo.

Sono in campo due palleggiatori molto abili come il nazionale Donato [illegible] Sardi, segnalatosi per la continuità di rendimento e per le doti di regista. La vittoria oggi potrebbe risultare decisiva [illegible] nessuna delle due squadre proseguendo il campionato [illegible] metterà più passi falsi.

In prima categoria femminile il Voluntas Unimorando, dopo il positivo esordio, ad Ivrea, cerca una conferma in casa [illegible] del M[illegible] Alessandria. Il [illegible] allenato da Ferraris non ha accusato il salto di categoria e sembra potenziato nel settore di regia dalla gi[illegible] Zuccaro. Le avversarie [illegible] oggi vantano una buona tradizione ma rispetto alla squadra della scorsa stagione hanno ringiovanito i ranghi e sono quindi alla portata delle astigiane.

In seconda categoria maschile, [illegible] la Voluntas è attesa alla seconda trasferta consecutiva a Pinerolo. Il calendario ha riservato al [illegible] stetto di Musso [illegible] partenza in salita. **d. q.**

Temperatura ieri ad Asti

massima	3
minima	0

Umidità media: 92%. Temperatura il 18 gennaio dello [illegible] anno: 4; —1. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili nevicate; visibilità localmente ridotta per nebbia; temperatura stazionaria.
Le temperature massime [illegible] minime ieri a: Canelli (2, —1); Moncalvo (3, 0); Nizza (3, —1)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-63.003

Per soccorrere gli alpinisti feriti

Avventura in elicottero sui monti del Cuneese

CUNEO — Dall'alba al tramonto sono pronti ad intervenire «in zone impervie, non raggiungibili con altri mezzi — dice il regolamento — per il recupero e il trasporto di feriti». Sono i piloti [illegible] i motoristi degli elicotteri della Guardia [illegible] Finanza. Hanno la [illegible] a Levaldigi, dispongono di tre elicotteri [illegible] costruzione americana, dello [illegible] tipo usato nel Vietnam. Sono velivoli veloci, agili, adattabili a mille usi, particolarmente idonei ad addentrarsi nelle vallate alpine [illegible] e posarsi su pochi metri di roccia.

Nel [illegible] hanno volato sessantotto [illegible] in operazioni di [illegible] per salvare tredici feriti gravi e recuperare undici salme. L'anno precedente avevano salvato ventisei feriti e recuperato i corpi di sei persone decedute in disgrazie di montagna.

«Operiamo quasi sempre in condizioni molto difficili — dice il tenente pilota Guido Capra, comandante del reparto — perché il nostro intervento di "protezione civile" deve avvenire laddove non possono giungere altri mezzi».

Alla base aerea c'è un piccolo nucleo di uomini, oltre il tenente Capra: il maresciallo pilota Antonio Nait, i brigadieri piloti Domenico Carbone e Valentino Ussia, gli specialisti Giovanni Miglioranza, Dionigi Lorenzo, Gennaro Pastore e Luigi Gerardi. Si avvicendano nei turni di «emergenza», partecipano ai voli che ogni volta [illegible] un'impresa: volare «tra» le montagne, spingendosi con l'elicottero a sfiorare le pareti rocciose delle vallate, richiede oltre [illegible] una preparazione altamente specializzata, anche una notevole dose [illegible] sangue freddo. I loro «nemici» sono la nebbia e le correnti ascensionali, che mettono in pericolo la stabilità del velivolo.

Ricordano [illegible] interventi. In particolare, [illegible] scorso [illegible] il salvataggio di un ragazzo ferito gravemente a quota [illegible], sul Rocciamelone [illegible] Usseglio.

Il ferito venne trasportato in diciotto minuti dal Rocciamelone [illegible] centro traumatologico di Torino. Gli elicotteri volarono al limite dell'autonomia e della visibilità.

Un altro intervento estremamente complesso e pericoloso — ricorda il maresciallo Nait — fu quello sul Puriac, in alta Valle Stura, poco prima del tramonto, per prendere a bordo un alpinista ferito, a 2400 metri di altezza. «Una lotta contro il buio che stava arrivando e che avrebbe impedito di portare in ospedale il ferito».

A terra, gli elicotteri hanno la collaborazione del Cai e [illegible] corpo nazionale [illegible] alpino di Saluzzo, Cuneo e Mondovì, gli organismi che sono abilitati e qualificati per dare l'allarme e fare intervenire i velivoli. «Una collaborazione indispensabile e veramente preziosa — dice il tenente Capra — che ci consente di intervenire con rapidità ed efficacia». A Limone ed a Vinadio, inoltre, agiscono [illegible] squadre del soccorso alpino, pure della Guardia di Finanza, dotate di cani antivalanga. Il loro intervento [illegible] determinante, [illegible] anni fa, a Limone, per salvare gli abitanti di un condominio investito da un'enorme slavina e rimasti sepolti nella neve. Oltre ai compiti istituzionali, quindi, la Guardia [illegible] Finanza svolge anche un importante ruolo nella «protezione civile».

Giorgio Ravasi

Lettera al sindaco

Cassa di Bra Interviene il pri

BRA — Anche il pri ritiene «non più rinviabile» la nomina del rappresentante dell'amministrazione comunale nel consiglio della Cassa di Risparmio, considerato che l'attuale delegato avv. Dino Bonaudi (da una settimana presidente vicario della banca in sostituzione del dimissionario rag. Augusto Lorenzotti) è scaduto dal suo incarico da oltre un anno. Lo ha scritto il sindaco Gramaglia e per conoscenza a Bonaudi il segretario della sezione di Bra del pri, Giuseppe Ghisolfi.

Nella lettera l'esponente repubblicano sostiene che è scorretto «prolungare ulteriormente la permanenza nel consiglio d'amministrazione della Cassa di un consigliere scaduto».

E ricorda che, in base alla legge e allo statuto della banca, nei casi di inadempienza la nomina dovrebbe toccare, trascorsi tre mesi, al prefetto.

Infine Ghisolfi esprime, a nome del suo partito, parere contrario alla riconferma dell'avv. Bonaudi. «Il quale, pur non essendo — a quanto è dato sapere — coinvolto nell'amara vicenda della Cassa, tuttavia faceva parte, all'epoca [illegible] gravi fatti verificatisi, del consiglio di amministrazione della stessa». (g. n.)

Bra: scarcerato il commerciante dello scandalo Cassa di Risparmio

ALBA — E' stato scarcerato ieri il commerciante di bestiame Francesco Rosso, 52 anni, nativo di Sommariva Perno e domiciliato a Bra, via Molini 4, coinvolto nello scandalo della Cassa di Risparmio di Bra.

Il Rosso, che pare versi in precarie condizioni di [illegible], è stato messo in libertà provvisoria su ordine del giudice istruttore del tribunale, Gomba, e della Procura. Era stato arrestato in dicembre. (g. f.)

Respinge ogni accusa il sindaco di Robilante

Nel pomeriggio il processo è stato sospeso

CUNEO — E' stato rinviato a venerdì 15 febbraio il processo al sindaco di Robilante, Andrea Dalmasso accusato di peculato e abuso di atti d'ufficio: il collegio giudicante intende ascoltare nuovi testimoni tra i quali il segretario del Comune, citato dal pubblico ministero Bissoni.

La denuncia, anonima, era stata sporta ai carabinieri da alcuni robilantesi nel marzo '76. Si riferiva che il sindaco alcuni giorni prima aveva convocato varie decine di cittadini per regolarizzare la denuncia dei redditi ma, che l'avviso era contenuto in buste intestate del comune; mentre il primo cittadino operava in veste di delegato della Confcoltivatori, quindi privato cittadino.

Sempre secondo l'esposto il [illegible] comunale Sergio Mion [illegible] stato inoltre incaricato, senza che questo rientrasse nelle sue mansioni di recapitare gli inviti e infine che il sindaco per ogni pratica si faceva consegnare somme tra le duemila e le diecimila lire.

S'iniziava così un procedimento giudiziario che si concludeva con il rinvio davanti al tribunale di Andrea Dalmasso, accusato di peculato e abuso di atti di ufficio. In aula l'accusato, difeso dall'avvocato Giuseppe Trucco, ha respinto tutti gli addebiti. E ha spiegato che trovandosi in municipio centinaia di denunce dei redditi, molte delle quali incomplete o con documenti non necessari ritenne opportuno invitare gli interessati perché si mettessero a posto con la legge. Ha aggiunto che le denunce al fisco possono essere presentate agli uffici delle imposte o al [illegible] e che la quasi totalità dei robilantesi si è valsa di questa possibilità.

L'imputato ha poi negato di aver chiesto o ricevuto dei soldi e che il modesto contributo per la compilazione dei complessi moduli veniva [illegible] dalla Confcoltivatori [illegible]. Secondo il sindaco il messo Mion può aver recapitato degli [illegible] ma per pura cortesia personale ed al di fuori del proprio servizio.

Sono seguiti i testimoni: gli assessori Luigi Campana ed Aldo Giordano hanno ammesso che i consiglieri non erano tutti d'accordo nel far svolgere pratiche assistenziali negli uffici comunali e che il sindaco si era subito adeguato alla richiesta [illegible].

Giovanni Meliano, consigliere comunale e dirigente provinciale della Confcoltivatori ha spiegato che Dalmasso collaborava senza compenso con l'organizzazione [illegible] solo scopo di aiutare i propri amministrati [illegible] altrimenti avrebbero dovuto rivolgersi ai commercialisti.

Il messo Sergio [illegible] ha detto di aver recapitato talvolta corrispondenza non del Comune che trovava sul proprio tavolo e che lo faceva «un po' per amicizia e un po' per timore del sindaco».

Hanno quindi parlato il pubblico ministero Bissoni, il difensore avvocato Trucco, e quindi il tribunale si è ritirato per la sentenza.

Le vicende dei fratelli Abaldo: Angela arrestata, Antoine assolto

Mentre lei assaltava le Poste lui compariva davanti al pretore

Il giovane braidese doveva rispondere di possesso ingiustificato di arnesi da scasso

BRA — Mentre lei rapinava l'ufficio postale di Cavallermaggiore (a suo carico ci sono indizi, testimonianze e la confessione di un altro [illegible]), lui si preparava a difendersi davanti al pretore di [illegible]. E' una coppia molto attiva, quella dei fratelli Angela e Antoine Abaldo, ma abituata a «lavorare» anche separatamente, a differenza degli «eroi negativi» Bonnie e Clyde.

A lei stavolta è andata male: è finita in carcere con due complici poche ore dopo il «colpo» alle poste di Cavallermaggiore che aveva diretto con grande sicurezza ma preparato un po' affrettatamente. Lui invece è stato fortunato: assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di possesso ingiustificato di arnesi da scasso.

Agli altri episodi di [illegible] stati protagonisti Angela e Antoine Abaldo — 26 anni lei, 27 lui, nati a Charleroi in Belgio dove i genitori erano immigrati in un primo tempo, residenti a Bra — si intrecciavano altre due «storie parallele», quelle dei fratelli Maria Teresa e Massimo Fasano, 22 e 19 anni, pure abitanti a Bra.

Antoine Abaldo — Angela Abaldo

Maria Teresa è finita in carcere con Angela, [illegible] la quale avrebbe partecipato alla rapina di mercoledì: sua è la «A 112» usata per la fuga.

Massimo è comparso l'altra mattina davanti al pretore, insieme con Antoine Abaldo e altri due giovani, Francesco Argirò, 25 anni, via Goito 10 e Luigi Ravera, [illegible] anni, strada San Matteo 15.

I quattro erano stati sorpresi una notte dell'agosto scorso dai carabinieri a bordo di un'auto sulla quale avevano nascosto un ricco corredo di arnesi «sospetti»: una pinza «a pappagallo», un cacciavite arrugginito lungo 40 centimetri e un tubo di mezzo [illegible].

Sono stati assolti con formula piena perché mancava il presupposto su cui si fonda l'articolo 707 del codice penale: una condanna, per possesso ingiustificato di arnesi da scasso richiede una condanna definitiva per reati [illegible] il patrimonio, e le sentenze riguardanti i precedenti dei quattro non sono ancora [illegible] sate in giudicato.

Ma, se ci sono seri dubbi sul fatto che Massimo Fasano possa aspirare a diventare un Clyde, certamente Maria Teresa non è Bonnie: incensurata, nella rapina di Cavallermaggiore avrebbe avuto una parte di secondo piano. Diverso invece il discorso per Angela Abaldo, che viene descritta come una donna perfettamente in grado di assumere il ruolo di «capobanda».

«E' una ragazza molto intelligente — dice chi la conosce — Se non avesse avuto la [illegible] di avere per fratello un tipo balordo, già condannato anche per sfruttamento della prostituzione, si sarebbe probabilmente realizzata nel modo giusto. Invece si è trovata a far strada in un ambiente che molto spesso [illegible] degli agganci con la malavita, e di qui a pensare di "mettersi in proprio" il passo è stato breve».

Il nome della Abaldo anni fa era stato al centro di una vicenda [illegible] risvolti boccacceschi, che [illegible] avuto una lunga [illegible] di commenti e di pettegolezzi. Un tipografo di Cherasco l'aveva denunciata accusandola di pretendere da lui del denaro con la minaccia di rivelare alla legittima consorte la loro relazione.

La Abaldo aveva subito una condanna pesante. Forse si era messa in testa che rapinare un ufficio postale comportasse rischi minori. Però ha commesso un grosso errore quello di non usare un'auto rubata e di limitarsi a coprire malamente la [illegible] con un po' di neve fradicia: è stato fatale a lei, alla Fasano e al terzo arrestato, Sergio Ciar[illegible].

Grazia Novellini

Senza sosta l'offensiva del maltempo in tutta la provincia

Frazioni bloccate, crollano i capannoni A Pocapaglia danni per mezzo miliardo

Cuneo — L'eccezionale ondata di maltempo — giunta al nono giorno consecutivo — non accenna ad attenuarsi. Nevica quasi incessantemente anche se le precipitazioni non [illegible] dimensioni imponenti come quelle dei giorni scorsi. Tuttavia la situazione si è fatta preoccupante specialmente nelle località alpine in cui lo spessore della neve ha raggiunto e superato i due metri abbondanti, come a Limone, [illegible] Entracque, al colle di Tenda e nell'Alta Valle Stura.

Ovunque l'aumento della temperatura ha messo in allarme la popolazione per il pericolo di slavine e di valanghe. A Sant'Anna di Valdieri gli abitanti non [illegible] uscire [illegible] una valanga di [illegible] proporzioni incombe sulla [illegible] provinciale nel punto in cui in altri inverni precipitò causando gravi danni. La strada fino al bivio [illegible] Entracque è transitabile con catene, ma sono pochi gli [illegible] che vi si avventurano per il [illegible] di slavine.

Al valico del colle di Tenda in tutta la giornata [illegible] transitati pochi [illegible] autoveicoli anche [illegible] le notizie che giungono [illegible] valle Roja [illegible] versante [illegible], non sono rassicuranti: la valle è battuta [illegible] una violenta bufera di [illegible] e, a causa dell'in[illegible] di Piena, è necessaria una deviazione di ventisette chilometri per Sospel [illegible] comporta il superamento di due colli.

Al valico del colle della Maddalena — tenuto aperto con l'incessante attività degli spartineve dell'A[illegible] — sono transitati numerosi autocarri, che [illegible] preferito questo percorso a quello [illegible] colle di Tenda.

Nell'alta Valle Stura, alcune frazioni e borgate alpine sono isolate. La borgata Moriglione di Sambuco è isolata da più giorni, vi abita, in questa stagione, [illegible] sola persona [illegible] settantenne Margherita Bruna. [illegible] invano gli abitanti di [illegible] hanno tentato di convincere a lasciare il suo casolare alpino. La sorella [illegible] affittato una stanza in paese, [illegible] l'anziana donna, dopo aver fatto la scorta di viveri e di legna, ha preferito restare da sola nella frazione isolata dal resto del mondo. (g r.)

Pocapaglia — Il danno più grave delle nevicate dei giorni scorsi è segnalato in frazione Macellai, nei pressi della statale Bra-Alba, dove — in via Craveri — è crollato il capannone di una carrozzeria artigianale, costruito nel '63. Sotto le macerie [illegible] rimaste le macchine e una parte del camion: dieci persone sono senza lavoro.

I danni materiali sfiorano il mezzo [illegible]. Al crollo, che è avvenuto in due tempi, ha assistito il proprietario Pierino Manerini. «Verso le 22,30 — racconta l'artigiano — ho sentito un boato: [illegible] accorso: il capannone sembrava [illegible], [illegible] subito dopo, per la neve che si era accumulata sul tetto, [illegible] ceduto una arcata. [illegible] telefonato ai vigili [illegible] di Bra e con il loro aiuto sono riuscito a portar fuori [illegible] nuove».

«Spostare le macchine non è stato possibile — prosegue Manerini — A un certo punto della notte entrare era diventato pericoloso, si sentivano continui scricchiolii. Alle 6 del mattino il capannone ha ceduto di schianto. Un disastro».

I vigili del fuoco hanno valutato i danni alle sole strutture murarie in [illegible] milioni: se si aggiungono quelli alle macchine (c'erano tra l'altro tre presse da 40 milioni l'una) e ai semilavorati, si arriva al [illegible] mi[illegible].

Un'immagine consueta in questi giorni nei centri della Granda

Ceva — Nevica intensamente e nelle campagne del Cebano la coltre supera il metro. La [illegible] è difficile su tutte le strade. [illegible] pomeriggio è stata riattivata la linea ferroviaria Ceva-Bra, bloccata in mattinata da una frana di terriccio e neve nel tratto tra le stazioni di Castellino Tanaro e Roccaciglié.

Sommariva Bosco — L'eccezionale nevicata ha provocato il crollo del capannone industriale di Giovanni Olivero, 59 anni, residente in [illegible]. [illegible] IV Novembre il ca[illegible] si producevano pannelli di legno compensato, si trovava in via Alassa. E' andato quasi completamente distrutto. Un primo bilancio fa valutare i danni [illegible] milioni.

Bra — Gravi danni per la neve nelle serre nella zona orticola braidese. In quasi tutte le 120 proprietà locali è diviso il terreno [illegible] alta [illegible] per Riba si segnalano vetri sfondati dal peso della neve e primizie rovinate. I danni ammontano a circa trecento milioni.

Dronero — Aumentano i disagi per i valligiani del [illegible], stretti in una morsa di neve e di [illegible]. Da cinque giorni sono [illegible] le borgate Noipo e Cogno Superiore, nel Comune di Roccabruna. Un gruppo di alpini [illegible] caserma «Aldo Settineo» ed un obiettore di coscienza le hanno raggiunte ieri per portare viveri e medicinali ai quattro abitanti rimasti tutti anziani.

La neve ha superato nelle frazioni del Comune lo spessore di un metro e mezzo. La provinciale per Elva è bloccata da tre giorni per la caduta di slavine di notevoli dimensioni, borgata Chiosso, la più alta del Comune, è isolata e vani per il momento, sono stati i tentativi per liberarla. Sono [illegible] isolate e da più giorni, le frazioni Colle di Canosio e San Martino di Stroppo, dove è rimasto un solo abitante in precarie condizioni fisiche. La statale n. 22 è transitabile con catene da Dronero ad Acceglio.

Roccabruna — Il peso della neve ha ca[illegible] crollo del [illegible] capannone dell'allevamento di polli nella frazione S. Giuliano, di proprietà di Giuseppe Ambrogio di Busca. Il tetto del capannone — di oltre duecento metri quadrati — non ha retto al peso della gran massa di neve ed è crollato, travolgendo [illegible], attrezzature e provocando la morte di un migliaio di polli. I danni superano i venti milioni di lire.

Fossano — L'accumularsi della spessa coltre di neve [illegible] ha provocato gravi danni in tutta la zona. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per il crollo di capannoni alla periferia della città. Il più grave si è verificato alle 10,15 di ieri in via Ceresogna dove è crollata parzialmente la struttura di un ampio deposito di attrezzi agricoli del consorzio agrario provinciale. [illegible] trattori, mietitrebbia sono rimasti gravemente danneggiati per una cifra che si [illegible] milioni di lire.

All'ospedale di Alba c'è un nuovo servizio per i malati di reni

L'impianto per l'emodialisi è costato 400 milioni

ALBA — Due miliardi e 700 milioni il bilancio dell'ospedale [illegible] Lazzaro del '78; otto miliardi e mezzo quello previsto per l'80 solo per la gestione ordinaria, un bilancio di gran lunga superiore a quello dello stesso Comune di Alba.

«Queste cifre — ha detto il presidente Silvio Veglio, nel corso di una recente conferenza stampa — danno un'idea dello sviluppo e dell'importanza del nostro ospedale che, anche con la riforma sanitaria, continuerà ad essere il maggiore punto di riferimento per tutta l'assistenza della città e del territorio».

Il personale medico attualmente è di 46 unità: nel '79 si sono registrate 83.356 giornate di degenza [illegible] circa 600 mila esami di laboratorio. Il punto sulla situazione del San Lazzaro è stato fatto nei giorni [illegible] alla presenza di [illegible] autorità ed amministratori in occasione dell'inaugurazione del servizio di emodialisi, il primo della zona, atteso da tempo dai malati di reni, che erano costretti a frequenti e disagevoli trasferimenti ad altri ospedali.

L'impianto, costato circa 400 milioni, dispone di otto reni artificiali capaci di eseguire applicazioni simultanee su otto persone e viene fatto funzionare da due medici ed otto infermieri specializzati. La [illegible] è l'ultimo reparto entrato in funzione, unitamente alla divisione servizi (mensa, lavanderia, ecc.).

Tra le ultime realizzazioni, la graduale attuazione del dipartimento di emergenza ed accettazione di primo livello, attrezzature per la riabilitazione degli infartuati, servizio antidiabetico, nuovi ambulatori di dermatologia, neurologia, applicazione della chemioterapia anche ambulatoriale (primo passo verso un day ospital oncologico), la rieducazione degli handicappati. [illegible] anche all'ospedale di Alba i problemi non mancano.

«Per portare a termine il progetto completo di ristrutturazione, iniziato pochi anni fa — ha detto ancora il presidente — occorreranno altri [illegible] miliardi, dei quali prevediamo di spendere circa un miliardo e 200 milioni nell'80».

Sui problemi dell'ospedale è intervenuto in questi giorni il consiglio dei delegati Cgil, Cisl, Uil del San Lazzaro che, in un documento distribuito in città, sottolinea [illegible] l'emodialisi giunga «dopo forti ritardi e in un momento in cui anche in questo campo si vanno sempre più sperimentando soluzioni di cura domiciliare».

Per quanto riguarda la lentezza con cui vanno avanti i [illegible] di ammodernamento iniziati [illegible] quindicina di anni fa, il consiglio delegati afferma: «Da troppi anni lavoratori ed utenti stanno facendo le spese di un progetto che si trascina attraverso scelte anche contraddittorie, costringendo tutti ad agire non in una struttura sanitaria, ma in un cantiere. Gli operatori sono costretti ad agire in un contesto di perenne precarietà e di continuo [illegible]».

g. f.

Ieri a Marmora

Folla ai funerali del sindaco

MARMORA — Si sono svolti ieri i funerali di Giovanni Colombero, sindaco del comune morto mercoledì mattina, travolto da una pala meccanica che egli stesso stava manovrando per liberare la strada che collega il capoluogo alla borgata Brieis.

Massiccia è stata la partecipazione dei valligiani con una folta rappresentanza di ex marmoresi residenti altrove per ragioni di lavoro. C'erano anche molti sindaci e autorità [illegible] Valle Maira e della provincia.

Il tragico incidente, avvenuto in una zona a dislivello minimo (1 per cento) è stato provocato anche secondo il parere di molti esperti dalla tempesta di neve e dalla fitta nebbia che rendeva nulla la visibilità.

Per un vero miracolo si è salvato Ludovico Colombero, un operaio — pure coinvolto nell'incidente — che da anni aiutava il sindaco nello sgombero [illegible] strade comunali.

I TORNEI DI PALLACANESTRO IN PROVINCIA

Giornalino Alba, un po' di riposo Le ragazze cuneesi devono vincere

ALBA — Il Giornalino, dopo avere concluso felicemente la prima fase del campionato di serie D di basket [illegible] avere acquisito il diritto alla disputa della poule per la pr[illegible] in C2, riposa per due settimane in attesa che la Federazione predisponga il calendario per la fase successiva. Non è vacanza, comunque, per i [illegible] di Marcaccioli, che si [illegible] intensamente per prepararsi nel migliore dei [illegible] agli impegni [illegible] li attendono.

Dopo avere centrato, grazie alla loro tenacia, il primo obiettivo stagionale anche se le difficoltà dopo il precario inizio sembravano insormontabili, gli atleti albesi vogliono ora tentare la carta della promozione in [illegible]. L'impresa è certamente ardua e forse fuori dalla [illegible] portata, tuttavia, a questo punto, con [illegible] squadra che ha via via acquistato maggiore fiducia nei propri mezzi, potrebbero veramente tentare il colpo grosso.

Nessuno si fa illusioni; i dirigenti ed i tecnici vestono i panni dell'umiltà, ma, tutto sommato, il Giornalino, visto in [illegible] nelle ultime giornate non è inferiore, sul piano tecnico, alle formazioni che dovrà incontrare in futuro. In fondo, questa è prati[illegible] la stessa squadra che ai tempi di Boero seppe reggere molto dignitosamente la serie C.

Le formazioni che il Giornalino incontrerà sul proprio cammino non si [illegible] ancora con esattezza, ma dovrebbero [illegible] il Lerici o il Valenza, la Crocetta, lo Juniorcasale, l'I[illegible] il Cus e il Cogne. Il lotto [illegible] concorrenti è certamente qualificato ma, giunto a questo punto, per il Giornalino i sogni di p[illegible] più proibiti. (g. s.)

CUNEO — Il torneo di basket, nella serie C femminile, è arri[illegible] al [illegible] della verità: si giocano [illegible] incontri dell'ultima giornata e se per la capolista Loano il passaggio alla serie B è ormai [illegible] certo, Pallacanestro Cuneo e Fiat Tig [illegible] per il secondo posto, che con[illegible] l'ammissione alla «poule» per la B.

Le [illegible] seguono a due punti il torneo, [illegible] devono recuperare — probabilmente il 27 gennaio — il turno piuttosto agevole con il Whürer Savona, per cui, almeno in teoria, le due squadre affrontano domani l'ultimo impegno alla pari.

Il Fiat Tig va a Genova [illegible] tro l'Athletic, squadra molto temibile, soprattutto sul suo campo, dove sconfisse le biancorosse e [illegible] rischi; la Pallacanestro Cuneo rende visita [illegible] temendo che alla capolista Loano e spera in un rilassamento delle liguri, ormai qualificate.

Se il torneo dovesse finire a pari punteggio scatterà il meccanismo [illegible] differenza canestri: negli scontri diretti Cuneo e [illegible] sono alla pari, mentre nel conteggio globale le biancorosse hanno un vantaggio di [illegible] punti, incrementabile nel recupero con il Whürer. E' dunque il Fiat Tig a correre i rischi maggiori «anche se — dice l'allenatore Aldo Parola — le probabilità di ottenere la qualificazione sono esattamente alla pari».

La pallacanestro Cuneo giocherà domani a Loano con: De Petris, Serra, Pia e Patrizia Tarditi, Andreis, Mosso, Rosso, Gerbaudo, Roccia e Del Prete, mentre è ancora assente per infortunio il pivot Rossana Gallo. (gl. f.)

In Promozione

CUNEO — Dopo la lunga pausa per l'interruzione di fine anno e per il turno di riposo, la capolista Abet Bra affronta il Fossano nella settima giornata del campionato di Promozione di basket. I braidesi sono a punteggio pieno ed hanno dimostrato, sino ad ora, di avere qualità tecniche e ferma volontà di vincere, ma il Csi Fossano, benché stia disputando un campionato un po' al di sotto delle aspettative, è avversario pericoloso.

I fossanesi non sono stati molto aiutati dalla fortuna nella prima parte del torneo e cercheranno di rifarsi in casa dell'Abet Bra per rimettersi in corsa verso il successo finale.

Tra le inseguitrici, ferma la Pallacanestro Cuneo per la giornata di riposo, il turno è favorevole alla Risso e Saracco di Savigliano, che ospita il Borsi Ceva, ancora a digiuno di vittorie. I saviglianesi sono reduci dalla vittoria esterna a Saluzzo e vantano un bagaglio tecnico superiore a quello dei cebani. Molto più equilibrato si presenta l'incontro tra il Giornalino Alba e Auxilium Saluzzo: i langaroli hanno dalla loro parte [illegible] maggiore veloc[illegible] anche [illegible] certa inesperienza, mentre i saluzzesi hanno messo in evidenza sintomi di ripresa.

Anche tra Christ Mondovì ed Alba Basket la partita si presenta piuttosto incerta: l'esito può dipendere dal ritmo che [illegible] merà la gara. Se sarà veloce [illegible] no favoriti i monregalesi, mentre l'[illegible] Basket potrà emergere se riuscirà ad interrompere il ritmo ed a praticare [illegible] «ragionato». (gl. f.)

Programma: Giornalino Alba-Auxilium [illegible] (ore 17); Christ Mondovì-Alba Basket (ore 16.30); Abet Bra-Csi Fossano (ore 17.15); Risso [illegible] Savigliano-Borsi Ceva (ore 18); Riposa: Pallacanestro Cuneo.

Classifica: Abet Bra punti 10; Pallacanestro Cuneo, Risso e Saracco Savigliano 8; Csi Fossano 6; Alba Basket, Christ Mondovì, Giornalino Alba 4; Borsi Ceva, Auxilium Saluzzo 0.

LE SQUADRE DELLA GRANDA NEI CAMPIONATI DI VOLLEY

Moditalia Mondovì cerca un pronto riscatto dopo l'ultima bruciante battuta d'arresto

MONDOVI' — «La partita di questo [illegible] contro il Boccaleone di Bergamo non dovrebbe riservare sorprese — spiega Mario Berutti, dirigente della Moditalia —. La disputiamo in casa, con i giocatori in ottima forma, contro una squadra più debole».

Lo scorso [illegible] la Moditalia aveva vinto la partita in casa contro il Boccaleone, per 3 a 0, perdendo però in trasferta per 3 a 2.

Durante gli allenamenti si avverte il desiderio dei giocatori di riscattarsi dopo la bruciante e secca sconfitta della scorsa settimana.

«Non abbiamo rispettato i programmi che ci eravamo [illegible] all'inizio del campionato — prosegue Berutti — Su quattro incontri particolarmente impegnativi avevamo preventivato una sola sconfitta, mentre ne abbiamo subite tre. Adesso ci attendono tre incontri in casa, dove giochiamo più tranquilli e sicuri, grazie anche al meraviglioso pubblico che ci segue e ci incita».

«Come potenziale rimaniamo la squadra più forte del campionato — prosegue il dirigente della Moditalia — ma purtroppo abbiamo alcuni giocatori che hanno uno scarso senso di responsabilità».

«Oltre alla classifica — dice [illegible] i dirigenti del sodalizio monregalese — ci interessa comunque lanciare alcuni giovani, inserendoli gradatamente in squadra. Primo tra questi, puntiamo su Andrea Gasco, 16 anni, che dopo aver giocato per alcuni campionati nelle squadre giovanili come schiacciatore, sta adesso allenandosi da alzatore».

Gasco, alto 1,88, fa già parte della Moditalia serie B come riserva. g. m.

Torneo di serie C

Pam Auxilium riceve il Chieri

CUNEO — Secondo impegno casalingo per il Pam Auxilium nel campionato di volley di serie C. Le cuneesi affrontano il Chieri al Padisport (ore 18) e vogliono riscattare lo scivolone della gara d'esordio contro l'Agnesi Imperia.

Il Pam Auxilium sino ad [illegible] ha giocato su [illegible] livelli [illegible] con qualche pausa di ritmo che è costata la sconfitta con l'Imperia ed ha protratto al limite dei cinque set la vittoriosa trasferta di sabato scorso a La Spezia contro il Santo Stefano.

La [illegible], esordiente in serie C, ha l'unica ambizione di disputare un campionato dignitoso, senza troppe preoccupazioni di [illegible] «e per questo — dice il presidente, Giovanni Migliore — dobbiamo sfruttare al meglio le partite casalinghe».

L'allenatore Livio Berlanda ha convocato, per l'incontro [illegible] il Chieri, Emma Aime, Giuditta Rovera, Kelly Gianoglio, Lella Carignano, Valeria Mandrile, Lorena Mondino, Flavia Vico, Lella Ponzio, Rosella Oggero, Manuela Cavallo, Roberta [illegible] e Claudia Braghin. (gl. f.)

Promozione regionale

Volley Alba contro il Casati Torino

ALBA — Nella seconda giornata del campionato di Promozione regionale di pallavolo, il Volley Alba, reduce dalla [illegible] fitta esterna subita a Casale, affronta oggi alle 18 nella palestra di via Fratelli Ambrogio, il Casati di Torino.

La formazione [illegible], bersagliata da molti infortuni in questo inizio di stagione, punta decisamente ad una vittoria che dia morale a tutta la squadra. Il Volley Alba, che parte senza troppe ambizioni, conta soprattutto sugli impegni casalinghi per accumulare i punti necessari ad evitare la retrocessione.

L'allenatore Vabiais, reduce dall'operazione al gi[illegible] cui è stato sottoposto la settimana scorsa, rientrerà in panchina pronto a dare il suo apporto come tecnico, in attesa di poter scendere in campo anche come giocatore.

La sua presenza costituirà [illegible] stimolo in più per i giocatori [illegible] che in questi giorni hanno curato particolarmente la preparazione atletica dopo il crollo fisico che li ha coinvolti nei set decisivi la settimana scorsa. (a. s.)

Nella Prima Divisione

Cuneo Vbc affronta il Moncalieri

CUNEO — Vittorioso con un secco 3-0 ad Arona, il Cuneo Vbc si presenta stasera al proprio pubblico contro il Moncalieri (Padisport ore 21) nel primo incontro casalingo del campionato di Prima Divisione.

La bella affermazione di Arona ha galvanizzato l'ambiente biancorosso che non vuole comunque farsi illusioni premature. «Conosciamo troppo poco gli avversari — dice il [illegible] sportivo Enzo Prandi — per fare pronostici, ma un buon avvio è molto importante per il morale della squadra».

L'allenatore Sergio Parola ha a disposizione gli «schiacciatori» Giorgio Toselli, Claudio Rigal[illegible], Ferruccio Serale ed Andrea [illegible]done, gli «universali» Dario Pianezza, Alberto Bianco e Claudio Chinaglia e gli «alzatori» Elio Meinero e Pier Sergio Dominio. (gl. f.)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA GRANDA

Fare il pienone, abitudine dei teatri della provincia

Che cosa va in scena al Toselli, al Marenco, al Milanollo, ad Alba e Bra

C'è la febbre del tutto [illegible]: l'attesa al botteghino è fa lunga, la corsa all'abbonamento costringe a passare anche una notte all'addiaccio. Ma ne vale la pena.

«Il nostro cartellone è molto vario — spiega Paola Dotta Rosso, della commissione comunale per il teatro Toselli —. *Gli spettacoli finora andati in scena hanno avuto una buona accoglienza, in particolare il Tartufo di Molière, l'altra sera, con Paola Borboni».*

Ci sono 700 posti nel teatro di Cuneo e non bastano mai. La gente viene da tutto il comprensorio, la politica di avvicinamento alla cultura ha avuto un indubbio successo. Persino «eccessivo», perché adesso non si possono accogliere le molte richieste.

«La commissione comunale aveva proposto all'assessore di fare due serate per ogni spettacolo — spiega Paola Dotta Rosso — *ma il suggerimento non è stato ascoltato. Speriamo che vada in porto l'anno prossimo».*

Il cartellone del Toselli prevede [illegible] tre spettacoli in abbonamento: *Lungo viaggio dentro la notte*, di O' Neill, regia di Mauro Bolognini [illegible] Elena Zareschi e Adolfo Geri, mercoledì 23 gennaio; *Il candidato al Parlamento*, di Flaubert, con Tino Buazzelli, che [illegible] anche la regia, in programma domenica 3 febbraio; *La lupa*, di Verga, regia di Antonio Puggelli, con Anna Proclemer e Rosa Balistreri, giovedì 13 marzo.

«Poi toccherà al teatro alternativo per i giovani — conclude Paola Dotta [illegible] — *che l'anno scorso è stato molto seguito».*

La «piccola bomboniera» — come l'ha definita Macario — del Marenco di Ceva proporrà ancora al suo pubblico, dopo *Lungo viaggio dentro la notte* (sabato 26 gennaio), *Platanov*, di Anton Cechov, che [illegible] presentato il 16 febbraio dalla Compagnia dell'Atto, con Corrado Pani e Renato Campese, regia di Puecher; *Due dozzine di rose scarlatte*, di De Benedetti, con Arnaldo Ninchi (sabato 29 marzo); infine *Musica*, di Frank Wedekind, con Edmonda Aldini e Duilio del Prete, in scena il 19 aprile.

«I 330 posti del Marenco sono sempre tutti occupati — spiega il direttore organizzativo, Aldo Viora — *non solo dai cebani, ma da gente di Mondovì, Garessio, Ormea: un successo crescente, in questi 5 anni d'attività».*

Il grande pubblico aspetta la Filodrammatica locale, che debutterà il 28 febbraio nelle *Miserie 'd monsù Travet*, dopo due anni di prove appassionate, sotto la regia di Nando Alciati.

Il *Lungo viaggio* di O'Neill andrà in scena anche al Milanollo di Savigliano, domenica 27 gennaio. In questo teatro si potrà forse trovare qualche posto in più *«perché* — dicono in Municipio — *per gli spettacoli più popolari aggiungiamo 100 poltroncine, che consentono così di aumentare la capienza a 650 persone».*

I restanti spettacoli in abbonamento sono uguali a quelli del Marenco: *Platanov*, a febbraio, *Musica*, domenica 20 aprile.

E poi ci sono anche Alba e Bra.

Gianfranco Alessandria, dell'Accademia albese delle arti [illegible]: *«I due spettacoli teatrali già andati in scena al Corino — "Aspettando Godot" e "Il diavolo Peter" —, come pure il concerto jazz con Renato Sellani e Roberto Biegi, hanno registrato una buona partecipazione di pubblico, soprattutto di giovani, a dimostrazione dell'interesse per queste manifestazioni. Dobbiamo però dire che ci aspettavamo una maggiore collaborazione da parte di insegnanti e presidi per gli spettacoli riservati agli studenti».*

«Abbiamo ancora in programma — prosegue Alessandria —, *un concerto jazz per il [illegible] gennaio con il duo pianistico Marco Di Marco e Jack Realy, che si terrà alla [illegible] sala Ordet di piazza Cristo Re. Rimane comunque confermato il cartellone '79-80.*

A Bra, dopo un esordio [illegible] spiriano (Macbeth, con la regia di Giancarlo Sepe, in calendario lunedì prossimo) la stagione teatrale organizzata dall'Arci al Politeama si articolerà in vari filoni: un music-hall «divertente» (Piccole donne, diretto da Tonino Pulci), un testo in programma alla Biennale di Venezia (Festa in tempo di peste), l'ultimo lavoro di [illegible] Fo, Monologhi, Piera degli Esposti e Carlo Benigni.

«E' una stagione di lusso per una città delle dimensioni della nostra — dicono i promotori —. *I biglietti sono venduti anche fuori abbonamento, con sconti ai tesserati Arci».*

Giuseppe Grosso

Quelle tre cose di Cuneo che piacciono alla Borboni

L'attrice, che ha appena compiuto ottant'anni, è entusiasta della città dove venerdì scorso ha recitato nel «Tartufo» di Molière

[illegible] — *«La neve, i portici e la gente. Ecco che cosa mi ha colpito di questa città, tre cose che non dimenticherò. Oggi pomeriggio appena arrivata, ho notato una ragazza che con un gesto molto naturale si aggiustava i capelli, senza badare alla neve, quella neve che scendeva».*

[illegible] Borboni è seduta nel piccolo camerino del Toselli. Il sipario del teatro è appena calato sul primo atto del «Tartufo» di Molière: piccola ma energica, [illegible] lissimi occhi [illegible] disegnati [illegible] ampie sopracciglia, le dita affu[illegible], la voce piena di pause [illegible] accenti che sanno suscitare simpatia.

Il vestito di [illegible] — una lunga gonna nera, i guanti che lasciano scoperte le dita — dà un particolare risalto al viso, a quello sguardo vivo, [illegible], pieno di [illegible] di [illegible], per niente affaticato, anzi eccitato dall'impegno teatrale.

Ricorda: *«A Cuneo [illegible] già venuta [illegible] volta, parecchi anni fa. Non chiedetemi una data non mi ricordo. Mi ha spaventato un [illegible] questa [illegible]. E mi piacciono i portici bassi di via Roma, un'immagine deliziosa: assomigliano a piccole stanze con le finestre».*

«Un collega — aggiunge — *ha voluto paragonarli a quelli di Bologna, [illegible] non mi sembra: proprio qui [illegible] più intimi, più caldi». «Poi mi è piaciuto il teatro, così piccolo, come c'erano, con un parquet tutto particolare, soffitti molto alti. Un [illegible] [illegible] accogliente che ti lascia una sensazione di calore. Che bel pubblico, poi: molto partecipe, attento, entusiasta. E' bello recitare in questi teatri, il contatto con la gente è molto più immediato».*

Paola Borboni ha compiuto ottant'anni il 1° gennaio; un'età che non traspare dal suo volto, [illegible] voce, [illegible] sua energia. A Cuneo è [illegible] nel primo pomeriggio, dopo un lungo viaggio; l'ingresso al teatro [illegible] le diciannove, la preparazione degli abiti di scena, un leggero trucco, la piccola attesa dell'appuntamento con il pubblico.

Ad una parete [illegible] avvolto in un sacchetto di plastica, un libro di poesie del marito Bruno Vilar, [illegible] due anni fa in un incidente stradale; poi un crocefisso, poche rivista.

«Da sessantaquattro anni — [illegible] — *faccio questo [illegible], senza sentire la fatica, senza provare il des[illegible] di mollare tutto, di lasciare la professione».*

Spiega: *«E' questa la [illegible], il mio mondo, la mia gioia. Mi sento molto vicina alla gente del circo: [illegible], stanno meglio di noi, hanno sempre la casa vicina, mentre noi abbiamo solo una stanza d'albergo».*

Dalla porta d'ingresso del camerino pochi colpi, secchi e decisi: è il direttore artistico che ricorda alla Borboni l'inizio del secondo atto, la invita a prepararsi, a troncare la conversazione.

L'attrice commenta: *«C'è molta disciplina nel nostro mestiere, [illegible] notevole severità per tutti. Un ingranaggio che deve funzionare alla perfezione, non sono [illegible] concesse pause, distrazioni. Gli orari devono essere rispettati da tutti: la figura dell'attrice è un po' diversa da quella diffusa dai rotocalchi».*

Il dialogo non si interrompe. Paola Borboni racconta [illegible] gusto, soddisfazioni, [illegible] le gioie e i dolori della vita.

Parla del marito scomparso: *«Un legame meraviglioso, molto [illegible]. Bruno era il mio poeta, il mio "Ninin". Un rapporto molto materno, aperto, libero. Ci [illegible] sposati più [illegible] di gente che per noi [illegible]. Dell'incidente non ricordo nulla solo una gran luce che mi ha abbagliato. Poi il letto d'ospedale. La notizia [illegible] scomparsa di mio marito, non volevo piangere, pensavo e mi illudevo che non fosse [illegible]. Un dolore enorme, che ha cambiato un po' il mio carattere, che mi ha reso più [illegible] verso gli altri, meno inquieta, più tranquilla».*

Aggiunge: *«Il rapporto con Bruno conti[illegible], gli parlo ogni giorno, leggo le sue poesie, raccolgo gli articoli che parlano di lui».*

Luigi Sugliano

E sparecchiate le tavole della «piola» gli avventori fan musica tutti insieme

In via Roma, a Cuneo, c'è un locale caratteristico dove i clienti si possono improvvisare concertisti cimentandosi al pianoforte, alla chitarra o al banjo - Gastronomia e cultura

CUNEO — [illegible] pianoforte musiche della Vecchia America o l'ultima incisione del [illegible] cantautore di grido; dalla cucina cibi che hanno il sapore di una volta, accompagnati da [illegible] vino che non conosce sofisticazioni; alle pareti della [illegible] la quadri realizzati dalla cuoca signora Lidia.

Allo «Zuavo», sotto i portici [illegible] vecchia città, la gastronomia, la musica, la voglia di [illegible] insieme, di parlare, di fare le ore piccole sono una tradizione, un modo di vivere.

«E' una grande "invenzione" di mio padre — dice Gianni Spada — *è stato lui l'anima di tutto. Un'invenzione che gli è costata certamente [illegible] grande fatica, perché sarebbe stato molto più semplice mettere su un ristorante tradizionale».*

Dopo cena, il pianoforte rende più allegra la tavolata al ristorante (Telefoto)

Lo Zuavo ha alle spalle una storia antichissima: nasce più di cento anni fa in un locale di via Roma. La trasformazione in piccolo «café chantant» è però molto più recente, all'inizio degli Anni Settanta, [illegible] di Ferruccio Spada, che accomuna alla passione [illegible] cucina, e di una certa cucina, quella del canto, della musica, dell'amicizia, della voglia di stare insieme.

«La definizione che preferisco sul mio locale — sostiene Gianni Spada — *è quella di "piola": un termine che in provincia conserva ancora un suo significato, un valore tutto particolare. "Piola" per me — e mi ritengo il miglior piolista [illegible] sono — vuol dire un modo diverso di vivere, [illegible] sforzo di trovare un contatto umano, un'occasione molto semplice per trascorrere la sera, per riuscire a sorridere, a star bene, coinvolgendo il più intensamente possibile i clienti».*

La musica, [illegible] gli ingredienti fondamentali del ristorante, oltre al pianoforte ci sono chitarre, un mandolino, un banjo.

«Quasi tutte le sere vengo a suonare allo Zuavo — dice Roberto Colombero, 26 anni, insegnante di elettrotecnica all'Istituto professionale — *[illegible] abitudine che mi porto dietro da [illegible] anni e che conti[illegible] ad appassionarmi; si [illegible] di fare musica tutti insieme, anche chi non sa suonare. I pezzi musicali nascono [illegible], improvvisamente, seguendo il gusto personale, quello dei clienti, dell'avventore di passaggio. Si va dal vecchio folclore americano, ai cantautori, ai canti di osteria, alla musica ballabile. Cambi repentini di atmosfere, di sensazioni, di immagini musicali, tutti però legate [illegible] filo: l'allegria».*

Essere allegri è una parola d'ordine. *«Non vogliamo facce tristi* — dicono allo Zuavo — *clienti che si isolano. Cerchiamo di coinvolgere tutti, certamente senza forzarli. Gli ospiti, non solo quelli abituali, hanno capito questo spirito: molti vengono anche da altre città, addirittura qualcuno ha prenotato il tavolino per tutto l'anno, per il timore di essere escluso da questo piccolo mondo». «Clienti* — sottolineano nel locale — *che non sono comparse, ma protagonisti; curiosano nella cucina, si scelgono le bottiglie di vino e si "impadroniscono" della chitarra o del mandolino ed incominciano a suonare».*

«Le persone che frequentano il mio locale — aggiunge Gianni Spada — *non appartengono ad un'unica categoria: qui vengono artisti, industriali, operai, uomini politici. I primi, soprattutto, [illegible] un po' i padroni di casa e lasciano, ogni volta che mi incontrano, come se fosse per loro un dovere ed un piccolo pegno di amicizia e di affetto».*

Ognuno, sembrano dire allo Zuavo, lascia fra i tavoli qualcosa di sé: l'uomo politico — all'uscita di una riunione importante, forse decisiva — scarica la propria tensione e riesce a superare certe barriere; l'attore, dopo una recita al vicino Teatro [illegible] si incontra nuovamente con il pubblico.

«Quella del dopo teatro — dice Gianni Spada — *è ormai diventata una nostra tradizione, un'altra nostra caratteristica. Gli altri ristoranti, a quell'ora, sono già tutti chiusi, lo Zuavo diventa così un rifugio, un piccolo porto. Non abbiamo un orario fisso di chiusura, il pubblico di teatro lo sa. Oserei dire che lo spettacolo continua qui, fra questi tavoli».*

Sulle pareti della sala d'ingresso c'è un piccolo, ma fornitissimo «archivio» degli attori che hanno frequentato lo Zuavo, che oltre al proprio ricordo hanno voluto lasciare una fotografia, una dedica, un particolare omaggio alla cucina. Cucina che rischia di essere dimenticata, ma che è parte fondamentale dell'atmosfera, del piccolo mondo.

«Abbiamo solo prodotti genuini — concludono allo Zuavo — *volutamente abbiamo bandito le confezioni industriali. Tutto è legato ad un antico concetto del mangiare, del bere bene, di scoprire il gusto delle cose semplici».* **l. s.**

Dove andiamo a mangiare

Locale	Descrizione
'L POJOT VEJ Cuneo, via Spinetta 2, tel. 0171/40.17.25, chiuso venerdì	Locale caratteristico [illegible] ampio assortimento; antipasti caldi, antipasti freddi, gnocchi verdi, risotto alla fonduta, risotto al barolo; lumache, carni alla brace (specialità della casa), cacciagione, camoscio. Lo chef consiglia un assaggio di tutto. Prezzo: 10-12 mila lire.
LA FATTORIA Borgo S. Dalmazzo, corso Barale 27, tel. 0171/70.98.53, chiuso mercoledì	Con 13 mila lire, compreso vino [illegible] d'annata, si può ordinare un antipasto misto che prevede anche salmone, storione, vol-au-vent; pasta al forno con crêpes, agnolotti della casa, carne [illegible] boscaiola (con funghi), brasati; dolce della casa.
[illegible]DEANTE [illegible] ALPINO Crissolo, via Maestra 14	Locale di poche pretese, con buona cucina e prezzi modici: antipasti misti caldi e freddi, pasta al forno, brasato al barolo, arrosti, selvaggina, toma della Valle Po, [illegible] caramel alla panna. Il locale è punto di ritrovo per guide del Monviso.
[illegible] D'ORO Cortemilia, piazza del Municipio, tel. 0173/81.057, chiuso lunedì	Con 7 mila lire compresa una bottiglia di buon vino locale, si può scegliere fra carne all'albese, peperone in bagna cauda, tajarin, cannelloni, brasato al barolo, griva (fegato di maiale con bacche di ginepro, specialità di Cortemilia), fonduta, faraona, torta di nocciole.
NAZIONALE Mondovì, via Santuario 3, tel. 0174/43.831, chiuso domenica	Cucina casalinga, prezzo fisso [illegible] lire, bevande escluse. Affettati misti, tortellini, spaghetti, paglia e fieno, maccheroncini alla casalinga, risotto, pollo alla cacciatora, petto di tacchino, scaloppine, bolliti misti; braciole di maiale, crostata di mele (specialità della casa).

Weekend nelle sale da ballo

Complessi e disco-music

CUNEO — Sabato e domenica in provincia si balla. Per molti il week-end è l'unica occasione per uscire di casa, per ritrovarsi tra amici, fare conoscenze e, come si [illegible] nel gergo dei giovani, «caricare», anche se l'espressione non piace a tutti.

Un disco, un bicchiere, le luci psichedeliche [illegible] gli incontri, permettono anche ai più timidi di invitare sulla pista e alle più timide di far capire che accetterebbero l'invito.

Dopo il boom di Natale e Capodanno i programmi delle discoteche della «granda» sono di ordinaria amministrazione. Nelle locandine [illegible] compaiono i grandi nomi, i big che attirano migliaia di fans, anche se nella provincia non sono mai accaduti episodi di delirio per questo o quel cantante o complesso.

E quindi il momento del disc-jockey, è lui il cupido che invece di lanciare la freccia tentatrice, mette su l'«Lp» arrivato or [illegible] dall'America o dalla Gran Bretagna.

Ma è anche il momento dei complessi alle prime armi pieni di buona volontà, di entusiasmo e magari fra di loro usciranno [illegible]tori di grande richiamo: Nomadi, [illegible], Pfm, New Trolls hanno cominciato così. All'insegna [illegible] nome ancora incerto tra modestia e ambizione, ecco i «Re di nulla», che stasera si esibiscono nel [illegible] rosso [illegible] music-hall il «Centro» di Magliano Alpi, tel. 0174/66112.

Sempre questa [illegible] [illegible] Cupole di Cavallermaggiore tel. 0172/381280, ci saranno «Fragole e panna», che non è ovviamente un dessert, ma un buon complesso musicale ed il cantante Sandro [illegible]vatti.

Al ri[illegible] dancing discoteque «Incrocio» di Chiusa Pesio, tel. 0171/79080, Orio and co suonano a comando dal liscio alla disco music, con tremendi lentacci tentatori.

Al Fortino, [illegible] e domani [illegible] con il gruppo «Folclore del Monviso» che per tutto il mese di gennaio si esibirà [illegible] locale [illegible] Paesana, tel. 0175/94120, ingresso L. 3000 consumazione compresa abbinata la discoteca per giovanissimi.

Al Naufrago di Revello tel. (0175 - 75263, «Girano» in continuazione gli ultimi Lp di successo: dai Supertramp alla «Dance of life» del canadese Michel Walden.

Al Top sound di Manta, tel. 0175/85581, ore 21, superdiscoteca con Jackie: sei mini-copie di ballerini monopolizzeranno l'attenzione degli spet[illegible] nell'angolo del liscio. Il costo del biglietto — assicura la d[illegible]one — rimarrà invariato.

A proposito di prezzi, al Vi[illegible]lino danze - Discoteca di Dronero, tel. 0171/91380, dove si balla giovedì, sabato e domenica, l'ingresso è gratuito, assicura il proprietario, la consumazione facoltativa.

E adesso chi ha il coraggio di dire che anche divertirsi costa?

Gilo

CINEMA E TACCUINO

[illegible]
Corso: Jesus Christ Superstar
Fiamma: La patata bollente.
Italia: Il piacere del peccato
Nazionale: I nuovi guerrieri
Lanteri: Il Corsaro Nero

ALBA
Corino: [illegible] analogati.
[illegible]: [illegible] domenica e venerdì

BEINETTE
Astra: Donna Flor ed i suoi mariti

[illegible] VAGIENNA
Alfodt: L'insegnante balla con tutta la classe

[illegible] S. DALMAZZO
Moderno: Occhi di Laura Mars.
Don Bosco: Il [illegible] [illegible] è [illegible] suno.

BOVES
Nuovo: Romeo e Giulietta

BRA
Impero: Attenti a quei due
Politeama: Il corpo [illegible] ragazza.
Vittoria: L'imbranato

BUSCA
Nuovo: L'oro dei Mackenna.
Lux: L'umanoide

Temperatura ieri a Cuneo

massima	0
minima	—2

Umidità media: 76%. Temperatura il 18 gennaio dello scorso anno: —1; —8. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17.08.
Le previsioni: [illegible] con possibili nevicate, visibilità localmente ridotta per nebbie, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (1; —1), Bra (1; 0); Ceva (1; —2), Fossano (1; —1), Limone (—1; —4), Mondovì (2; —1); Racconigi (1; —1); Saluzzo (0; —2); Savigliano (2; 0).

CARAGLIO
Splendor: Squadra [illegible] uccidete senza ragione

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La carica dei 101.

CENTALLO
Alessandria: Il bianco, il giallo, il [illegible].

CEVA
Doria: Taverna Paradiso

CHERASCO
[illegible]: Amore per amore.

CORTEMILIA
Nuovo: Per chi suona la campana.

DRONERO
Iris: Il campione.

FO[illegible]
[illegible]: Marito in prova
Iride: Poliziotto o canaglia.

MONESIGLIO
Italia: Vendetta dell'uomo cavallo

MONDOVI'
Corso: I viaggiatori della sera.
Italia: Il campione

ORMEA
Ariston: Rataplan.

PIASCO
La Rosa: Torino centrale del vizio.

RACCONIGI
Sociale: Convoy.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Aragosta a colazione
Italia: Innamorato pazzo
Splendor: Ogro

SAVIGLIANO
Aurora: Poliziotto [illegible].
Nazionale: Rataplan.
Rita: Il campione

VERZUOLO
Corso: I grossi bestioni

ASTI
Lux: Tesoromio.
Politeama: Mani di velluto.

Salone: Il [illegible] di Butch Cassidy e Kid
Splen[illegible]: I [illegible] amori di Eva
Vittoria: Amici e [illegible].

TV PRIVATE

TELEVIDEO ALBA (60): 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni [illegible]; 18: Music play; [illegible] Notiziario; 19,45: Cerca la nota; 21: Film; 22,30: L'uomo questo sconosciuto; 23,30: Notiziario; 23,45: Oroscopo; 24: Film della notte.

FARMACIE

Cuneo: Della [illegible], piazza Galimberti
Alba: Siovano, piazza Rossetti 3.
Bra: Dalmasso, via Molle di Lisio
[illegible]: [illegible], via Marenco
Fossano: Avagnina via B. Battisti.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: San Martino, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

[illegible]

Diurni a Cuneo: Mobil, corso [illegible]viso; [illegible] frazione [illegible]; IP, corso Carlo Brunet; Chevron, frazione Confreria.

Cuneo — I vincitori del concorso fotografico e di quello di pittura organizzati dal comitato «Coni Veja» nel periodo natalizio, [illegible] proclamati e premiati sabato 26 gennaio, alle 16,30, a [illegible] della cerimonia per l'inaugurazione, nella ex chiesa di S. Francesco, della mostra: «Quell'antica piazza». Allestita dallo stesso comitato dei commercianti della Cuneo storica e dall'assessorato alla cultura, la mostra sarà una «collettiva» dei pittori e dei fotografi (prevalentemente studenti delle scuole medie cuneesi) che hanno partecipato ai concorsi natalizi di via Roma. Le opere esposte saranno vendute all'asta a beneficio degli handicappati.

Improvvisano spettacoli i giovani soci del club

CUNEO — Lo scopo è di fornire un'alternativa alla solita serata in discoteca, ad un ambiente che troppo spesso diventa assordante, che non [illegible] spazio alle parole, lo scopo è ancora una volta di [illegible] il venerdì sera, per uno spettacolo, per un piccolo concerto, per una canzone.

Da due mesi al «Tin tin club» (via [illegible], tel. 61414) — [illegible] frequentato da giovanissimi, uno dei pochi in città — un gruppo di giovani e meno giovani ha trovato il modo di trascorrere le serate di incontrarsi, parlare.

«Volevamo fare qualcosa di diverso — spiegano i promotori dell'iniziativa, tra cui il proprietario del [illegible], [illegible]aretta — *soprattutto il venerdì, quando le occasioni per divertirsi [illegible] molte: cinema, bar, discoteca, nient'altro. E qui abbiamo notato una certa insoddisfazione, un po' di noia e forse di tristezza. Così abbiamo pensato di formare un piccolo club, con poche pretese ma con tanto entusiasmo».*

Il programma non è mai definito con precisione: il gusto dell'improvvisazione va a braccetto con la poca disponibilità finanziaria. La tessera associativa costa appena diecimila lire ed ha [illegible] validità [illegible]nuale, *«anche se* — aggiunge[illegible] — *accettiamo piccoli [illegible]. Le adesioni sono state n[illegible], superiori alle nostre aspettative: in poco tempo [illegible]imo raggiunto un centinaio di richieste, che ci consentono di proporre anche qualche spettacolo. Ultimamente abbiamo avuto fra noi il cantautore dialettale Roberto Balocco, che ha [illegible] un notevole successo».*

F. S.

Con il film d'arte a Borgo S. Dalmazzo

BORGO SAN DALMAZZO — Tutti i venerdì, da tre anni, il [illegible] manifestazioni del Comune in collaborazione con la direzione del Cinema [illegible], organizza serate di film d'arte e cultura. Gli spettacoli s'iniziano alle 19,45 e alle 22. Prezzi: 800 platea e 1200 galleria (con sconto e facilitazioni agli iscritti Enal ed Arci-Uisp, [illegible] lire).

Promotore degli incontri culturali del venerdì è Giovanni Reale, 25 anni, gestore [illegible] [illegible]. *«Questa [illegible] film* — spiega — *vuole colmare una [illegible] [illegible]: la mancanza di circoli ricreativi, di occasioni d'incontro a carattere [illegible].*

I primi passi dell'iniziativa si muovono con alcune difficoltà: il pubblico non partecipa, si dimostra freddo, solo pochi giovani e non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

«Per smuovere quell'iniziale apatia — continua Reale — *pensammo ad una tessera abbonamento, valevole per quattro sere, ad un prezzo molto basso ed alla [illegible] di tutti. Neppure in questa occasione, però riuscimmo a riempire la sala».*

Il successo arriva con il tempo, [illegible] piano, dopo alcuni tentativi [illegible] a vuoto, anche grazie ad una maggiore informazione. Gli spettatori [illegible] ad [illegible] da Cuneo e dai piccoli centri della valle. *«Un pubblico* — dice Giovanni Reale — *un po' particolare, abituato a discorsi culturali. Sono studenti, persone di mezza età che conoscono i films, ma che hanno la loro curiosità e un gusto [illegible]stanza raffinato».*

La programmazione è di alto livello («anche se vorremmo proporre film di maggiore interesse e successo, [illegible] dobbiamo fare i conti [illegible] [illegible] di distribuzione, che monopolizzano molte pellicole») e intende offrire una dettagliata panoramica di film di qualità. Quest'anno si è iniziato con «Viaggio [illegible] Anita» (vecchia opera di Monicelli) e con «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova», discussa pellicola di Lina Wertmüller.

«Un film [illegible] deludente — ha [illegible] [illegible] [illegible] cine[illegible] Annalisa Cavallo, insegnante —; *nonostante la massiccia pubblicità, anche a causa del dialetto [illegible] nella recitazione [illegible] sono riuscita a comprenderne la trama».* Critiche simili arrivano da molti [illegible] spettatori, per lo più giovani, che l'altra sera si sono dati appuntamento al Cinema [illegible].

In programma, nei prossimi giorni ancora due film: venerdì 25 gennaio «L'ultimo valzer» di Martin [illegible] un giovane regista americano già noto al grosso pubblico per «Taxi driver»; venerdì primo febbraio «Labirinto» di [illegible] Pinoteau.

F. S.

Musica gratis per gli studenti

CUNEO — Un'ora di musica, ad ingresso libero, per gli studenti: con questo slogan si iniziano lunedì 21 gennaio, [illegible] sala Bruni del conservatorio, in via [illegible], gli incontri musicali pomeridiani, organizzati dalla sezione cuneese dell'associazione giovanile [illegible] Agimus.

Il primo concerto, alle 16,30 è di Roberto Guglielmo (pianoforte). Milanese si è diplomato al conservatorio di Milano, ha vinto due volte la borsa di studio patrocinata dalla Rai.

Questi gli [illegible] appuntamenti: lunedì 4 febbraio, ore 16,30: Claudio Montafia, Flauto e Gabriella Bosio, Arpa. Lunedì 11 [illegible], ore [illegible]: Umberto Fantini, violino e Maria Rosaria Palovo, pianoforte. Lunedì 3 marzo complesso cameristico con Luigi Dominici, Claudio Chiavazza, Marco Magliano e [illegible]so Squadrotti. In date da definire il coro polifonico del teatro Regio ed il gruppo d'archi, entrambi di Torino.

(r. s.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Avitongo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

È Attilio Chiodo, cardiologo

Sanremo, un medico è accusato di truffa

Avrebbe percepito dalle poste 2300 lire per una visita domiciliare mai eseguita - Il p[illegible] il [illegible] febbraio

SANREMO — Un noto medico sanremese è stato accusato di truffa e falso. Si tratta del dottor Attilio Chiodo, 54 anni, residente in via Mazzini 185, cardiologo, medico delle carceri e fiduciario delle Poste. Secondo il capo di imputazione avrebbe truffato 2300 lire alle Poste e al servizio di assistenza sanitaria chiedendo la somma come onorario per la visita a un'ammalata che non avrebbe mai fatto. Il processo contro il dottor Chiodo è stato fissato per la mattina del [illegible] febbraio prossimo.

Attilio Chiodo

Nel 1978 Chiodo è incaricato dalle Poste di Sanremo di effettuare una serie di visite fiscali ad alcuni dipendenti che, secondo i funzionari, marcherebbero visita con troppa assiduità. In quel periodo il fenomeno negativo dell'assenteismo è in pieno «boom». Giustamente i dirigenti delle Poste di Sanremo desiderano sapere se le assenze del personale sono giuste oppure no, se gli impiegati rimangono a casa per necessità.

Scatta così il meccanismo della «visita fiscale domiciliare» e il dottor Chiodo, proprio nella sua veste di fiduciario delle Poste, viene incaricato dell'indagine: andare cioè a casa degli impiegati assenti per malattia, visitarli e riferire. Il professionista, come era già capitato altre volte, esegue l'ordine. Al termine, dopo aver effettuato 10 «visite fiscali» consegna una dettagliata relazione allegando anche la relativa parcella: 2300 lire a visita.

A questo punto, per cause che per il momento rimangono ancora ignote [illegible] che [illegible] chiarite [illegible] processo, [illegible] la denuncia. Tra i dieci [illegible] dei dipendenti «visitati» c'è anche quello dell'impiegata Ines Strozzi con allegata, a fianco, la nota di 2300 lire. Secondo il capo di imputazione il dottor Chiodo avrebbe commesso truffa e falso perché l'impiegata, che [illegible] dice di essere andata a trovare (influenzata), non sarebbe mai stata visitata. r. b.

San Bartolomeo: si ripete il caso di Rox e Dolly, che commosse Savona

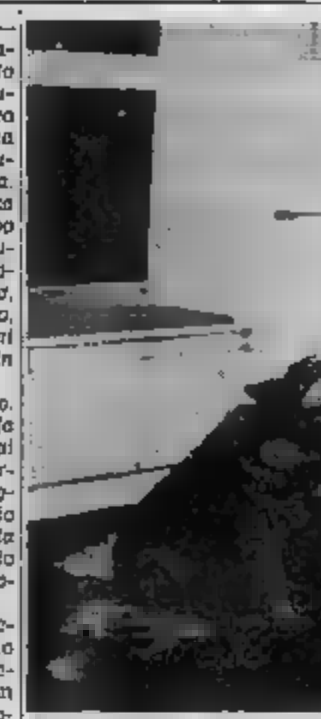
Vogliono sfrattare Rintintin

Il [illegible] sarà [illegible] in pretura venerdì prossimo - Il proprietario ha scritto che il lupo «sporca, rovinando mobili e immobili» - Il padrone, Giuliano Arceri, [illegible] anni, del comitato Sunia, commenta: «Non voglio privarmi di lui, forse è soltanto un pretesto per avere libero l'alloggio» - La portinaia: «Nessuno [illegible] mai protestato»

SAN BARTOLOMEO — Un [illegible] è sfrattato con il padrone perché disturba. Presto il caso sarà discusso in pretura. Si ripete a San Bartolomeo la storia di Rox e Dolly, che ha commosso Savona e che ha suscitato reazioni in tutta Italia. Protagonista della patetica vicenda è Rintintin: un lupo di 7 anni. Appartiene a Giuliano Arceri, 55 anni, [illegible] Comitato Sunia [illegible] Imperia, scrittore per hobby, separato, [illegible] figli. Vive [illegible] otto anni in [illegible] mini appartamento, in via Aurelia 38.

E' un grosso condominio. Decine e decine di famiglie: la presenza del cane non ha mai dato fastidio a nessuno. Perché, allora, lo sfratto? L'alloggio in cui abita, nel luglio scorso, è stato acquistato da Renato Ghidella, proprietario del «bar Napoleone». Sono cominciati i guai.

«Il padrone di casa — *racconta Arceri* —, mi ha scritto per avvertirmi di avere l'irrevocabile intenzione di non permettere [illegible] proprio appartamento, la coabitazione tra animali e persone». *Il regolamento di condominio, però, non impone questo divieto, purché le bestie [illegible] disturbino [illegible] non sporchino.*

«Io e Rintintin ci vogliamo molto bene — *continua Arceri* —. Non lo lascerò [illegible]. L'ho preso con me quando era [illegible] cucciolo tutto pelo: l'ho addestrato a non sporcare e a non fare rumore. [illegible] tanta compagnia, [illegible] parlo [illegible] amico e sono certo che [illegible] capisce. [illegible] soltanto lui [illegible] mondo».

Il cane è seduto vicino a lui, lo guarda con attenzione. L'uomo prosegue: «Renato Ghidella vuole farci una [illegible] cattiveria, un vero ricatto morale».

E' poco amore per gli animali, oppure l'obiettivo è quello di avere l'alloggio libero, magari con un pretesto? «Forse le accuse [illegible] mio cane, [illegible] per mandarmi via — *spiega Arceri* —. Infatti, quando il padrone di casa ha comperato l'alloggio, ha detto alla portinaia, alla quale versavo l'affitto, di [illegible] ritirare più i miei soldi. Probabilmente, sperava così di sfrattarmi per morosità. Ma [illegible] di queste cose me [illegible] intendo. Con [illegible] vaglia gli ho sempre fatto avere le 30 mila lire di pigione».

Pochi giorni fa, Arceri ha avuto una citazione dalla pretura di Imperia. Uno sfratto in piena regola, nel quale si legge che «il [illegible] sporca, rovinando mobili e immobili».

Giuliano Arceri si è subito rivolto all'avvocato Sandro Delbecchi [illegible] Imperia. La prima udienza è stata fissata per il giorno 25. A favore [illegible] Rintintin ci saranno molti testimoni. Probabilmente verrà anche il comandante dei vigili urbani di San Bartolomeo, Francesco Moraglia che ha già affermato: «Non [illegible] risulta che ci siano state lamentele nei confronti del [illegible] né che [illegible] mai recato disturbo. L'animale, quando viene portato fuori, è sempre tenuto al guinzaglio».

La portinaia [illegible] stabile, Maria Cena, parteggia per il canelupo: «Nessuno ha [illegible] protestato — *dice* —. Rintintin è come se non ci fosse, [illegible] è educato, [illegible] sporca». *Forse anche la Lega [illegible] cane [illegible] San Bartolomeo interverrà a difesa del lupo. Per una volta tanto, «il migliore amico dell'uomo» sembra avere, anche lui, amici veri.*

La settimana prossima i giudici dovranno decidere. Padrone e cane resteranno senza casa? A San Bartolomeo il «caso» sta facendo scalpore. Tra tutto questo gran parlare, l'unico che sembra non [illegible] accorto di nulla è proprio Rintintin. Fa [illegible] feste al suo padrone, lo [illegible] con la zampa per avere una carezza. Scodinzola, fiducioso.

Franca Rocca

San Bartolomeo al Mare. Giuliano Arceri sfrattato assieme al [illegible] lupo [illegible]

Sanremo: picchia [illegible] carabiniere E' arrestato

SANREMO — Un milanese di 55 anni, Claudio Passero, è stato arrestato ieri sera per oltraggio, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Fermato da una pattuglia [illegible] carabinieri mentre cercava di entrare, [illegible] nostante il rifiuto del personale ad ospitarlo, all'Hotel Londra, ha cominciato a dare in escandescenze. [illegible] preso a calci e a pugni il carabiniere [illegible] era al volante [illegible] «gazzella». (r. b.)

[illegible] preoccupazioni

Savona «difende» le sue fabbriche

Intervista a Franco Ventura della Fim sui «punti caldi» dell'economia provinciale

[illegible] — A conclusione [illegible] una vasta indagine affidata a tecnici e urbanisti, il centro studi delle unioni degli industriali liguri, ha scoperto che non mancano, nella nostra regione, le aree adatte per lo sviluppo industriale, specie quelle per aziende [illegible] medie e piccole dimensioni.

La possibilità [illegible] nuovi insediamenti industriali, purtroppo, appare soltanto teorica, specie alla luce dell'attuale fase congiunturale.

In questi primi giorni dell'80 le prospettive non sono completamente incoraggianti. E' vero, esistono impegni per scongiurare la chiusura della Ockitalia di Cairo Montenotte, dei cantieri navali di Pietra Ligure, per garantire gli attuali livelli di occupazione all'Italsider di Savona, ma i sindacati [illegible] che si tratti soltanto [illegible] interventi a carattere assistenziale.

Franco Ventura, [illegible] dei segretari della Fim, si fa portavoce di questa ansietà. *«Il comitato di difesa della Metalmetron — afferma — ha deciso di chiedere alla Gepi un incontro per verificare a che punto è [illegible] l'accordo [illegible] il gruppo statale e il partner privato torinese disposto a intervenire nell'azienda. Se l'accordo dovesse ancora slittare chiederemo l'inter[illegible] del ministero dell'Industria e porteremo il problema anche all'esame del Consiglio comunale e di quello provinciale».*

Sempre nel settore metalmeccanico, permangono preoccupazioni per i cantieri navali di Pietra Ligure. *«Indubbiamente l'impegno [illegible] Cipi di salvare i cantieri* — prosegue Franco Ventura — *rappresenta un primo, consistente risultato. Occorre, tuttavia, andare a delle verifiche concrete e ci riserviamo di farlo il 19 gennaio prossimo, in occasione di un incontro con [illegible] Gepi.*

L'Italsider di Savona [illegible] migliaia di dipendenti) in base a un documento elaborato dall'azienda a partecipazione statale, respinto dalle organizzazioni sindacali, non sembra più in grado di ricoprire [illegible] proprio ruolo nel settore siderurgico. *«Abbiamo chiesto all'Italsider un incontro urgente,* — spiega il segretario della Fim provinciale — *perché vogliamo conoscere, nei minimi particolari, quale sarà il destino [illegible] fabbrica [illegible]*

Ivo Pastorino

Minaccia del segretario Pilade per il caso delle villette

Contestabile espulso dalla dc?

Consigliere comunale, ha votato secondo gli ordini del partito sulla «vicenda Pogliano», [illegible] poi ha rilasciato [illegible] dichiarazione contraria e durissima - Una vivace polemica

IMPERIA — Il prof. Osvaldo Contestabile, consigliere comunale delegato agli affari culturali, sarà espulso dalla dc? Lo ha lasciato intendere Renato [illegible], segretario del partito. E' [illegible] prima reazione [illegible] durissimo intervento che Contestabile ha fatto l'altra sera in consiglio comunale.

A nome del «Movimento re[illegible] unita» ha criticato con asprezza il comportamento tenuto [illegible] vicenda delle «villette Pogliano» dal partito al quale è iscritto. Nella replica, Pilade è stato esplicito: *«Questo è autolesionismo. A decidere saranno [illegible] organi disciplinari del partito, [illegible] già da ora, Contestabile può ritenersi fuori dalla dc».*

Continua dunque la «faida» all'interno dello scudo crociato. Dopo i recenti siluri lanciati contro il sindaco Re, il partito ha subito [illegible] nuovo, imprevisto scrollone. Nessuno è in grado [illegible] prevedere [illegible] avrà ripercussioni sulla campagna elettorale.

Cos'è il «Movimento resistenza unita»? Si tratta di un gruppo che raccoglie membri dell'Anpi e della Federazione italiana volontari della libertà. E' sorto da poco, e si prefigge di *«moralizzare la vita pubblica»*. Presidente è Otta[illegible] Siri, responsabile dell'Istituto storico della Resistenza di Imperia. La lotta alla speculazione [illegible] è uno degli obiettivi del movimento, al quale ha aderito anche Contestabile.

L'attacco iniziale è diretto contro le «villette Pogliano»: un esposto è stato presentato alla procura della Repubblica e al Comitato regionale di controllo [illegible] verificare una situazione *«non proprio cristallina»*. Una storia complessa. Ebbe inizio negli [illegible]: quando l'allora sindaco Parodi rilasciò [illegible] licenze edilizie per altrettanti villini [illegible] realizzare sulla collina [illegible] Oneglia, proprio sopra lo svincolo autostradale [illegible] Imperia-est.

La Regione Liguria impugnò la pratica, annullò sette licenze. Il Comune decise di applicare la sanatoria, attraverso una variante [illegible] Piano regolatore. Una procedura che, afferma il pci all'opposizione, *«farebbe perdere alla collettività i 422 milioni [illegible] ammenda previsti per l'irregolarità edilizia e costituirebbe [illegible] premio per l'impresa Pogliano, autorizzata [illegible] a completare anche le altre cinque villette».*

L'indirizzo, scelto dalla dc, prima del Natale scorso, era [illegible] condiviso da Contestabile. Adesso, però, l'insegnante [illegible] pensione ha fatto una clamorosa retromarcia. [illegible] detto l'altra sera: *«Ho votato a favore per disciplina [illegible] partito, ma non mi sento [illegible] appoggiare oltre questa situazione. Ci vuole più chiarezza, bisogna fugare il sospetto [illegible] intrallazzi».*

Parole [illegible] fuoco, ma una denuncia piuttosto generica e poco circostanziata, secondo molti. Commenta Mauro Torelli, del pci: *«Contestabile [illegible] ha affondato il bisturi nella piaga. E' andato giù "pesante ma si è mantenuto nel vago"».* [illegible] risposta [illegible] Pilade: *«E' moralizzazione quando si fanno riferimenti precisi, ma è denigrazione, quando si resta nell'indefinito. La dichiarazione d'accusa [illegible] Contestabile è infondata, ne pagherà le conseguenze».*

Stefano Delfino

Osvaldo Contestabile

Due cani lupi di guardia, pistola, munizioni e milioni nascosti

Villa Leopoldo era diventata un bunker ma i 5 dicono: «Serviva per le vacanze»

Sanremo: [illegible] stati tutti arrestati - Però non dovrebbe essere la banda di Ospedaletti

SANREMO — Colpo di scena nelle indagini per scoprire gli autori delle rapine al night [illegible] «Pic Nic» [illegible] Ospedaletti e [illegible] «Bar Arca» di Sanremo. Dopo 24 [illegible] è stato tramutato in arresto il fermo [illegible] cinque giovani milanesi bloccati giovedì mattina a «Villa Leopolda», un'elegante e isolata residenza in via del [illegible] 25, a Ospedaletti.

Per il momento l'ordine di cattura, [illegible] loro confronti dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gagliano, parla solo di *«detenzione abusiva di pistola e concorso in ricettazione di arma rubata»*. Non [illegible] la menzione delle due rapine che avrebbero fruttato ai banditi circa 100 milioni. [illegible] investigatori, però, anche se non lo dicono apertamente lasciano capire di [illegible] sulla buona strada e che, probabilmente, le indagini molto presto potrebbero riservare grosse sorprese.

«*A Villa Leopolda* — hanno dichiarato in sintesi il dirigente del commissariato di Sanremo, Simeoni, il vice questore Natale e il tenente [illegible] carabinieri [illegible] Bordighera, De Marco — *abbiamo trovato molto denaro contante, italiano e straniero (6 milioni - n.d.r.), oggetti e indumenti interessanti per le indagini e una pistola con [illegible] proiettili*». L'arma è una «Beretta» calibro 7,65. [illegible] 5). Con le munizioni [illegible] stata nascosta nel *water*. Dalle indagini è [illegible] che la pistola era stata rubata a Milano nel 1978.

I cinque arrestati a Ospedaletti (tutti residenti a Milano) sono: Andrea Calzoni, [illegible] anni, via Mar [illegible] 30; Vincenzo Pellegrino, 21 anni, [illegible] Grassi 89; i fratelli Bestetti (Luigi, [illegible] anni, Attilio, 20 [illegible] ni, e Gianni, minorenne, di soli 17 anni) [illegible] in via Bianchi 8. Pellegrino, Calzoni e Luigi Bestetti [illegible] vecchie [illegible] dei tutori dell'or[illegible] In passato [illegible] stati denunciati chi per furto chi per rapina, chi per estorsione, contrabbando.

Secondo indiscrezioni si è appreso che il quintetto aveva preso in affitto «*Villa Leopol*[illegible]» (che appartiene [illegible] generale in pensione Mattei, [illegible] settembre. [illegible] retta era di mezzo milione [illegible] Bestetti e compagni, [illegible] precedenza, avevano affittato [illegible] residenza a Bordighera. L'irruzione nella villa è avvenuta all'alba. Hanno partecipato [illegible] uomini, tra polizia e carabinieri. Per evitare l'arresto uno dei cinque [illegible] era gettato [illegible] un balcone tentando di scappare a piedi. Ma è stato subito bloccato. Per vegliare sulla loro «privacy» i milanesi avevano dotato la villa [illegible] guardiani insoliti: due grossi cani lupo. La fulminea irruzione delle forze dell'ordine, però, ha colto di sorpresa [illegible] loro. La villa è stata perquisita [illegible] dell'avvocato Piero Quaregna.

Sanremo. Attilio e Luigi Bestetti, [illegible] Calzoni (Tel)

I cinque arrestati (trasferiti nel carcere [illegible] di «Santa Cecilia») [illegible] completamente estranei alla rapina. *«Abbiamo [illegible] in affitto quella villa* — dicono — *perché ci piace la Riviera e vogliamo [illegible] le vacanze»*. Gli investigatori stanno setacciando Ospedaletti e le zone limitrofe alla ricerca di una probabile «base» della [illegible]. Che fine hanno fatto le pistole, il fucile a canne mozze, i passamontagna, l'auto e la [illegible] usati da [illegible] nell'assalto al «Pic Nic» e al «Bar Arca»? Dove sono stati nascosti i preziosi, i soldi e le pellicce rapinate alle clienti terrorizzate del night club?

Roberto Basso

I carabinieri lo hanno prelevato da casa, lui protesta la sua innocenza

Albissola, arrestato il vicino dell'uomo ucciso con una fucilata al viso: litigio per la terra?

Francesco D'Amello, 77 anni, avrebbe assassinato Pellegro Zunino, di 64, dopo l'ennesimo diverbio

SAVONA — Il presunto assassino di Pellegro (Peo) Zunino, 64 anni, Albissola Superiore, corso Ma[illegible] 11, ucciso [illegible] un colpo di fucile [illegible] caccia al volto, esploso a bruciapelo, sul greto del torrente Sansobbia, il mattino del 30 settembre scorso, ha [illegible] nome e un volto: Francesco D'Amello, 77 anni, di Albissola, via [illegible] Pietro 158. Al suo paese d'origine, Quindici in provincia di Avellino, era soprannominato «Don Franco».

I c[illegible] del reparto operativo lo hanno arrestato, nel tardo pomeriggio, su [illegible] di cattura del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, in corso Mazzini a Savona. Quando si è trovato attorniato dagli uomini del capitano Fausto Paniconi, ha avuto [illegible] gesto [illegible] gnato ma ha continuato a negare caparbiamente l'omicidio. E' in carcere al Sant'Agostino, accusato [illegible] omicidio volontario. Secondo [illegible] inquirenti il presunto omicida avrebbe esploso la fucilata contro il «rivale» a conclusione di uno dei tanti litigi con Peo Zunino, dovuti a pessimi rapporti di vicinato. Alcuni anni fa «Don Franco» aveva aggredito la vittima con un coltello. Peo Zunino si era sottratto con la fuga ai fendenti del vicino.

Peo Zunino incrementava il magro reddito della pensione allevando pecore. Il presunto omicida addestrava cani da caccia. I due pensionati avevano sottratto al torrente Sansobbia, nel tratto delimitato dal ponte dell'autostrada, a monte, e dalla centrale Enel, a valle, la «terra [illegible] nessuno» dove avevano impiantato le rispettive attività. [illegible] questo fazzoletto di terra, [illegible] dell'omicidio, [illegible] [illegible]lato un confine ideale che nessuno dei [illegible] riusciva a rispettare. Gli screzi di ogni giorno si sono aggiunti a presunte molestie, ora ai cani, ora alle pecore: le divergenze si sono tramutate in odio profondo.

Domenica [illegible] settembre, Peo Zunino è trovato cadavere [illegible] greto del torrente dove [illegible] solito pascolare le [illegible]. Il volto è sfigurato. Una frettolosa ricognizione da parte di [illegible] medico [illegible] posto attribuisce la morte a «*sfondamento della base cranica e delle [illegible] facciali*», dovuto ad un corpo contundente. Due giorni dopo, la perizia del dottor Canale [illegible] naufragare queste ipotesi. Peo Zunino è stato ucciso da una fucilata in faccia: il perito ha tro[illegible] carni martoriate della vittima la borra, [illegible] sottile tappo di sughero, di una cartuccia [illegible] caccia calibro 12.

Testimonianze reticenti o inesatte, come quella di Marcello Barbano, il custode dell'acquedotto savonese, i cui impianti si trovano a pochi passi dal luogo dell'omicidio, impediscono al maresciallo Rimicci e al capitano Paniconi di mettere subito alle [illegible] il presunto omicida. La morte di Peo Zunino è avvenuta alle nove del mattino. Francesco D'Amello ha già costruito un alibi troppo perfetto per essere convincente. Alcuni testimoni sostengono che la vittima è stata uccisa qualche decina di minuti dopo le nove e il presunto assassino è in grado di esibire il biglietto del pullman per Savona che parte alle 9,24.

Secondo gli inquirenti esiste sicuramente qualche testimone dell'omicidio ma, forse per paura, si è mantenuto nell'ombra. Forse è la stessa persona che ha inviato due lettere alla vecchia abitazione di Francesco D'Amello minacciando: *«Io so chi ha ucciso Peo Zunino».*

Bruno Balbo

Francesco D'Amello — Pellegro Zunino

Savona, i due giovani avevano compiuto un furto in un alloggio

Sorpresi dagli agenti dopo il «colpo» li aggrediscono sulle scale: arrestati

[illegible] — Due giovani, sorpresi dalla polizia mentre si allontanavano dall'appar[illegible] appena svaligiato, hanno reagito violentemente aggredendo gli agenti della «volante» Giuseppe Fusco, 42 anni, e Nicola Tarantino, di 44 anni, che sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo con prognosi di dodici e sette giorni. I due giovani, Savino Cirone, 26 anni, Savona, via San Pietro 41/3, naufrago della «Vera Beringeri», la nave colata a picco dopo una collisione con un mercantile francese (nu[illegible] vittime) al largo di Civitavecchia, e Luigi Bibolino, 27 anni, Cairo, via Martiri della Libertà, sono in carcere accusati di rapina impropria, lesioni volontarie e resistenza a pubblico ufficiale.

E' la conclusione, che dimostra quanto sia diventata arrogante e violenta un certo tipo di malavita, del furto messo a segno nell'appartamento di Maria Francesca Loero, 45 anni, abitante in via don Minzoni 7, a pochi passi dal comando gruppo carabinieri di Savona.

Nel primo pomeriggio dell'altro giorno Luigi Bibolino e Savino Cirone hanno forzato la porta dell'appartamento, rovistando in ogni angolo della casa e si sono impadroniti di preziosi, fra cui un anello e un orologio d'oro. Maria Francesca Loero era appena uscita. Una vicina, insospettita dai rumori provenienti dall'alloggio, ha chiesto l'intervento della polizia.

Quando la «pantera» dell'appuntato Fusco e dell'agente Tarantino si è fermata davanti allo stabile i due malviventi [illegible] uscendo dall'appartamento. Ladri e uomini della «volante» si sono trovati [illegible] fronte sulla rampa di scale.

L'invito ad arrendersi e [illegible] minaccia dell'uso delle armi, da parte della polizia, è stato inutile. Luigi Bibolino e Savino Cirone si sono scagliati contro gli agenti, picchiando all'impazzata, nel disperato tentativo di travolgerli ed assicurarsi la fuga. L'accorrere degli inquilini ha impedito ai poliziotti di [illegible] uso delle armi.

L'appuntato Fusco e la guardia Tarantino hanno dovuto ingaggiare un duro corpo a corpo contro i malviventi. Sono rovinati giù dalle scale ma non hanno mollato la presa. Nel frattempo è giunta un'altra pattuglia che ha preso in consegna Bibolino e Cirone. Gli altri due agenti hanno potuto raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale.

b. b.

Savino Cirone

A Savona un operaio di Altare

Aveva 24 mila dollari (ma erano tutti falsi)

SAVONA — Un operaio di Altare, assai noto negli ambienti della polizia e dei carabinieri, è stato trovato [illegible] possesso di oltre [illegible] mila dollari, in tagli da [illegible] a 100 dollari, equivalenti a oltre 20 milioni di lire. Sottoposte all'esame di esperto, le [illegible] sono risultate [illegible] cate. L'uomo fermato dai carabinieri si chiama Alberto Genta, ha 42 anni, abita ad Altare in via Bordoni 1.

Ha avuto più volte guai con la giustizia, specie per ricettazione. Da qualche tempo Genta era tenuto d'occhio dai carabinieri [illegible] nucleo investigativo di Savona. Ieri, dopo averlo a lungo pedinato, i carabinieri [illegible] hanno fermato in [illegible] centro cittadino. Genta è stato accompagnato in caserma e sono saltati fuori i dollari. [illegible] do indiscrezioni, l'operaio di Altare avrebbe fornito una giustificazione abbastanza attendibile circa la provenienza dei dollari falsi.

Alberto Genta

Per il momento non è stato ancora adottato alcun provvedimento nei suoi confronti, tuttavia Genta è sempre trattenuto in caserma. (l.p.)

Aggredisce una donna con il coltello E' ricomparso il maniaco, c'è paura

ALBISSOLA — E' ricomparso il maniaco-rapinatore. La scorsa notte ha aggredito [illegible] maestra elementare che stava rientrando a [illegible] sola. La donna, Patrizia Barcellini, di 32 [illegible], sostiene di non aver subito tentativo [illegible] violenza e [illegible] essere stata soltanto rapinata. «Mi ha stordito con un colpo alla testa — ha dichiarato ai carabinieri — per derubarmi della borsetta».

L'aggressione è avvenuta in via Giovanni XXIII. Come già accaduto nei casi precedenti nella zona di via delle Rogazioni, sempre ad Albissola, il maniaco ha aggredito la vittima alle spalle. «Non posso dire — ha aggiunto la donna — se fosse armato di coltello. Ho solo notato che indossava abiti scuri e aveva il volto coperto da un passamontagna nero. Mi è sembrato quasi un ragazzo». Nella borsetta l'insegnante aveva le chiavi di casa, i documenti e circa 25 mila lire.

La Barcellini, rientrata nel proprio alloggio stordita e in preda a forte choc, è stata visitata dal medico di famiglia, che l'ha giudicata guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Da alcuni mesi, tanto a Savona che ad Albissola, sembrava tornata la calma. Il misterioso maniaco, dopo l'ultima aggressione contro una giovane donna che, sorpresa di notte in [illegible] portone di via [illegible] Rogazioni, [illegible] subito un tentativo [illegible] violenza, non [illegible] già fatto parlare di sé. [illegible] ritorna la paura. Qualche tempo fa un giovane sardo residente a Savona è finito sotto processo perché sospettato [illegible] l'autore di [illegible] queste aggressioni ma i giudici lo hanno assolto [illegible] formula piena. Dopo quanto è accaduto la scorsa notte [illegible] via Giovanni XXIII ad Albissola la caccia al maniaco è più che mai aperta. i. p.

Rapinò una donna Preso a Imperia

IMPERIA — [illegible] nuovo finito in carcere Francesco La Corte, 27 anni, residente a Imperia in via vecchia Piemonte 77, [illegible] nosciuto in [illegible] come «Paoletto». Colpito [illegible] ordine di carcerazione dalla Procura [illegible] Repubblica di Genova, deve ancora scontare tre anni e sette mesi.

Processato, condannato, poi messo in libertà provvisoria. La Corte [illegible] stato identificato come uno [illegible] quattro banditi [illegible] altri tre erano italo-svizzeri) che, anni fa, avevano aggredito una signora ad Oneglia. (s. d.)

L'attività del Velo club Alassio

Si chiude la mostra ma resta il «Balun»

Domani termina l'esposizione alberghiera - Un bilancio lusinghiero In febbraio sarà la volta dei vini

ALASSIO — Domani sera si chiude la quarta mostra mercato alimentare e dell'attrezzatura alberghiera [illegible] nizzata [illegible] Velo Club Alassio in collaborazione [illegible] l'Azienda autonoma. Trenta espositori provenienti soprattutto dall'Alta Italia hanno allestito [illegible] nel famoso «balun d'arasce», un pallone pressostatico installato al centro di piazza Partigiani, su una superficie di circa 1100 metri quadrati. L'ingresso è gratuito.

«La [illegible] è diventata un importante punto di riferimento nel settore alberghiero — dice [illegible] Novello presi[illegible] del Velo [illegible] —. *Purtroppo, per mancanza di spazio abbiamo dovuto limitare il numero degli espositori. [illegible] stands sono stati letteralmente presi d'assalto [illegible] un pubblico numerosissimo. Finora abbiamo calcolato almeno cinquemila visitatori. Una cifra che potrebbe raddoppiarsi entro domani sera. Nelle ultime [illegible] si moltiplica il giro di affari che quest'anno [illegible] superato ogni record».*

Il «balun d'arasce» è sorto per tentare di risolvere una grave carenza del mondo [illegible] nomico alassino, basato principalmente sulle strutture turistico-alberghiere. *«Il [illegible] so della nostra manifestazione conferma la necessità di trovare soluzioni stabili e ben più capitali del pur caratteristico pallone».*

Il programma [illegible] «balun d'arasce» non si concluderà domenica [illegible], ma proseguirà con [illegible] appuntamenti: dal 2 al 10 [illegible] quarta mostra dei vini e bevande varie; [illegible] 17 al [illegible] febbraio quinto salone del ciclo e del motociclo.

Il successo dell'iniziativa alassina conferma la validità dell'abbinamento turismo-sport. *«Le [illegible] mostre servono a finanziare la nostra attività ciclistica. La società conta circa 25 atleti e ogni anno le spese di gestione si aggirano sui quattro-cinque milioni. Se avanzerà qualcosa, corremmo acquistare qualche moderna [illegible] da offrire all'ospedale di Alassio».*

Il calendario delle mostre, intercalato da manifestazioni promozionali, si concluderà ufficialmente domenica 24 febbraio con l'undicesima edizione della «Montecarlo - Alassio», corsa in linea per dilettanti.

m. f.

Loano: 2 ore di caldo in più

[illegible] — Il sindaco Elio Garassini, in considerazione dell'eccezionale ondata di freddo che ancora persiste in tutta la riviera, ha autorizzato, su pro[illegible] vedimento immediatamente esecutivo della giunta, la protrazione di due ore nell'accensione degli impianti di riscaldamento. Le caldaie potranno quindi funzionare per dodici ore al giorno. La de[illegible] entra in vigore da oggi e durerà fino al 31 gennaio.

Il provvedimento rientra nei poteri della giunta, ma non potrà superare il limite massimo di quindici giorni nell'arco della stagione invernale. L'autorizzazione del sindaco di Loano segue di pochi giorni quelle già adottate dai Comuni di Borghetto Santo Spirito e Albenga.

[illegible] settimana [illegible] riviera la colonnina [illegible] tro è scesa quasi tutte le notti sotto lo zero, con grave danno soprattutto all'agricoltura. Il Comune di Loano rientra nella zona climatica C, che prevede normalmente un'accensione massima delle caldaie per dieci ore giornaliere nel periodo compreso dal 15 novembre al 31 [illegible].

(m. b.)

Imperia — Salvato dai vigili del fuoco un gattino rimasto per [illegible] giorni prigi[illegible] in una cantina. E' successo l'altra sera in via Padella 6, a Porto Maurizio. Gli inquilini del palazzo, che da tempo [illegible] acuti miagolii, hanno [illegible] l'intervento dei pompieri.

San Bartolomeo — Arriva questa mattina il gruppo più [illegible] di «turisti anziani». Sono [illegible], [illegible] provincie di Bergamo e Varese. Trascorreranno le vacanze invernali negli alberghi del Dianese convenzionati con la Golfo Hotels. Anche la televisione nazionale [illegible] presente per filmare un servizio che sarà [illegible] nelle prossime sere.

LIGURIA SPORT

Ultima giornata del girone di andata per la Seconda Categoria

Derby speciale per il Bastia Il Fornaci cerca un rilancio

GIRONE A: la grande rivale della Finalborghese riceve un Laigueglia molto agguerrito
GIRONE B: l'inseguitrice della Spotornese contro il [illegible] Bosco ha l'obbligo di vincere

Girone A

[illegible] giornata del girone di andata. Per il momento la [illegible] al primato sembra ristretta al duello Finalborghese - Bastia. Il calendario di [illegible] riserva impegni molto difficili e entrambe le squadre. La capolista Finalborghese viaggerà sul campo della Giovane Bordi[illegible]. I padroni di [illegible] domenica hanno perso con il Bastia e [illegible] vogliono cedere altri punti sul [illegible] terreno. L'incontro servirà anche da confronto a distanza tra le prime della classe.

Il campo principale sarà quello del Bastia, che riceverà il Laigueglia [illegible] 14,30). E' un derby speciale [illegible] le due [illegible] divise sportivamente da un antico campanilismo. L'anno scorso vinse il Laigueglia e per i biancorossi è arrivata l'ora della rivincita.

«In casa puntiamo sempre al successo», dice Secco, del Bastia. Il bilancio del girone di andata è nettamente positivo. Abbiamo [illegible] tato la media inglese e contiamo di ripeterci nel ritorno. Quarantasei punti [illegible] [illegible] la promozione».

Nel Bastia mancherà l'attaccante [illegible]monte (squalificato); al suo posto dovrebbe rientrare il giovane Vitali. [illegible] ospiti soltanto con una vittoria possono rientrare nel giro del primato, e l'allenatore Aicletore dovrebbe schierare un Laigueglia d'assalto.

Un altro derby molto atteso è Loca-San Bernardino. La [illegible] inizierà alle 15. [illegible] deciso su quale campo (Loca o Stadio Riva). «Siamo quasi al completo, [illegible] soltanto il libero Rolando, dice l'allenatore [illegible] Loca Viviano Rolando. Puntiamo al successo per allontanarci dal centro classifica. Con quattro retrocessioni, la zona pericolosa si è molto allargata. Il derby è sempre imprevedibile. Spero almeno di assistere a una bella partita che diverta i tifosi».

[illegible] il San Bernardino punta al [illegible] affiancare in classifica i cugini albenganesi. «Siamo gli unici ad avere battuto la capolista, dice il presidente Bruno Ber[illegible]. La squadra merita altre posizioni. Il nostro avversario più pericoloso è l'incostanza».

Il Borgio Ve[illegible], ritrovata la strada del [illegible], cerca il tris nello scontro diretto casalingo con il fanalino S. Ampelio. Il Pontedassio ultrarimaneggiato affronterà in trasferta il Pontelungo. Il giudice sportivo [illegible] squalificato quattro giocatori della formazione imperiese (Bergonzo, Berro, Milano e Grisari) e l'allenatore Gandolfo (fino al [illegible] gennaio), assegnando a tavolino la vittoria al Pietrasport dopo il [illegible] incontro di [illegible] domenica sospeso a [illegible] minuti dal termine. Il Pietrasport [illegible] fermare la sua etichetta di squadra corsara a Camporosso.

Maurizio Fico

Girone B

Il girone B del campionato di Seconda Categoria gi[illegible] domani al giro di boa, con la Spotornese ca[illegible], inseguita da uno [illegible] di pretendenti più o meno qualificate a contrastarle il passo verso la promozione.

L'ultimo appuntamento per il titolo di campione d'inverno [illegible] le prime della classe impegnate tra le mura amiche contro [illegible] delle squadre rivelazioni del torneo, quella Rocchettese che ha già inflitto [illegible] punizioni ad alcune grandi (per informazioni, rivolgersi a Dego e Fornaci). [illegible] che attualmente lamenta mancanza di ritmo (imputabile alle [illegible] che impediscono il regolare svolgersi degli allenamenti).

Sempre a causa del manto bianco che ricopriva nei giorni scorsi la Valle Bormida, è in forse anche la disputa di Dego-Mallare, [illegible] i [illegible] di Rizzo favoriti [illegible] pronostico, mentre l'altra inseguitrice della capolista, il Fornaci, è impegnata a scacciare i fantasmi di domenica scorsa, nel derby con il Don Bosco Savona. Un altro scontro dove il vento si annuncia protagonista indesiderato.

Il Boys Vado, [illegible] delle vittoria con il Santuario di sette giorni fa, rende visita alla giovane e robusta Priamar, reduce [illegible] un buon pari a Noli, e mette in vetrina [illegible] l'uno ora l'altro dei suoi gioielli del [illegible]: accanto al cannoniere Sanna, si è infatti miracolosamente affacciato il pericoloso Frasobre.

Scontro tra deluse al «Faraggiana»: un Lavagnola 78 in cattiva [illegible] que chiede punti a quell'Albissola che, sconfitta in casa domenica [illegible] dal Villetta, non ha nessuna intenzione di scivolare ancora, per [illegible] veder sfumare le proprie ambizioni di alta classifica.

[illegible] Nolese cerca il colpaccio sul terreno della Letimbro, e Teneggi conferma al centro dell'attacco il [illegible] Vitellaro, un [illegible] in grado di portare vitalità a un reparto dimostratosi troppo spesso abulico e statico. Infine, derby dei bassifondi tra Villetta e Calla, due formazioni rilanciate dagli ultimi, rispettivi successi, e che guardano al futuro con serena fiducia.

Roberto Bagliatto

Pallavolo: le ragazze di Besio contro il Rivarolo Canavese

Due [illegible] per riprendere la [illegible] corsa Tutto facile per l'Agnesi Imperia?

Il Volley savonese ed imperiese oggi va alla ricerca del riscatto. Giocano in casa 2A (serie B femminile), Pallavolo Savonese e Agnesi Imperia (C maschile); in trasferta, per i rispettivi campionati di [illegible] C, i ragazzi della 2A e le giovani dell'Agnesi Imperia.

I dettagli del programma. A Savona (Palasport di corso Tardy e Benech, ore 21) la 2A riceve il Rivarolo Canavese, squadra di centroclassifica già battuta sia dalla Socorama che dal Cus Torino. Le ragazze di Angelo Besio vogliono riprendere il cammino interrotto sabato [illegible] a Genova nell'avvincente derby [illegible] la Socorama. «A Genova [illegible] giocato bene e quindi la sconfitta [illegible] ci ha demoralizzato — dice Arabella Damiani, una delle più forti giocatrici albissolesi.

[illegible] C [illegible] difficile trasferta della 2A di Lilio Concedi sul campo della capolista, l'Alce di Novi Ligure: [illegible] arriva un'altra sconfitta (sarebbe la terza consecutiva) [illegible] per il sestetto di Albissola diventerebbe già critica.

La Pallavolo Savonese, che sabato [illegible] è stata nettamente battuta proprio dall'Alce, [illegible] la grossa occasione per riabilitarsi davanti al pubblico di casa: al Palasport i biancorossi ospitano il Colombo Genova (inizio ore 18) senza l'allenatore Marco Scipione che [illegible] lo [illegible] sioni per motivi di studio. [illegible] è stato [illegible] giocatore Lamberto.

[illegible] Imperia, infine, l'Agnesi affronta il Don Bosco Genova: [illegible] difficile per la squadra di Mauro Rossi (palestra Maggi, ore 21). In [illegible] C femminile derby a Genova nella palestra di via Cagliari (ore [illegible]) tra Audax e Agnesi Imperia, [illegible] guidano a punteggio pieno.

L'Argentina gioca oggi col Millesimo

Argentina-Millesimo oggi pomeriggio (ore 15) sul campo di Arma di Taggia. E' l'anticipo della seconda giornata di ritorno del campionato di Prima Categoria. La capolista ha dieci punti di vantaggio e gioca ormai sul velluto: oggi Acierigo Curti non potrà utilizzare lo squalificato Andreoli.

Il Millesimo di Vittorio Panucci ha ben altri problemi da risolvere. Con due punti in meno (quelli di C[illegible]) la formazione della Val Bormida è di nuovo precipitata in zona retrocessione e domenica scorsa (causa la neve) non ha potuto giocare contro il S. Cecilia. Per la trasferta di Arma [illegible] non si fa illusioni. «Non è con [illegible] squadre come l'Argentina che possiamo sperare di conquistare punti utili per la salvezza», commenta amaramente l'ex centravanti del Savona.

(p. p. c.)

Disciplinare

Al Savona squalifica confermata

Si giocherà a Chiavari, con prezzi ridotti

SAVONA — Domani il Savona giocherà a Chiavari. La commissione disciplinare ha respinto il ricorso presentato dalla società biancoblù per la squalifica del «Bacigalupo», in seguito all'assedio di cui è rimasto vittima l'arbitro Di Sabatino di Teramo, chiamato a dirigere l'incontro con la Lucchese.

A Firenze si [illegible] recati, ieri, Silvino Guagnini, del Co[illegible] di presidenza, il consigliere Pietro Callori e il segretario Gaetano Chiarenza. La delegazione ha esposto ai componenti la commissione i motivi in base ai [illegible] la squalifica per un [illegible] «Bacigalupo» [illegible] era giudicata equa dalla società di piazza Diaz. Vi è stato un ampio dibattito [illegible], alla fine, la commissione, di fronte a un rapporto arbitrale estremamente severo e dettagliato, che ha finito per non concedere il minimo spazio alle tesi difensive del Savona, ha respinto il ricorso.

Il Savona ha ora appena 24 ore per preparare la trasferta sul campo neutro di Chiavari in occasione della partita col Sansepolcro. Non sarà facile, per i tifosi, che sino all'ultimo hanno sperato nella clemenza della giustizia sportiva, riu[illegible] a organizzare qualche pullman speciale per portare il maggior numero possibile di spettatori sul terreno di Chiavari. *«Ma ci proveremo egualmente»,* dicono.

Savona-Sansepolcro [illegible] inizio alle 15, [illegible] validi anche a Chiavari, gli abbonamenti e i biglietti rilasciati dal Savona. I prezzi, per l'occasione, saranno questi: 6 mila lire in tribuna, 3 mila lire per tutti gli altri ordini di posti (rispettivamente 4 mila e 2 mila i biglietti ridotti).

Stamane alle 10, al «Bacigalupo», ultima rifinitura per i [illegible]. La squadra partirà domattina [illegible] Chiavari e farà [illegible] a Recco per il pranzo. Rientrerà Zorzetto; sarà ancora assente Marcolini, non ancora del tutto ristabilito.

[illegible] meeting a Spotorno

SPOTORNO — Stamane alle 9, all'Alga Blu di Spotorno, avranno inizio i lavori dell'assemblea generale degli agenti e rappresentanti di commercio aderenti alla Fiarc. Il sindacato di categoria aderente alla Confesercenti.

In Italia gli agenti e rappresentanti di commercio sono [illegible] mila: in provincia di Savona oltre [illegible]. Nell'ambiente le acque sono molto agitate, tanto è [illegible] che la Fiarc (Federazione Agenti e Rappresentanti di Commercio) è contraria alla linea di condotta della Cgil-Cisl-Uil a proposito del nuovo accordo economico collettivo per il 1980.

(L. p.)

Borgo Prino protesta per le mine

IMPERIA — Cesserà [illegible] il 30 gennaio lo scoppio delle mine subacquee davanti a Borgo Prino. A questa data scadrà l'autorizzazione concessa dalla Capitaneria di porto alla Spa Montubi per la costruzione d[illegible] del Roja.

Avrà così termine il tormento degli abitanti di questa zona i quali per i danni subiti hanno anche iniziato una [illegible] giudiziaria contro la Montubi.

(b. v.)

«Non vogliamo il depuratore»

SAVONA — Si fa aspra la polemica sul depuratore consortile previsto a Zinola. La gente del quartiere è pronta a far le barricate pur di [illegible] che l'impianto venga costruito altrove. E' sorto anche un comitato *«per la salvaguardia della salute e dell'ambiente».*

[illegible] dibattere il problema, il comitato ha chiesto al Comune di poter usufruire della sala del consiglio di quartiere, ma ha ottenuto un rifiuto. [illegible] Chenet e Gianfranco Cagnasso, rappresentanti del comitato, dicono: *«Siamo rimasti sorpresi, per non dire indignati, a causa di questo rifiuto, in alcun modo motivato».*

Anche il consiglio della quarta circoscrizione (quartieri di Zinola, Legino e Fornaci) è del parere che *«il progettato depuratore [illegible] essere trasferito altrove [illegible] non urbane».*

(L. p.)

[illegible] nella scuola? Non è vero

ALASSIO — Circa 600 alunni delle scuole elementari di via Neghelli hanno dovuto sostare per circa mezz'ora di fronte all'edificio scolastico: una telefonata anonima, ricevuta alle 8 di ieri mattina dalla [illegible] didattica, aveva annunciato la solita bomba, risultata, dopo un'ispezione dei carabinieri e dei vigili urbani, inesistente.

(r. a.)

Turismo [illegible] per [illegible]

MILLESIMO — Turismo invernale anche per gli anziani della Val Bormida. Da alcuni anni la Riviera di Ponente ospita migliaia di turisti della terza età, sia stranieri che italiani. Attraverso particolari [illegible] tra Comuni, organizzazioni sindacali e turistiche molti [illegible] possono godere, durante la [illegible] invernale, di un paio di [illegible] di vacanza gratuita in albergo. Lo scopo è duplice: l'iniziativa consente di promuovere il turismo sociale e allo [illegible] tempo, di [illegible] in attività molti esercizi alberghieri che, diversamente, resterebbero chiusi nel periodo di bassa stagione.

Anche la comunità montana «Alta Val Bormida» [illegible] per inserirsi in questo programma. Sono tredici i Comuni che fanno parte [illegible] comunità: Millesimo, Bardineto, Calizzano, Bormida, Cengio, Cosseria, Mallare, Massimino, Murialdo, Osiglia, Plodio, Pallare e Roccavignale.

(L. p.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

[illegible]: Tre [illegible] il lenzuolo.
Ariston: La tigre si scatena.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: [illegible] gli ippopotami.
Gioiello: Sex hard core.
Grattacielo: I nuovi guerrieri.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: La patata bollente.
[illegible] ... E giustizia per tutti.
Marin: Manhattan.
Palazzo: Tesoromio.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Plaza: Il prato.
Ritz: L'uomo di marm[illegible].
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani di velluto.

[illegible]

Ars: I nuovi guerrieri.
Astor: Il cacciatore di squali.
Diana: [illegible] di velluto.
Eldorado: Sex parlouze.
Olimpia: Alaska, [illegible] di ghiaccio.
Jolly: [illegible] d'amore.
Lux: Peter Pan.
Salesiani: Il lungo addio.
Filmstudio: Dimenticare Venezia.

ALASSIO

Colombo: Il cacciatore di squali.
Ritz: Tesoromio.

[illegible]

Astor: Gli aristogatti
[illegible]: Deep throat
Cristallo: Mani di velluto

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo

[illegible] MARE

Marconi: Il campione.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: Uragano.
Cristallo: Zombi n. 2
La Rosa: Filo da torcere.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: Amico, stammi lontano almeno un palmo.

CERIALE

Odeon: Piedone l'Africano.

[illegible] LIGURE

[illegible]: Le parte più appetitose [illegible] maschio.
Ideal: Viaggiatori [illegible] sera.
Ondina: [illegible] perfetta.

[illegible]NO

[illegible]: [illegible] specchio delle allodole.
Loanese: Il cacciatore di squali

[illegible]

Italia: Rocky II.
Lux: Formula 1, [illegible] di [illegible].

[illegible] TV

Ore 12,45 e 18: Film; 18: Corso di scacchi; 19: Intermezzo musicale; 19,30: Kalirano - Borsa Valori; 19,50: Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Telefilm; 20,40: Film; 21,10: Ponentilanterose; 23: Nob[illegible]; 23,30: Film.

[illegible]

Ore 14: Film «L'Accademia»; 18: Le parole del Signore; 18,20: Angelino quiz, giochi e cartoni animati per i piccoli; 19: «Jeeg Robot»; 19,30: Che cosa c'è: comunicati e richieste speciali; 20: Dove andiamo stasera?; 20,10: A.A. Annunci; 20,20: Scoop via Cavour; [illegible] il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Osservatorio politico; 21,30: Telefilm della serie «N.Y.P.D.» (poliziesco); 22: Telefilm della serie «Bonanza» (western); 23: Film «Can Can»; 0,30: Telegiornale della notte

PIETRA LIGURE

Comunale: Profezia.

SPOTORNO

Mignon: King-Kong.

VALLEGGIA

Valleggia: McArthur, il generale ribelle.

VARAZZE

Tetro: Io sto con gli ippopotami.
[illegible]: La pomo ereditiera.

IMPERIA

[illegible]: Alien.
Cirocin: [illegible], [illegible] della
Centrale: Due volte donna.
Dante: Apocalypse [illegible].
Imperia: [illegible].
Rossini: Io sto con gli ippopotami.

[illegible]ANO MARINA

[illegible]: Terrore nello spazio profondo

ARMA DI [illegible]

Capitol: Alien.
[illegible]: I contrabbandieri di Santa Lucia.

BORDIGHERA

Olimpia: Liquirizia.
Zeni: Lo specchio per le allodole.

RIVA LIGURE

Corallo: Le ali della notte.

[illegible]

Ariston Teatro: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Ariston Ritz: L'infermiera nella corsia dei militari
Mignon: E... giustizia per tutti.
Astra: Linea di sangue.
[illegible]: Mani di velluto.
Lux: Liblana
Sanremese: Apocalypse [illegible].
Supercinema: [illegible] nemici.
Centrale: Il malato immaginario.

VENTIMIGLIA

Europa: Il poliziotto scomodo.
Impero: Casablanca passage.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili.

Esecuzione [illegible] promossa da: Curiale [illegible]; Saragno e Avv. Accamo c/ Saragno Giacomo + 1

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro fissa la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 12-2-1980 alle ore 11,30 dei seguenti immobili siti in Andora:

Nell'immobile sito in territorio del Comune di Andora, località San Giovanni, via Merula, distinto con i civici n. 8 e 14, censito al N.C.E.U. del Comune di Andora alla partita 778 intestata a Saragno Giacomo, a f. 43, mapp. 442, via Merula 14, piano terreno primo secondo, cat. D/2, r.c. L. 15.455, insistente su terreno censito a catasto terreni del Comune di Andora a f. 43, mapp. 442; al piano seminterrato, ampio locale di sgombero a forma rettangolare nonché altri quattro locali contigui destinati a cantinato; al piano rialzato con accesso dalla strada provinciale, una loggia esterna, un corridoio d'ingresso, sei camere, un salone, un vano ripostiglio, un [illegible] bagno, e scala interna per l'accesso al piano superiore; al primo piano, con accesso dal piano rialzato, due verande coperte, corridoio di disimpegno, due gabinetti e undici camere; al piano seminterrato ampio locale destinato attualmente a tavernetta - discoteca e bar con attigue cantina e da tre gabinetti sistemati nel porticato; al piano rialzato, a cui si accede con scala esterna e piccolo ballatoio, un salone ristorante, cucina, dispensa, gabinetto, una stanza, un ampio terrazzo; al primo piano (accessibile con scala da cortile) quattro camere, un ripostiglio, un bagno, corridoio di disimpegno, due gabinetti (della superficie complessiva di mq. 424); abitazione al piano terra, edificata senza licenza edilizia, destinata ad abitazione di tipo civile, composta di corridoio, cucina, bagno, due camere e soggiorno, della superficie di mq. 84 (il tutto meglio descritto e rappresentato nella relazione di c.t. in atti e nella documentazione grafica ad essa allegata, alla quale si fa espresso richiamo), con annessa area di mq. 1235 circa circostante.

Prezzo base L. 150.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto): L. 15.000.000 + L. 20.000.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000. Versamento del prezzo entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione definitiva; spese a carico dell'aggiudicatario.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria.

Savona, 14 gennaio 1980

Il Cancelliere
G. Dotta

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

A Villadossola

Il municipio riscaldato con calore di acciaieria?

VILLADOSSOLA — Teleriscaldamento anche a Villadossola? L'amministrazione comunale ha recentemente promosso un'interessante iniziativa per recuperare il calore disperso dall'acciaieria e dal laminatoio della Sisma, il maggiore complesso siderurgico della zona. Ha dato infatti incarico a un'équipe di tecnici, il gruppo BBF di Domodossola, di eseguire uno studio preliminare sulla fattibilità di un progetto che mira a recuperare il calore disperso dagli impianti della Sisma per riscaldare gli edifici pubblici che sorgono nelle vicinanze delle fabbriche. Gli edifici che dovrebbero beneficiare del nuovo sistema sono lo stesso municipio, la scuola elementare, la biblioteca civica, la scuola media, l'asilo nido.

«In tema di risparmi energetici si sono fatte finora tante chiacchiere — ha dichiarato il sindaco del centro industriale Romano Zaretti — *noi abbiamo deciso di passare a una fase più concreta per verificare le reali possibilità di utilizzare fonti alternative».*

Secondo i primi risultati dello studio, il bilancio economico dell'operazione, già ai costi attuali, sarebbe positivo. Infatti, la spesa iniziale per tubazioni aeree e interrate, pompe e scambiatori di calore e altri impianti per il sistema di teleriscaldamento si aggirerebbe sui 400 milioni di lire. Nella peggiore delle ipotesi, l'onere che graverebbe sull'amministrazione comunale sarebbe pari a una rata annua di circa 40 milioni, corrispondente a un mutuo venticinquennale al 9 per cento.

«Questo costo — sostengono gli amministratori comunali di Villadossola — *potrebbe essere ridotto in modo sostanziale se la Regione Piemonte attuasse il programma di finanziamento per queste iniziative. In ogni caso, è già relativamente modesto se confrontato all'importanza del progetto di recupero energetico e, soprattutto, è inferiore ai costi che l'amministrazione comunale già oggi sopporta per riscaldare il gruppo di edifici pubblici interessati al progetto. L'importanza dell'investimento aumenta ancora se si considerano i probabili aumenti del costo di gasolio e le sempre maggiori difficoltà di approvvigionamento del combustibile».*

Sembra ora che anche la Sisma sia interessata a studiare seriamente la possibilità di riciclare l'energia attualmente dispersa dai suoi camini verso usi interni dello stabilimento.

a. v.

Vigevano — Il consigliere comunale Piero Rabasi, 56 anni, comunista, è morto stroncato da un attacco cardiaco. Il decesso è avvenuto mentre si trovava degente presso il centro di cardiologia dell'ospedale dove domenica era stato ricoverato in seguito ad un precedente collasso cardiaco.

Novara: morta la donna ferita nel bar E' introvabile il misterioso assassino

Tullia Cambiati era stata ricoverata in gravi condizioni martedì notte - Le ricerche per individuare l'omicida entrato al «Jolly» di Sant'Agabio continuano senza sosta: l'uomo viene descritto «smilzo e di bassa statura»

NOVARA — Tullia Cambiati, 56 anni, la proprietaria del bar «Jolly» di corso Trieste, angolo via Bovio, è morta ieri mattina dopo un'agonia che durava da martedì sera. Il proiettile calibro 6,35 sparatole in piena fronte da uno sconosciuto senza apparente motivo, le aveva leso irreparabilmente il cervello. Speranze di sopravvivenza per la Cambiati non ve ne erano. I medici del reparto rianimazione del «Maggiore» avevano subito parlato di coma irreversibile e non avevano neanche sottoposto la donna ad intervento chirurgico per estrarle il proiettile dal cranio.

L'individuo *«smilzo, di bassa statura»* (unici dati a disposizione degli inquirenti) che martedì attorno alle 22.30 ha sparato a Tullia Cambiati, da ieri è etichettato come «assassino».

Le ricerche di eventuali indizi atti a permettere l'identificazione dell'omicida continuano senza sosta. Sono impegnati da martedì sera gli agenti della squadra mobile.

Decine di persone con precedenti penali e rispondenti alle caratteristiche fornite dall'unico testimone del delitto (Giulio Nolli, 57 anni, marito della vittima assieme alla quale gestiva il bar Jolly) sono state «fermate» e sottoposte ad interrogatorio. Tutti, fino ad ora, sono risultati estranei al fatto ed hanno fornito alibi inattaccabili.

Tullia Cambiati era stata ferita alla testa in circostanze che ancora oggi appaiono incomprensibili. Assieme al marito stava eseguendo le normali pulizie serali del bar. Gli ultimi avventori erano usciti da pochi minuti. La saracinesca era chiusa. In cassa pochi biglietti da mille: niente che potesse attirare eventuali rapinatori.

La serata era pessima, le strade piene di neve. I due coniugi stavano sbrigandosi in fretta: non vedevano l'ora di tornarsene a casa loro, a Vignale. All'improvviso l'assurda tragedia: un uomo di minuta corporatura, il volto coperto da passamontagna, alza la saracinesca. Ha una pistola in pugno. Non dice una sola parola. Spara, colpendo mortalmente Tullia Cambiati.

Questa la prima descrizione dei fatti fornita dal marito che in quel momento si trovava quasi nascosto alla vista dello sconosciuto, dietro la macchina del caffè. Ovviamente la rapidità dell'azione e la percezione che la moglie era morente, hanno impedito a Giulio Nolli di seguire con attenzione le successive mosse dell'assassino. In un primo momento, infatti, il Nolli aveva parlato di un solo sparo. Poi un foro trovato nella saracinesca ha fatto capire agli inquirenti che gli spari erano stati due: uno (il primo?) ha colpito la donna; l'altro è stato sicuramente esploso dall'interno del bar verso la saracinesca come dimostra il foro d'uscita.

Il marito della vittima non sa dire nulla di questo secondo colpo: era pietrificato per rendersi conto di quanto stava accadendo. Lo sparo numero due rimane così una specie di mistero nel mistero, anche perché sul luogo del delitto è stato trovato un solo bossolo.

Proprio per chiarire l'enigma ieri agenti della «Mobile» assieme a Giulio Nolli sono andati a fare un ulteriore sopralluogo nell'interno del bar Jolly. Non pare, tuttavia, che il mistero sia stato svelato: il bossolo è introvabile.

m. s.

Novara. Tullia Cambiati è morta ieri mattina

Il Rotaract ha 10 anni

NOVARA — Il Rotaract, il rotary dei giovani, ha festeggiato i suoi 10 anni di vita. La storia del club l'ha fatta il suo primo presidente, il dottor Gerardo Ogno, appartenente alla generazione della contestazione del 1969, l'anno in cui, appunto, il rotaract è nato anche a Novara, primo tra quelli sorti in Italia.

Sino ad allora il rotary era affiancato da un «gruppo giovani», per lo più figli o parenti di iscritti. *«Proprio negli anni della contestazione* — ha ricordato Ogno che oggi dirige un centro diagnostico specializzato (il Tac della San Gaudenzio) — *il rotary ha sentito l'esigenza di "aprirsi" ai giovani in una visione di proiezione verso il futuro. Ha così inteso offrire loro una prima esperienza di vita associativa responsabilizzandoli nella scelta di iniziative».*

Sono stati ricordati alcuni «lavori» qualificanti come l'inchiesta sui giovani e la droga e uno studio su Novara, città di 100 mila abitanti proiettata verso il duemila. Presentati dal presidente in carica, Pia Castano, una studentessa di scienze naturali, prima donna al vertice dei Rotaract, hanno ricordato i 10 anni di vita del club, l'avvocato Giovanni Scolari, l'ingegnere Giorgio Broggi, l'ingegnere Piero Stella e i delegati distrettuali, avvocato Ballerio e dottor Broglia.

Tutti hanno sottolineato speranza e fiducia che il Rotary nutre per questo club giovane perché — è stato detto — i giovani sono il capitale del futuro.

p. b.

I carabinieri li pedinavano da quindici giorni

Omegna: 3 giovani arrestati Avevano in tasca eroina pura

OMEGNA — Sotto l'imputazione di *«concorso in illecita detenzione, per la distribuzione, di sostanza stupefacente "eroina"»* sono stati arrestati dai carabinieri di Omegna: Norman Alberganti di 24 anni, abitante in via salita Belvedere; Domenico Aromando, 24 anni, residente a Casale Corte Cerro in località Sant'Anna e Giampiero Saveri, 21 anni, di Omegna, via Mazzini 40.

Si è arrivati all'arresto dei tre dopo un pedinamento durato una quindicina di giorni da parte del comandante la stazione dei carabinieri e dei militari dell'Arma Andrea Demezza, Michele Frosozone, Francesco Zino.

Già schedati quali tossicomani, coinvolti nel giro della droga della zona Cusio-Verbano i tre erano sospettati di spaccio. Bloccati mentre si dirigevano verso la località Santa Rita, veniva trovata ad uno dei tre dell'eroina pura. In un garage poco lontano dal luogo dell'arresto un gruppo di giovanissimi stava aspettando l'arrivo degli spacciatori.

Da qualche tempo ad Omegna non si verificavano fatti legati alla droga, che invece lo scorso anno avevano portato a numerosi arresti, a reati comuni ed alla morte di due giovani, suscitando preoccupazione in tutta la zona per cui erano stati sollecitati da più parti interventi a vari livelli.

Questo nuovo fatto è motivo di ulteriore inquietudine.

a. m.

Norman Alberganti Giampiero Severi Domenico Aromando

Spoccia: s'impicca a una finestra

SPOCCIA — Abitava a Spoccia, piccolo paese della valle Cannobina, non raggiunto dalla strada, e la scorsa notte s'è impiccato. Severino Piffero, aveva appena compiuto 78 anni ed abitava ormai da molto tempo nell'abitazione del figlio Giancarlo con la nuora e tre nipotini. E' stato rinvenuto appeso con una cordicella alla maniglia della finestra che dalla cucina guarda sulla minuscola piazza del paese. Giovedì era andato a letto presto come al solito. Aveva salutato i famigliari; pare poco dopo la mezzanotte, si è alzato, è andato in cucina e ha cercato tra i cassetti la corda, poi s'è avvicinato alla finestra e si è tolto la vita.

Un giovane di Santhià in Corte d'Assise

Picchiò il suocero che cadde e morì: condannato a 4 anni

Il fatto durante un litigio al bar - Due anni sono stati condonati

NOVARA — Un decoratore di Santhià, Tommaso Caracciolo, 34 anni, imputato di omicidio preterintenzionale, è stato condannato dalla corte d'assise di Novara (presidente Carosello, giudice «a latere» Fava, p.m. Cappelli) a 4 anni (2 condonati) e 5 mesi di reclusione.

L'uomo, la sera del 13 luglio 1977, durante un litigio aveva colpito al volto con un pugno il suocero Vincenzo Iellamo, 54 anni. L'uomo, cadendo a terra, aveva battuto il capo e in conseguenza delle lesioni riportate era deceduto quattro giorni dopo all'ospedale di Novara.

Comparso ieri di fronte ai giudici a piede libero, il Caracciolo ha raccontato la drammatica vicenda: *«Verso le venti di quella sera* — ha detto il decoratore — *mi ero recato al bar Svizzera, in corso Italia, a Santhià, per riprendere un maglione che avevo dimenticato poco prima. Ad un tavolino, all'esterno del locale pubblico, avevo incontrato mio suocero, Vincenzo Iellamo, accanto al quale mi ero seduto. Tra lui e un suo amico, Dionigi Gravina, era in atto una discussione di cui non afferravo il significato. Ma pur non comprendendo il senso del discorso, ogni tanto, quando Vincenzo si voltava verso di me, per non contraddirlo, con la testa accondiscendevo alle sue parole. A un tratto, senza un motivo valido, però cominciò ad insultarmi. A quel punto, per evitare guai peggiori, lo invitai a rientrare a casa sua, cosa che lui immediatamente fece».*

Poco dopo l'uomo ricomparve con un randello e tra i litiganti nacque una violenta zuffa. *«Dopo aver deviato il primo colpo* — ha aggiunto il Caracciolo —, *la colluttazione proseguì in corso Italia, sino a quando il mio avversario rimase esanime a terra per i colpi ricevuti».*

Una versione in parte differente dei fatti è stata invece narrata dall'unico testimone presente alla lite, Dionigi Gravina. *«Eravamo seduti in un tavolino all'estremo del bar* — ha dichiarato — *quando tra il Caracciolo e lo Iellamo nacque una vivace discussione a causa della figlia di Vincenzo, che due anni prima si era separata dal marito. Dalle parole si passò agli insulti e Tommaso colpì al volto il suocero. L'uomo allora si recò a casa e ricomparve con un bastone fra le mani».*

Pochi istanti dopo scaturiva una nuova colluttazione che provocava al Iellamo le gravi lesioni. Vane furono i tentativi di soccorso: l'uomo fu trasportato all'ospedale di Vercelli e successivamente trasferito al reparto rianimazione del Maggiore, dove, dopo quattro giorni di agonia, morì per le fratture riportate alla base cranica.

r. e.

Camionista sequestrato Sparito il Tir

NOVARA — Un giovane camionista, Francesco Annunziata, 22 anni, abitante a Settimo Torinese è stato sequestrato dalla «banda dei Tir» e liberato dopo 12 ore. L'autocarro rapinato è già stato ritrovato, ma vuoto, sulla tangenziale ovest di Milano. Il carico, 200 quintali di caffè, aveva un valore di oltre 300 milioni.

L'Annunziata ha raccontato che mentre percorreva l'autostrada da Milano diretto a Torino, ieri mattina verso le 5,30 era stato costretto a fermarsi su una piazzola nei pressi del casello di Galliate. Due uomini armati l'avevano costretto a proseguire sino ad Agognate dove l'autocarro aveva abbandonato l'autostrada.

Qui il camionista veniva legato, imbavagliato e imprigionato su un camioncino dal quale veniva liberato soltanto verso le 18 nei pressi di Cavaglio d'Agogna. L'Annunziata si è subito presentato ai carabinieri di Ghemme

Oleggio: un documento del collettivo donne di zona

Perché la Carminati non vuole chiedere finanziamenti per salvare le fabbriche?

OLEGGIO — E' possibile ancora il salvataggio delle fabbriche del «gruppo Carminati» mantenendo invariati gli organici? Secondo i sindacati la dirigenza Carminati ha rinunciato completamente — con un manifesto atteggiamento di netta chiusura — a cercare speciali spazi di mercato, in particolare dei filati a «titolo fine».

Da parte della Fulta e del coordinamento sindacale si ritiene invece possibile l'avvio di un confronto di merito sulle realtà che l'azienda considera punte di crisi. Lo scopo è di verificare — attraverso investimenti, interventi sull'organizzazione del lavoro e sugli orari — se esistono le condizioni per un loro risanamento. Respingendo la politica del «taglio dei rami secchi» il coordinamento sindacale del gruppo Carminati e la Fulta hanno pertanto deciso uno sciopero di otto ore da attuarsi martedì 22 gennaio in tutte le aziende Carminati per manifestare contro la attuazione del piano aziendale.

Lo stesso giorno una delegazione si recherà a Torino per illustrare all'assessore ai problemi del lavoro della Regione Giovanni Alasia, la situazione esistente e la manifesta intenzione di voler ricorrere agli estremi mezzi della lotta sindacale come l'occupazione degli stabilimenti. Anche il «collettivo donne di zona», con un ciclostilato, oltre a manifestare piena solidarietà ai lavoratori della Carminati (le maestranze sono rappresentate quasi al cento per cento da donne), ricorda che la dirigenza dell'azienda aveva fatto uso attraverso la legge a favore dei tessili di un finanziamento statale di 4 miliardi per ristrutturare le aziende di Oleggio, Marano Ticino e Lonate Pozzolo (Varese). Ora invece dichiara tassativamente di non voler richiedere ulteriori finanziamenti pubblici o statali: dimostrando così la netta volontà di non voler ricercare soluzioni alternative alla riduzione della manodopera.

Per il «Collettivo donne di zona» il comportamento della dirigenza Carminati — dato il ruolo primario che riveste il gruppo nella Federtessile — può diventare un precedente molto pericoloso per l'occupazione in tutto il settore.

u. g.

A Borgomanero la Pep Rose è in pericolo?

BORGOMANERO — Pep Rose in pericolo? Lo stabilimento borgomanerese di confezioni (380 dipendenti) sarebbe sul punto di essere «scaricato» dalla Gepi, l'ente che lo gestisce da alcuni anni.

La notizia ha destato un certo allarme in campo sindacale, dove ci si preoccupa per il mantenimento dei livelli occupazionali femminili (la Pep Rose impiega soprattutto donne): *«Se non arriveranno possibili acquirenti privati, c'è il pericolo di chiusura».*

(t. a.)

Il tribunale ha accolto l'istanza

Omi e Omca: da ieri sono «controllate»

VERBANIA — Il tribunale di Verbania ha accolto ieri l'istanza di ammissione all'amministrazione controllata per la Omi e per la Omca, che hanno la loro sede centrale a Domodossola. La prima azienda conta 480 dipendenti nell'Ossola e altri 340 sparsi in vari cantieri: a Pont Saint-Martin, Piombino, nel Qatar e in Arabia Saudita: è specializzata in opere di carpenteria ed in impianti elettromeccanici. La seconda ha 280 dipendenti, un centinaio nell'Ossola, gli altri nei cantieri di Brescia, Bagnoli, Aosta, Porto Marghera: è specializzata in impianti industriali e carpenteria metallica.

La decisione del tribunale (l'amministrazione controllata avrà la validità di un anno) dovrebbe consentire alle due aziende di superare il momento di crisi provocato dalla mancanza di liquidità conseguenti a ritardati pagamenti di opere realizzate all'estero.

I dipendenti della Omca vantano mediamente uno stipendio arretrato; quelli della Omi lo stipendio di dicembre e la tredicesima mensilità. Ora, dopo la concessione dell'amministrazione controllata, sindacati e maestranze guardano con maggior fiducia alle possibilità di una ripresa.

a. c.

Per la ripresa dell'attività

Ceretti: continuano trattative con Snam

VILLADOSSOLA — Ancora nessuna novità per la «Ceretti» di Pallanzeno, il complesso siderurgico ossolano fermo dal settembre scorso. Sono ancora in corso le trattative con la Snam per l'allacciamento del metano, indispensabile per la ripresa dell'attività produttiva. Nella fabbrica tutto è pronto per rimettere in marcia il reparto laminatoio.

Intanto ieri a Torino c'è stato un incontro per definire la proroga del trattamento di cassa integrazione straordinaria per i 270 dipendenti della «Fonderia dell'Ossola», senza lavoro dall'agosto scorso.

Per la «Tonolli» di Pieve Vergonte, si è aperta ufficialmente giovedì la vertenza del gruppo: c'è stato un primo incontro all'Associazione industriali di Monza fra le rappresentanze sindacali e l'azienda. Durante la riunione, a carattere interlocutorio sono stati illustrati i punti della vertenza.

I lavori sono stati quindi aggiornati al 30 gennaio. Come prima iniziativa dei sindacati, è stato deciso il blocco del lavoro straordinario.

r. d.

TUTTOSPETTACOLITUTTOSPETTACOLITUTTOSPETTACOLITUTTOSPETTACOLITUTTOSPETT

Nel supermercato della disco-music

A Casalino, tra le risaie, tutti i sabati e le domeniche 2500 giovanissimi dal Piemonte e dalla Lombardia - Il direttore del locale: «Venire nei maxi-dancing costa poco: anche a questo è dovuto il "boom" di queste sale»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALINO — Sorgono sempre in una zona nodale, all'incrocio fra più province, come le taverne medievali, o le stazioni dove si dava il cambio ai cavalli. Deve poter arrivare il maggior numero di persone possibile: sono i supermercati del divertimento a suon di musica. I maxi dancing, nuovi crogioli di incontri, nuovi punti di ristoro soprattutto per i giovanissimi.

«Ballare mi scarica i nervi, mi libera dalle preoccupazioni accumulate in una settimana di lavoro», dice Paolo Porazzi, 18 anni, odontotecnico, e gli altri concordano con lui. Sono sulla pista del «Piranha», tra le province di Novara, Vercelli e la Lomellina. 2200 posti aumentabili del dieci per cento (ma il sabato sera le presenze sono molte di più, assicura qualcuno), una sala da ballo-discoteca simile a tante altre sparse in tutta Italia: *«Venire qui è bello, c'è caos, si incontra molta gente»*, dice un gruppo di ragazzine in coro; soprattutto la domenica pomeriggio la discoteca è il regno dei giovanissimi, tra i 15 e i 20 anni. Entrano in gruppi quasi sempre separati, tutti ragazzi, tutte ragazze. Dentro si formano le coppie. Quando si formano.

Perché si vedono anche tante facce tristi, nel maxi dancing, gente che gira intorno alla pista con l'aria di chi non si diverte affatto. *«Eppure meglio qui piuttosto che chiudersi nel solito bar o nel solito cinema»*. Ma in giro ci sono anche buoni film, per esempio. *«No, al cinema c'è solo violenza. Meglio qui»*. E così tutte le domeniche per Mauro, Gigi, Tiziana e gli altri si ripete il rito, che spesso non piace neppure, che è basato su luoghi comuni, ma solo compiendolo [illegible] 2000 giovani si sentono a posto, molti forse insoddisfatti del «supermercato» che livella e appiattisce, ma a posto.

Il direttore del «Piranha», Armando Todeschini, di Casale, ex giocatore del Torino, sostiene: *«Questo boom è anche dovuto a motivi economici: un pomeriggio qui (e anche nelle sale vicine, la concorrenza praticamente non esiste) costa 2500 lire ai ragazzi, 1000 lire alle ragazze, una spesa accessibile a tutti. Inoltre i genitori non hanno paura a lasciar venire i figli di 15 anni, anzi spesso li accompagnano loro stessi in macchina; sanno che questo è un posto tranquillo».*

«Infatti cerchiamo prima di tutto di prevenire liti o risse — aggiunge Franco Martinotti, caposala (praticamente un "buttafuori") *— Ad esempio facciamo depositare i cappotti al guardaroba, tanto ballare nel paltò è impossibile, così non si rischiano furti o perdite. E da quando sono qui io, circa un anno, non si è avuto nessun episodio di violenza rilevante: evidentemente questi ragazzi con il ballo si scaricano davvero».*

La domenica pomeriggio c'è soltanto discoteca, il venerdì si fa il liscio con l'orchestra, sabato e domenica sera le due forme si alternano. *«Ed io sarei del parere* — afferma ancora il direttore Todeschini — *sull'esempio delle maxi sale dell'Emilia Romagna, di usare soltanto i dischi: così si può dare al pubblico, con minor spesa, tutto quello che vuole; mentre nessuna orchestra, nemmeno la più preparata, può avere un repertorio veramente completo».*

Ma perché sempre la musica a volume così alto? *«Perché altrimenti non rende»* risponde il disc-jockey Roberto Piano. E a voi non piacerebbe non uscire rintronate da tutto questo fragore? *«Noooo, va bene così»*, replicano di nuovo in coro e un po' scandalizzate Dolores, Paola, Mariella e Barbara, le ragazzine in gruppo. Che per ballare, giustamente, non aspettano l'invito di nessuno, vanno in pista insieme e si scatenano.

Non si suonano più i «lenti», infatti, quelli che un tempo si aspettavano con trepidazione perché erano la verifica di rapidi sguardi e di timidi «ciao». Nel maxi dancing, quei pochi dischi tranquilli non li balla nessuno: stanno tutti ai bordi della pista scalpitanti in attesa che ritorni la «disco-music», per rinnovare il rito collettivo. Tanto le risorse degli adolescenti sono infinite: lenti o non lenti, gli incontri si fanno lo stesso, gli amori sbocciano e finiscono ugualmente. In fondo, forse, è solo la cornice quella che cambia.

Alessandra Comazzi

Il direttore del «Piranha», Armando Todeschini, il caposala Franco Martinotti, il disc-jockey Roberto Piano, Paolo Porazzi, 18 anni, che dice: «Ballare scarica i nervi, rilassa dopo una settimana di lavoro». Infine una giovane ballerina in pedana

Appuntamenti in dancing e discoteca

Spogliarello a Oleggio «Cabaret» a Bellinzago

DISCOTECHE

Novara — *«Studio O», via Regaldi: tutti i giorni, pomeriggio danzante alla domenica; «Gattopardo», case sparse S. Martino 11 (tel. 24.251): da mercoledì a domenica.*

Oleggio — *Tamia, via Carmine 35, tel. 91.862, domani alle 21 discoteca con due spettacoli di strep-tease (due spogliarelliste: Karin e Christine).*

Bellinzago — *Al Marabù dancing cabaret, località Cascina Caréte, telefono 98.070 - 98.[illegible], questa sera alle 21 spettacolo di cabaret con Alberto Patrucco.*

Arona — *Aster Hi-Fi, viale Baracca, tel. 45.259, abbinata al ristorante Aster, tutte le sere, chiuso il lunedì. Disc-jockey Franco. Hotel Giardino, corso Repubblica, tel. 2401, tutte le sere, disc-jockey Michele. La Rocca, via Verbano, tel. 3637, tutte le sere, disc-jockey Antoine. Mirage, viale Baracca, tel. 2134. Mercoledì e venerdì ballo liscio, sabato e domenica melodico.*

Castelletto Ticino — *Buenos Aires (Bones), via Vigevano, tel. 972.404, sabato e domenica due piste da ballo: disc-jockey Ivan Restelli e Salvatore Greco.*

DANCING

Novara — *«Pop top», via Rosselli (tel. 390.092).*

Cameri — *«Jumbo», Statale 32 (tel. 471.320).*

Carpignano — *«Vallechiara», via Torino (tel. 82.300).*

Oriengo — *«Piranha», Statale 11 (tel. [illegible]) sabato e domenica orchestra «I Bulldog», venerdì ballo liscio.*

Galliate — *«Koralli», via L. da Vinci 53 (tel. 61.119).*

Lesa — *Taverna del Lago dancing ristorante, via Sempione (tel. 7[illegible]), sabato e domenica.*

LOCALI NOTTURNI

Novara — *«King Club», via Mobus 4, tel. 24.541, tutte le sere esclusa la domenica, orchestra «Il Diario».*

Arona — *«Tucano», via Novara, tel. 3721, tutte le sere, chiuso il mercoledì.*

Gozzano — Nell'ambito del programma culturale della sezione gozzanese della «Gioventù musicale d'Italia», il maestro Mario De Molli terrà questa sera alle ore 21 un concerto pianistico al teatro San Giuseppe.

CINEMA OGGI

NOVARA

Astra: Sexy club.
Coccia: La vita è bella.
Eldorado: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Excelsior: Soli contro tutti.
Faraggiana: La patata bollente.
S. Cuore: Rocky II.
Vittoria: Jesus Christ Superstar.

ARONA

S. Carlo: Balletto «Lo schiaccianoci» di Ciajkovskij, con Cristina Fesia.
Roma: Gli arrabbiati.
Moderno: Il prato.
Lux: Fuga da Alcatraz.

BORGOMANERO

Moderno: Manhattan.
Nuovo: Io sto con gli ippopotami.
Lux: Amico, stammi lontano almeno un palmo.

DOMODOSSOLA

Catena: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Corso: Io sto con gli ippopotami.

GALLIATE

Smeraldo: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.

GHEMME

Italia: Hair.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Marito in prova.

OLEGGIO

Comunale: Giallo napoletano.
Moderno: Rocky II.

OMEGNA

Sociale: Rocky II.

STRESA

Italia: Agente 007 Moonraker, operazione spazio.

TRECATE

Comunale: Concord affair.
Vittoria: Il campione.

VERBANIA

Apollo: Suspiria.
Ariston: Erotic story.
Vip: Contro quattro bandiere.
Sociale (Intra): Mi scappa la pipì papà.
Sociale (Pallanza): Aragosta a colazione.

CANNOBIO

Odeon: Rocky II.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Rosso nel buio.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Astoria: Il malato immaginario.
Cagnoni: ...e giustizia per tutti.
Marconi: Rievanji marah!
Colli Tirsoli: Il fiume del grande caimano.

Ornavasso — Replica della filodrammatica ornavassese che questa sera alle 20,30 si esibirà al cinema comunale nella commedia in dialetto locale «Groan gros e groan picul». La prima serata, che si è svolta sabato scorso, ha fatto registrare il «tutto esaurito».

Sospese le rappresentazioni al Teatro «Rosmini»

Non piace agli ossolani l'Amleto nuova maniera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — E' *cominciata fra le polemiche la stagione di prosa organizzata dalla comunità montana Valle Ossola. Si è esordito con il classico dei classici, l'«Amleto», messo in scena mercoledì 9 gennaio dalla Cooperativa il collettivo di Parma nel teatro del collegio Rosmini di Domodossola. La risposta del pubblico è stata più che soddisfacente: quattrocento persone, con una grossa percentuale di giovani, hanno gremito il teatro.*

Sulla scena, il dramma del principe di Danimarca è stato però inframmezzato da battute sulla situazione politica attuale e qualche espressione che si potrebbe definire un po' troppo colorita: insomma non si è trattato di una rappresentazione secondo gli schemi tradizionali della vicenda shakespeariana.

Il fatto ha suscitato proteste e, in qualche caso, addirittura scandalo. In seguito alle proteste di alcuni ambienti, il rettore del collegio ha fatto sapere all'assessorato alla cultura della comunità che il teatro del «Rosmini» non avrebbe più potuto ospitare le altre rappresentazioni in programma. Così, la comunità montana ha ripiegato sul teatro tenda, sorto recentemente nei pressi del campo sportivo, che peraltro dispone di duemila posti.

«Si può essere d'accordo o meno su quanto è stato rappresentato la sera dell'esordio al teatro Rosmini — *afferma l'assessore all'istruzione e alla cultura della comunità montana professor Francesco Miguidi* — è comunque innegabile che il lavoro messo in scena sia il frutto di un'indiscussa professionalità. Come tale ogni discorso censorio è a mio giudizio improponibile».

«Con la stagione di prosa la comunità montana — *continua Miguidi* — ha semplicemente voluto offrire un'occasione di incontro con il teatro alle popolazioni di questa vallata, che tradizionalmente ne sono escluse, e contemporaneamente ha voluto dare ai giovani, che hanno risposto entusiasticamente, un'alternativa al bar».

«Se alcuni ambienti cosiddetti "benpensanti" — *conclude l'assessore* — hanno ritenuto di fare pressioni sul "Rosmini" per una sospensione delle rappresentazioni, vuol dire che la favola sul potere di Amleto conserva ancora una certa attualità: la vicenda non mancherà di avere ripercussioni in sede politica».

Comunque, la stagione di prosa della comunità montana andrà avanti con la rappresentazione del «Cortigiano dei sogni», scritto e diretto da Franco Cotugno, che sarà messo in scena questa sera alle 21 al nuovo teatro Tenda di Domodossola dalla compagnia del teatro di Maggio.

Con questo spettacolo si intende rappresentare l'insoddisfazione che l'autore nutre verso le forme più schematizzate del teatro-ricerca e del teatro-laboratorio. Si vorrebbe contrapporre l'interesse verso la poesia autentica, il sentimento, il viaggio dei sogni. Insomma, un viaggio fantastico attraverso la poesia e la musica che in scena sarà presente con un violino, un sax e un complesso musicale di cinque elementi.

a. v.

Spettacolo di Bramieri rinviato

NOVARA — Lo spettacolo della compagnia di Gino Bramieri, saltato martedì scorso per lo sciopero generale, ha subito un lungo rinvio. *«Abbiamo offerto cinque o sei date — informano al teatro Coccia — ma nessuna andava bene. Quindi siamo stati costretti a disdire l'impegno e rimandarlo alla metà di aprile. Per quanti avevano acquistato il biglietto, la cassa del teatro è pronta al rimborso».*

Giovedì 24 gennaio, al teatro Faraggiana, andrà invece in scena il terzo spettacolo in abbonamento del ciclo Comune-Teatro Stabile di Torino. La «Cooperativa Teatro Movimento» presenterà *«Lungo viaggio dentro la notte»* di Eugene O'Neill per l'interpretazione di Elena Zareschi con Adolfo Geri, Carlo Simonetti, Roberto Sturno e la regia di Mauro Bolognini.

«Lungo viaggio dentro la notte» (1956) è uno spietato riepilogo della propria esistenza: scritto da O'Neill poco prima della morte.

l. l.

Chi imita meglio Marilyn?

VIGEVANO — *L'immagine della favolosa Marilyn Monroe, tra i vari revivals molto di moda nel mondo dello spettacolo, è sempre di attualità. A Vigevano addirittura le hanno dedicato un «fanta-spettacolo» dal titolo emblematico: «Marilyn-day». Ma più che un «giorno» vuole essere una serata diversa, in discoteca.*

Chi fra le giovanissime ritiene di avere lineamenti, fattezze anatomiche, il modo di camminare e vestire dell'attrice americana, questa sera, alle 21, alla «Capannina» di corso Garibaldi 20, potrebbe ricevere anche un premio.

Il «modello Marilyn» viene proposto dal dancing addirittura come «la ragazza d'epoca». A condurre le danze e a scegliere la sosia saranno i disc-jokey del locale.

g. c. r.

CRONACHE DI VERCELLI
REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Appare faticoso l'avvio della riforma

Malumori per le code agli sportelli Saub

VERCELLI — Primi passi tutt'altro che facili per la riforma sanitaria. Le incertezze del pubblico sul nuovo «Servizio sanitario nazionale» sono numerose. Le difficoltà insorte dopo la costituzione delle «Saub» (Strutture amministrative unificate di base) sembrano moltiplicarsi col tempo.

In provincia di Vercelli questi nuovi organismi che sostituiscono la vecchia mutua hanno sede oltre che nel capoluogo, a Biella, Gattinara, Cossato, Santhià e Borgosesia. Sportelli sussidiari funzionano a Ponzone, Coggiola e Varallo.

Gli iscritti alle Saub della provincia sono già circa 380 mila, compresi coloro che, prima, non usufruivano della mutua. Le operazioni da compiere teoricamente sono semplici, ma la scarsa informazione e il caos burocratico di una riforma che sembra nata troppo in fretta continuano a provocare lunghe code agli sportelli: a Vercelli c'è una media di 150 persone al giorno: complessivamente, in provincia si arriva a 700. «Un numero imponente — spiega il direttore dell'Inam, dottor Aldo Venè — e le difficoltà più grosse forse, non sono ancora arrivate».

Lo spirito della riforma sembra semplice: in pratica l'assistenza a tutti i cittadini basata sul rapporto fiduciario tra il paziente e il medico prescelto. «Ma le cose — dice il dottor Venè — non sono così facili come la legge in poche parole esprime. La casistica che si prospetta dopo anni di mentalità legata al concetto mutualistico, e di tante mutue diverse, è estremamente complessa, e il compito dei funzionari addetti alle Saub è diventato in questi giorni particolarmente arduo».

Molti intoppi, più o meno casuali si frappongono all'applicazione piena della riforma. Idee confuse e interpretazioni assurde di norme hanno finito per creare casi di difficile soluzione, che provocano inevitabili risentimenti fra la gente. E' il caso, ad esempio, della Cassa mutua commercianti «che — spiega Venè — ha aderito alla convenzione unica in provincia, cioè al nuovo servizio sanitario nazionale solo col 1° gennaio, con molto ritardo rispetto a quando avrebbe potuto farlo».

Per 25 mila assistibili (di cui 2700 solo in città) si è così aperto un problema non indifferente: «L'atteggiamento dei dirigenti di quella cassa mutua — dice ancora Venè — ha messo in grave crisi i commercianti e le stesse Saub, in quanto gli operatori commerciali sono stati costretti ad affluire agli sportelli con una massa più eterogenea di cittadini e hanno trovato molti medici, di cui da anni erano clienti "di fiducia" che avevano già superato il massimale delle scelte, bloccato dalla Regione a metà novembre».

Di qui proteste a non finire, telefonate e lettere roventi. Il direttore dell'Inam che è anche presidente del Comitato provinciale per la tutela delle convenzioni uniche, con l'appoggio dei sindacati medici ha chiesto alla Regione, per ovviare all'inconveniente, la parziale riapertura dei massimali almeno per i commercianti. «Ma fino ad oggi — dice Venè — non è arrivata nessuna risposta».

Analogo il comportamento di altre mutue minori che, arrivando in ritardo, hanno provocato non pochi disagi fra i loro iscritti, costretti a scegliere fra un elenco molto ristretto di medici. Sono già molti, infatti, i sanitari che hanno raggiunto il «tetto» di assistibili. Ciò ha provocato malumori e ha reso ancor più «elettrica» l'atmosfera agli sportelli della Saub. **d. co.**

Vive proteste a Crescentino

E' ancora chiusa la tangenziale

CRESCENTINO — *La tangenziale sud di Crescentino, iniziata nel 1971 e ultimata nello scorso autunno, non è stata ancora aperta al traffico. Le difficoltà non sono dovute a problemi tecnici come smottamenti o cedimenti della sede stradale, bensì ad intralci burocratici. L'Enel infatti non ha ancora provveduto alla rimozione di un palo di alta tensione, nel punto di innesto della tangenziale con la statale 31 bis.*

La tangenziale di Crescentino è senz'altro una delle più tormentate vie di comunicazione d'Italia. Prima il ritardo per l'appalto poi l'interruzione per mancanza di fondi ed infine il traliccio dell'alta tensione hanno reso ardua e complicata l'ultimazione di quest'opera.

Al problema dell'apertura si sono interessati un po' tutti. C'è stato anche un intervento a livello parlamentare e ministeriale degli onorevoli Bianco e Botta, ma nulla è cambiato. Si fa comunque sempre più insistente la sensazione che tale situazione sia dovuta ad un conflitto di competenze tra l'Enel e l'Anas. Il conflitto tra i due enti statali impedirà ancora a lungo l'utilizzazione della strada da parte dei crescentinesi.

Sulla necessità e l'urgenza dell'apertura della tangenziale si è parlato più volte in Consiglio comunale. Nonostante le interpellanze presentate dalla minoranza e il dichiarato impegno del sindaco a sbloccare la situazione, i risultati sono stati deludenti. Qualche blanda assicurazione di pronta apertura, ma da sei mesi non è arrivata alcuna novità.

Attualmente la tangenziale con il suo imponente cavalcavia serve solo ai ragazzi per correre in moto e agli innamorati che trovano nella tangenziale senza traffico un luogo silenzioso e tranquillo. In paese la gente è stanca di tale situazione che costringe gli autotreni pesanti a transitare nella vecchia circonvallazione ormai diventata strada urbana.

C'è molta amarezza e delusione nei crescentinesi, che dopo qualche protesta si sono mestamente rassegnati. Qualcuno con una punta di fatalismo ha già sentenziato: «Ci sarà un pedone travolto da un Tir prima che aprano la nuova tangenziale».

Le traversie non sembrano mai finire: in questi giorni è stato rilevato che anche dopo la rimozione del palo d'alta tensione, la tangenziale non sarà pronta, poiché non ha gli svincoli con la provinciale per il Monferrato. **l.p.**

Gara fra i rioni per carnevale

VERCELLI — Sfida radiofonica fra i rioni che animeranno il Carnevale vercellese. L'ha organizzata l'emittente privata Radio City Televercelli nell'ambito della rubrica domenicale «Bric-à-Brac».

Spiega Giovanni Barberis, uno degli animatori della trasmissione: «Il gioco si chiama 'Patatrac'. Si svolge in questo modo. Ogni domenica i rappresentanti di un rione, di un comitato carnevalesco, di un circolo, si presentano ai nostri microfoni con cantanti, poeti, ricercatori storici».

Il rione vincente sarà proclamato dopo l'ultima puntata in programma domenica 17 febbraio: in premio gli sarà assegnato un «maxi-paniere» offerto da un supermercato vercellese, che potrà destinare in beneficenza. Alla puntata di domani di «Bric-à-Brac» (inizio alle 10) parteciperà il Circolo Nuovo Piemonte. *(d.co.)*

Durante le indagini dopo il fermo di un tecnico del Cnen di Saluggia

Insegnante casalese e quattro vercellesi arrestati per lo spaccio di stupefacenti

Ivano Buffa — Elisabetta Giuggiolini — Silvano Piolatto — Piero Portinaro — Franco Tognolo

VERCELLI — *L'altra sera, su mandato di cattura del giudice istruttore di Vercelli, dottor Garbellotto, i carabinieri hanno arrestato cinque giovani insospettabili: due di Livorno Ferraris, due di Trino e uno di Casale Monferrato. L'accusa è di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.*

Gli arrestati sono: Silvano Piolatto, 20 anni, disoccupato, di Livorno Ferraris, via IV Novembre 18; Franco Tognolo, 19 anni, operaio alla Sorin di Saluggia e residente a Livorno Ferraris, in via Borgonuovo 6; Piero Portinaro, 22 anni, bidello di scuola, abitante a Trino sulla strada statale 31 bis; Elisabetta Giuggiolini, 22 anni, commerciante di Trino, via Gennaro 3, ed Ivano Buffa, 26 anni, studente in filosofia e insegnante precario, abitante a Casale Monferrato in via Verdi 29.

Questi arresti sono avvenuti in seguito all'indagine, condotta dai carabinieri del reparto operativo, su un vasto traffico di droga nel Vercellese occidentale. All'inizio di dicembre erano finiti in carcere un tecnico del Cnen di Saluggia, Nino Capriotti, 39 anni, abitante a Trino, e un'impiegata postale precaria ai telegrafi di Vercelli, Carmela Sasso, 19 anni, residente a Livorno Ferraris.

Gli inquirenti proseguono ancora le indagini per mettere le mani su altri presunti fornitori di droga. Sembra che la pista seguita sia quella della contabilità tenuta dal Capriotti nel rifornire di «merce» gli altri spacciatori: in tutto, dallo scorso mese di settembre, Capriotti avrebbe venduto ad un certo numero di giovani 4 chili di hashish e marijuana, per un totale di 8 milioni: a loro volta questi acquirenti avrebbero smerciato questa droga. Si prevedono altri arresti nei prossimi giorni.

Tutti i giovani che fino a questo momento sono finiti in carcere erano incensurati ed insospettabili. Lo stupore a Trino, Livorno Ferraris e Casale è notevole. Le prove a carico degli arrestati (che ieri sono stati interrogati dal giudice insieme con il Capriotti e la Sasso) sembrano però fondate: in casa della Giuggiolini e del Piolatto sono stati, tra l'altro, trovati piccoli quantitativi di droga. In ogni caso superiori alle dosi consentite per uso personale.

E' probabile che gli arrestati fossero all'inizio semplici consumatori di droga, avviati a poco a poco, con le ben note armi (psicologiche e no), in possesso dei fornitori, nel giro dello spaccio. La domanda che ora gli inquirenti si pongono è quella sulla provenienza della droga: si sospetta che arrivi dal Casalese oppure dal Torinese. «Quel che è certo — dicono al reparto operativo dei carabinieri — è che il Vercellese occidentale è stato battuto a tappeto dagli spacciatori: c'è senz'altro un attivo mercato di stupefacenti a Trino, Livorno Ferraris e Crescentino».

Dopo i cinque arresti dell'altra sera, si sono appresi ulteriori particolari sull'operazione. Sembra che i presunti spacciatori si riunissero periodicamente (non è stato reso noto dove) per concordare lo smercio della droga.

Ricordiamo che il fatto che ha dato l'avvio a tutta l'operazione era avvenuto nello scorso dicembre. I carabinieri avevano fatto irruzione in un appartamento di via Faldella a Saluggia e avevano trovato otto giovani, tutti di Livorno Ferraris, intenti a fumare hashish. Una di loro, Carmela Sasso, aveva cercato di gettare dalla finestra un pacchetto con un etto di droga.

Le indagini avevano permesso di stabilire che sarebbe stata appunto la Sasso a fornire l'hashish al gruppo e, dalla giovane, i carabinieri erano appunto risaliti al suo presunto abituale fornitore, Nino Capriotti.

Enrico De Maria

Trino — Incidente stradale l'altra notte sulla statale 31 bis vicino a Trino. Una bisarca carica di automobili che si stava dirigendo verso Torino ha agganciato per uno spostamento improvviso del rimorchio un autotreno proveniente dalla direzione opposta coinvolgendo nel groviglio anche un altro autotreno che proveniva da Torino. L'incidente ha provocato ingenti danni ai veicoli mentre sono rimasti quasi illesi gli autisti.

Gattinara — La Regione ha approvato il piano regolatore generale, dopo avervi introdotto alcune modifiche «ex officio».

Vercelli — Oggi pomeriggio verrà inaugurata, all'Auditorium di Santa Chiara, una mostra del pittore e caricaturista Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».

Vercelli — Rinviato nuovamente l'incontro sindacati-direzione Montefibre. Si terrà la prossima settimana.

Vercelli — Mercoledì 23 gennaio tornerà a riunirsi il consiglio comprensoriale. All'ordine del giorno, tra gli altri punti, il primo schema di piano territoriale.

L'episodio avvenne nel luglio del '77 durante una lite a Santhià

Condannato a quattro anni il decoratore che con un pugno aveva ucciso il suocero

NOVARA — Un decoratore di Santhià, Tommaso Caracciolo, 34 anni, imputato di omicidio preterintenzionale, è stato condannato dalla corte d'assise di Novara (presidente Carbonelli, giudice «a latere» Fava, p.m. Cappello) a 4 anni (2 condonati) e 5 mesi di reclusione.

L'uomo, la sera del 12 luglio 1977, durante un litigio aveva colpito al volto con un pugno il suocero Vincenzo Iellano, 54 anni. L'uomo, cadendo a terra, aveva battuto il capo e in conseguenza delle lesioni riportate era deceduto quattro giorni dopo all'ospedale di Novara.

Comparso ieri di fronte ai giudici a piede libero, il Caracciolo ha raccontato la drammatica vicenda: *«Verso le venti di quella sera* — ha detto il decoratore — *mi ero recato al bar Svizzera, in corso Italia, a Santhià, per riprendere un maglione che avevo dimenticato poco prima. Ad un tavolino, all'esterno del locale pubblico, avevo incontrato mio suocero, Vincenzo Iellano, accanto al quale mi ero seduto. Tra lui e un suo amico, Dionigi Gravina, era in atto una discussione di cui non afferravo il significato. Ma pur non comprendendo il nesso del discorso, ogni tanto, quando Vincenzo si voltava verso di me, per non contraddirlo, con la testa accondiscendevo alle sue parole. A un tratto, senza un motivo valido, però cominciò ad insultarmi. A quel punto, per evitare guai peggiori, lo invitai a rientrare a casa sua, cosa che lui immediatamente fece».*

Tommaso Caracciolo

Poco dopo l'uomo ricomparve con un randello e tra i litiganti nacque una violenta zuffa. *«Dopo aver deviato il primo colpo* — ha aggiunto il Caracciolo — *la colluttazione proseguì in corso Italia, fino a quando il mio avversario rimase esanime a terra per i colpi ricevuti».*

Una versione in parte differente dei fatti è stata invece narrata dall'unico testimone presente alla lite, Dionigi Gravina. *«Eravamo seduti in un tavolino all'estremo del bar* — ha dichiarato — *quando tra il Caracciolo e lo Iellamo nacque una vivace discussione a causa della figlia di Vincenzo, che due anni prima si era separata dal marito. Dalle parole si passò agli insulti e Tommaso colpì al volto il suocero. L'uomo allora si recò a casa ed è ricomparso con un bastone fra le mani».*

Pochi istanti dopo scaturiva una nuova colluttazione che provocava al Iellamo le gravi lesioni. Vane furono i tentativi di soccorso: l'uomo fu trasportato all'ospedale di Vercelli e successivamente trasferito al reparto rianimazione del Maggiore, dove, dopo quattro giorni di agonia, morì per le fratture riportate alla base cranica. **r. d.**

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI
Astra: Sex partouze.
Civico: Squadra super sexy.
Nuovo Italia: La vita è bella.
Principe: Innamorarsi alla mia età.
Verdi: The Wanderers.
Viotti: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.

BORGO D'ALE
Vittoria: L'immoralità.

CIGLIANO
Aurora: Il re degli zingari.
Splendor: Cristo si è fermato ad Eboli.

CRESCENTINO
Moderno: Prostitution.

GATTINARA
Italia: Airport 80.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Manhattan.

SALUGGIA
Comunale: Gioventù bruciata.

SAN GERMANO
Italia: Coma profondo.

SANTHIA'
Ideal: Uragano.
Splendor: Furto contro furto.

TRINO
Arlon: Uno sceriffo extra-terrestre: poco extra e tanto terrestre.
Modernissimo: Schiave del piacere.

TRONZANO
Lux: Liquirizia.

MUSEI
Borgogna: orario 10.30-12.30.
Leone: chiuso.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	2	0

Temperature il 18 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (1; —5); Biella (4; 0). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,06. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili nevicate visibilità localmente ridotta per nebbie, temperatura stazionaria.

MOSTRE
VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Leale sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna»: Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)
12,15: Film; 14: Film (replica); 19: Alta pressione - Filo diretto musicale; 20: Anteprima sport; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Film «Maria R. e gli angeli di Trastevere»; 22,15: Il notiziario dell'automobile; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30: Film: «Stamping ground».

VIDEOVERCELLI (Canali 37-60 Uhf)
18,30: Dai bambini: con Rosella e «Giggino»; 19: Film «Le figlie dello scapolo»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Film «Wermacht ora zero»; 22,30: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore»; 23,30: Film «Primo tango a Roma».

BENZINAI
(Turno domenicale)
Agip, tangenziale Sud; **Api**, Via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delebiania**, via per Olcenengo.
GPL - Vercelli: National Gas, km 70,500 per Torino; **Santhià:** Valdengas, regione Piacera.

IMPIANTI SELF - SERVICE
(Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale, viale Rimembranza, 4. **Sierna**, corso Libertà, 11.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

NOTIZIE SPORTIVE

Il derby piemontese incontro-clou nell'hockey di serie B

Una Amatori con il morale alle stelle aspetta al varco la Rotellistica Novara

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna stasera affronta al Palasport di Novara, nella terza del campionato di serie B di hockey a rotelle, la Rotellistica Novara allenata dall'ex Innocenti. E' il big-match della terza giornata. Un derby aperto a tutti i risultati.

L'Amatori non può concedersi distrazioni. Deve cioè vincere se vuole continuare a sperare, anzi ritenere possibile la promozione nella serie superiore. Dopo la sconfitta della prima giornata a Sarzana, un altro passo falso pregiudicherebbe ogni possibilità di raggiungere le primissime posizioni.

L'Amatori possiede tutte le armi necessarie per conquistare il successo. E l'ha dimostrato ampiamente, sabato scorso, quando ha superato il fortissimo Migros Migliarina, una compagine dura, combattiva, tenacissima. Il gioco dell'Amatori è stato, in certi momenti, di ottima fattura, sotto lo slancio di Marcon e di Tarchetti e le fiondate di un Corradino in stato di grazia.

Anche in fase difensiva i biancazzurri hanno saputo battersi egregiamente; soprattutto è emerso un Carlin Costa che malgrado l'età è sempre un portiere dal colpo d'occhio.

Dice il «trainer» dell'Amatori, Tommaso Cuffaro: *«La squadra è in salute e ha il morale alto. Sapremo esprimerci al meglio anche su una pista dalle dimensioni molto maggiori rispetto alla nostra. Finalmente un dato positivo: dopo due giornate, giocheremo al coperto».*

Cuffaro confermerà a Novara la formazione vittoriosa sabato all'isola contro il Migliarina. *«Però* — aggiunge — *ci sarà una novità di partenza: proprio per le dimensioni della pista, metterò in campo Motaran al posto di Torazzo, che entrerà successivamente».*

Il quintetto iniziale dell'Hockey Amatori Maglificio Anna sarà quindi: Costa, Marcon, Motaran, Tarchetti, Corradino. Cuffaro avrà a disposizione Torazzo, Menino, Orlandi e Mantovani. Non sarà invece della partita l'infortunato Sarosco. **f. l.**

Oggi due anticipi di pallacanestro

VERCELLI — Nel campionato di Promozione di pallacanestro si svolgeranno i seguenti incontri: Buzzi Trino-Calorla Corino alle 17,30 di oggi; Autosociale-Polisportiva Santhià Ferraris Tende, oggi alle 17 alla palestra Mazzini; Lana Gatto-Centro Basket Vercelli, domani ore 11; San Biagio-Imocover, domani ore 17.

L'incontro più interessante è indubbiamente quello di Trino. Tanto il Buzzi quanto il Calorla Corino hanno vinto la loro prima partita di campionato: il primo a Santhià, il secondo a Vercelli contro gli irriducibili avversari dell'Autosociale in una partita dal gioco frammentario ma accanita e valida sotto il profilo agonistico.

E' impossibile un pronostico, anche perché le squadre sono alla ricerca della migliore forma e il loro rendimento è ancora altalenante.

L'Autosociale dovrebbe imporsi con il Ferraris Tende, mentre le altre due vercellesi che giocano in trasferta a Biella, e cioè il Centro Basket contro la Lana Gatto e l'Imcover con il San Biagio, hanno la possibilità di vincere. *(f. l.)*

Volley: il Santhià batte il Candelo

SANTHIA' — Positivo esordio della «Polisportiva Santhià» nel girone A della seconda categoria di pallavolo: la matricola santhiatese ha imposto una secca sconfitta per 3-1 al biellese di Candelo. Risultati parziali: 20-18; 15-18; 13-15; 15-8.

Specialmente il primo set è stato molto teso. Nel complesso, i padroni di casa si sono dimostrati abbastanza sicuri di sé soprattutto per merito di Luca Manavella, che con le sue alzate smarcanti ha dato via libera agli schiacciatori; bene anche il secondo palleggiatore, Davide Chiocchetti e il vertice della squadra, Paolo Raccili.

Molto concentrati, caricatissimi e forti a muro gli altri schiacciatori del sestetto-base, Claudio Falabrino, Andrea Bellono e Franco Fumo.

Per il prossimo turno, è in programma una trasferta contro il Venaria. (w. ca.)

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 19 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Interessa 1500 venditori ambulanti

Ecco la «radiografia» dei mercati cittadini

BIELLA — In due voluminosi fascicoli che contengono tabelle statistiche, calcoli matematici e analisi economiche, è racchiuso il futuro del mercato di piazza Martiri e più in generale, del commercio ambulante nei prossimi anni. La Somea (Società per la matematica e l'economia applicata), lo studio tecnico incaricato dell'amministrazione comunale di elaborare un progetto per la ristrutturazione dei mercati cittadini, ha infatti presentato a Palazzo Oropa il rapporto conclusivo dell'indagine svolta.

Saranno gli amministratori, ora, a dover decidere la ristrutturazione, in base ai dati presentati. L'assessore all'annona, Marco Volpe, illustrerà il progetto ai commercianti ambulanti lunedì 28 gennaio, durante un'incontro a Palazzo Cisterna.

Marco Volpe

Le conclusioni più rilevanti, logicamente riguardano le piazze Curiel e Martiri, definite «centri di vita cittadina oltre che nuclei commerciali di notevole importanza». Le altre zone esaminate sono i rioni Vernato, Chiavazza, San Paolo, Pavignano e il santuario di Oropa, che ospita un mercatino a metà settembre: complessivamente nell'arco della settimana i banchi degli ambulanti sono 789, con una superficie di vendita di oltre 19 mila metri quadrati, e quasi 1500 addetti. Al lunedì, in piazza Martiri giungono 183 ambulanti; in piazza Curiel, 63.

L'analisi pone in evidenza caratteristiche merceologiche che a giudizio dei tecnici, «non consentono una forte presenza di generi alimentari, mentre si riscontra una maggiore offerta di prodotti non alimentari». Questo avviene soprattutto nei mercati di piazza Martiri e di piazza Curiel: le autorizzazioni rilasciate dal Comune per il commercio di generi alimentari sono 90, mentre le altre sono 116. Nei mercati della città sono occupati settimanalmente, come si è detto, 789 posti per complessive 936 tabelle merceologiche. Di queste ultime, 493 sono intestate a commercianti della città, le rimanenti 443 ad ambulanti residenti in altri centri biellesi.

«Il progetto elaborato dalla Somea — spiega l'assessore Marco Volpe, liberale — non presenta, volutamente, delle conclusioni. E' a questo punto che l'intenzione di ristrutturare il mercato incomincia a prendere corpo. Sarà comunque l'amministrazione a fare uso adeguato dei dati, non dimenticando l'aspetto umano».

Lo studio sull'andamento commerciale sottolinea, inoltre, il valore della domanda dei prodotti venduti dai commercianti ambulanti: in un anno ogni biellese spende teoricamente, in media, 55 mila lire per i generi alimentari e 144 mila per gli altri settori di vendita.

Con opportuni calcoli statistici è possibile sapere quel è stata nel 1978, l'entità dei consumi in alcune zone della città: nel rione Chiavazza, ad esempio, la spesa di circa 7 mila persone si aggira su un miliardo e 372 milioni, mentre a San Paolo, (quasi 13 mila abitanti) sale a oltre 2 miliardi e mezzo. d.ca.

Biella — L'assessore all'economato, Alberto Zanone, comunica che durante il mese di dicembre scorso sono stati consegnati all'ufficio oggetti smarriti sette ciclomotori, un braccialetto d'argento, un portamonete con una somma modesta, un paio di tergicristalli per auto, un portachiavi unito ad un portamonete con una piccola somma, una bicicletta e varie chiavi.

Discussi a Cossato

I problemi dei dipendenti comunali

COSSATO — I problemi dell'applicazione pratica del contratto nazionale dei dipendenti degli enti locali sono stati trattati in municipio. Per l'amministrazione erano presenti il sindaco Elio Panozzo, il vicesindaco Gino Comoglio e l'assessore al personale, Ivo Canepa. Per i dipendenti, quali rappresentanti «esterni» del sindacato, c'erano Lucano e Pozzi della Cgil, Colombo e Arneri della Cisl e Bellizzi della Uil, oltre ai delegati aziendali Roberto Cisaro (Cgil) Franco Lora (Cisl) e Mario Delfino (Uil).

«La Giunta ha deciso di tener conto dell'alta professionalità dei suoi dipendenti — ha affermato il sindaco —, tutti particolarmente preparati. Di conseguenza, ne promuoverà una parte dal quarto al quinto livello. I capi-ufficio passerebbero dal quinto livello e mezzo al sesto e la vicesegretaria dal sesto al settimo livello». Per quanto riguarda gli avanzamenti dal quarto al quinto livello, pare che ne beneficino 5 o 6 dipendenti.

E' seguito un dibattito, nel quale sono intervenuti, fra gli altri, Colombo e Marisa Lucano: quest'ultima ha sostenuto che si dovrebbe arrivare ad uno «scivolamento generale» al quinto livello. La tesi non è condivisa dalla Cisl, in quanto così facendo, secondo i sindacati, si livellerebbero i valori e i meriti dei singoli dipendenti.

Si è deciso infine che gli applicati da promuovere al quinto livello saranno prescelti fra coloro che hanno più di tre anni di anzianità di servizio. Prima di portare l'argomento all'esame del Consiglio comunale per deliberare in merito, si avrà un nuovo incontro tra le parti, previsto nei prossimi giorni. f. g.

Pericolo d'incendio: denunciata una donna di Cossato

Teneva kerosene in damigiane Ora rischia 4 mesi di carcere

BIELLA — *La costituzione di piccole scorte di kerosene e carburante strettamente familiare elimina, o almeno attenua, il rischio di rimanere al freddo quando i rifornitori ne sono temporaneamente privi, ma può causare guai di natura penale. Lo conferma quanto è successo a Loretta Di Bella, 31 anni, di Cossato, denunciata per violazione dell'articolo 679 del codice penale, che prevede fino a 4 mesi di arresto, o 120.000 lire di ammenda, a carico di chi «omette di denunciare all'autorità che egli detiene materie infiammabili, pericolose per la loro qualità e quantità».*

In accordo col marito Lino Canzani, suo coetaneo, la donna aveva accumulato 600 chili di kerosene per assicurare il caldo soprattutto ai figli gemelli, Renzo e Renato, di 7 anni. Parte del combustibile era rimasto nei contenitori originari, il resto era stato versato in altri recipienti, fra cui figuravano fragili damigiane. I vicini, preoccupati per il fondato pericolo di incendio, si sono rivolti al commissariato di Biella, che è intervenuto per far rispettare la legge e non per reprimere un «imboscamento» (del resto inesistente), come ha insinuato qualcuno.

A proposito di scorte di materie infiammabili, i vigili del fuoco hanno precisato che è consentito tenere soltanto una tanica di kerosene di cui si è iniziato il consumo ed una ancora sigillata. Per quantitativi maggiori è indispensabile attrezzare un apposito locale osservando le norme antincendio in vigore. I locali potranno essere utilizzati dopo un controllo da parte degli stessi vigili. p. m.

Vallemosso — Nei locali al piano superiore delle scuole elementari di Crocemosso domani, con inizio alle 9,30, si svolgerà il secondo congresso della locale sezione di Democrazia proletaria. Sono stati invitati ad assistervi gli esponenti delle forze politiche e i cittadini.

Biella — Alle 15, nella sede di via Delleani del Gruppo cittadino dell'Associazione nazionale alpini, si svolgerà la annuale «Festa dei bambini». Ai figli degli alpini in congedo saranno distribuiti dolciumi e altri doni.

Bettole — Domani si festeggia Sant'Antonio Abate compatrono del centro valsesiano. Il programma prevede la tradizionale benedizione al mattino degli alimenti e, al pomeriggio, degli automezzi con incanto delle offerte.

Pray — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di geometra, ed il posto di muratore-imbianchino. Le domande devono essere presentate alla segreteria del municipio, in via Bartolomeo Sella, entro il 5 marzo.

Borgosesia — L'amministrazione provinciale ha stanziato 2 miliardi e mezzo per il ripristino di strade e arginature di torrenti danneggiati.

Condannato un meccanico di Biella

Molestava con telefonate il fratello e la cognata

BIELLA — *Un meccanico di 40 anni, Dante Fren, abitante in città, è stato condannato dal pretore a 150.000 lire di ammenda per molestie telefoniche arrecate al fratello Nazzareno, 57 anni, e alla cognata, Maria De Cet, 55. Ha negato l'addebito.*

I fatti, accaduti circa un anno fa, sarebbero stati originati, secondo le parti lese, da un grosso furto compiuto nell'officina di Nazzareno Fren da ignoti, che rubarono carburatori e altro materiale per un valore complessivo di circa 20 milioni. Le telefonate incominciarono una settimana dopo. Una voce d'uomo, dall'altra parte del filo, rivolgeva frasi vagamente derisorie. Talvolta i coniugi Fren udivano dei fischi, oppure l'ignoto interlocutore se ne stava zitto, nonostante i reiterati «Pronto, pronto».

Con i tempi che corrono, si può comprendere l'ansia suscitata dalle misteriose telefonate. I coniugi decisero infine di rivolgersi a chi di dovere e ottennero che il loro telefono fosse messo sotto controllo (a quell'epoca la Sip faceva pagare 50.000 lire per «contributo spese»).

Nazzareno Fren aveva qualcosa di più di un sospetto nei confronti del fratello. I loro rapporti non erano infatti idilliaci. La conferma venne la sera del 27 marzo 1979, quando, al termine di una delle solite telefonate, grazie all'apparecchio di controllo risultò che la chiamata era partita dall'apparecchio dell'officina di Dante Fren. Il meccanico venne rinviato a giudizio, benché si proclamasse innocente, con l'imputazione di «avere, col mezzo del telefono, per petulanza e biasimevole motivo, arrecato molestia». p. m.

Diramata una circolare dalla sezione biellese

Comunicate agli imprenditori le norme Inps sui contributi

BIELLA — Il direttore della sezione dell'Inps, dottor Sebastiano Cabiddu, ha comunicato le nuove disposizioni diramate dalla sede centrale a proposito dei contributi e delle prestazioni di malattia a favore dei lavoratori. La normativa rientra nell'ambito delle modifiche imposte dall'entrata in vigore, almeno sul piano burocratico, (sul piano pratico dovranno trascorrere ancora molti mesi), della riforma sanitaria.

I datori di lavoro, dal 1° gennaio scorso, devono versare all'Inps i contributi di malattia e maternità dovuti per i rispettivi dipendenti, che in precedenza erano versati ai vari enti mutualistici. Il più importante era l'Inam. Le modalità di versamento sono indicate dal decreto legge n. 663 del 30 dicembre 1979. «*I datori di lavoro che già versano i contributi all'Inps servendosi del modello 10/M* — precisa il comunicato — *riceveranno in tempo utile il nuovo modello di denuncia contributiva e un opuscolo di istruzioni*».

I datori di lavoro che non hanno finora avuto rapporti contributivi con l'Inps devono iscriversi all'istituto previdenziale per poter versare, a partire dal 1° gennaio scorso, i contributi di malattia e maternità, nonché gli altri eventuali contributi connessi. I moduli saranno disponibili nella sede di via Italia (dovrebbero arrivare a giorni), dove gli interessati potranno avere le delucidazioni necessarie.

Già si è avuta occasione di riferire che le indennità di malattia devono essere anticipate dai datori di lavoro, in base all'attestazione del medico curante. L'importo complessivo delle somme anticipate durante ogni singolo mese sarà detratto dai contributi da versare. L'Inps rimborserà gli eventuali importi a credito del datore di lavoro.

Il pagamento delle indennità di malattia e maternità viene invece effettuato direttamente dall'Inps per le seguenti categorie di lavoratori: dipendenti e soci lavoratori di enti cooperativi agricoli; dipendenti da artigiani e commercianti iscritti nelle rispettive gestioni speciali dei lavoratori autonomi; addetti ai servizi domestici e familiari. «*Nell'opuscolo di istruzioni predisposto dall'Inps* — aggiunge il comunicato — *sono illustrate anche le modalità e gli adempimenti per l'erogazione delle prestazioni economiche di malattia e maternità*». p. m.

I carrettieri festeggiano il loro patrono

VIGLIANO — L'ultracentenaria associazione dei carrettieri festeggerà domani il patrono Sant'Antonio Abate: per tradizione puntualmente rispettata, giungeranno a Vigliano carrozze, calessi e landò. Verrà portato in corteo il vessillo del sodalizio: una bandiera di velluto, dono della contessa di Collobiano, che la regalò ai carrettieri nel 1923.

Le carrozze ed i cavalieri confluiranno alle 10 nella piazza della chiesa parrocchiale, dove saranno premiati i partecipanti al corteo. In serata verrà eletta «miss carrettieri 1980».

Un'analoga manifestazione avverrà domani a Biella, nel rione Vernato: sant'Antonio Abate sarà festeggiato dai componenti dell'antico Collegio omonimo, che riuniva, un tempo, «i mulattieri». (d.ca.)

La città si prepara alle feste di carnevale

È una laureanda in medicina la nuova «Gin» di Borgosesia

BORGOSESIA — Il carnevale di Borgosesia si inizierà sabato prossimo per concludersi, secondo una tradizione ultrasecolare, il mercoledì delle Ceneri. La manifestazione di apertura si terrà sabato pomeriggio, alle 15, in piazza Mazzini. Le due maschere locali, il «Peru» e la «Gin», avranno il loro primo incontro con la popolazione. Subito dopo avverrà la tradizionale distribuzione della cioccolata.

Anche in questa edizione del carnevale di Borgosesia «Peru Magunella» verrà impersonato da Mario Cantagrande, un commerciante di 50 anni che vestirà i panni della popolare maschera valsesiana per la ventunesima volta consecutiva. Al suo esordio come «Gin» sarà invece Marcella Tarditi, 24 anni, studentessa prossima alla laurea in medicina.

Domenica mattina, alle 10, sempre in piazza Mazzini, il carnevale vivrà il suo secondo appuntamento, con la tradizionale consegna delle chiavi della città al «Peru» da parte del sindaco, Romano Beretta. Poco dopo avrà inizio la distribuzione gratuita di circa 10.000 porzioni di trippa cucinata in piazza.

Le altre date più importanti del carnevale cadranno il 3, il 10 e il 17 febbraio: nel primo pomeriggio dei singoli giorni, lungo il tradizionale circuito cittadino di via Sesone, piazza Martiri, piazza Mazzini, via Combattenti e viale Duca d'Aosta, sfileranno i carri.

A contendersi il pallio saranno i rioni di Aranco, Pettole, Montrigone, Centro, Agnona e San Giovanni. Il verdetto sarà emanato domenica 17 febbraio, a conclusione dell'ultima sfilata, da una giuria composta dai membri del comitato del carnevale, presieduto da Gianfranco Zanni.

Mercoledì 20 febbraio, gran finale con il «Mercu scurot». Per tutta la giornata i borgosesiani, vestiti con mantello, cravatta a farfalla e cilindro neri, busseranno alle porte delle case della città. Chi aprirà la porta verserà un pò di vino nel mestolo di legno, il «cassù», che i «cilindrati» porteranno al collo. e. ma.

Nei centri biellesi e valsesiani

Perfette le piste di sci dopo l'abbondante neve

BIELLA — Spruzzate di neve continuano ad alternarsi nel Biellese a brevi schiarite. La pioggia dei giorni scorsi ha bagnato le strade e i marciapiedi: di conseguenza, per il momento, la neve si scioglie subito. In alcuni tratti si forma invece una poltiglia viscida che può provocare pericolosi sbandamenti alle auto e rovinose cadute ai pedoni.

Nei centri turistici invernali non ci sono più problemi. Al santuario di Oropa ieri pomeriggio lo spessore della neve aveva raggiunto il metro e 20 e continuava a nevicare. Al lago del Mucrone e sulla cima del Camino lo spessore sale rispettivamente a un metro e mezzo e a 2 metri. Tutte le piste sono battute e gli impianti di risalita funzionano al massimo ogni sabato e domenica.

A Bielmonte, che deve essere raggiunto da Trivero, (la strada che si dirama dalla Biella-Piedicavallo è interrotta a Valmosca), l'altezza della neve supera il metro e mezzo. Tutti in attività gli impianti di risalita e perfette le piste. Entrambi i centri turistici possono essere raggiunti con auto dotate di gomme antineve, ma è consigliabile avere con sè le catene per affrontare senza rischi improvvisi casi di emergenza. (p.m.)

BORGOSESIA — Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno fatto aumentare in modo considerevole l'altezza del manto nevoso su tutte le piste per gli sciatori delle stazioni invernali dell'alta Valsesia. Ieri il bollettino della neve, diffuso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, segnalava ad Alagna, 250 centimetri a punta Indren, 150 alla Bocchetta delle Pisse e 100 al Wold; a Mera 230.

Nelle stazioni «minori» la neve aveva raggiunto gli 80 centimetri a Camasco di Varallo, 130 a Campertogno, 100 a Cervatto, 110 a Fobello, 130 a Mollia, 110 a Piode, 140 a Rima San Giuseppe. Gli impianti di Alagna, Mera e Piode funzionano tutti i giorni. Gli altri il sabato e la domenica. (e.ma.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: I sormodesideri di una studentessa.
Impero: Casablanca passage.
Marconi: ...Altrimenti ci arrabbiamo.
Mazzini: Un maggiolino tutto matto.
Odeon: Tesoromio.
Sociale: Il signore degli anelli.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il corpo della ragassa.

CANDELO

Verdi: I 4 dell'oca selvaggia.

COGGIOLA

Ennio: Sex hard core.
Italia: Airport '80.
Radar: Labirinto.

COSSATO

Micheletti: Pomeridiano: Buon compleanno, Topolino; serale: La luna.
Primavera: Tè per tre.

CREVACUORE

Aurora: Uno sceriffo extraterrestre.

PRAY

Excelsior: Sindrome cinese.

SERRAVALLE

Corso: Aragosta a colazione.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Spartacus.

VARALLO

Teatro Civico: Pirañas.

FARMACIE

Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.776.
Borgosesia: Boca da Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I, 12, tel. 51.160.

MOSTRE D'ARTE

Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Naif jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872: Personale del pittore [illegible] Bendini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 17 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

Aperti oggi pomeriggio: Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60. Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie «Wanted dead or alive»; 9,15: Filo diretto con Mariana e l'astrologo; 10: Film «Gli ammutinati dello spazio»; 11,30: Videoinformatore; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Il magnifico avventuriero»; 14,45: Classe di ferro; 16-16,30: Disegni animati; 17,15: Per questa valle; 18,15: Videoinformatore; 19,45: Videogiornale; 20: Charme; 20,30: Film: «Questa è la vita»; 22,15: Film «Maciste nelle miniere di Salomone»; 23,45: Film «Mezzogiorno di fuoco»; 1,30: Film.

APPUNTAMENTI

BIELLA — Su iniziativa della Consociazione biellese del partito repubblicano, alle 17, nel salone dei convegni dell'albergo Astoria, il senatore Michele Cifarelli, consigliere di Stato, parlerà sul tema: «L'Europa negli Anni Ottanta». Seguirà un dibattito. [illegible]

COSSATO — Nella chiesa della Speranza, alla frazione Paruzza, alle 21 stasera il coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto dal maestro Rondon, terrà un concerto. Il complesso è ormai [illegible] per il suo vasto repertorio.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese vuole salvarsi e intensifica la preparazione

Allenamenti in mezzo al pantano per la dura trasferta di Cremona

BIELLA — Anche se la pioggia ha sciolto quasi del tutto la neve che copriva il terreno del «La Marmora», l'allenatore Capello ha annullato il previsto incontro con la formazione Berretti, portando tutti i titolari disponibili sul campo secondario, dove ha fatto svolgere una partitella a nove su campo corto.

In maglia blu: Fasulo, Pagura, Rocci, Genovese, Capozucca, Jacolino, Norbiato, Ferraris e Camolese; in rosa: Riccarand, Franciscetti, Serra, Borghi, Bernardi, Pellerei, Scaramuzzi, Scienza e Bardelli.

Nonostante le pessime condizioni del terreno, (si è giocato praticamente in un pantano), il gioco è risultato veloce, condotto con vigoroso agonismo da entrambe le parti, sollecitate da Capello, che ha svolto anche le funzioni di arbitro. E' finita con la vittoria dei blu per 5 a 2. Da una parte: doppietta di Ferraris e gol di Norbiato, Rocci e Jacolino; dall'altra, reti di Franciscetti e Bardelli.

«*Anche se c'è il rischio di qualche infortunio* — ha detto l'allenatore a fine prova — *non possiamo interrompere la preparazione, in vista dell'impegnativa trasferta a Cremona. D'altra parte occorre assuefarsi a terreni quasi impraticabili, considerate le condizioni meteorologiche attuali. Ho visto bene i giocatori e mi auguro che domenica sappiano esprimersi al massimo, per conseguire un risultato utile, indispensabile*». g. z.

Fondo: Nuova pista a Scopello

SCOPELLO — Lo sci sta attraversando in Valsesia un momento particolarmente felice. Stanno infatti fiorendo molte iniziative promosse dai vari sci club operanti nel territorio della Valle del Rosa.

Accanto all'organizzazione di manifestazioni, si registra l'apertura di nuovi impianti. E' il caso di Scopello dove, ad opera della Pro Loco, è stata allestita una nuova pista per lo sci di fondo, con uno sviluppo di 7 chilometri e mezzo. L'inaugurazione dell'importante struttura, che beneficia di condizioni ideali di innevamento, avverrà domani, con una gara per l'aggiudicazione di un trofeo messo in palio da un negozio. La competizione è riservata alle categorie aspiranti, allievi, juniores e seniores, maschili e femminili. (m.o.)

I ciclocrossisti sono in ritiro

BORGOSESIA — I ciclocrossisti azzurri (professionisti, dilettanti e juniores), selezionati per i campionati mondiali che si disputeranno il 26 ed il 27 gennaio a Wetzikhn, in Svizzera, sono da ieri a Borgosesia, dove rimarranno fino a mercoledì prossimo in ritiro collegiale.

Della comitiva azzurra fanno parte i professionisti Antonio Saronni, campione d'Italia, Fatato, Quercioli, Crespi e Tosoni, i dilettanti Di Tano (campione del mondo uscente), Paccagnella, De Capitani, Fasolo, Bonmartini e Zanella; gli juniores Gaggioli, Del Grande, Miniotti, Pretta, Zenico.

Le tre formazioni sono allenate rispettivamente da Alfredo Martini, Edoardo Gregori e Giosuè Zenoni. Oggi a Borgosesia gli azzurri sosterranno una gara di preparazione ai mondiali, il percorso è di 23 chilometri. (e. ma.)

Due nuovi Comuni per il campo a Guardabosone

CREVACUORE — Anche Ailoche e Caprile entreranno probabilmente a far parte del consorzio di Comuni (che comprende già Crevacuore, Guardabosone e Postua), costituitosi circa un anno fa per la realizzazione di un campo di calcio intercomunale in regione Ponte Strona di Guardabosone.

Le nuove adesioni, per divenire ufficiali, dovranno essere deliberate dai Consigli comunali dei due Comuni e ratificate dalle amministrazioni locali che già fanno parte del consorzio.

La nuova struttura sportiva sarà probabilmente completata entro il prossimo giugno. «*L'alluvione dell'ottobre scorso* — spiega Alessandro Orsi, consigliere comunale comunista di Crevacuore — *ha sfaldato parte dell'arginatura del torrente Strona di Postua, che scorre non molto lontano dal luogo dove sorgerà il campo sportivo. Attualmente siamo in trattative con una ditta di Borgosesia per la ricostruzione dei ripari danneggiati e per dragare l'alveo del torrente*».

Terminata l'esecuzione di questi lavori, che si prevede saranno ultimati entro marzo, si inizierà la costruzione del campo sportivo e della recinzione. Successivamente, accanto al terreno di gioco saranno costruiti gli spogliatoi.